NUOVA DISCOVERY

LA STAMPA

VENERDÌ 7 FEBBRAIO 2003. ANNO 137. N. 37. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TRADUMI ED ESTERI IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

LAND ROVER
THE LAND ROVER EXPERIENCE

IL PRESIDENTE AMERICANO: «IL RAISS HA AUTORIZZATO L'USO DELLE ARMI CHIMICHE». DISORDINI ALLA CAMERA PRIMA DELL'INTERVENTO DEL CAPO DEL GOVERNO

Bush: il gioco è finito, l'Onu fermi Saddam

Berlusconi chiede il sostegno del Parlamento, scontro con l'opposizione

DUE DOMANDE RIMASTE SENZA RISPOSTA

Luigi La Spina

TUTTO il repertorio è stato usato con maestria. Stoccate di fioretto alternate a pesanti colpi bassi. «Effetti speciali» delle moderne tecniche mediatiche, ad uso della propaganda televisiva, affiancati alle antiche ma sempre valide trappole della dialettica parlamentare. Nelle more di nuove ispezioni Onu in Iraq e di una possibile seconda risoluzione su Saddam, il dibattito alle Camere sulla politica estera dell'Italia ha consentito sia al presidente del Consiglio sia all'opposizione di rinviare accuratamente le risposte alle questioni più importanti e delicate che si porranno all'Italia nel prossimo futuro. Così, con uno sfoggio di tatticismi reciproci, nei quali peraltro i politici italiani eccellono, sono stati ben dissimulati divisioni, dubbi, vere e proprie angosce che percorrono trasversalmente gli schieramenti parlamentari in questi giorni. Nella speranza che improbabili sorprese evitino scelte drammatiche e rischiose.

Con un abile discorso, teso ad evitare l'immagine del guerrafondaio e attento al confronto con le ragioni degli altri, Berlusconi ha cercato di allargare il cuneo che divide il centrosinistra tra pacifisti assoluti e sostenitori di un possibile ricorso alla forza, se autorizzato dall'Onu. Con altrettanta perizia, D'Alema e Rutelli hanno accusato il premier di aver cambiato la tradizionale politica estera italiana, in servile ossequio agli Stati Uniti, accentuando, così, la divisione dell'Europa.

In realtà, il dibattito si è svolto all'ombra di una doppia rimozione. La maggioranza non ha risposto alla prima fondamentale domanda: se gli Stati Uniti, non ottenendo l'autorizzazione dell'Onu, decidessero unilateralmente l'attacco a Saddam, quale sarebbe la scelta italiana? L'opposizione ha ignorato la seconda, altrettanto fondamentale, domanda: se il Consiglio di sicurezza, dopo aver constatato il fallimento dei tentativi pacifici per ottenere il disarmo dell'Iraq, consentisse all'uso della forza, il centrosinistra si unirebbe al sì alla guerra?

Quando la strategia fa paura, è facile rifugiarsi nella tattica. Quando il futuro è oscuro, è comodo polemizzare sul passato. Come se la politica, soprattutto quando tocca i temi più delicati, quelli che più scuotono le coscienze dei cittadini, si ritirasse, nel segreto auspicio che siano le decisioni degli altri a toglierci dagli impicci, dalle responsabilità di scelte dirompenti, magari impopolari. Una illusione che durerà solo qualche settimana.

SERVIZI

IL PREMIER DELUSO
«Questa sinistra fa discorsi da Anni Cinquanta Sembrano alieni sulla Terra»
Augusto Minzolini A PAGINA 5

ULIVO DIVISO SU TUTTO
Tra basi e citazioni di Geremia Solo Rutelli applaude per la solidarietà agli alpini
Aldo Cazzullo A PAGINA 2

IL CAVALIERE FA LA COLOMBA
Discorso aperturista per chiedere «responsabilità» al centrosinistra Poi rispuntano gli accenti acri
Pierluigi Battista A PAGINA 3

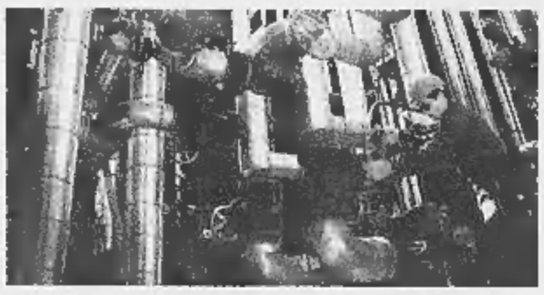
WASHINGTON. George W. Bush sembra avere tolto gli indugi: «Il gioco di Saddam è finito», ha detto ieri sera. «L'Iraq sta buttando via la sua unica chance. Ora l'Onu deve tener fede alla sua parola. Una seconda risoluzione? Solo a certe condizioni. Non aspetteremo di vedere i terroristi usare le loro armi biochimiche e nucleari...».

Berlusconi è intervenuto ieri al Parlamento: «Decida l'Onu - ha detto -. Decida anche il via libera a un uso moderato della forza, se occorre». Il premier è stato contestato dalla sinistra («Così il governo mina l'unità dell'Europa», ha detto D'Alema), e a Montecitorio c'è stato qualche incidente, quando Verdi e Rifondazione hanno tentato di esporre la bandiera della pace.

Bruzzone, Meli, Magri, Martinetti, Molinari, Novario, Rampino, Ruotolo e Zafesova
DA PAGINA 2 A PAGINA 8

L'INCERTEZZA FRENA GLI INVESTIMENTI

L'economia Usa spera in un conflitto rapido



Secondo gli esperti della Casa Bianca, l'incertezza sta frenando l'economia Usa, tenendo lontani gli investimenti. Mastrolilli A PAG. 8

MALTEMPO

La neve sui limoni Nevicate, vento gelido e mareggiate continuano a colpire il Centro-Sud. In Sicilia, un anziano di 94 anni è morto a causa del freddo. Nella provincia di Enna, molte scuole sono rimaste chiuse. La neve e il ghiaccio hanno bloccato ieri il traffico autostradale in Calabria, tra Palmi e Reggio, ma i disagi si sono fatti sentire ovunque, dalla Campania alla Puglia. Minacciata anche l'agricoltura, con timori per i riflessi sui prezzi (nella foto, la neve cade su un banco di limoni al mercato di San Giovanni Rotondo). Nel weekend sono previsti soltanto lievi miglioramenti al Centro-Sud.

MA L'EUROPA NON VUOL CRESCERE

Alberto Alesina

SECONDO gli ultimi dati, diffusi pochi giorni fa, la crescita del Pil americano nel 2002 dovrebbe esser intorno al 2.7-2.9%. Nonostante questo si parla spesso dei «problemi» dell'economia americana, della ripresa che non arriva o non addirittura della «recessione strisciante». Per Italia e Germania con economie pressoché stagnanti e per gran parte del resto d'Europa un tasso di crescita del 2.7% sarebbe considerato un successo straordinario. Le previsioni di crescita per l'Europa superano di poco l'uno per cento. Mentre negli Anni Novanta e, soprattutto, dal 1995 in poi l'economia Usa volava con tassi di crescita che sfioravano il 4%, l'Italia cresceva di circa l'1.5% e l'Europa di poco più del 2%. Insomma tassi di crescita considerati poco più che da crisi per gli Usa sarebbero da boom per l'Europa. Perché?

La risposta è semplice: in America si lavora di più e si investe di più in «ricerca e sviluppo» che è fondamentale in un periodo di rivoluzione tecnologica come quello che abbiamo appena vissuto. Un paio di cifre: nel 2001 le ore lavorate negli Stati Uniti erano 1821 in media per ogni occupato, più o meno quelle che erano nel '79. In Italia le ore lavorate sono 1606 oggi ed erano 1720; la media europea è 1576 oggi ed era 1713 nel '79. La Francia è addirittura scesa da 1806 a 1532. Insomma in Europa si lavora sempre meno. A partire dalla metà degli Anni 90 la produttività ha subito un'impennata negli Stati Uniti mentre decresce in Italia e gran parte d'Europa. Gli Stati Uniti spendono circa 900 dollari pro capite all'anno per ricerca e sviluppo, la Germania 563 e l'Italia 230.

I motivi per cui l'Europa lavora poco e investe meno in ricerca sono in parte culturali e in parte dovuti alla pressione fiscale che non incentiva le attività di mercato. L'Europa ha scelto di lavorare meno e usare le risorse estratte dai pochi che lavorano per sovvenzionare i molti che sono al di fuori della forza lavoro stessa, come un esercito di pensionati, disoccupati «cronici» e nel caso dell'Italia di studenti (spesso ricchi) ben oltre i 25 anni che ancora languono nell'Università sovvenzionati dai contribuenti (compresi quelli meno ricchi).

Siamo di fronte a due equilibri diversi. In Europa alte tasse (quasi al 50% del Pil) sono necessarie per sovvenzionare chi è fuori dalla forza lavoro e per garantire un'elevata protezione sociale che copre non solo i veri poveri ma anche larghi strati delle fasce medie, non sempre in modo razionale. Tasse elevate scoraggiano il lavoro e le attività di mercato, rendendo ancora più necessarie le tasse stesse per sostenere chi lavora meno, va in pensione giovane o sta in vacanza all'Università: un circolo vizioso, se l'obiettivo è aumentare la crescita. Negli Usa tasse molto più basse (poco più di un terzo del Pil) incoraggiano lavoro e attività di mercato rendendo meno necessario un sistema esteso di protezione sociale, ma accrescono il rischio per il cittadino, data la più limitata rete di sicurezza sociale. La maggiore avversione europea alla disuguaglianza fa il resto: per redistribuire dai ricchi ai poveri servono più tasse che riducono gli incentivi alle attività di mercato, comprese quelle di chi, povero, potrebbe avvantaggiarsi di mercati più flessibili per risalire la scala sociale.

Insomma, l'Europa non può meravigliarsi di crescere meno, lo deve accettare come il risultato della riduzione del rischio di mercato e come costo del beneficio di avere più tempo libero durante la vita lavorativa (quelle due-trecento ore annue di minor lavoro) e un periodo di pensionamento che si allunga sempre più.

Ma davvero per paesi già ricchi crescere sempre di più? Non necessariamente. Le conseguenze però sono due: una è il mantenimento di aree di relativa povertà presenti anche in Europa, come il Mezzogiorno. L'altra è che l'aritmetica spietata dei tassi di crescita composti farà sì che presto qualche paese emergente comincerà a superare il reddito pro capite di qualche paese europeo. Ma ben vengano i nuovi ricchi! L'importante è che i ricchi tradizionali (buona parte d'Europa) accetti con lealtà la concorrenza di chi è disposto a lavorare e crescere di più.

aalesina@harvard.edu

PRESENTATA LA BOZZA, PROTESTA IL VATICANO

Nessun riferimento a Dio nella Costituzione europea

BRUXELLES. Non c'è alcun riferimento a Dio né a valori religiosi nei primi 16 articoli della bozza della futura Costituzione europea presentata ieri dal presidente Valéry Giscard d'Estaing, ed è subito polemica. Il Vaticano ha definito la bozza «completamente insoddisfacente, anche perché va contro il desiderio di una gran parte dei popoli europei». Venti membri europopolari della Convenzione, fra cui il vicepresidente del Ppe, Tajani, avevano chiesto di inserire nell'articolo sui valori fondanti un riferimento a quelli spirituali e religiosi. Nella bozza diffusa da Giscard, l'articolo 2 afferma, invece, che l'Unione è fondata «sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, valori comuni degli Stati membri». Una formulazione non gradita dal Vaticano. Singer A PAGINA 11

STORIA

IL PELIKAN SEGRETO RIFORMISTA SCONFITTO
Fra i protagonisti della primavera di Praga
Enzo Bettiza e Giorgio Napolitano A PAG. 29

SPETTACOLI

FIORELLO ALLA RADIO NASCITA DI UN CULT
Da programma di successo a fenomeno di costume
Marinella Venegoni A PAGINA 32

SAPORI DEL MONDO

TESORI E CURIOSITA' DELLA CUCINA AFRICANA
Da domani in vendita a soli cinque euro con La Stampa
A PAGINA 33

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dell'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito 800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali
FORUS
www.forusfin.it

BUONGIORNO — Massimo Gramellini

L'appestato

A Genova hanno licenziato un marinaio, sieropositivo da dieci anni, che navigava come se niente fosse, contagiando con la sua presenza gli oceani e i mari. Si trattasse almeno di un gay o di un drogato. Macché, un banalissimo etero che gioca a pallone e abita con la mamma. Avesse tolto il disturbo in fretta, allora. E invece mai un giorno di malattia, solo qualche visita di controllo dal professor Aiuti. Finché nell'ottobre scorso, era a San Paolo, viene colpito da un'influenzona e ricoverato in ospedale, dove nel fargli gli esami del sangue scoprono il suo segreto. Calpestando eroicamente vecchi relitti come la privacy, il buonsenso e la dignità umana, i medici trasmettono la notizia all'assicurazione del marinaio. La quale non vuole essere da meno, e non lo è, tanto che gira la cartella clinica al datore di lavoro. Un gesto che a qualche prevenuto sembrerà nauseante, ma si giustifica per il bene dell'umanità. Occorre un ultimo sforzo: il ricatto. L'azienda convoca il marinaio e gli fa capire che non potrà più salire in nave se prima non dichiarerà all'equipaggio di essere un appestato. Ma il cocciuto rifiuta di esporsi alla berlina e accampa scuse. Come quella che non esisterebbe pericolo di contagio: lui lavora in salamacchine, un luogo in cui i rapporti sessuali si consumano di rado e, quando ci si taglia un dito, il sangue di solito non finisce addosso agli altri. Niente da fare, lo hanno cacciato e il mondo può finalmente tirare un sospiro di sollievo. La coscienza, be', meno. Ma forse è sieropositiva: licenziamola.

Cerco Casa !

A.A.A. OCCASIONISSIMA. Biliardo, bella presenza, non più giovane, desideroso di essere acquistato, cerca coppia o single, purchè con casa adeguata, scopo piacevoli serate da passare in compagnia. Unico difetto, un passato da dimenticare trascorso nel solito bar tra whisky e fumo.

URSUS BILIARDI
Biliardi nuovi, usati, antichi
http://www.ursusbiliardi.com
PONSACCO (PI)
VIA DELLE COLLINE 44 Tel. 0587/475100 r.a. Fax 0587/475195

VITERBO

ACQUA E BICARBONATO PER «CURARE» IL CANCRO
Denunciati due medici Propagandavano le loro capacità taumaturgiche anche su Internet
Francesco Grignetti A PAGINA 12

9 771122 176003 30207

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FASTWEB FAST PEOPLE.

LE REAZIONI AL DIBATTITO SULLA CRISI CON L'IRAQ

Intini: «Con questo estremismo impossibile l'intesa con i riformisti»

■ «Per due giorni Verdi e Comunisti italiani ci hanno pressato perchè si inserisse nel documento dell'Ulivo l'assoluto rifiuto della concessione di basi e al diritto di sorvolo. Per due giorni si è tentato di trovare una paziente mediazione nelle virgole e negli aggettivi. Queste forme propagandistiche dimostrano che è stata una fatica inutile». Lo afferma il capogruppo socialista Ugo Intini commentando la protesta in aula dei verdi Cento e Bulgarelli. «E meglio - ha aggiunto - prendere atto che con questo estremismo non è possibile trovare una posizione comune accettabile dai riformisti. Siamo contro la guerra preventiva, siamo contro l'attuale politica americana, ma non siamo disponibili a far trascinare la sinistra indietro di vent'anni, nè a far trascinare l'Italia ai margini delle Nazioni Unite o fuori dalla Nato».

Ugo Intini

Cossiga sottoscrive il documento dei radicali che prevede l'esilio di Saddam

■ Sono 121 le firme dei parlamentari italiani in calce al documento predisposto dal partito radicale per una soluzione non violenta - l'esilio di Saddam - alla crisi irachena. Ieri si sono aggiunte le adesioni di Francesco Cossiga e Francesco Rutelli. La proposta di Marco Pannella prevede l'esilio per Saddam Hussein e l'amministrazione controllata dell'Iraq da parte dell'Onu. L'ex Capo dello Stato ha anche presentato al Senato una propria mozione che impegna il governo a «tenere costantemente informato» il Capo dello Stato e a «sottoporgli preventivamente ogni deliberazione, direttiva o ordine di carattere politico-militare che implichino l'impegno del nostro Paese in operazioni militari», in ossequio alla sua «funzione di garanzia costituzionale» sull'uso dello strumento militare, «affinché esso sia conforme ai principi della Costituzione».

Francesco Cossiga

MASTELLA NON FIRMA IL DOCUMENTO, CHE NON DICE «NO» ALL'INTERVENTO E CHIEDE PIU' TEMPO PER L'ONU

L'Ulivo si ritrova su una mozione ma non sul voto

Verdi, comunisti e «correntone» Ds vogliono contarsi prima del corteo

Maria Teresa Meli

ROMA

Alla fine dell'ennesima giornata di passione l'Ulivo si ritrova con due mozioni e senza una decisione unitaria sull'opportunità o meno di andare al voto parlamentare già la settimana prossima. La vicenda è quanto mai complicata. C'è un documento, sottoscritto da tutti, eccezion fatta da Clemente Mastella che si riserva di farlo lunedì, dopo la direzione del suo partito, quanto mai vago, che non dice di «no» alla guerra dell'Onu. E un'è un altro, firmato solo da Verdi e Pdci, che chiede che il nostro Paese non conceda le basi e lo spazio aereo per il sorvolo. In tutto ciò, c'è Francesco Rutelli (e con lui la Margherita) che non vorrebbe però votare in tempi brevi. «Certo - spiega ironico - siccome siamo maggioranza parlamentare è urgente presentare una mozione e andare al voto... per poter perdere». E c'è Piero Fassino che, pressato dal correntone, è costretto a battersi per il voto. In questo frangente in cui il leader Ds cerca di tenere unito il partito e di evitare contestazioni alla manifestazione per la pace del 15 febbraio, il presidente della Margherita non dà una mano all'alleato. Del resto, da qualche tempo in qua, i due, quando possono, non si scambiano troppe cortesie.

La giornata comincia male. Verdi, Pdci e correntone raccolgono le firme per chiedere il voto. E il Sole che ride e i cossuttiani presentano la loro mozione dura e pura. Fassino prevede il peggio. Si riunisce con

> Anche Fassino costretto ad assicurare a Folena che si arriverà alla scelta entro il 15

Luciano Violante, Marco Minniti e una delegazione della minoranza. In quella sede il segretario esorta: «Dobbiamo essere uniti almeno noi». Il correntone è d'accordo, a patto, però, che si presenti un documento contro la guerra e che lo si voti la settimana prossima. Il leader della Quercia, a quel punto, ha una richiesta da fare: «Però - dice - voi non dovete votare le altre mozioni». Nessuno gli risponde di no. Ma è chiaro che, se mai tutti questi testi andranno in aula, il correntone non potrà fare mancare il proprio sostegno alla mozione di Verdi e Pdci e, probabilmente, anche a quella di Rifondazione comunista. Sennò come farà la minoranza cofferatiana a presentarsi il 15 a una manifestazione che è contro la guerra «senza se e senza ma»?

Comunque si comincia a trattare sul testo. Prima dentro i Ds, poi con gli alleati. Fassino si spende molto per convincere tutti. Ma si decide di soprassedere sul vertice: meglio qualche conciliabolo in Transatlantico, onde evitare che le cose si complichino nuovamente. Tra l'altro, Verdi e Pdci non vogliono partecipare a nessuna riunione e anche Rutelli dice di non poter essere

> Nasce anche un «giallo» su una dichiarazione del leader della Margherita

presente perché deve vedere il ministro tedesco Fischer. Un po' di Europa, un po' di Onu, una richiesta di allungare il mandato degli ispettori delle Nazioni unite, e il testo viene alla luce. Oliviero Diliberto e Alfonso Pecoraro Scanio lo fanno sottoscrivere a due esponenti non di primo piano dei loro rispettivi partiti e lo derubricano a «preambolo» della mozione che hanno presentato.

Non finisce qui. Rutelli, facendo affidamento anche sulla maggioranza, dice che non bisogna votare la settimana prossima. Il problema è che lo dichiara anche alle agenzie. Nel mentre Fassino, che non riesce a ottenere subito la firma da Mastella, spiega ai giornalisti: «Vuol dire che presenteremo la mozione dopo la decisione di Clemente». Il correntone sente puzza di bruciato: vuoi vedere che qui alla fine non si vota niente prima della manifestazione della pace? Pietro Folena parla con il segretario Ds, che assicura: «Si vota». Dopodiché il leader della Quercia chiama Rutelli per chiedergli conto di quelle affermazioni. Per carità d'Ulivo Rutelli fa diramare dal suo portavoce una «semi precisazione». Nella notarella si dice che il documento va bene ma si ribadisce che il centrosinistra dovrà votare «nel momento delle scelte» e che non ha senso votare un testo che non metta in difficoltà il governo prima della conclusione del lavoro degli ispettori. Per l'unità dei Ds, invece, Fassino fa accelerare le procedure: la mozione viene depositata in serata, la firma di Mastella verrà dopo. La giornata finisce così, non la partita tra Francesco Rutelli e la Quercia, quella è destinata a proseguire nelle prossime settimane. E nel frattempo Cofferati, anche se non è stato accontentato nella sua richiesta di votare subito una mozione dura e pura, non ha troppi motivi per dolersene: il gruppo dirigente dell'Ulivo è allo sbando e il Cinese è il leader carismatico del popolo del «no» alla guerra.

L'ANSIA DI VISIBILITA' ACCENDE I LITIGI E ACCENTUA LE DISTANZE FRA ESPONENTI DELL'OPPOSIZIONE: FALCHI E COLOMBE NON TROVANO UN TERRENO COMUNE

Sinistra divisa su tutto tra basi Nato, citazioni di Geremia e tubi di Saddam

E soltanto Rutelli applaude per la solidarietà del premier agli alpini

reportage

Aldo Cazzullo

ROMA

INSOMMA: l'on. Paolo Cento detto Er Piotta concede o no le basi aeree agli Stati Uniti? E l'on. Fulvia Bandoli è disposta o no a riconoscere all'Air Force il diritto di sorvolo? E' bene saperlo, perché la questione è appesa a un filo e da essa dipendono le sorti del conflitto e quindi del pianeta. Almeno, si comportano come se fosse così i leader e i peones della sinistra, che per tutto il giorno si muovono trafelati tra l'aula il Transatlantico e le sale riunioni, assecondati dalle agenzie di stampa che annunciano con flash urgenti una mozione unitaria dell'Ulivo («risoluzione, si dice risoluzione» precisa Violante come Kofi Annan nei momenti migliori) e da Berlusconi che a fine giornata quasi li lusinga: «D'Alema e la sua banda mi sembrano alieni scesi da un altro pianeta».

In effetti. Avevano rinviato ogni decisione a dopo il discorso del premier, nella speranza che la sua musica guerriera li mettesse tutti d'accordo. Lui, opportunamente consigliato, ha usato toni moderati, quasi suadenti. Al resto ha provveduto Er Piotta, che ha tentato di mettergli al collo la bandiera arcobaleno della Pace, e poi con il collega Bulgarelli si è seduto per terra, costringendo cinque commessi a sollevare i suoi oltre cento chili e trascinarli fuori dall'aula («ma se mi sono pure messo a dieta» preciserà sorridendo ilare). Quindici giorni di sospensione. Nel frattempo Marco Rizzo, forse per affrancarsi dalla scritta «Rizzo pelato servo della Nato» comparsa sui muri della sua Torino ai tempi del Kosovo, urlava «presidente vogliamo la pace»; seguiva levata di cartelli dai banchi dei comunisti. Tre giorni di sospensione. Per giunta, fa notare amareggiato Casini, proprio nel giorno di santa Dorotea, cui è molto devoto.

«E' un nonsense. La questione non esiste - si dispera Enrico Letta -. Concedere le basi non dipende né da noi né dal governo; è previsto da un accordo bilaterale con gli Usa di cinquant'anni fa». Ma ovviamente non sono le basi, è l'ansia di visibilità a far litigare la sinistra. Pecoraro Scanio annuncia sia il voto alla mozione unitaria contro la guerra sia una seconda mozione, più contro. Bertinotti è preda di angosce messianiche: «Come diceva il profeta Geremia...». Il Transatlantico pare un mare tempestoso mentre nell'aula «cupa» (la definizione è sempre di Bertinotti) il dibattito riesce noiosissimo. Berlusconi si agita come quando ha la sensazione di perdere tempo. L'ex ministro Maccanico è immobile.

Un po' ci prova, il premier, a seminare zizzania. «Spero che i pacifisti respingano al mittente l'ammirazione che Saddam ha loro espresso». Rutelli prende appunti: origami di D'Alema sotto il banco. «Esprimo solidarietà ai nostri ragazzi in Afghanistan!». La destra applaude in piedi, fermi i Ds; Rutelli è tra i pochi nella Margherita ad accennare un battimani, il biondo Castagnetti al suo fianco si adegua. Molto elegante l'on. Folena in una dolcevita che piacerebbe al suo mentore Cossiga. A fine seduta Casini getta un salvagente alla sinistra: «Sono certo che tutto il Parlamento è solidale con i nostri ragazzi». Applauso liberatorio, Berlusconi va via un po' seccato. D'Alema: «Lei invece non avrà la nostra solidarietà».

Infuria la discussione nell'Ulivo: si riuniranno o no i capigruppo? ci sarà o no la mozione? e se sì, quando sarà votata? Fassino saluta, ha un appuntamento con Fischer. L'ex ministro Maccanico si finge morto.

Berlusconi si porta al Senato e Montecitorio torna ad affrontare un tema molto sentito: i finanziamenti alle squadre di calcio. «Perché solo adesso, dopo che hanno lasciato fallire la nostra Fiorentina?» lamenta l'on. Spini. Poi Berlusconi torna e si ricomincia con il nonsense. «Dov'è finito Bin Laden?» gli chiede Rutelli. Pecoraro Scanio enuncia il suo vasto programma: «Fermare questa guerra e tutte le settantasette guerre in corso sulla Terra». Dopo Geremia, Bertinotti cita pure il Papa, il Vangelo e Lula. L'on. Sanza si accomoda i riccioli candidi. Per Forza Italia interviene Cicchitto, il vice di Elio Vito. L'ex ministro Maccanico dà l'impressione di assopirsi.

Si rientra in aula solo per D'Alema, molto duro con Berlusconi e con i «delitti» di Israele. Poi si riprende a discutere dietro le quinte. I Verdi elaborano il seguente escamotage: Laura Cima firmerà il documento unitario che incoraggia gli ispettori Onu e non nomina le basi; Pecoraro ne scriverà un altro, rielaborando il testo Castagnetti-Violante della sera prima. Ci sarebbe poi anche il lodo Minniti, che annuncia ai cronisti: «Presto i Ds-Ss vi diranno tutto». Mastella: qui si rischia di avere l'Italia fuori dalla Nato, e l'Udeur fuori dall'Ulivo; «e voi provate a vincere le elezioni...». Ci si confronta anche sulle prove fornite da Powell: Rosi Bindi è poco persuasa che i tubi di alluminio servano davvero a fare la bomba atomica, Boselli invita a riflettere che forse sì, «le prove potrebbero risultare vere», quei tubi proprio innocui non devono essere. Ci sono il falco Morando e la colomba Buffo; media la Melandri. Violante: «Tutti hanno firmato la mozione unitaria». Rutelli annuncia in aula quattro domande a Berlusconi. L'ex ministro Maccanico ha un sobbalzo, forse un brutto sogno.

La Bandoli lascia Montecitorio per andare alla trasmissione di Ferrara sulla Sette: «Nonostante le mie grandi idealità io sono una persona molto concreta». Violante precisa: «Hanno firmato tutti tranne Mastella che firmerà lunedì: prima deve riunire l'ufficio politico del suo partito». Le agenzie tranquillizzano: «Il consenso dell'Udeur, comunque, sembra garantito». Berlusconi: «Questi della sinistra non li capisco. Stavamo discutendo della guerra, dicono che è così importante, e lo è; ma poi nessuno di loro è rimasto ad ascoltare la fine del dibattito. Sono andati tutti a vedere la partita». Magari; il premier è come sempre ottimista; sono tutti in riunione.

Francesco Rutelli durante il suo intervento e, a destra, Marco Rizzo (Pdci)

> Il programma di Pecoraro Scanio «Fermare questa e tutte le altre 77 guerre in corso sul pianeta»

Il segretario e il presidente dei Ds, Fassino e D'Alema, applaudono all'invito di Casini a esprimere la solidarietà agli alpini italiani

Niente diretta Rai per la manifestazione

Protesta l'opposizione per la scelta del Cda, Ferrara annuncia: «La faremo su La7»

ROMA

Non sarà della Rai la diretta della manifestazione per la pace (e contro la guerra in Iraq) del 15 febbraio. Protesta l'opposizione di centro sinistra, che aveva esplicitamente chiesto al direttore generale Saccà di pronunciarsi sulla disponibilità avanzata dai direttori di Rai Tre e Tg3, facendo firmare un appello a 200 deputati, da Prc allo Sdi passando per Ds e margherita. E subito Giuliano Ferrara annuncia: «La diretta la farà La7».

A stabilire che la Rai non farà nessuna diretta è stato ieri sera il Cda, al quale si era subito rivolto Saccà, perplesso sul da farsi. Una decisione rapidissima, che scavalca l'attesa indirizzo in proposito della commissione parlamentare di Vigilanza, auspicato l'altro ieri dallo stesso ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri. E tanto più sorprendente in quanto non si tratta di quegli «eventi di natura politica e sindacale», vale a dire manifestazioni promosse da partiti o sindacati, che il documento sul pluralismo, ancorché non ancora approvato, avrebbe vietato. «Una decisione scellerata», la definisce il Ds Giuseppe Giulietti che ha promosso la raccolta di firme a Montecitorio. «In più presa da un consiglio a due». Per Giulietti, che ricorda da un lato come la chiusura delle trasmissioni di Biagi e Santoro fosse stata motivata dai vertici Rai appellandosi alla «autonomia dei direttori di rete», dall'altro come la Rai dell'Ulivo concesse la diretta alla manifestazione del Polo dell'Usa day, la scelta «tutta politica» di vietare diretta della marcia per la pace «schiera definitivamente il servizio pubblico dalla parte più estremista dell'attuale maggioranza».

Paolo Gentiloni della Margherita, che dell'orientamento del Cda aveva avuto sentore fin dalla mattina, oltre a ritenere la delibera del cda «grave e assurda», la considera «un nuovo caso di autolesionismo della Rai». «Con questa fobia per le dirette di eventi politici e sociali - gli fa eco il segretario dell'Usigrai Roberto Natale, alludendo alla mancata diretta del discorso di Powell all'Onu, stigmatizzata da vari opinionisti - il vertice Rai assesta duri colpi alla legittimazione del servizio pubblico e lascia il capo libero ad altre emittenti come La7». Insomma, una scelta suicida».

No comment dei vertici Rai. Che ieri hanno finito di approvare il progetto culturale e proseguito l'esame del piano industriale dell'azienda. Nessuna decisione invece sul caso Bendicenti sul quale, ha precisato Baldassarre, «l'istruttoria è in corso». E neppure sul nuovo «caso Ballarò», sorto per via dell'apertura dell'ultima puntata, con la videocassetta del premier intervallata da domande. Ruffini difende il programma di Fortis. «L'ultima puntata su giustizia e politica era corretta, equilibrata, ineccepibile. Le domande erano lecite ed era giusto partire dal presidente del Consiglio». [m.g.b.]

I PASSI PRINCIPALI DEL DISCORSO

SICUREZZA DEI CITTADINI
«Non vogliamo il conflitto ma non intendiamo mettere la testa sotto la sabbia Vogliamo la pace e la sicurezza dei cittadini, che sono la faccia della stessa medaglia»

IL RAPPORTO CON GLI USA
«A noi verrà chiesto solo un intervento umanitario successivo all'intervento armato, perciò possiamo stare tranquilli: non si può rompere un'alleanza con chi ci ha liberato da nazismo e comunismo»

La bandiera pacifista esposta nell'emiciclo

IL REGIME IRACHENO
«Costituisce un pericolo vitale per il Medio Oriente e il mondo intero, la gente irachena è la prima vittima della situazione Baghdad ha usato contro il suo popolo armi chimiche»

LE OPPOSIZIONI
«Non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire. Ho sentito degli interventi della sinistra da cui pareva che avessi detto esattamente il contrario di quanto ho invece sostenuto»

L'INTERVENTO DEL PREMIER ALLE CAMERE: C'E' ANCORA SPAZIO PER EVITARE LA GUERRA

«L'Onu autorizzi un uso misurato della forza»

Berlusconi: serve un'altra risoluzione. L'Europa? Io lavoro per tenerla unita

Ugo Magri
ROMA

Aveva lavorato di lima sul suo discorso per toglierne tutte, o quasi, le asperità. Per ben tre volte s'era lanciato a chiedere solidarietà all'opposizione (come usa in tempo di guerra nelle democrazie più mature). Sperava che in cambio il centrosinistra, anche se non poteva spingersi al punto di sostenerlo apertamente, perlomeno gli riservasse un certo «rispetto morale». Si può dunque immaginare qual è stata ieri pomeriggio alla Camera l'irritazione del premier Silvio Berlusconi nell'ascoltare l'intervento del presidente ds Massimo D'Alema: una vera scudisciata personale al presidente del Consiglio, presentato come un apprendista stregone e accusato di «minare l'unità dell'Europa, certamente di non mostrarne il volto più saggio».

Chiunque abbia assistito alla diretta tivù, non può non aver colto il parlottare animato del Cavaliere con il vicepremier Gianfranco Fini, e quei fogli sbattuti con rabbia sul banco del governo. Paolo Bonaiuti, il portavoce, è piombato nel Transatlantico fra i giornalisti: «D'Alema ha rotto i freni in curva, come si fa a sostenere cose del genere? E pensare che il presidente del Consiglio aveva impostato tutto il suo discorso sui rapporti con l'opposizione... Mi è sembrata una risposta eccessiva». Poteva bastare, forse, a chiudere il caso. Invece è stato solo l'inizio.

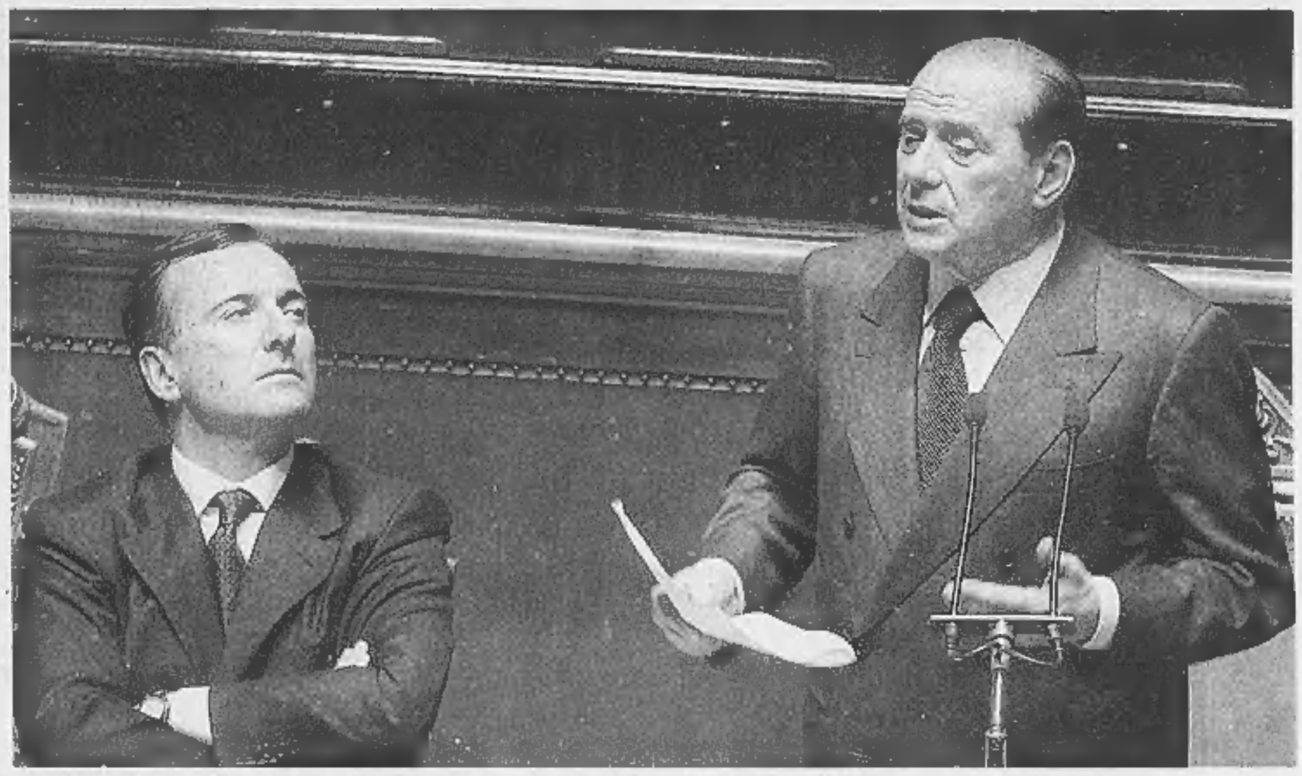
Esaurito l'ultimo intervento nel dibattito, con l'aula praticamente vuota, il premier ha chiesto la parola. L'ha tenuta per due minuti scarsi, il tempo necessario a ribadire che «noi lavoriamo per la pace», ma se pace non sarà «andremo in Iraq per svolgere interventi umanitari e logistici ed aiutare quel paese a trasformarsi in una vera democrazia». Come mai, gli è stato chiesto mentre lasciava Montecitorio, ha sentito il bisogno di fare questa precisazione finale? «Perché non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire», s'è spalancata la diga, «ho sentito degli interventi della sinistra da cui pareva che avessi tenuto un discorso esattamente opposto a quello che ho pronunciato. Sono andati davvero per la tangente».

Una volta preso slancio, la piena ha travolto ogni ostacolo. «A me sembrava, udendo parlare D'Alema e la sua banda, di sentire degli alieni piovuti da un altro pianeta, che sono venuti in vacanza fin qui, hanno fatto visita al Parlamento e se ne sono andati via subito di corsa... Nessuno di loro è rimasto ad ascoltare la fine del dibattito. Quindi da una parte si dice che siamo di fronte a una cosa gravissima, il rischio di guerra, e poi tutti se ne vanno a vedere la partita in tivù...».

Brucia da matti, al Cavaliere, essere additato al grande pubblico come colui che spacca l'Europa, «perché se c'è uno che lavora per unirla sono io, avendo oltretutto la prospettiva di essere il presidente di turno dell'Unione Europea nel secondo semestre di quest'anno». Né Berlusconi accetta di essere presentato dal suo principale avversario come un bieco guerrafondaio: «Tutto il contrario! Io sono convinto che ci siano ancora degli spazi per evitare un intervento armato. Però questa possibilità dipende dalla compattezza della maggioranza, perché se Saddam pensa di poter svicolare anche stavolta senza adempiere alle risoluzioni dell'Onu, come ha fatto per dieci anni, lo rifarà di certo».

> «Se Saddam pensa di poter svicolare anche questa volta e non adempiere alle prescrizioni del Palazzo di Vetro possiamo stare certi che lo rifarà di nuovo»

Nell'intervento in aula, Berlusconi aveva sostenuto che una seconda risoluzione dell'Onu sarebbe necessaria per mettere il dittatore alle strette. E che questo nuovo documento del Consiglio di sicurezza dovrebbe «autorizzare, se necessario, un uso misurato della forza» contro Baghdad come strumento di deterrenza e di pressione. Sfogandosi con i giornalisti contro Massimo D'Alema, tuttavia, il premier ha chiarito che la prima risoluzione dell'Onu (numero 1441) già di per sé basterebbe a legittimare un'azione militare americana, laddove afferma che una grave inadempienza irachena porterebbe a «serie conseguenze». Basterebbe e avanzerebbe. Invece no, sottolinea Berlusconi, gli Stati Uniti correttamente dicono: intendiamo stare nella legittimità internazionale, accettiamo dunque che si arrivi a una seconda risoluzione del Consiglio di sicurezza. «Se sarà un'azione militare multilaterale, è un conto, se parteciperanno solo alcuni paesi sarà un altro conto. In entrambi i casi noi possiamo stare tranquilli, perché ci si chiede solo un intervento umanitario successivo. Cosa possiamo pretendere di più da loro?», esplode il premier: «E noi dovremmo rompere per questo un'alleanza con gli Usa, cioè il paese che ci ha liberato da nazismo e comunismo?».


Il presidente del Consiglio durante il discorso alla Camera con accanto il ministro degli Esteri Franco Frattini

L'APPROCCIO È STATO BIPARTISAN E CHI SI ASPETTAVA DI VEDERE IL FALCO È RIMASTO DELUSO: IL CLIMA TRA I POLI, PERÒ, RESTA TESO

Il Cavaliere fa la colomba poi alla fine ripiega le ali

Un discorso aperturista per chiedere «responsabilità» all'Ulivo Poi, davanti a qualche risposta puntuta, rispuntano gli accenti acri

analisi
Pierluigi Battista
ROMA

DICE proprio così: «agli onorevoli colleghi dell'opposizione». Il presidente del Consiglio Berlusconi rivolge l'appello «agli onorevoli colleghi dell'opposizione» dopo una studiata pausa del suo discorso. Usa un tono conciliante e aperturista. La formula è cerimoniosa e protocollare. Il timbro della voce deliberatamente suadente, artatamente amicale. Chi si fosse aspettato il Berlusconi falco, bellicoso, addirittura guerrafondaio, in conflitto aperto con «gli onorevoli colleghi dell'opposizione» impegnati in qualche memorabile alterco, avrebbe dovuto ben presto ricredersi per assistere allo spettacolo del Berlusconi colomba, dialogante, *bipartisan*, persino (apparentemente) comprensivo delle ragioni altrui. Un Berlusconi che ha intrepretato il ruolo di chi vuole coinvolgere, abbracciare, consorziare l'intero spettro politico del Parlamento sull'altare dell'unità nazionale alla vigilia della guerra guerreggiata. E che maliziosamente gioca come il gatto col topo nel bel mezzo dell'ennesimo psicodramma che scuote «gli onorevoli colleghi dell'opposizione» i quali si dilaniano sulle postille e sui commi, sulle virgole e i verbi di una risoluzione che non c'è. E che reagiscono con una certa acrimonia alle incursioni del Berlusconi dialogante capace di seminare discordia nel loro campo già minato.

Il Berlusconi falco e bellicoso li avrebbe probabilmente ricompattati. Il Berlusconi colomba crea nuove fratture, e finisce per generare scompiglio e disorientamento. Il Berlusconi colomba, però, non risparmia affondi che sfiorano la provocazione sarcastica. Quando il premier loda la «buona fede di quanti manifestano la loro opposizione di principio alla prospettiva del disarmo forzato dell'Iraq», sembra quasi aprire un canale di interlocuzione con il mondo pacifista e con la piazza che agita le bandiere color dell'arcobaleno. Poi però assesta la battuta raggelante: «sono persuaso che la grande maggioranza dei manifestanti, e spero anche dei loro portavoce, respingeranno al mittente il plauso e l'ammirazione che Saddam ha rivolto loro». Poi chiede all'opposizione, in contraccambio, di non lesinare il «rispetto morale» per la posizione del governo italiano nel mezzo delle tensioni che stanno avvelenando i rapporti tra gli Stati Uniti da una parte e Francia e Germania dall'altra e dunque di non chiamare «vassalli» o «mercenari» gli europei che invece non vogliono rompere con l'America. Ma subito dopo Berlusconi aggiunge una chiosa avvelenata: «quando il governo di centrosinistra si impegnò responsabilmente nella battaglia per rimuovere il rischio rappresentato dall'espansionismo di Milosevic, noi non gli facemmo mancare il nostro appoggio».

L'evocazione della guerra del Kosovo sortisce sull'allora presidente del Consiglio di centrosinistra Massimo D'Alema l'effetto opposto a quello desiderato e il D'Alema di oggi si è prodotto nel suo intervento nell'esercizio puntiglioso della sottolineatura delle differenze tra l'esperienza del 1999 e quella di oggi. Resta il fatto che un avverbio, «responsabilmente», ha accompagnato il riconoscimento di Berlusconi per le scelte del centrosinistra nel Kosovo. Un avverbio a doppio taglio, però. Si giudica «responsabile» il D'Alema di allora, ma si chiede pari «responsabilità» all'opposizione di oggi, a parti invertite, e cioè un «appoggio» almeno paragonabile a quello che il centrodestra di allora, «responsabilmente», diede al governo.

Il Berlusconi dialogante e colomba s'accompagna in ogni passaggio del discorso al Berlusconi insidioso e insinuante che porge la mano per l'intesa ma non senza accompagnare il gesto di pace con qualche freccietta polemica. Esordisce nella sua prolusione addirittura citando tra virgolette un parlamentare dell'Ulivo (che poi è Franco Debenedetti, certamente non un falco del suo schieramento). Promette che adesso e in futuro la maggioranza non chiuderà le porte all'opposizione: «possiamo confrontarci su tutto». Si mostra addirittura problematico sul concetto caro a Bush della guerra preventiva». Ma aggiunge sempre un dettaglio destinato a mettere in difficoltà «gli onorevoli colleghi dell'opposizione». Chiede il sostegno morale per gli alpini in Afghanistan ma subito dopo, fuori testo, mostra di meravigliarsi perché solo la maggioranza e pochi esponenti del centro-sinistra (Francesco Rutelli e Giovanna Melandri tra questi) hanno raccolto l'invito e si sono associati all'applauso. Chiede all'opposizione responsabilità, ma chiosa questa richiesta con l'affermazione che «nelle democrazie sane» questa responsabilità, in momenti che coinvolgono gli interessi fondamentali della Nazione, dovrebbe essere scontata. Si prodiga in riconoscimenti al ruolo delle Nazioni Unite e esorta a una «libera discussione senza faziosità», ma aggiunge che il tempo da «usare insieme» maggioranza e opposizione è in realtà «poco tempo», e dunque non bisogna titubare, perdersi in esitazioni, non entrare nel gorgo delle discussioni interminabili che invece dilaniano l'Ulivo su tema della guerra ma anche del ruolo e della legittimità dell'Onu.

C'è «poco tempo», dice Berlusconi. Ma l'opposizione, e in particolare D'Alema in un discorso duro nella forma e nella sostanza, chiede altro tempo: tempo per l'Onu e tempo per le decisioni del governo italiano. E alla fine il Berlusconi che chiede «poco tempo» per parlarsi e dialogare e che incassa come risposta la richiesta di un tempo maggiore smette informalmente i panni della colomba e accusa la sinistra con parole che rialzano il muro tra i due schieramenti: «non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire». La colomba ripiega le ali. Il dialogo stenta a decollare. «Insieme» sulla guerra, sembra davvero una pia illusione.

TUMULTI IN AULA — **COMUNISTI E VERDI ESPONGONO CARTELLI E LA BANDIERA DELLA PACE**

Due deputati sospesi 15 giorni Momenti di tensione alla Camera durante l'intervento del presidente del Consiglio Berlusconi sulla crisi irachena. Mauro Bulgarelli e Paolo Cento sono stati espulsi dall'aula dal presidente della Camera Casini per aver srotolato le bandiere pacifiste. «La nostra è stata un'azione preventiva e non violenta, perché Berlusconi ha già deciso di portare l'Italia in guerra», hanno spiegato Cento e Bulgarelli, «puniti» con 15 giorni di sospensione dai lavori. Anche alcuni esponenti del Pdci - Rizzo, Maura Cossutta, Pino Sgobio e Katia Bellillo - hanno protestato con grandi cartelli con la scritta «No basi, no guerra», e un grandissimo «11», riferito all'articolo della Costituzione che sancisce il «ripudio» della guerra come mezzo per risolvere le controversie internazionali. Anche loro "puniti" con tre giorni di sospensione.

Affari di cuore.

Panasonic GD87
Vodafone Live!

Panasonic GD67
Load A Game

Fino a San Valentino gli innamorati risparmiano 239 euro.

Approfittate dell'offerta di San Valentino di Vodafone Omnitel. Con soli **709* euro** potete acquistare il Panasonic GD87 e il Panasonic GD67, insieme in un'unica confezione: il Panasonic GD87 del valore di 699* euro, con MMS e accesso diretto al mondo Vodafone Live!, con giochi, servizi e informazioni a colori; il Panasonic GD67 del valore di 249* euro con display animato a colori per divertirsi con i giochi Load A Game di Vodafone Omnitel. Se proprio volete, lasciatevi dopo San Valentino.

L'offerta è valida fino al 14/2/2003 presso tutti i punti vendita Vodafone Omnitel. Per informazioni www.a180.it

*Il prezzo è riferito alle confezioni Facile o Telefono One.

How are you?

INTERVISTA DEL VICEPREMIER SUI PRINCIPALI NODI DEL MOMENTO POLITICO

Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini

Fini: no alla Commissione Sme sono contrario alle ritorsioni

■ Gianfranco Fini è contrario alla istituzione di una commissione d'inchiesta sul caso Sme. «Personalmente - ha detto il vicepremier intervistato da Panorama - ritengo sbagliato attivare meccanismi con uno spirito vagamente ritorsivo su vecchie vicende come questa». Nel corso dell'intervista Fini si è detto sicuro che il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi non verrà condannato nei procedimenti che lo vedono imputato, e che, quindi, la legislatura arriverà fino alla scadenza naturale. «Sono convinto - ha detto Fini - che ci siano ancora giudici a Berlino. La legislatura, dunque, arriverà alla sua scadenza naturale». In caso contrario, il vicepremier paventa una strumentalizzazione da parte dell'opposizione per «delegittimare il governo» e far precipitare la situazione: in tal caso, ciò che ha sostenuto Bossi, ossia l'inevitabilità delle elezioni anticipate, per Fini «non è certo scandaloso».
Gianfranco Fini ha poi ripetuto il suo «no» al ripristino dell'immunità parlamentare e ha dato invece la sua «piena disponibilità a discutere su proposte come quella di Maccanico, che non toccano la Costituzione e sono volte a uniformare sul problema delle garanzie di chi governa la legislazione italiana a quella spagnola».
«L'immunità - ha detto il vicepremier - è un argomento che non mi appassiona. Sono contrario a modifiche costituzionali che, non potendo essere approvate con la maggioranza dei due terzi, renderebbero necessario un referendum. E qui le campagne denigratorie da parte delle opposizioni guadagnerebbero il consenso popolare».
Fini ha poi rivendicato i risultati ottenuti sul fronte economico: «Il governo italiano - ha detto - è stato capace di superare la congiuntura negativa dell'11 settembre meglio di altri e senza politiche che abbiano inciso nella carne dei cittadini. Abbiamo anzi ridotto la pressione fiscale, aumentato le pensioni e la sicurezza pubblica. Ma purtroppo non riusciamo a comunicarlo come dovremmo».

COMPATTE E DURE LE REAZIONI DELLA SINISTRA AL DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

D'Alema: «Il premier mina l'unità dell'Europa»

Bertinotti: la guerra contro l'Iraq scatenerà un conflitto fra civiltà

Antonella Rampino

ROMA

Ebbene sì, «abbiamo fatto la guerra in Kosovo, ma non certo contro Milosevic, l'abbiamo fatta per difendere, dopo dieci anni di guerra, i cittadini dei Balcani. E oggi invece qual è il progetto per l'Iraq? Come si può fare una guerra di questa portata senza avere un progetto per la regione, illudendosi che la forza possa sostituire l'uso della politica?». Massimo D'Alema punta il dito non solo metaforicamente contro Silvio Berlusconi, «Lei ha lavorato per minare l'unità dell'Europa e certamente non ne ha mostrato il volto più saggio», e Berlusconi continua a compulsare impassibile le proprie carte. Solo a fine giornata, conversando in Transatlantico, definirà il presidente della Quercia, e più diretto oppositore nel dibattito parlamentare di ieri, «un alieno in vacanza alla Camera». Si gioca così, tutto sul fronte della politique politicienne, il primo vero confronto parlamentare su un tema come la guerra in Iraq. Il centrodestra schierato a difesa di Berlusconi, il centrosinistra all'attacco. Marco Follini che per i centristi del Polo individua l'interesse nazionale «nel riportare questa crisi nell'alveo dell'Onu», e citando Aldo Moro «che l'Europa non venga meno alla comprensione verso un grande paese amico» (Casini che in Transatlantico ha appena detto che «la pace è un metodo», ascolta attentissimo, mentre il centrosinistra si sgranchisce le gambe suscitando l'irritazione di Violante, e Berlusconi conversa con Fini). Francesco Rutelli indica l'obiettivo, «non la guerra ma il disarmo dell'Iraq, che sarebbe il vero trionfo dell'Onu», obiettivo dal quale Berlusconi è decentrato (Berlusconi intanto ha un vertice a tre con Fini e Giovanardi) perché «il suo discorso ha dimostrato che lei è senza speranza». Fausto Bertinotti, accennando anzitutto alle «responsabilità del centrosinistra» (Berlusconi solleva la testa dalle carte), proclama il suo «no incondizionato e irreversibile, etico, politico e di attenzione al tema della sicurezza, poiché non c'è nel mondo un conflitto di civiltà, ma certo si può scatenare con la guerra in Iraq» (Berlusconi si rimmerge nella lettura). Marco Zacchera, che parla ufficialmente per Alleanza nazionale, difende il governo, ma forse perché è il primo firmatario dell'unico documento pacifista-polista, si permette di ricordare, esattamente come Bertinotti, un impegno che Berlusconi proclamò quando si trattò dell'intervento in Afghanistan, «un piano Marshall per la Palestina». Apocalittico lo scenario disegnato da Oliviero Diliberto, mentre Armando Cossutta è sulla via del rientro da Baghdad: «L'Italia è di fatto già in guerra, in una sporca guerra coloniale, unilaterale e contro ogni regola del diritto internazionale, che trascinerà con sé il futuro delle prossime generazioni».

> Il presidente Ds: «Abbiamo fatto la guerra in Kosovo, ma non certo contro Milosevic, l'abbiamo fatta per difendere dopo dieci anni di guerra i cittadini dei Balcani. E oggi invece qual è il progetto per l'Iraq?»

Ma tutto il dibattito è immerso nella polemica politica aspra, nel rimpallo di accuse, nella declamatoria della presa di posizione. Nessuno, che non sia Bertinotti o Diliberto, osa pronunciare la parola «petrolio». Rutelli allude alla volontà americana di «approvvigionarsi di fonti energetiche». Tutti, dalla Lega a Rifondazione, da Cicchitto a Cé, definiscono Saddam «un dittatore», tutti ricordano che ha «gasificato i curdi» e nessuno che l'ecatombe chimica vera fu per un milione di iraniani in una guerra di dieci anni. E il petrolio e l'obiettivo di contenimento geoeconomico della Cina, il ruolo della Turchia e la posizione dei paesi arabi moderati, il keynesismo di guerra e la deflazione dei servizi se non ancora dei beni negli Stati Uniti, insomma tutti gli argomenti con cui da mesi è catturata l'attenzione dell'opinione pubblica, sono lontani da Montecitorio. La più forte critica all'unilateralismo americano è assunta dal capogruppo leghista Cé che si prende gli applausi fragorosi dai suoi colleghi (mentre Berlusconi appoggia mesto la fronte sul palmo della mano) quando grida la propria «critica agli Stati Uniti e alla dottrina Bush, attraverso la quale un'unica e inarrivabile potenza potrà arrivare a contenere l'Europa». Anche se certo «non si può andare a uno scontro con un alleato importante e pragmatico».

Alla fine, resta un'accusa e un sospetto. Di D'Alema: «La verità è che l'Italia ha già fatto una scelta, ma sono stati il portavoce del dipartimento di Stato americano, i funzionari dell'ambasciata israeliana a far sapere via via agli italiani, in modo improprio, il mutamento di collocazione nella politica estera del nostro paese». Un'accusa simile a quella rivolta in Senato da Nicola Mancino: «Resta la curiosità di sapere se è Berlusconi ad aver convinto Bush, o se non sia accaduto invece l'esatto contrario».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «QUESTA SINISTRA FA DISCORSI DA ANNI 50»

La delusione di Berlusconi «Sembrano tutti alieni»

Il confronto in Parlamento che avrebbe dovuto avvicinare le posizioni si è tramutato in un momento di scontro tra Poli

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

ALLE ore 10 del mattino, davanti ad un cappuccino al bar della Pace, a venti metri da piazza Navona, un Clemente Mastella sconsolato sfoga la sua amarezza per la riunione del giorno prima dell'Ulivo sulla crisi irachena. «I miei compagni di schieramento sono dei pazzi - si sfoga - Hanno addirittura teorizzato di impedire agli americani l'uso delle nostre basi. Allora gli ho risposto: "Se pensate questo dovete essere coerenti, dovete uscire dalla Nato così io esco dal centro-sinistra". Questi se vanno avanti così consentiranno a Berlusconi di stare al governo per altri dieci anni». Qualche ora più tardi, davanti ad una spremuta di arancia alla buvette di Montecitorio il segretario dei ds Piero Fassino, sia pure con toni meno melodrammatici, se la prende anche lui con le furnisterie uliviste: «E' stata una riunione surreale: mentre si sta decidendo una guerra, noi abbiamo parlato di un argomento che non mi sembra preminente come il diritto di sorvolo. Mah! Cofferati che giudica l'Onu non credibile? Ma quella è una frase di un'intervista che non diventerà mai una linea politica... Almeno fino a quando ci sarò io. Capisco l'imbarazzo di uno come Marini che ha militato in un partito di governo per trent'anni».

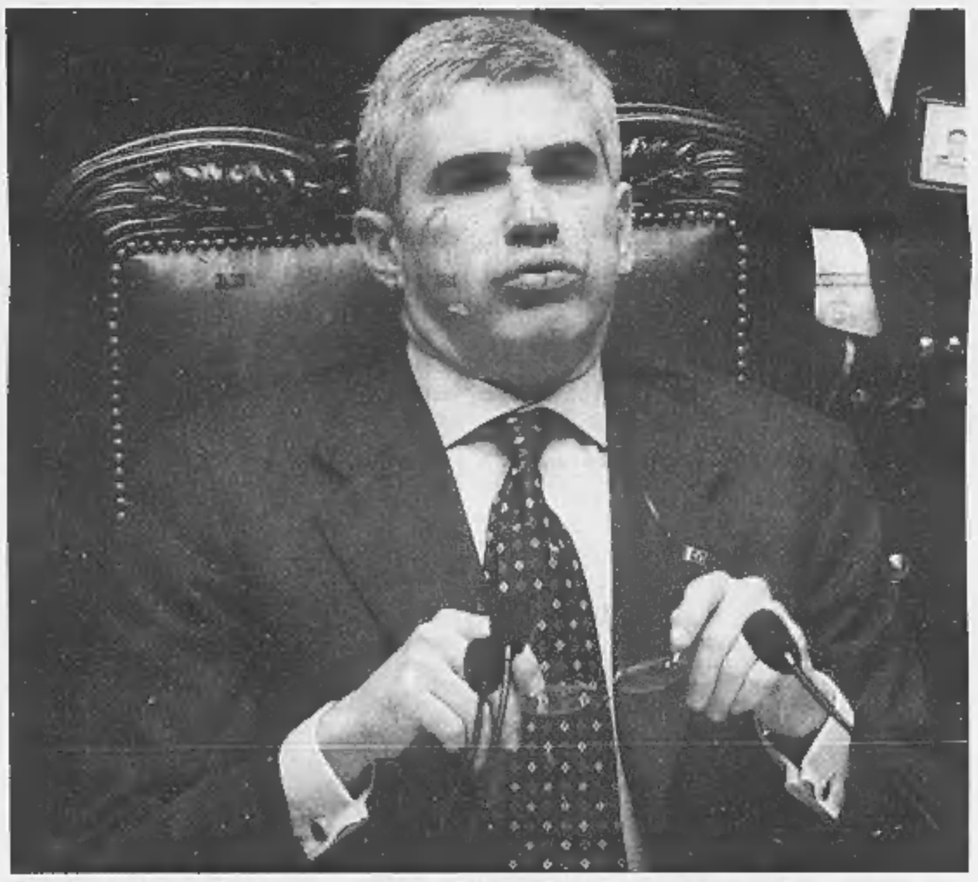
Già, Franco Marini, ex-segretario del Ppi finito nella Margherita è furente. E quando in Transatlantico il diessino Fabio Mussi lo apostrofa con lo slogan «con l'Onu o senza l'Onu questa guerra è una porcheria», la sua furia diventa ira: «Scriva: questi sono delle teste di cazzo, politicamente parlando. Io sono stato sempre filo-atlantico e questi addirittura mi mettono in discussione l'Onu. Se le Nazioni Unite appoggiano l'intervento noi non possiamo dire di no: punto e basta! Se andiamo appresso alla Bindi, a Mussi, ai movimenti e a Cofferati questi portano la petroliera dell'Ulivo ad infrangersi sugli scogli e noi ci ricopriamo tutti di petrolio per non dire una parola che comincia con la "m". Di questo passo Berlusconi governerà per cinque secoli». Discorsi che un altro esponente di spicco della Margherita, Enzo Carra, rincara: «Sulle varie Bindi e affini, bisognerebbe passare il napalm. Ieri per non riprendere il documento del Parlamento europeo - sarebbe stato poco originale, hanno detto - si sono presentati con una bozza che era un corpo di reato. Meno male che è stata cambiata. Criticano l'Onu, ma mi chiedo: se poi gli Usa partiranno da soli, noi a chi ci rivolgiamo, alla Madonna del Lourdes? La verità è che questi hanno paura di assumere posizioni coraggiose perché hanno paura di Cofferati, come una volta di Di Pietro».

Ecco i maldipancia, per usare un eufemismo, che scuotevano il centrosinistra ieri mattina. E, ovviamente, per rigettare sugli altri le loro contraddizioni e rimanere uniti ieri pomeriggio nel dibattito parlamentare i leader dell'Ulivo hanno visto bene di utilizzare ancora una volta il collante di sempre: l'antiberlusconismo viscerale. Così nelle parole di Massimo D'Alema il Cavaliere è diventato il responsabile delle divisioni della Ue, mentre Francesco Rutelli lo ha indicato come il Padre di una «piccola Italia». Risultato, è successo il patatrac: di fronte ad una crisi internazionale il Parlamento, invece di unirsi, si è diviso, specie nelle parole. Il capo del governo ha rigettato le accuse, alzando i toni. «D'Alema e la sua banda sembravano alieni venuti da un altro pianeta» ha dichiarato fuori dall'aula: «Sembrava che non fossimo un paese dell'Occidente. Erano discorsi da anni '50». «Sono andati per la tangente: non hanno neanche ascoltato il dibattito fino alla fine. Hanno preferito vedere la partita».

Insomma, il confronto in Parlamento invece di «unire», ha preso una piega inaspettata. «Questa - si è sfogato il premier in uno dei corridoi di Montecitorio - è la sinistra con cui abbiamo a che fare. In tutte le democrazie occidentali maggioranza e opposizione sono portate a collaborare davanti al rischio di una guerra. Cercano di esprimere posizioni il più possibile unitarie nell'interesse del paese. Da noi, invece, succedono queste cose. La verità è che ci sono troppe divisioni, troppe interferenze d'altro tipo. Guardate che sta succedendo sulla giustizia! La sinistra dovrebbe riflettere su ciò che sta facendo».

E dietro al premier si è schierata tutta la maggioranza. «D'Alema - ha osservato Adornato - ha assunto posizioni pre-berlingueriane. Quelle che il Pci assumeva prima che Berlinguer facesse la famosa dichiarazione sulla Nato». «Berlusconi - è stato il giudizio di Malfa - ha fatto un bel discorso filo-atlantico, direi all'altezza di De Gasperi. Non lo dico solo perché qualcuno ci ironizzerebbe su». E lo stesso Presidente della Camera, Casini, che pure qualche volta non è stato tenero con il premier, lo ha sostenuto: «Davvero un buon intervento. Io ho detto alla fine quella frase a sostegno degli alpini in Afghanistan solo per aiutare la sinistra, che aveva sbagliato a non applaudire Berlusconi sullo stesso argomento. E' stato un modo per salvare le istituzioni: il Parlamento non può dividersi sul sostegno ai nostri soldati».

Così nell'antiberlusconismo l'opposizione ha ritrovato la sua unità, celebrata in un documento che chiede di dare più tempo agli ispettori dell'Onu. Un documento su cui Rutelli non vorrebbe votare per il momento. Motivo? Semplice, tutti sperano nell'aiuto del tempo. Ieri Marco Follini, ex-Dc del centro-destra, e Enzo Bianco, ex-Pri dell'Ulivo, facevano un ragionamento speculare ai due angoli opposti del Transatlantico di Montecitorio: «Se gli Usa partono senza il via libera dell'Onu, si ritroverà in ambasce Berlusconi, che rischia di appoggiare l'intervento senza l'assenso di tutti gli altri paesi europei. Se una seconda risoluzione dell'Onu dà il via libera alla guerra, invece, andrà nei guai la sinistra e questa volta si spaccherà irrimediabilmente». Forse sarà vero, ma tante speculazioni che guardano al nostro cortile stonano di fronte ad una crisi internazionale di questa portata.



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini durante l'informativa del premier a Montecitorio

> Casini: «Davvero un buon intervento. Ho detto alla fine quella frase a sostegno degli alpini in Afghanistan solo per aiutare la sinistra, che aveva sbagliato a non applaudire Berlusconi»

SUL CANAL GRANDE

Il Cavaliere cerca casa a Venezia?

■ Il premier Silvio Berlusconi sarebbe interessato ad acquistare una prestigiosa casa sul Canal Grande, l'ex Abbazia di San Gregorio, con annesso uno splendido chiostro gotico trecentesco, a due passi dalla Basilica della Salute. Il costo si aggira intorno ai quindici milioni di euro. La Finarte-Semenzato, che ha posto in vendita l'immobile, non commenta l'indiscrezione, ma si è saputo che il presidente del Consiglio, domenica scorsa a Venezia, prima della partenza per la Russia, avrebbe visitato l'ex Abbazia di San Gregorio. [r. i.]

Terrorismo, timori anche per gli italiani all'estero

Relazione degli 007 a Pisanu: vigilanza sui turisti in alcune aree ritenute a rischio

Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

Guido Ruotolo

ROMA

Nella sua audizione alla Camera, il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, dieci giorni fa si era limitato a dire: «Il quadro complessivo della minaccia terroristica interna e internazionale assume una connotazione ancora più preoccupante nella malaugurata ipotesi di guerra in Iraq». Le ultime informative dei Servizi, le analisi dell'intelligence, le indicazioni che arrivano anche dagli 007 alleati rafforzano l'analisi del ministro Pisanu, indicando l'Italia come possibile bersaglio di un attentato terroristico del network di Osama bin Laden. Per il momento, si tratta di un «timore fondato» più che di un «allarme» vero e proprio: l'intelligence, dovendo ipotizzare dove potrebbero colpire i terroristi, ha indicato anche la possibilità che i terroristi puntino a interessi italiani all'estero. Anzi, più precisamente gruppi di italiani all'estero. In particolare, potrebbero entrare in azione in quei paesi a forte concentrazione di turisti italiani come Malindi, in Kenya, Sharm el Sheikh, in Egitto, e in Marocco.

Il «timore fondato» nasce da una approfondita valutazione e analisi degli 007, sulla base di alcuni recenti attentati: il 6 ottobre scorso a largo dello Yemen, fu colpita una petroliera francese, un morto; quello del 12 ottobre scorso in un night club di Bali, Indonesia, dove morirono 183 persone; quello del 28 novembre scorso a Mombasa, in Kenya, 16 morti, dove fu preso di mira un albergo dove alloggiavano turisti israeliani (quella mattina, due missili Sam 7 sfiorarono anche un aereo charter israeliano).

Attentati, in parte rivendicati da Al Qaeda, nel messaggio audio di Osama bin Laden del 12 novembre scorso: «Quello che è successo dopo le conquiste di New York e Washington fino al giorno d'oggi - disse lo sceicco del terrore -, come le operazioni contro i tedeschi in Tunisia, contro i francesi a Karachi, l'esplosione della petroliera francese nello Yemen, le operazioni contro i marines a Failaka (isolotto del Kuwait, ndr), contro i britannici e gli australiani nelle esplosioni a Bali, come pure l'ultima presa di ostaggi a Mosca.... non sono che una risposta di musulmani desiderosi di difendere la loro religione...».

In quel messaggio, ritenuto autentico dall'Fbi, Bin Laden ha fatto sua la causa palestinese e irachena e ha minacciato anche l'Italia: «Perché i vostri governi si sono alleati con l'America per attaccarci in Afghanistan, e cito in particolare la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia, il Canada, la Germania e l'Australia?».

Dunque, con l'approssimarsi dell'ora della verità per la guerra in Iraq si rafforzano i «timori» che anche il nostro Paese possa diventare bersaglio di attentati. Lo scenario che viene ipotizzato è quello «estero», quello cioè di possibili azioni terroristiche nelle località turistiche mete dei nostri connazionali. Ma gli apparati di sicurezza non sottovalutano neppure l'ipotesi che i terroristi colpiscano in Italia: «C'è un allertamento generale - spiegano i vertici della prevenzione e della sicurezza -, è stata rafforzata la vigilanza agli obiettivi sensibili, alle personalità e alle rappresentanze istituzionali ed economiche anche di paesi alleati. L'allertamento riguarda anche porti e aeroporti».

Rassicura l'autorevole rappresentante degli apparati di sicurezza: «Il timore c'è, perché la minaccia terroristica è su scala globale. Si sa che *Al Qaeda* colpirà. Ma non sappiamo contro chi, dove e quando». E a rafforzare questo «timore» è stato anche l'intervento dell'altro giorno del segretario di Stato americano all'Onu, Colin Powell, che ha ricordato che il terrorismo islamico in Italia è «ben inserito in Al Qaeda»: «Finora ha svolto funzioni prevalentemente logistiche. Questo non esclude che possa colpire direttamente in qualsiasi momento».

DIFFICOLTA' PER IL «FRONTE DEL NO» EUROPEO

Rumsfeld paragona la Germania a Libia e Cuba: «Non collaborano»

■ Il governo tedesco nel mirino delle critiche di Donald Rumsfeld. Il segretario alla difesa Usa, in un'audizione davanti alla commissione forze armate della Camera, ha citato la Germania affiancandola alla Libia e a Cuba, come uno dei «tre o quattro Paesi che non daranno alcun aiuto» ad un'eventuale guerra contro l'Iraq. L'ambasciatore americano a Berlino, Daniel Coats, ha detto di aspettarsi che «da un amico e alleato non ci siano ostacoli», insistendo affinché «Germania e Francia valutino nuovamente la loro posizione».

Forti critiche alla Germania dal segretario della Difesa Usa Donald Rumsfeld

La Merkel, leader dell'opposizione «Schroeder si spieghi al Bundestag»

■ La leader dell'opposizione cristiano democratica Cdu, Angela Merkel, ha chiesto al cancelliere Gerhard Schroeder di presentarsi in Parlamento per pronunciarsi con una dichiarazione del governo sull'Iraq. «Non è possibile che il Bundestag tedesco venga lasciato in questa materia spettatore», ha detto la Merkel, che ha accusato il Cancelliere di avere isolato la Germania con il suo «no» tassativo a un intervento militare. «Questo atteggiamento indebolisce la credibilità degli sforzi internazionali per un disarmo».

Gerhard Schroeder, stretto fra le polemiche Usa e quelle dell'opposizione

IL MINISTRO DEGLI ESTERI TEDESCO SEMBRA PRENDERE LE DISTANZE DAL CANCELLIERE

Fischer a Roma: Berlino non può chiamarsi fuori

«La Germania costretta a rivedere la sua posizione se lo farà la Francia»

Emanuele Novazio

ROMA

La Germania avverte la necessità di non restare isolata nella crisi irachena: al di là dell'opposizione incondizionata a una guerra contro Saddam Hussein, ribadita ancora ieri dal portavoce del cancelliere Schroeder, il governo di Berlino - o almeno il capo della diplomazia tedesca Joschka Fischer - ritiene che il Paese chiave d'Europa non possa «chiamarsi fuori» dalla «vicenda più grave del secondo dopoguerra». Ma tutto, spiega ai suoi interlocutori italiani il ministro tedesco - arrivato ieri pomeriggio a Roma direttamente da New York, dove ha presieduto la riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, e atteso stamani in Vaticano per un delicatissimo colloquio con Giovanni Paolo II - sembra ruotare in questo momento intorno alla Francia: se Parigi rivedrà la sua posizione e sceglierà di votare in favore di una seconda risoluzione che autorizzi l'uso della forza - è l'impressione che Fischer comunica al collega italiano Franco Frattini, al capo dello Stato Ciampi, al presidente del Consiglio Berlusconi e ai leader dell'opposizione parlamentare, Fassino e Rutelli - gli altri Paesi ancora reticenti, dalla Cina alla Russia, finiranno per seguire Parigi. A quel punto anche Berlino sarà costretta a rivedere la posizione seguita finora: quella di un rifiuto totale della guerra, con o senza l'autorizzazione delle Nazioni Unite.

Fischer, ieri, è apparso estremamente turbato. Lo preoccupa, soprattutto, la necessità di far comprendere a Saddam Hussein e al suo numero due Tarek Aziz - atteso venerdì prossimo in Vaticano dove sarà ricevuto dal Papa - che non c'è più tempo, che tutta la comunità internazionale senza eccezioni è convinta della sua colpevolezza e che tocca a lui fare il passo decisivo per garantire la pace: purtroppo, nota il ministro tedesco, Saddam è il peggior nemico di Saddam. Fischer è convinto del resto che l'itinerario diplomatico potrebbe essere più breve del previsto: il rapporto degli ispettori è atteso per il 14 febbraio, una settimana da oggi, ma domani e domenica il loro capo Hans Blix sarà a Baghdad per un incontro decisivo con il Raiss. Se le ambiguità irachene non si scioglieranno entro questo fine settimana, è convinzione del ministro degli Esteri di Berlino, il cerchio si chiuderà e non ci saranno altri margini per una soluzione pacifica della crisi.

In questa situazione, avverte il presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, c'è la necessità di impegnare tutte le energie diplomatiche pur nella consapevolezza che non sarà facile evitare uno scontro armato: «Non posso escludere che si arrivi al punto in cui le cose prendano la direzione sbagliata», ha sottolineato Fischer nei suoi incontri romani. «Ecco perchè dobbiamo fare di tutto per garantire che le cose vadano nella direzione giusta, e che la risoluzione 1441 sia applicata senza l'uso della forza». Anche se il mondo, sottolinea il ministro tedesco, ragiona già nell'ottica del dopo-Saddam. Anche se, al di là dei problemi di legittimità internazionale, sta per aprirsi una stagione di grandissime difficoltà e con ricadute impossibili da prevedere, dall'instabilità generalizzata in Medio Oriente a un'esplosione del terrorismo in tutto l'Occidente.

Accanto a queste profonde preoccupazioni per l'evoluzione della situazione internazionale, Fischer sembra aver portato con sé a Roma un altro allarme: quello legato al fastidio crescente nei confronti del governo tedesco che si sta sviluppando non soltanto nell'amministrazione americana (come dimostrano le recenti affermazioni del ministro della Difesa Rumsfeld che in una dichiarazione rilasciata alla tv tedesca, a Roma, Fischer ha cercato non senza imbarazzo di smorzare), ma anche negli ambienti Nato: è stato anche per l'opposizione del rappresentante di Berlino che ieri è saltato, per la terza volta, l'accordo sulla difesa della Turchia in caso di attacco iracheno. In privato alti funzionari dell'Alleanza non hanno mancato di sottolinearlo. Nasce anche di qui, dalla frustrazione crescente del «pacifista ma realista» Fischer per l'isolamento internazionale del suo Paese, la necessità di una virata tedesca nella crisi irachena: ma l'ultima parola - il leader verde lo sa bene - spetta al Cancelliere Schroeder.

Il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer ieri al Quirinale con il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

GIORNO DOPO GIORNO IL SUO ATTEGGIAMENTO SCIVOLA VERSO IL SI' ALL'ATTACCO

Chirac, la difficile danza sul filo di un pacifista per acclamazione

Il capo dell'Eliseo stretto fra l'alleanza con Schroeder e la Realpolitik

personaggio

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

E adesso, Monsieur le Président? E adesso Jacques Chirac, dopo due mesi di sorrisi e di trionfi, dopo aver provato - senza riuscire - a sigillare in un'immagine da archivio storico il nuovo asse Parigi-Berlino, si ritrova a camminare su un filo sempre più teso. Meno di un mese fa, a Versailles, Chirac e Schroeder hanno sceneggiato la Storia: si sono toccati, spalleggiati, sorrisi. Ma di quella giornata non resta nemmeno una foto-simbolo: non l'abbraccio De Gaulle-Adenauer che chiudeva secoli di guerre, non la mano nella mano Mitterrand-Kohl che ricomponeva l'Europa. Di Jacques Chirac va ora in onda la maschera tragica di un uomo offeso in un pezzo francese della «sua» Africa, in Costa d'Avorio dove i manifestanti hanno esibito in questi giorni di rivolta cartelli impensabili: «Bush help us, Chirac criminal». E il presidente francese, dopo l'intervento di Colin Powell al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, s'è trovato ad essere il leader virtuale dell'«altro» mondo diviso dalla nuova guerra fredda: Francia, Russia, Cina...

Dell'«asse» con Berlino non è rimasta traccia in queste ultime drammatiche ore, in cui la parola degli alleati sarebbe stata utile a far capire la propria. E per il momento non sono stati nemmeno fissati data e luogo della cena mensile tra Presidente e Bundeskanzler: non si sa se Chirac e Schroeder si rivedranno in febbraio secondo la consuetudine franco-tedesca ripresa dopo le elezioni di settembre in Germania. E' stato allora che i due si sono guardati, hanno capito che dovevano mettere da parte le differenze politiche, rispolverare lo slogan roboante «asse Parigi-Berlino» e regolare insieme i problemi comuni.

Chirac voleva salvare gli agricoltori (che costituiscono la sua originale e storica riserva elettorale) dai tagli alle sovvenzioni previsti dalla riforma della politica agricola di Bruxelles di cui la Francia è la prima beneficiaria. Schroeder voleva evitare che l'allargamento della Ue diventasse un nuovo salasso finanziario per la Germania, che dell'Unione è il primo contribuente. Si sono messi d'accordo in una suite dell'Hotel Konrad di Bruxelles, prima di entrare in quel Consiglio europeo finito in un battibecco con Tony Blair.

E così l'«asse» si è avvitato in una spirale ascendente finita il 13 gennaio a Berlino. Bundeskanzler e Presidente erano davanti a una platea di studenti quando uno ha rivolto la solita domanda assassina a Schroeder: che farete in caso di guerra? Il Cancelliere ha risposto che la Germania non solo - come si sapeva - non avrebbe mandato alcun soldato in Iraq, ma che avrebbe votato contro qualsiasi proposta di guerra. E Chirac? Il Cancelliere s'è rivolto al Presidente che però ha soltanto allargato le mani: «E' questa la politica estera comune».

Eppure da nessuna parte s'era mai detto che la Francia non avrebbe partecipato alla guerra, che avrebbe addirittura votato contro. Fin dall'inizio della crisi irachena Parigi aveva tenuto a ben distanziarsi da Washington: no alla «guerra preventiva», difesa totale della «legalità internazionale» che deriva dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu e da esso soltanto. Sostegno completo al lavoro degli ispettori inviati a Baghdad ai quali deve essere riconosciuto tutto il tempo necessario. Ma mai nessuno aveva detto no alla guerra in ogni caso, come aveva finalmente deciso la Germania.

Anzi, nella cerimonia di auguri ai militari, Chirac aveva detto alle truppe di «tenersi pronti per ogni eventualità», perché «hélas», ahimé, la situazione era difficile. Il «Canard enchainé» rivelava che nel chiuso dell'Eliseo il Presidente prevedeva che le operazioni sarebbero cominciate a fine febbraio e che l'Armée non avrebbe certo potuto sottrarsi. Dopo la guerra c'è la pace: e la Francia non può certo tenersi fuori dalla partita di ridisegnare il Medio Oriente. Ma intanto i sondaggi di opinione martellavano, con un 80% di francesi contrari alla guerra e per conseguenza, «forcément», d'accordo con il Presidente diventato leader dei «pacifisti».

Da più d'un mese Jacques Chirac danza su un filo. La Francia è il Paese storicamente più amico dell'Iraq, Chirac ha incontrato più volte Saddam e ancora nel 1980 diceva del regime: «Un Paese pacifico governato da gente pacifica». Tre mesi fa, all'inizio di novembre, la Francia, come ogni anno, è stato il Paese più presente alla fiera di Baghdad: ottanta imprese e un giro d'affari 2001 di 1,6 miliardi di euro.

Ma fino a dove si può spingere la rottura con gli Usa? Alain Juppé, presidente del partito di Chirac e suo inseparabile «complice» politico, ha detto chiaramente basta. E in realtà da qualche giorno, sfumatura dopo sfumatura, l'atteggiamento francese è ben cambiato. Il ministro degli Esteri Dominique de Villepin, a New York, subito dopo che Colin Powell aveva finito di parlare ha detto che la Francia non «escludeva il ricorso alla forza», sia pure come extrema ratio. Ieri, mentre Chirac riceveva all'Eliseo il principe Carlo esaltando i legami con la Gran Bretagna, de Villepin andava ancora oltre: «Siamo amici degli americani da molti secoli, lo siamo oggi, lo resteremo domani». E mentre la portaerei Charles De Gaulle è stata inviata (con l'armamento da guerra) nel Mediterraneo Orientale a far manovre con gli americani, il primo ministro Raffarin ha ieri dichiarato che «i francesi non sono dei pacifisti sistematici». Tradotto significa che se c'è da combattere, sono pronti, anche se la guerra - «bien sûr» - è sempre la «peggiore delle soluzioni».

Stretto tra la vecchia amicizia, il business franco-iracheno, i cinque milioni di musulmani che vivono in terra di Francia, l'incubo di finire dall'altra parte del «muro» della nuova Guerra fredda, in attesa che diventi calda, Jacques Chirac muove la sua consumata maschera da grande attore della politica sul filo più teso della sua vita. Col rischio di perdere non solo la maschera, ma anche la faccia.

Il leader della Corea del Nord Kim Jong-Il: il tono delle minacce contro gli Usa continua a salire

Pyongyang: pronti a un raid atomico preventivo

Nuove minacce all'America dalla Corea del Nord, che attiva il reattore nucleare

Francesco Sisci

PECHINO

La corda, che la Corea del Nord sta tirando da un paio di mesi, ieri ha cominciato a sfilacciarsi e le ipotesi di guerra sembrano farsi più reali che mai. Secondo l'agenzia ufficiale nordcoreana «Kcna», Pyongyang sta preparando «potenti contromisure» per difendersi dall'America che «intende strangolarla». La danza di guerra nordcoreana sta muovendo un passo dietro l'altro a un ritmo sempre più vorticoso.

Nella nottata a Pyongyang è stata condotta un'ampia esercitazione di difesa aerea. Il quotidiano ufficiale della Corea del Nord ha minacciato che un eventuale attacco americano alle strutture nucleari nordcoreane darebbe inizio a una guerra su larga scala nella penisola. Seul è al confine con il Nord e sotto la portata dei suoi cannoni da campo.

Un portavoce nordcoreano ha quindi detto al quotidiano britannico «The Guardian» che Pyongyang potrebbe attaccare preventivamente gli Usa senza aspettare di essere colpita come sta accadendo oggi con l'Iraq. Secondo la Corea del Nord il fatto che gli Usa abbiano mandato la portaerei Kitty Hawk nelle acque della penisola coreana è una chiara prova delle intenzioni aggressive degli Usa contro Pyongyang. Gli Stati Uniti hanno risposto alle minacce di Pyongyang affermando di essere «pronti a ogni evenienza».

Il giorno precedente Pyongyang aveva già annunciato di aver riattivato il suo reattore nucleare. Secondo gli esperti, la Corea del Nord potrebbe preparare un paio di testate atomiche entro un paio di mesi. Il Paese è dotato di missili a medio raggio capaci di colpire ogni zona del Giappone.

Ieri il maggiore quotidiano giapponese, lo «Yomiuri Shinbun», di centro sinistra, annunciava in un editoriale che Tokyo non dovrebbe tollerare una Corea del Nord dotata di armi atomiche. Infatti né Washington né Tokyo sono ben certi delle vere intenzioni del Paese, che non ha rispettato molti degli impegni sottoscritti con il Giappone. In primo luogo brucia ai giapponesi, scriveva lo «Yomiuri», la spinosa questione dei suoi cittadini rapiti e portati in Nord Corea: contrariamente alle promesse, ai cinque sopravvissuti non è stato permesso di vedere le loro famiglie né sono state fornite informazioni sulla sorte degli scomparsi.

Lo «Yomiuri» attaccava poi il premier nipponico Junichiro Koizumi poiché la sua visita a Pyongyang del 17 settembre scorso non ha risolto i problemi di sicurezza come pretendeva. «La dichiarazione di Pyongyang è carta straccia», diceva lo «Yomiuri», che accusava il governo di essere troppo accomodante con la Corea del Nord. Così la preoccupazione in Giappone aumenta in maniera verticale.

> Il regime comunista potrebbe preparare un paio di testate in pochi mesi e colpire con missili il Giappone Washington: reagiremo a ogni evenienza

Alti funzionari del governo giapponese hanno detto di temere che il governo della Corea del Nord sia in un angolo, disperato, vicino al crollo e quindi una minaccia nucleare può essere l'arma di ricatto necessaria per garantirgli la sopravvivenza. «Un gesto disperato non si può escludere da un governo disperato», hanno precisato.

Questa è una minaccia diretta a Tokyo, che non può aspettare due mesi per vedere se Pyongyang fabbrica o meno la sua bomba atomica. Un eventuale attacco nordcoreano contro il Giappone sarebbe un colpo enorme contro la sua economia, la seconda del mondo; il Paese è poi il maggior acquirente di titoli del tesoro americano. In altre parole una crisi finanziaria in Giappone potrebbe travolgere gli Usa.

I tempi della Corea del Nord d'altro canto appaiono accuratamente ritmati secondo i tempi dei preparativi americani per l'attacco in Iraq: Pyongyang alza il livello della sua retorica militaresca quanto più gli Stati uniti si avvicinano alla guerra contro Baghdad. Questa tempistica indica solo un tentativo di strappare concessioni all'America. L'apprensione giapponese non è condivisa a Seul, che proprio ieri ha mandato una delegazione al Nord per ispezionare il monte Geumgeng, la prima località che il Nord ha aperto al turismo del Sud. Del resto, il presidente sudcoreano Roh Moo-hyun è stato eletto nelle settimane scorse proprio su una piattaforma di dialogo con il Nord.

Pechino sollecita gli Usa ad aprire un colloquio diretto con la Corea del Nord anche perché, come scriveva l'8 gennaio il «Quotidiano del Popolo», un'eventuale guerra in Corea avrebbe bisogno di uno schieramento di 690 mila soldati americani, mentre oggi nel Sud le truppe Usa sono solo 37 mila. Certo, oggi l'America non si sta preparando a una nuova guerra in Corea. Ma un attacco preventivo alla centrale nucleare potrebbe non essere escluso. Gli Usa non possono permettere un'eventuale cessione di testate atomiche a Paesi terzi. La Corea del Nord ha infatti già ceduto la sua tecnologia missilistica a Paesi come l'Iraq, che l'ha usata per fabbricare gli Scud. Così i tempi si stringono e il nervosismo aumenta. E' un momento in cui tutto può accadere.

L'AMERICA LASCIA INTENDERE CHE LA PAZIENZA E' FINITA

Nuova operazione antiterrorismo in Gran Bretagna dopo il caso ricina: fermati sette sospetti

■ Nuova operazione antiterrorismo in Gran Bretagna. Sei uomini e una donna sono stati fermati a Londra, Manchester, Glasgow e Edimburgo. Diverse abitazioni sono state setacciate, ma non sono state trovate sostanze pericolose. Il mese scorso durante la perquisizione in una casa nel Nord di Londra abitata da due uomini di origine nordafricana, erano state trovate tracce di ricina, una tossina mortale. Né l'identità, né la nazionalità delle sette persone fermate ieri è stata rivelata dalla polizia scozzese che ha condotto l'operazione con la polizia di frontiera. Secondo la legge antiterrorismo i sospetti possono [illegible] detenuti per 48 ore, estendibili a sette giorni con l'autorizzazione di un giudice. I fermati sono stati tutti portati in una stazione di polizia di massima sicurezza in Scozia per essere interrogati.

La casa dove era stata trovata la ricina

Sgominata in Germania una cellula legata ad Al Qaeda Sotto interrogatorio tre esponenti di centri islamici

■ La giustizia tedesca ha reso noto di avere fermato tre uomini sospettati di stare preparando attentati in Germania e di complicità con la cellula di Al Qaeda di Amburgo, responsabile degli attentati dell'11 settembre. In un comunicato, la procura federale di Karlsruhe ha detto di stare interrogando i tre e di avere disposto perquisizioni domiciliari in diversi locali, compresi il Centro islamico a Muenster e la Comunità islamica a Minden. Due degli uomini sono sospettati di fare parte di un gruppo che si prefiggeva di compiere attentati. Il terzo è sospettato di appoggiare il gruppo. Tutti e tre sono membri di primo piano dei centri islamici a Muenster e Minden. E tutti e tre, è stato precisato, avevano appoggiato la cellula terroristica di Amburgo guidata da Mohammed Atta, considerato il capo dei piloti kamikaze degli attentati dell'11 settembre 2001 in Usa.

Atta all'imbarco sull'aereo dirottato

«SADDAM HA DATO VIA LIBERA ALL'USO DEI GAS IN CASO DI ATTACCO»

Bush: «Sì a una seconda risoluzione dell'Onu»

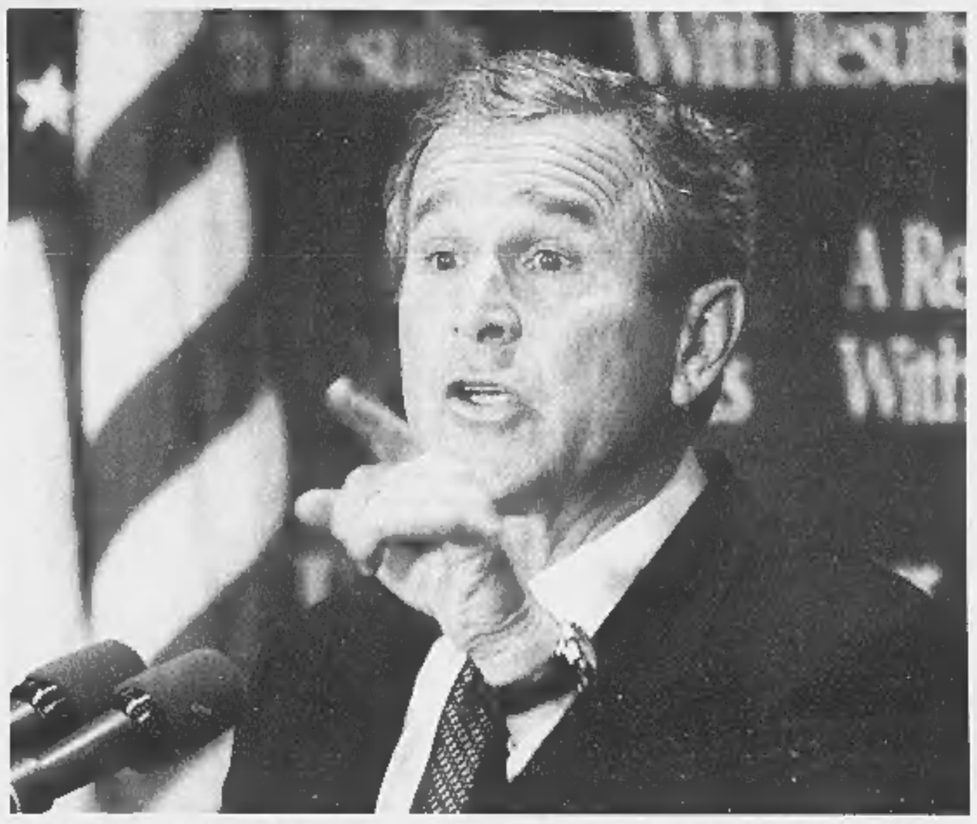
«Purché autorizzi l'uso della forza contro l'Iraq»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«I giochi per Saddam Hussein sono finiti, ha avuto la sua ultima chance ora deve essere disarmato, tocca all'Onu agire». E' il presidente George Bush che scende in campo, all'indomani della presentazione all'Onu delle prove sulle armi proibite irachene da parte del Segretario di Stato Colin Powell, per definire la posizione degli Stati Uniti e spingere gli alleati a rompere gli indugi: «Sono a favore di una seconda risoluzione ma a patto che sia determinata» ovvero preveda un ultimatum per l'uso della forza. La relazione di Powell è stata accolta con scetticismo da Parigi, che ha rinnovato i dubbi sull'opportunità dell'intervento militare, e con derisione da Baghdad, che ha annunciato l'interrogatorio in privato da parte degli ispettori di un unico scienziato. Di fronte ai tentennamenti politici degli alleati ed al «gioco del gatto col topo» da parte di Baghdad, Bush fa capire che la pazienza è finita, il dado è tratto: «Le violazioni irachene sono evidenti, continuano, sono orchestrate da Saddam Hussein, il figlio, il vicepresidente ed i massimi responsabili dei rapporti con gli ispettori, sappiamo che hanno sette laboratori batteriologici mobili e prove nascoste in trenta siti». Ovvero: Saddam continua a prendersi gioco del mondo. Ma c'è dell'altro: «Saddam ha autorizzato i suoi comandi ad usare le stesse armi chimiche che nega di avere». E' la prima volta che il presidente annuncia al Paese il rischio che le truppe inviate nel Golfo Persico possano essere oggetto di attacchi non convenzionali, la scelta di farlo fa intendere che la guerra è davvero imminente. «Saddam ha legami con gruppi di Al Qaeda che operano in Francia, Germania, Spagna, Italia, Georgia e Russia - aggiunge Bush - la sua minaccia si estende a tutto il mondo». Nell'elencare Francia e Germania c'è un monito agli alleati più dubbiosi: disarmare Saddam fa parte della guerra al terrorismo iniziata dopo l'11 settembre 2001. Il messaggio di Bush è destinato ai membri permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite: Washington è pronta ad accettare una seconda risoluzione ma solo se servirà per dare inizio al disarmo con la forza militare. Il tempo sta per scadere: il 14 febbraio gli ispettori faranno il nuovo rapporto al Consiglio di Sicurezza. Subito dopo Washington si attende il voto o guiderà la «coalizione dei volontari». Il premier britannico, Tony Blair, ritiene che l'Onu non si spaccherà: «Non vi saranno veti» assicura, al termine di una giornata di fitti colloqui con francesi e russi.

Domani arrivano a Baghdad i due capi degli ispetti, Hans Blix e Mohammed El Baradei. «E' la missione decisiva» dice Powell. Il capo dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, El Baradei, preannuncia da Londra la richiesta a Saddam: «Una svolta drastica nella cooperazione, il messaggio che arriva dal Consiglio di Sicurezza è chiaro, l'Iraq deve cambiare drasticamente il proprio approccio, siamo in un frangente decisivo della crisi». Alla pressione degli ispettori Baghdad risponde con Amir al-Saadi, consigliere scientifico di Saddam, che ribadisce piena volontà di cooperazione ed annuncia l'invio di una lettera all'Onu per «rispondere punto su punto» alle accuse sollevate da Powell «in maniera vergognosa». L'accusa di legami con Al Qaeda viene respinta al mittente. E' stesso al-Saadi che ha fatto sapere che, per la prima volta, uno scienziato ha accettato di essere interrogato in privato. Le richieste di Blix ed El Baradei sono ben altre: nessuna restrizione all'interrogatorio di tutti gli scienziati, accettazione degli voli degli aerei U2 e risposte agli interrogativi Usa.

Il governo Blair ha dato luce verde all'invio nel Golfo di altri cento aerei da guerra assieme a 7000 uomini fra equipaggi e assistenza tecnica. I militari Usa sul terreno solo 113 mila e saranno 150 mila fra dieci giorni. Sta per partire anche la 101^ divisione aerotrasportata, la stessa che sbarcò in Normandia e svolse ruoli di primo piano nel 1991 in Iraq e nel 2001 in Afghanistan. Buone notizie per il Pentagono sono arrivate da Ankara, dove il Parlamento ha autorizzato il «rinnovamento delle basi Usa», formula con la quale si intende l'autorizzazione a far entrare uomini e mezzi Usa in vista dell'attacco all'Iraq. Il premier turco, Abdullah Gul, ritiene necessaria la partecipazione ad un eventuale conflitto per «consentire di aver voce in capitolo quando sarà finito» sui nuovi assetti regionali. «Con il dopo guerra - ha detto Powell alla Camera - faremo passi importanti verso un nuovo Medio Oriente, in favore della democrazia, della soluzione del conflitto araboisraeliano e degli interessi degli Stati Uniti».


Il presidente Bush ha detto la sua ultima parola, invitando gli alleati a rompere gli indugi: inizia il conto alla rovescia

IL CAPO DEGLI ISPETTORI DELLE NAZIONI UNITE

«Nel rapporto americano ci sono soltanto indizi»

Blix: noi cerchiamo prove ma Baghdad ce le nega

intervista
Ragda Drgam

NEW YORK

AMBASCIATORE Hans Blix, lei era stato informato in anticipo sulle prove che Powell avrebbe presentato al Consiglio di sicurezza?

«No. Abbiamo avuto soltanto informazioni su alcune cose come ad esempio l'utilizzo delle foto scattati dai satelliti e su alcune registrazioni telefoniche. Ma non su siti che avremmo dovuto visitare. Tali prove dovrebbero essere fornite a noi e non essere oggetto di rivelazioni giornalistiche».

Non crede che gli Stati Uniti abbiano presentato soltanto prove indiziarie che non sono sufficienti per fare una guerra?

«Non bastano le prove indiziarie, occorrono prove probatorie. E' quello che cerchiamo di avere. Questo tipo di prove viene utilizzato nei tribunali e al Consiglio di sicurezza. Spetta solo al Consiglio decidere».

Ritiene che le informazione in suo possesso siano sufficienti per scatenare la guerra?

«Non appoggio alcun tipo di intervento. Ciò che mi compete è effettuare ispezioni oneste e presentare rapporti veritieri al Consiglio di sicurezza, cui spetta di prendere la decisione insieme con l'Iraq».

Ha delle informazioni sul possesso, o no da parte dell'Iraq, di armi di distruzione di massa?

«No. Ma spetta a loro presentare delle prove. Ciò che abbiamo sostenuto nel nostro rapporto è che non c'è nessun tipo di armi di distruzione di massa in Iraq. Abbiamo trovato delle armi, come alcune ogive ma erano testate vuote. Abbiamo trovato dodici pezzi. Certo è un fatto interessante, perché prova l'esistenza di alcune cose proibite. C'è quindi una certa discrepanza tra quello che sostiene l'Iraq e il numero dei missili contati, il che lascia la porta aperta a degli interrogativi».

Lei nega di chiedere ulteriore tempo per le ispezioni? Cosa vuole esattamente?

«Ci sono delle decisioni facili che gli iracheni possono adottare. Per esempio risolvere la controversia sul volo degli aerei U2. L'Unoscom aveva già utilizzato quegli aerei, fornì all'epoca la zona di interdizione al volo non era così affollata. Anche oggi lo si potrebbe fare senza tante storie da parte irachena. Stessa cosa per le interviste agli scienziati e ai responsabili dei programmi degli armamenti. La cosa più importante è avere notizie sulle loro testate. Se non esistono più, allora ci dovrebbero fornire i documenti relativi».

Cosa potrebbe rendere proficuo il suo prossimo viaggio in Iraq, insieme con il professor Al-Baradei?

«Ci sono tre cose che cerco di ottenere. Primo, il sì alle interviste agli scienziati; secondo, l'accettazione dei voli degli U2 con lo stemma dell'Onu, anche se si tratta di una cosa che gli iracheni detestano; terzo, far varare delle leggi che vietino a qualsiasi iracheno l'utilizzo delle armi di distruzione di massa. Resta la cosa piu' importante che è il loro rifiuto a lasciare indagare su ciò che è rimasto in loro possesso, fornendo delle prove attraverso cui essere assolti».

Come?

«Sono convinto che possiedano ancora dei documenti, qualcosa abbiamo trovato in una abitazione privata. Comunque loro hanno negli archivi delle polizze di spedizione. Credo che i documenti ci siano, poi resta il problema delle interviste».

Chiederà un'ulteriore proroga all'Amministrazione Bush?

«Se fossi convinto della serietà irachena, avrei chiesto più tempo per le ispezioni. Ma non sono contrario».

Perché non la esige allora?

«Perché non sono convinto della buona fede degli iracheni».

Quindi ritiene che il tempo utile sia passato?

«Non del tutto. Baghdad può ancora evitare la guerra se collaborasse seriamente e mostrasse ciò che nasconde oppure se fornisse le prove che la scagionino».

Secondo gli americani Saddam sta bluffando e fa spostare i suoi arsenali.

«Di questo non abbiamo prove».

Ci sono voci di armi trafugate all'estero e di scienziati spediti fuori dal Paese.

«Non ho prove, non le abbiamo neppure cercate. Noi cerchiamo i siti, i laboratori per esempio».

Cosa pensa delle accuse dell'amministrazione Bush sui legami tra Iraq e Al Qaeda?

«Questo non è il nostro compito, noi cerchiamo le armi e non Al Qaeda».

> Non abbiamo trovato armi di distruzione di massa Però ci sono molte discrepanze che fanno supporre che il regime ci stia nascondendo qualcosa: tocca ad esso dimostrare di essere innocente

Il capo degli ispettori, Blix, esce da Downing Street con Blair dopo il colloquio

Condivide le affermazioni degli americani secondo cui il fallimento delle ispezioni dipende dall'atteggiamento del regime?

«Tutte le risoluzioni Onu chiedono la collaborazioni dell'Iraq. Per la riuscita delle ispezioni occorre questo. Senza tutto diventa difficile. Abbiamo la sensazione che in Iraq ci sia un tentativo di depistaggio. La mancata collaborazione sembra dimostrare che abbiano qualcosa da nascondere, il che rende inefficaci le ispezioni. Occorre comunque valutare il pro e il contro nel caso di interruzioni delle ispezioni...».

Cioè?

«La guerra. Con i morti e le distruzioni. Ci potrebbero essere anche dei problemi politici. Ma non spetta a me giudicare».

La sua visita a Baghdad sarà l'ultimo tentativo?

«Non lo so. So soltanto che il tempo sta per scadere. Spero soltanto che gli iracheni sappiano approfittare».

Se l'Iraq avesse distrutto le armi di distruzione e tutti i documenti relativi, che tipo di prove potrebbero esibire?

«Potrebbe consentirci di incontrare gli scienziati senza creare intoppi».

Chiederete di poter intervistarli all'estero?

«Forse dopo la mia visita a Baghdad».

Avete una lista di nomi?

«Certo, ci sono tanti nomi. L'importante è che non ci ostacolino e li facciano partire».

Crede che Bush muoia dalla voglia di scatenare la guerra?

«No, non credo. Credo piuttosto che voglia arrivare al disarmo senza la guerra. Se ciò non avverrà ci sarà la guerra».

> Non abbiamo elementi sui rapporti con Al Qaeda Non è nostro compito scovarli. Non sono contrario alla proroga delle ispezioni ma non sono convinto della buona fede del Raiss

Copyright Al Hayat

Una «guerra civile» tra 007 dietro le rivelazioni all'Onu sulla Bin Laden connection

dal corrispondente a NEW YORK

Nella sala del Consiglio di Sicurezza l'affondo dell'ambasciatore iracheno, Mohammed Al Douri, contro l'esposizione delle prove da parte di Colin Powell è arrivato con una citazione del «New York Times». «Sui presunti rapporti Iraq-Al Qaeda è stato già smentito domenica da un alto ufficiale dell'intelligence americana - sono state le parole di Al Douri - che ha testualmente dichiarato: "Li abbiamo cercati caparbiamente per oltre un anno e crediamo che non esistano"». Le divisioni all'interno della comunità degli 007 hanno preso le fattezze di una battaglia nei dieci giorni che hanno preceduto l'intervento di Powell all'Onu: dall'interno della Cia, dell'Fbi e del Dipartimento di Stato si sono levate molte voci contrarie a collegare esplicitamente Saddam ad Al Qaeda, mentre dal Pentagono e dal Consiglio per la sicurezza nazionale arrivava una spinta in senso opposto. Durante i briefing preparatori vi sono stati momenti di attrito quando il vicecapo del Pentagono, Paul Wolfowitz, e il viceconsigliere per la Sicurezza, Stephen Hadley, hanno avuto vivaci diverbi con responsabili di Cia ed Fbi, contrari ad avvalorare il collegamento diretto.

Come se ciò non bastasse un ulteriore grattacapo per Powell è venuto dalla resistenza dell'intelligence a diffondere nastri e foto che avrebbero «svelato metodi di lavoro e messo a rischio fonti umane». Le indiscrezioni trapelate su diversi quotidiani e network tv, in un senso o nell'altro, sono state la cartina tornasole di un braccio di ferro che si è giocato sull'interpretazione delle informazioni a disposizione e che risale a quattro mesi fa. Inizio infatti a ottobre, quando il capo della Cia, George Tenet, prese posizione con una lettera al Senato nella quale affermava che Saddam Hussein non avrebbe attaccato per primo gli Usa con armi non convenzionali ma che si rischiavano attentati di questo tipo intraprendendo un'azione militare contro l'Iraq.

Il passo di Tenet, in sintonia con la posizione dell'opposizione democratica, fu interpretato come uno sgarbo dalla Casa Bianca e la risposta arrivò dal Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, che decise di costituire al Pentagono un'apposita unità di intelligence per investigare sui legami Iraq-Al Qaeda, in alternativa a Cia ed Fbi ma con il supporto della supersegreta National Security Agency (Nsa). Proprio all'attività di questa unità del Pentagono si devono i risultati dell'indagine sul colonnello di Al Qaeda Abu Mussab al-Zarqawi condotta negli ultimi due mesi assieme ai servizi di Gran Bretagna, Giordania, Arabia Saudita e Pakistan, e alla quale si deve il recente arresto in Turchia del terrorista «detenuto all'estero» che ha fornito gli elementi sui rapporti con l'Iraq esposti da Colin Powell.

Nel complesso l'intervento del Segretario di Stato è apparso un compromesso fra le due opinioni dell'intelligence. Se da un lato ha presentato il caso Zarqawi come la prova che Saddam a Osama bin Laden operano assieme, dall'altro non si è spinto fino a stabilire una connessione con gli attacchi dell'11 settembre, limitandosi a rivelare che Baghdad fu «positivamente impressionata» dagli attentati alle ambasciate Usa in Africa nel 1998 e che prese in considerazione rapporti più stretti dopo quello compiuto contro la nave Uss Cole nello Yemen nel 2000. Il compromesso era stato preannunciato dieci giorni fa dal vice di Powell, Richard Armitage, di fronte alla commissione Esteri del Senato: «Non sosterremo la tesi di un coinvolgimento di Saddam nell'11 settembre». La scelta di portare con sè Tenet nell'aula del Palazzo di Vetro è stato non solo un modo per testimoniare alla comunità internazionale il valore delle affermazioni fatte, ma anche un messaggio alla comunità di intelligence sul compromesso raggiunto.

Il risultato comunque ha premiato Powell: gli elementi su Al Qaeda hanno rafforzato il consenso dell'opinione pubblica sull'intervento per disarmare l'Iraq testimoniato dagli editoriali apparsi ieri sui maggiori quotidiani nazionali. **[m. mo.]**

SVOLTA NELLE INDAGINI SUI REPORTER UCCISI IL 19 NOVEMBRE 2001, PER GLI 007 DEL PAESE FU UN DELITTO POLITICO

Una delle ultime immagini di Maria Grazia Cutuli, giornalista del Corriere della Sera

Tre afghani in carcere a Kabul per l'omicidio della giornalista Cutuli

■ Tre persone sono in carcere in Afghanistan per gli assassinii avvenuti poco più di un anno fa di Maria Grazia Cutuli, giornalista del «Corriere della Sera», di Julio Fuentes inviato del «Mundo» e Henry Budon ed Hazifuyllah Haldari, entrambi della «Reuters». Secondo il primo viceministro dell'Interno, Halal Odeen, «questi criminali sono collegati con il regime dei taleban e con Al Qaeda». E a proposito dell'omicidio della Cutuli: «Il delitto avvenne a Sorobi, tra Kabul e Jalalabad, e le ultime informazioni che ho avuto sono che abbiamo arrestato tre di questi criminali. Spero, confido, che vengano arrestati tutti e smantellata la loro organizzazione». «Gli ultimi due - ha aggiunto Odeen - sono stati arrestati 10-15 giorni fa e non li abbiamo trasferiti nella prigione centrale di Kabul perchè sono ancora sotto indagine. Si tratta di afghani». Fin qui il vice ministro. Altri elementi li ha forniti un alto dirigente dei servizi segreti. L'uomo ha spiegato che il primo dei tre nuovi arresti «risale a tre mesi fa». Il fermato avrebbe ammesso l'omicidio e fatto i nomi di altre persone, una decina. Alla fine, due sono stati arrestati: «Uno 20 giorni fa e l'altro solo venerdì scorso». Di questi ultimi, il primo (28 anni) avrebbe respinto ogni accusa, mentre il secondo (26) avrebbe confessato. Tutti gli arrestati sono afghani, residenti nella stessa zona di Sorobi dove la mattina del 19 novembre del 2001 vennero uccisi i giornalisti. Ma perchè questo omicidio? «Pensiamo - ha spiegato il dirigente degli 007 afgani - che non si tratti di un omicidio comune, ma che siano coinvolti anche Paesi stranieri». La tesi dell'intelligence di Kabul è che si sarebbe trattato di un delitto politico, dietro al quale ci sarebbe la mano dei servizi segreti del Pakistan, o di settori di quei servizi, sostenitori del regime dei taleban. L'obiettivo ultimo di quell'azione eclatante contro giornalisti stranieri, sarebbe stato quello di destabilizzare l'Afghanistan, ostacolare fino all'ultimo la nascita del nuovo governo, accentuando il clima di insicurezza. E' possibile che tutto sia vero, ma è anche troppo presto per dimostrare qualsiasi ottimismo.

UNA CAMPAGNA LAMPO NON AVREBBE RIPERCUSSIONI NEGATIVE SUI MERCATI

L'economia Usa tifa per la guerra «Purché sia rapida e vittoriosa»

Dal marzo 2001 sono stati persi due milioni di posti, e circa un milione di americani ha ormai rinunciato a cercare lavoro. Il New York Times: non accadeva da venti anni

Un tabellone con le quotazioni della Borsa in una via di Tokyo: il mondo teme pesanti conseguenze da una guerra

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Perdonate il linguaggio involuto, tipico della letteratura della Federal Reserve, ma leggete queste poche righe chiave: «I premi sui prezzi del petrolio, e altri aspetti dei rischi geopolitici, hanno, secondo i rapporti, favorito un continuo freno nella spesa e nelle assunzioni da parte delle imprese». E' una frase del documento pubblicato dalla Fed il 29 gennaio, al termine della riunione in cui ha deciso di lasciare intatti i tassi di interesse all'1,25%, proprio per le incertezze legate all'Iraq e al terrorismo.

Questa è una delle domande che assillano oggi gli Stati Uniti: quale impatto avrà il probabile conflitto sull'economia, che dopo la recessione del 2001 non riesce a ritrovare la strada per una crescita solida?

I dati non sono incoraggianti, lo ha riconosciuto anche il presidente Bush varando un piano di stimoli da 670 miliardi. La disoccupazione è al 6%, che non è tanto in assoluto, visto che la Germania è all'11% e prima del boom tecnologico degli anni Novanta gli accademici consideravano il 5% come livello strutturale nelle economie capitalistiche. Però è una soglia troppo alta, rispetto ai 20 e passa milioni di posti creati durante l'amministrazione Clinton, e ricorda troppo da vicino la «ripresa senza lavoro» che tra il 1991 e il 1992 costò la Casa Bianca a Bush padre. Proprio oggi è atteso il nuovo dato sulla disoccupazione, che secondo le previsioni del New York Times potrebbe essere positivo. Ma intanto dal marzo 2001 ad oggi sono stati persi 2 milioni di posti, e circa un milione di americani ha ormai rinunciato a cercare lavoro. La conferma è arrivata ieri, quando il governo ha rivelato che nella settimana finita, il primo febbraio, il numero delle persone iscritte alle liste di collocamento è sceso di 11.000 unità: certa gente, insomma, non ci crede più, e neanche prova a trovare un posto. Una roba del genere, secondo il New York Times, non accadeva da 20 anni.

> Alice Rivlin, esperta di Bilancio alla Casa Bianca di Clinton «Spero che non accada ma se scoppierà paradossalmente sarà un bene»

La crescita del Pil, nell'ultimo trimestre del 2002, ha fatto registrare un anemico 0,7%, sulla soglia della fatidica «double dip», ossia la ricaduta nella recessione. Il presidente Bush e la Fed si sono sempre consolati puntando gli occhi sulla produttività, ossia la quantità di beni e servizi generati per ogni ora di lavoro, che grazie all'innovazione tecnologica nel 2002 è aumentata al brillante ritmo del 4,7%. Sempre ieri, però, il governo ha perso anche questa stampella, perché i dati più recenti dicono che nell'ultimo trimestre dell'anno la produttività è aumentata solo dello 0,7%. Aggiungiamoci il petrolio, che in questo inverno freddissimo resta intorno ai 33 dollari al barile, e ne viene un quadro non ideale per affrontare la guerra. Viaggiamo verso il disastro?

Secondo Alice Rivlin, direttore dell'Office of Management and Budget della Casa Bianca con Clinton, e vice presidente della Fed dal 1996 al 1999, tutto dipende dai tempi: «La possibile guerra sta già frenando l'economia, perché l'incertezza tiene lontani gli investimenti. Io spero che non avvenga, ma se scoppierà paradossalmente sarà un bene, perché almeno chiarirà la situazione. Poi, però, l'impatto dipende dagli esiti: se sarà breve e vittoriosa, l'economia non l'avvertirà e potrà ripartire; se andrà male o l'occupazione si rivelerà lunga e difficile, gli effetti saranno molto negativi».

Un vice presidente di Morgan Stanley, che preferisce restare anonimo, consiglia così i clienti: «State fermi per un paio di settimane, perché l'indice Dow Jones continuerà a scendere intorno a 7.000. Poi comprate, perché subito dopo l'attacco ci sarà il balzo in avanti. Se tutto andrà bene, chi ha collaborato alla vittoria si dividerà le spoglie». Grazie al petrolio. Ma magari, nel lungo termine, grazie anche alle auto all'idrogeno, su cui Bush vuole investire 1,2 miliardi di dollari.

Non è un bel linguaggio, soprattutto per chi dopo l'attacco non ci sarà più, ma Business Week la mette così: «La depressione collettiva di consumatori, dirigenti e investitori non ha ancora deragliato la ripresa. Questa economia, però, ha pochissimo spazio di manovra tra l'espansione e la recessione, e non può permettersi alcun passo falso».

IL MINISTRO RUSSO DELLA DIFESA, CHE DOMENICA SARA' IN ITALIA: «NON BISOGNA FARE FRETTA AGLI ISPETTORI IN IRAQ»

«Non più in sintonia con gli Usa ma gli obiettivi sono gli stessi»

Sergej Ivanov: l'Occidente oggi è un alleato sulla strada della sicurezza globale. «L'unica trattativa con i banditi ceceni sarà fatta dai tribunali»

Intervista

Anna Zafesova

MOSCA

NELLE gerarchie dei cremlinologi il ministro della Difesa Sergej Ivanov viene considerato «l'uomo numero due». Primo civile a guidare il «Pentagono sull'Arbat», coetaneo, compagno di studi e collega nel Kgb di Vladimir Putin, è uno degli strateghi del presidente russo. Alla vigilia di una importante tournée internazionale, che toccherà anche l'Italia dove il ministro giungerà domenica, e il giorno dopo la relazione di Colin Powell al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, Ivanov riconferma la posizione del Cremlino nei confronti di Baghdad: gli ispettori devono proseguire il loro lavoro, non bisogna fare loro fretta».

Sergej Borisovic, dunque lei non considera la guerra come ormai inevitabile?

«Il potenziale dei metodi politici e diplomatici non è stato ancora esaurito. Sono convinto che esistono ancora alcune possibilità in questa direzione e vanno sfruttate in pieno. Anche se gli ispettori trovassero in Iraq armi di distruzione di massa, noi riteniamo necessario ottenere che Baghdad si disarmi, ma senza ricorrere alla forza bellica».

Per ora non hanno trovato nulla.

«Noi speriamo che le ispezioni continuino. Non è il caso di avere fretta. Gli ispettori devono proseguire nel loro lavoro, svolgere verifiche di tutti i siti necessari. Molto dipenderà dal rapporto che il signor Blix farà al Consiglio di Sicurezza il 14 febbraio».

Quale posizione prenderà la Russia nell'ipotesi di un'azione militare contro Saddam Hussein senza l'autorizzazione dell'Onu?

«Oggi la nostra posizione rimane immutata: la soluzione della crisi dell'Iraq deve avvenire esclusivamente nel rispetto del diritto internazionale, sulla base delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, quelle già esistenti e quelle che verranno. Solo circostanze eccezionali possono cambiare questa posizione. Mi auguro sinceramente che queste circostanze non si verifichino».

> Noi desideriamo sviluppare buoni rapporti con Washington ma è all'Europa - con la Russia - che la Storia ha affidato un ruolo d'eccellenza in questo secolo. Non vi è nulla d'irrealizzabile nella proposta di Berlusconi di un'integrazione anche militare fra Russia e Ue

Se al Consiglio di Sicurezza venisse proposta una risoluzione che autorizza l'uso della forza contro l'Iraq, Mosca userà il diritto di veto?

«La risposta a questa domanda è una prerogativa del capo dello Stato».

Comunque la sintonia che sembrava esserci tra Mosca e Washington nella prima fase della campagna internazionale contro il terrorismo sembra scomparsa?

«Certo, attualmente siamo tutt'altro che d'accordo nei nostri giudizi su una serie di problemi internazionali, come sui metodi per risolverli. Ma condividiamo lo stesso obiettivo: lottare contro il terrorismo internazionale. La tragedia dell'11 settembre è stata un potente impulso per l'avvicinamento del nostro Paese all'Occidente e oggi la maggior parte dei russi non lo vede più come un nemico, ma come alleato. La nostra cooperazione con gli Usa nell'ambito della coalizione antiterroristica ci permette di capirci meglio, di aumentare la fiducia dell'uno verso l'altro. Stiamo superando gli stereotipi della Guerra Fredda e sono convinto che una strettissima collaborazione tra la Russia e l'America sia una condizione importantissima - direi di più, necessaria - per raggiungere la sicurezza globale».

Stiamo assistendo a una rottura tra l'Europa e l'America. Quale parte sceglie la Russia, quale dei suoi due partner strategici preferirà?

«Noi desideriamo conservare e sviluppare buoni rapporti con gli Usa, costruttivi e prevedibili, anche per quanto riguarda la cooperazione militare. Ritengo che la partnership tra i nostri due Paesi sia importante non solo per la Russia e per gli Stati Uniti, ma per tutto il resto del mondo. Ma sono anche convinto che la Storia ha affidato all'Europa, insieme alla Russia, un ruolo d'eccellenza in questo secolo. Solo insieme all'Europa potremo formare una nuova architettura della sicurezza globale per rispondere alla nuova sfida del terrorismo internazionale».

Il presidente del Consiglio italiano, Silvio Berlusconi, ha parlato, anche nel corso della sua recente visita a Mosca, del suo progetto d'integrazione pressoché completa, anche militare, tra la Russia e l'Unione Europea.

«Non vedo nulla di irrealizzabile in questa proposta. Forse non sapete che noi già l'anno scorso abbiamo proposto all'Ue di partecipare ai progetti europei riguardanti la sicurezza e la difesa. Bisogna tenere presente però che l'Ue per ora è un'organizzazione politca ed economica. I miei interlocutori europei dicono che la cooperazione militare con la Russia potrà venire discussa concretamente solo man mano che l'Europa svilupperà il proprio potenziale difensivo. Possiamo già parlare di interazione con l'Europa: si sta discutendo la partecipazione dei nostri trasporti militari aerei nelle operazioni di pace, di coordinamento tra le flotte militari, ci consultiamo nelle situazioni di crisi. Naturalmente, per superare le differenze, anche tecnicnologiche, ci vorranno tempi e investimenti considerevoli. La prospettiva di un'adesione della Russia all'Unione europea, e quindi di una sua integrazione in tutte le strutture europee, non è immediata, ma è reale. Speriamo che l'attuale presidenza dell'Ue, come quelle successive, terrà conto delle nostre proposte e vorrà aproffittare delle possibilità che offriamo».

Uno degli argomenti di maggiore incomprensione nelle relazioni tra la Russia e l'Occidente rimane la Cecenia: sia gli Usa sia l'Europa invocano un negoziato politico con i ribelli che la Russia preferisce definire terroristi.

«Anche rappresentanti del dipartimento di Stato Usa che ho incontrato di recente li definiscono così. Abbiamo prove inconfutabili del collegamento tra i separatisti ceceni e Al Qaeda. La Dubrovka ne è un'ulteriore dimostrazione: le attrezzature dei guerriglieri che hanno assaltato il teatro non lasciano dubbi riguardo al fatto che siano stati aiutati dall'estero. Abbiamo le prove: i terroristi ceceni stanno cercando di mettere le mani su sostanze tossiche, tra cui la ricina, per organizzare attentati. E non solo in Russia. In Spagna e in Gran Bretagna sono stati arrestati uomini che si erano addestrati nei campi di Bin Laden, alcuni di loro avevano combattuto anche in Cecenia. Anche lo spionaggio tedesco ci ha confermato che gli allievi di Al Qaeda operano in Cecenia. E' indubbio che dopo la presa degli ostaggi della Dubrovka cercheranno di organizzare un altro atto terroristico. Sono anelli di un'unica catena che minaccia la nostra civiltà e che noi possiamo liquidare solo grazie agli sforzi di tutta la comunità internazionale. Quindi mi permetto di dubitare della sua affermazione che l'Occidente insiste per un negoziato con i banditi. L'unica possibile "trattativa" con loro deve essere affidata agli organi della giustizia».

Il ministro russo della Difesa, Sergej Ivanov, che domenica sarà in Italia

> Con Baghdad il potenziale dei metodi politici e diplomatici non è esaurito. Esistono ancora possibilità da sfruttare

> La soluzione della crisi deve avvenire esclusivamente nel rispetto del diritto internazionale, sulla base delle risoluzioni Onu

Programma Operativo Nazionale per le Regioni dell'Obiettivo 1
Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione 2000-2006
Avviso n. 4391/2001

Misura III. 4 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro
"III.4/C Azioni di formazione-intervento dirette a donne con esperienze di lavoro finalizzate a sostenere l'imprenditorialità femminile.

Università degli Studi di Palermo — Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca — RSO — Sispi

IFEBEC "Autoimprenditorialità femminile nel settore dei beni culturali"
Percorso formativo finalizzato alla formazione di "Imprenditrici nel settore dei beni culturali"
Durata in ore: **1192** Periodo di realizzazione: **Marzo 2003 - Febbraio 2004**
Sedi di svolgimento dell'azione: Palermo e Agrigento

Finalità
Il percorso formativo è finalizzato alla formazione di 40 figure professionali (20 per la provincia di Palermo e 20 per la provincia di Agrigento) nel settore dei beni culturali con l'obiettivo di sviluppare competenze di natura manageriale finalizzate a realizzare progetti di autoimprenditorialità e favorire l'inserimento, nell'ambito di iniziative pubbliche o private, nel settore dei beni culturali.

Requisiti d'accesso
Il progetto si rivolge a donne disoccupate o in cerca di prima occupazione senza limiti di età, in particolare a:
- Donne in possesso delle seguenti lauree: Lettere (antiche o moderne), Storia e Filosofia, Architettura, Conservazione dei Beni culturali, Scienze della comunicazione, Sociologia e Scienze Politiche;
- Donne con esperienze di lavoro e specializzate sui processi/prodotti relativi all'innovazione tecnologica con o senza laurea;
- Donne con esperienza di lavoro e conoscenze nel settore dei beni culturali.

La selezione
Per la partecipazione è prevista una pre-selezione che avverrà esclusivamente sulla base dei titoli e/o esperienze di lavoro e una successiva selezione che terrà conto degli esiti delle prove attitudinali e del colloquio motivazionale.

Caratteristiche
E' prevista l'erogazione di **dieci borse di studio** del valore di *10.000* Euro ciascuna per le prime dieci candidate risultanti dalla graduatoria finale di selezione.
L'erogazione sarà effettuata per stati di avanzamento e sarà riconosciuta solo a coloro che supereranno con punteggio non inferiore alla sufficienza i test periodici di apprendimento e sarà decurtata in caso di assenze superiori al 20% del monte ore complessivo di formazione.

La domanda di partecipazione
L'acquisizione delle domande di partecipazione **avverrà esclusivamente via Internet**, pertanto, le candidate interessate potranno presentare tale domanda compilando l'apposito modulo disponibile sul sito internet: **http://www.ifebec.it**.
La domanda di partecipazione potrà essere presentata per una sola provincia **entro il 28 febbraio 2003**.
Non saranno ammissibili alle selezioni le candidate che hanno già frequentato percorsi formativi finanziati nell'ambito dell'avviso 4391/2001 del M.I.U.R. Per informazioni : RSO S.p.A. Tel 081-2481292 (Dr. Valentino); e-mail segreteria@ifebec.it.

COME CAMBIA L'OCCUPAZIONE

Pezzotta: industria italiana in forte difficoltà Almeno 85 mila posti sono a rischio

■ L'industria italiana attraversa un momento «non certamente roseo»: sono a rischio almeno 85.000 posti di lavoro. È quanto ha affermato ieri il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, illustrando uno studio sui punti di crisi che rappresenta una prima ricognizione limitata alla grande industria. E nel sottolineare che gli 85.000 posti a rischio sono un dato sottodimensionato che potrebbe crescere prendendo in considerazione anche le piccole e medie imprese, il numero uno della Cisl chiede al Governo la convocazione delle parti sociali per mettere in campo una «articolata strategia con effetti di breve e medio periodo per ridurre le criticità e rispondere in positivo ai problemi strutturali». Una proposta questa destinata a scavare un nuovo solco con la Cgil che - come è noto - ha scelto la via della protesta proclamando per il 21 uno sciopero dell'industria.

Savino Pezzotta

Indagine della Ragioneria dello Stato sulle case di cura In 6 anni triplicati i costi medi di tutte le degenze

■ La riforma del sistema di pagamento delle case di cura, introdotto nel 1994, ha portato in sei anni ad una triplicazione del prezzo medio per la degenza, passato dalle 150.000-200.000 lire iniziali alle 550.000 lire del '99 (+154% contro una previsione di aumento del 50%) con un prezzo medio dei ricoveri che, invece di ridursi come previsto, è passato da 2-3 milioni a 3,5-4 milioni di vecchie lire. È questa la conclusione a cui è giunta una ispezione di due anni appena conclusa dalla Ragioneria dello Stato. L' indagine realizzata dagli ispettori del Ragioniere Vittorio Grilli mostra comportamenti differenziati tra le diverse regioni - con una Lombardia più «virtuosa» ed una Toscana dove i rincari sono stati maggiori - ma denuncia in genere carenze nei controlli e «comportamenti opportunistici». Questi ultimi sono dei veri e propri trucchi - come le degenze brevi o quelle ripetute - usati per massimizzare i pagamenti.

Vittorio Grilli

LA DELEGA DEL LAVORO: COME DISTRICARSI TRA «JOB SHARING», «STAFF LEASING» E «CO.CO.CO»

Due pizzaioli per una sola pizza Da settembre i nuovi contratti

Tante le novità: anche università e scuole superiori potranno diventare uffici di collocamento
Lavoratori che si dividono le mansioni o pagati per stare a casa ma sempre a disposizione

analisi
Federico Monga

IL nuovo lavoro si nasconde dietro curiosi acronimi (Co.co.co o AsPa) e termini prestati dal mondo anglosassone (job sharing, staff leasing o job on call) dove alcuni contratti inseriti nella legge delega, scritta da Marco Biagi e approvata in via definitiva mercoledì pomeriggio dal Senato, sono ormai una realtà. La riforma tocca anche strutture consolidate come i vecchi uffici di collocamento. Chi è in cerca di occupazione dovrà prendere dimestichezza con nuove regole e nuovi termini. Nel testo della delega è scritta la traccia della riforma. Per avere un chiaro più delineato bisognerà aspettare i decreti delegati, sui quali i sindacati e le parti sociali credono ancora di poter intervenire. Per quanto riguarda l'applicazione, la delega poi rimanda ai singoli contratti collettivi di lavoro. Comunque a settembre chi è in cerca di occupazione si troverà un ventaglio di possibilità contrattuali allargato e soprattutto nuove controparti.

UN LAVORO PER DUE. Tecnicamente «Job sharing». Tradotto: lavoro condiviso. Da chi? Da due o più dipendenti che stipulano un contratto di lavoro subordinato con un datore e si assumono in solido di l'obbligo di eseguire una sola prestazione sia a tempo determinato che indeterminato. Esempio: due giovani universitari vogliono lavorare in una pizzeria. Il proprietario ha bisogno di un cameriere sei giorni alla settimana. I due sottoscrivono un contratto e si impegnano a fare i cameriori per sei giorni alla settimana. Sta a loro dividersi il tempo: un giorno a testa, una settimana testa, mezza giornata testa, non importa. L'unico obbligo dei due universitari è garantire la presenza sul posto di lavoro. I due ragazzi sono responsabili in solido. Se uno si ammala l'altro deve andare a sostituirlo anche se non era di turno.

SPECIALISTI IN AFFITTO. Nella delega si parla di «staff leasing». Ovvero lavoro in affitto. Fino ad ora questa forma contrattuale valeva solo per gli interinali e, comunque, in caso di contratti a tempo determinato. Ora invece le aziende possono affittare la forza lavoro da altre aziende anche a tempo indeterminato. Da quali aziende? Solo da società specializzate con le quali i lavoratori sottoscrivono il rapporto di lavoro. Tutte le pratiche di amministrazione e di assunzione competono all'agenzia specializzata. Questo nuova forma di contratto è possibile grazie all'eliminazione del divieto della cosiddetta «somministrazione di manodopera» ovvero la possibilità da parte di soggetti (datori di lavoro) di offrire i propri dipendenti ad altre aziende. La legge Treu dava questa opportunità solo per un tempo determinato. Si tratta di una forma contrattuale destinata a specialisti. L'azienda può affittare manodopera solo «per ragioni tecniche, organizzative e produttive». Sia chi offre che chi riceve il lavoratore in affitto è responsabile delle sorti del lavoratore. Esempio: se passa il criterio dell'indennità al posto dell'obbligo di reintegro in caso di licenziamento senza giusta causa (la famosa riforma dell'articolo 18), entrambi dovranno corrispondere in solido una somma a chi ha perso il posto.

LAVORO A CHIAMATA. Nato in Olanda dove viene chiamato «Job on call». Le caratteristiche di questo contratto sono due: la discontinuità e l'intermittenza delle prestazioni e la cosiddetta indennità di disponibilità per il lavoratore che deve essere reperibile. Esempio: una società di traslochi cerca autisti ma non crede di averne bisogno sette giorni su sette alla settimana e 12 mesi all'anno. Si affida allora al lavoro a chiamata. L'autista guadagna per la prestazione svolta e riceve anche una «somma congrua» per compensare la sua disponibilità a farsi trovare sempre pronto quando il datore di lavoro ha bisogno di lui. Il lavoratore può anche rifiutare la chiamata ma perde l'indennità.

IL COLLOCAMENTO AI PRIVATI. La delega allarga i soggetti abilitati a far incontrare la domanda e l'offerta di lavoratori anche a tempo indeterminato. Fino ad ora, oltre ai vecchi uffici di collocamento, erano abilitate le agenzie del lavoro temporaneo e quelle di mediazione. Adesso svolgono le funzioni di ufficio di collocamento anche intermediari pubblici e privati, sindacati, università, scuole superiori secondarie, consulenti del lavoro, associazioni non riconosciute. Un istituto tecnico potrà dunque trovare lavoro per i suoi allievi ed ex allievi e fornire i servizi necessari per la ricerca e l'assunzione.

CO.CO.CO CERTI. In Italia ci sono 2 milioni e 300 mila contratti di collaborazione continuativa (Co. Co.Co.) che interessano lavoratori para-subordinati ma anche illustri professionisti. Tecnicamente i Co. Co.Co sono lavoratori autonomi, molto spesso forniscono prestazioni analoghe a quelle dei lavoratori dipendenti, ma senza alcuna protezione del posto di lavoro e con bassissimi contributi previdenziali. In origine dovevano essere utilizzati per mansioni artistiche e professionalmente qualificate. In realtà ricoprono soprattutto mansioni manuali e operative. I contratti vengono rinnovati indipendentemente dal lavoro da svolgere. La delega ora introduce restrizioni ma anche garanzie. Il contratto viene legato ad un progetto o un programma di lavoro, dovrà essere scritto con riportata la durata e il corrispettivo. I diritti alla maternità, alle malattie e alla sicurezza sul lavoro saranno equiparati a quelli dei normali dipendenti. I decreti delegati dovranno pronunciarsi anche sul riposo settimanale e sulle ferie.

IL VICEPRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA SODDISFATTO PER IL PACCHETTO DI RIFORME

«Finalmente l'Italia ha regole moderne»

Tognana: subito i decreti per cogliere a pieno la prossima ripresa

Nicola Tognana, vicepresidente della Confindustria

intervista
Roberto Ippolito

LA spinta attesa. «Ora è importante varare al più presto i decreti delegati per l'attuazione della riforma del mercato del lavoro in modo da disporre degli strumenti idonei per cogliere meglio le opportunità della ripresa economica attesa dal secondo semestre dell'anno»: il vicepresidente della Confindustria Nicola Tognana non è soltanto soddisfatto dell'approvazione della legge avvenuta mercoledì. Trova nel provvedimento uno stimolo per l'ottimismo (che non ha mai perso) nel recupero dell'economia.

Dottor Tognana, insomma la riforma del mercato del lavoro per lei è davvero una svolta?

«Una volta perfezionati, speriamo quanto prima, i decreti delegati, l'Italia disporrà di regole moderne che consentiranno di cogliere meglio le opportunità della ripresa prevista per la seconda parte del 2003. La riforma decisa dal parlamento rimedia all'arretratezza del mercato del lavoro italiano. Non è affatto marginale».

Perché?

«Il tasso di occupazione dell'Italia è fra i più bassi dell'Europa. E' pari al 55%: vuol dire che lavora solo un italiano compreso fra i 15 e i 64 anni ogni due in grado di farlo. L'arretratezza del mercato del lavoro pesa soprattutto sulle categorie con più alto rischio di esclusione: i giovani del Mezzogiorno, le donne, gli ultracinquantacinquenni che hanno perso il posto e stentano a trovarne un altro».

E' davvero convinto che tutto migliorerà?

«Alcuni nuovi strumenti esistono negli altri paesi da dieci o quindici anni. Sarà data una migliore risposta sia alle esigenze di lavoro e di vita delle persone, sia alle esigenze di flessibilità produttiva delle imprese. Ecco perchè dico che con la ripresa economica avremo nuove opportunità di lavoro».

E cosa risponde a chi teme più precariato?

«Conosco le valutazioni della Cgil e di una parte della sinistra. Sono le posizioni rimaste ferme in questi mesi di discussione e che mi sembrano una distorsione della realtà. La riforma non è concepita per diffondere il precariato. Rappresenta il completamento del pacchetto Treu che ha dato ottimi risultati. Su un piatto della bilancia avremo norme più moderne per il mercato del lavoro, sull'altro sarà possibile offrire ai giovani occasioni di esperienza».

Perché si creeranno queste occasioni?

«La legge contiene regole per la formazione. E fa uscire il collocamento dalle mani pubbliche, portandolo in quelle private: le società di lavoro interinale, i consulenti del lavoro e gli enti bilaterali potranno gestire il collocamento, creando occasioni di lavoro. Cercherei di vedere quanto c'è di positivo».

La sua valutazione riguarda anche il part-time?

«Sarà facilitato il ricorso al part-time, attualmente molto basso in Italia. Così viene anche data una particolare attenzione alle esigenze dei nuclei familiari. Fra gli aspetti rilevanti della nuova legge c'è la molteplicità degli strumenti, fra i quali è importante lo staff leasing, l'affitto di lavoro a tempo indeterminato».

Perché?

«Sono state abrogate le norme sul caporalato, concepite per un'Italia agricola. Ma oggi l'Italia è molto diversa. Aver aggiornato la legislazione su questo punto è un significativo passo avanti sotto l'aspetto culturale. E i cambiamenti culturali aiutano molto a camminare».

Ma tutto questo, con l'attuale stagnazione dell'economia, è sufficiente?

«Ovviamente no. Però il tassello della riforma del mercato del lavoro è fondamentale. Ora è indispensabile impegnarsi per rendere più efficiente la pubblica amministrazione, ridurre la pressione fiscale e concretizzare gli interventi per la ricerca».

Come giudica le decisioni adottate dal ministro Letizia Moratti?

«Apprezzo la riforma impostata dalla Moratti per riprogettare la ricerca. E' ottima la scelta di Adriano De Maio, oggi rettore della Luiss dopo esserlo stato al Politecnico di Milano, commissario del Cnr».

Condivide l'impostazione del governo nonostante i tagli alla ricerca?

«Bisogna agire anche sul versante dei fondi. Ma quelli finora destinati al Cnr sono assorbiti per l'80% da attività amministrative. Servono più risorse, ma da utilizzare meglio».

Lei è ottimista. Ma il segretario della Cisl Savino Pezzotta vede 82.600 posti a rischio. Cosa risponde?

«Io preferisco guardare alle potenzialità dell'Italia con l'arrivo della ripresa».

Il tuo telecomando originale si è ROTTO?
cambia canale con
GumBody® Personal Meliconi
L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN GOMMA ANTIURTO CHE, GRAZIE ALLE MASCHERINE INTERCAMBIABILI, HA GLI STESSI SIMBOLI E FUNZIONI DEL TUO TELECOMANDO ORIGINALE.
▶ Conveniente: telecomando e protezione in un unico corpo.
TANTI MODELLI PER OGNI ESIGENZA
Facile
Universal 2
Digital
GumBody Personal Meliconi è l'unico telecomando di ricambio, con il corpo in gomma, con il quale, grazie alle **speciali mascherine** intercambiabili, **ritrovi subito gli stessi tasti, simboli e funzioni del tuo telecomando originale.** Basta scegliere il modello corrispondente alla tua marca di televisore e, all'interno del blister, troverai le mascherine corrispondenti. Oltre al Personal, GumBody Meliconi è disponibile in tanti altri modelli: **Facile**, solo per TV, con i tasti grandi per uso semplificato: **Universal 2** e **4** per raggruppare più apparecchi; **Digital** già programmato per accedere direttamente a TELE+ e STREAM.
meliconi.
Idee intelligenti per la casa
www.meliconi.it
In vendita nei migliori negozi di elettrodomestici.
MAX INFORMATION

IL PREMIER NON ACCOGLIE L'APPELLO DEL PRESIDENTE DEL SENATO A RIPARTIRE DALLA BICAMERALE

Riforma della giustizia, Berlusconi corregge Pera

«Andremo avanti da soli su questo tema applicando il programma messo a punto dalla Casa delle libertà»

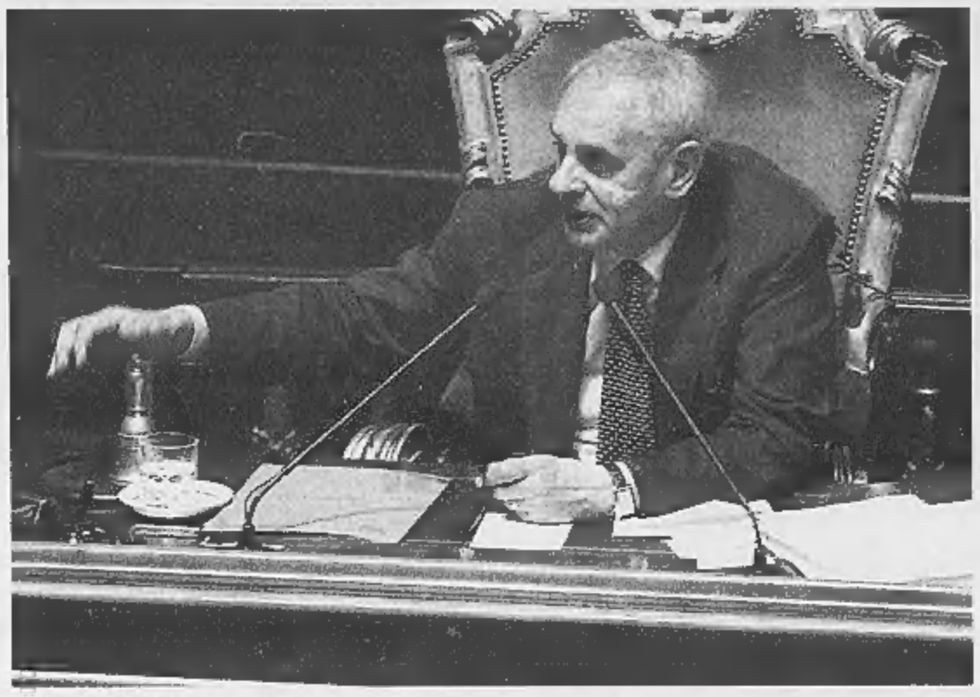
Guido Ruotolo

ROMA

Sembrava che l'appello parigino del presidente del Senato, Marcello Pera, a ripartire dalla Bicamerale, dalla bozza Boato, per riaprire il dialogo sulla riforma della giustizia, potesse in qualche modo raffreddare le polemiche tra maggioranza e opposizione, riaprire insomma i giochi, isolando le posizioni più estremistiche. Ma ieri, proprio a palazzo Madama, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha seccamente preso le distanze dall'appello del presidente Pera: «Nessuna bozza Boato. Sulla giustizia intendiamo applicare il programma della Casa delle libertà. Si tratta di un programma di assoluto buon senso che rispetta integralmente l'autonomia e l'indipendenza dei magistrati. Un programma che nessuno, nessuno, nessuno ha mai messo in discussione».

Dunque, si va avanti sulla strada della riforma della giustizia «rispettando l'autonomia e l'indipendenza della magistratura». Valori condivisi da maggioranza e opposizione e ribaditi ieri, all'unanimità, dal plenum del Consiglio superiore della magistratura, che ha approvato una risoluzione che invita a compiere «ogni sforzo per attenuare i toni e rasserenare il clima». Pur non facendo direttamente riferimento alle polemiche nate all'indomani della decisione delle Sezioni unite della Cassazione, sull'istanza di rimessione dei processi milanesi che vedono, tra gli altri, imputati Silvio Berlusconi e Cesare Previti, la risoluzione del Csm riafferma con molta determinazione che «le pronunce degli organi giudiziari di ogni ordine e grado possono essere liberamente criticate». Ma aggiunge: «L'esercizio di tale diritto di critica non deve tradursi tuttavia in prese di posizioni tali da delegittimare l'attività giudiziaria». E ancora: «L'autonomia e l'indipendenza della magistratura non sono privilegi corporativi, ma condizioni essenziali e irrinunciabili dell'esercizio imparziale della giurisdizione».

Non crede alla possibilità di dialogo con l'opposizione, sul tema delle riforme, il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini: «L'ha chiuso il centrosinistra nello stesso momento in cui ha lasciato cadere la disponibilità del governo a discutere del primo ministro». In una intervista a *Panorama*, il leader di An rassicura che sulla riforma della giustizia «la maggioranza non perderà il suo equilibrio. Il nostro disegno riformista non privilegerà posizioni estremistiche mi intendiamo scontrarci con la magistratura perchè l'attacco è venuto da una piccola parte di essa che ha una oggettiva deriva politica». E sulla separazione delle carriere, Fini precisa: «La magistratura resterà un corpo unitario, ma l'accesso alle diverse funzioni avverrà attraverso concorsi separati».



Il presidente del Senato Marcello Pera

Che sia la riforma dell'ordinamento giudiziario la prima priorità che governo e maggioranza intendono affrontare, è emerso ancora ieri pomeriggio, alla Camera, dalla riunione «informale» del «direttorio», assente il ministro di Giustizia, Roberto Castelli, in ferie. Giuseppe Gargani, Forza Italia, Ignazio La Russa, An, e Michele Vietti, Udc, hanno concordato che martedì discuteranno della riforma dell'ordinamento giudiziario, che è in discussione alla commissione Giustizia del Senato: «Nostro compito - ha spiegato l'azzurro Gargani - è trovare un atteggiamento univoco di tutta la maggioranza». Aggiunge Michele Vietti, Udc: «Martedì metteremo le carte sul tavolo per comporre il collage finale. Metteremo insieme il testo del governo, gli emendamenti annunciati dal Guardasigilli, le posizioni maturate nella maggioranza, il lavoro già realizzato dalla commissione Giustizia del Senato».

In attesa del Guardasigilli, un primo risultato il «direttorio» l'ha raggiunto: il senatore di An, Luigi Bobbio, ha annunciato che non presenterà il suo emendamento - condiviso dal ministro leghista Castelli - che prevedeva una netta separazione tra pm e giudici attraverso un doppio concorso per l'accesso alle funzioni. Questa soluzione non convince diversi esponenti della maggioranza, soprattutto di Forza Italia, che vorrebbero imboccare una strada più determinata verso la separazione delle carriere. Anche senza procedere con una riforma costituzionale. Per il momento.

Una seduta del Csm

Fini «rassicura» i giudici: non faremo una riforma estremistica perché non intendiamo cercare lo scontro

I COLLOQUI TRA L'EX GIUDICE SQUILLANTE E L'EX PM MISIANI REGISTRATI AL BAR MANDARA DI ROMA

«La bobina manomessa, non si sa da chi»

Il perito: «Ma non dallo Sco o dalla Procura di Milano»

Paolo Colonnello

MILANO

«Manipolata» è stata manipolata. Il perito Paolo Giua nominato dal gip di Perugia, lo scrive decine di volte nella relazione depositata il 4 febbraio scorso a proposito della famosa «bobina del bar Mandara», il nastro su cui, nel marzo del 1996, all'interno di un locale di Roma vennero registrati da due ispettori dello Sco i colloqui tra l'ex giudice Renato Squillante e l'ex pm Francesco Misiani. Anche se il perito non sa rispondere con certezza nè come, nè quando, nè, soprattutto, da chi quei nastri, diventati poi una delle prove del processo Sme, vennero manomessi.

Nell'ultima pagina della sua relazione, depositata martedì scorso, Giua scrive infatti che «l'operazione di manipolazione può essere avvenuta tra il 2 e il 22 marzo del 1996», cioè nell'immediatezza dell'intercettazione che avvenne appunto il due marzo; che però «non è stato possibile accertare con sicurezza nè le modalità, nè il tipo di apparecchiature impiegate per la manipolazione»; inoltre che «le audiocassette poste a disposizione del Ctu sono tutte derivate dalla cassetta agli atti definita come "originale"»; e che «il tempo medio presunto per effettuare una delle manipolazioni ipotizzate...è di cinque giorni»; e infine che «il tempo presunto per effettuare la trascrizione di una registrazione simile a quella agli atti può variare da 1 a 7 giorni».

Insomma, non ci sono stati grandi passi avanti rispetto a quanto l'esperto aveva già scritto nella relazione del maggio del 2002, quando diede la stura ai sospetti sostenendo che la cassetta «presenta interruzioni, sbalzi e salti temporali» e sarebbe «una copia manipolata della registrazione originale». Perizia che costò l'arrivo dei carabinieri mandati dalla Procura di Perugia negli uffici omologhi di Milano il 7 giugno scorso per sequestrare la bobina «agli atti». L'unica esistente e che per il perito sarebbe in realtà una copia dell'originale scomparso chissà dove.

Dunque, per ora nessuno riesce a sapere in quale ufficio la manipolazione avvenne: in quelli dello Sco, ovvero il servizio centrale della polizia incaricato all'epoca delle indagini dal pm Boccassini, o successivamente, in quelli della procura milanese, come invece hanno sostenuto i periti della difesa Berlusconi? I due ispettori Sco, finiti sotto inchiesta a Perugia per falso, dopo aver inizialmente negato, si sono sempre avvalsi della facoltà di non rispondere. Scrive Giua - esperto dell'istituto di acustica del Cnr - nella perizia depositata tre giorni fa che «la manipolazione di un nastro magnetico difficilmente lascia tracce evidenti delle apparecchiature che sonos ervite allo scopo. La possibilità di osservazione di queste tracce avrebbe contribuito non poco anche ad individuare, non solo le apparecchiature usate allo scopo, ma anche le modalità della manipolazione». Ma c'è di più. Il perito esclude infatti che la manomissione sia comunque potuta avvenire o negli uffici Sco o in quelli della procura di Milano. E scrive: «Riguardo alle apparecchiature esaminate nel corso delle visite alla polizia scientifica, allo Sco e al servizio intercettazioni del Tribunale di Milano, risulta da test effettuati che nessuna di queste apparecchiature può essere individuata come quella che ha prodotto la cassetta "originale"».

Dunque esclude il dolo da parte di questi due uffici. L'esatto contrario di quanto sosteneva invece il perito delle difese. Il mistero insomma rimane tale.

E non aiuterà certo a sopire le polemiche e le battaglie che i legali si apprestano a dare nel procedimento che vede imputati il presidente del Consiglio e l'avvocato Cesare Previti di cui oggi si terrà udienza a Londra, per interrogare David mills, l'avvocato inglese presso il cui studio venne costituita la società offshore della Fininvest, All Iberian.

Il pubblico ministero Ilda Boccassini

LA RUSSA PRESENTA «PUNTO ITALIA»

Un laboratorio di idee per la destra

■ Un pensatoio unitario, capace di aiutare tutta la Cdl ad approfondire i temi politici e offrire suggerimenti al governo. Si chiama «Punto Italia» ed è stato promosso dal capogruppo di An alla Camera, Ignazio La Russa, che ha sottolineato: «Non verterà su alleanze trasversali interne alla coalizione, ma intende essere uno strumento utile per coagulare tutta la Cdl». Vi hanno già aderito tutti i vicepresidenti di An, oGiancarlo Giorgetti della Lega, Claudio Scajola di Fi, Sergio D'Antoni, vicesegretario dell'Udc e Diego Masi, un tempo vicino al Patto Segni. Primo appuntamento, l'11 febbraio, anniversario della morte dell'on. Pinuccio Tatarella, che sarà ricordato col convegno sulle riforme «Un governo scelto dal popolo in un sistema bipolare», a cui parteciperanno Gianfranco Fini e Giuliano Amato. [r. i.]

UN «EQUIVOCO» SUL PROVVEDIMENTO CHE EVITEREBBE IL CARCERE AL LEADER LEGHISTA

Pace fatta tra Bossi e Ghedini

Il Senatur aveva insultato il deputato-avvocato di Forza Italia

ROMA

«Cretino!».

Umberto Bossi ha fatto felice la metà ulivista d'Italia e forse non solo, insolentendo così l'onorevole avvocato Niccolò Ghedini, considerato da telespettatori ingiusti e superficiali una delle persone più antipatiche del creato.

Cretino?, hanno chiesto i cronisti increduli al leader leghista. «Uno scemo completo - è stata la risposta -. Non ho bisogno di essere salvato da quello lì».

Il ministro per le Riforme Istituzionali è rimasto però vittima di un equivoco. Leghisti zelanti gli avevano spiegato che l'emendamento «salva-Bossi» portava la firma di Ghedini. «Non è così! - spiega lui -. Quando ho letto l'intervista di Umberto a La Stampa ho avuto un sobbalzo. L'ho chiamato subito. E ho spiegato come stanno le cose. E' vero che sono relatore alla Camera del provvedimento. Ma quell'emendamento è stato inserito al Senato, anche grazie al voto della sinistra. Si tratta di innalzare i termini delle sanzioni alternative», il che consentirebbe appunto a Bossi di evitare il carcere. Il Senatur si dice pronto ad andarci, in quanto patriota padano. Difficilmente sarà accontentato, ma non per colpa di Ghedini: «Ora il provvedimento è tornato alla Camera, però io non ho ancora fatto in tempo a tenere la relazione, visto che l'altro giorno ero impegnato nella Giunta per le autorizzazioni a procedere». Ieri la Lega, attraverso il capogruppo Cè, ha annunciato che non lo voterà. «Comunque - riprende Ghedini - Bossi si è scusato e mi ha assicurato di essere stato tratto in inganno. Ne ho parlato anche con Castelli. Sono contento che l'equivoco sia stato chiarito, visto che i rapporti con Umberto sono sempre stati ottimi». Di stima reciproca. Potrebbe quasi difenderlo in tribunale. «E no! Non sono l'avvocato di Bossi. Mi danno già abbastanza lavoro i miei clienti attuali». Cioè Silvio Berlusconi. Ghedini è infatti l'avvocato del premier. Uno dei capi del partito più temuto del Parlamento, accanto a Taormina. Ghedini ne condivide l'asciuttezza e la tecnica, applicabile con successo nelle aule dei tribunali come da Vespa: aggredire, interrompere, contraddire. «Il ragazzo è sveglio, servirà anche alla Camera» commentò Berlusconi quando vide l'elenco dei personaggi da citare al processo Sme, che l'avrebbero prolungato di almeno quattro anni (si era in effetti nel 1999). Fatto: eletto in provincia di Padova, collegio di Este, con oltre il 47%. L'Espresso gli ha attribuito il seguente bon mot: «Noi avvocati siamo pagati per raccontare bugie nei tribunali, qui a Montecitorio le diciamo gratis». Figlio d'arte, allievo del grande penalista Piero Longo, Ghedini è amico del governatore del Veneto Galan. Ha querelato il direttore del Corriere della Sera per un editoriale, abbandonato la Consulta in polemica con il presidente e minacciato di trascinare Violante davanti al Gran Giurì. E nessuno di loro l'aveva trattato come ha fatto Bossi. [a. c.]

Scudo fiscale.
Azimut vi offre un ottimo ritorno.

Basta chiamare un partner Azimut oppure rivolgersi all'Agenzia Azimut più vicina per avere
- **assistenza** tecnica e interpretativa
- **analisi** accurata del portafoglio
- **valutazione** delle migliori opportunità di reinvestimento
- **garanzia** di massima riservatezza

A DISPOSIZIONE GRATUITA IN TUTTE LE AGENZIE AZIMUT

Indirizzi su www.azimut.it oppure all'800.001200

GUIDA ALLO SCUDO FISCALE 2003 AZIMUT

Azimut è un gruppo italiano indipendente, specializzato nella gestione del risparmio e degli investimenti finanziari.

AZIMUT LA DIREZIONE PER INVESTIRE

Azimut Consulenza sim S.p.A. e Azimut Società di Gestione del Risparmio S.p.A. sono intermediari autorizzati alle operazioni di rimpatrio e regolarizzazione.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Pettenati
di anni 94
dopo una vita intensa di amicizie e di curiosità intellettuali. Lo annunciano i figli Romano con Nuccia, Amedeo, Anna con Davide, Silvana, Claudio con Ursula, Oliviero, Francesca. Un ringraziamento a Rita Amerio. Funerali sabato 8 febbraio ore 9,30 parrocchia Madonna Addolorata corso Moncalieri 227.
— Torino, 6 febbraio 2003.

L'avvocato Alberto Gandini partecipa sentitamente al lutto del presidente Romano Pettenati.

Magistrati e personale della Corte di Assise di Appello di Torino partecipano al grave lutto del presidente dottor Romano Pettenati.

È mancato
rag. Walter D'Agostino
L'annunciano Monica e Franco con Edlousa, Ebe e Guido. Un particolare ringraziamento a Liliana e Luciana per le amorevoli cure e al dott. Maurizio Grandi per la grande amicizia. Funerali sabato 8 parrocchia S. Angeli. Per orario funerale telefonare 011 562.0010.
— Torino, 6 febbraio 2003.

Lo Studio D'Agostino partecipa al dolore di Franco e Monica.

I condomini di corso Vittorio Emanuele 123 partecipano al dolore della famiglia.

Mardena e Allegra si uniscono al dolore di Monica e Franco per la perdita del caro PAPA'.

Anna e Aldo Martinetti partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico WALTER.

Lucio Nasi e famiglia partecipano commossi al dolore di Monica e Franco per la perdita del PAPA', grande amico di antica data.

Pier Carlo Caligaris e Marco Valente con il personale dello Studio partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
rag. Walter D'Agostino
— Torino, 6 febbraio 2003.

Ambra, Manuela e Pier Carlo Caligaris sono vicini con affetto a Franco e Monica.

Nicola e Raffaella Carbone sono vicini a Monica e Franco per la perdita del caro AMICO.

Le famiglie Ottino e Liaci partecipano al lutto.

Famiglia Pegolo e S.P.I. tutta partecipano al dolore per la scomparsa del
rag. Walter D'Agostino
— Torino, 6 febbraio 2003.

Lo Studio Parlato, collaboratori e dipendenti sono vicini a Monica e Franco per la perdita del papà
RAGIONIER
Walter D'Agostino
— Torino, 7 febbraio 2003.

Ti sarò sempre vicino con affetto e riconoscenza. Domenico.

Giuseppe Frisone si unisce al cordoglio di Franco e Monica per la scomparsa del
MAESTRO
Walter D'Agostino
— Torino, 6 febbraio 2003.

Il Gruppo Ilmas partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Walter D'Agostino
— Torino, 6 febbraio 2003.

Cari Franco e Monica, mi unisco commosso al vostro grande dolore ricordando con affetto il PAPA', Marco Valente.

Antonio, Ferdinando, Gianluca, Luca, Paolo, Vittorio con le loro famiglie partecipano al dolore di Franco e Monica.

Presidente, Vicepresidenti, Consiglio Direttivo e Dirigenti Coldiretti Provinciale di Torino si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Maria Carla Boero
e ne ricordano il forte impegno umano e sindacale.
— Torino, 6 febbraio 2003.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Rudy John Garda
L'annunciano la moglie, le figlie e parenti tutti. Per orario funerali telefonare allo 011 437.5455.
— Torino, 6 febbraio 2003.
On. F. Aeterna 011 437.5455

Piercarlo con Chiara piange l'amico RUDY e abbraccia la famiglia.

È mancato, circondato dall'affetto dei suoi cari
Fabrizio Chieli
A funerali avvenuti l'annunciano i figli Federico, Andrea e Nicola, i fratelli Federica con Sandro e le figlie Carola con Alessandro ed Enrica, Nanni con Cecilia e i figli Emanuele con Mimosa e Filippo, Renato con Patrizia e la figlia Maria Sole con Fabrizio. Un ringraziamento affettuoso alle infermiere signore Ermes ed Elena.
— Torino, 4 febbraio 2003.
O.F. Niggi Moncalieri tel. 011/645084

Lello, Betti con Chiara partecipano affettuosamente al dolore dei figli e dei fratelli.

Soci, Collaboratori e Dipendenti dello Studio Saracco, Chieli e Associati partecipano con affetto al dolore del dottor Renato Chieli per la perdita del fratello
Fabrizio Chieli
— Torino, 4 febbraio 2003.

Claudio Saracco ricorda con affetto e nostalgia FABRIZIO, compagno di banco all'epoca dei pantaloni corti.

Amministratori, Sindaci e Dipendenti della O.M.T. s.p.a. partecipano al lutto del dottor Renato Chieli per la perdita del fratello
Fabrizio Chieli
— Torino, 4 febbraio 2003.

Piergiorgio, Giovanni e Caterina Musso partecipano commossi al grande dolore del dottor Renato Chieli per la perdita del fratello
Fabrizio Chieli
— Torino, 4 febbraio 2003.

Presidente, Amministratore Delegato e Dipendenti della Irem spa partecipano al lutto che ha colpito il dott. Renato Chieli per l'immatura scomparsa del fratello
dott. Fabrizio Chieli
— S. Antonino di Susa, 7 febbraio 2003.

Sono vicini ad Andrea e Nicola con tutto il loro amore la mamma, i nonni, Jacopo, Barbara con Geraldine, Ettore.

Lo staff Duende è vicino con affetto ad Andrea e Nicola in questo difficile momento.

(continua a pagina 14)

TRA LE COMPETENZE COMUNITARIE POLITICA ESTERA, SICUREZZA E DIFESA, ECONOMIA

I VALORI (art. 2)
L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, di libertà, di democrazia, dello Stato di diritto [redacted] del rispetto dei [redacted] dell'uomo, valori che sono comuni agli Stati membri.
Essa [redacted] ad essere una società pacifica che pratica la tolleranza, la giustizia e la solidarietà

PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ (art. 8)
L'Unione interviene soltanto se e nella misura in cui gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere sufficientemente realizzati dagli Stati membri, ma possono essere realizzati meglio a livello [redacted] Unione

[redacted] (art. 10)
- coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri.
- definizione e attuazione di una politica estera e di sicurezza [redacted]
- per taluni settori, azione [redacted] sostegno degli Stati membri, senza tuttavia sostituirsi alla loro competenza [redacted] tali settori

[redacted] (art. 11)
- [redacted] settori della libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi [redacted] dei capitali, nella definizione delle [redacted] di concorrenza nell'ambito del mercato interno
- nell'unione doganale
- nella politica commerciale comune
- nella politica monetaria per gli Stati membri che hanno adottato l'euro
- nella conservazione delle risorse biologiche del [redacted] nel quadro [redacted] politica comune della pesca
- per la conclusione di accordi internazionali

COMPETENZE CONDIVISE (art. 12)
In alcuni settori tra i quali:
- mercato interno
- spazio di libertà, sicurezza e giustizia
- agricoltura [redacted] pesca
- trasporti
- reti transeuropee
- energia
- politica sociale
- sanità pubblica
- protezione dei consumatori

SM

ILLUSTRATI DAL PRESIDENTE DELLA CONVENZIONE GISCARD I PRIMI 16 ARTICOLI. AMATO: LA RELIGIONE? CI SARÀ SPAZIO

Europa, presentata la bozza di Costituzione

Il Vaticano: manca il riferimento alle radici cristiane

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Valéry Giscard d'Estaing fa trovare sul tavolo dei delegati della Convenzione europea i primi sedici articoli del futuro trattato costituzionale della Grande Europa e, subito, la polemica si accende su tre punti delicati delle 19 pagine del documento. L'assenza [redacted] ogni riferimento alla religione nell'articolo 2 che fissa i valori della [redacted] Ue. La divisione dei poteri [redacted] dei compiti tra Stati [redacted] Unione. Ed anche la formula ancora vaga della gestione comune della politica estera e di difesa che - come la spaccatura sulla crisi irachena dimostra - è uno dei capitoli più sensibili della costruzio[redacted] europea. [redacted] quello che fa più discutere nei corridoi dell'Europarlamento e che provoca una immediata critica da parte del Vaticano, è la mancanza del richiamo alle radici religiose dell'Europa che molti avevano chiesto. E che molti si aspettavano.

I sedici articoli redatti dal Presidium della Convenzione sono ancora una bozza: una proposta aperta agli emendamenti che tutti i delegati potranno presentare fino [redacted] lunedì 17 febbraio, quando l'organismo ristretto che guida i lavori dell'assemblea si riunirà di nuovo per scrivere la versione finale della prima parte del progetto di Costituzione europea. I tempi e i modi per trovare una soluzione che metta d'accordo tutti [redacted]. Ma la delusione dei delegati del partito popolare è forte. «Il riferimento a Dio nell'articolo 2 io l'avrei messo», dice Antonio Tajani. Che annuncia nuove iniziative: «C'è ancora da formulare il preambolo della Costituzione e chiederemo che lì venga inserito il riferimento ai valori religiosi dell'Europa». Anche il popolare tedesco Elmar Brok ne è convinto.

Da Roma la Santa Sede definisce «completamente insoddisfacente» la prima bozza della Costituzione. «Non soltanto per i motivi che erano stati espressi dal Papa, ma anche perché va contro l'esplicito desiderio di una grande parte dei popoli europei». Giscard replica con un ragionamento in punto di diritto. I sedici articoli presentati ieri sono quelli che stabiliscono i confini legali dell'Unione e impegnano formalmente gli Stati che [redacted] aderiscono [redacted] a rispettarli, pena l'esclusione. «Inserire tra questi arti[redacted] un richiamo [redacted] valori religiosi che in molti Paesi [redacted] interpretati in modo diverso non è apparso opportuno», spiega Giuliano Amato, vicepresidente della Convenzione. Anche per Amato il preambolo della Costituzione [redacted] la sede più adatta per richiamare i valori religiosi e questa sembra già profilarsi come un'ipotesi concreta.

E' anche l'augurio del segretario generale del Consiglio delle Conferenze episcopali cattoliche europee, monsignor Aldo Giordano, che [redacted] detto «deluso per quello che non è scritto nella bozza» e che ha preannunciato una «nuova mobilitazione degli episcopati nazionali presso i propri governi» perchè il riferimento ai valori trascendenti e religiosi «trovi il posto che gli spetta nella Costituzione europea». La polemica, insomma, è forte. Ma non è l'unica suscitata dalla prima bozza del futuro trattato dell'Unione. [redacted] rappresentante del governo inglese, Peter Hain, ha criticato quelli che ha definito i «troppi poteri esclusivi» riservati all'Unione e, quindi, «sottratti» agli Stati. Dalla politica monetaria al coordinamento delle politiche economiche, fino alla firma di accordi internazionali. Ma anche su questo punto c'è stato un chiarimento.

L'Unione non è [redacted] non sarà un super-Stato che agisce autonomamente. E' una unione di Stati sovrani che, attraver[redacted] i suoi organismi - Consiglio, Commissione ed Europarlamento - gestisce la politica comune. «Molti Stati sono attenti alle competenze, soprattutto in politica estera [redacted] di difesa, perché immaginano che quelle assegnate all'Unione saranno fuori dal controllo dei governi», ha detto Amato. «Ma la Costituzione nei primi articoli fissa i poteri, non chi li esercita»: questo, secondo [redacted] vicepresidente della Convenzione, sarà definito nella seconda parte del nuovo trattato. Quella che affronterà il tema-chiave della divisione delle competenze tra [redacted] Consiglio - che rappresenta [redacted] governi nazionali - [redacted] la Commissione che è l'esecutivo comune europeo.

La partita tra «Europa intergovernativa» o «Europa comunitaria» [redacted] deve [redacted] giocare. Così come deve trovare contorni precisi la politica estera e di sicurezza comune che, per ora, è appena tracciata all'articolo 14. Questo articolo chiede «lealtà e solidarietà» ai Paesi membri impegnandoli ad «astenersi da ogni azione che possa nuocere agli interessi dell'Unione» sulla scena internazionale. Un richiamo già importante che Giscard d'Estaing ha sottolineato proprio perché l'Europa «oggi è divisa [redacted] possiamo ignorarlo». Ma anche gli strumenti per realizzare la tanto invocata «voce unica» in politica estera saranno definiti nella seconda parte della Costituzione che è ancora da scrivere.

Il presidente della Convenzione Valéry Giscard d'Estaing

PRIMA PUNTATA SABATO 15 FEBBRAIO

Rai, nasce «Regioniamo» lo spazio per le Regioni

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

L'accoglienza dei governatori è [redacted] dir poco festosa. Non si sa chi abbia avuto l'idea di accogliere i giornalisti nella [redacted] sala [redacted] Conferenza dei presidenti delle [redacted]gioni sulle note della «Bit sweet simphony» dei Verve a volume discoteca ma l'effetto, superata l'iniziale perplessità, è eletrizzante. E' qui la presentazione del nuovo programma delle Testate & Servizi parlamentari, il «Regioniamo» condotta da Sonia Raule? Il dubbio [redacted] scioglie subito. Tra Ghigo e Storace, Errani, Bassolino e compagnia che chiacchierano [redacted] piedi col bicchiere in mano, [redacted] Anna La Rosa, il direttore delle TSP. Raggiante. C'è il ministro delle Regioni Enrico Le Loggia e presto arriva il presidente della Rai Antonio Baldassarre col consigliere Ettore Adalberto Albertoni, scusandosi [redacted] ritardo: «Abbiamo avuto dei problemi a parcheggiare la nostra Smart».

Il clima è leggero ma l'occasione è quasi solenne. «Regioniamo», che andrà in onda ogni sabato alle 11.10 su Rai Due, curato dal vicedirettore Simonetta Faverio, non [redacted] lo è [redacted] prima delle nuove trasmissioni della nuova testata dal logo nero-arancio, ma è anche il primo esperimento di programma dedicato alle regioni quel «serbatoio di italianità dove trovano spazio gli innumerevoli tratti - solenni [redacted] umili - [redacted] rendono unico il nostro Paese», spiega La Rosa. E via con la vicenda millenaria dell'epoca [redacted] Comuni e delle Signorie, sulla «vitalità della «cultura dei campanili» intesa nel suo senso più sano e più alto, emblema di una diversità che non divide ma unisce». Folklore, arte, dialetti, buona tavola ma anche economia, [redacted] tante piccole imprese che esportano [redacted] made in Italy.

«Regioniamo», che non è solo un *calembour* ma esorta a ricordarci che «attraverso la parte possiamo capire e migliorare [redacted] tutto», parlerà di queste e altre [redacted] cinque servizi a settimana, realizzati in dive[redacted]e regioni dalle redazioni di Roma e Milano. Fissi i temi: il personaggio famoso che racconta com'è o come vorrebbe la sua regione, la [redacted] di quel che fa l'ente, il cittadino che narra come ha potuto cambiare vita o lavoro con le leggi regionali, quello che dice la sua su un argomento e la domanda del pubblico agli amministratori. «Non daremo solo un'immagine patinata e "turistica" ma parleremo della vita di tutti i giorni, di problemi [redacted] opportunità misconosciute», spiega La Rosa. Che non teme che il pubblico si annoi («gli attuali programmi regionali [redacted] i tg sono [redacted]guitissimi»). E aggiunge di aver scelto come conduttrice Sonia Raule perché «pur essendo bellissima riesce ad essere autorevole» e «ad Artù riusciva ad affrontare temi culturalmente pesanti in modo lieve e comprensibile».

> Il nuovo programma delle «Testate & servizi parlamentari» dirette da Anna La Rosa sarà condotto da Sonia Raule

Baldassarre ri[redacted] che «in azienda qualche resistenza c'è stata, per i costi del programma», ma testimonia l'importanza che la Rai annette alla trasmissione», e chiama in causa «l'amico Bassolino». Il quale approva e si augura «una Rai e un paese meno centralisti e romani». Ma a una domanda sulle preoccupazioni del direttore Paolo Ruffini per i trenta minuti giornalieri di cultura regionale assegnati alla Rai dal contratto di servizio e dal piano culturale, che dovrebbero finire sulla Terza Rete, il presidente [redacted] risponde vagamente che «non è detto che sia proprio quella la rete». Attirandosi dall'ex presidente della Vigilanza Francesco [redacted] non solo una rettifica («Vorrei tornare per un momento sulla sedia di Petruccioli per spiegare a Baldassarre che la tecnologia consente di fare questo tipo di trasmissioni a diffusione regionale solo su Rai Tre»), ma anche una battuta feroce fuori programma: «Zaccaria era supportato, Baldassarre è sopportato».

SUL VOTO AMMINISTRATIVO IL VERTICE DA BERLUSCONI SLITTA A MARTEDI'

Elezioni, ancora liti nel Polo

Caso Friuli, scintille tra Antonione e Scajola

[redacted]
Gigi Padovani

ORMAI il «caso» Friuli Venezia Giulia sta diventando un problema per [redacted] Casa delle libertà. La scelta del candidato alla presidenza della Regione, dove si voterà a giugno nella tornata amministrativa che coinvolgerà 12 milioni di italiani, crea tensioni tra la Lega e gli alleati, ma anche dentro Forza Italia. Bossi insiste con la sua candidata, Alessandra Guerra, il partito azzurro difende a spada [redacted] il [redacted] presidente uscente, Renzo Tondo. La novità di [redacted] è che sono volate scintille tra Claudio Scajola (accusato di lasciare aperta la porta al Carroccio) e Roberto Antonione (strenuo sostenitore del suo successore nella poltrona più importante di Trieste).

Già da settimane in [redacted] dell'Umiltà è nota la freddezza dei rapporti tra chi occupa [redacted] quarto piano e chi sta al quinto nella sede romana forzista. L'ex ministro dell'Interno, rientrato in quello che fu [redacted] suo «regno» per anni, si è piazzato nei nuovi uffici sotto quelli del Coordinatore e secondo i suoi nemici sta gestendo con piglio troppo decisionista l'incarico di coordinare la campagna elettorale. I suoi amici replicano che «da lui [redacted] si fermano tutti», mentre [redacted] sale su da Roberto Antonione, anche perché è sempre alla Farnesina o in giro per il mondo per via del suo ruolo da sottosegretario. Risultato: Berlusconi ha deciso di avocare a sè ogni decisione, e il vertice previsto per ieri sera è stato spostato [redacted] martedì prossimo. In piazza del Plebiscito ci saranno i due «litiganti», il portavoce Bondi (area Dell'Utri), il vicecapogruppo alla Camera Cicchitto (considerato «pontiere» tra le correnti interne), e il siciliano Angelino Alfano, come segretario dei coordinatori.

Tutto è nato mercoledì, quando al quarto piano di via dell'Umiltà è stata avvistata la leghista friulana, invitata per un incontro con Scajola, su richiesta di Calderoli. Pare che [redacted] «rivale» del quinto piano [redacted]iano saltati i nervi. Si spiega così la dura intervista al giornale Internet «Il Nuovo.it», che le agenzie di stampa ieri hanno rilanciato con [redacted] «se c'è scontro, [redacted] me ne vado io o Scajola». Con la conseguenza di far andare su tutte le furie l'ex responsabile [redacted] Viminale, che ha subito chiesto alla sua segreteria di rintracciare Antonione al telefono, tra una riunione internazionale e l'altra: ieri era a Belgrado, stamane sarà a Kiev. Ultima tappa della giornata è stata una precisazione del sottosegretario in [redacted] [redacted] giurava «identità di vedute» con Scajola.

Roberto Antonione

> Il coordinatore: Bossi vuole la Guerra? E' un lottizzatore Con Claudio tutto bene, o non lavoreremmo insieme

Antonione spiega [redacted] la vicen[redacted]: «Un giornale locale ha sparato un titolo, in Friuli, ma io e Claudio abbiamo [redacted] stesse idee. In quell'intervista dicevo che "se non fosse [redacted], saremmo incompatibili". Io seguo l'organizzazione, lui la parte elettorale, certo che dobbiamo [redacted]sere in sintonia». Il Coordinatore di Forza Italia aggiunge: «Spero che [redacted] possa trovare una soluzione con [redacted] concorso di tutti, ma so che i tempi [redacted] saranno brevi». Come finirà? «Non so - risponde prima di imbarcarsi sul volo per l'Ucraina -, so che la richiesta della Lega di avere un presidente di Regione, sul piano nazionale è legittima. Ma doveva formularla due [redacted] fa, quando mi dimisi per entrare al Senato. Adesso non vogliono Tondo? E perché? Se ha fatto male, [redacted] giudizio negativo deve ricadere anche sulla sua [redacted], cioè [redacted] Guerra». Conclusione? «[redacted] vorrei che la Lega [redacted] un pretesto per non fare l'accordo. Così il Carroc[redacted] dimostra di puntare ad una politica superata, a lottizzazioni che non rispettano le istituzioni».

Ieri sera una delegazione di parlamentari azzurri friulani, guidata dal coordinatore regionale Ettore Romoli (c'erano Lenna, Moretti, Camber, Saro) ha incontrato Scajola. La musica è stata la stes[redacted]: non possiamo molla re Tondo. Il rischio che paventano ormai tutti è che le divisioni favoriscano Riccardo Illy, l'ex sindaco di Trieste e parlamentare ulivista che sfiderà la Casa [redacted] libertà. Lui [redacted] dice convinto di poter vincere. Ciò fa aumentare l'allarme in Forza Ita[redacted]: [redacted] ci si è messo pure Osvaldo Napoli, vicepresidente Anci e vice degli enti locali, il quale ha ammonito che «le liti e le discordie azzerano le possibilità di vittoria della Cdl alle amministrative».

Almeno un problema pare essere risolto: Vittorio Sgarbi voleva candidarsi alla Regione con una sua lista, [redacted] secondo Romoli «sembra che una volta ottenuta la trasmissione tv dal Festival di Sanre[redacted] sia orientato a rinunciare...». Aggiunge, da Trieste, il docente di filosofia Renato Cristin, che collabora con Dell'Utri [redacted] dipartimento cultura forzista: «Scajola [redacted] ha ceduto alle richieste della Lega, non si può attribuirgli questa intenzione. E' il primo a voler difendere il partito che ha contribuito a rafforzare». Di certo, tra quarto [redacted] quinto piano azzurro [redacted] scintille continueranno.

Indagati due cugini per aver progettato al telefono di uccidere il marito di lei

Progettano un omicidio al telefono Indagati due cugini-amanti

■ Due cugini-amanti progettano al telefono di uccidere il marito ■ lei e ■ ritrovano indagati per tentato omicidio pur avendone solo parlato. E' successo a Modena, dove i pubblici ministeri Manfredi Luongo e Carlo Marzella hanno ritenuto di dover aprire un'inchiesta formale «per preveni- ■ ■ eventuale fatto ■ sangue». Tutto finirà molto probabilmente con un'archiviazione, ■ intanto l'indagi- ■ aperta dovrebbe sconsigliare vivamente ai due di passare dalle parole ai fatti. I protagonisti di questa singolare vicenda sono un giovane originario di Napoli che abita a Modena e una sua cugina di primo grado, sposata e madre ■ due bambini, che per coronare il loro sogno di vivere insieme avrebbero progettato l'omicidio del marito di lei. Non sapevano però che il telefono del giovane ■ sotto controllo per un'altra indagine della polizia giudizia- ria ■ suo carico. È stato proprio durante un'intercettazione, nel gennaio ■ quest'anno, che gli investigatori hanno ascoltato ■ conversazione tra i due cugini in stretto dialetto napoletano nella quale veniva pianificato ■ presunto omicidio del consorte di lei. ■ parlava infatti ■ «pistola» ■ di tempi di esecuzione del delitto. Del contenuto ■ stata subito informata la Procura di Modena che ■ aperto un fascicolo e indagato formalmente i due cugini per tentato omicidio. I due ■ hanno convocato i cugini a Palazzo di Giustizia e li hanno interrogati a lungo, chiedendo spiegazioni su quella conversazione sospetta: l'uomo si ■ avvalso della facoltà di non rispondere, mentre ■ donna avrebbe fornito poche e imprecise spiegazioni. Pur essendo perfettamente consapevoli che «la manifestazione di intenti ■ è punibile ■ codice penale», i magistrati hanno ritenuto di dover aprire un'inchiesta formale per «prevenire un eventuale fatto di sangue», sul quale - hanno spiegato - «non c'è alcun riscontro fattuale». Dall'intercettazione risulta che i due cugini si stavano mettendo d'accordo sul momento migliore per liberarsi del consorte di lei e la donna avrebbe escluso il ■ ■ dicembre perché il marito doveva ancora finire di pagare ■ rate dell'automobile.

LA DENUNCIA DI UN MARITTIMO GENOVESE

Licenziato perché non dice ai colleghi che è sieropositivo

L'amministratore delegato della società gli comunica: «Lei è affetto da una malattia contagiosa, non può mettere a rischio l'equipaggio» «Sono costretto a rimboccarmi le maniche e cercare un altro lavoro»

Alessandra Pieracci

GENOVA

«Mi ha convocato l'amministratore delegato e mi ha detto: o dici al comandante e all'equipaggio che sei sieropositivo, in modo che loro possano difendersi, o sei licenziato». A 35 anni, dopo quasi venti passati in mare, Mario si è ritrovato con in mano una trentina di fogli redatti ■ un pool di avvocati che, citando leggi ■ sentenze «di cui capisco poco», alla fine gli di■ di stare a casa. «Io e mia madre viviamo di quello che guadagno - dice il marittimo - Ora dovrò rimboccarmi le maniche ■ cercare un altro lavoro».

Indignato il professor Ferdinando Aiuti, perché «tutto lo sforzo fatto in 15 anni ancora una volta risulta vano», sconcertate ■ organizzazioni sindacali, che invitano il marittimo a rivolgersi a loro per impugnare la lettera di licenziamento e tornare a lavorare. Umiliato ■ giovane marittimo che ha solo cercato di far valere il suo diritto alla privacy.

Mario è ■ giovane di aspetto atletico, alto ■ robusto, pratica regolarmente sport ogni week-end quando ■ è imbarcato ■ addetto alla sala macchine. Dopo varie esperienze tra Genova, Bari e Napoli, da tre anni e mezzo dipende da un'agenzia di navigazione con sede a Ravenna. E dal 1992 è sieropositivo per un rapporto eterosessuale non protetto, scaturito da ■ incontro in un porto straniero.

Quando le ghiandole ingrossate lo mettono in allarme, decide di rivolgersi al centro dell'immunologo Ferdinando Aiuti, a Roma. Lo accompagna la madre, che lo aiuta ad accettare i risultati e in seguito a seguire ■ terapia farmacologica.

Però le sue condizioni sono buone, e può continuare a lavorare, a praticare sport, ■ fare una vita assolutamente normale, come il 90 per cento dei sieropositivi. Naviga per tre o quattro mesi, poi resta a terra un paio di settimane, quindi si imbarca per un nuovo viaggio.

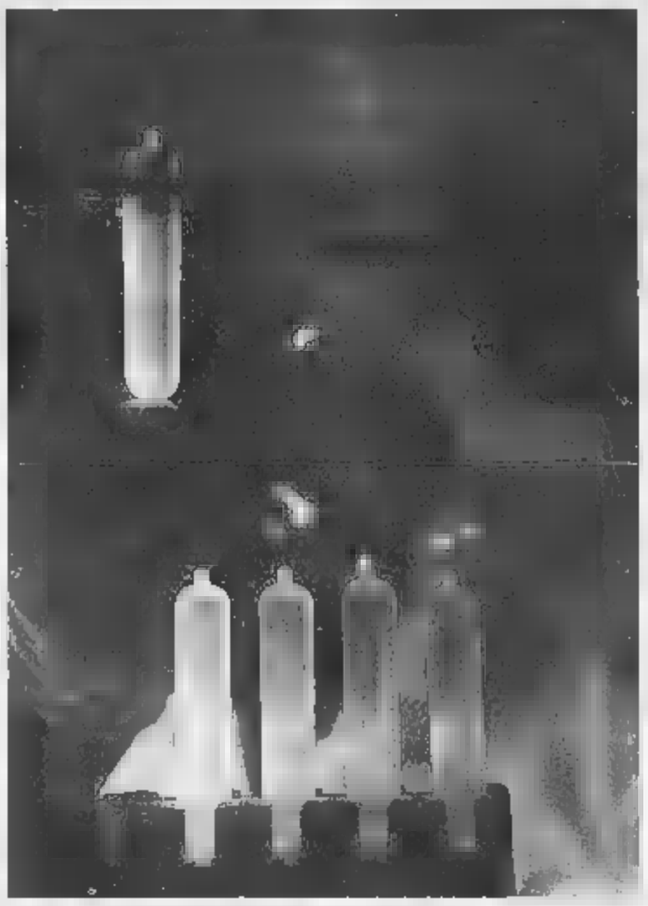
Fino all'ottobre del 2002, quando a San Paolo, ■ Brasile, viene colpito da una forte febbre. Lo ricoverano in ospedale, dove le cure sono ottime: la diagnosi è influenza, ■ prognosi quattro giorni. Però in ospedale vengono effettuate tutte le analisi, compresa quella per l'Hiv. E siccome i marittimi sono coperti da assicurazione, la cartella clinica arriva alla società assicuratrice e da questa all'azienda di navigazione. Nella catena di violazioni della privacy e di responsabilità, l'anello debole è Mario. Che viene convocato nel novembre scorso.

Le parole cadono come ■ gni: «Lei ha ■ malattia contagiosa, non può mettere a rischio l'equipaggio». Disperato, Mario si rivolge al professor Aiuti, gli chiede di intervenire per spiegare la situazione. E Aiuti redige un certificato in cui si spiega che l'infezione non comporta rischi, si trasmette solo con rapporti sessuali o attraverso il sangue ■ dichiara che le condizioni di Mario sono tali da consentirgli tranquillamente di lavorare, che il giovane ■ è mai ■ ricoverato. ■ l'azienda non ne tiene conto.

La settimana scorsa Mario è tornato da Aiuti ■ un dossier di 30 pagine, redatto da avvocati che citano, tra l'altro, la sentenza del 1996 della Corte Costituzionale, presidente Baldassarri, relativa al ■so di un'infermiera sieropositiva di Padova che lavorava in un ospizio per anziani. La Corte aveva stabilito che l'infermiera doveva essere destinata ad altro incarico, ma la stessa Avvocatura aveva sostenuto l'unicità della sentenza, limitata al singolo caso, non tale da diventare giurisprudenza.

«Questo episodio ha dell'incredibile, però fa capire che nel mondo armatoriale esistono padroni che si comportano così» commenta Renato Causa, segretario regionale ligure Cisl dei marittimi. Spiega Causa: «Se il marittimo ha un libretto di navigazione, la sua non idoneità al- l'imbarco può essere stabilita solo dalla Cassa marittimi e dal Ministero della Sanità. In caso di navigazione con passaporto, invece, la competenza è delle assicurazioni private di fiducia dell'armatore». Diacono permanente, il sindacalista genovese garan- ti■ la massima discrezione e invita il marittimo a rivolgersi a lui, per verificare tutte le possibilità di tutela.

Intanto, stamane, Mario, che non può permettersi ■ patrocinio di un avvocato, incontrerà uno dei legali dell'Anlaids.


L'uomo ha scoperto di essere sieropositivo in ottobre

L'IMMUNOLOGO AIUTI

«Per troppi resta ancora la malattia dei dannati»

intervista

GENOVA

SIAMO di fronte a ■ ricatto» dichiara l'immunologo Fernando Aiuti, componente della commissione nazionale Aids. E rivolge un appello al ministro ■ Welfare Roberto Maroni perché inserisca nel libro bianco la tutela dei lavoratori che hanno malattie come l'Aids. «Le violazioni della privacy ■ questo caso hanno dell'incredibile» dice il professor Aiuti, commentando il caso del marittimo licenziato perché non voleva rivelare all'equipaggio la ■ sieropositività.

Come mai un marittimo genovese che dipende da una ditta ravennate si fa curare e seguire a Roma? «Proprio perché molti considerano l'Hiv la malattia dei dannati - dice l'immunologo -. Il 20-30% delle persone assistite ■ Milano o a Roma arriva da altre città. Il sieropositivo pref■ essere curato altrove, addirittura acquista le medicine fuori città per timore ■ essere visto ■ riconosciuto, soprattutto se abita in un piccolo centro». E dal professor Aiuti arriva un segnale di allarme: «Abbiamo avuto un paio d'anni di tranquillità, ma negli ultimi due mesi i casi di infezione stanno aumentando ■ maniera preoccupante. E tutti tra gli eterosessuali. Altri mici colleghi hanno registrato purtroppo lo stesso dato». Come lo spiega? «Perché abbiamo abbassato la guardia».

Il celebre immunologo punta il dito contro il ministero della Sanità: «Che fine ha fatto ■ campagna di prevenzione del ministero, lo spot con Renato Pozzetto e l'immagine del fiore che appassisce? E' stato presentato il ■ novembre in occasione della giornata dell'Aids, ma poi nessuno l'ha più visto, né sulle reti Rai, né su quelle Mediaset». Un'iniziativa, come dice Aiuti, «per la quale sono stati stanziati 12 miliardi, approvata dalla ■mmissione Sanità. Nemmeno sui giornali ho visto nulla. Lei ha visto qualche inserzione pubblicitaria?»

La prevenzione si ottiene con l'informazione, «ma sono tre ■ che in Italia non si fanno più campagne». «E' sparito nel nulla - aggiunge il professor Aiuti - persino il discusso libretto realizzato per le scuole. Tengo spesso conferenze ■ licei romani: dove sono stato io a parlare, l'opuscolo non è mai arrivato».

L'informazione è determinante anche per sfatare prevenzioni e pregiudizi, di cui il caso del marittimo genovese è l'esempio più clamoroso. «Tutto lo sforzo fatto in 15 anni ancora una volta risulta vanificato. E poi un tempo vicende ■ questo tipo facevano clamore, ora non importano più a nessuno. Eppure ci sono ■ leggi che vietano di rendere pubbliche informazioni sulla salute della persona ■ le leggi che tutelano i lavoratori». Ai sindacati Aiuti offre «tutta la disponibilità a fornire i dati utili, in caso di inchiesta». [a. p.]

DUE MEDICI DI VITERBO DENUNCIATI PER OMICIDIO COLPOSO ■ TRUFFA

Curavano il cancro con acqua fresca e bicarbonato

Francesco Grignetti

ROMA

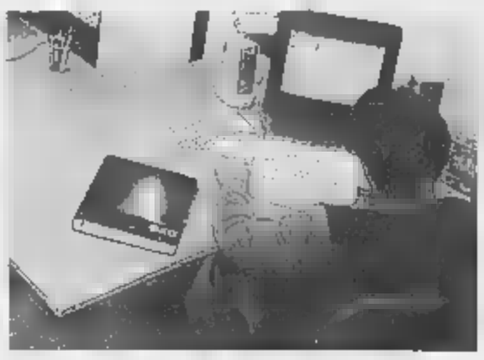
Si proponeva come medico taumaturgo, uno che aveva trovato ■ soluzione ■ ■ ma miracolosa per il male del secolo: contro il cancro - spiegava ■ siti Internet, in interviste a piccole televisioni private, ■ intervenendo in pseudoconvegni scientifici - è sufficiente l'acqua fresca. Meglio se con l'aggiunta di un pizzico di bicarbonato. Potrebbe far sorridere se non fosse tragico. Ma c'è chi, di fronte all'incedere della malattia, disperato, s'è rivolto a lui, dottor Tullio Simoncini, di Viterbo, anni 46. Ieri è intervenuta la polizia. Simoncini risulta ora indagato per omicidio colposo ■ truffa; l'Ordine dei medici ha aperto un procedimento disciplinare che potrebbe sfociare in una sua radiazione dall'Albo; un gip del tribunale di Roma ha ordinato la temporanea interdizione dalla professione. ■ pm ha considerato un'aggravante aver approfittato della fragilità emotiva causata nelle famiglie e gli stessi reati sono stati contestati anche al fratello medico.

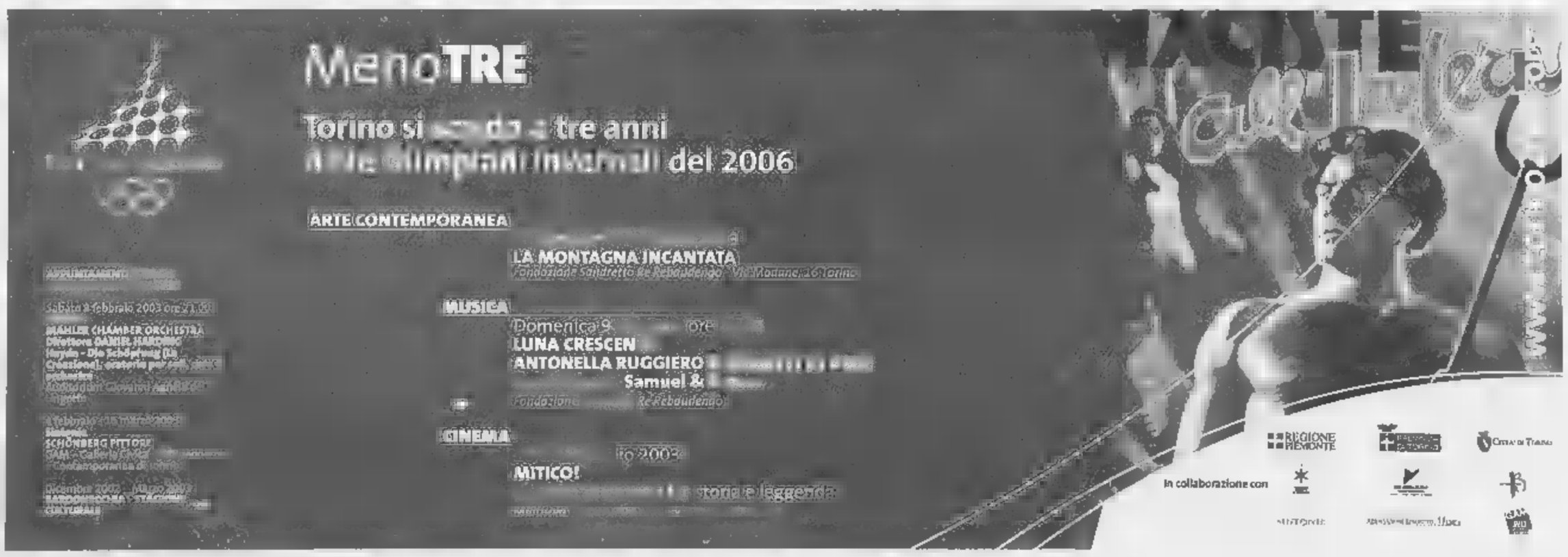
La vicenda nasce da due denunce distinte, presentate ■ mesi scorsi. Una famiglia romana ■ una milanese denunciavano Simoncini per truffa avendo sborsato salati onorari (in un ■: 7.750 euro di onorario e 3.700 per la clinica) per la cura a base di bicarbonato. Ma gli interventi, a domicilio ■ nelle stanze di una clinica ■ nel quartiere Aurelio, erano stati assolutamente inutili. E in entrambi i casi il paziente era deceduto.

Le indagini, coordinate dal commissario Marcello Cardona, responsabile di zona, hanno presto scoperto che Simoncini non nascondeva certo la sua attività. Al contrario: propagandava in ogni modo, facendo breccia soprattutto tra chi crede nelle medicine naturali e alternative, il suo metodo di cura. Addirittura, al sito www.naturalmedicine.org, il medico viterbese aveva presentato cartelle cliniche e radiografie di alcuni suoi pazienti. L'effetto era assicurato. Sembrava davvero che il bicarbonato avesse effetti magici. E lui stesso, in interviste comparse ■ siti analoghi, aveva modo ■ spiegare ■ ■ teoria-choc: «Il cancro è un fungo. Sono sicuro che è un'affezione fungina, in forma di colonie più o meno grandi, più o meno solide, più o meno diffuse».

Ma se il cancro è paragonabile a un fungo - questo il sillogismo di Simoncini - allora basta poco per debellarlo. E si vantava: «Ho guarito molti malati di cancro (polmone, retto, fegato, colon), alcuni dei quali sono tuttora viventi dopo oltre 15 anni. Il primo caso ■ mi fa piacere descrivere si riferisce a uno dei primi pazienti di ■ ho compilato l'anamnesi, quando ero volontario in un reparto dell'istituto Regina Elena di Roma». E così via.

La polizia ovviamente, come prima cosa, è andata a bussare alla porta del ministero della Sanità. Flebo al bicarbonato? Mai sentito. E soprattutto: mai ammesso. I titolari della clinica dove si appoggiavano Simoncini e ■ ■ fratello medico, assistente nella medesima impresa, hanno tirato fuori tutte le ■ per dimostrare che si erano cautelati con ■ liberatorie. La loro posizione è al vaglio della magistratura. Un perito del sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi, intanto, ha accertato che i ■ utilizzati non soltanto non erano basati su elementi di scientificità, ma che non erano affatto efficaci nella cura di patologie tumorali e anzi creavano «nocumento» alla salute dei pazienti. Il bicarbonato ha accelerato dei processi degenerativi in organismi già debilitati.


I due medici viterbesi facevano pubblicità anche su Internet al loro metodo di cura alternativo



OGGI LA QUALITÀ SI MISURA IN DECIBEL.

PROGETTO COROLLA.
LA RIVOLUZIONE DEL SILENZIO.

La straordinaria silenziosità, mai raggiunta in questa classe, è l'espressione più sorprendente del Progetto Corolla, una famiglia di automobili con un livello di qualità così elevato da essere garantite 5 anni.

- **VERSIONI** Hatchback (3 e 5 porte), monovolume Verso e SW.
- **MOTORI BENZINA** tutti 16V a fasatura variabile VVT-i: 1.4 (97 CV), 1.6 (110 CV), 1.8 (135 CV), 1.8 (192 CV).
- **MOTORI TURBODIESEL** tutti 16V Common Rail D-4D: 2.0 (90 CV), 2.0 intercooler (110 CV).
- **DI SERIE** 4 airbag, ABS con ripartitore elettronico della forza frenante (EBD), 4 freni a disco (anteriori autoventilati).

Da € 14.000 chiavi in mano (I.P.T. esclusa).

5 ANNI DI GARANZIA a fino a 160.000 km*

* informatevi presso i concessionari

VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO 8 E DOMENICA 9.

Numero Verde 800-011555
www.toyota.it

TOYOTA FINANCIAL SERVICES

3 anni

Se rottami la tua auto non catalitica puoi acquistare Progetto Corolla 1.4 VVT-i 97 CV, 1.6 VVT-i 110 CV, 2.0 D-4D 90 CV e 2.0 D-4D 110 CV usufruendo della totale esenzione del pagamento dell'IPT e del bollo per tre anni (D.L. 13/1/2003 n. 2).

TOYOTA
Provate la differenza.

IL CACCIA

Vicenda Amx, prosciolti dal gup i presidenti di Alenia e di Alitalia

Il gup Mattioli ha dichiarato il non luogo a procedere, perchè il fatto non sussiste, per Giorgio Zappa, presidente dell'Alenia, e Fausto Cereti, presidente dell'Alitalia. I due [redacted]no accusati di inadempimenti [redacted] contratti [redacted] pubbliche forniture e frode nelle pubbliche forniture per la vicenda dei cacciabombardieri Amx. Secondo la procura di Roma, che aveva sollecitato il rinvio a giudizio [redacted] che valuterà se presentare appello, i due dirigenti avrebbero garantito al ministero della Difesa un'autonomia dei velivoli di 1500 ore, ben al di sotto delle 4000 previste nel contratto che l'azienda aveva stipulato [redacted] l'amministrazione statale

Un esemplare di Amx

[redacted] NEL COMMANDO

Rapina in [redacted] ufficio postale di Firenze l'ombra dell'autofinanziamento di terroristi

C'è anche il sospetto di un'azione di autofinanziamento di terroristi per una rapina [redacted] un ufficio postale messa a segno ieri mattina [redacted] Firenze. A far [redacted] questa ipotesi la presenza di una donna fra i quattro rapinatori che hanno agito armati anche con un mitra. Insieme ai poliziotti delle volanti e della squadra mobile, [redacted] intervenuta la Digos del capoluogo toscano. Il colpo è stato messo [redacted] segno nell'ufficio postale di via Torcicoda, [redacted] periferia, [redacted] 9, pochi minuti dopo la consegna del denaro effettuata da un furgone portavalori. I rapinatori, due col volto coperto [redacted] caschi, due travisati [redacted] sciarpe, [redacted] riusciti a impossessarsi di 50 mila euro

ARCE: È IL CARROZZIERE DEL PAESE, MA CI SAREBBE UN SECONDO INDAGATO

Un arresto per l'omicidio [redacted] Serena

Da un biglietto della ragazza la svolta alle indagini

ROMA

Sono trascorsi venti mesi, un [redacted]no [redacted] mezzo: da ieri l'assassino di Serena Mollicone, la studentessa diciottenne trovata morta nei boschi intorno ad Arce nel giugno del 2001 potrebbe avere un nome e un volto. Si tratterebbe di Carmine Belli, 35 anni, il carrozziere [redacted] piccolo paese in provincia di Frosinone dove abitava la ragazza uccisa. Belli è arrivato alle 16,15 alla questura di Frosinone, portato dagli uomini della Polizia e scortato da sette macchine. L'uomo ac[redacted] dell'omicidio di Serena Mollicone è [redacted] a piedi nel quartier generale delle forze dell'ordine, vestito ancora con la tuta [redacted] meccanico ed è stato subito portato al secondo piano del palazzo. Poco prima delle 19 è stato fatto uscire dalla questura di Frosinone [redacted] bordo di un'auto, scortata da pattuglie di poliziotti e carabinieri, che si è diretta alla volta del carcere di Cassino.

«Ho capito che è morta per dei balordi, non li perdonerò mai. Non si metta in testa di mandarmi lettere perché non lo perdonerò mai. Una lettera [redacted] farebbe incaponire di più nella mia condanna». E' convinto il papà di Serena Mollicone, Guglielmo, maestro elementare del paese. «L'arresto [redacted] Carmine Belli non mi sorprende, - aggiunge - [redacted] curioso di conoscere i suoi complici perché da solo era impossibile uccidere in quel modo mia figlia [redacted] poi attuare quella messa [redacted] scena, portando il cadavere da un'abitazione nel boschetto. Quell'uomo lo conosco bene, è stato uno dei miei tanti alunni».

Il condizionale sul ruolo di Car[redacted] Belli nella vicenda di Serena Mollicone è d'obbligo, il pm - il sostituto procuratore di Cassino, Maurizio Arcuri, titolare dell'inchiesta sull'omicidio, afferma che c'erano e ci sono «gravi indizi di colpevolezza a carico della perso[redacted] arrestata» [redacted] non si poteva più attendere. La vicenda però non si ferma qui, perché «le indagini continuano. Noi proseguiamo nel nostro lavoro sul delitto», conclude Arcuri senza però meglio precisare se [redacted] riferisca [redacted] meno alla ricerca di possibili complici del sospettato numero uno per l'assassinio della studentessa.

E' il questore di Frosinone Salvatore Marcherito a rivelare che oltre a Carmine Belli c'è un altro indagato nell'inchiesta. Nell'ordinanza infatti si precisa che dopo aver ucciso Serena Mollicone, l'assassino sarebbe stato aiutato «da [redacted]

Secondo il gip altre persone lo avrebbero aiutato a nascondere il cadavere

Il padre della ragazza assassinata nel 2001 «Non [redacted] mandi lettere non lo perdonerò mai»

persone allo stato ignote» ad occultare il cadavere della ragazza. Secondo la ricostruzione del gip, Carmine Belli ha colpito Serena Mollicone al capo con «un oggetto contundente, in prossimità della regione sopraccigliare sinistra», [redacted] ha avvolto «del nastro adesivo bianco intorno alla bocca e al naso» cagionandone così la morte «a causa dello shock traumatico e della successiva asfissia». All'occultamento del cadavere Belli avrebbe provveduto, [redacted] da altri, adagiando «la salma ai margini di un bosco, coprendone il tronco e il capo mediante la vegetazione [redacted] depositandovi davanti un contenitore metallico». Il motivo dell'omicidio è il no della ragazza alle sue avances. L'uomo ha poi mostrato [redacted] evidente volontà mistificatrice che ha indubbiamente condizionato le indagini» fin dalle prime [redacted] successive all'omicidio.

Ad averlo incastrato è stato invece un biglietto. L'uomo ave[redacted] ammesso di conoscere la studentessa e di averla incontrata in occasione delle parate della banda musicale [redacted] paese, nella quale Serena suonava, ma smentì di avere una relazione sentimentale con lei. Il biglietto scritto da Serena qualche mese prima della morte fu trovato in possesso di Carmine Belli. Nel biglietto si parlava di un appuntamento ma, ascoltato dagli investigatori, il gio[redacted] cominciò a [redacted] in una serie di contraddizioni non riuscendo a fornire un alibi credibile su alcune ore della mattinata del 1 giugno, quando la ragazza fu vista per l'ultima volta in paese. In casa dell'indagato venne trovato del nastro adesivo bianco dello stesso tipo utilizzato per legare mani e piedi di Serena, ma [redacted] impronte non corrispondevano. Anche i due sospettati di favoreggiamento avevano più volte cambiato versione, facendo aumentare i sospetti degli investigatori.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, quella mattina Serena Mollicone, dopo la radiografia dentale eseguita nell'ospedale di Isola Liri, non sarebbe più tornata [redacted] Arce come sostenuto inizialmente da alcuni testimoni, ma sarebbe salita sull'auto di un uomo. Dalle 11 si perdono le sue tracce. Finché non viene ritrovata nel boschetto. [f. ama.]

Carmine Belli, il carrozziere arrestato ieri ad Arce

PORDENONE, COLPITO ALL'ALBA CON CINQUE COLTELLATE NEL CORTILE DELLA SUA VILLETTA, FORSE DA LADRI IN FUGA

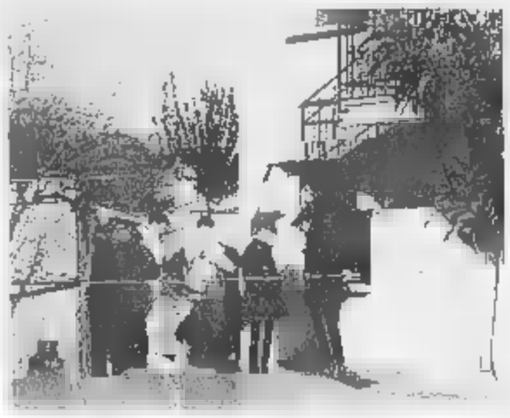
Operaio incensurato ucciso davanti [redacted] casa

Michele Meloni

[redacted]

Ucciso a coltellate nel giardino di casa, all'alba, poco dopo essere uscito per andare a lavorare in fabbrica. E' giallo sulla fine di Renato Mascarin, 39 anni, un operaio di Azzano Decimo. Il suo corpo, coperto di sangue, è stato rinvenuto da uno zio della moglie poco dopo le 5.30 di ieri. Era accanto all'auto con cui, da lì a pochi minuti, avrebbe raggiunto l'azienda metalmeccanica «Europe» di Villotta di Chions, dove lavorava da diversi anni. Qualcuno lo ha sorpreso alle spalle e colpito a più riprese, abbandonandolo agonizzante. Una fine inspiegabile, considerata la personalità dell'operaio: un uomo tranquillo, padre di famiglia, senza ombre, senza segreti, benvoluto in paese. Un mistero per gli inquirenti, che per ora seguono la pista del tentativo di furto. Un tentativo maldestro finito in tragedia. L'arma utilizzata dall'aggressore non è [redacted] ancora trovata.

Gli inquirenti si sono trovati di fronte a pochi elementi, insufficienti per dare [redacted] spiegazione al delitto. Mascarin esce come ogni giorno di casa, una modesta villetta bifamiliare in cui abitava con la [redacted] glie Patricia, la figlia di [redacted] anni [redacted] i suoceri. La luce è scarsa, fa freddo. L'operaio si avvicina all'auto, la furia di uno o più aggressori si abbatte su di lui. Una serie di coltellate inferte in varie parti del corpo lo fa stramazzare [redacted] terra. L'uomo si difende come può [redacted] fa anche in tempo a lanciare [redacted] grido. I familiari lo sentono. Il primo a intervenire è Antonio Calderan, zio della moglie di Mascarin, Patricia, 36 anni. Esce in giardino seguito dalla moglie Gabriella e trova quel corpo esanime a terra, coperto di [redacted] gue. Si chinano, l'uomo [redacted] respira più. Lo coprono [redacted] una coperta e chiamano il 118, ma sarà tutto inutile.



Il luogo [redacted] tragedia a Pordenone

Stava andando in fabbrica si è avvicinato all'auto ed è stato aggredito da uno o due killer

Sul posto intervengono carabinieri, polizia, un sostituto procuratore. Il medico legale completa il pri[redacted] esame del cadavere: attesta la presenza di varie ferite da colpi di coltello. L'autopsia sarà effettuata oggi. La [redacted] viene chiusa, si cerca l'ar[redacted] del delitto. Prudenza impone anche di sigillare i cassonetti delle immondizie lungo tutta la via delle villette a schiera. Si riuniscono i primi tasselli [redacted] una difficile indagine, si avanzano le prime ipotesi. Forse [redacted] compiere l'omicidio sono stati dei ladri. Negli ultimi tempi, infatti, la [redacted] in [redacted] abitava Mascarin è stata oggetto di numerosi furti e [redacted] una rapina in un supermercato non lonta[redacted] dalla villetta del delitto. Una [redacted]on[redacted] – osservano gli inquirenti – che si presta alla fuga.

Si conferma la dinamica dell'omicidio. Mascarin esce dalla villetta come ogni giorno, gira a destra per raggiungere il retro e salire [redacted] auto. Ha appena svoltato l'angolo quando incontra l'assassino. È raggiunto da quattro o cinque coltellate [redacted] petto e all'addome. Chiede aiuto, ma subito dopo si accascia a terra, senza vita. Completata la raccolta degli indizi, il sostituto procuratore Moretti si è recato alla stazione dei carabinieri di Azzano Decimo per le deposizioni. Sentiti anche i parenti della vittima: la moglie Patricia Calderan, il padre Enzo, la madre Delia. E ci sarebbe una testimone che avrebbe visto un uomo allontanarsi su un'utilitaria, [redacted] fari spenti.

DALL'ITALIA PARTIRANNO 53 TONNELLATE STOCCATE NEL VERCELLESE

Il lungo viaggio [redacted] scorie radioattive sui binari dell'Europa

Il materiale nucleare di vari paesi verrà trasportato in treno fino [redacted] un centro di smaltimento inglese

Renato Rizzo

[redacted]

Un fantasma nucleare s'aggirerà dei prossimi giorni, e per un intero anno, sui binari delle ferrovie d'Europa chiuso in vagoni di scorie radioattive: lunghi itinerari attraverso regioni abitate, città, passaggi sotto tunnel e sotto gallerie. A evocare questo spettro, [redacted] premio Nobel Rita Levi Montalcini, presidente onorario di Green Cross Italia e il vicepresidente internazionale dell'organismo, Guido Pollice. C'è il timore, espresso anche in un'interrogazione parlamentare del verde Mauro Bulgarelli, che almeno i convogli italiani, destinati a trasportare [redacted] materiale nucleare [redacted] Saluggia al centro di smaltimento [redacted] Sellafield [redacted] Inghilterra, siano «a rischio».

La professoressa Montalcini parla dell'uso, per questi viaggi della paura, di carri tradizionali (per intenderci, quelli rossiccimarroni [redacted] apertura laterale) [redacted] [redacted] quelli speciali a ruote [redacted] circa [redacted] metri di diametro usati in Germania», mentre [redacted] deputato chiede [redacted] i ministri dei Trasporti, dell'Ambiente e delle Attività produttive «dell'irresponsabilità d'una iniziativa che mette in pericolo [redacted] personale addetto alle operazioni, le popolazioni [redacted] l'ambiente dei territori lungo i quali passeranno le [redacted]. Se è vero, tra il resto, che i convogli dovrebbero transitare sotto la galleria del Frejus e sotto il tunnel della Mani[redacted]

«Nessun fantasma, [redacted] rischio e nessun vagone-tradotta: i trasporti di materiale radioattivo saranno effettuati seguendo in to[redacted] [redacted] severe norme stabilite dall'Onu, dall'Unione Europea e dagli Stati che verranno attraversati dai [redacted], chiariscono i responsabili della Sogin, la società gestione impianti nucleari, che s'occuperà dell'iniziativa. «Si tratta in gran parte - incalzano - di notizie infondate: come quella dell'attraversamento del tunnel sotto la Manica. Il materiale radioattivo, [redacted] volta raggiunta la costa francese via treno, [redacted] caricato a Dunquerque [redacted] un'apposita nave e scaricato al porto di Barrow in Inghilterra da cui proseguirà, su binari, sino a Sellafield. Contestualmente alle scorie italiane verranno imbarcate nello scalo francese anche quelle provenienti da 6 centrali di Francia [redacted] Germania con uguale destinazione».

L'«operazione Saluggia» che prenderà il via a giorni, parte, in realtà, da lontano: da quegli Anni 80 quando l'Enel stipulò un [redacted] il «ritrattamento» di 105 tonnellate di biossido d'uranio». In uno stop and go legato alle alterne vicende della politica nucleare italiana, sinora ne sono state inviate 51,7 e dai prossimi giorni riprende[redacted] le operazioni per completa[redacted] [redacted] spedizione delle restanti 53,3 stoccate negli impianti Avogadro. Una volta giunto [redacted] Inghilterra, [redacted] materiale sarà «ripulito»: l'uranio recuperato [redacted] riutilizzato [redacted] centrali nucleari; gli scarti, dopo un processo di vetrificazione, torneranno nei Paesi d'«origine» per finire nei «depositi nazionali di materiale radioattivo» (in Italia si spera di costruirne uno [redacted] prossimi 10 anni).

«Le operazioni [redacted] trasporto avvengono al termine d'un lavoro lungo e meticoloso - spiega l'ingegner Ugo Spezia, capo delle relazio[redacted] esterne della Sogin -. Ogni convoglio, in tutto e per tutto uguale [redacted] quelli degli altri stati europei, trasporterà in appositi vagoni, due contenitori cilindrici lunghi [redacted] metri e con il diametro di 1, nei quali [redacted] stivati 10 elementi di combustibile nucleare per un totale di 2 tonnellate». Sono stati programmati [redacted] treni speciali e ciascuna «fase di trasporto» durerà circa 5 settimane in base ad una «schedulazione» che potrà variare di volta in volta. «Rischi? Da un anno e mezzo tutto il programma è sottoposto a valutazioni e controlli tecnici e ministeriali. Prendiamo ad esempio i contenitori: possono sopportare [redacted] danni cadute da [redacted] metri d'altezza. Quelli italiani, inoltre, sono tarati per resistere a pressioni dieci volte superiori agli standard fissati da altri Stati europei».

Una volta partiti questi treni, che viaggeranno in assoluto incognito [redacted] [redacted] bassissima velocità - 13 chilometri all'ora - non potranno fermarsi per nessun motivo se non quando avranno raggiunto la loro destinazione finale. Gli unici «viaggiatori» saranno i tecnici pronti a intervenire in caso d'anomalie [redacted] squadre d'uomini armati: agenti [redacted] polizia inviati dai vari paesi lungo i quali si dipana il viaggio che si daranno il cambio a ogni frontiera. L'ordine d'ingaggio è impedire, anche con la forza, qualsiasi tentativo di blocco stradale o ferroviario. L'uranio è merce troppo preziosa e terribile per rischiare l'assalto di qualche commando del terrore.

MESSAGGIO DEL PAPA

«Tempi [redacted] egoismo [redacted] vi [redacted] più gioia nel [redacted] agli [redacted]

CITTÀ DEL VATICANO

In un'epoca [redacted] profitto a tutti i costi», delle risorse nelle mani di pochi mentre i molti soffrono, un tempo nel quale si esaltano l'effimero e l'egoismo, dei quali [redacted] figli «lo sfruttamento dell'uomo, l'indifferenza per la sofferenza altrui, la violazione delle norme [redacted] li», l'affermazione «vi è più gioia nel dare che nel ricevere», non è un semplice richiamo morale, ma «un'inclinazione insita nel fondo genuino del cuore umano», che va coltivata. In sintesi è, per il Papa, il «dono di sè», che per il cristiano, però, per non essere effimero deve essere compreso nella «carità di Cristo». Queste le argomentazioni [redacted] «Vi è più gioia nel dare che nel ricevere», il messaggio [redacted] Giovanni Paolo II per la Quaresima 2003, reso noto [redacted] [redacted] Vaticano. [r. cri.]

(segue da pagina 10)

E' mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di 99 anni, la signora

Attilia Fava Fiandra

Lo annunciano con immenso dolore i figli Liliana e Marcello.

— Torino, 6 febbraio 2003.

Angela e Celestina partecipano al dolore della famiglia.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia [redacted] ved. Tarditi

anni 91

La piangono le figlie Elvira con Giacinto e Liliana con Mario, la nipote Daniela con Carlo, Valeria e Andrea, i parenti tutti. Rosario venerdì 7 febbraio ore 18 parrocchia S. Massimo in Torino, via Mazzini 29. Funerali sabato 8 febbraio ore 11 chiesa S. [redacted] Arcangelo in Novello d'Alba.

— Torino, 6 febbraio 2003.

La Prece srl via Nizza 164 To 011 677.152

È improvvisamente mancata

Ivana Carrera Sciacca

Con immenso dolore lo annunciano il ma[redacted] Paolo con Edoardo e Gabriele, mamma, papà, il fratello Corrado, i cognati Riccardo e Carla, gli zii Sanero. Per orario funerali telefonare 011-81940[redacted].

— Torino, 6 febbraio 2003.

O.F. Gran Madre

Sono vicini a Paolo, Edoardo e Gabriele per la scomparsa della loro amica IVANA [redacted] Amici [redacted] sempre [redacted] Noli [redacted] tanto, tanto affetto.

Il Club di Scherma Torino, i Dirigenti, i Maestri, i Soci tutti sono affettuosamente vicini a Paolo, Edoardo e Gabriele.

Partecipano al dolore di Paolo, Edoardo e Gabriele gli amici:
Pieca, Nicola Alvaro
Gianni, Nadia Capillo
Monica, Maurizio Ciccone
Raffaella Dal Ponte
Antonella De Masi
Pinuccia, Lodovico Gastaldi
Anna, Giancarlo Lusso
Patrizia Meringolo
Luca Morelli
Elena, Paolo Novo
Laura, Marco Pensa
Tiziana, Giuseppe Ponchione
Maria Teresa, Gianluca Reghini
Elisa, Lorenzo Sofia
Maria Luisa, Franco Stissi
Flaviana, Federico Vallo
Simonetta, Giandomenico Varallo
Irene, Gianni Zegna
con le rispettive famiglie
Giorgio Guala
Roberto Guala
Marco Mazzoli
Marco Puglisi
Veronica Rossi
Edoardo Braccio.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Salvo Carpinteri

di anni 95

Lo annunciano fratello, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo sabato 8 alle ore 10 nella ca[redacted]ella interna dell'ospedale Coltolengo.

— Torino, 6 febbraio 2003.

O.F. Fontone - Tel. 011 4334222

È mancato

Domenico Martines

Lo annunciano il figlio Riccardo, le nipoti Valentina e Cecilia, i cognati Amelia e Silvano, Pinuccia ed Alessandra. Funerali sabato 8 febbraio ore 11 parrocchia di Andorno Micca (Bi).

— Torino, 6 febbraio 2003.

On. Funebri Artema - 011.4375455

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Roux

di anni 69

Con dolore lo annunciano la moglie Rita, i figli Viviana con Roberto e Tommaso, Luca con Gabriella, il fratello Giorgio, la sorella Silvana, le cognate, i nipoti e parenti tutti. S. Rosario 7 febbraio ore 19,30. Funerali 8 febbraio ore 9,30 parrocchia San Gaetano da Thiene, Torino.

— Torino, 5 febbraio 2003.

O.F. Panetta - Tel. 011/307175

Sono vicini a Viviana e famiglia i colleghi della Solvay Pharma:
Flavio Blanco
Silvia Contadini
Elena Fomeri
Irene Grazioli
Gabriella Melzi
Nicoletta Pasqui
Lucia Specchia
Carla Uslenghi
Roberta Zen.

Ciao LUCIANO [redacted] Murace Franco Elena.

Flavio, Marina, Silvana [redacted] affettuosamente vicini.

(continua a pagina 15)

[redacted]
ACCETTAZIONE NECROLOGIE
[redacted]
Sportelli PK. Via Roma, [redacted] (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì
9-12,30 e 14-18
[redacted] Sabato 9-12,30
Tel. 011 [redacted]
Sportelli PK.
Via Marenco, [redacted]
Lunedì/Venerdì 8,30-21
(apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
[redacted] Dom. [redacted] festivi 18,30-21
Tel. 011 [redacted]
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711
Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280
Lu/Sab [redacted] 17-20
[redacted] Dom. [redacted] festivi 18,30-20

Importante Società di SERVIZI, caratterizzata da una posizione di leadership nel proprio segmento di mercato e da una presenza ventennale consolidata, per il potenziamento delle strutture di marketing e comunicazione, ci ha incaricati di ricercare:

LAUREANDA o NEO LAUREATA
DELLA COMUNICAZIONE
alla quale offrire uno stage finalizzato all'assunzione

Una buona conoscenza di base della lingua inglese, una forte attitudine e disponibilità al lavoro di gruppo e l'abitudine a migliorare per obiettivi costituiscono i requisiti necessari. L'aver utilizzato in precedenza, anche solo durante l'iter universitario, i software CorelDraw, QuarkXPress, Adobe Illustrator, Photoshop costituisce titolo preferenziale ma non vincolante. Il nostro Cliente è in grado di offrire l'inserimento in un contesto professionalmente qualificato e stimolante, sensibile all'apporto del singolo individuo e attento alla valorizzazione e realizzazione dei propri collaboratori. La sede di lavoro è TORINO. *Le persone interessate, ambosessi (L.903/77), sono invitate a leggere sul sito www.praxi.com l'informativa Praxi sulla Privacy (artt. 10 e 13 L.675/96) e a trasmettere dettagliato CV (Rif. SP 10688) con allegato consenso al trattamento dei dati, e-mail sp10688@praxi.com o via posta. Tutte le ricerche Praxi sono on-line sul sito www.praxi.com.*

PRAXI

PRAXI S.p.A. -
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

---

Il nostro Cliente è un affermato gruppo imprenditoriale torinese che occupa una posizione di rilievo nel proprio segmento di mercato e che si articola su più società commerciali e produttive. Per alcune queste siamo stati incaricati di ricercare:

(Rif. SP10688)
età intorno ai 45 anni, in possesso di consolidate professionalità e qualità che consentano lavorare, sia a livello operativo che gestionale, organizzando e controllando l'attività dei collaboratori per gli aspetti contabili, amministrativi bilancio, nonché fiscali finanziari, fornendo consistente contributo alla Direzione Generale della Società.

IMPIEGATO ITALIA (Rif. 10689)
età intorno ai 30/35 anni. *buona lingua inglese*, per assistere direttore vendite nella gestione degli ordini nell'amministrazione delle vendite sul mercato nazionale.

PROCESSO (Rif. P 10690)
di età intorno ai 30 anni, con una pregressa esperienza ottimizzazione miglioramento dei processi produttivi.

Per tutte le posizioni il nostro Cliente è in grado di offrire condizioni economiche e normati- adeguate proporzionate ai contenuti professionali.

Le persone interessate, ambosessi (L.903/77), sono invitate a leggere sul sito www.praxi.com l'informativa Praxi sulla Privacy (artt. 10 13 L.675/96) e trasmettere dettagliato CV (Rif. SP ....di specifico interesse) con allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail sp10688@praxi.com sp10690@praxi.com) o via posta. Tutte le ricerche Praxi sono on-line sul sito www.praxi.com.

PRAXI

S.p.A. - RISORSE
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

---

RESPONSABILE
TEDESCO
(componentistica auto)

Il nostro Cliente un solido ed affermato gruppo industriale italiano rilevanza internazionale, presente con unità produttive in Italia ed all'estero. Ci ha incaricati di assisterlo nell'individuazione di una figura professionale che, collaborando la Direzione Commerciale di Gruppo all'elaborazione e definizione delle politiche di vendita, ne assicuri la realizzazione. Il Candidato ideale, di età intorno ai 40 anni, sarà in possesso una ottima conoscenza lingue tedesca inglese, avrà una preparazione culturale approfondita ad indirizzo tecnico (laurea in ingegneria o cultura equivalente) e proverrà da pluriennali significative **esperienze maturate nel settore automotive sul mercato di riferimento.** Spiccate doti organizzative e l'abitudine a ragionare per obiettivi lavoro di gruppo completano i requisiti. **Per candidature professionalmente qualificate si prevede uno sviluppo pianificato dirigenza.**

Le persone interessate, ambosessi (L.903/77), sono invitate a leggere sul sito www.praxi.com l'informativa Praxi sulla Privacy (artt. 10 13 L.675/96) a trasmettere dettagliato CV (Rif. SP 10687) allegato senso al trattamento dei dati, via e-mail sp10687@praxi.com o via posta. Tutte le ricerche Praxi line sul sito www.praxi.com.

PRAXI

PRAXI S.p.A. -
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

---

PITTARELLO

Il gruppo Pittarello opera da oltre vent'anni nel mondo della calzatura, con più di 30 punti vendita sul territorio italiano ed estero. È una realtà in continua espansione molto sensibile quello che è l'evolversi del mercato e l'esigenza consumatore.
Per l'imminente apertura a **Vercelli** del più vasto punto vendita della zona, situato all'interno di parco commerciale si ha incaricato cercare:

RESPONSABILE DEL PUNTO VENDITA (m334)

Il candidato riporterà direttamente alla proprietà ed avrà il compito di gestire punto vendita, organizzare la disposizione della merce coordinare l'intero personale.
Desideriamo entrare in contatto con candidati di massimo 35 che abbiano maturato esperienze analoghe che comunque siano in grado di gestire in autonomia il negozio; completano il profilo capacità team-work spiccate doti di leadership.

15 ADDETTI ALLA VENDITA (m335)

I candidati si occuperanno della vendita all'interno del punto vendita, del riassortimento della merce sugli scaffali, dell'assistenza della gestione del cliente durante l'acquisto.

Ecco un ritratto dei candidati ideali:
- Ragazzi e ragazze, energici curiosi, gran voglia di imparare, ricchi carattere tenacia ma con pizzico d'umiltà.
- Ragazzi e ragazze che si stancano mai di stare in mezzo alla gente, di ascoltarla, per capirne i desideri e immaginare le soluzioni.

Sede di lavoro: **Vercelli (Zona commerciale).**

I dati saranno trattati e conservati esclusivamente per finalità di selezioni presenti e future, garantendo i diritti di cui all'art. 13 L. 675/96. La ricerca è rivolta a uomini e donne (L. 903/77).

Se già ti senti dei nostri invia il tuo curriculum indicando il **riferimento specifico**:

McM SELEZIONE

MCM SELEZIONE srl - Via Zamboni, 7 - 40126 BOLOGNA
Tel. 051 233768 Fax PITTARELLO@mcmselezione.it
Roma www.mcmselezione.it

---

urmet DOMUS

URMET DOMUS SPA importante gruppo internazionale telecomunicazioni elettronica di consumo ha incaricati di ricercare

ed il raggiungimento degli vendita sui mercati competenza; il mantenimento rapporti la per vendita e post-vendita; lo studio del mercato e della concorrenza.
I candidati ideali dispongono di: • età 26-35 anni • cultura di livello medio superiore **(diploma o laurea tecnica)** • concreta e solida esperienza di vendita export con orientamento e preparazione tecnica maturata in aziende modernamente strutturate e preferibilmente dei settori comunicazioni, elettronica o telefonia • conoscenza fluente della lingua inglese (molto gradita una seconda lingua) • buona conoscenza di Windows e • dinamismo presenza, duttilità ed intraprendenza, capacità operare autonomia • disponibilità a frequenti trasferte all'estero.
Si offrono: inquadramento e retribuzione completati da interessanti incentivi, ambiente altamente professionale e qualificato che sta realizzando importantissimi risultati a livello mondiale.
DI LAVORO: TORINO. È garantita la massima riservatezza.

Inviare dettagliato C.V. con recapito telefonico citando anche sulla busta il A-149, a:
SINTEX - Via Carducci 16 - 20123 MILANO - Tel. 02-80.61.361
oppure rispondere su: www.sintexselezione.it
I candidati ambosessi (L. 903/77), sono invitati a leggere sul sito Sintex l'informativa sulla Privacy (art. 10 e 13 L.

Divisione di Eurolabour

Sarai una Società che opera nel campo dell'**automazione industriale**. Costruiamo macchinari speciali e linee automatiche impiegate prevalentemente nelle operazioni di montaggio. Ricerchiamo un

COMMERCIALE

da inserire in una posizione di rilievo nell'ambito della nostra organizzazione di vendita. La posizione riferirà direttamente alla Direzione.
I candidati dovranno avere un età non superiore ai 45 anni ed avere maturato con successo una significativa esperienza nella vendita di prodotti analoghi di nostri ed essere ben introdotti sul mercato, in particolare nel ramo dell'automotiva.
Una buona conoscenza della lingua inglese/francese costituirà titolo preferenziale.
Le condizioni di inserimento che offriamo prevedono una valorizzazione delle competenze acquisite e saranno di sicura soddisfazione anche per i candidati più qualificati.
Gli interessati sono pregati di far pervenire il proprio curriculum vitae solo per posta prioritaria e prioritaria, allegando l'autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi della legge 675/96, a: **Publikompass: 5237 - 10100 Torino**

Azienda produzione macchinari ed settore ricerca

1) DIRETTORE COMMERCIALE
approfondita contrattualistica internazionale Spiccate doti relazionali capacità condurre autonoma di trattative complesse. Padronanza dell'inglese da almeno un'altra lingua di uso commerciale. Esperienza almeno decennale in ruolo analogo.

2) DELLA
la posizione comporterà il coordinamento e la conduzione del personale di produzione e assemblaggio, la programmazione delle lavorazioni affidate a ditte esterne. È necessaria approfondita preparazione tecnica e capacità organizzativa. Verranno prese in considerazione esclusivamente candidati con oltre 10 anni di esperienza in ruoli analoghi.
Inviare curriculum vitae, solo con posta ordinaria o prioritaria, a:
Publikompass 347 - 10100 Torino

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

SORMA SPA, Società leader nelle soluzioni ERP per manufacturing, ricerca nell'ambito del potenziamento della propria struttura:

UN FUNZIONARIO COMMERCIALE (rif. CP/81)
con provata esperienza vendita di soluzioni informatiche nell'area Amministrazione e Finanza.
Territorio di competenza: Nazionale.
Requisiti: • Comprovata esperienza e ottima conoscenza della lingua francese.

DUE CONSULENTI DI ORGANIZZAZIONE (rif. LN/24)
in ambito Gestione della Produzione per il mercato di lingua tedesca.
Requisiti:
- Laurea in ingegneria gestionale equivalente.
- Ottima conoscenza della lingua tedesca.
- Disponibilità a viaggiare.

Per entrambe le posizioni, l'inquadramento e la retribuzione di interesse per le candidature più brillanti.
Sede di lavoro: **Torino.**

Inviare dettagliato curriculum, citando il riferimento a:
sorma@sorma.com
SORMA - Corso Vinzaglio, 4 - 10121

Ente previdenziale di rilievo nazionale cerca

Il candidato dovrà possedere approfondite conoscenze in materia di contabilità e in particolare di quella pubblica. Nello svolgimento delle sue funzioni dovrà garantire:
la stesura dei bilanci preventivi / consuntivi e la corretta tenuta della contabilità generale;
la determinazione dei budgets economici;
la corretta gestione di tesoreria
la gestione amministrativa dei rapporti contrattuali e il regolare pagamento dei fornitori;
la correttezza dei processi contabili-amministrativi e il controllo di gestione;
il monitoraggio dell'andamento dei flussi di cassa e dei budgets.
Al candidato, dotato di spiccate capacità organizzative e di dimestichezza con le procedure di monitoraggio e vigilanza, è richiesta la laurea in Economia e commercio, o laurea equipollente, ed esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali svolta presso importanti Enti pubblici o azende private.
Gli interessati dovranno inviare un dettagliato curriculum vitae, con relativa autorizzazione al trattamento dei dati personali (legge n. 675/96), citando sulla busta "Ricerca del responsabile Amministrazione e Finanza" e inviando a piego al seguente indirizzo
al dirigente il Servizio AA.GG. e del Personale
Viale Regina Margherita, 206
00198 - Roma

Azienda manifatturiera leader nel proprio settore, ricerca per la sede ubicata in cintura Torino Nord

DIRETTORE COMMERCIALE

cui affidare l'organizzazione e l'implementazione delle strategie commerciali nell'ambito di un ampio programma di sviluppo a livello europeo.
È fondamentale aver maturato eccellenti capacità tattiche nell'acquisizione e fidelizzazione della clientela su mercati nazionali ed esteri e attitudine ad interagire con realtà industriali di alto livello.
Il candidato ideale, che riporterà direttamente alla Direzione Generale, opererà in autonomia, guidando e motivando efficacemente la forza vendita nella gestione di una consolidata clientela e nell'apertura verso nuovi mercati.
Avrà cura di identificare nuove opportunità di business e politiche più adeguate per raggiungere la realizzazione.
Sarà titolo preferenziale una preparazione a livello universitario.
Indispensabile ottima conoscenza della lingua inglese (Francese e Tedesco graditi).
Questa posizione è indicata a candidati di età superiore ai 40 anni con forti motivazioni di condivisione dell'esperienza acquisita e aspettative ad ulteriore crescita personale.
Il curriculum vitae, preferibilmente manoscritto, deve contenere la dettagliata esposizione di una solida e documentabile esperienza in posizione analoga.
Si offrono retribuzione e benefits aziendali di pieno interesse, adatti a soddisfare le candidature più qualificate.
Inviare C.V., con consenso al trattamento dei dati personali (L. 675/96), solo per posta ordinaria o prioritaria, a:
Publikompass 343 - 10100 Torino

---

partesa Alpi

La nostra Società fa parte di un gruppo multinazionale leader nella **distribuzione di bevande** nel canale Ho.re.ca (ristorazione, locali diurni e serali). Desiderando dare un ulteriore impulso alla nostra presenza sul , stiamo cercando:

VENDITORI/AGENTI 0702

/PADIGLIONI Rif. 0703

Residenti nelle zone:
BIELLA, IVREA, NOVARA, TORINO VAL

Gli/Le interessati/e possono inviare il proprio CV con autorizzazione al trattamento dei dati personali (L.675/95) e citando chiaramente il riferimento d'interesse al seguente indirizzo e-mail:
cv@partesa.it oppure n° fax 02.27.07.65.12 oppure per posta prioritaria a

Partesa Srl - viale Monza 347 - 20126 Milano
all'attenzione del Responsabile della Selezione

PUNTA AL FUTURO, CRESCI CON NOI.

La Miroglio Spa, divisione Vestebene, nell'ambito dell'importante progetto di ampliamento della rete distributiva che prevede l'apertura 200 nuovi punti vendita ricerca

Visual merchandisers
Ispettrici punti vendita

I candidati prescelti avranno il compito di motivare il personale dei negozi ed assistere responsabili nella gestione degli spazi dei punti vendita garantendo la valorizzazione del prodotto. Ricerchiamo giovani con buona esperienza maturata in posizione analoga o in qualità di gerenti o venditrici in negozio. La ricerca è rivolta anche a giovani con diploma o laurea in materie artistiche (Architettura, Accademia delle Belle Arti, Liceo Artistico).
È richiesta la conoscenza fluente di una lingua straniera e la disponibilità a frequenti trasferte in Italia e all'estero.

Gerenti Venditrici

Ricerchiamo candidate con grinta, buona cultura e forte determinazione a raggiungere gli obiettivi di crescita commerciale del punto vendita, ed una significativa esperienza di vendita al pubblico maturata in posizione di responsabilità nel settore abbigliamento. È gradita conoscenza fluente di una o più lingue straniere la disponibilità a trasferirsi all'estero per periodi medio-lunghi.

I candidati di entrambi i sessi (legge 903/77) in possesso dei requisiti citati invieranno un dettagliato CV personale e professionale, corredato di foto tessera, autorizzando il trattamento di dati personali (legge 675/96) citando il rif. ST a:
Miroglio Vestebene - Direzione Personale - Via Santa Barbara 11 - 12051 Alba (CN)
Fax 0173 299 550 - Email: risorse_umane@vestebene.com

Il nostro cliente, un'importante *società di servizi* in fase di notevole sviluppo, ci ha incaricati di ricercare per la propria sede di Torino:

RESPONSABILE PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
AUTOCARRI AUTOBUS

avrà la responsabilità di gestire l'iter delle pratiche automobilistiche delle flotte di primari clienti.
Si richiede un'**esperienza maturata presso agenzie pratiche automobilistiche.**

Le persone interessate (ambosessi - L. 903/77) invieranno dettagliato C.V., autorizzando il trattamento dei dati personali dopo aver letto l'Informativa Privacy (artt. 10 e 13 - L. 675/96) presente sul www.intersearch.it, citando il Rif. 042/03 nell'oggetto dell'e-mail intersearch.ins@intersearch.it o sulla busta.
Euren InterSearch - Corso Marconi, 13 - 10125 Torino - telefono 011/6690143
www.intersearch.it

Azienda leader operante nel settore scuola e tempo libero situata nel torinese, ricerca

UN/A LAUREATO/A IN GIURISPRUDENZA

età compresa tra i 30 ed i 40 anni, che abbia maturato una significativa esperienza nel settore della tutela della proprietà industriale (ed in particolare dei marchi) dei controlli d'impresa nazionali ed internazionali (con particolare riguardo ai controlli di licenza di marchio e di brevetto, di agenzia, di distribuzione, di sponsorship, di collaborazione commerciale) in studi legali o brevettuali, oppure in aziende produttrici di beni di largo consumo. È richiesta un'ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta. Il titolo di consulente in marchi è requisito gradito non indispensabile.

Tutti gli interessati (L. 903/77) dovranno un curriculum dettagliato, solo per posta ordinaria o prioritaria, autorizzazione al trattamento dei dati personali (L. 675/96) a:
346 - 10100 TORINO

Società internazionale ricerca

ASSISTENTE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

che dovrà occuparsi della gestione dell'agenda della D., dell'organizzazione delle sue trasferte e delle relative riunioni, della preparazione di report e presentazioni, della gestione dell'archivio e di tutte le necessarie attività di supporto.
Sono richieste buone attitudini.
Ottima conoscenza della lingua inglese. Buona esperienza lavorativa quinquennale ed almeno biennale in posizione analoga, capacità di lavorare in autonomia, ottima conoscenza dei principali applicativi Office (in particolare PowerPoint). Esperienza maturata nell'ambito di società di consulenza internazionale costituirà titolo preferenziale. I CV potranno essere inviati solo per posta ordinaria o prioritaria, a
346 - 10100 Torino

Ricerca

RESPONSABILE DI PROGETTO

per ingegnerizzazione di sistema azionamento e controllo per Robot paralleli.
Richieste competenze nel campo dell'elettronica digitale e capacità di coordinamento gruppi lavoro.

PROGETTISTI SOFTWARE

per sviluppo applicazioni microcontrollori nel campo dell'automazione.

Inviare curriculum al fax 011 9402168
per informazioni telefonare al 335 7479263
WWW.SEQUOIAONLINE.COM

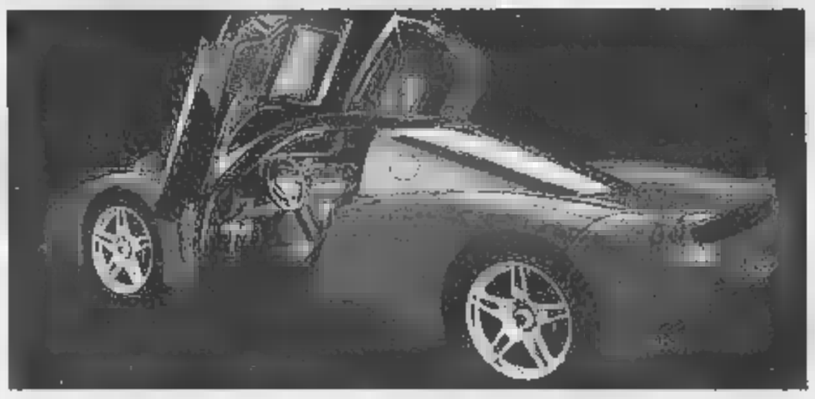
Le Ricerche di Personale de

LA STAMPA

le puoi trovare anche su internet

Consulta il sito
www.lastampa.it

UN SETTORE PER MILIONARI CHE NON SEMBRA CONOSCERE CRISI



Esemplari da amatori nostalgici come i motoscafi in legno Aquarama di Riva o articoli sfiziosi come i fucili da caccia realizzati su misura dai fratelli Piotti E i pizzi antichi Jesurum, gli abiti Curiel da collezione, il sandalo nude-look con zeppa ricoperta di Swarovski, il biliardo Hermelin da far decorare con intarsi in vetro e in oro zecchino

L'attrice Liz Hurley con la croce bizantina in oro e diamanti (valore 17 mila euro) del gioielliere Roberto Coin A sinistra, la Ferrari «Enzo»

«LUXURY YACHT» APRE DA DOMANI FINO AL 16 FEBBRAIO CON 82 SELEZIONATI ESPOSITORI

A Verona sfila il lusso all'italiana I vip comprano, gli altri sognano

Antonella Amapane

VERONA

Tutto quanto può eccitare la fantasia dei Paperon de Paperoni mondiali... e ancor di più. Dall'ultima Rossa nata a Maranello, la Ferrari «Enzo» in edizione limitata (660 mila euro, solo 399 esemplari in consegna a partire da giugno); ai nuovi elicotteri A109 Power di Agusta con gli interni di design ordinazione; fino all'olio su tela «Buste d'Homme» di Picasso (pubblicato sul catalogo generale Zervos di Parigi, 1.500.000 dollari).

E poi esemplari da amatori nostalgici, come i motoscafi in legno Aquarama Special che Riva non produce più dal 1996. O articoli iper sfiziosi, come i fucili da caccia realizzati su misura dai fratelli Piotti, neanche fossero abiti sartoriali... Questi e altri beni da nababbi saranno esposti al «Luxury & Yacht». La rassegna del lusso italiano apre domani mattina a Verona Fiere - con 82 selezionati espositori - preceduta da un dibattito condotto dagli onorevoli Luigi Muratori e Italico Perlini sugli scavi nei porti turistici.

Ideata da Luciano Coin - presidente di Nauticshows, salone di punta della nautica internazionale, con la collaborazione di Luigi Michielon - questa è la prima kermesse aperta al pubblico (fino al 16 febbraio) che coniuga lusso per mare, per aria e per terra. Mettendo l'accento non soltanto sul costo elevato degli articoli, bensì sull'altissima qualità artigianale, dove la personalizzazione è il nuovo valore aggiunto per distinguersi dalla serialità delle merci globalizzate.

Partendo dai maggiori nomi della cantieristica mondiale - Azimut, Cantieri di Sarnico, Ferretti, Cantieri Navali del Golfo - il visitatore potrà curiosare fra i prodotti più esclusivi al mondo. Un'esposizione di storici motoscafi Riva, con i modelli preferiti dalla Bardot, accoglie gli ospiti.

Non manca una piccola mostra di pizzi antichi Jesurum, il fornitore ufficiale della Casa Reale italiana, che serve Woody Allen, Elton John e Celine Dion. Seguono abiti creati da couturier come Curiel (modelli da collezione che costano minimo 6 mila euro), gioielli firmati Coin e Chaumet, cravatte di Marinella, pellicce realizzate da Ettabretz. Tutti marchi che vantano fior fior di clientela.

E chi non si chiama George Soros, Lilianne Bettencourt, Bill Gates o Athina Onassis? Si accontenterà di sognare a occhi aperti. Perché anche per indossare i due nuovi modelli di calzatura proposti da René Caovilla, bisogna possedere un buon portafoglio.

D'altronde, il sandalo nude-look in plexiglass, con zeppa interamente ricoperta di Swarovski (solo su richiesta, otto ore di lavoro manuale) nasce per sfoggiato ai bordi di piscine di un certo livello. Mentre quello con tacco 100 e cavigliera in pietre naturali, è fatto apposta per essere tolto in barca, lasciando soltanto che il prezioso bracciale-manetta brilli alla caviglia (tremila euro).

Solo un magnate può permettersi di ordinare un biliardo Hermelin, modello Fenice, da far decorare con intarsi in vetro fusione e oro zecchino (da 18 mila a 30 mila euro). Nella rassegna passa stupore in stupore. Nello stand di Carlo Eleuteri è esposto il pettorale in stile ghirlanda tempestato di brillanti, realizzato dalla Maison Chaumet di Parigi agli inizi del '900 per la granduchessa Wladimir di Russia. Notevole la bizantina in diamanti (17 mila euro) del gioielliere Roberto Coin, ordinata da Liz Hurley, Sharon Stone, Sarah Jessica Parker, Katherine Zeta-Jones.

Un esemplare in testa agli oggetti cult, tanto che rivista americana Movieline ha pubblicato un'indagine fatta fra cento famosi attori: indicano tra i loro massimi desideri i monili di brillanti incastonati con tecnica «invisibile» di Roberto Coin. Nella lista figurano anche gli abiti di Armani, un buon avvocato, la carta American Express Centurion Black Card, uno chef macrobiotico e la Mercedes-Benz SL500 con GPS. Ma come mai in un momento di crisi come quello attuale c'è tanta attenzione per beni così elitari? Soltanto nel settore moda e accessori questo mercato vale 104 miliardi di euro. Significa che la non folta schiera dei mega miliardari è disposta a spese astronomiche pur di togliersi sempre qualche sfizio.

UNA RICERCA DELLE BRITANNICHE BRISTOL E QUEENS UNIVERSITY

«Chi non si rade non fa l'amore, e rischia l'ictus»

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Chi non si rade, fa l'amore. E cade più spesso vittima di malattie cardiache. Vorremmo chiarire subito che non è il titolo di un film pornografico. E' la tesi di uno studio scientifico realizzato dalle britanniche Bristol University e Queens University, e pubblicato sulla rivista scientifica Usa American Journal of Epidemiology.

L'articolo s'intitola «Shaving, Coronary Heart Disease, and Stroke: the Caerphilly Study». La prima domanda che nasce spontanea è come venuto in mente ai ricercatori di affrontare questo soggetto. Però lo hanno fatto, e con grande attenzione.

A partire dal 1979, il dottor Shah Ebrahim e i suoi colleghi hanno seguito per vent'anni la vita di 2.438 uomini gallesi tra i 45 e i 59 anni d'età. Alla fine dello studio, nel dicembre 2000, 835 di essi erano morti. I ricercatori, quindi, hanno appurato che il 45% dei deceduti non si tagliava la barba ogni giorno, mentre il 31% lo faceva. Analizzando i dati in maniera più approfondita, sono arrivati alla conclusione che chi rade in maniera regolare fa meno sesso, ha meno orgasmi, e ha un 70% di probabilità in più di soffrire infarti e ictus.

Un allarme grave, se lo sommiamo alla ricerca pubblicata ieri dal giornale Human reproduction, secondo cui l'orologio biologico funziona anche negli uomini, rendendoli sempre meno fertili dopo i 30 anni.

Detto questo, si trattava di scoprire come mai il taglio della barba era associato ai problemi cardiaci, alla brevità della vita, e alla mancanza di soddisfazione sessuale. Secondo lo studio, la maggior parte dei decessi si poteva spiegare con troppo fumo e stili di vita poco salutari. uomini che non radevano ogni giorno in genere non erano sposati, facevano lavori manuali, avevano meno orgasmi, tendevano ad essere più bassi soffrivano di angina.

«L'associazione - spiega il professor Ebrahim - le rasature infrequenti e la morte è probabilmente dovuta all'abuso del fumo e a fattori sociali». I deceduti, insomma, erano quelli che conducevano le esistenze più disordinate, e la barba sfatta era solo l'indice di questa condizione. «Però - aggiunge lo studioso - un piccolo affetto ormonale potrebbe anche esistere». Infatti, anche eliminando i fattori sociali e i problemi cardiaci preesistenti, i ricercatori hanno confermato che chi rade meno di una volta al giorno ha il 24% di possibilità in più di morire per qualunque il 30% di soccombere per una malattia del cuore, e il 16% in più avere problemi alle coronarie e attacchi cardiaci. Cosa vuol dire, che chi ha più barba e non se la taglia ha problemi ormonali, capaci di portare in fretta alla morte?

L'articolo non scende troppo nei particolari, ma fa delle ipotesi. Secondo Ebrahim, il collegamento tra la circolazione degli ormoni sessuali e la barba già stabilito da una ricerca fatta in Scozia, dove un uomo bloccato sopra un'isola remota delle Ebridi aveva mostrato incrementi sostanziali della crescita quando tornato ad incontrare la fidanzata. La scarsa frequenza degli orgasmi potrebbe dipendere dal fatto che i soggetti non erano sposati, ma anche da bassi livelli di testosterone. Il rischio degli ictus, poi, potrebbe dipendere dall'influenza che gli ormoni sessuali hanno sul processo chiamato atheroma, in cui depositi di grasso si costruiscono nelle arterie. Qualunque sia la risposta giusta, il mito del macho con la barba lunga di tre giorni è distrutto: rischia di morire prima e fare meno sesso.

(segue da pagina 14)

E' mancato il

cav. Luigi Roveda

Lo annunciano la moglie Maria Garella, la figlia Maria Teresa con Luigino e Simone, Rosario venerdì 7 ore 17,30 cappella Maurizianeo. Funerali sabato ore 11 Montevecchio da Po.

— Torino, 5 febbraio 2003.

È serenamente mancato all'affetto dei cari

Ottavio Bedeschi

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Piero e Luigi, i nipoti Gessica e Gerolamo e parenti tutti. Un vivo ringraziamento ai medici e al personale del reparto di Medicina dell'ospedale Civile di Saluzzo. I funerali si terranno in Crissolo (Cn) venerdì 7 febbraio alle ore 15 nella parrocchia di S. Giovanni Battista. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Crissolo (Cn), 6 febbraio 2003.

È cristianamente mancata

Virginia Penna ved. Fasano

di anni 101

Ne danno il triste annuncio: il figlio Enzo Fasano con la moglie Clelia. Funerali sabato 8 corr. chiesa S. Remigio ore 14. La cara salma proseguirà per il cimitero di Pinerolo.

— Torino, 5 febbraio 2003.

O.F. Monassero - Pira - Pinerolo

Ci ha lasciato

Fanny Badini Confalonieri Viganò

A funerali avvenuti, lo annunciano i figli Alberto con Maria Pia, Maria Teresa con Teo, Giulio con Bruna; fratelli, cognati e parenti tutti. La S. Messa di trigesimo sarà celebrata il 7 marzo alle ore 18,30 presso la parrocchia Santi Angeli Custodi.

— Torino, 7 febbraio 2003.

Ricordano con affetto la nonna FANNY i nipoti Alfonso con Michela, Ale con Anna, Elena, Enrico con Cristina, Carlo con Stefania, Marco, Silvia e pronipoti.

È mancata

Margherita Alberti in Boffa

anni 91

Lo annunciano il marito Giuseppe e i parenti tutti. Funerali venerdì 7 febbraio alle ore 11,45 parrocchia S. Alfonso.

— Torino, 6 febbraio 2003.

ANNIVERSARI

Ricorrendo il I anniversario (Rovereto, 10 febbraio 2002) della scomparsa del

CONTE

Luigi Valperga di Masino Caluso

saranno celebrate alcune Sante Messe in suffragio. Domenica, 9 febbraio 2003, ad ore 10,30 nella Cappella del Cimitero Monumentale di Torino ove è sepolto; lunedì 10 febbraio 2003 ad ore 7 nel Santuario di Belmonte presso Ivrea e ad ore 17 nella chiesa di San Carlo Rovereto ove lo si ricorda assiduo alla recita del Santo Rosario; ancora lunedì 10, ad ore 18,30 a Milano nella chiesa di San Bartolomeo Apostolo.

— Rovereto, 7 febbraio 2003.

2000 2003

Franca Bianco

Indimenticabile la tua dolcezza e la tua bontà, dolorosamente ti rimpiangiamo. Marie e Aldo.

2002

Marika Ruà in Strambi

Sempre con te, tua mamma.

7-2-2002 7-2-2003

Luigia Piovano Franzolini

Sei sempre presente nei nostri cuori. Santa Messa ore 18,30 sabato 8-2-2003 reale chiesa di San Lorenzo, piazza Castello.

— Torino, 7 febbraio 2003.

1958 2003

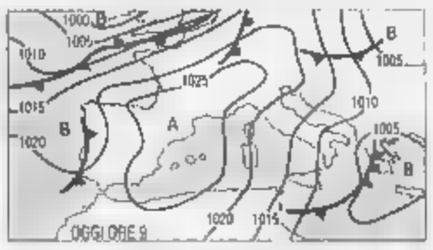
Raffaello Garino

Sempre vivo. Sabato 8/2 S. Messa ore 16,30 parrocchia S. Natale.

Giuseppe Pontillo

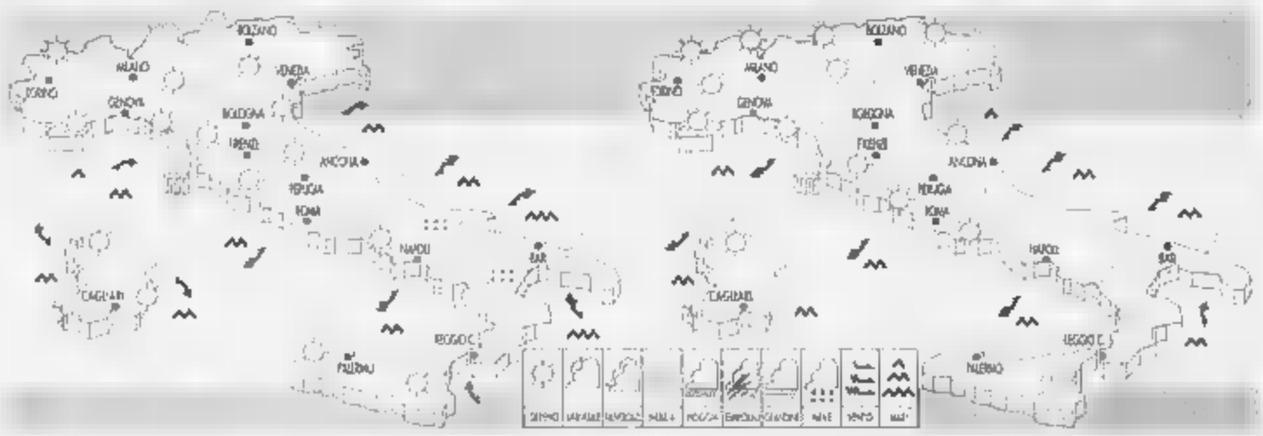
Sempre nel ricordo della famiglia.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



SOLE AL NORD. Fine settimana con il sole al Nord e sulle regioni tirreniche, temperature diurne in ripresa ma ancora freddo di notte e al mattino. Per le regioni adriatiche ed al Sud invece gli episodi di maltempo sono temporanea attenuazione ma, tra domani pomeriggio e domenica, saranno riattivati da un impulso aria fredda proveniente da Nord-Est.

Tendenza per dopodomani. Sulle Alpi orientali e lungo le regioni adriatiche annuvolamenti, più intensi su Marche, Puglia, Calabria ionica, precipitazioni in prevalenza nevose sulle zone montane e collinari e localmente anche in pianura.



OGGI. Al Nord ed Centro, sulla Sardegna e la Sicilia sereno poco nuvoloso. Su Abruzzo e Molise, Puglia, Basilicata e Calabria ionica, ancora annuvolamenti, residue piogge e nevicate sulle zone collinari e montane. Saliranno di qualche grado le temperature diurne ma non quelle notturne.

DOMANI. Su gran parte della Penisola o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti in via di sviluppo dal pomeriggio sulle regioni adriatiche e sulle Alpi orientali, dove non saranno da escludersi nevicate in serata. Nubi pomeridiane sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	np	np	Bologna	0	10	Bari	2	7
Bolzano	-2	8	Firenze	-1	11	Napoli	-1	8
Verona	0	9	Pisa	-3	10	Potenza	-3	3
Trieste	1	8	Ancona	-2	6	S. M. Leuca	4	8
Venezia	-2	11	Perugia	-5	8	Reggio C.	4	12
Milano	2	10	Pescara	-1	5	Palermo	4	9
Torino	-4	8	L'Aquila	-1	3	Catania	2	11
Cuneo	np	np	Roma Ciamp.	-1	9	Messina	1	7
Genova	5	17	Roma Fium.	-2	11	Alghero	2	12
Imperia	7	13	Campobasso	-2	0	Cagliari	3	11

CITTA' [PREVISIONE DEL 8 FEBBRAIO]

	max	min			max	min	
Amsterdam	6	4	nuvoloso	Lisbona	14	8	parz. nuv.
Atene	9	6	nuvoloso	Londra	9	2	piovaschi
Bangkok	32	22	parz. nuv.	Los Angeles	21	9	parz. nuv.
Berlino	2	-1	parz. nuv.	Madrid	11	4	parz. nuv.
Bruxelles	6	3	nuvoloso	Montecarlo	11	9	parz. nuv.
Bucarest	0	-5	nuvoloso	Montreal	-5	-9	nevischio
Budapest	-2	-3	nevischio	Mosca	-3	-8	parz. nuv.
Buenos Aires	26	17	parz. nuv.	New York	2	-3	parz. nuv.
Copenaghen	0	-2	parz. nuv.	Parigi	8	4	parz. nuv.
Dublino	8	4	piovaschi	Pechino	4	-6	nuvoloso
Francoforte	-1	-3	parz. nuv.	Praga	-4	-6	nuvoloso
Gerusalemme	13	6	piovaschi	Rio de Janeiro	33	24	parz. nuv.
Ginevra	1	-2	nevischio	Sofia	0	0	nuvoloso
Helsinki	0	-4	nevischio	Sydney	26	18	piovaschi
Istanbul	4	3	parz. nuv.	Tokyo	9	7	piovaschi
Il Cairo	18	8	sereno	Varsavia	-1	-5	nuvoloso
Johannesburg		17	temporale	Vienna	0	-1	parz. nuv.

TOSSE E RAUCEDINE?
CORYFIN® C
Rapido miglioramento su tutti i fronti.
GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO GUSTO ARANCIA GUSTO LIMONE IN FARMACIA
È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. il 30-07-2002.

ALICE È GRATIS.
DA OGGI CON ALICE HAI FINO A SETTE MESI
DI ABBONAMENTO GRATUITO.

Alice

Chiama il 187
www.187.it
187

TELECOM

DA DOMANI CON LA STAMPA IL NONO VOLUME DEI SAPORI DEL MONDO

Zighinì e pollo saka-saka tesori della cucina africana

In viaggio fra i piatti simbolo della tradizione dove l'elemento base è il rituale di comunione: mangiare insieme vuol dire celebrare la vita Carne accompagnata da sugo ricco di spezie piccanti, riso e fufu

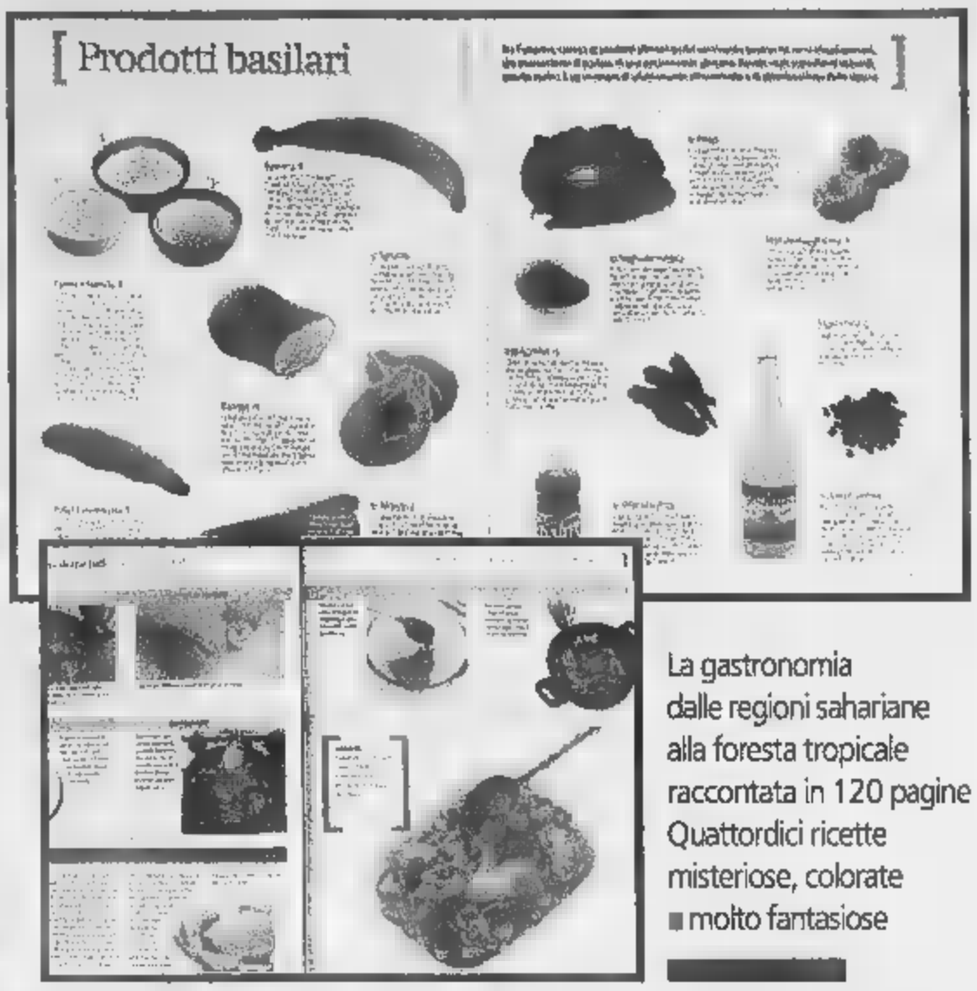
L'alimentazione tipica africana, legata giuoco forza alla povertà dei popoli, ha stimolato la fantasia dando luogo a ricette originali costituite da pochi ingredienti di base come il riso, e le spezie, manioca e miglio in particolare. Da domani a venerdì «La Stampa», con il il nono volume della grande guida di ricette passo dopo passo dei «Sapori del Mondo», arriva nel continente nero. A soli cinque euro più il costo del giornale potrete cimentarvi, guidati da consigli e illustrazioni di ogni operazione, in 14 ricette misteriose, molto colorate e altrettanto fantasiose. Altre 120 pagine a colori ricche di foto e informazioni sulla cultura, i prodotti, la fauna, le tradizioni non solo culinarie della culla di tutte le civiltà.

Il cibo in Africa è l'elemento base di un rituale di comunione, un'occasione per esprimere valori e simboli della tradizione. Mangiare e bere insieme vuol dire celebrare la vita. Celebrare la vita è incorporare frammenti del suo mistero. Accostarsi alla cucina africana diventa pertanto un gesto altamente culturale, una modalità immediata per [illegible] allargare la [illegible] Il cibo africano varia da regione a regione. Le differenze tra i piatti preparati nei paesi della fascia sahariana e quelli della foresta tropicale dell'Africa centrale sono grandissimi. Le isole poi costituiscono una forma di cucina a sé.

In via generale si può dire che il piatto forte è costituito da una portata a base di carne, quasi sempre accompagnata da un sugo ricco di spezie, anche molto piccanti. Al posto del pane occidentale si mangia il riso, la ingera (una sottile sfoglia molle e tenera fatta con un cereale chiamato tef), il fufu (una specie di polenta a base di farina di manioca, di mais, di miglio). Il piatto africano forse più conosciuto è lo zighinì, piatto nazionale per l'Etiopia, la Somalia e l'Eritrea.

È costituito da carne di montone cotta in umido, accompagnata da berberè, un sugo ricco di paprika piccante, e verdure miste, il tutto servito su uno strato di ingera. Anche il pollo è molto diffuso, dal pollo saka-saka al pollo al burro d'arachide, condito con il dongo-dongo, una spezia che aiuta il sugo a compattarsi e a dargli il suo sapore particolare. Nella cucina africana manca il pesce, soprattutto nelle isole e nei paesi che si affacciano sul mare particolarmente pescoso, ma anche nei territori vicini ai laghi e ai fiumi. La tilapia nilotica, chiamata poisson capitain, è molto apprezzata e diffusa in Africa. Particolarmente delicato e il suo profumo e il suo sapore quando è affumicata. In genere il pesce viene cotto alla brace, con spezie aromatiche e piccanti. Molto buone sono le crocchette di pesce e di verdure, cotte in tutte le maniere. Fortunati quelli che possono trovare il pesce saka-saka (il pesce affumicato è accompagnato da foglie di manioca cucinate con spinaci, il tutto cotto con olio di palma). Da non perdere, le famose banane fritte, le patate dolci anch'esse fritte e la manioca bollita e fritta.

LA RICETTA: IL POLLO AL LATTE DI COCCO. Ingredienti, un pollo tagliato in piccoli pezzi, il succo di un limone (facoltativo), un cucchiaino di scorza di limone grattugiata (facoltativa), sale e pepe, olio per friggere, due cipolle tagliate, due spicchi di aglio tritati, due o tre pomodori tagliati, due cucchiaini di zenzero macinato (o uno zenzero fresco tritato), una tazza di latte di cocco. Preparazione. In una terrina marinare il pollo con spremuta del limone, scorza del limone, sale e pepe per circa un'ora. Riscaldare l'olio e soffriggere la cipolla e l'aglio per qualche minuto. Aggiungere il pollo e mescolando di tanto in tanto fino quasi a raggiungere il punto di cottura del pollo. Ridurre la fiamma e aggiungere i pomodori e lo zenzero mescolando per alcuni minuti. Aggiungere il latte di cocco e continuare a cuocere a fiamma bassa, mescolando, fino a che il pollo è completamente cotto e la salsa amalgamata. Servire con il riso.



La gastronomia dalle regioni sahariane alla foresta tropicale raccontata in 120 pagine Quattordici ricette misteriose, colorate e molto fantasiose

GUSTI

L'attuale divisione geopolitica dell'Africa trae origine dalla spartizione del continente effettuata dalle potenze europee nel periodo coloniale. Queste frontiere, spesso definite arbitrariamente, raramente contemplano una delle realtà più peculiari dell'Africa subsahariana: l'enorme diversità etnica. Sono più di tremila le etnie che abitano il continente africano. Molte conservano sistemi di vita ancestrali che hanno nel cibo, nel modo di ottenerlo e di consumarlo, una base culturale.

IL RISO E I MALGASCI

I Malgasci sono gli abitanti autoctoni del Madagascar. Gli avi sono giunti sull'isola dall'Indonesia, dalla Malesia e dalle coste orientali dell'Africa, per i quali il riso è la base della dieta alimentare. Il cibo più tipico è il *vary si laoka*, piatto di riso accompagnato da *ro* (carne e verdura bolliti) e *lasary* (una salsa a base di pomodoro, cipolle e peperoni tritati). Col riso preparano anche una bevanda chiamata *ranonampango* e una farina (*koba*) molto adoperata in cucina.

GLI YORUBA E L'IGNAME

Gli Yoruba vivono principalmente in Nigeria, Benin e Togo. Per questi abitanti l'*igname* è l'ingrediente più pregiato. Gli usi sono numerosissimi: viene bollito, macinato e cucinato per preparare pane, farina, focacce. L'igname lesso insieme all'*obbeh* - una salsa di carne o pesce lesso - è il [illegible] tradizionale yoruba.

[illegible] E L'ENSETE

I Gurago vivono nel sud dell'Etiopia. Sono agricoltori stanziali che hanno nell'*ensete* o falso banano la principale coltivazione e il pilastro di tutta la loro cultura. Questa specie vegetale è simile alla banana ma la parte commestibile non è il frutto, bensì le radici e gli strati interni del fusto. La polpa serve per cucinare [illegible] pasta fermentata [illegible] la quale si prepara un pane piatto e rotondo detto *wusa*. La corteccia dell'ensete viene utilizzata anche come materiale isolante per le case.

[illegible] DEL DESERTO

Più conosciuti come Boscimani, i San sono un popolo che vive nel deserto del Kalahari, Africa meridionale. Sono nomadi [illegible] nutrono di piante silvestri e cacciagione. Gli animali di taglia minore appartengono al cacciatore che li cattura. Mentre quelli presi in gruppo vengono spartiti nella tribù.

la forfora, è impedire che si riformi.

VICHY LABORATOIRES

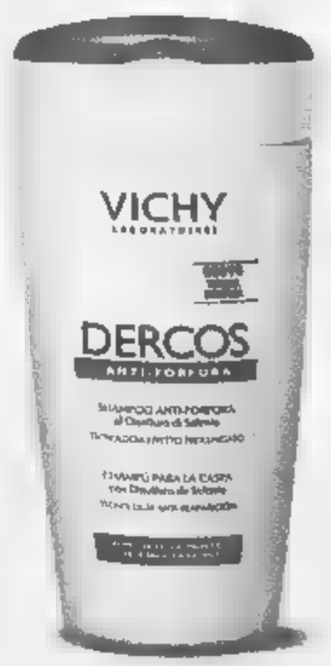
DERCOS

NUOVO brevettato

Il 1° shampoo a tecnologia effetto prolungato al Disolfuro di Selenio.

Favorisce l'eliminazione della forfora fin dalla 1ª settimana (3 applicazioni). Efficacia prolungata dopo il termine del trattamento. Fino a 4 settimane*.

I capelli ritrovano immediatamente lucentezza e forza.
Risultati testati clinicamente.
In [illegible] versioni: forfora secca e forfora grassa.



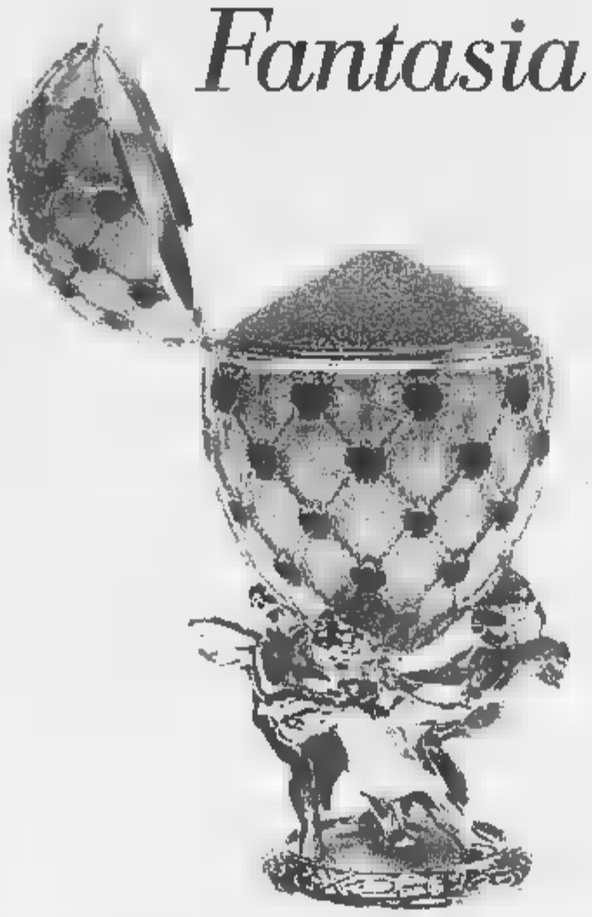
IN FARMACIA

* Test condotto sotto controllo [illegible] su 30 persone [illegible] ricorrente.

www.vichy.com

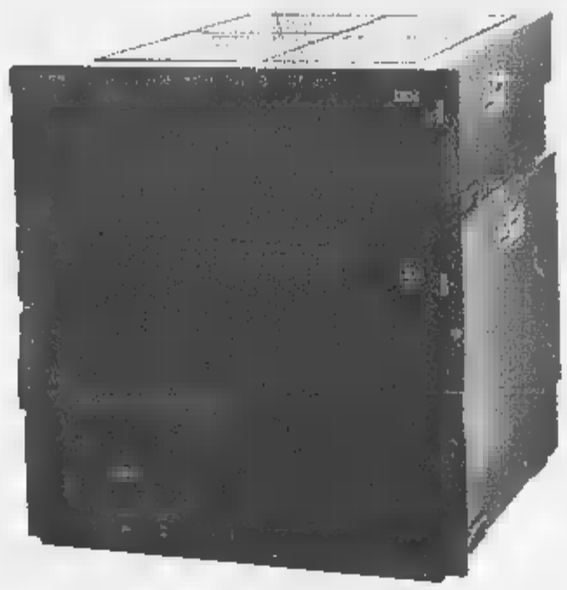
LA STAMPA Ogilvy&Mather

Fantasia



[redacted] [redacted] PER [redacted] CHE [redacted] GESTISCONO DA SOLI. Basta spargerne regolarmente un pizzico e ti aiuta a risolvere tutti i tuoi problemi. Ti offre prestazioni UNIX senza precedenti e fa funzionare più applicazioni su una sola macchina. Ha un valore fuori dal comune, è estremamente potente con prestazioni competitive verso i concorrenti. Si adatta ai tuoi carichi di lavoro 24 ore su 24. On demand. Purtroppo la polvere magica non è disponibile, né ora né mai. A nessun prezzo.

Realtà



IBM @ server pSeries 650. Incorpora nuove tecnologie di auto-gestione, auto-protezione e auto-riparazione. Ti offre da 2 a 8 processori IBM POWER 4+[1] per prestazioni UNIX senza precedenti. Il suo valore è fuori dal comune, è estremamente potente e ti dà risultati eccellenti per competere con i concorrenti. Si adatta ai tuoi carichi di lavoro e gestisce diverse applicazioni 24 ore su 24. On demand. Per saperne di più visita il sito [redacted] /eserver/it/p650 o chiama l'800 33 44 51.

BENVENUTO NELL'ERA ON DEMAND.

@business on demand | IBM®

[1] IBM eServer pSeries 650 (8 processori, POWER4+, 1.2 GHz, 1.5 MB L2 cache per 2 processori, 64 GB di memoria) T11/11/02 ha ottenuto da SAP [redacted] certificazione [redacted] i risultati di benchmark con l'applicazione SAP Standard 4.6C SD: 900 SD utilizzatori benchmark, 1.97 secondi [redacted] media per la risposta [redacted] dialogo, 90,330 operazioni di business portate a termine/ora, 271,000 interazioni [redacted] dialogo/ora, 4,520 transazioni SAP, utilizzo [redacted] 97% CPU con DB2 v7 e AIX 5L versione 5.1. Risultati editati alla pagina http://www.sap.com/benchmark. IBM, il logo [redacted], @, AIX 5L, DB2, @business on demand, @server, POWER, e pSeries sono marchi registrati di [redacted] Corp. negli Stati Uniti e/o in altri Paesi. UNIX è un marchio registrato di The Open Group negli Stati Uniti e/o in altri Paesi. Altre denominazioni ivi citate, prodotti e nomi di servizi possono essere marchi registrati dei rispettivi titolari. © 2003 IBM Corp. Tutti i diritti riservati.

Avec l'amical autorisation de l'artiste.

Italgas lascia la Borsa, ma non i suoi Valori.

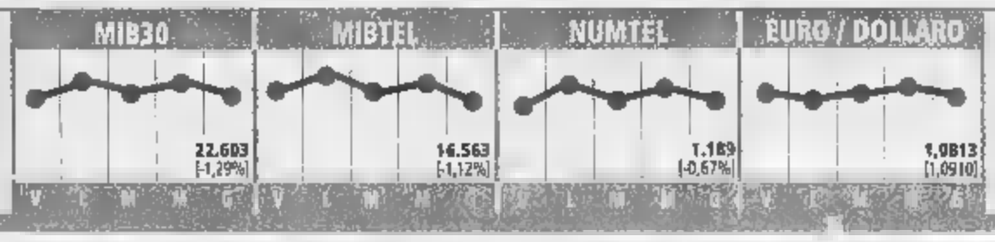
Dopo oltre 150 anni Italgas lascia la Borsa Valori. Era il 14 luglio 1851 quando Italgas fece il suo ingresso nel listino della Borsa del Regno di Sardegna, istituita a Torino da Cavour, ed è dall'anno 1900 che è quotata alla Borsa di Milano. È ragione di orgoglio per Italgas essere una delle poche aziende italiane che dal 1945 ha difeso il valore reale dell'investimento dei propri azionisti. In questi lunghi anni, tanti hanno contribuito a questo risultato: gli investitori, la Consob, la Borsa spa, le istituzioni finanziarie e di regolazione, gli analisti, i giornalisti, le Amministrazioni locali, tutti coloro che hanno lavorato e lavorano in Italgas e per Italgas. **A tutti, grazie.**

Il Consiglio di Amministrazione ■ Italgas.

Eni's Way

Galateri [redacted] presidenza Toro

Gabriele Galateri dovrebbe essere nominato oggi presidente della Toro Assicurazioni, la società a capo del settore assicurativo del Gruppo Fiat, al posto di Franzo Grande Stevens. Il cambio della guardia non è stato confermato ufficialmente dalla società, ma viene dato per scontato negli ambienti finanziari. Franzo Grande Stevens lascerà l'incarico avendo assunto il 13 dicembre scorso quello di vicepresidente della Fiat.



Fila [redacted] rosso fino a tutto il 2005

Fila Holding non si attende di realizzare utili almeno fino al 2005 e non prima del 2004 a livello di utili operativi, mentre [redacted] di non poter proseguire la propria operatività in mancanza di nuovi finanziamenti. Lo ha comunicato la società controllata da Hdp nel prospetto relativo [redacted] previsto aumento di capitale. Fila, inoltre, rischia di venir esclusa dalla Borsa di New York se il valore delle sue azioni resterà sotto quota 1 euro per più di 30 giorni.

PRIMO SI' DELLA CAMERA AL DECRETONE FISCALE CHE ORA PASSA AL SENATO

Sconto sui condoni e sgravi per il calcio

Nuovi attriti nella maggioranza sulle agevolazioni a favore delle società sportive
Centrodestra battuto sull'impiego delle maggiori entrate prodotte dalle sanatorie

Raffaello Masci

ROMA

Il decreto fiscale di fine anno è stato approvato ieri alla Camera, non senza difficoltà. Ora passerà al Senato dove dovrà essere convertito in legge entro il 22 di questo mese. Tra le norme più importanti ci sono gli sconti e la proroga per i condoni, gli ammortamenti pluriennali per i costi sostenuti dalla società calcistiche e la proroga della Tremonti-bis (per investimenti fino al 31 luglio prossimo) per [redacted] zone del Molise [redacted] della Sicilia colpite lo scorso anno da calamità naturali. Non è passata invece [redacted] possibilità di installare i videopoker e le slot machine nelle sale Bingo. Le Finanze contano di incamerare con queste operazioni almeno due miliardi di euro.

La discussione alla Camera è stata assai accesa e la maggioranza è stata battuta su una norma che devolve alle zone colpite da calamità «le maggiori entrate» derivanti dalle modifiche dei condoni. Forti attriti [redacted] nella maggioranza per le agevolazioni a favore del calcio.

CONDONO. Salta il tetto massimo di 100 mila euro per aderire al condono tombale. La scadenza dei termini (sia per il tombale che pr la dichiarazione integrativa) slitta di un mese (al 16 aprile 2003). Per il tombale è prevista una riduzione delle aliquote che passano così dal 18% all'8%; dal 16% al 5% e dal 13% [redacted] 4%. Chi vuole mettersi in regola dovrà pagare 400 euro se ha avuto ricavi fino a 50.000 euro; 500 fino a 180.000 euro; 600 sopra i 180.000. Il condono resta anonimo (per chi lo desidera). Sono condonabili anche i contributi che le imprese devono ve[redacted] alle Camere di Commercio.

DEFINIZIONE AUTOMATICA. Per i contribuenti soggetti agli studi di settore con ricavi o compensi superiori [redacted] 5,1 milioni di euro che hanno dichiarato cifre «congrue e coerenti» [redacted] prevede la possibilità di effettuare la definizione automatica (condono tombale) per tutte le imposte (Irpef o Irpeg, Iva, Irap, sostitutiva, patrimoniale) [redacted] il versamento di [redacted] per ogni annualità, che sale a 600 per chi invece ha dichiarato ricavi congrui ma non coerenti. Per chi invece ha avuto redditi [redacted] superiori a 5,1 milioni, il versamento annuo resta fissato in 300 euro.

RATE. Passano da due [redacted] tre le rate per gli omessi versamenti, cioè per tutti quei versamenti mai effettuati ma dichiarati che possono essere regolarizzati senza sanzioni, né interessi.

[redacted] Per chi, potendo, non aderisce ai condoni, si allunga di due anni il tempo entro il quale potrà avere controlli da parte della Guardia di Finanza.

[redacted] **PENDENTI.** Chi ha dei contenziosi in corso, potrà chiuderli anche se sono arrivati in Cassazione. Nel dettaglio, per quelli di importo fino [redacted] 2 mila euro si chiude il contenzioso pagando 150 euro, mentre per quelli di importo superiore il contribuente che ha vinto la vertenza chiude pagando il 10%, quello che ha perso il 50%. È prevista, invece, la quota del 30% per coloro nei cui confronti non si è aperto nessun contenzioso ma che potrebbero andare incontro a lite.

[redacted] Anche chi [redacted] indagato per reati fiscali potrà aderire al condono, a patto che [redacted] faccia entro il momento in cui viene rinviato a giudizio.

CALCIO. E' previsto, solo per l'anno 2002, la possibilità per le società di calcio di iscrivere nel primo bilancio utile dopo l'entrata in vigore del decreto (quindi in quello che verrà presentato nella primavera 2003) le «svalutazioni dei diritti pluriennali delle prestazioni dei calciatori professionisti» come oneri da ammortizzare in dieci anni.

SCUDO FISCALE. Il decreto dà la possibilità possibilità di trasferire in Italia il denaro e le altre attività finanziarie che sono state regolarizzate nel primo semestre 2002, anche dopo la data di presentazione della dichiarazione riservata, purché il tutto avvenga entro il 30 giugno 2003. Inoltre viene data [redacted] possibilità di regolare entro il 16 aprile del 2003 gli omessi, ritardati o insufficienti versamenti conseguenti al rimpatrio. Passa, inoltre, dal 13 al 6% l'imposta sostitutiva per i redditi e gli imponibili conseguiti all'estero.

ESTINZIONE RUOLI. Viene data la possibilità di estinguere i «ruoli» (cioè le cartelle esattoriali che ci sono [redacted] recapitate e che non abbiamo pagato) emessi da qualunque ufficio statale e che siano stati affidati al [redacted] per la riscossione [redacted] il 31 dicembre 2000. Slitta poi al 2 marzo 2003 il termine entro il quale i concessionari (per i ruoli affidati negli anni dal 1997 al 2000) informano i debitori della possibilità di sottoscrivere un atto con il quale dichiarano di voler estinguere il ruolo, versando almeno l'80% di quanto dovuto entro il 16 aprile 2003.

VIDEOGIOCHI. Non è passata la norma che consentiva l'installazione di videopoker e slot machine nelle sale Bingo. Bocciato anche il condono sulle multe per affissioni abusive.

[redacted]IME NOVITÀ DELLA SANATORIA

LA PROROGA
La Camera ha definitivamente sancito che il termine delle varie sanatorie slitta dal 16 marzo al 16 aprile

LA [redacted]DUZIONE
Per il condono tombale è prevista la riduzione delle aliquote di imposte: da 18,16 e 13%, si passa a 8,5 e 4%

IL TETTO
Il 29 gennaio con un emendamento alla Camera è saltato il tetto dei 100 mila euro previsto per i condoni

LE REGOLE

IL CONDO[redacted] TOMBALE
Il condono tombale riguarda tutte le imposte relative alla dichiarazione fino al 16/04/2003. La sanatoria è esclusa per gli evasori totali

LA DICHIARAZIONE INTEGRATIVA
È la regolarizzazione che entra il 16/03/2003 permette di sanare le imposte sui redditi, le addizionali, l'Iva, l'Irap e i contributi previd[redacted]ti

I TRIBUTI LOCALI
Prevede la possibilità anche per gli enti locali di aprire [redacted] finestre su particolari condoni a livello regionale (o altro)

IL CANONE RAI
I contribuenti che non hanno pagato il canone per le trasmissioni della Rai potranno sanare ogni anno arretrato con il pagamento di 10 euro

IL [redacted] DI MASSA
Il concordato di massa riguarda imprese e lavoratori autonomi. Il meccanismo prevede un'autoliquidazione partendo dagli studi di settore

[redacted] SCUDO FISCALE
Lo scudo fiscale è stato riaperto fino al 30/06. Tenere che dovrà essere versato in contanti è fissato al 4% (in un primo momento l'aliquota era del 2,5%)

LE LITI PENDENTI
Possibilità di chiudere tutte le liti pendenti tra i cittadini e gli uffici del fisco. È caduto il tetto massimo della lite sanabile

IL CUMULO [redacted] I PENSIONATI
Facoltà di sanare le somme guadagnate in violazione del divieto di cumulo tra i redditi da [redacted]nsione e da lavoro

[redacted]
Il sottosegretario al Tesoro Giuseppe Vegas

«Il federalismo costa 50 miliardi»

L'Isae presenta il conto. Il Tesoro: servono correttivi

Stefano Lepri

ROMA

Attenti, il federalismo all'italiana potrebbe costare caro. Senza correzioni, trasmettere ampi poteri a Regioni e Comuni - come il centro-sinistra iniziò a fare con la riforma del titolo 5 della Costituzione, e il centro-destra sta continuando con la «*devolution*» o legge Bossi - rischia di causare almeno temporaneamente nuove inefficienze e di appesantire i conti [redacted] Stato. Già espresso da altre autorevoli voci, ora questo timore trova supporto di analisi e cifre nel primo «rapporto annuale sull'attuazione del federalismo» prodotto dall'Isae, l'istituto pubblico di ricerca economica.

Il più preoccupato è il vicepresidente del Senato Domenico Fisichella (Anche resta un convinto sostenitore dello Stato unitario: il federalismo, «una riforma il cui esito può sfuggire al controllo», gli pare una strada sbagliata «imboccata dalle forze politiche di entrambi gli schieramenti per inseguire una fascia elettorale marginale e tutto sommato minoritaria» (quelli che votano Lega). Il sottosegretario al Tesoro Giuseppe Vegas (Forza Italia) che deve sorvegliare i conti dello Stato, nota l'incompatibilità tra la regola più severa imposta al bilancio dello Stato centrale, di muoversi verso il pareggio, e la meno severa possibilità di indebitarsi solo per investimenti concessa alle Regioni.

Secondo i calcoli dell'Isae, una piena attuazione del federalismo così come è stato delineato porterebbe, con uno spostamento di risorse sui 50 miliardi di euro, gli enti locali a essere responsabili di quasi il 40% della spesa pubblica, dal 30,5% attuale; e a riscuotere abbondantemente più di metà di tutte le entrate tributarie (dall'attuale 20,7% al 52,5%). Perfino la Svizzera dei cantoni è oggi meno decentrata; lo sono di più soltanto Canada e Germania, con l'avvertenza che quest'ultima ha un meccanismo di forte riequilibrio tra regioni povere e regioni ricche.

Anche un federalista convinto co[redacted] Piero Giarda, che fu sottosegretario al Tesoro [redacted] il centro-sinistra ritiene che si sia fatta «una brutta riforma» con dentro «alcune mostruosità». E perfino chi quegli articoli ha contribuito a scriverli, come l'ex depu[redacted] dei Popolari Vincenzo Cerulli Irelli, professore di diritto amministrativo alla Sapienza di Roma, ammette che «ci vorranno molti anni per attuarli, pur se forse [redacted] 20 come mi hanno detto alcuni colleghi stranieri». Franco Bassanini, a quel tempo ministro, vede [redacted] contraddizione tra i nuovi articoli 117 e 118 della Costituzione; a sua volta il disegno di legge Bossi vi interverrà ancora.

L'idea chiave del federalismo fisca[redacted] responsabilizzare gli [redacted] locali, più vicini agli elettori, sulle proprie spese. Ma già con il conguaglio di fine 2002, se in alcuni casi le addizionali locali si so[redacted] mangiate lo sgravio Irpef concesso dal governo, il cittadino ha una idea chiara delle responsabilità? Alcune Regioni, tra l'altro, sostengono che è stato il governo a non lasciare loro altra scelta, tagliando i trasferimenti dal Tesoro. Perché la chiarezza ci sia, l'Isae suggerisce di conferire agli enti locali le imposte sulla casa, quelle su alcuni consumi, tipo i tabacchi, e quelle sui prodotti energetici. Ma forse la parte più difficile sarà trasferire personale dall'amministrazione statale alle Regioni. Secondo l'Isae, «spacchettare» ossia dividere in venti parti uffici ad alta qualificazione, come per esempio quelli che gestiscono gli incentivi agli investimenti, richiederebbe probabilmente nuove assunzioni; mentre si ridurrebbero i vantaggi ottenuti per il bilancio dello Stato con gli acquisti centralizzati di beni e servizi (Consip). Secondo Vegas c'è la prospettiva di dove trasferire 60.000 impiegati pubblici; «già, quando non riusciamo a far cambiare città nemmeno ai Carabinieri, che sono militari» commenta Fisichella.

PROPOSTA DI AN: COLPIRE LE RAFFINERIE CHE INQUINANO

In Sicilia spunta la tassa sul greggio

[redacted] Dopo la tassa sul tubo la Sicilia pensa a quella sul barile: 5 vecchie lire per ogni litro di petrolio raffinato (nell'isola ogni anno ne vengono lavorate 24 milioni [redacted] tonnellate) quale contributo ambientale da imporre alle aziende petrolifere. Da utilizzare non solo per la bonifica ambientale ma anche per ridurre le tasse al sistema imprenditoriale, con particolare riguardo alle pmi ed il terziario. L'idea è all'esame dell'assessorato [redacted] Bilancio [redacted] proposta del capogruppo [redacted] in Regione, Santi Formica, [redacted] valutando di inserire nella propria finanziaria la nuova imposta. Contraria Sicindustria: il contributo ambientale discrimina le tante aziende petrolifere che a proprie spese hanno effettuato cospicui investimenti per ridurre [redacted] eliminare l'impatto ambientale.

SINDACATI E IMPRESE CONCORDI

Fondi pensione Chimici contro l'impiego del Tfr

«No», al trasferimento del Tfr maturando ai fondi pensione, senza contropartite per le piccole e medie imprese: «Private di quella importante fonte di finanziamento e senza le alternative che erano state promesse, correrebbero seri rischi». E' questo il primo dei quattro [redacted] che [redacted] Federchimica, con il [redacted] vicepresidente Aldo Fumagalli, [redacted] Fulc e il vertice del Fonchim - il primo Fondo pensione chiuso varato da una categoria imprenditoriale in Italia - hanno inviato al Parlamento impegnato a discutere la delega per la riforma del sistema previdenziale. L'intero comparto chimico fa quadrato per difendere un sistema - ha detto Fumagalli - che ha avvantaggiato i lavoratori che hanno scelto di investire nella previdenza complementare (e [redacted] ormai il 62% degli aventi diritto in campo chimico) del Fonchim. Che - nei 5 anni dalla costituzione a oggi - ha «registrato un rendimento positivo del 15%» ed ha «sempre fatto meglio del Benchmark»: grazie alla accorta scelta dei gestori, alle logiche di lungo periodo degli investimenti e al fatto di non tagliegiare i rendimenti con le onerosissime commissioni dei Fondi aperti.

Tanto vale [redacted] cambiare, [redacted] stato detto. E, così, i «niet» sono diventati quattro. «No» all'obbligo imposto a tutti di trasferire, per legge, tutto il Tfr maturando ai Fondi Pensione: «La decisione circa la quantità di Tfr da indirizzare al Fondo pensione deve essere lasciata alla decisione autonoma del singolo». «No», all'ipotesi di aumentare gli spazi della mobilità tra Fondi chiusi e Fondi aperti che oggi è già ampia visto che un lavoratore iscritto al fondo negoziale di categoria può lasciarlo tranquillamente, una volta trascorsi tre anni dall'iscrizione: «Sarebbe concorrenza sleale da parte dei Fondi aperti che hanno strumenti - le reti bancarie e assicurative - molto più robusti per fare proseliti. La [redacted] oggi vigente è più che sufficiente e in linea con quanto succede altrove in Eurolandia». «No», infine, all'ipotesi che si conceda al lavoratore che decide di spostarsi ad altro fondo, di portar[redacted] appresso la contribuzione aziendale: «Sarebbe un onere ingiustificato per le aziende, che si fanno carico di quella contribuzione esclusivamente nell'ambito delle relazioni industriali con la controparte sindacale». Ora [redacted] parola è al Parlamento: dalle [redacted] scelte si capirà quanto è sensibile alle potenti lobbies di banche e assicurazioni.

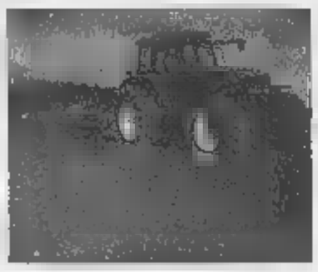
(f.pod.)

NOVI
CIOCCOLATO ... PASSIONE DAL 1903
NOVI 100 ANNI 1903 · 2003
da 100 anni il Grande Cioccolato Italiano

BIG DEI TRATTORI E

Cnh Global (Fiat) aumenta le vendite del 7,8% e nell'ultimo trimestre 2002 riduce le perdite

■ Cnh Global, l'azienda leader mondiale ■ trattori agricoli e macchine movimento terra controllata all'80% da Fiat, ha sensibilmente ridotto le perdi■ nel quarto trimestre in seguito all'incremento delle vendite di attrezzature agricole e al taglio dei costi. Le perdite sono infatti scese ■ 25 milioni di dollari- ha dichiarato la società - rispetto ai 155 milioni del pari periodo dell'anno precedente. Quanto alle vendite, sono salite del 7,8% a 2,41 miliardi ■ dollari. Cnh ha anche detto che i risultati del primo trimestre del 2003 saranno all'incirca in linea con quelli del pari periodo dell'anno scorso. La società ha aggiunto che potrebbe riportare profitti nel 2003, escludendo alcuni costi, in scia all'introduzione di nuovi prodotti. Ma le previsioni potrebbero cambiare in seguito agli sviluppi della vicenda irachena e al peggioramento dello scenario economico mondiale.



Sale nel 2002 il fatturato di Cnh

LEGAMI PIU' FORTI E

Il Monte dei Paschi sale al 39% di Finsoe Holding Siglato un patto strategico ■ tre anni con Unipol

■ Banca Monte Paschi Siena stringe i legami con il Gruppo Unipol e le holding finanziarie controllanti che fanno capo alla Lega cooperative. Bmps ha dato l'ok all'acquisto del 13,4% ■ Finsoe, controllante Unipol assicurazioni, che si aggiunge al 20% già posseduto. Complessivamente il gruppo sale al 39% di Finsoe. Bmps ■ poi siglato un'intesa con Holmo, controllante Finsoe, che include un diritto ■ co-vendita a favore di Siena del 51% di Finsoe. L'intesa, sottoscritta dal cda di Banca Mps e dal cda della Holmo presieduto da Pierluigi Stefanini, prevede anche reciproco diritto di prelazione tra Holmo e Banca Mps sulle azioni Finsoe. C'è poi anche un patto ■ consultazione ■ vincolante valido tre anni su alcune materie ■ rilevanza strategica per Finsoe, si legge in una nota, quali operazioni sul capitale, modifiche statutarie, nomina delle cariche sociali, alleanze, piani industriali e strategici, fu■oni e ■.

Vincenzo De Bustis, dg del Monte Paschi

LUNEDÌ LA DECISIONE FINALE SUL FINANZIAMENTO DA 20,5 MILIONI. TORINO CHIEDE GARANZIE SUPPLEMENTARI

Il «sì» condizionato di Sanpaolo Imi sblocca il prestito-ponte della Cirio

Francesco Manacorda

MILANO

La Cirio può respirare e pensare alla salvezza, ma ■ prima boccata d'ossigeno arriverà solo lunedì. Il finanziamento ponte da 20,5 milioni considerato essenziale dall'azienda per la sua sopravvivenza verrà erogato all'inizio della prossima settimana. Il Sanpaolo Imi, unica banca fra le sette del pool di creditori che aveva acceso il semaforo rosso ■ nuovo prestito, ha accettato di sbloccare la ■ quota di 2,5 milioni non appena ■ ricevuto alcune informazioni supplementari. Informazioni, giura adesso il consiglio Cirio, che saranno fornite appunto entro lunedì prossimo.

L'erogazione del finanziamento-ponte ■ «la riapertura delle linee di credito commerciale» da parte di tutte le banche - spiega ■ comunicato ■ ieri al termine del consiglio - consentiranno di affrontare le prime incombenze operative. Ma soprattutto - dichiara Giovanni Fontana, il presidente subentrato al dimissionario Sergio Cragnotti - «in tempi brevi potrà partire l'implementazione del piano predisposto dagli advisor Livolsi e Rothschild», ossia quel mix di cessioni di società e immobili ■ di ristrutturazione del debito su cui si punta per il difficile risanamento del gruppo.

Prima di tutto, però, c'è ■ risolvere un'altra questione che sta comprensibilmente molto a cuore alle banche e al mercato: la sorte di quei ■,2 milioni di euro di crediti vantati da Cirio nei confronti di società appartenenti allo stesso gruppo. Proprio per i ■ sulla reale possibilità di riavere indietro quella bella cifra la Consob ha impugnato il bilancio 2001 del gruppo. Così il consiglio ha deciso di nominare il vicepresidente della Bocconi Luigi Guatri come perito che dovrà valutare «l'esigibilità dei crediti verso parti correlate».

Ancora, dalla riunione di ieri, spunta come previsto un comitato esecutivo, una sorta di superdirettorio all'interno ■ cda che avrà «poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione». A farne parte sono stati chiamati in primo luogo il neopresidente della società Giovanni Fontana ■ l'amministratore delegato Gianfranco Cianci, il direttore generale Roberto Colavolpe e il vicepresidente Paolo Micolini. Non c'è invece - e l'assenza è molto significativa - lo stesso patron della società, Sergio Cragnotti. Sul suo nome nel comitato esecutivo si sono probabilmente impuntate le banche e così Cragnotti ha dovuto fare l'ennesimo passo indietro dal ponte di comando.

L'ex presidente di Cirio e Lazio, del resto, è stato contestato ieri in modo molto duro da un centinaio di dipendenti del gruppo alimentare, che lo hanno accolto con fischi di fronte ■ sede di via Valenzani. Al termine ■ consiglio è stato Fontana ad ■gliere una delegazione di lavoratori Cirio per ■ loro che «non ci sarà spezzatino», che il gruppo non sarà venduto a pezzi.

La strada per la salvezza della Cirio rimane ■ ancora lunga e tortuosa. Perché i vertici ■ Sanpaolo Imi mettano la loro firma sotto l'assegno da 2,5 milioni che completa il puzzle dei sette istituti di credito (oltre ai torinesi ■ sono Capitalia, IntesaBci, Unicredit, Bnl, Mps e Popolare Lodi) entro lunedì 10 febbraio la Cirio dovrà consegnare tre documenti. In primo luogo l'opinione di un'esperto sull'entità dei crediti d'imposta che la società dovrà cedere in tutto o ■ parte come garanzia a fronte del finanziamento-ponte; poi servirà la conferma dell'impegno della capogruppo Cirio Finanziaria a procurarsi le garanzie assicurative- se verranno richieste dal Fisco - per far fronte a un'eventuale rimborso del credito Iva che viene ceduto a garanzia del prestito; infine la società dovrà comunicare la sua situazione patrimoniale alla fine del terzo trimestre 2002. Ma soprattutto giovedì prossimo, dopo la prevedibile concessione del prestito da parte delle banche, il consiglio Cirio si riunirà di nuovo per esaminare i conti a fine ■. E a quel punto, sperano i creditori, si comincerà già a entrare nel vivo di quel piano di «riequilibrio patrimoniale, finanziario ed economico» del gruppo messo a punto da Livolsi ■ dalla Rothschild che dovrebbe consentire l'uscita dalla crisi.

Le sette banche hanno raggiunto un'intesa di massima Da sciogliere il nodo dei crediti intergruppo

■ **BPU BANCA AVANZA**
Va avanti il progetto di fusione tra Banca Popolare di Bergamo, Popolare Commercio e Industria e Banca Popolare di Luino ■ Varese. Ieri è stata infatti presentata alla Ban■ d'Italia l'istanza di autorizzazione alla fusione. La nuova banca capogruppo ■ chiamerà «Banche Popolari Unite Scarl» ed in forma abbreviata «BPU Banca».

■ **BENE SANPAOLO WM**
Sanpaolo Wm, attraverso le principali controllate Sanpaolo Imi asset management e Sanpaolo Vita, ha registrato in gennaio una raccolta netta positiva di 829,3 milioni. Dato positivo per i fondi comuni (+587 milioni), le gestioni patrimoniali (+102 milioni) e i prodotti assicurativi (+132 milioni). Molto bene anche i prodotti di liquidità (+570 milioni).

■ **VIA A BAYER CROPSCIENCE**
Partono anche in Italia le attività di Bayer Cropscience, colosso agrochimico nato lo scorso anno dall'acquisizione di Aventis Cropscience da parte di Bayer. Il gruppo, presente in Italia con un impianto in provincia di Bergamo, quest'anno prevede di fatturare oltre 200 milioni di euro.

■ **PIU' PROFITTI PER CANON**
Il boom di vendite di macchine fotografiche e telecamere digitali ha consentito alla Canon di aumentare del 14% i profitti 2002 a quota 1,526 miliardi di ■. Il fatturato è invece salito dell'1,1% a quota 23,521 miliardi.

■ **MANPOWER, FATTURATO +23%**
Manpower, azienda leader mondiale nella gestione di risorse umane, nel 2002 ha visto crescere i fatturato del 23% a 11,8 miliardi di dollari. In Italia le missioni con le quali ha fornito personale specializzato a 17 mila aziende sono state 118 mila. I lavoratori occupati ammontano a 73 mila, di questi 26 mila ■ stati assunti a tempo indeterminato.

■ **DE RIGO OLTRE 500 MILIONI**
De Rigo nel ■ ha registrato ■ fatturato di 512,6 milioni di ■ (+1,4% in termini reali e +2,3% ■ parità di perimetro). Le vendite all'ingrosso sono salite del ■% (+9,6% a uguale perimetro), +0,4% per quelle al dettaglio.

■ **ACCORDO POSTE-FEDEX**
Nel 2002 Poste italiane ha superato gli obiettivi comunitari per la posta internazionale che impongono standard di velocità e affidabilità del transito in entrata e in uscita. Tra le novità che riguardano il gruppo anche la firma di un accordo ■ la francese La Poste e Fedex grazie al quale Poste italiane entra a far parte di uno ■ maggiori network mondiali.

■ **ASFOR, POLI CONFERMATO**
Claudio Poli, amministratore delegato dell'Isvor Fiat, è stato confermato per il triennio 2003-2005 presidente dell'Asfor, Associazione per la formazione alla direzione aziendale i cui soci nel 2002 hanno avuto un fatturato di oltre ■ milioni di euro, con 21.000 corsi realizzati a 226.000 persone coinvolte.

SOTTO OSSERVAZIONE IL PETROLIO CHE POTREBBE FAR SALIRE L'INFLAZIONE. PORTA APERTA PER UN RIBASSO DEL COSTO DEL DENARO

Bce, la guerra mette a rischio la crescita europea

Londra lima i tassi, Francoforte no. Duisenberg: c'è troppa incertezza

FRANCOFORTE

«Un taglio dei tassi oggi sarebbe come versare una goccia nel mare dell'incertezza». Il presidente della Bce, Wim Duisenberg, si è servito di una metafora per spiegare la decisione dell'istituto di mantenere invariato al 2,75% il costo del denaro. I banchieri hanno ieri discusso i pro e i contro di un ■ allentamento, ma alla fine hanno ritenuto saggio optare per lo status quo e non seguire la Banca di Inghilterra che in mattinata ha ridotto di un quarto di punto il costo del denaro (il riferimento è ora ■ 3,75%). La porta per un nuovo ribasso resta però aperta.

Sono troppe, secondo la Bce, le incognite che pesano sull'economia mondiale e che incombono come un macigno sulla fiducia di eurolandia. Duisenberg ha citato le «incertezze geopolitiche», ovvero una guerra contro l'Iraq con i ■ effetti ancora oscuri sulla crescita. Un'altra ombra è rappresentata dalla turbolenza dei prezzi del petrolio, che potrebbe risvegliare le tensioni sul fronte dell'inflazione, che oggi sembrava invece al sicuro e in discesa verso la soglia di stabilità del 2%.

Rispetto a dicembre, quando l'istituto ha ridotto di mezzo punto i tassi di interesse, ha ammes■ il presidente, ■ ■ è peggiorata. Se per ora infatti Francoforte continua ■ scommettere su una ripresa nel secondo semestre, Duisenberg ha lasciato intendere che le stime dell'Eurotower (1,9-2,9% per il 2003) potrebbero ■ ■ ottimistiche del previsto.

Massima allerta dunque da parte di Francoforte, che per il momento ■ guarda con preoccupazione al rapido apprezzamento dell'euro. Ufficialmente il livello dei tassi è ritenuto «appropriato per assicurare la stabilità dei prezzi nel medio termine», ma lo stesso presidente ha indicato che non necessariamente l'istituto dovrà attendere che ■ tensioni esistenti svaniscano per poter agire sulla leva monetaria. «Possiamo ■ quando vogliamo», ha detto, mantenendo sempre aperta la porta a un nuovo ribasso. Secondo gli analisti la prossima m■ potrebbe non essere l■. Per Silvia Pepino di Jp Morgan il taglio arriverà a marzo o ad aprile e sarà di 50 punti base. Più cauti gli esperti di Bnl, che danno per certa una riduzione nel primo semestre, ma di 25 punti base, in linea con la politica dei piccoli passi dell'Eurotower.

Intanto si avvicina ■ data delle dimissioni ■ da Duisenberg che intende lasciare il vertice dell■ Bce ■ luglio. Sul passaggio delle consegne grava il processo che vede coinvolto il governatore francese Jean-Claude Trichet. «Vorrei ci fosse minore incertezza possibile sull'argomento - ha detto il presidente della Bce - e naturalmente mi dispiace che il processo ■ stia trascinando per così tanto tempo. Non è certo un bene, né per la persona coinvolta né per l'istituzione che rappresenta. Né per l'argomento che riguarda lui e il sottoscritto. Per questo motivo spero che il processo si concluda il prima possibile».

FRANCOFORTE GUIDA I RIBASSI (-3,44%). MILANO PERDE L'1,12%

Giovedì nero per tutte le Borse

■ Nuova seduta di ribassi per le borse europee su cui hanno pesato l'andamento negativo di Wall Street e i nuovi dati deludenti per la situazione economia su entrambe le sponde dell'Oceano. A deprimere i mercati ■ ■ anche ■ convinzione che il nodo iracheno non verrà sciolto in tempi brevissimi dopo che, alla vigilia, proprio ■ presentazione del rapporto ■ Colin Powell all'Onu ■ fatto sperare le piazze finanziarie del Vecchio Continente in una soluzione in tempi ravvicinati della vicenda, mentre adesso il fronte internazionale sembra ■ diviso sull'intervento. A guidare i ribassi dei listini è stata la piazza di Francoforte che ha ceduto oltre il 3% a causa del declino degli ordini dell'industria tedesca a dicembre del 4,1% il peggior risultato negli ultimi sette ■ni. Piazza Affari poco sopra i minimi (Mibtel (-1,12%). Negativi tutti gli altri. Londra -2,22%, Parigi -1,68%, Francoforte -3,44%, Milano -1,29%, ■ -1,95%, Amsterdam -2,24%,- Stoccolma -0,44%, Zurigo -2,91%.

Wim Duisenberg

INTESA SOCIETÀ ELETTRICA-CONSUMATORI: PIÙ TOLLERANZA SUI NUOVI CONTATORI

L'Enel dà un taglio alle tariffe notturne

Cambiano i listini, riduzioni anche nel fine settimana e ad agosto

ROMA

Grandi novità in arrivo per le bollette delle famiglie italiane: presto, e comunque entro l'anno, arriverà anche per loro la possibilità di avere una tariffa elettrica bi-oraria. Ovvero un'opzione che permetterà un risparmio per chi consuma l'elettricità nelle ore morte. Accendendo il computer, la televisione o mandando la lavatrice o la lavastoviglie tra le nove di sera e le sette di mattino, ad esempio, si risparmierà sulla bolletta. Ma questo sarà vero anche nel week end, ■ agosto e nei giorni di festa.

La tariffa bi-oraria anche per gli utenti con potenza di 3 kw lla maggior parte delle famiglie italiane) è tra le principali novità conte■ nell'accordo raggiunto tra Enel e Consumatori sui nuovi contatori dopo le polemiche legate alle interruzioni contestate dagli utenti con l'installazione dei nuovi ■todi di misurazione.

L'intesa, per quanto riguarda in particolare i contatori, prevede invece una più ampia tolleranza dei nuovi contatori. Oltre ■ 10% ■ previsto di margine che permetteva già ■ chi ha un contratto da 3 chilowatt di impiegare fino a 3,3 kwh senza che saltasse la luce, con l'accordo è ■ consentita una ulteriore facilitazione: per tre ore, anche chi ha un contratto da 3 kw, potrà infatti impegnare fino a 4 kw senza interruzioni, consentendo così l'uso di più elettrodomestici contemporaneamente. Il prolungamento della tolleranza sarà attivato da subito per i contatori in corso di sostituzione, per quelli già installati occorreranno invece circa quattro mesi per le ■ie modifiche. L'accordo prevede poi «di consentire anche ■ tecnici di fiducia delle associazioni di partecipare, unitamente ■ tecnici Enel, alla verifica del funzionamento del contatore, secondo i parametri sopra esposti, presso clienti che l'abbiano richiesta per iscritto a tali Associazioni». E, ancora, «di sviluppare una adeguata campagna informativa sul contatore elettronico, sul suo uso e ■ ■ vantaggi per il cliente, in collaborazione con le Associazioni dei consumatori».

Enel e le 14 Associazioni (ACU, Adiconsum, ADOC, Adusbef, Altroconsumo/CDC, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori ACLI, Movimento consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori), infine, «concordano sul fatto che il metodo del confronto e della trasparenza ha prodotto un risultato positivo in grado di soddisfare le esigenze dei consumatori. Le Associazioni, una volta risolti, grazie anche al proprio determinante contributo propositivo, i disagi lamentati dai consumatori, confermano quindi - conclude la nota - la validità del progetto ■ elettronico di Enel per i numerosi vantaggi che può comportare per i consumatori».

[r. e. s.]

SEGNALAZIONE DI TESAURO AL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Lotto: l'Antitrust contesta l'esclusiva alle tabaccherie

ROMA

La norma che affida ai soli rivenditori di generi di monopolio la raccolta ■ Lotto è discriminate. È questo in sintesi un messaggio inviato dal presidente dell'Antitrust Giuseppe Tesauro al presidente della Camera Casini. Il garante «auspica l'abrogazione della norma (art.12, legge 528/1982) nella parte in cui preclude a soggetti diversi dai rivenditori di generi di monopolio lo svolgimento dell'attività di raccolta del Lotto e l'adozione di norme che pongono condizioni di accesso a siffatta attività non ingiustificatamente discriminatorie».

L'Antitrust rileva che la «riserva di legge» non ha giustificazioni che soddisfano i «requisiti di proporzionalità e necessarietà». La scelta di affidare solo ai rivenditori di generi di monopolio la raccolta del Lotto «non risulta informata a condizioni di efficienza», legate cioè alla garanzia di ■ migliore servizio ai consumatori, rileva il garante. Nè può bastare, secondo l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, la motiva■ per la quale «i rivenditori di generi di monopolio, svolgendo già altre attività affidate loro dallo Stato, come la vendita di tabacchi, bolli, ed avendo licenze d'esercizio rilasciate non già dai Comuni ma dall'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, potrebbero risultare più agevolmente controllabili ■ parte di tale amministrazione con riguardo al corretto versamento dei proventi erariali».

La discriminazione diventa «significativa» - pone l'accento l'Autorità - se si pensa che «i soggetti abilitati a riscuotere le giocate del Lotto, già di per sè particolarmente remunerative, risultano altresì i soli a poter fornire altri servizi automatizzati (pagamento del bollo auto, di multe e tributi, del canone Rai, nonché acquisto di biglietti per manifestazioni culturali o sportive e ricariche telefoniche)».

Immediata la replica della Federazione tabaccai che adesso m■ una serrata di tutte le rivendite.

ALITALIA RIDUCE LE COMMISSIONI ALLE AGENZIE

Air Lib rischia di fallire Centinaia bloccati a Parigi

ROMA

Si fa sempre più duro il gioco delle compagnie a basso costo (le cosiddette «low cost»). La prima vittima è la francese Air Lib, costretta a interrompere le attività proprio nel giorno in cui il colosso Ryanair annuncia nuove rotte a prezzi mai visti (mezzo euro) e l'italiana Volareweb parte con la sua sfida dei biglietti da 1 euro. Lo stop ha lasciato a terra un centinaio ■ italiani che dovevano rientrare da Parigi per Milano, Roma, Pisa e Venezia. Ieri in serata Air France offriva biglietti a 100 euro ai malcapitati.

Air Libertè si è fermata a mezzanotte, quando la licenza di volo è scaduta senza che il governo Raffarin ■ rinnovasse. Per la seconda compagnia di Francia dietro Air France, in crisi a causa dei debiti sempre più soffocanti, era sceso in campo il re olandese delle macchine da cucire, Erik de Vlieger, che con la sua Imca voleva acquisire la disastrata società aerea. Il mancato accordo con Airbus per un maxisconto da applicare a un ordine di 29 aerei indispensabili per rendere competitiva la flotta ha però determinato lo stop alle trattative e il conseguente blocco delle attività. Il futuro del vettore è quindi nerissimo, con la prospettiva della liquidazione e della disoccupazione per i tremila dipendenti. A nulla, dunque, è valsa la riconversione, avviata a ottobre scorso, da compagnia «normale» a «low cost», ennesimo tentativo, durato meno di sei mesi, di uscire dalla tormentata crisi finanziaria.

Alitalia, intanto, ha annunciato ieri che dal primo maggio abbasserà dal 6 al 3% la commissione applicata alle agenzie di viaggio: è la prima misura di riduzione di costi che rientra in un programma deciso dalla compagnia di bandiera per poter lanciare in seguito promozioni che le consentano di fronteggiare il probabile imminente scenario di guerra nel Golfo Persico.

APERTI DOMENICA 9 FEBBRAIO

POMERIGGIO CON ORARIO 15.00 - 19.30

TUTTO IN PRONTA CONSEGNA

Portacomputer su ruote con piano estraibile, misure cm L.88 P.50 H.77
SCONTATO € 49 IVA compresa.

Cassettiera 4 cassetti, misure cm 44x43xH103
SCONTATO € 84 IVA compresa.

Cassettiera 5 cassetti, misure cm 83x43xH125
SCONTATO € 99 IVA compresa.

Simpaticissimo letto o castello in ferro battuto completo di reti o doghe
SCONTATO € 99 IVA compresa.

Armadio 2 ante scorrevoli con ripiani e vano portabiti, misure cm L.121 P.60 H.203
€ [illegible] IVA compresa.

FANTASTICI MOBILI IN KIT !!

Armadietto portascope con ripiani, misure cm 81x41xH171
€ 110 IVA compresa.

Cassettiera 6 cassetti, misure cm 74x40xH99
SCONTATO € 67 IVA compresa.

Mobiletto porta computer, misure cm L.120 P.55 H.87
SCONTATO € 115 IVA compresa.

NUOVI FANTASTICI ARRIVI

ELEMENTI PER CUCINA

IN PRONTA CONSEGNA

- COLONNA dispensa L.50 P.50 H.202 € 77
- BASE 2 ANTE, 2 cassetti L.100 P.50 H.85 € 72
- BASE 4 cassetti L.50 P.50 H.85 € 58
- BASE con CANTILLO basic ad appoggio 1 [illegible] + scivolo L.100 P.50 H.85 € 102
- PENSILE 2 ante L.100 P.34 H.54 € 47
- PENSILE 1 anta L. 50 P.34 H.54 € 27

PREZZO IRRIPETIBILE

Tavolo impiallacciato con noce Bolivar, misure chiuso cm 180x80xH78, allungato cm 360x80xH78
A PARTIRE DAL FANTASTICO PREZZO DI € 300 IVA compresa.

TANTO SPAZIO PER STARE TUTTI PIU' COMODI!

Fantastiche sedie in legno in Arte Povera, con seduta in legno, paglia o stoffa
A PARTIRE DAL FANTASTICO PREZZO DI € 6,99 IVA compresa.

TUTTO IN PRONTA CONSEGNA

FANTASTICO STOCK

TAVERNETTE, PUNTI [illegible] ECC...

Sedie in metallo A PARTIRE DAL FANTASTICO PREZZO DI € 10 IVA compresa.

Divano 3 posti cm 160 trasformabile in letto matrimoniale con rete a doghe a trapunto fantasia, compreso 2 cuscini
SCONTATO € 155 IVA compresa.

Divano 2 posti al FANTASTICO PREZZO
SCONTATO € 103 IVA compresa.

Mobiletto portatelevisione, misure cm 88x60xH45
€ 55 IVA compresa.

Mobiletto portatelevisione su ruote, misure cm 95x49x[illegible]
SCONTATO € 40 IVA compresa.

Mobiletto portatelevisione su ruote con vani laterali portacassette, misure cm 102/182x50xH63
SCONTATO € [illegible] IVA compresa.

ARTICOLI IN PRONTA CONSEGNA!!

Paretina, misure cm 162x40/49xH187
SCONTATO € 222 IVA compresa.

FANTASTICO STOCK SCARPIERE

FANTASTICHE scarpiere 3, 4, 5 ante misure L. cm 55/60/70/90 disponibili in diversi colori.
A PARTIRE DA € 26 IVA COMPRESA

Scarpiere in legno massiccio
A PARTIRE DA € 112 IVA COMPRESA

Copricolonna con cassetti, misure cm 70x45xH62
SCONTATO € 98 IVA compresa.

Copricolonna lineare, misure cm 70x45xH62
SCONTATO € 86 IVA compresa.

MOBILANDIA stock

VIA TORINO 59
BRUINO
Tel 011/9086456

Prezzi franco nostro magazzino

IN/OUT

NON PAGHI NIENTE FINO A SETTEMBRE!

Da UniEuro puoi comprare tutto, ma proprio tutto con 10 rate a interessi zero, senza anticipi e cominci a pagare da settembre.E' sufficiente una spesa di almeno 180 euro (anche sommando più prodotti) e puoi godere di questa straordinaria opportunità!

AMSTRAD lettore dvd vcd/cd/cdr/cdrw mp3 osd grafico multilingue, uscita audio dig. coassiale uscita RGB telecomando multifunzione € 99,00

Lavatrice Zoppas carica frontale classe A/B 650 giri-maxi oblò programmi per capi delicati € 33,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da SETTEMBRE

650 GIRI

CELLULARE Motorola T720 GSM GPRS display interno a colori doppio display € 35,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da SETTEMBRE

SAMSUNG tvc 29" schermo piano multysistem bt equalizzatore audio/video € 43,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da SETTEMBRE

PACKARD BELL Pentium 4 2,4 ghz 256mb 40Gb HD DVD + cdrw 24x ram video 32mb modem int Monitor 17" compreso € 119,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da SETTEMBRE

COMPRESO NEL PREZZO home Cinema Philips Dolby Digital dis 20w subwoofer attivo lettura CD DVD DVR +RW CDR/RW Mp3

Tvcolor 28" Philips cinescopio Black Line S stereo 2x10w incredibile surround + impianto Home Cinema € 89,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da SETTEMBRE

TVcolor Samsung 15" lcd matrice attiva-ang. visione 150° ris.XGA lum. 450 cd/mq-contrasto 400:1 ingressi scart s-video pc € 89,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da SETTEMBRE

JVC Videocamera mini dv 800.000 pixel-LCD 2,5" night scope-stabilizz. immagine zoom 200x digit. € 75,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI SETTEMBRE

Samsung videocamera mini dv 460.000pixel-lcd 2,5" stabilizz.-zoom 22x ottico e 600x digitale-funzioni pip/still € 55,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da SETTEMBRE

ACCIUGHI 25 € e li metti a tasca: borsa fotocamera batteria telecomando a videocassetta durata 60 min

ANCHE I PICCOLI [redacted] PUOI SOMMARLI FINO A RAGGIUNGERE LA SOMMA MINIMA NECESSARIA PER IL FINANZIAMENTO (180€)

0% INTERESSI SU TUTTO!

[redacted] vale sugli acquisti di valore uguale o superiore a €180,00-ritiri subito anche senza acconto paghi la prima rata da settembre 2003NESSUN INTERESSE. paghi in 10 rate mensili TAN 0 TAEG variabile costo pratiche fisso €21,00 Es.: €1.033,00 tan=0 taeg 2,22 (il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice).Salvo es. Scorte,errori ed omissioni Sono necessari i seguenti documenti: doc identità-cod.fiscale-doc attestante il reddito(es busta paga)

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

LA VINCITRICE DEL CONCORSO 75.000 hanno partecipato 1 SOLA ha vinto Della Mazzocchi

Orlin la più ottimista d'Italia

Puoi acquistare a rate, [redacted] interessi, anche "ON-LINE". Visitaci sul sito:

(TO) TORINO via Cavalli,112 ang.C Malonceli t.011/6628880
(TO) TORINO [redacted] 101 t.011/4033993 Tutto NUOVO!
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel 011/2238337
(TO) BUROLO di MREA Str. Statale [redacted] Lago di Vivarone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpino V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Lo Pandini 5 5 25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713525
(TO) RIVALTA C.Solaborio V.Ristorno,63 t.011/9019036
(NO) NOVARA via Matteotti,33 tel.0321/499639 Tutto NUOVO!
(AO) AOSTA [redacted] PASTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI hang Quest Pte Carrefour t.0161/294692
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 tel 0175/47511
(CN) CINZANO S.S. 231 [redacted] Borgo [redacted],60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgonaccalto t.0171/261190
(CN) BORETO di Cherasco [redacted] 34 T.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Nolvo,16 tel.0173/211274
(CN) GENOLA Strada [redacted] tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Longhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via [redacted] 90
GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea e Castorama tel 010/6018[redacted]
(GE) GENOVA Bartoli P.za della V[redacted] via Diaz,29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro PERNALE V.Nazionale .0183/279070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benasco 3/2 t.0182/20905
(SV) CAIRO MONTENOTTE V.Vernetti,51 t.019/505378

CITY UniEuro

TORINO C.so Palermo, 118 (bolletta di Milano) t.011/7464191
TORINO B.G.Elettrosanitica C.Cagore, 38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, [redacted] tel.011/3176626
TORINO LA CASA DEL TELEVISORE C.so Montegrappa,39 t.011/751842
TORINO PORTANUOVA C.so Vit.Emanuele [redacted] tel.011/542508
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,69 t.011/9472467
(TO) INGHELINO MERCOL CENA V.Torino, 127 t.011/6809023
(TO) MONCALIERI Cuneo Str.Genova 46 bis t.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 T.011/9173362
(TO) Orbassano MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003183
(TO) Carignano Terzano Pino Str.Carignano-Nigra, 127 t.0124/582161
(TO) Pinerolo Emion Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
AOSTA L'ANTENNA di Metropolitano V.Chambery [redacted] t.0165/361008

IL PUNTO SUI

Giù Fideuram e Pirelli

SUI mercati europei prevale ancora l'incertezza per quello che potrà accadere sullo scacchiere iracheno e le Borse non riescono a sfruttare il tentativo di recupero del Nasdaq. A Milano il Mibtel si presenta in calo dell'1,12% e il Mib30 del 1,29%. A Londra, il Ftse 100 ha chiuso in ribasso del 2,22%. Molto male anche Zurigo (-2,91%) mentre Parigi limita la perdita all'1,68%.

Il Piazza Affari tra gli assicurativi del Mib30, Ras ha chiuso pressochè invariata (-0,07%), dopo i giudizi positivi arrivati dagli analisti di Commerzbank. Perdite contenute invece per Alleanza (-0,39%) e Generali (-0,53%). A sostenere il titolo della compagnia guidata da Salvati, che per gran parte della seduta ha viaggiato in territorio positivo, non sono bastati i dati sulla raccolta nuovi premi cresciuti nel triennio più del mercato. Giudizi contrastanti sono arrivati invece su Generali da parte di Lehman Brothers. Gli analisti di Lehman hanno alzato a 23,2 il target price sul titolo del leone, ma con prospettive di crescita inferiori a quelle di altri titoli del comparto.

Tra i difensivi si salvano Snam Rete Gas (+1,88%), che rimbalza dai minimi da inizio anno, e Autostrade (+0,42%) riavvicinatosi alla soglia dei 9,5 euro dell'Opa di Schemaventotto. Chiusura positiva anche per Saipem (+0,54%), nonostante la pessima giornata degli energetici a livello europeo.

Tra i titoli in calo, spiccano i forti ribassi di Fideuram (-3,42%), Pirelli (-3,05%), Mediolanum (-3,14%), Sanpaolo (-2,85%) e Capitalia (-2,49%).

CAMBI VALUTE

	Quot. BCE		Euro	Var %
Dollaro Usa	1,0013	1	0,9988	0,96
Yen giapponese	128,8200	100	0,7715	0,57
Sterlina inglese	0,6592	1	1,5170	0,23
[illegible]	1,4666	1	0,6818	0,00
Corona ceca	31,642	100	3,160	0,45
[illegible]	3,403	10	1,345	0,83
Corona estone	15,647	100	6,391	0,00
Corona danese	82,070	100	1,217	-0,29
Corona norvegese	7,515	10	1,331	0,15
Corona svedese	61,754	100	2,195	0,13
[illegible]	9,191	10	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1,531	1	0,546	[illegible]
Dollaro canadese	1,548	1	0,607	-0,26
Dollaro Hong Kong	8,436	1	0,119	-0,00
Dollaro neozelandese	1,914	1	0,587	-0,37
Dollaro Singapore	1,803	1	0,551	-0,72
Fiorino olandese	2,205,440	100	0,407	-0,08
Lat lettone	0,624	1	1,602	0,53
Lira maltese	35,030	10000	0,280	0,74
Lev bulgaro	1,956	1	0,511	0,02
Lira cipriota	0,580	1	1,724	-0,01
Lira maltese	0,431	1	2,323	0,14
[illegible]	[illegible]	[illegible]	0,966	1,41
Litas lituano	3,452	10	0,290	[illegible]
[illegible]	0,109	1	0,619	0,60
[illegible]	231,131	[illegible]	0,433	0,03
[illegible]	1272,150	1000	0,786	0,70
Zloty polacco	4,154	10	2,407	0,25

	Quot. BCE		Euro	Var %
Bolivar venezuelano	2476,240	1000	0,402	0,89
Dinaro algerino	84,551	100	1,183	0,58
Dinaro giordano	0,707	1	1,384	0,90
Dollaro Emirati Arabi	3,672	10	2,518	0,90
Dollaro bermuda	1,001	1	0,915	0,00
Dollaro giamaicano	55,753	100	1,794	0,89
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,261	-0,37
Colo salvadoreno	138,926	1000	7,147	0,66
Lira egiziana	5,900	10	1,672	0,90
Peso argentino	3,421	1	0,292	0,70
Peso colombiano	3070,640	10000	3,257	0,87
Peso cileno	704,870	100	0,821	0,90
[illegible]	[illegible]	100	0,714	0,84
Peso messicano	11,742	10	0,852	[illegible]
[illegible]	[illegible]	10	2,572	0,31
Rupia islandese	2136,220	10000	4,714	[illegible]
Rublo russo	34,616	100	2,906	0,30
Lira turca	42,808	100	1,593	0,34
Sceckino israeliano	4,235	100	1,241	0,00
Shekel israeliano	5,263	10	1,990	0,21

ORO CHIUSURE

Mercato	06-02-2003	05-02-2003	Var %
Londra	375,80	382,10	347,5446
Zurigo	374,85	378,35	346,4610
Milano (Euro/Kg.)	11,2568	11,4109	-
Argento (Euro/Kg.)	149,2159	152,3747	-

INDICE BORSA

Indice di Milano	06-02-2003	%
MIB	16166	+0,21
MIBTEL	14363	-1,12
MIB 30	22603	-1,29
MIDEX	19546	-0,52
NUOVO MIB (Ristretto)	9546	-0,09
D.J.Eurostoxx 50	2167	-2,61

FIB 30

Scadenza	Aperto	Chiusura	Max	Min
Mar.03	22780	22612	22515	23000
Giu.03	22475	22305	22220	22650
Set.03	22260	21980	21895	22260

RISTRETTO MILANO

Titolo	Chiusura	Var %
Autostrade Meridionali	22,1000	-0,67
Bianca Ifis	9,2410	+2,68
Banca Pop. dell'Adriatico	6,6400	+0,59
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	30,0000	-0,66
Banca Pop. di Luino e Varese	6,3100	-0,16
Banca Pop. di Sondrio	10,9000	0,00
Borgosesia	4,5000	+10,62
Borgosesia risc	2,2700	+4,61
CIR	2,3700	+0,85
Compagnia Immob. Azionaria	0,1200	+1,27
Eles Holding Milano	0,5150	-0,96
Ferrovie Nord Milano	1,0250	+0,39
Pop Emilia pro rata godi.1/1/2003	29,0000	0,00
Sacc	0,4600	+2,68

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 284.35 (-2.24), Bruxelles (Bel 20) 1810.71 (-1.93); Francoforte (Dax Xetra) 2649.00 (-2.82); Hong Kong (Hang Seng) 9126.15 (-0.59); Londra (Ftse 100) 3597.00 (-2.22); Madrid (Ibex 35) 5885.60 (-1.95); Parigi (Cac 40) 2836.18 (-1.68); Sydney (All-Ord) 2868.20 (-1.04); Tokio (Nikkei) 8484.19 (-0.77); Zurigo (Swi) 4257.30 (-2.91); New York (Dow Jones) 7929.30 (-0.70); Nasdaq 1304.76 (+0.07)

TASSI DI MERCATO

Tas Area Euro	2,750%	Giapponese Overnight	0,150%
Tas Usa	0,759%	Tas Canada	2,500%
Usa Fed Funds	1,250%	Tas Svizzera	0,500%
Tas Gran Bret.	3,750%	Libor Usa 1m	1,315%
Tas Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,440%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	3,960%	GER 10 anni	4,030%
USA 30 anni	4,840%	FRA 10 anni	4,080%
CAN 10 anni	5,070%	ESP 10 anni	4,070%
UK 10 anni	4,230%	HOL 10 anni	4,120%
UK 30 anni	4,340%	SVE 10 anni	4,980%
		GIA 10 anni	0,530%

PRIME RATE ABI

Dal 31 Settembre 2002

Tasso ufficiale riferimento 7,375%

TEMEX

Meiaumbra 0.435

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	2,8140	2,8530
1 mese	2,8220	2,8611
2 mesi	2,8070	2,8459
3 mesi	2,7900	2,8287
4 mesi	2,7670	2,8054
5 mesi	2,7270	2,7648
6 mesi	2,6960	2,7334
7 mesi	2,6610	2,7182
8 mesi	2,6670	2,7040
9 mesi	2,6510	2,6878
10 mesi	2,6400	2,6766
11 mesi	2,6310	2,6675
12 mesi	2,6240	2,6601

MONETE AUREE

	Fine
Sterlina (vec)	75,403 - 84,382
Sterlina (nuo)	75,919 - 85,215
Sterlina (post.74)	75,403 - 84,699
Marengo Italiano	63,003 - 68,684
Marengo Svizzero	61,458 - 66,623
Marengo Francese	60,942 - 66,106
Marengo Belga	60,942 - 65,590
Marengo Austriaco	60,942 - 65,590
20 Marchi	76,436 - 82,633
10 Dollari Liberty	191,089 - 258,228
10 Dollari Indiano	252,931 - 309,874
20 Dollari Liberty	366,684 - 431,242
20 Dollari St.Gaudd	371,849 - 438,948
4 Ducati Austria	160,102 - 180,760
100 Corone Austria	324,135 - 340,862
100 Pesos Cile	191,089 - 216,912
Krugerrand	330,531 - 348,608
50 Pesos Messico	403,869 - 423,495

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale è il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata. Il prezzo di riferimento è calcolato dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro MTA: mercato telematico azionario per società di Europa. Prezzo con variazioni percentuali rispetto al precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il prezzo da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i futuri. Euribor: è il tasso interbancario comune delle paesi finanziate dell'area euro; lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 06-02-2003

Titoli	Prezzo
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

	QUOTAZIONE 05-02	QUOTAZIONE 04-02	VAR.%
Abis Cash	9,800	9,800	-
Abis Flexibile	9,009	9,009	-
Agora Emg Bond	n.p.	n.p.	
Agora Flex	5,118	5,118	4,30
Agora Fund	15,005	15,005	6,01
Alanis Re	3,831	3,831	-28,46
Alberto Pomo Re	5,995	5,973	-28,93
Albiano Re	5,805	5,806	-29,20
Allianz Obbl.	5,470	5,461	5,97
Alpi Az Area Euro	6,667	6,606	-30,06
Alpi Az Internaz.	6,660	6,635	-
Alto Obbligazari	6,122	6,460	-
Alto America Az.	4,243	4,250	-35,79
Alto Azionario	12,830	12,797	-16,28
Alto Bilanciato	12,608	12,619	-10,57
Alto Inizio Az	3,570	3,565	-33,78
Alto Interv. Obbl	5,570	5,583	-3,75
Alto Monetario	6,218	6,216	1,80
Alto Obbligazionario	7,162	7,156	4,31
Alto Pacifico Az.	8,797	8,806	-22,76
America 2000	9,312	9,334	-21,45
Anteriore Vegetali	4,635	4,612	-10,10
Anima America	1,710	1,714	10,15
Anima Asia	1,827	1,826	-18,63
Anima Convertibile	4,778	4,766	5,15
Anima Emer. Markets	6,127	6,118	-14,22
Anima Europa	2,014	2,976	-27,91
Anima Fondoprevidenza	10,095	10,079	-14,84
Anima Fondoprevidenza	15,274	15,254	3,85
Anima Fondo Sicuro	9,629	9,607	-17,97
Anima Liquidità	5,540	5,547	3,62
Anima Obbl. Euro	5,588	5,557	5,80
Anima Az Internaz	9,401	9,406	-29,86
Anima Obb Euro MT	6,677	6,671	5,43
Arca 27	9,779	9,742	-30,96
Arca 5 Stelle A	4,673	4,645	-6,46
Arca 5 Stelle B	4,219	4,215	-31,38
Arca 5 Stelle C	3,834	3,810	-16,34
Arca 5 Stelle D	3,291	3,328	-22,69
Arca Stelle I	2,643	2,646	-28,48
Arca AzMix Cautela	3,104	3,198	-27,38
Arca Azionario	14,186	14,518	-34,03
Arca Azionario	7,188	7,267	-29,86
Arca Az Est Emi	4,481	4,434	-16,73
Arca Azioni	16,013	15,843	-18,71
Arca Az Paesi Emerg	8,935	8,927	-22,99
Arca BB	25,019	25,021	-12,21
Arca Bond	18,049	18,074	-1,70
Arca Bond Corporate	5,906	5,911	2,04
Arca Bond Dollari	4,416	4,426	-10,68
Arca Bond Paesi Emer	4,315	4,314	9,85
Arca BT	7,318	7,318	2,74
Arca Mm	12,496	12,494	4,04
Arca MultiPrudente A	5,051	5,051	0,78
Arca MultiPrudente B	4,589	4,588	0,75
Arca MultiPrudente C	4,319	4,296	-14,48
Arca MultiPrudente D	4,021	4,056	-14,95
Arca MultiPrudente E	3,730	3,812	-28,85
Arca MultiPrudente F	3,519	3,549	-29,92
Arca Obbligazionario	6,879	6,871	2,07
Arca QR	3,368	7,368	2,22
Arca TE	13,859	13,834	-2,93
Aviag AreaDollaro	5,265	5,268	-15,91
Aviag AreaAmerica	2,947	2,953	-33,58
Aviag AreaAsia	4,048	3,951	-11,29
Aviag AreaOriente	2,615	2,613	-18,09
Aviag Beni Tecnici	5,492	5,492	3,46
Aviag EuroAzioni	2,643	2,603	-29,46
Aviag EuroObbligaz	5,816	5,815	4,29
Aviag Liquidità	5,103	5,103	0,94
Aviag Obb Americhe	5,327	5,330	-3,45
Aviag Obbligazioni	5,539	5,539	-1,00
Azimut Europazioni	3,899	3,835	-30,56
Azimut Monetario	5,547	5,536	3,97
Azimut Obbligazioni	5,416	5,402	2,02
Azimut Alta Bond	5,795	5,822	4,39
Azimut Americhe	7,809	7,848	-32,41
Azimut Azioni Italia	14,981	14,772	-20,47
Azimut Beni Consumo	3,869	3,877	-28,27
Azimut Blue Chips	20,196	20,114	-32,46
Azimut Blue Chips	3,268	3,269	-30,13
Azimut Bond	5,114	5,134	-2,44
Azimut Cap. Europa	5,013	5,013	-
Azimut Dollaro	5,668	5,745	-16,72
Azimut E&M D	2,979	2,815	-30,29
Azimut Gli Aggressivi	2,815	2,803	76,65
Azimut Gli Obbligazioni	3,026	3,014	-21,71
Azimut Gli Rendistati	4,403	4,473	-6,57
Azimut Gli Prudenti	5,148	5,150	-0,44
Azimut Finanza	3,419	3,410	-23,46

	QUOTAZIONE 05-02	QUOTAZIONE 04-02	VAR.%
Azimut Flessibile	4,026	4,028	-16,89
Azimut Geldsalute	8,840	9,001	-0,51
Azimut Global	2,620	2,650	-28,02
Azimut Liquidità	5,004	5,004	-
Azimut Materie Prime	3,837	3,832	-26,16
Azimut Mercati Emerg.	3,394	3,302	-22,14
Azimut Monetario	5,256	5,255	0,34
Azimut Multisettori	6,107	6,094	-28,31
Azimut Oriente	8,312	8,324	-4,00
Azimut Pacifico	2,717	2,728	-29,23
Azimut Pharma	3,547	3,572	-26,65
Azimut Sanità	16,087	16,090	6,26
Azimut Tecnologia	1,610	1,613	-34,87
Azimut WWF Pian Terra	4,778	4,765	-
Azimut America	8,742	8,759	-29,62
Azimut Bd	17,106	16,997	-8,09
Azimut Blue Inizio	5,624	5,663	-12,23
Azimut Borse Int.	9,495	9,448	-25,35
Azimut Consumers	4,151	4,145	-27,63
Azimut Consulenza	13,915	13,884	-20,89
Azimut Emerging	3,245	3,254	-25,27
Azimut Energy	4,163	4,135	-12,64
Azimut Europa	10,644	10,510	-24,54
Azimut Fund Rate	8,952	8,961	7,29
Azimut Nuovo Inizio	6,776	6,776	2,08
Azimut Sicurezza	11,056	11,052	2,54
Azimut Generazioni	4,313	4,309	-28,46
Azimut Multi-Media	2,551	2,528	-31,93
Azimut Pacifico	5,065	5,017	-13,04
Azimut Protezione	6,315	6,305	-2,65
Azimut Real Estate	4,567	4,562	-5,93
Azimut Redditi Euro	11,305	11,307	6,02
Azimut Redditi Usa	5,864	5,861	-31,26
Azimut Reflex	8,791	8,792	-0,26
Azimut Solidarietà	6,862	6,863	1,52
Azimut Trend	14,921	14,858	-12,23
Azimut Trend I	11,266	11,081	-16,87
Azimut Trend Italia	7,735	7,740	5,25
Banca Posta Az Int.	2,754	-2,754	-33,18
Banca Posta Monetario	5,290	5,189	3,82
Banca Posta Obb Euro	5,599	5,596	7,82
Bam Azioni Globali	3,925	3,913	-28,80
Bam Azioni Italia	5,625	5,619	-19,86
Bam Bilanciato	16,427	16,457	-12,66
Bam Flexibile	2,101	3,085	-16,87
Bam Global Cash	4,815	4,812	-4,52
Bam Obbligazioni	5,349	5,348	2,40
Bam Obbligazioni Euro	5,510	5,508	2,22
Bam Obbligazioni Globali	5,491	5,507	-2,56
Bipielle F Re 30	7,102	7,091	-6,28
Bipielle F 60/20	8,793	8,881	-1,42
Bipielle F Cedola	6,843	6,810	5,82
Bipielle F D.R.C. Mon	9,671	9,666	2,97
Bipielle F Euro	7,839	7,801	-29,69
Bipielle F Euro	3,435	3,419	-27,63
Bipielle F Euro 50/50	4,218	4,209	-16,84
Bipielle F Euro 70/30	4,665	4,660	-30,92
Bipielle F Italia	18,616	18,455	-12,52
Bipielle F Liquidità	7,782	7,771	2,97
Bipielle F Mediterraneo	10,484	10,398	-24,56
Bipielle F Monetaria	12,672	12,668	7,61
Bipielle F Obb Euro	5,787	5,787	2,41
Bipielle F Obb Euro	13,439	13,437	6,88
Bipielle F Small Cap	9,182	9,173	-19,59
Bipielle F Tasso Var	9,358	9,357	2,82
Bipielle Obbligazionario	4,180	4,164	-4,99
Bipielle Obbligazioni	10,216	10,195	-15,17
Bipielle N America	6,408	6,480	-33,70
Bipielle N Con Cur.	3,372	3,371	-15,89
Bipielle N Con Bond	4,235	4,247	-5,28
Bipielle N Europa	5,016	4,966	-28,22
Bipielle N Giapponese	1,895	1,857	-12,41
Bipielle N Globale	13,969	13,972	-26,06
Bipielle N Leader	3,356	3,358	-31,39
Bipielle N Obb Amer	5,522	5,526	-19,95
Bipielle N Obb Glob	10,108	10,101	-2,06
Bipielle N Obb Plus	6,854	6,846	-0,80
Bipielle N Oriente	2,082	2,096	-22,04
Bipielle N Pacifico	6,918	6,912	-29,12
Bipielle N Valore	3,404	3,395	-31,12
Bipiemme Aggressivo	3,630	3,626	-30,68
Bipiemme Bilanciato	3,847	3,844	-29,83
Bipiemme Comparto 15	4,336	4,352	-11,69
Bipiemme Comparto 50	4,016	4,015	17,32
Bipiemme Comparto 70	3,663	3,660	-33,00
Bipiemme Comparto 90	3,259	3,183	28,82
Bipiemme Cor Bo Eu	5,103	5,298	[illegible]
Bipiemme Europa	9,550	9,535	-27,33
Bipiemme Finanza	3,321	3,307	-24,50

	QUOTAZIONE 05-02	QUOTAZIONE 04-02	VAR.%
Bipiemme Globale	16,092	16,001	-27,91
Bipiemme Gov Bond Eur	5,939	5,948	0,35
Bipiemme Gr Europa	3,809	3,806	-30,70
Bipiemme Innovazione	6,055	6,030	-27,04
Bipiemme Internaz.	10,135	10,146	-17,32
Bipiemme Italia	11,986	11,939	-18,75
Bipiemme Mix	4,855	4,842	-6,09
Bipiemme Monetario	10,425	10,423	2,15
Bipiemme Pacifico	1,327	1,320	-30,52
Bipiemme Patrimo	7,826	7,864	0,31
Bipiemme Plus	5,107	5,101	-0,56
Bipiemme Premium	5,548	5,532	5,04
Bipiemme Rc. Rate	6,037	4,036	-10,61
Bipielle Storico	7,450	7,441	4,96
Bipielle Storico	[illegible]	[illegible]	-0,18
Bipielle Europa L.	3,390	3,379	-
Bipiemme Economia	5,919	5,919	3,24
Bipiemme Trend	2,618	2,611	-27,70
Bipiemme US Bond	4,823	4,826	-
Bipiemme Valore	3,616	3,610	-20,79
Bipiemme Vincente	26,218	26,129	-5,61
BN Azioni America	6,017	6,022	-30,61
BN Azioni Asia	5,502	5,494	-18,49
BN Azioni Europa	5,973	5,984	-27,48
BN Azioni Italia	8,824	8,599	-27,84
BN Azioni Italia	9,078	9,785	-16,12
BN Bilanciato	6,748	6,781	-16,87
BN Commodities	8,187	8,257	-21,66
BN Energy & Utils	7,889	7,961	-21,99
BN Euro Monetario	10,820	10,819	3,57
BN Flexibile	8,650	8,614	-19,47
BN Fund	9,771	9,729	-18,89
BN Insurance Sod	10,293	10,237	-4,77
BN Liquidità	6,748	6,747	3,00
BN New Listing	5,580	5,577	-15,16
BN Obb Dinamico	13,233	13,206	-5,49
BN Obb Europa	6,418	6,418	5,53
BN Obbl Intern.	8,298	8,284	-2,65
BN Obbig Alto Rend	10,633	10,631	3,62
BN Opportunità	4,277	4,214	-13,95
BN Property Stocks	7,817	7,610	-19,32
BN Reddito	8,319	8,293	3,54
BN Valori Pmi Chi	11,499	11,485	-2,01
BNL Bond FdF Emerg	3,770	3,783	-12,95
BNL Bond FdF Dinamic	3,205	3,224	19,49
BNL Bond FdF E Nrg	2,510	2,520	-22,64
BNL Bond FdF Evolut	4,401	4,400	5,62
BNL Bond FdF GN Y	4,318	4,375	-15,45
BNL Bond FdF Garant	2,188	2,187	-12,47
BNL Bond FdF Gr Value	3,084	3,124	-29,07
BNL Bond FdF Vintage	2,186	2,180	-26,05
BNL Cash	19,534	19,537	2,31
BNL Monetario	6,924	6,933	2,38
BNL per Telefono	4,016	4,003	-4,61
BNL Stagioni 1	4,976	4,970	-1,74
BNL Stagioni 2	4,421	4,412	-10,58
BNL Stagioni 3	4,026	4,018	-18,07
BNL Trend	16,180	16,124	-29,06
BPB Prem Az Usa	3,179	3,161	-
BPB Prem Az Euro	3,316	3,307	-
BPB Prem Az Globali	3,391	3,405	-
BPB Prem Az Italia	3,836	3,799	-
BPB Prem Az Mercati	3,535	3,687	-
BPB Prem Az Pacif	3,796	3,810	-
BPB Prem Bil F R.C.	3,621	3,622	-
BPB Prem Euro B T	5,234	5,232	-
BPB Prem Euro M/L Te	5,393	5,391	-
BPB Prem Obb Gl A R	5,182	5,182	-
BPB Prem Obb Gl Corp	5,348	5,354	-
BPB Prem Obb Glob	4,936	4,944	-
BPB Prem Obbligaz USD	6,558	6,609	-
BPB Prem Prf Aggr	7,867	7,878	-
BPB Prem Prf Cat	4,077	4,078	-
BPB Prem Prf Gl Opp	7,264	7,289	-
BPB Prem Prf Stad	4,588	4,581	-
BPB Prem Prf Prud	4,969	4,972	-
Bpb Rendimento	2,539	2,532	0,77
Bpb Bonus	6,219	6,198	-10,64
Bpb Tempio	7,216	7,221	0,86
Bpb Tiziano	12,589	12,460	-19,13
BPC Montevardi	5,097	5,062	-4,92
BPC Strategia	6,585	6,543	-8,20
BPM Liquidità	5,610	5,610	4,56
BPM Obbl Governati	5,040	5,040	-6,18
BPM Obbl Sostenibilità	5,520	5,520	-6,48
BPM Az Europa	3,690	3,042	-23,15
BPM Az Internaz.	2,615	2,021	-28,61
BPM Az Italia	3,538	3,541	-18,12
BPM Brave Fortune	9,433	5,451	4,75
BPV Obbl Euro	5,590	5,590	6,62
BPV Obbl Intern	5,185	5,184	-1,37
BSI Azionario Euro	2,456	2,407	12,26

	QUOTAZIONE 05-02	QUOTAZIONE 04-02	VAR.%
BSI Azionario Inter.	3,354	-	
[illegible]	[illegible]	5,782	4,93
BSI Obbig. Inter.	4,954	4,942	-5,28
C.S. Az. Internaz.	5,843	5,838	-21,93
C.S. Az. Italia	9,390	9,286	-12,22
C.S. Mon. Italia	6,876	6,876	2,63
C.S. Obbl. Internaz.	7,486	7,434	-7,21
C.S. Obbl. Italia	7,444	7,483	6,01
Caggiari FF Fer Sect.	3,426	3,397	-
Caggiari FF Glob Sect.	3,595	3,566	-
Capitalg. America	7,377	7,361	-25,14
[illegible]	8,407	8,407	4,52
Capitalg. Bilanc.	15,749	15,380	-19,55
Capitalg. [illegible]	9,040	9,038	3,03
Capitalg. Bond Corp.	5,842	5,861	7,38
Capitalg. Bond EM	6,478	6,498	-9,05
Capitalg. Bond Eur	9,015	9,010	6,05
Capitalg. Bond Yen	5,154	5,179	-4,16
Capitalg. Bond-5	6,890	6,958	-13,41
Capitalg. C. Coach.	10,204	10,269	-28,12
Capitalg. Eq EM	9,969	9,991	-31,90
Capitalg. Europa	5,082	5,038	-27,50
Capitalg. Global B	8,138	8,147	-9,28
Capitalg. H Tech	1,537	1,536	-37,55
Capitalg. Italia	18,705	18,652	-20,59
Capitalg. Liquid	6,383	6,381	2,66
Capitalg. Pacifico	3,631	3,603	-18,76
Capitalg. Red Pac	6,348	6,330	0,20
Capitalg. Risk	4,579	4,575	-14,66
Capitalg. Small Cap	4,427	4,420	-20,30
Carige Az	4,923	4,910	-31,44
Carige Bil.	10,017	10,015	3,67
Carige Obbl	9,061	9,080	4,96
Cash Managers	5,500	5,500	2,49
Centrale Az	8,889	8,889	2,50
Centrale Cash Eury	7,794	7,792	3,61
Centrale Europa	14,770	14,817	-30,61
Centrale Gil Blue C.	7,274	7,206	-37,37
Centrale Global	10,797	10,770	-32,16
Centrale Italia	11,259	11,192	-19,59
Centrale Money	13,004	13,005	-2,16
Centrale Reddito	18,118	18,118	5,12
Centrale Attivi	7,870	7,866	-32,68
Centrale Azionario	9,514	9,256	-32,88
Centrale Bilanciato	15,116	14,989	-15,37
Centrale Cash	7,872	7,873	3,60
Centrale Cedola	5,631	5,632	2,64
Centrale Euro Value	8,259	8,202	-31,10
Centrale Impiego	5,866	5,859	3,76
Centrale Inflex	18,385	18,266	-24,07
Centrale Obbligaz	13,140	13,143	2,12
Centrale Int. Bond	8,241	8,200	-16,57
Centrale Int. Bond-5	3,906	3,912	-17,18
Centrale Invest Azione	6,913	6,783	-24,07
Centrale Invest Global	3,642	3,616	-23,99
Centrale Invest H Yie.	4,676	4,687	-0,26
Centrale Invest Reddit	6,629	6,620	4,34
Ci Cento Italia	6,092	6,050	4,76
Ci Eurizio Obbligaz	5,741	5,741	1,22
Consultaro Colombo	13,473	13,490	-30,16
Decalia Capital Plus	3,818	3,864	-13,55
Decalia Commodity	3,474	3,468	-22,83
Decalia Equity ED	4,204	4,227	-11,57
Decalia Equity SD	3,850	3,877	-17,33
Decalia Equity TD	3,483	3,519	-23,18
Decalia Eq Emerg	4,124	4,110	-17,18
Decalia Eq GA	2,895	2,840	-32,39
Decalia Fix Alta Pot.	5,102	5,108	3,91
Decalia Fix Cons.	3,269	3,266	-
Decalia Fix Dollaro	7,154	7,157	-12,75
Decalia Fix Emerg	8,057	8,056	-
Decalia Fix Euro BT	5,480	5,479	4,08
Decalia Fix Euro MT	6,309	6,302	6,02
Decalia Fix Euro TV	5,357	5,357	2,59
Decalia Fix Globale	7,664	7,649	-4,34
Decalia Fix Imprese	5,446	5,447	3,01
Decalia Fix Lete	5,859	5,859	2,74
Decalia Fix Money	7,462	7,462	2,58
Decalia Fix Revolut	17,562	17,546	-
Decalia Fix Yen	4,529	4,516	-
Decalia Flex 100	9,232	9,235	-
Decalia Flex 80	15,863	15,860	-
Decalia Flex 50	6,846	6,845	-
Decalia Gen Ass Blue C	4,393	4,406	-
Decalia Gen Ass Cr	4,354	4,363	-
Decalia Gen Ass Lat	4,797	4,771	-
Decalia Gen Ass Sm Cap	14,471	14,597	-
[illegible] Val	5,056	5,022	-
Decalia Gen America	4,242	4,276	-26,48
Decalia Gen Asia	3,816	3,830	-24,07

	QUOTAZIONE 05-02	QUOTAZIONE 04-02	VAR.%
[illegible]	7,095	7,084	-30,49
Decalia Gen Eur B Cl.	4,395	4,511	-
Decalia [illegible]	4,524	4,484	-
Decalia Gen Tur Est	3,841	3,829	-
[illegible]	6,649	6,539	-28,58
[illegible]	4,335	-	-
Decalia Geo Giappone	2,629	2,626	-17,22
Decalia Geo Gl Cr	4,619	4,623	-
Decalia Geo Gl Sm Cap	2,287	2,285	-2,[illegible]
Decalia Geo Gl Sel.	2,245	2,249	-27,49
Decalia Geo Gl Val.	2,712	2,705	-
[illegible]	10,836	10,823	-31,40
Decalia Geo Italia	10,482	10,376	-20,34
Decalia Geo Paesi Em.	2,829	2,815	-26,79
Decalia Geo Sm Caps.	10,746	10,736	-
Decalia Geo Tendenza	2,359	2,351	-33,13
Decalia Global Bond	4,846	4,841	-3,44
Decalia Global Equity	2,936	2,980	-30,93
Decalia High Tech	2,461	2,474	-38,99
Decalia Megatrends	2,986	3,001	-39,20
Decalia Mix 25	4,652	4,643	-11,10
Decalia Mix 50	4,045	4,037	-16,02
Decalia Mix 75	3,647	3,636	-24,48
Decalia Set Cons.Alta	4,643	4,634	-
[illegible]	0,017	0,015	-
[illegible]	4,407	-	-
[illegible] Set Farm.	4,505	4,508	-
[illegible] Set Finanza	3,966	3,963	-27,08
Decalia Set Telecom.	5,352	5,351	-20,20
Decalia Set Industr.	7,534	7,525	-30,08
Decalia Set M.P.	8,094	8,060	-
Decalia Set Serv.	8,018	8,016	-
Decalia Set Tecn	1,228	1,226	-
Decalia Set Telecom	4,338	4,307	-
Decalia Small Caps	3,116	3,115	-30,21
Dec. Ab. Strategy	3,708	3,707	-16,31
Dec. Ab. Emergenti	2,954	2,971	-22,36
Deg. Az. Italia	9,189	9,185	-14,56
Deg. Fondoital	6,523	6,522	2,26
Deg. Liquidità	6,526	6,525	2,79
Deg. Az. Euro	3,256	3,274	-25,08
Deg. Il Risk	6,654	6,662	-1,37
Deg. Cresciuta Azioni	10,841	11,685	-27,95
Deg. Cresciuta Bilanc.	7,266	7,266	1,34
Deg. Dollaro	7,049	7,103	-16,31
Deg. Euro Risk	13,168	13,163	4,90
Deg. Fondoital P 15	4,941	4,929	-4,89
Deg. Fondoital P 35	4,210	4,204	-12,04
Deg. Fondoital P 55	3,086	3,090	-16,15
Deg. Fondoital P Cash	2,133	2,132	2,07
Deg. Frankenstein	2,154	6,980	-36,90
Deg. High Risk	5,729	5,731	-27,58
Deg. Hal Equity Risk	13,620	13,620	-18,32
Deg. Lombra	6,327	6,357	-22,34
Deg. Monetario	8,471	8,471	2,84
Deg. New Tech	2,315	2,159	-18,26
Deg. Obbl. Emerg	4,847	4,857	4,44
Deg. Obbl. Euro	5,897	5,875	3,44
Deg. Obbl. Europa	12,205	12,108	3,23
Deg. Obbl. Internaz	11,003	11,039	-7,34
Deg. Obbl. Italia	11,753	11,748	2,86
Deg. Pianeta Italia	4,975	4,980	-3,86
Deg. Rangi	9,878	9,818	-26,08
Deg. Rendimento	5,118	5,119	-0,46
Deg. Tecnologie	7,784	7,783	2,93
Deg. Tutto Imprese	4,199	4,154	-9,96
Deg. Tutto	4,119	4,154	-9,96
Deg. Trend	3,775	3,775	-25,22
Deg. Yen	4,540	4,550	-4,85
Elite Az. America	2,334	2,329	-33,54
Elite Az. B. Sistem	2,219	2,218	-16,90
Elite Az. Europa	2,279	2,261	-39,50
Elite Az. Italia	5,051	4,991	-19,78
Elite Az. Pacifico	2,480	2,491	-15,50
Elite Az. Eur 100	2,406	2,412	-33,02
Elite Gar. Aggressivo	3,273	3,270	-22,11
Elite Gar. Dinamico	3,637	3,670	-17,32
Elite Gar. Prudenza	4,520	4,530	-5,54
Elite Leg. Area Euro	5,940	5,940	2,48
Elite Obb. Corporate	5,455	5,461	1,83
Elite Obb. Dollaro	5,483	5,512	-10,06
Elite Obb. Globale	5,386	5,387	3,51
Elite Obb. Int. Emergenti	4,346	4,359	-2,09
Elite Obb. Paesi Emerg	5,800	5,807	-0,60
Epsilon Limited Bond	5,959	5,947	-0,50
Epsilon Long Run	4,024	4,008	-12,63
Epsilon Low Cost Cash	5,416	5,416	2,93
Epsilon Q Income	5,865	5,866	0,09
Epsilon Q Equity	3,039	3,027	-26,79
Epsilon QValue	2,599	2,592	-30,01

	QUOTAZIONE 05-02	QUOTAZIONE 04-02	VAR.%
Epsilon	10,858	10,857	-4,31
[illegible]	9,530	9,444	-30,93
[illegible]	5,651	5,639	-
Epsilon Cash	5,544	5,544	3,72
Epsilon Cash Equity	2,760	2,757	-27,78
Epsilon Europa	6,134	6,136	5,45
Epsilon Executive Blue	1,919	2,965	-17,01
Epsilon Executive Green	1,515	3,[illegible]	-
Epsilon Executive Red	3,180	3,134	-29,43
Epsilon Executive Yl.	4,344	4,376	-18,91
Epsilon Finance Fund	3,398	3,381	-29,37
Epsilon M. Cap Fund	3,373	3,374	-27,96
Epsilon High Yield	5,706	5,690	-16,31
Epsilon T	7,376	7,380	6,64
Epsilon Mercati Emerg.	5,303	5,284	-31,48
Epsilon Mid Cap Italia	3,068	3,064	-30,24
Epsilon Oil	6,787	6,799	2,82
Epsilon Short Term Cap	9,335	9,334	1,31
Epsilon Short Term Bond	5,058	5,057	0,92
Epsilon Short Term Cash	4,247	4,245	-0,82
Epsilon Selez. America	3,803	3,803	-31,81
Epsilon Selez. Europa	3,824	3,825	-28,35
Epsilon Selez. Pacific	5,260	5,258	-19,60
Epsilon Technology Fund	1,600	1,599	-36,64
[illegible]	6,123	6,123	2,39
[illegible]	2,185	-20,11
Eurobond	18,848	18,850	5,36
Eurocapital	11,964	11,876	-12,60
Eurosmart International	8,724	8,694	-32,71
Eurosmart B	12,403	12,402	2,75
Eurosmart A	12,403	12,403	-
Eurosmart C	12,405	12,404	-
ETF Etica Bel Aam	4,863	4,863	-
Etica Obbligazioni Globali	9,876	9,701	-
Euganea	6,547	6,546	2,55
Euroconv. Ac.Aus.	4,308	4,358	-
Euroconv. Obb.Ag.T.	5,100	5,094	-
Euroconv. Tecnol.	3,741	3,752	-
Euroconvertibili Ac Eur	4,056	3,958	-29,94
Euroconvertibili Ac Int.	4,516	4,521	-29,85
Euroconvertibili Ag Aut	8,347	8,119	-20,02
Euroconvertibili Bel Inter	4,970	4,972	-17,97
Euroconvertibili Obb.T.Bil	7,639	7,637	3,32
Euroconvertibili Obb. Int.	6,572	6,568	-3,02
Euroconvertibili Obbl Ita	5,860	5,952	-3,04
Euroc. Am Eq. Fund	13,323	13,906	-34,85
Euroc. Ar. Italiano	17,379	17,153	-20,43
Euroc. Blue Chips	9,264	9,327	-32,15
Euroc. Capital Mt.	24,487	24,168	-14,66
Euroc. Continente	10,758	10,797	3,04
Euroc. Em Mkt T	3,821	3,962	-25,81
Euroc. Euro Equity	2,705	2,679	-30,34
Euroc. Euro Long Term	6,067	6,072	6,19
Euroc. Europe Bond	5,741	5,746	6,33
Euroc. Europe E.F.	11,563	11,431	-29,62
Euroc. Green E.F.	8,170	8,435	-21,32
Euroc. Growth E.F.	5,777	5,789	-34,31
Euroc. Hi-Tech E.F.	9,218	9,395	-41,22
Euroc. Inter. Bond	8,724	8,741	-1,85
Euroc. Japan Equity	2,476	2,481	-21,13
Euroc. Liquidità	6,381	6

	QUOTAZIONE 05-02	04-02	RIND. 12 MESI
K Kairos Par. Income	5,509	5,596	5,16
Kairos Par H-T Fund	5,911	5,996	-35,04
Kairos Partners Fund	4,183	4,081	-0,29
Kairos Partners S.C.	5,384	5,327	-
Kairos US Fund	4,674	4,600	-
L Lagrein Bond	5,411	5,406	-1,51
Lagrein Eurostock	2,833	2,549	-39,33
Lagrein Money	6,095	6,064	3,50
Leonardo 80/10	5,157	5,153	0,86
Leonardo Ar. Italia	6,649	6,591	-19,83
Leonardo Bond	5,254	5,273	0,69
Leonardo Eur Inflaz	3,093	3,083	-35,61
Leonardo Equity	2,496	2,502	-10,04
Leonardo Euro	3,866	3,836	-13,30
Leonardo Rev.	3,982	3,989	-24,35
Leonardo Monetario	5,011	5,015	-
Leonardo obbl.	5,960	5,962	0,57
Leonardo small caps	6,359	6,308	-21,02
M M.C. Obbig. Div.	4,270	4,276	-
MC Eu-Obb B. Temp.	5,550	5,550	2,64
MC Eu-Az Europa	2,846	2,819	-26,76
MC Ges. FdF Gar.	4,113	4,125	-
MC Ges. FdF H.Y.	5,108	5,103	-
MC Gest. FdF Aum.	4,421	4,429	-
MC Gest. FdF Asia	4,278	4,263	-
	4,846	4,846	-
MC Gest. FdF Flex B.	4,746	4,748	-
MC Gest. FdF Mega W		4,650	-
MC Gest. FdF Mega M		4,604	-
MC Eu-Az Sel. Reg.	2,645	2,600	-35,36
MC Eu-Az Sel. Europ.	3,165	3,173	-20,96
		5,111	0,03
			Med. Term.
MC Eu-Az Sel. Small	1,854	1,843	-22,37
MCInvestAz.	4,430	4,420	-31,63
MCInvestObb	4,361	4,351	3,25
MCInvMon.	5,431	5,429	3,64
Mida Az. Internaz.		7,505	-29,70
Mida Az. Mid Cap Ita	3,[illegible]	3,434	-15,70
Mida Azionario	15,640	15,652	-10,50
Mida Azionario Euro	3,272	3,2[illegible]	
Mida Monetar.			
Mida Obbl Euro Rat.	5,679	5,679	4,67
	11,101	11,106	-3,04
	15,861	15,868	7,07
MI MSeries	5,118	5,104	2,36
MI MSeries Equities	3,340	3,379	-31,93
MI MSeries Sp Situat.	3,431	3,481	-19,13
	4,361	4,354	-13,28
Multifondo C. 85/0/10	4,157	4,157	-17,83
Multifondo C. 60/0/10	3,853	3,860	-24,61
Multifondo C. 0/10/90	3,806	3,815	-29,54
N Nagracapital	15,896	15,904	-14,70
Nagrabond	8,411	8,410	-0,58
Nextam P. Az. America	3,342	3,376	-
Nextam P. Az. Europa	3,845	3,821	-
Nextam P. Az. Internaz.	3,541	3,530	-
Nextam P. Az. Italia	1,963	1,976	-
Nextam P. Bilanciato	4,575	4,561	-
Nextam P. Liquidità	5,097	5,097	-
Nextam P. Obbl. Int.	5,072	5,073	-
Nextra Port. Bal. Eur	3,939	3,954	-30,90
Nextra Portfolio 1	5,197	5,199	2,30
Nextra Portfolio 2	4,726	4,749	-7,41
	4,084	4,107	-10,52
	3,177	3,413	-14,83
	7,974	7,918	-12,10
	8,437	8,368	-12,76
	8,215	8,4[illegible]	
Nextra Az. Italia LT		2,869	-29,07
Nextra Az. Bred. Cons.	5,453	5,451	-10,21
Nextra Az. Emer. Merc.	5,638	5,399	-13,21
Nextra Az. Emer. Asia	4,814	4,941	-10,67
Nextra Az. Emer. Europa	5,317	5,312	-13,64
Nextra Az. EuMidPrime	5,109	5,158	-16,30
Nextra Az. Euro Div.	8,011	8,068	-12,57
Nextra Az. Europa	4,586	4,473	-30,68
Nextra Az. Europa Div.	13,263	13,143	-31,29
Nextra Az. Europa Gro	2,214	2,205	-31,03
Nextra Az. Italia LT	6,847	6,247	-29,81
Nextra Az. Europa Val.	3,794	3,710	-29,91
Nextra Az. Eurocap	3,852	3,805	-31,57
Nextra Az. Finanza	4,905	4,877	-28,33
Nextra Az. Giappone	3,017	3,013	-14,83
Nextra Az. Internaz.	4,994	4,987	-18,04
Nextra Az. Int. Div.	15,744	15,710	-32,02
Nextra Az. Nuovi	4,147	4,126	-29,88
Nextra Az. Indus.	11,996	11,999	-32,09

	QUOTAZIONE 05-02	04-02	RIND. 12 MESI
Nextra Az. Indus. LTE	6,720	6,715	-32,09
Nextra Az. Italia	9,550	9,440	-22,93
Nextra Az. Italia Gio	13,686	13,546	-19,71
Nextra Az. Mkt. LTE	5,270	5,293	-35,63
Nextra Az. Pacifico 100	1,455	1,495	-43,03
Nextra Az. Nordamerica	15,923	15,865	-34,05
Nextra Az. Pacifico	3,903	3,979	-18,95
Nextra Az. Paesi Emer.	3,614	3,594	-25,41
Nextra Az. Hi-Tech	5,963	5,961	-27,31
Nextra Az. PMI Jap.	13,634	13,609	-32,11
Nextra Az. PMI Europa	4,233	4,267	-31,97
Nextra Az. PMI Int.	9,123	9,118	-29,11
Nextra Az. PMI Italia	3,646	3,646	-10,74
Nextra Az. Tec.Avan.	2,892	2,891	-46,79
Nextra Az. Telecom.	8,780	8,666	-32,10
Nextra Az. Utilities	3,770	3,775	-32,15
Nextra Az. Wpb	1,397	1,317	-40,35
Nextra Bil Inter	7,759	7,749	-18,18
Nextra Bilanciato	26,159	26,024	-9,57
Nextra Blue Chips I	15,679	15,943	-32,87
	7,275		7,25
Nextra BondAlg	6,781	6,782	3,15
Nextra BondAttivo	16,371	16,316	1,41
Nextra BondCorp Euro	4,508	4,503	2,04
Nextra BondCorp Int.			
Nextra BondCorp Dir	4,768	4,764	-12,48
	5,237	5,238	7,37
Nextra BondGlobal	8,134	8,137	-12,07
	3,029	3,061	-12,73
Nextra BondEm.Valutar	8,313	8,395	-0,50
Nextra BondEm.V.Corp.	7,114	7,113	10,35
	6,716	6,713	-1,93
	6,[illegible]	6,763	7,34
Nextra BondGlobali	6,284	6,[illegible]	3,38
Nextra [illegible] Europa	4,[illegible]	4,005	-23,44
Nextra [illegible]	2,946	2,939	-2,81
Nextra [illegible]	7,698	7,906	-2,00
Nextra Reno T.	6,892	6,891	2,58
	13,175	13,141	-15,11
Nextra CashDollaro $	14,720		-15,10
Nextra Corp. Gover.T.	8,929	8,920	3,72
Nextra Equilibrio	8,812	8,864	-9,16
Nextra Euro BT	11,860	11,859	4,40
	13,458	13,457	3,69
Nextra Euro Tas.Var.	6,172	6,172	2,68
Nextra Europa Index	2,860	2,841	-31,37
	2,261	2,2[illegible]	
Nextra Liquidità	5,571	5,571	2,66
Nextra Long Bond €	7,556	7,561	3,22
Nextra Obbettivo Bond	7,161	7,151	2,60
Nextra Prezzo Alfari	7,319	7,253	-19,55
Nextra PortDiversificato	3,206	3,184	-21,13
Nextra PortFinanziario	2,913	2,916	-12,95
Nextra Reddito Fisso	5,951	5,952	2,38
Nextra Rendita	4,914	4,909	-2,31
Nextra Risparmio		4,581	-6,51
Nextra Sicurezza	6,724	6,723	2,86
Nextra Top Dynamic	6,801	6,883	-20,09
Nextra Trend	2,765	2,764	-19,90
	5,465	5,464	-0,43
	5,438	5,437	2,21
	2,209	2,207	2,23
Nordfondo Obb.Euro MT	16,485	16,457	5,95
		4,248	-15,64
Nordfondo Obb.Euro	4,[illegible]	4,486	-5,50
Nordfondo Obb.Euro L	13,504	13,504	-14,33
Nordfondo Obb.Europa	5,964	5,985	5,18
		11,248	-3,77
Nordfondo Obb.P.Em.	5,955	5,982	-7,46
Nordfondo Vol.Attivo	6,403	6,401	3,56
O Obiettivo Rend Spav		1,590	-17,81
Opera F.Az.Alta R.	2,413	2,463	-33,48
Opera F.Obb.Euro	3,212	3,207	4,28
Opera Fund Az.Amer.	2,027	2,036	-33,14
	2,750		
Opera [illegible]	2,538	2,534	-30,36
Opera Fund Az.Pacific	2,513	2,524	-20,08
	3,717		
Opera [illegible]		3,694	-16,80
Optima Adriatiche	3,803	3,815	-33,16
Optima Alabarda	4,533	4,475	-18,12
Optima Europa	2,342	2,324	-30,08
Optima Far East	2,642	2,612	-22,64
Optima Internazionale	3,063	3,069	-31,46
Optima Money	5,047	5,046	2,52
Optima Obb.Em.Market	5,290	5,295	3,21
Optima Obbl. H Yield	5,873	5,843	3,63
Optima Obbligazioni	5,214	5,209	4,63

	QUOTAZIONE 05-02	04-02	RIND. 12 MESI
Optima Reddito	5,144	5,143	3,38
Optima Sm Cap Italia	4,244	4,239	-17,91
Optima Tecnologia	2,396	2,408	-42,63
Orione 2000	5,017	5,004	-16,19
P Pactum Bond	8,204	8,179	-2,14
Pactum Equilibrio	4,092	4,086	-9,68
Pactum Equity Inter.	3,218	3,209	-31,54
Pactum Italia Ca Italia	8,009	8,078	-20,03
Pactum Monetario	5,341	5,342	2,53
Pactum Obbligaz.	8,364	8,366	4,92
Portfolio O. Adagio C	79,025	79,514	-31,88
Portfolio O. Adagio L	78,245	78,593	-
Portfolio O. Allegro L	85,002	84,159	-
Portfolio O. Allegro C	57,071	57,547	-37,08
Portfolio O. Az. Int. L	59,782	60,249	-
Portfolio O. Maxi C	91,450	91,651	-7,22
Portfolio O. Maxi L	89,763	90,905	-
	4,183	4,127	3,36
Perpar Monetario	6,958	4,957	2,24
Pertini Rendita	4,152	4,153	3,93
	3,738	3,724	-12,32
Emerg. Mark.	3,426	3,441	-22,33
Pictet Euro Sh.T.Int.	5,621	5,622	2,16
Pictet Europe Equity	8,466	8,410	-24,66
Pictet Gl.SMC Cons	6,647	6,671	-24,75
Pictet Gl.SMC Growth	4,972	4,950	-21,99
Pictet Gl Bal	4,284	4,293	-19,62
Pictet Gl Bal-S	4,574	4,641	-19,62
Pictet Gl.SMC Cons	4,595	4,783	-24,34
Pictet Gl.SMC Grow	4,557	4,574	-21,96
Pictet Gl.Vol.Stra	3,836	3,812	-24,93
Pictet Gl.Vol.Euro	3,313	3,342	-24,90
Pictet Global Bond	7,785	7,795	1,28
Pictet Global Bond-S	6,493	6,436	1,26
	4,567	6,585	-23,45
Pictet Global Equity	6,081	6,011	-23,46
Pictet Global HY	5,367	5,380	-0,87
	5,75[illegible]		
Pictet Inter.Opp.	4,638	4,631	-18,44
Pictet Inter.Opp.-S	4,405	4,362	-18,45
Pictet Pacific Eq-S	4,237	4,311	-12,07
Pictet Pacific Equit.	3,884	3,891	-12,07
Pictet US SMC Val	4,506	4,537	-23,25
Pictet US SMC Yield	4,910	4,910	-23,39
Pictet USA Bond	6,997	6,930	-4,06
Pictet USA Bond-S	7,197	7,175	-4,06
Pictet USA Eq-S	5,884	5,883	-24,33
Pictet USA Equity	5,394	5,430	-24,33
Pictet USA Opp.-S	3,275	3,304	-27,83
Pictet USA Opport.	4,081	4,001	-27,83
Pictet Up V. Blue	4,039	4,021	-21,24
Pictet Up V. Euro	3,845	3,710	-24,23

	QUOTAZIONE 05-02	04-02	RIND. 12 MESI
R Ras Advanced Serv.	2,129	2,123	-31,13
Ras America Fund	11,444	10,486	-32,06
Ras [illegible]	31,037	30,517	-14,87
Ras Blue Chips	2,989	2,978	[illegible]
	14,252	14,238	-3,66
Ras Cash		10,994	-14,87
Ras Cash	8,[illegible]	[illegible]	2,98
Ras Cedola	8,313	8,313	5,25
	5,291	5,248	-21,66
	8,163	4,195	-21,15
Ras Energy	8,093	4,073	[illegible]
	11,266	[illegible]	
	8,084	4,075	-19,29
Ras Financial Serv	3,831	3,816	-21,67
		10,131	-29,90
Ras High Tech	1,771	1,778	-41,27
Ras Inter.Gl. Cons	5,937	5,930	-28,44
Ras Long Term Bond T	5,613	5,610	1,35
Ras Luxury	2,860	2,861	-37,23
Ras Monetario	13,766	13,767	2,29
Ras Mono Fund	10,119	10,107	-15,63
Ras Multimedia	3,863	3,887	-37,40
Ras Multip Multistr.	4,910	4,915	-
Ras Multip Multi Int.	5,052	5,111	-
Ras Multip Multi Pot.	5,624	5,605	-
Ras Multipartner70	4,844	4,858	-2,41
Ras Multipartner50	3,305	3,300	-15,23
Ras Multipartner90	3,475	3,473	-23,12
Ras Multipartner90	3,600	3,600	-30,72
Ras Obbligaz.	26,387	26,353	7,13
Ras Opportunities	4,191	4,182	-17,01
Ras Piazza Affari	7,120	7,057	-18,56
Ras Research	2,615	2,608	-31,02
Ras Spread Fund	4,724	4,724	-0,76
Ras Us Bond Fund	6,024	6,026	-13,88
Reale Bil. Aggress.	5,973	5,973	-26,03
Reale Bil. Attivo	7,848	7,848	-14,95
Reale Capitale Europ	11,549	11,559	5,18
Reale Dinaro Pref.	10,071	10,071	-
Reale Imprese Emerg	7,780	7,780	-24,75
Reale Imprese Italia	7,679	7,679	-32,19
Reale Imprese Mondo	6,054	6,054	-27,48
Reale Inter.	n.p.	n.p.	
Reale L. Garantita	9,319	9,319	-5,85
Reale Lavoro Coop.	9,916	9,916	-
Reale Lavoro Equilib.	8,199	8,199	-15,68
Reale Lavoro Futuro	7,263	7,263	-28,20
Reale Obbl.	10,296	10,296	-1,32
Reale Trasformazioni	8,090	8,090	0,65
Risparmio Az.Tag MIB	10,218	10,206	-29,20
Risparmio R.Mersel.	13,012	12,983	-28,93
Risparmio R.Cons.	11,942	11,910	3,07
Risparmio [illegible]	12,105	12,101	-12,22
Risparmio [illegible]	5,000	5,005	2,39
	12,330	12,315	-1,93
	3,345	3,347	-
Risparmio Europa	9,830	9,837	-34,99
Risparmio Inter.	6,295	6,814	-31,83

	QUOTAZIONE 05-02	04-02	RIND. 12 MESI
	23,062	23,215	-31,23
Rosengart	8,454	8,554	-31,10
	3,609	3,624	-21,71
	7,787	7,788	4,57
		5,399	3,00
Rosengart MoverLario		11,603	3,16
Rosengart Obbl.Intern	13,007	13,049	-0,96
Rosengart Prof.Aus.	6,673	6,673	-15,46
Rosengart Prof.Cons.	5,599	5,600	2,95
Rosengart Prof.Dinam.	3,541	3,553	-27,69
Rosengart Prof.Moder.	10,016	10,017	-5,64
Rosengart Prof.Pond.	5,345	5,346	-8,01
Rosengart [illegible] Italy		3,102	-30,69
Rosengart Sel. Short	5,540	5,509	2,70
	2,569	2,576	-32,87
	3,131	3,105	-21,25
Rosengart Sel.Bond	5,149	5,205	-0,84
Rosengart Valore PMS	4,509	4,541	-8,79
		4,817	-2,75
	5,145	5,160	[illegible]
S	4,[illegible]	4,160	-18,13
		10,687	-24,29
Sal Beta 2000	3,900	4,018	-12,14
Sal Bilanciato	3,354	3,377	-18,44
Sal Eurobbig.	10,738	10,750	6,74
Sal Euromonetario	14,908	14,900	4,95
Sal Europa	7,947	7,847	-21,34
Sal Globale	8,487	8,531	-30,30
Sal Investbond	5,600	5,595	-5,34
Sal Italia	10,054	10,230	-36,96
Sal Liquidità	10,973	10,973	5,50
Sal Obblig. Intern.	7,561	7,563	-2,56
Sal Omega 2000	3,910	3,910	3,50
Sal Pacifico	7,796	7,796	-33,37
Sal Paesi Emergenti	7,851	7,851	-20,94
Sal Quota	16,908	16,908	7,61
Sanpaolo America	7,834	7,834	-33,99
Sanpaolo As.Int.Dif.	5,350	5,325	-31,90
Sanpaolo Azioni Ita.	21,563	21,336	-21,30
Sanpaolo Bond PP	5,347	5,344	3,47
Sanpaolo Bonds		6,766	-2,60
Sanpaolo Bonds Del.	6,861	6,863	-11,31
Sanpaolo Bonds For	6,316	6,313	9,55
Sanpaolo Bonds Tes	5,832	5,812	-7,31
Sanpaolo Cons. Emer.	4,259	4,242	-24,03
Sanpaolo Euro	11,330	11,290	-31,57
Sanpaolo Europa	6,076	5,986	-30,39
Sanpaolo Finanza	10,776	10,886	-27,39
Sanpaolo High Bal.	4,865	4,864	-25,12
Sanpaolo High Tech	3,447	3,464	-43,03
Sanpaolo Industriale	4,584	4,419	-32,51
Sanpaolo Intl.Bal.	9,677	9,654	-30,39
Sanpaolo Leg Ital.	4,548	4,548	7,85
Sanpaolo Liquidità	4,518	4,518	2,37
Sanpaolo Ob. Eur.Int	6,237	6,246	0,11
Sanpaolo Ob. Euro	5,443	5,441	7,05
Sanpaolo Ob. Euro MT	4,747	4,741	4,87

	QUOTAZIONE 05-02	04-02	RIND. 12 MESI
Sanpaolo Ob. Euro O.	11,279	11,261	8,38
Sanpaolo Ob. Euro P.	4,660	4,647	10,01
Euro MT	4,734	4,722	7,09
		1,390	-21,64
Sanpaolo [illegible]	1,891	1,863	[illegible]
Sanpaolo Tekno Amb.		11,727	-30,02
	4,697	4,697	4,56
	5,342	5,341	4,87
Sanpaolo Solutions 2	5,936	5,927	-0,64
	5,157	5,098	-3,11
Sanpaolo Solutions 4	5,095	5,072	-10,06
	28,112	28,025	-14,19
	15,093	15,079	-21,93
Sanpaolo [illegible]	5,364	5,916	-20,48
Sanpaolo Strat. 50	4,968	5,019	-
Sanpaolo Strat. 70	4,951	4,997	-
	6,[illegible]	5,[illegible]	-
	8,264	8,276	5,05
SG west.Str.Aggress	3,754	3,823	-25,99
SG west.Str.Moder.	8,274	8,297	-15,05
		4,813	-4,14
	8,162	8,181	3,81
	4,456	4,414	-23,35
	6,551	6,548	-3,33
		4,850	-4,84
Symph. [illegible]	3,574	3,845	-30,95
Symph. MS Asia	4,209	4,215	-18,31
Symph. MS Europa	3,[illegible]		
Symph. MS Large	4,482	4,516	-12,94
	5,254	5,317	-31,99
Symph. MS Venice	3,966	3,896	-25,71
Symph. S.Az. Inter	5,625	5,645	-32,40
Symph. S.Az. Italia	8,066	8,120	-20,72
Symph. S.Cap.Equal	3,833	3,839	-41,57
Symph. S.Cap.Lang	1,972	1,915	-24,14
Symph. S Monetario	6,402	6,402	3,08
Symph. S Ob.A.Corto	7,527	7,524	6,62
Symph. S Pat.Gl.Bal	4,017	4,014	0,40
Symph. S Pat.Glob.	4,327	4,312	-15,73
Symph. S. Fortissimo	1,422	1,420	-41,91
T Tecnofondo Mista Int.	5,909	5,606	-1,98
Tecnofondo Monetario	5,362	5,361	1,63
Tecnofondo Ob. Euro	5,554	5,554	4,56
U UniCredit Ass.Int.Ob	6,642	6,739	-33,08
UniCredit Ass.Int.A	8,730	8,777	-31,44
UniCredit Az.Am.A	6,882	6,962	-31,84
UniCredit Az.Am.B	6,801	6,861	-34,63
UniCredit Az.Cres.A	10,533	10,319	-18,34
UniCredit Az.Cres.B	10,732	10,510	-18,88
UniCredit Az.Eu.A	11,979	11,844	-27,54
UniCredit Az.Eu.B	11,885	11,751	-27,76
	Az.Glob.A	3,888	3,774	-19,43
		3,242	3,239	-20,08
		10,473	10,458	-37,38
UniCredit Az.Glob.B	10,309	10,244	-31,03
UniCredit Az.It.A	12,354	12,200	-18,49

	QUOTAZIONE 05-02	04-02	RIND. 12 MESI
UniCredit Az.It.B	13,280	13,123	-18,85
UniCredit Az.MerEur.A	4,262	4,243	-23,32
UniCredit Az.MerEur.B	4,233	4,263	-23,56
UniCredit Az.Mon.A	6,819	6,803	-28,90
UniCredit Az.Mon.B	6,337	6,350	-28,79
UniCredit Az.Pac.A	3,[illegible]		
UniCredit Az.Pac.B	3,[illegible]	3,123	-27,93
UniCredit Bil.Eu.A			
	19,784	19,743	-16,28
UniCredit Bil.Glob.A	12,056	12,101	-19,53
UniCredit Bil.Glob.B	11,973	12,015	-19,99
UniCredit Leg.A	3,349	3,349	7,66
UniCredit Leg.B	3,328	3,326	7,43
UniCredit Mon.A	11,997	11,995	2,98
UniCredit Mon.B	11,365	11,363	2,75
UniCredit O.M.Emer.A	6,306	6,339	-3,58
UniCredit O.M.Emer.B	6,754	6,790	-4,36
UniCredit O.M.Eur.A	6,593	6,594	6,57
UniCredit O.M.Eur.B	6,773	6,773	6,34
UniCredit Ob.Am.A	6,013	6,068	-10,89
UniCredit Ob.Am.B	6,006	6,061	-10,74
UniCredit Ob.Eu.A	5,396	5,398	7,14
UniCredit Ob.Eu.B	5,878	5,881	6,87
UniCredit Ob.Glob.A	10,768	10,791	-2,36
UniCredit Ob.Glob.B	10,771	10,784	-2,56
	7,573	7,468	-0,13
UniCredit Ob.Mista B	7,452	7,448	-0,25
UniCredit Cpp.A		3,570	-25,98
UniCredit Cpp.B		3,568	-26,65
UniCredit Pr.A			
UniCredit Pr.B	10,181	10,222	-20,33
UniCredit Rel.A	4,106	4,268	-18,02
	4,182	4,129	-12,52
UniCredit Serv.A	10,132	10,185	-31,71
UniCredit Serv.B	10,016		
UniCredit Sel.Eu.A	5,593	5,574	-18,73
UniCredit Sel.Eu.B	5,554	5,535	-19,53
V Vasco de Gama	10,518	10,510	5,64
Vegagest A.Europa		3,408	-27,59
Vegagest A.America	3,309	3,347	-32,61
Vegagest A.Asia	3,970	3,963	-13,05
	4,963	4,953	-
Vegagest D.Cabo P.	5,821	5,828	-
Vegagest Flexib	5,233	5,200	-
Vegagest Monetario	5,185	5,184	2,39
Vegagest Obb Intern.	4,823	4,841	-1,88
Vegagest [illegible]	5,384	5,360	7,34
Z Zenit Azionario	8,180	8,189	-27,29
Zenit Bond	5,570	5,594	-2,30
Zenit EL & Bricks	4,463	4,457	-
Zenit Eurozona 50	3,491	3,434	-32,08
Zenit Internat'l Fund	1,267	1,271	-31,53
Zenit Monetario	6,514	6,513	3,35
Zenit Obbligazionario	6,881	6,881	2,59
Zenit S&P 100 Index	3,425	3,448	-31,82
Zenit Target	5,663	5,640	-19,05

	QUOTAZIONE 05-02	04-02	RIND. 12 MESI
Zeta Automotive	15,083	16,916	-18,06
	16,876	16,810	-16,71
Zeta Corporate Bond	5,749	5,[illegible]	6,[illegible]
Zeta Eurostock	3,415	3,385	-30,06
Zeta Growth	3,389	3,364	-28,79
Zeta Growth & Income	3,381	3,357	-20,06
Zeta Income	3,370	3,366	-2,33
Zeta Medium Cap	3,710	3,714	-21,85
	7,362	7,361	3,14
Zeta Obbligaz.	15,430	15,417	5,61
Zeta Reddito	8,[illegible]	8,851	4,32
Zetabond	[illegible]	3,348	-3,46
Zetastock	10,499	10,506	-28,14
Zetamax	17,659	17,503	-21,94
[illegible]			
BPV Int. Balanced $	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BPV Int. Capital	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BPV Int. Equitalia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Capital Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Euro Mid30	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Euro Mid+225	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Euro S&P500	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Euro Scudo 1	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Euro Scudo 2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Euro Scudo 3	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Euro Stoxx50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Euro Stoxx 1	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Bond Japan	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Eq. Usa 5 Cap	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Infort Tech.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Mid Cap Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Int'l Eq. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Int'l Eq. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Eq. Pacific	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Eq. Usa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Eq. Usa 5 Cap	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Eq. Usa Cap	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Eq. Usa Gr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Eq. Usa Val.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Eq. Usa Int.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Eq. Usa Bil.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Eq. Usa Cap	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Eq. Usa Gr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Eq. Usa Val.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Eq. Usa Int.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Eq. Usa Bil.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Euro Cap.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Euro Cap.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Euro Cap.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Euro Int.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Euro Val.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Euro Bil.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Euro Int.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Euro Val.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Euro Bil.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Int'l Equity	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Int'l Cap Bond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Int'l Eq.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Euro Eq.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Euro Cap.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Euro Int.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Euro Val.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiet Euro Bil.	[illegible]	[illegible]	[illegible

TRONY

NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY

- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card

I TUOI ACQUISTI ON LINE IN COLLABORAZIONE CON:

www.regalissimi.com

INTERESSI 0%

1^ rata settembre 2003

Salvo approvazione della finanziaria. Fino ad esaurimento scorte

Su tutto per tutti !

LETTORE DVD
MP3/cdr/rw/video cd con telecomando

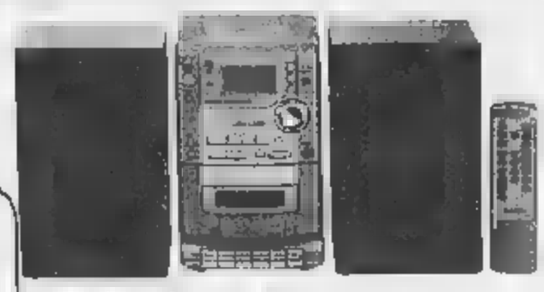
€ 98.00

TELIT
Telefono cellulare con vibracall

Vendita abbinata a carta prepagata TIM da €40.00 (con €40.00 di traffico incluso) totale €89.00

€49.00

TIM



MICRO HI-FI
con cd, cassette, tuner,casse, telecomando

aiwa

€ 99.00

TVC 29" SONY
scherme flat, 2 prese scart telecomando, televideo

€ 499.00

Macchina da caffè espresso

SAMAC

€49.00

LAVATRICE
800 giri classe A con termostato, ciclo rapido 32 min.

CANDY

€ 349.00

La promozione "Interessi Zero", valida dal 15 Febbraio al 15 Marzo, si applica a tutti i prodotti a prevede 10 rate ad [illegible] zero, con prima rata a settembre 2003, spesa minima 100.00 euro. Per i titolari di Trony Gold, a per coloro che intendono attivarla contestualmente all'acquisto, TAN e TASG 0%. Per coloro che non hanno Trony Gold, esempio: importo 500 euro, 10 mensilità, spese istruttoria pratica 15.00 euro, TAN 0% e TASG 3,43%

Gallenco [illegible] Via S. Donato 44/c Tel. [illegible] r.a.
Gallenco [illegible] Via Gorizia [illegible] (S.Rita) Tel. [illegible] 3272244 r.a.
OSSOLA CIRIÈ Piazza S. Giovanni 1 Tel. 011 9210243
OSSOLA [illegible] C.So Vercelli 92/94 Tel. [illegible] 2487021
Gallenco [illegible] Via Batazzi 1/3 Tel. 0125 57555
Gallenco [illegible] Il Giaido- [illegible] Tel. 011 [illegible]
Gallenco [illegible] Via Vittime di Bologna 21 Tel. [illegible]

Dal museo al libro

Con quali strategie i musei intervengono nella produzione editoriale? Su questo interrogativo si apre oggi a Milano, Fondazione La Triennale, il convegno *Libri, Musei, Libri: questioni aperte nell'editoria museale*. Intervengono fra gli altri Luca Formenton (foto), Giovanni Pinna e Federico Motta.

L'arte incontra il cinema

La fondazione Ragghianti propone oggi a Lucca la manifestazione *L'arte nel secolo del cinema*. Dopo una conferenza di Vittorio Fagone, sarà proiettato il film di Michelangelo Antonioni (foto) *La villa dei mostri*, seguito da *Terre alte di Toscana* e *Urne etrusche a Volterra* di Carlo L. Ragghianti.

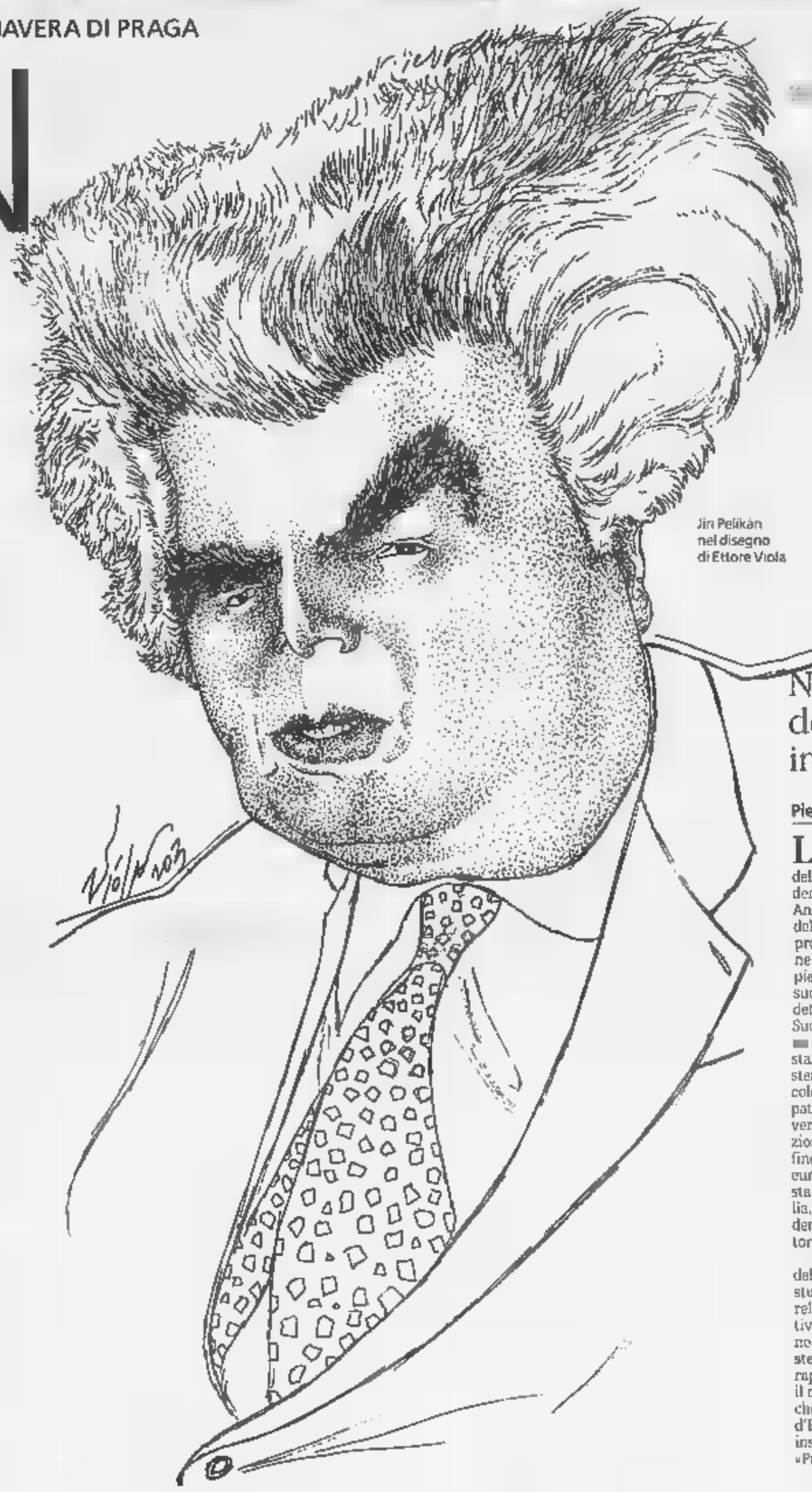
Un Carnevale per Fellini

Sabina Guzzanti (foto), Paolo Rossi, Marco Paolini, Vinicio Capossela e i medici clown di Hunter Patch Adams: sono questi i piatti forti di «Felliniana. Mascherarsi per smascherare», il programma che Felice Laudadio ha approntato per il Carnevale di Venezia dedicandolo al grande maestro del cinema.

OGGI A MONTECITORIO SI RICORDA IL PROTAGONISTA DELLA PRIMAVERA DI PRAGA

Il PELIKAN segreto

Un politico impulsivo e quasi divertito dai pericoli che incombevano su di lui Dopo l'invasione del '68 cominciò una vita da ex Accolto in Italia divenne una bandiera dei socialisti non dei comunisti



Jiri Pelikán nel disegno di Ettore Viola

JIRI Pelikán (7 febbraio 1923 - 26 giugno 1999), dissidente cecoslovacco che fece parte della Primavera di Praga, quindi parlamentare europeo nel partito socialista italiano, viene ricordato alle 12 di oggi a Montecitorio in occasione della pubblicazione di un nuovo volume dei «Quaderni dell'Archivio storico della Camera»: *Inventario del Fondo Jiri Pelikàn*.

Le carte di Pelikán sono state acquisite nel 2000: comprendono un ampio materiale archivistico e una biblioteca di oltre mille volumi. L'inventario è stato curato da Dario Massimi, sotto la direzione scientifica di Gianlorenzo Pacini. La signora Jitka Frantová Pelikán, vedova del leader scomparso, ha collaborato all'ordinamento del fondo.

Il volume dell'Inventario si apre con una prefazione di Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera, e due ritratti dedicati a Pelikán, che oggi avrebbe compiuto 80 anni, da Giorgio Napolitano e Enzo Bettiza. Alla cerimonia di presentazione, nella Sala del Lupo, il dirigente dei Ds e il giornalista della *Stampa* riprenderanno i loro scritti per tracciare una biografia di Pelikán. Pubblichiamo un brano dello scritto di Casini e due articoli estratti dalle pagine di Napolitano e Bettiza.

Il riformista sconfitto

Giorgio Napolitano

Nel 2000 il nostro paese ha acquisito l'archivio e la biblioteca dell'ex braccio destro di Dubcek Adesso l'inventario di quelle carte è diventato un volume

DI Jiri Pelikán conservo un libro (*Il fuoco di Praga*) che mi è particolarmente caro per le parole con cui l'autore volle dedicarmelo: «Per il compagno Giorgio Napolitano, per amicizia e riconoscimento per una solidarietà». Non posso rileggere le parole di quella sua dedica senza essere toccato dalla loro generosità: in effetti, non fui, neppur io, solidale con lui come avrei dovuto esserlo in quanto comunista italiano. Il Pci aveva espresso, nel 1968, prima il sostegno alla Primavera di Praga e poi, in agosto, il suo netto dissenso rispetto all'intervento militare sovietico; forti le ragioni di consonanza ideale che avrebbero dovuto tradursi in calda accoglienza verso l'esule cecoslovacco.

Se così non fu, e Pelikán certamente ne soffrì, la spiegazione non poteva cercarsi che nella contraddizione di fondo di un Pci sempre più diverso: distante e critico rispetto alla dirigenza sovietica, ma nello stesso tempo riluttante a una chiara e conseguente rottura con i vincoli e i miti del movimento comunista internazionale e del rapporto con l'Urss. Pelikán ha fino all'ultimo mostrato comprensione nell'analizzare i comportamenti del Pci, ma ha avuto le sue ragioni nel considerarsi e definirsi un «esule indigesto».

Detto ciò, senza reticenze e senza auto-indulgenze, l'attenzione va richiamata più che sulla figura dell'«esule indigesto» sul profilo e sulla vicenda, ben più rilevanti, di Jiri Pelikán «riformista sconfitto». Perché la storia della seconda metà del Novecento, in così grande misura segnata dall'ascesa e dalla caduta del comunismo, esige un'analisi attenta dei movimenti - non lineari, contrastati, tormentati - attraverso cui venne maturando una crisi di quel sistema, fino al crollo del 1989-1991. Credo che non si potrebbe fare maggior torto all'uomo e al combattente Pelikán, che giudicando illusorie le battaglie e di altri in quanto volte a riformare un sistema non riformabile. D'altronde, quei riformisti che in parte furono, nel Pelikán, dirigenti prima che dissidenti, portatori di posizioni innovative prima di costretti all'esilio, potevano rinunciare a perseguire obiettivi che apparivano non utopistici: tali da garantire comunque ai cittadini di quei paesi condizioni di vita più accettabili sul piano delle libertà personali, della partecipazione democratica, delle aperture culturali, della gestione dell'economia.

Certo, in definitiva si mostrarono vane le speranze di quanti, all'interno dell'uno o dell'altro paese, avevano immaginato lo svolgimento conseguente di alcuni accenni di riforma; conservo la drammatica riflessione, quasi testamentaria, di tormentata e contraddittoria figura del comunismo ungherese, György Aczel (compagno di Kadar, incarcerato per 8 anni da Rakosi) che nel ripercorrere l'esperienza successiva alla tragedia del '56 indicava causa della rovina del partito e del paese non le riforme varate, ma il fatto che si era trattato di riforme «incoerenti e portate avanti solo a metà».

Desidero porre in questo ricordo qualche accento personale. Le circostanze vollero che a conclusione della lunga notte di attesa e di dramma tra il 20 e il 21 agosto del 1968, toccasse a me - che reggevo, in assenza di Luigi Longo, la segreteria del Pci - promuovere e presiedere al mattino una riunione straordinaria dei dirigenti presenti a Roma (ma mancavano molte personalità di primo piano) e presentare il testo di quella dichiarazione di pubblico e grave dissenso dall'Unione Sovietica - la prima nella storia del Pci - di cui Pelikán ha sempre sottolineato l'importanza: un testo che venne definito con contributi significativi come quello di Pietro Ingrao. Fu un momento che non ho mai rimosso nella mia coscienza e nel mio impegno politico di uomo della sinistra, per negativi che possano giudicarsi i limiti prevalsi nei comportamenti collettivi del Pci negli anni successivi.

Nel gennaio del 1969 svolsi una missione a Mosca nel senso che più tardi Pelikán avrebbe suggerito ad Achille Occhetto: mi incontrai col nuovo responsabile delle relazioni internazionali del partito sovietico, Dobrynin, già per lungo tempo ambasciatore a Washington e sollecitai gesti concreti della nuova direzione gorbacioviana a anni di distanza dalla Primavera di Praga; gesti di riconoscimento - in particolare - del ruolo svolto in quella fase storica da Dubcek e di «restituzione dell'onore politico» a Dubcek, com'egli chiedeva, insieme con libertà e di dignità civile. Apparve subito dopo su *l'Unità* un'intervista di Dubcek, grande significato e di clamorosa internazionale. E infine (novembre 1988), Dubcek venne autorizzato a compiere una visita in Italia, a Bologna, per il conferimento della laurea «honoris causa» e a Roma. Pelikán ha ricordato l'incontro che solo di notte, in segreto, poté avere con Dubcek, intimorito dal ricatto e dal controllo delle autorità cecoslovacche che avevano trattenuto sua moglie a Praga. Mi incontrai con lui anch'io, in analoghe condizioni di difficoltà, in un angolo della «Casina rosa», e fu una conversazione commovente: non solo per la riconoscenza che volle esprimermi, ma per lo stato di mortificazione di un uomo che poteva difendersi - questa la cosa che più lo tormentava - da accuse infamanti sulla stampa del suo paese.

Benché sconfitti, i comunisti riformisti come Dubcek e Pelikán non furono (prendo a prestito da Gramsci questa drammatica espressione) dei «pionieri caduti sulle proprie orme»: perché contribuirono ad aprire una strada di cui la storia si incaricò di segnare il ulteriore e sbocco liberatorio.

Nella vasta rete del dissenso internazionale

Pier Ferdinando Casini

L'AZIONE politica di Pelikán ha attraversato diversi periodi della storia della Cecoslovacchia moderna. Nella seconda metà degli Anni 60, in patria, come direttore della televisione di Stato, fu tra i protagonisti dell'opera di liberazione dei programmi, appoggiando in pieno l'azione politica di Dubcek nel suo tentativo di creazione del cosiddetto «socialismo dal volto umano». Successivamente, dopo la repressione della «Primavera di Praga», si stabilì in Italia, da dove cominciò a stendere la rete dei rapporti tra coloro che, in tutta Europa ed in patria, si opponevano al nuovo governo, e dove iniziò la sua collaborazione con alcuni partiti nazionali, fino alla sua elezione al Parlamento europeo nelle liste del Partito socialista italiano. Infine, e sempre dall'Italia, fu ascoltato consigliere del presidente Havel nella Cecoslovacchia tornata al regime di democrazia.

Adesso il lavoro di riordinamento delle carte potrà consentire agli studiosi di orientarsi tra documenti relativi ad un particolare e significativo periodo storico, e di ricostruire non solo la biografia politica dello stesso Pelikán, ma anche la rete di rapporti esistenti in quel periodo tra il dissenso interno al paese e coloro che, in Italia ed in vari altri paesi d'Europa, si opponevano al governo instaurato dopo la repressione della «Primavera».

L'esule perpetuo

Enzo Bettiza

IO stesso, seguendo di persona gli eventi dapprima traumatici, poi esaltanti, infine tragici della «primavera» soffocata dai carri armati sovietici, ho in parte contribuito a rendere popolari anche in Italia il nome e l'azione di Jiri Pelikán ormai consegnati alla storia. Ho dovuto e voluto nominarlo spesso nei più di settanta articoli che allora inviai da Praga al *Corriere della Sera*. Dubcek, nonostante le sue ingenue esitazioni nelle prime trattative con Breznev e certe remore ideologiche di vecchio stampo comunista, era il simbolo riconosciuto del «nuovo corso», era il volto pacato e umano di un comunismo la cui irriformabilità non era stata ancora comprovata al cento per cento. Ma il più impulsivo Pelikán, il sorriso ottimistico di Pelikán, soprattutto il video disinfestante e dirompente di Pelikán ne erano l'anima, la guida, l'onnipresente colonna [illegible].

Quando lo incontrai per la prima volta nel suo ufficio praghese, in quei giorni di febbre alta, ebbi l'impressione di trovarmi davanti a uomo tanto determinato da apparire quasi divertito dai mille pericoli che incombevano su lui: non solo un giornalista abilissimo, ma un leader autentico, che aveva imboccato allegramente una strada ritorno in direzione della libertà e della verità. Per merito dei programmi televisivi, che diffondevano giorno e notte le dichiarazioni dei dirigenti dubcekiani e che i cerberi Patto di Varsavia tacciavano di «revisionismo controrivoluzionario», si era realizzata una politicizzazione estremamente rapida all'interno di una opinione pubblica risorta ed esigente. A fianco degli ideali di un socialismo revisionato, che si sarebbero rivelati irrealizzabili nel contesto imperiale sovietico, erano miracolosamente risorte l'insopprimibile tradizione liberaldemocratica e la cultura mitteleuropea delle antiche e raffinate élites intellettuali boeme. Da rigoroso punto di vista storico resterà questo uno dei meriti decisivi, incancellabili, del direttore della tv di Praga.

Fatto è che la televisione sionista», così come dissacrante rivista *Listy* che organizzava plebisciti in favore del cambiamento, furono poste da Breznev al centro delle critiche sovietiche e furono uno dei principali o, forse, il principale belli dell'aggressione militare. Presto venne a sapere che il Cremlino voleva proprio la testa di Jiri Pelikán. Non a il 21 agosto 1968, giorno dell'invasione, il primo edificio attaccato fu quello della televisione. Pelikán riuscì a cavarsela e a partecipare, già l'indomani, ai lavori dell'ultimo congresso del partito comunista dubcekiano che svolse clandestinamente, sotto occupazione, in una fabbrica della periferia operaia. Sarà fra gli eletti del comitato centrale. Qui si conclude la carriera del «rivoluzionario di professione» Jiri Pelikán, l'uomo che da giovane comunista aveva subito torture della Gestapo e che da adulto riformista non aveva avuto paura del Kgb. Incominciava da quel momento il travagliato curriculum dell'esule, del testimone, dell'«ex» erratico e infaticabile.

L'esule avrebbe trovato asilo in Italia e anche l'appoggio e la comprensione di alcuni politici italiani di rilievo. Spicca fra questi, per generosità e intuito politico, l'allora segretario del Psi Bettino Craxi. Purtroppo non altrettanto si può dire dei dirigenti di Botteghe Oscure che pure, giorni di fuoco, erano stati vicini alle posizioni di Dubcek e avevano riprovato l'intervento delle truppe sovietiche. Poi, per non inasprire lo strappo, Berlinguer e altri dirigenti del Pci, che a parole si dichiaravano eurocomunisti, decisero di non porgere la mano all'ingombrante Pelikán calunniato e braccato dal Kgb che lo accusava, prove prefabbricate, addirittura una spia nazista. Fu Craxi a dargli un rispettabile asilo politico europeo, offrendogli una candidatura nelle file socialiste per il Parlamento di Strasburgo.

Ho avuto poi l'impressione che il 1989, il crollo a catena dei sistemi comunisti, la sostituzione delle «democrazie popolari» con democrazie vere sebbene ancora informi, la «rivoluzione di velluto» in Cecoslovacchia lasciassero l'eurodeputato Pelikán come sconcertato e insoddisfatto. Gli era stata restituita cittadinanza cecoslovacca toltagli dal regime coloniale di Husák, aveva ottenuto alti riconoscimenti ufficiali dal nuovo presidente Havel, ma lui continuava a viaggiare con aria assorta e perplessa fra Roma, Praga, Strasburgo e Bruxelles come se i conti con la storia fossero rimasti parzialmente in sospeso. Non aveva rimesso radici stabili a Praga. Pareva incapace di ritrovare una collocazione stimolante nel nuovo quadro politico suo paese, da un capitalismo troppo brado e ancora privo di regole, e già insidiato dal slovacco. Alle domande su come andassero le cose a Praga e a Bratislava, dava risposte vaghe con aria piuttosto scontenta. Era la scontentezza tipica degli esuli dell'Est, dei grandi animatori del dissenso, prima oppressi dalle brutture della storia totalitaria e poi tagliati fuori dalle novità impreviste, dagli eccessi, dai trapianti confusi e dai rigetti della storia democratica.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONI, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino — Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Sebe srl, via Carlo Pesenti 130, Roma — L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa, Quinta Strada 35, Catania — B.E.A. printing, Manoetrasi 13, Methelico (R)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di giovedì 6 febbraio 2003 è stata di 515.161 copie
FIEG

CSM, NON BASTANO LE DICHIARAZIONI DI PRINCIPIO

GIUSTIZIA QUOTIDIANA

Mario Chiavario

NON è di tutti giorni l'unanimità di centrodestra, centrosinistra e magistrati di ogni corrente su un documento in tema di giustizia. Il miracolo è invece accaduto al Consiglio Superiore della Magistratura.

Saranno anche affermazioni al limite dell'ovvio quelle votate ieri dal «plenum» di quel consesso. Chi, infatti, si sentirebbe di sostenere, a differenza di quanto in esso è legge, che le sentenze si sottraggano a qualsiasi critica? E chi, d'altra parte, oserebbe gridare a quattro venti che vuole «delegittimare» i giudici? Come negare, poi, che autonomia e indipendenza della magistratura sono garanzie per tutti i cittadini e non privilegi di una corporazione? Difficile, d'altronde, scorgere nell'imparzialità una qualità che si assume per il sol fatto di indossare una toga, senza bisogno di riscontri in comportamenti che ispirino effettivamente fiducia nel distacco da «collateralismi» di ogni specie.

Francamente, non si riesce a immaginare che il Csm avrebbe evitato una spaccatura se le sue affermazioni di principio si fossero invece sviluppate con riferimento a episodi recentissimi: se cioè ci si fosse chiesti, ad esempio, se era o no «delegittimazione» l'insolito discorso televisivo del presidente del Consiglio, all'indomani dell'inarresta soluzione di questo giudiziario che lo concerneva; o se, per converso, si fosse inteso verificare la «sobrietà» degli accenti usati da più di un magistrato, in interviste o anche in dichiarazioni ufficiali.

Ben venga, peraltro, anche la pacata sottolineatura dell'ovvio, in frangenti nei quali si accetta come «normale» l'abuso dei ruoli istituzionali o professionali, mentre si è largamente perso il senso della misura nell'uso di parole e di accenti. Né ciò accade soltanto quando sono in gioco gli aspetti più nevralgici del rapporto tra giustizia e politica: basti pensare allo spazio che, su fatti di larga risonanza ma ben al di là di quanto esige il dovere dell'informazione, si continua a prestare a sconcertanti «processi paralleli televisivi».

Le cronache parlamentari, e soprattutto i relativi retroscena, danno, dal canto loro, la sensazione di quanto sia lontana dall'essere realizzata la speranza di una «politica della giustizia» che metta al centro dei suoi sforzi l'impegno per occuparsi anzitutto e soprattutto di quel «quotidiano» dei nostri tribunali, che più sta a cuore al cittadino comune.

In questo contesto, dal Csm è lecito aspettarsi che faccia seguire, alle dichiarazioni di principio, sia tanto soffiare sul fuoco, quanto, piuttosto, comportamenti conseguenti nell'esercizio delle attribuzioni indiscutibilmente di sua competenza. Il che vuol anche dire una gestione dei procedimenti disciplinari che diventi strumento per colpire personaggi «scomodi» al potere e che al tempo stesso rifiuti le compiacenze di parte e le logiche da «manuale Cencelli». Ingenua illusione, pure questa?

mario.chiavario@unito.it

LA COSTA D'AVORIO SPACCATA IN TRE

BUSH-CHIRAC, L'ALTRA SFIDA

Barbara Millucci

GLI accordi di pace per la Costa D'Avorio firmati a Marcoussis, presso di Parigi, devono essere rispettati senza indugio. Questo l'ultimatum dell'Onu alla Costa D'Avorio, preda da oltre quattro mesi di una terribile guerra civile che ha provocato la morte di oltre 1.200 persone. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite è così intervenuto per tentare di porre fine ai troppi tentennamenti mostrati in questi giorni dal presidente socialista Laurent Gbabo, firmatario dell'accordo di pace con i tre gruppi ribelli e fortemente voluto dalla Francia. Secondo il piano, il presidente avrebbe dovuto dar vita a un governo di riconciliazione nazionale con un nuovo primo ministro. Non solo, sempre secondo il piano, ai ribelli sarebbero dovuti andare due ministeri chiave, come la Difesa e l'Interno. Un vero e proprio smacco per Gbabo, che al momento ha disatteso in pieno gli accordi, per via delle proteste della sua maggioranza e, soprattutto, dei militari.

Da giorni nel Sud del paese si tengono violente manifestazioni antifrancesi, mentre nel Nord i militari cattolici di Gbabo continuano a frenare l'avanzata dei ribelli musulmani. L'ex colonia francese si presenta come una vera e propria scacchiera spaccata in tre: al Nord i circa 12 mila ribelli musulmani dell'Mpci (Movimento Patriottico della Costa D'Avorio) tentano di avanzare verso Sud; a Ovest combattono uno sparuto gruppo di circa 250 combattenti del Movimento per la giustizia e la pace (Mjp) e il gruppo del Movimento popolare ivoriano per il grande Ovest (Mpigo), che con i suoi 6 mila uomini ha conquistato la città di Toulepleu, al confine con la Liberia. Infine il Sud, controllato dalle forze governative cattoliche del presidente (circa mila uomini).

La Francia, da cui la Costa d'Avorio ottenne l'indipendenza negli anni 60, ha tutto l'interesse a mantenere la pace nel paese, per via dei forti legami commerciali e diplomatici. Proprio per un vecchio trattato di difesa bilaterale, firmato nel 1962 tra Parigi e Abidjan, la Francia ha inviato un contingente di 2500 uomini, elicotteri e centinaia di blindati leggeri. Mentre a breve, secondo quanto deciso dall'Onu, partiranno altri 450 militari. Il trattato legittima Parigi a intervenire militarmente nel paese africano, se l'equilibrio politico dovesse venir meno.

Secondo alcuni analisti, il conflitto in corso sarebbe un'ennesima conferma del braccio di ferro tra Francia e Stati Uniti. Gli stessi manifestanti, scesi in piazza ad Abidjan per dire no all'accordo «francese», sventolavano striscioni inneggiando a «Bush salvatore» contro «Chirac assassino e traditore». Sempre gli analisti internazionali intravedono, in questa rivalità franco-americana, la questione del petrolio. Giacimenti di greggio sono stati scoperti nel Golfo di Guinea, e gli Stati Uniti avrebbero l'intenzione di installare basi militari nelle isole di Sao Tomé e Principe, al largo della Costa D'Avorio. Di certo la tensione sale. Gli analisti sono certi che Gbabo senza il supporto militare francese non arriverà alla fine del suo mandato (2005). Il presidente è ora con le spalle al muro. Deve decidere se accettare gli accordi francesi, imboccare la strada della guerra civile o gettare la spugna e decidere di dimettersi.

GUARDARE AGLI USA PER RIFORMARE LA NOSTRA RICERCA È GIUSTO: MA SENZA DIMENTICARE ALCUNE DIFFERENZE

Università, perché l'America funziona meglio

Maurizio Viroli

Un'immagine di Harward, una delle università più prestigiose d'America

NELLE discussioni sul progetto di riorganizzazione degli istituti di ricerca voluto dal Ministro Letizia Moratti è stato spesso citato, quale modello da seguire, l'esempio americano.

Quando si dibatte quale sia l'organizzazione degli istituti di ricerca che meglio promuove i progressi scientifici è del tutto ragionevole, del resto è sempre avvenuto, guardare alle esperienze degli altri paesi. Il confronto è tuttavia poco utile, se si limita ai modi di finanziamento della ricerca. Negli Stati Uniti esiste infatti un'ampia varietà di modi di finanziare la ricerca (pubblici e privati, diretti e indiretti, individuali e di gruppo) e un'altrettanto ampia varietà di modelli organizzativi.

Sarebbe invece utile, a partire dalla discussione aperta sugli istituti di ricerca, guardare alle più prestigiose università americane nel loro insieme, senza senso d'inferiorità e senza alterigia, e cercare di capire quali potrebbero essere i rimedi ai mali delle nostre università.

Il primo punto da tenere presente è che le migliori università americane non sono affatto democratiche ma autocratiche: il potere non va dal basso in alto ma dall'alto in basso. Il consiglio d'amministrazione nomina il presidente dell'università che sceglie gli amministratori, i direttori dei dipartimenti, i direttori dei progetti di ricerca e dei programmi. In Italia i professori eleggono il rettore, i presidi di facoltà, i direttori di dipartimento e le commissioni di concorso.

L'ovvia conseguenza è che nelle università americane chi decide è sempre e solo il presidente. I consigli di dipartimento hanno valore esclusivamente consultivo. Il dipartimento può votare all'unanimità (su proposta di una commissione nominata dal direttore del dipartimento e non eletta dai professori) di assumere un nuovo docente: il presidente dell'università può, sentito il parere della commissione che presiede le assunzioni dei docenti, respingere la proposta del dipartimento. Un anno fa ad Harvard, per citare un esempio, il Department of Government scelse un professore; il presidente rifiutò la proposta perché non riteneva il docente prescelto sufficientemente qualificato. Ci furono proteste e malumori, ma il professore voluto dal dipartimento non è arrivato.

Il medesimo principio vale anche per le promozioni dei professori dal rango di Assistant Professor a quello di Associate Professor e di Full Professor. Sentito il giudizio di una commissione decisa dal direttore, il dipartimento formula la sua raccomandazione, positiva o negativa. Ma la decisione finale spetta ancora al presidente dell'università. In molti casi il presidente rifiuta la proposta di promuovere un docente al rango superiore, soprattutto quando si tratta della promozione che assicura il posto fisso (tenure). La storia delle università è ricca di esempi di giovani brillanti che non hanno ottenuto la promozione e hanno dovuto fare le valigie.

> Il sistema dei campus si fonda su due valori fondamentali: niente «democrazia» nelle decisioni e professori «disuguali» negli stipendi

Fino ad oggi le Università italiane hanno seguito il metodo opposto di garantire a tutti, appena entrati all'Università, il posto fino alla pensione. C'è ora in discussione la proposta di adottare per i nuovi docenti il modello americano con un giudizio di idoneità dopo tre anni e un giudizio finale al sesto anno dal quale dipende la possibilità o meno di rimanere in quell'università. Ma quale autorità sarebbe in grado in una università italiana di dire ad un giovane docente «le sue pubblicazioni e il suo insegnamento sono tali da meritare la promozione e dunque se ne deve andare»?

Una decisione negativa sarebbe ancora più difficile, qualora venisse introdotto il nuovo sistema, per il fatto che il giovane docente si è quasi sempre formato nel dipartimento che lo ha assunto in base alla nota regola che il candidato interno ha priorità rispetto ai candidati esterni. È il principio, che dovrebbe far rabbrividire ogni persona per bene, dello «ius loci». Orbene, è ragionevole pensare che un giovane assunto dal dipartimento sia il criterio dello «ius loci» sotto il patronato di un professore potente venga poi giudicato con un criterio rigidamente meritocratico?

Le università americane operano in maniera del tutto opposta. Seguono la regola di non assumere ex studenti se non dopo un buon numero di anni e dopo che il giovane studioso o la giovane studiosa hanno lavorato in altre università. Nell'ultimo anno nel quale sono stato coinvolto c'era fra i candidati un nostro ex studente che da due anni insegna in un'altra importante università ed ha ottimi titoli. In ossequio alla regola abbiamo deciso di escluderlo dalla competizione. Se ne riparlerà fra qualche anno. Se si vuole davvero passare dal metodo baronale della cooptazione a quello meritocratico vedo altra strada.

Si è parlato molto in questi giorni della necessità di controllare la produttività scientifica dei docenti e dei ricercatori. Le università americane citate quali esempi hanno risolto il problema con il criterio rigidamente antiegualitario dei salari individuali decisi, ancora volta, dall'alto. Ogni anno il direttore del dipartimento presenta al presidente dell'università raccomandazioni per gli aumenti del salario di ogni docente non in base a parametri sindacali o di anzianità ma esclusivamente in base alla qualità della produzione scientifica, alla qualità dell'insegnamento e alla disponibilità a servire l'università. La conseguenza ovvia di questo sistema è che due colleghi di ugual rango e uguale anzianità possono avere (e di fatto hanno) salari molto diversi, e le differenze si contano non in migliaia ma in decine e decine di migliaia di dollari.

Credo sia difficile negare che il sistema americano autocratico e inegualitario è migliore di quello italiano democratico e egualitario sia dal punto di vista della qualità della ricerca sia dal punto di vista dell'educazione intellettuale e morale dei giovani. Prova ne sia il fatto che molti dei nostri migliori studiosi sono pronti a venire nelle università americane. Non vengono per cercare più democrazia e più uguaglianza. L'una e l'altra le hanno già in Italia. Vengono perché vogliono svolgere la loro attività di ricerca in un contesto più sano che riconosce i lavoro e il merito. Non dovrebbe bastare questo a convincere chi ha davvero a cuore le istituzioni di ricerca che è tempo di avere il coraggio di passare dalla democrazia al merito?

viroli@princeton.edu

LETTERE

Il ruolo dell'Italia ▪ Tra religioni dialogo a senso unico ♦ Risorse in ferrovia

LA POSTA DEI LETTORI

Le responsabilità nella guerra al terrore

Quando si fa parte di un'alleanza e si intende cooperare efficacemente per sradicare il terrorismo, che ha messo in crisi le regole della convivenza pacifica e del diritto internazionale, non si può rifiutare di assumersi le proprie responsabilità, allorché arriva l'ora delle decisioni, tanto più se l'intervento militare in Iraq sarà preceduto, come auspicato anche da Ciampi, da un nuovo pronunciamento Onu.

La cooptazione di Sergio Cofferati nel gruppo dirigente del centro-sinistra deve avvenire, senza subirne però i diktat e tutte le condizioni, poiché altrimenti, imbarcando Cossutta, Bertinotti, Nanni Moretti e Gino Strada, l'opposizione finirebbe intruppata nel fronte genericamente pacifista e anti-americano, che irride a ogni successo del nostro governo sullo scacchiere internazionale, come è avvenuto in occasione dei recenti incontri di Berlusconi con Bush, Blair e Putin. Qualora la maggioranza della Quercia, privilegiando unicamente le esigenze di pax interna, dovesse accettare tutte le proposte di Cofferati, è auspicabile che i vari Rutelli, Boselli e Mastella non restino in silenzio, ma collaborino con la maggioranza all'assunzione di decisioni importanti e attese. Che non riguardano le schermaglie dei partiti, ma il ruolo e l'affidabilità dell'Italia nel contesto internazionale.

Pietro Mancini, Roma

Le Costituzioni che la Francia ha cambiato

Al lettore che si chiede, in questa rubrica, come mai l'Italia ancora rimanere, per così dire, «attaccata» alla Costituzione del 1948, mentre la Francia (cito testualmente) «ha già cambiato cinque volte la sua Costituzione», vorrei ricordare, tra altri commenti, che le Costituzioni repubblicane francesi furono promulgate rispettivamente negli anni 1792, 1848, 1875, 1946 e 1958, e che le prima tre furono effetto diretto o indiretto di rivoluzioni.

Paola Chirico

Palestinesi, arrestati perché si sono convertiti

Mentre qui in Italia si parla di dialogo interreligioso due palestinesi, Saed e Nasser Salame, sono stati imprigionati e torturati per aver abbandonato l'Islam ed essere diventati cristiani. Nonostante si parli spesso di Palestina questa notizia è passata inosservata. I poveretti sono stati costretti a richiedere asilo politico in Israele. Non mi sembra un bell'esempio di democrazia da parte dell'autorità palestinese. Dopotutto in gran parte dei paesi musulmani la religione è indicata nei documenti d'identità e la conversione ad altra religione è per un musulmano bandita per legge. Chi si converte fa a suo rischio e pericolo.

Non è il caso di batterci perché un dialogo interreligioso basato sul mutuo rispetto sia la norma non solo in Italia, ma anche negli altri paesi?

Carlo Farina, Milano

Le competenze dei farmacisti

Sbaglia la dottoressa Petrini a generalizzare sulla competenza in materia omeopatica dei suoi colleghi farmacisti, con la lettera pubblicata in questa rubrica. Fino a pochi anni fa, esistevano solo due farmacopee comunitarie trattanti la materia del dottor Hahnemann ed erano quella francese e quella tedesca (non esistevano in Italia corsi universitari a riguardo) e questo spiega la celerità con cui nel piano di formazione continua del farmacista, alla pari di altre professioni sanitarie, vengono programmati corsi di omeopatia. Inoltre, oggi, le piante medicinali utilizzate per la produzione di medicinali omeopatici necessitano un regime di controllo Cee, che viene assicurato dalla vendita nella sola farmacia. Rammento poi che la farmacia è quel luogo in cui tutti possono usufruire delle competenze di un professionista della sanità e che il modo di vivere di oggi richiede che tutto diventi un bazar del business è per me avvilente. Inoltre, per legge, l'erboristeria non dovrebbe preparare composti a partire dall'elenco delle piante medicinali, contenute anche in tutti i prodotti omeopatici, vendibili dal farmacista nella sola farmacia perché il cliente non è tutelato.

Giovanni Cima, Torino

I valichi su cui investire

Scrivo come presidente di una società che opera nel campo dei trasporti intermodali strada-ferrovia in Europa, da oltre 30 anni, anche attraverso il valico ferroviario del Fréjus. Le annose discussioni con la Francia (e con i nostri politici dei trasporti) si sono arricchite recentemente del riferimento al Corridoio V - sulla *Stampa* di ieri ancora -, tema geograficamente ampio e affascinante, ma fuorviante per il lettore non specialista. Parliamoci chiaro: i flussi dalla penisola iberica per l'Europa dell'Est non passeranno mai attraverso l'Italia perché il perno (hub) naturale è la Germania, dove i traffici vengono riorganizzati verso Scandinavia, Paesi Baltici, Polonia, Rep. Ceca, Ungheria. Traffici degni di questo nome verso Bulgaria, Romania e Ucraina non esistono e, se esistessero, sarebbero appannaggio di servizi marittimi fra porti iberici e Odessa e Costanza. Senza altre distrazioni, valichi efficienti servono alla nostra Italia, e non solo verso la Francia e verso la Svizzera e verso l'Austria, cioè verso il resto dell'Europa. I nostri valichi sono oggi insufficienti, inefficienti e carissimi per le nostre esportazioni. La nostra ferrovia dedica risorse ed energie esclusivamente al trasporto dei viaggiatori, e appare distaccata dai problemi delle nostre merci, al punto che si teme ormai che essa voglia abbandonare completamente il settore cargo. Posso confermare che i nostri treni transitano al Fréjus nelle condizioni tecnologiche e con le stesse prestazioni del 1969. L'epoca della crescita illimitata ed incontrollata del trasporto su strada volge al termine. Ora, poiché le nostre industrie non potranno affidare le loro esportazioni alle valigie dei turisti che viaggiano in TGV, è imperativo dedicarsi al problema delle merci, forse politicamente meno premiante perché gode di scarsa «audience», tuttavia essenziale per la salvaguardia della posizione economica dell'Italia in Europa e nel mondo.

Livio Ambrogio
Ambrogio Trasporti Spa
Vinovo (Torino)

Il comandamento «non uccidere»

GENTILISSIMO signor del Buono, permetta una rettifica a quanto afferma l'amico don Mario Foradini: «L'uomo non può uccidere l'altro, per nessun motivo». Asserzione patetica ma che, sul piano etico, non può assurgere a principio universale, in quanto priva di una clausola tutt'altro che accessoria e cioè: l'altro dev'essere innocente. In determinate circostanze (universalmente contemplate dal Diritto) è lecito uccidere: esempio emblematico la «legittima (appunto!) difesa». Circostanze precise: anzitutto quando sia in gioco la mia o l'altrui vita, quando la minaccia sia realmente incombente e quando non esista altro modo per uscirne. In tale contesto l'ingiusto aggressore decade dalla sua dignità di uomo - quella dignità che precisamente gli garantiva l'incolumità. E qui non c'entra il Vangelo. Vi era giunta da millenni la filosofia pagana e lo stesso buon senso comune, semplicemente avallati, nel 1992, dal canone 2263 del Catechismo della Chiesa Cattolica.

padre **Valerio Ferrua** o.p.
Torino

GENTILE corrispondente, il comandamento «Non uccidere» mi sembra assoluto, privo di circostanze o di legittime difese che rendano lecito l'omicidio. E' un comandamento di fede, di buon senso né di Diritto né di Catechismo. Come don Foradini a questo comandamento io mi sento di attenermi: ma, naturalmente, ciascuno sceglie e osserva le regole che trova a sé più adatte.

Oreste del Buono

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. [redacted]. Fax 011.6568111; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661; [redacted] Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, [redacted] 02.780049 — Internet: www.lastampa.it
[redacted]
10131 Torino, via Roma 80, tel. 011.56361, Fax 011.5627258. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199, Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 1991 44th Avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale a giornale: € 199 (€ 0,54 a copia).
[redacted] l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011.5627958; tramite [redacted] indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; [redacted] telefono, 011.5663811; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto [redacted] S. Paolo di Torino. Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233330, direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011.56361; fax 011 [redacted]; E-mail: abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa Direzione Milano 20123 via G. Cardocci 29, tel. 02.24424611, fax [redacted] Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011.6665211, fax 011.6665300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080.5485111 Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051.6496626, [redacted] via Mentana 6, tel. 049.8734717. Catania corso [redacted] 77-81, tel. 095.7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. [redacted] 561192. Genova via D'Annunzio 2/109, [redacted] piano, tel. 010.530701, fax 010[redacted] Palermo via Lincoln 19, tel. 091.6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06.4270891, fax 06 [redacted] Napoli via A. Depretis 31, tel. 081.4201411

[redacted]
VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
[redacted]
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

A STRESA UN CONVEGNO ANALIZZA I RAPPORTI TRA CINEMA E LETTERATURA. IN SETTEMBRE UN FESTIVAL

Romanzi in cerca di grande schermo

Il match tra libri e film è vecchio quanto la settima arte: a volte i risultati sono buoni come nel caso del «Gattopardo» a volte lasciano perplessi come «Il giardino dei Finzi Contini» Tra le trasposizioni della stagione, «Il signore degli anelli» da Tolkien e «The Hours» da Cunningham su Virginia Woolf

Nicole Kidman nei panni di Virginia Woolf, a destra la scena del ballo nel *Gattopardo* di Visconti da Tomasi ■ Lampedusa

Raffaella Silipo

STRESA

PASSO molte ore al cinema. A guardare il mio libro». Michael Cunningham ■ definirsi «l'unico scrittore vivente soddisfatto di un film tratto dal ■ romanzo». Il film, come il libro, si intitola *The Hours*, è diretto da Stephen Daldry, corre per ■ premio Oscar e mette al centro della vicenda Virginia Woolf e ■ suo *Mrs Dalloway*. Un vero e proprio corto circuito cineletterario che ha definitivamente conquistato lo scrittore: «All'inizio ero preoccupato, ora sono incantato. Stiamo assistendo a un cambiamento delle linee tradizionali tra film e libri e questo mi eccita moltissimo».

Cunningham e il ■ *The Hours* sono tra i protagonisti, oggi e domani a Stresa, di «GrinzaneCinemaLetteratura», anteprima del festival che si terrà in autunno, il cui scopo è «indagare i legami profondi tra cinema ■ letteratura» grazie agli interventi di registi, attori, scrittori, produttori ed editori: il critico di ■ *Stampa* Masolino d'Amico interviene sul *Romeo + Giulietta* di Baz Luhrmann con Leonardo Di Caprio, versione postmoderna di Shakespeare di cui ha curato la versione italiana; la regista Liliana Cavani si confronta con l'eredità della giallista Patricia Highsmith per *Ripley's Game*; seguono ■ due tavole rotonde e, infine, l'intervista a Cunningham di Stefano Della Casa e la presentazione di *The Hours*.

Film e romanzo, romanzo ■ film: il rapporto è noto e dibattuto, («Uno di quegli argomenti che un tempo si esaurivano nella fase liceale», diceva ■ critico televisivo Aldo Grasso con non dissimulata malizia) è nato con il cinema e con esso si rinnova, ogni annata cinematografica: negli Anni 80 ci ■ divideva sul *Nome della Rosa* di Jean Jacques Annaud da Umberto Eco; nel 90 ci fu il boom di Jane Austen, riscoperta in ben quattro film (*Persuasione* nel '95, *Ragione e sentimento* nel '96, vincitore anche di un Orso d'Oro a Berlino e di un Oscar, *Emma* sempre del '96 e *Mansfield Park* del '99); oggi i fedelissimi di J.R.R. Tolkien si interrogano sulla fedeltà ■ testo del *Signore degli Anelli* di Peter Jackson. ■ recente, il fenomeno ha subito un'accelerazione: «Perchè soffriamo di una forte povertà di storie, di incapacità di produrle in proprio - scriveva tempo fa su questo giornale Angelo Guglielmi -. Così si impone la necessità, più urgente che nel passato, di cercarle dove sono ■ cioè nei romanzi». È anche vero che ■ romanzo si presenta come un'ulteriore forma di merchandising del film: ■ ■ caso *Mrs Dalloway* della Woolf è tornato nelle classifiche dei libri più venduti, ■ a caso, quando il libro ■ c'è, lo si trae dal film romanzandone la sceneggiatura.

A volte i risultati sono buoni, altre pessimi: proprio *La Stampa* nel 1994 aveva promosso un referendum tra i lettori: «Dal romanzo al film, i migliori e i peggiori». Vittoria schiacciante per *Il Gattopardo* di Luchino Visconti da Tomasi di Lampedusa. *Il* ■ *della rosa* vinceva invece la palma per il giudizio più sofferto: al secondo posto fra i migliori e al primo tra i peggiori. Giudizio sofferto anche per *Il giardino dei Finzi Contini*, che piacque a moltissimi e dispiacque ad altrettanti. «De Sica era un caro amico e il film è senz'altro seducente - chiosava lo scrittore e cineasta Alberto Bevilacqua - ma non riproduce affatto l'atmosfera di Bassani».

D'altronde, concludeva serafico Enzo Siciliano - all'epoca presidente della Rai - alla fine di una tavola rotonda non dissimile da quella di oggi e domani a Stresa: «un romanzo è un romanzo, un film è un film».

FUNZIONANO MEGLIO LE OPERE MINORI

Lietta Tornabuoni

E' da sempre un luogo comune, tra la gente dei film, che il passaggio dalla letteratura al cinema riesca bene quando avviene da romanzi minori o imperfetti, piuttosto ■ da grandi opere, da classici. Magari è vero. *Resurrezione* ■ Paolo e Vittorio Taviani, realizzato per la televisione nel 2001 da quello che è considerato uno dei romanzi meno ben costruiti o meno limpidi di Leone Tolstoj, è una trasposizione infedele e fedelissima, molto bella.

La Bella ■ *la Bestia* diretto nel 1946 da Jean Cocteau dalla fiaba di Madame Le Prince de Beaumont, persino arricchisce ■ capacità ■ incanto e di dolore della favola. *Il* ■ *estinto*, ricavato nel 1965 da Tony Richardson dal romanzo omonimo di Evelyn Waugh, è l'incontro ideale ■ due autori di analogo sarcasmo, analogamente privi di rispetti umani e di melensaggine. *L'amico americano* di Wim Wenders, 1977, versione cinematografica di *Ripley's Game* di Patricia Highsmith, aggiunge all'opera originale presenze avventuriere particolari, uno struggimento affascinante.

Ma, tra tutte le trasposizioni recenti in film di opere letterarie, *Ritratto di signora* di Jane Champion, tratto nel ■ ■ romanzo perfetto di Henry James, è quella che illustra nel modo più sobrio e profondo i personaggi, l'ambiente, lo stile dello scrittore, quella in cui (molto più di quanto non accada ne *L'età dell'innocenza* ■ Martin ■ ■ di Edith Wharton) gli spettatori possono trovare ■ ritrovare quanto li ha ammaliati o spaventati leggendo.

CI SONO REGISTI FEDELI E TALENTI CREATIVI

Masolino d'Amico

PREMESSO che quasi tutti i film hanno un'origine letteraria, perché alla loro origine vicina o lontana c'è un romanzo, ■ racconto, un testo teatrale, o perlomeno un copione più o meno originale, la cui scrittura è pesantemente influenzata dalla tradizione della grande narrativa sette-ottocentesca; accantonando la ripetizione del luogo comune secondo cui si hanno migliori probabilità di ottenere un buon film da ■ cattivo romanzo, che da uno buono, ritengo che si debbano cercare i casi in cui il film ■ è proposto di rimanere molto vicino all'opera originale - diciamo pure, di illustrarla - piuttosto che di sfruttarne degli spunti per ottenere qualcosa di squisitamente cinematografico, ■ magari di poco letterario.

■ tal caso, i primi tre film che mi vengono in mente ■ ■ altrettante sontuose e amorevoli e popolari visitazioni di classici o quasi: *Via col vento* di Victor Fleming (1939), *Il Gattopardo* di Luchino Visconti (1963), e *Guerra e pace* di Sergej Bondarcuk, soprattutto i primi due episodi (1967).

Come esempio di intervento creativo, ricorderei la sceneggiatura di Harold Pinter per *La donna del tenente francese* di Karer Reisz (1981). Per il quinto posto pescherei uno tra i molti diligenti adattamenti inglesi da Jane Austen, ■ tra quelli di James Ivory da Forster o da Henry James. Forse però finirei per scegliere il più recente, meno visto e meno facile *Mrs Dalloway* (1997) di Marleen Gorris, da Virginia Woolf.

Urbani ■ Parigi

«No ai protezionismi sì alle promozioni»

dal nostro corrispondente a PARIGI

BEN venga l'«egemonia culturale, se è solo culturale», dice il ministro Giuliano Urbani ■ visita ■ Parigi, vale a ■ ■ nella capitale mondiale dell'«exception culturelle» che si traduce ■ strenua difesa di lingua, cinema, musica, letteratura dalla globalizzazione americana. Ben venga, perché Urbani, che è un liberale, pensa che il «mercato» debba ■ere libero, anche quello delle idee, delle immagini e delle parole. Vince il più bravo. Il problema è l'egemonia commerciale - soprattutto americana - che incombe ■ ■ diritti «civili ■ culturali» e dalla quale bisogna difendersi, senza «protezionismi, ma con ■ promozione».

Terreno scivoloso, perché si fa presto ■ trasformarlo in politica - soprattutto ■ tempi di antiamericanismo - cosa dalla quale Urbani vuole ovviamente tenersi lontano. Il ministro della cultura dice di aver trovato in Jean-Jacques Aillagon, ex direttore del Beaubourg e ora anche lui ministro, un alleato. Passati - finalmente, dice Urbani - i tempi di Jospin, quando la Francia esprimeva «protezionismo» culturale. Sarà davvero così? Vedremo. Intanto bisogna tradurre in concretezza tutte queste belle idee. Perciò Francia e Italia hanno messo su una tavola di consultazione permanente per promuovere reciprocamente le due cinematografie con circuiti di sale per film di «qualità» e un trattato di co-distribuzione.

Per quanto riguarda una politica universale di difesa delle identità ■ sede è l'Unesco, dove una «coalizione» (definizione di Urbani) di 55 paesi - per ora - ha firmato una «dichiarazione» a favore della diversità culturale, che vuol dire «sviluppo, innovazione, competizione». L'Italia aderisce. Si tratterà di far approvare regole giuridiche che concretizzino i buoni propositi. Mica facile essere «global» e «no global» nello stesso tempo. [c. m.]

Nuova Rio.

Be happy. Kia presenta la nuova Rio. Nuova linea, ancora più accattivante. Nuovi interni, ancora più seducenti. Nuovo comfort, ancora più curato. Motori 1.3 e 1.5 brillanti ed economici, ampia capacità di carico e 5 comodi posti. Di serie su tutta la gamma ABS + EBD e doppio airbag, e nella versione RS Comfort anche il climatizzatore. Pronti a partire? La prima rata scatta 9 mesi dopo. Chiedete tutti i dettagli ai Concessionari Kia.*

da 8.500,00*€

Kia Motors Italia srl. Una Società del Gruppo Koelliker.

KIA

Non seguite la moda, guidatela.

*Con sconto rottamazione di 1.000 euro. Esclusa I.P.T. - Versione RS.

Jee

The wild side of life.

Nuova motorizzazione 2.8 CRD Turbodiesel Common Rail Automatic da 150 CV ■ 360 Nm a 1.800 giri/min. Cambio automatico a cinque velocità con Intelligent System che si adatta automaticamente allo stile ■ guida. Sistema di trazione integrale permanente full-time Selec-Trac.*

Sabato ■ e domenica 9 febbraio presso le Concessionarie Chrysler Jeep.

800 633 223
chryslerjeep.it

Jeep®
THERE'S ONLY ONE

* è un marchio DaimlerChrysler.

A «VIVA RADIODUE» BAUDO RILANCIA: «ARIGLIANO A SANREMO? SOLO CON TE, SEI MEGLIO DELLA KIDMAN»

FIORELLO L'altro gradimento

Fiorello insieme con **Marco Baldini**, compagno di tormentoni, imitazioni e canzonette. Tra i vari numeri, Fiorello canta alla Cocciante «Vespa 50» dei Lunapop e diventa Costanzo nell'intimità domestica

Marinella Venegoni

Inviata a ROMA

Che confusione, che divertimento. Sbarcato a Radiorai, il capopopolo Fiorello è diventato il caso del momento. Ha dato un bel calcio nel sedere a mamma tv e [redacted]he fossimo negli Anni Cinquanta s'è piazzato [redacted] «Viva Radiodue» - in onda ogni giorno alle 13,40 [redacted] replica notturna - ai vertici dei fenomeni collettivi più condivisi. [redacted] tempio della nuova grande scoperta dell'acqua calda è un normalissimo, austero e angusto studiolo della mitica via Asiago 10, trasformato ormai nell'antro di un [redacted] casereccio, dove si parla si mangia si beve si canta si ride. Proprio a partire da qui, l'affaire Arigliano ha riscaldato l'Italia intera. E' successo semplicemente che Fiorello ha invitato al suo programma l'inimitabile crooner, un Buena Vista alla pugliese di grande humour; e rimasto conquistato dalla coppola e dalla verve dell'ottantenne, ha buttato lì la fatidica frase: ma perché non facciamo un appello per mandarlo a Sanremo?

Apriti cielo. La segreteria del Festival è stata assalita di telefonate, l'appello è subito circolato per [redacted] penisola, trasformandosi in [redacted] petizione alla quale hanno aderito anche quella brava ragazza che è Simona Ventura e «Striscia [redacted] notizia». I troppo giovani che non sapevano chi fosse Arigliano hanno dovuto mettersi di corsa [redacted] studiare, e già scommettiamo che il disco di Nicola appena uscito, "My name is Pasquale", finirà in hitparade.

Ieri a «Viva Radiodue» era una giornata clou: allegramente salito in groppa alla campagna, Superpippo aveva promesso a Fiorello [redacted] venire [redacted] sciogliere in diretta [redacted] riserva su Arigliano. Nella saletta scoppiettante di vita e di umori, si avvertivano risvolti alla Paolo Limiti: le circa trenta persone ammassate (come ogni giorno) per scaldare l'ispirazione dell'inarrestabile showman, erano per lo più di ampia [redacted] età. Coniugi d'epoca e vecchie ragazze solitarie in arrivo da Bologna Catania Agrigento battevano a ritmo le mani, e aspettavano guardando l'orologio - proprio come Fiorello e Marco Baldini [redacted] i loro sodali - [redacted] finalmente arrivasse 'sto Baudo. Il quale, non essendo nato ieri, è comparso solo dieci minuti prima della fine, costringendo nel frattempo Fiorello a leggere (con voce ironica da speaker) un'agenzia di stampa nella quale il direttore generale della Fimi (la confindustria dei discografici), diceva sostanzialmente no grazie alla gentile offerta, «a meno che Arigliano diventi il ventunesimo campione in gara». Il regolamento, si sa, è quello lì: italiani solo in gara (e qualche regolamento bisognerà pure rispettarlo, in questo Paese).

Ma in via Asiago Superpippo ha rilanciato: «Non [redacted] può fare, a me[redacted] che tu Fiorello non venga con Arigliano all'Ariston e ti metta a cantare [redacted]on lui. Così diventa un'altra cosa, se vieni tu con Arigliano possiamo anche fare a meno della Kidman. Tu poi a Sanremo sei venuto le ultime due volte, e se non vieni la terza porta male; questa volta non mi devi nemmeno toccare e comunque se non vieni, sei un cornuto». Sono cose che [redacted] possono dire solo fra loro siciliani, ma è vero che ora la palla è tornata a Fiorello. Il quale ci è parso recalcitrante assai, ma dovrà comunque decidere [redacted] portare a termine la sua missione con un cameo al fianco del buon Nicola (sempre che la Fimi non tiri fuori anche per lui il divieto del regolamento, nel qual caso staranno tutti a casa ma la Fimi farà una figuraccia).

[redacted] corso dello show, Fiorello ci è parso comunque un'autentica forza della natura. In attesa di andare in onda, ieri aveva registrando un «prom[redacted] del programma andato in onda stamattina, [redacted] quale aveva improvvisato sulla musica di «Perdere l'amore», canzone sanremese di Cocciante, frasi come «Perdere Arigliano/gli volevamo dare una bella mano...»; poi s'è girato verso la regia [redacted] ha detto: «Fatemelo poi risentire, che lo voglio scrivere», insomma l'esatto contrario di ciò che avviene di solito con i pensosi autori. Durante la diretta, su un canovaccio tracciato per sommi capi e con il program[redacted] che si trasformava in un «Aspettando Baudo», lui e il suo socio Baldini non [redacted] sono fatti mancare niente: Fiorello ha tirato in ballo anche Ciampi, e imitando il Presidente ha fatto una [redacted] di raccomandazioni agli italiani che [redacted] concludevano con l'inevitabile appello: «E portate Arigliano a Sanremo».

Per un'ora e mezza, lo showman ha continuato a entrare e uscire dallo studio affollato dal suo popolo. Dentro recitava se stesso, fuori si appendeva al telefono per imitare il regista Moretti pieno di birignao, o lo speaker di una tv calabrese alle prese con demenziali indovinelli («come si chiamano i cricetti di Katia Ricciarelli?». «Caruso e Vessicchio!»), o [redacted]ora cantava alla Cocciante «Vespa 50» dei Lunapop e infine - perfettamente - diventava Costanzo alle prese con l'intimità domestica accanto a M[redacted] De Filippi. Ritornando in sala, ha recitato pure [redacted] proprio clone: «Siamo riuniti [redacted] Clonato Milanese, alla clinica Gatta ci Cova, andremo poi a casa ma staremo sul balclone...»). Stupidaggini, niente più. Ma carine, divertenti. Un sollievo quotidiano di cui tutti abbiamo bisogno in questi momenti difficili: almeno così fa pensare il successo scanzonato di Fiorello.

> È una forza della natura che dopo trent'anni fa rivivere i fasti della trasmissione di Arbore e Boncompagni Si appende al telefono per imitare il birignao di Moretti e gli indovinelli demenziali dello speaker di una tv calabrese

FOSSATI, AUTOCRITICA D'AUTORE E NUOVO DISCO

«Il pop è vitalissimo Noi un po' meno»

dall'inviato a ROMA

Disco sfizioso e sottile, da gustare [redacted] fondo, di musica leggera con ampi squarci [redacted] poesia [redacted] felici invenzioni nei testi, «Lampo viaggiatore» che esce proprio oggi, ci racconta un Ivano Fossati diverso, [redacted] liberato di quell'alone pensoso che da tempo lo circondava; non più elegante fustigatore di pensieri o bandiera della società civile, e invece più artista [redacted] uomo, perso dentro metafore e riflessioni esistenziali e amorose di squisita fattura. Fossati s'è fatto anche meno ermetico, appare più rilassato di come abbiamo imparato a conoscerlo con il passare degli [redacted]i. Nei dieci brani (tutti inediti, tranne «Io sono un uomo libero» già cantata da Celentano nel disco «Esco di rado») la musica t'insegue lieve, e abbandona ogni tentazione di manierismo per affondare invece l'ispirazione nel jazz o in solari climi caraibici. Fra il ritmo onomatopeico di «Lampo» [redacted] il quasi recitato dell'intensa «C'è tempo», fra le introspezioni di «Contemporaneo» e la romantica «Il bacio sulla bocca» sottolineata da una fisarmonica assassina, si scopre un nuovo Fossati.

Ivano Fossati

Gentile Fossati, che cos'è que[redacted] rivoluzione musicale?

«Se il lavoro è venuto bene, si deve in gran parte [redacted] "Not One Word", il disco solo strumentale di qualche tempo fa. Mi ha fatto capire che la [redacted] è come lo scafo d'una barca, le parole come il timone. E avendo capito cosa vuol dire viaggiare senza timone, mi sono molto semplificato, con un utile alleggerimento. C'è ancora molto di quel disco anche qui: credo di averlo scritto pensando più ai juke-box sulle spiagge d'estate, a certi successi Tamla Motown dei '60, che al pondeoso concetto di canzone d'autore».

Il pop è morto, bisogna inventarsi altri suoni?

«No, il pop è vitalissimo. Il problema semmai siamo noi compositori: riandando ai '60, trovi scritture compat[redacted]. Oggi l'abito è facile da cucire, ma la scrittura è un po' debole. Ho da poco riascoltato un nastro di Stevie Wonder: non c'è più [redacted] che scriva così, una piccola deroga al desiderio di andare sempre avanti va fatta».

Quante volte si è sentito tirare la giacca dalla politica?

«Tante, anche se in modo non violento. Mi sono stufato, per questa traccia che non mi abbandonava mai. Mi spiace che mi sento più libero così».

[redacted] primo brano, «La bottega del filosofo» parla di insegnanti che si trasformano in filosofi...

«Non sento nessuno che rinunci a parlare, come purtroppo sto facendo io ora. Nell'entroterra ligure ancora si trovano buone università che insegnano la parola opportuna: che non è mai né troppo corta né troppo lunga».

«C'è tempo» dice un brano. Per che cosa, Fossati?

«Ho un rammarico. Non ho capito a tutt'oggi se avrei più desiderato essere un normale padre di famiglia oppure un essere più libero, e all'inseguimento della passione per la musica».

Perché ha cantato il pezzo dato a Celentano?

«Un po' per divertimento, [redacted] po' perché non mi dispiace un parallelo con lui, e non gli si può competere dal punto di vista vocale».

Nel disco viene spesso richiamata la gelosia.

«Non c'è, per esempio, da [redacted] gelosi della mia vita, che è talmente semplice. Abito in campagna, non frequento avvocati [redacted] falegnami, passeggio, prendo il sole. Vedo gente che arriva [redacted] fra i boschi e si mette [redacted] suonare il clacson anche se per strada non c'è nessuno».

Che cosa si aspetta da un disco così lieve, diverso?

«Cadendo in un periodo come questo in ipotesi di guerra, spero possa servire [redacted] confortare qualche animo come il mio».

Nell'ispirazione sentimentale ed esistenziale, fa eccezione «Pane e coraggio», sull'emigrazione.

«Ma va oltre lo steccato politico, ha solo riferimenti umani, potrebbe pure essere sugli emigranti del secolo scorso. Ha lo stesso valore di "Italiani d'Argentina" o di "Mio fratello che guardi il mondo"».

Dal primo marzo lei è in tournée.

«E farò il possibile perché il concerto somigli al disco. Già l'aria è quella che è, non peggioriamo le cose».

[m.ven.]

Le date di marzo: 1 Varese, 3 Fabriano, 4 Bologna, 5 Reggio Emilia, 10 Piacenza, 11 Vercelli, 14 Roma, 17 Verona, 22 Padova, 24 Torino, 26 Genova.

IL FESTIVAL DI BERLINO SI È APERTO IERI CON «CHICAGO» TRATTO DALLO SPETTACOLO TEATRALE [redacted] BOB FOSSE CON RENÉE ZELLWEGER E CATHERINE ZETA-JONES

Richard Gere nuovo re del tip tap

Ed è già in corsa per conquistare un Oscar

Fulvia Caprara

inviata a BERLINO

Sarà stato per via della calma [redacted] po' zen di Richard Gere, dalla passione del regista debuttante Rob Marshall, del desiderio tenace delle due interpreti, Renée Zellweger [redacted] Catherine Zeta-Jones, di apparire ognuna come la migliore, ma sul set di «Chicago», il film che ieri sera ha inaugurato la 53esima edizione della Berlinale, qualcosa di [redacted]mente speciale dev'essere accaduto. Un miracolo che, oltre a vedersi nel risultato finale del film, si legge chiaro nelle parole di chi lo ha realizzato: «E' stata di sicuro - dice Gere, mattatore della storia [redacted]lle vesti dell'irresistibile avvocato Billy Flynn - la migliore esperienza che ho avuto finora come attore e questo, per me, è molto più importante di qualunque premio e riconoscimento». Insieme con il regista, le due partner, [redacted] l'altro interprete John C.Reilly, Gere ha aperto la parata delle star del FilmFest davanti a un'immensa folla di giornalisti, fotografi, operatori e pubblico incurante del vento gelido che avvolge il Palazzo della Berlinale. Al cronista che chiede come riuscirà a difendersi dalla grande passione che le donne tedesche (e non solo loro) nutrono nei suoi confronti e, nello stesso tempo, a non far ingelosire la moglie, risponde con una battuta: «Qui a Berlino ho deciso di restare chiuso nella mia stanza, con le tende abbassate», ma quando gli fanno notare che la rassegna quest'anno si svolge sotto il segno della tolleranza, lui prima scherza («Beh, io sono un tipo molto tollerante - dice indicando il regista e l'attore Reilly -, ho sopportato questi due»), poi si fa [redacted] e va: «C'è un proverbio orientale che dice "Sotto l'albero di ciliegio non ci sono stranieri". Quando ho assistito all'anteprima londinese del film ho notato che gente diversa andava [redacted] così, [redacted] quello stato d'animo: nessuno era più "straniero" nei confronti degli altri. Se "Chicago" fa quest'effetto sono felice».

> «E' stata la migliore esperienza come attore Ho imparato a ballare nascosto in una cascina Non ero sicuro di riuscire a superare lo scoglio»

Eppure per realizzare la pellicola ci sono voluti [redacted] sforzi e fatiche: «Avevo visto lo show [redacted] teatro - confessa Zeta-Jones arrivata ieri sera al Berlinale Palast con il marito Michael Douglas - e non avrei mai pensato di poterlo un giorno interpretare, ho adorato il mondo del musical fin da bambina, i miei idoli erano Fred Astaire e Ginger Rogers. Quando mi hanno chiesto di diventare Velma Kelly ho toccato il cielo con un dito. Dover imparare tutte quelle cose, cantare, ballare, è stato durissimo, ci è voluta una disciplina quasi militare, ma quando ho visto "Chicago" ho capito che valeva la pena, eccome». Lunghi esercizi, cadute, scivoloni, ginocchiate per terra [redacted] addirittura prove in segreto, al riparo da sguardi indiscreti, come quelle che Richard Gere ha confessato di aver f[redacted] (in una stalla) per la scena clou in cui balla il tip tap: «Non è un tipo di danza che viene naturale, perciò quando il regista mi ha detto che avrei dovuto impararla ho risposto che [redacted] cantare non era [redacted] problema, non ero sicurissimo [redacted] poter superare [redacted] scoglio del tip tap. Insomma, ci sono cose che sei certo di poter fare e altre sulle quali resta il dubbio». Guidato da una ballerina di Bob Fosse, l'autore di «Chicago» a teatro, Gere ha provato e riprovato durante tutta la lavorazione del film, [redacted] poi ha girato la scena negli ultimi giorni delle riprese, quando finalmente sentiva di aver acquistato sicurezza: «All'inizio non ero completamente convinto che il musical fosse adatto ad una trasposizione cinematografica perchè i vari temi del racconto non erano sviluppati in modo chiaro, poi ho letto la sceneggiatura che è veramente straordinaria e non ho avuto più nessuna esitazione».

Le attrici che lavorano al fianco di Gere si dicono in genere deliziate dall'esperienza e l'attore, a chi gli ricorda la cosa, risponde impeccabile: [redacted] piace moltissimo fare questo lavoro e soprattutto farlo con le donne; ho avuto la fortuna di lavorare con partner piene di talento, bravissime, come in questo caso. E non mi è mai successo di avvertire, come è accaduto durante la lavorazione di "Chicago", un clima tanto perfetto di collaborazione tra attori e tecnici. Alla fine della giornata, tutti andavamo a casa stanchissi[redacted] ma soddisfatti e credo che questo lo si debba al genio del regista». Morbida, bellissima, con i capelli lunghi sciolti sulle spalle, Zeta Jones, esattamente come Zellweger, che invece sfoggia un agile caschetto biondo, respinge con decisione la solita, vecchia e anche inutile domanda sulle eventuali rivalità femminili durante la lavorazione. «Perchè mai - dicono [redacted] una voce l'ex-eroina delle single Bridget Jones e la felice consorte di Michael Douglas - ogni volta che ci sono due donne che lavorano insieme bisogna inventare la storia dei litigi? Forse vi deludiamo, ma non c'è stato niente [redacted] tutto questo» E poi, aggiunge Zellweger, «tra di noi non poteva esserci gara, la donna che tutti sognano e desiderano è lei, Catherine». Ora, dopo il FilmFest, c'è il traguardo degli Oscar: mancano pochi giorni alle nomination e «Chicago» è dato tra i superfavoriti.

Richard Gere in un momento di «Chicago». Dice il mattatore della storia nelle vesti dell'irresistibile avvocato Billy Flynn: «È stata di sicuro la migliore esperienza che ho avuto finora come attore e questo, per me, è molto più importante di qualunque premio e riconoscimento»

Le mille facce di un musical storico

Commedia negli Anni 20, poi un muto con la Rogers nel '42 e nel '75 il trionfo

Alessandra Levantesi

BERLINO

CONSIDERATO che Cannes aveva aperto la scorsa edizione con il rutilante «Moulin Rouge» di Baz Luhrman e ieri il 53° FilmFest ha inaugurato con «Chicago», recente vincitore di alcuni Golden Globes, ci sono le premesse per parlare della resurrezione del musical, un genere che era stato dato per morto? «Chicago» è l'unica commedia per la quale viene ricordata Maurine Dallas Watkins, che negli Anni 20 si era basata sui casi di cronaca coperti come giornalista. A ruota venne un film muto completamente dimenticato e nel '42 una seconda pellicola, «Condannatemi, se vi riesce!» con Ginger Rogers. Poi nel '75 un trio geniale composto dal regista-coreografo Bob Fosse, il musicista John Kander e il librettista Fred Ebb ne trasse un musical di enorme successo, a cui si rifà l'attuale film che senza quel formidabile spettacolo non esisterebbe. E il primo a saperlo è Rob Marshall (classe 1960), noto regista e coreografo di Broadway, che pur citando qua e là altri modelli ha realizzato i numeri musicali, a partire dal mitico «All That Jazz», eseguito da una scatenata e bellissima Catherine Zeta-Jones, in spirito di dichiarato omaggio all'autore di «Cabaret».

> Impeccabile professionalità montaggio frenetico grande divertimento

La storia è un puro spunto: due donne, Renée Zellweger, aspirante soubrette, e la Zeta-Jones soubret[redacted] affermata, finiscono nel braccio della morte per aver ucciso: [redacted] prima il proprio amante, la seconda il marito e la sorella colti in flagrante. C'è una sola persona che può salvare le due omicide ed è il principe del foro Richard Gere. Mettersi nelle mani di questo cinico manipolatore dell'opinione pubblica significa conquistarsi la notorietà presso i media avidi di vicende passionali e commoventi [redacted] grado di trasformare un'assassina in un'eroina popolare. Con lo sceneggiatore Bill Condon, Marshall ha avuto un'idea brillante: rappresentando la realtà trasfigurata attraverso gli occhi dell'attricetta Zellweger, tutta presa dai sogni di celebrità, i numeri musicali non vanno a interrompere il racconto, ma vi s'intrecciano in un montaggio frenetico. Con un risultato che potrebbe risultare troppo frammentario, se non fosse per il carisma accattivante degli interpreti.

Dei tre protagonisti, solo la Zeta-Jones può vantare un'esperienza di ballerina e si vede; ma la Zellweger e Gere, ben guidati da Marshall, hanno saputo risolvere il problema da veri attori, giocando di stile. Ne esce un film d'impeccabile professionalità e di gran divertimento, che trasuda una consolidata cultura dello spettacolo. Cosicché [redacted] domanda iniziale è facile rispondere che oggi il musical è più vivo che mai.

Alessandra Comazzi

Il nuovo programma di Raidue senza novità ma con una prevedibilità che dà persino conforto

Il mondo rassicurante di Limiti

UNA bella beffa davvero, quella di Marilyn Manson, la rockstar dalle pretese sataniche, al Galà della pubblicità, in onda l'altra sera su Canale 5 di fronte a 5 milioni 26 mila spettatori. Nonostante premiati e premiatori, nonostante la pubblicità sia quella cosa interrotta dai film, almeno in televisione, la serata condotta da Alessia Marcuzzi non è andata oltre la semplice sfilata a tema. Dove il tema erano gli spot. Intendiamoci, non è che ci fosse stato Manson gli ascolti sarebbero andati meglio, ma la sua assenza, dopo l'annuncio strombazzato della sua presenza, hanno contribuito a dare un senso di nullità al programma. Per parlare della comune credibilità.

Intanto, su Raiuno, il derby Lazio-Roma, ancorché giocato per la Coppa Italia, è stato seguito da oltre otto milioni di spettatori. Mentre su Raidue debuttava, di fronte a 3 milioni 800 mila spettatori, «Paolo Limiti Show». Preceduta, quest'ultima trasmissione, da una serie di pettegolezzi, o forse di mezze verità, sulla fatica che è costata la registrazione, avvenuta nella sede Rai di Torino. I varietà sempre una questione complessa da gestire, vediamo come, a esempio, «Parliamo d'amore... diciamo così» del sabato sera di Raiuno, che va in diretta, sia tutto un proliferare di problemi tecnici e di coordinazione. Che una volta sarebbero stati impensabili, prattutto alla Rai, nota per la sua pulizia realizzativa. Adesso invece, con la necessità di contenere i costi, con un varietà di tre ore da tenere a bada, è persino normale che i problemi aumentino con l'aumento del «minutaggio». La registrazione del programma di Limiti, secondo il sito Dagospia, sarebbe andata però oltre ogni parametro «normale». Magari perché a Torino si aspira alla perfezione, che non è di questo mondo.

Detto ciò, in tv conta quello che si vede. E dunque abbiamo visto uno spettacolo all'antica maniera, dove ognuno ha dato quello che doveva dare. Che cosa fa il conduttore, che ha l'onore di avere il suo nome nel titolo, come Costanzo, come un tempo Lubrano, come David Letterman a New York? Fa quello che faceva d'abitudine anche su Raiuno. Invita molti ospiti, fa loro molti complimenti, cerca di metterli a loro agio, li intervista in modo amabile, li lascia esibire, racconta con spirito divulgativo il mondo dello spettacolo, dimostra le sue conoscenze. Del varietà, della storia della canzone, ma anche delle lingue: l'altra sera, quando l'ospite Delon, che peraltro quando parla l'italiano lo parla benissimo, scivolava nel francese, il conduttore gli forniva una perfetta traduzione simultanea. Abbiamo rivisto Rita Pavone, Alba Parietti tornata a cantare e a ballare, Fabrizio Frizzi al pianoforte. Per dare un po' di pepe, la bella Emanuela Folliero in arrivo dai calendari e da Rete 4. Tutta una serie di vecchie, rassicuranti conoscenze in un programma rassicurante dal target (il tipo di pubblico) rassicurante.

alessandra.comazzi@lastampa.it

ARTI

Il teologo e politologo americano Michael Novak ospite di *8 e mezzo* (La7, alle 20,30), le ultime scoperte sull'Hiv (*Sfera*, La7, alle 21,30), la giungla (*Solaris, il mondo a 360°*, Rete 4, alle 16), Baghdad alla vigilia della visita di Hans Blix, capo degli ispettori Onu (*Tv 7*, Raiuno, alle 22,55).

RUGHE
Sveva Sagramola s'immagina un futuro «con degli e una famiglia da accudire con affetto e solidarietà». Il suo desiderio: «Voglio vincere la mia battaglia contro le rughe, accettandomi per quella che sono senza impazzire» (*Geo & Geo*, Raitre, alle 17,40).

DIETE
Per Valeria Marini, la palestra «non è luogo di fatica»: «Ci vado per rilassarmi, scaricare le tensioni, recuperare benessere: amo il nuoto e le lezioni di ballo». Fa anche sapere che «nonostante l'immagine "burrosa"», sta attenta a ciò che mangia: «Non sono una di quelle che fanno cyclette di giorno per abbuffarsi la sera» (*Miconsenta*, Canale 5 alle 21).

TIMIDEZZE
Federica Panicucci (foto), che «difficilmente» è di cattivo umore. Sue caratteristiche: «Sono pignola e sempre insoddisfatta di me, forse perché pretendo sempre il massimo fisicamente e mentalmente». Negli altri non sopporta «soprattutto il pressappochismo e la mancanza di puntualità» (*Bulldozer*, Raidue, alle 23,10).

ATMOSFERA
Le tute con cui Armstrong e Buzz Aldrin andarono sulla Luna, costruite con ventiquattro strati di materiali diversi, per resistere all'atmosfera lunare (*Enigma*, Raitre, alle 20,50).

CONTAMINAZIONI
«Come in Giappone si va ai ristoranti messicani, così i musicisti sentono il bisogno di contaminarsi: è conseguenza della globalizzazione. Quella bella, vera, costruttiva» (Moby) (*Tunza Tunza*, Pianeta, alle 22).

ORARI DI ...

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4	
TELEGIORNALE		TELEGIORNALE		TELEGIORNALE		TELEGIORNALE		TELEGIORNALE			
6.30	20.00	10.00	20.30	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	1.25	11.30	
11.30	22.50	13.00	0.15	14.00	19.30	13.00	2.30	18.30		13.30	
13.30	0.20	17.50		14.20	23.00	20.00	3.45				

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina** con Luca Giurato, Roberta Capua. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 Lis - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00-9.00) - **Tg1 Flash** (9.30)
10.40 **Tuttobenessere** con Davide Rosati. Regia di Giulio Sciacca
11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova del cuoco** Gioco condotto da Antonella Clerici
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Rai**
16.15 **La vita in diretta**
18.45 **L'eredità** Gioco con Amadeus

RAIDUE
6.05 **Cercando cercando** Nicoletta Leggeri
6.20 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R)
Gattodaguardia
6.40 **Dalla**
La voce - L'Espresso
6.55 **Anima e Rinascere**
7.00 **Go Cart mattina**
Crescere che fatica Telefilm
9.20 **E vissero infelici per sempre** Telefilm
9.45 **Rai Educational**
10.05 **Tg2 SI, Viaggiare**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2**
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di sanità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Cuori rubati** Soap Opera
17.00 **Strega** Telefilm
17.25 **Cartoni animati**
18.10 **Sportsera**
18.35 **Sereno Variabile**
18.50 **I nostri soldi**
19.05 **Streghe** Telefilm

RAITRE
6.00 **Rai News 24** News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet - Collegamento con il canale satellitare.
Rai Educational Alfabeto italiano: Dialetti miei dilletti di C. Verdone e L. Verdone - Viaggio nei luoghi del Sacro: Speciale Ravenna e Aquisgrana di G. Kolndrekaj
9.05 **Aspettando Cominciamo bene**
Cominciamo
12.25 **Tg3 cifre in chiaro**
12.40 **Speciale Ferrari** Rubrica sportiva
13.40 **Comunicazione politica - Messaggi autogestiti**
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Tg3 GT Ragazzi**
15.20 **Screen**
15.55 **I cartoni della Melevisione**
16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Doc.
17.40 **Geo** Documentari

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete**
8.45 **Verissimo mattina** Il rotocalco del Tg5 propone servizi dedicati all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti e cronaca italiana e internazionale, senza dimenticare quella rosa. Uno spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip
9.30 **Tg5 - Borsa flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da M. Costanzo con la partecipazione di F. Bracardi. Regia di P. Pietrangeli (Replica)
10.55 **Squadra Med** Telefilm
11.55 **Grande Fratello**
12.30 **Vivere** Soap Opera. Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici di Maria** De Filippi
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.30 **Grande Fratello**
19.00 **Passaparola** Gioco

ITALIA 1
Cartoni animati Cucciolandia - I Pulfi - Hello Spank - Fantaghiro' - Casper
9.00 **Tarzan** Telefilm "Trafficanti nella giungla"
9.30 **Who's that girl?** Film (comm., 1987) con Madonna, Griffin Dunne. Regia di James Foley. All'interno: **Meteo**. Un avvocato, alla vigilia del matrimonio, accompagna una ladruncola dalla prigione al pullman, ma lei si decisa a scoprire chi ha ucciso il fidanzato
11.30 **Mac Gyver** Telefilm "Mondo di silenzio" con Richard Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill. Le avventure di un agente segreto in possesso delle più incredibili risorse scientifiche
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.50 **Cartoni animati**
17.30 **Due gemelle e un maggiordomo** Telefilm
18.00 **Willy il principe di Bel-Air** Telefilm
19.00 **Relic Hunter** Telefilm

RETE 4
6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
6.40 **Amare** Telenovela con Anadela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos. Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.25 **T.J. Hooker** Telefilm
8.15 **Peste e corna**
8.30 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Batticuore** Telenovela
10.30 **Febbre d'amore** SO
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.10 **Lo sport preferito dall'uomo** Film
19.35 **Sipario** Tg4
19.50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

SERA

RAIUNO
Il Castello Gioco con Carlo Conti
20.55 **Il commissario Rex** Telefilm "Roulette russa" - "Lo champagne maledetto" con Alexander Pschill, Elke Winkens, Gerhard Zemann
22.55 **TV 7** a cura di Fabrizio Ferragni, Barbara Mo[illegible], Fabio Massimo Rocchi
23.45 **Giorni d'Europa** Settimanale d'approfondimento, attualità e informazione sui problemi europei
0.05 **Comunicazione politica - Messaggi autogestiti** Lega Nord - Sdi
0.40 **Nonsoloitalia** condotto da Andrea Montanari. All'interno: **Che tempo fa - Appuntamento al cinema** Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata dalla redazione Tg1 diretta da Clemente J. Mimun in collaborazione con Rainews24
1.00 **Sottovoce**
1.40 **Rai Educational**
2.10 **Vite blindate** Telefilm
3.45 **San Francisco - omicidio prove** Film

RAIDUE
Cartoni alle venti Cartoni animati Sylvester e Tweety Misteries
20.10 **I Classici Disney** Cartoni animati
20.55 **Excalibur** con Antonio Socci. Regia di Simonetta Morresi
23.10 **Bulldozer** Varietà con Dario Vergassola, Federica Panicucci. Regia di Ranuccio Sodi. Un programma satirico alle prese con la compagnia di talenti capitanati da special guest come David Bowie, Caterina Guzzanti e Rocco Barbaro
0.40 **Tg2 SI, viaggiare**
0.50 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.00 **Meteo2** Previsioni del tempo
1.10 **Mr. Chapel** Telefilm
1.50 **Tg2 Salute**
2.25 **Il Caffe'**
2.55 **Tuttobenessere**
3.25 **Cercando cercando**

RAITRE
20.00 **Rai Sport** Notiziario sportivo
20.15 **Blob** Videoframmenti. Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera H. Nardini, M. Tommaso, R. Polizzy Carbonelli, S. Sardo, R. Serventi, M. Honorato
20.50 **Enigma**
23.15 **Tg3 Primo Piano**
23.35 **Non c'è problema** Varietà satirico
0.10 **Rai Educational - Internet Cafe'** conduce Andrea [illegible]. Un talk show ambientato in un bar dove gli avventori interagiscono con il web che tratta temi di attualità
Appuntamento al cinema
0.45 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta il film **La casa dei boschi** (1971) di Hervé Levy, Agathe Nathason. Regia di Maurice Pialat

CANALE 5
20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Miconsenta** Varietà con Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello, Paolo Prati, Angela Melillo, Gabriella Labate e Valeria Marini. Regia di Pier Francesco Pingitore
23.20 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
1.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 **Grande Fratello** Videoframmenti. Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
3.00 **Stefanie** Telefilm "Sangue nero". Stefanie è una giovane infermiera che sogna di svolgere una professione seguendo una vocazione
4.15 **Itz** Telefilm "Il coraggio dei sentimenti"

ITALIA 1
Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
21.00 **Speed** Film (thriller, 1994) con Keanu Reeves, Dennis Hopper. Regia di Jan De Bont. All'interno: **Meteo**
23.25 **Ma dire Grande Fratello** Varietà satirico con Giallappa's Band. Regia di Massimo Fusi
23.55 **Studio Aperto presenta: Lucignolo**
1.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma di Fabio Cazzaniga
1.35 **Amici di Maria De Filippi** (R)
2.15 **Highlander** Telefilm "La giovane immortale". Le avventure di Duncan MacLeod, l'immortale membro del clan dei Connor
3.20 **Non è la Rai** Varietà (Replica)
4.25 **Talk radio** Varietà
4.35 **Moana, l'isola del sogno** Film (doc., 1959) Regia di R. Sceverda-Gorsky, Turi Vasile. All'interno: **Meteo**

RETE 4
20.55 **Brothers of brothers - Fratelli al fronte** Serie "Punto di rottura - Missione maledetta"
23.00 **Percorsi** Varietà
23.05 **Swing - Tutti gli uomini presidente** Telefilm "Sindrome di Stato"
Cuba libre - La notte del giudizio Film (dramm., 1994) Emilio Estevez, Cuba Gooding jr. Regia di Stephen Hopkins. All'interno **Tg4 Rassegna stampa - Meteo**. Un buon film d'azione del discontinuo Stephen Hopkins. Per arrivare in tempo a un match di box, quattro giovani di Chicago prendono una scorciatoia attraverso un ghetto malfamato. Assistono a un omicidio e vengono braccati dalla banda di un sadico. Ma la gente è indifferente a questa caccia all'uomo e...
2.15 **Le malizie di Venere** Film
3.35 **Il trafficone** Film
5.10 **Peste e corna**
5.20 **Tg4 Rassegna stampa**

DA REGISTRARE

Il marito [illegible]

Dalla commedia di Oscar Wilde, film di Alexander Korda con Michael Wilding, Hugh Williams e Paulette Goddard. Londra, fine Ottocento: il segretario di un politico vende a un agente di borsa un segreto di Stato. Tempo dopo, diventato a sua volta un politico incorruttibile, viene ricattato da una donna e... ■ **14.00 LA7**

Lo sport preferito dall'uomo

Ottima commedia del maestro Howard Hawks («Susanna» fra tutte) con un Rock Hudson brillante e autoironico, e Paula Prentiss. Lo sport del titolo non e' quello che qualche malizioso potrebbe credere. Più semplicemente si tratta della pesca, solo che Roger ne ha scritto un libro ma non l'ha mai praticata e il suo capo... ■ **16.10 RETE 4**

Speed ★★★

0.45 RAITRE ITALIA 1994. REGIA: JAN DE BONT. CON KEANU REEVES, SANDRA BULLOCK, DENNIS HOPPER, [illegible] MORTON E JEFF DANIELS. DUR: 1H56'

Sandra Bullock (dal 14 al cinema in «Two Weeks Notice») nel film che la rese famosa. Un prodotto d'azione ed efficace diretto dall'esordiente De Bont. Lo psicopatico Payne prima riempie di tritolo un ascensore, poi mette una bomba su un scuolabus che esplderà quando il tachimetro scenderà sotto le miglia l'ora. l'agente Jack...

La casa dei [illegible] ★★★

0.45 RAITRE FRANCIA 1971. REGIA: MAURICE PIALAT. CON PIERRE DORIS, FERNAND GRAVEY, [illegible] DUFRANNE, AGATHE NATANSON, HENRI PUFF E PAUL CRAUCHET 5H35'

Una saga familiare (sorta di miniserie girata per il piccolo schermo) del giovane Maurice Pialat (l'amato autore francese morto lo scorso mese) che la considerava sua opera migliore. Prima guerra mondiale: la dei boschi e quella dei coniugi Picard, a cui sono stati affidati bambini. Ma Hervé non...

[illegible] libre - La [illegible] giudizio ★★★

4 USA 1994 REGIA: STEPHEN HOPKINS. CON EMILIO ESTEVEZ, CUBA GOODING, STEPHEN DORFF, DENIS LEARY, JEREMY PIVEN E PETER [illegible]. DUR. [illegible]

Un buon film d'azione del discontinuo Stephen Hopkins con bel cast. Per arrivare in tempo a un match di box, quattro giovani di Chicago prendono scorciatoia attraverso ghetto malfamato. Assistono a un omicidio e vengono braccati dalla banda di un sadico. Ma la gente è indifferente a questa caccia all'uomo e...

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
Omnibus La7
9.15 **Mia economia**
9.30 **Donne** specchio conduce Monica Setta (R)
10.00 **Punto Tg**
10.05 **Linea mercati**
10.10 **Caroline in the city** Telefilm
10.40 **Speciale La7 - La nuova rossa**
Tg La7 Notiziario
12.15 **Linea mercati**
12.20 **Sport 7**
12.30 **S.M.A.C. Spettacolo, musica, arte e cultura**
13.00 **L'Ispettore Tibbs** Telefilm
14.00 **Un marito ideale** Film
16.00 **Fa' la giusta**
16.50 **Donne specchio**
17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
18.25 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
19.20 **Sfera**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.15 **Linea mercati**
20.20 **Sport 7**
20.30 **8 e Mezzo**
21.30 **Sfera**
23.30 **Tg La7** Notiziario
23.50 **Notte lupi**
24.00 **Sex and the City** TF
0.20 **Star Trek Deep Space Nine** Telefilm
1.25 **Murphy Brown** Telefilm con C. Bergen
1.55 **Caroline in the city** Telefilm
2.25 **8 e Mezzo**
3.20 **minuti un libro**
3.25 **Cnn**

TELEMONTECARLO
10.10 **Pure Morning**
12.00 **Flash Notiziario**
12.10 **Music non stop**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Ranma** Cartoni animati
15.00 **Total Request Live!**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash Notiziario**
17.00
18.00 **Videoclash** Varietà
19.00 **Hit List Italia** Rubrica musicale
20.00 **Music non stop**
21.00 **The Osbournes** Serie
21.30 **Mtv Mad** Serie
22.00 **Banzai** Varietà
22.30 **Pets** Serie
23.00 **Jackass**
23.30 **The Andy Dick Show** Varietà
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New** con Massimo Coppola

RETEA/ALLMUSIC
6.00 **Get Up**
7.00 **Inbox**
10.00 **Surfin'** Sull'onda del musical
TgA Flash
Energy
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
Call Center
15.00 **Inbox**
16.00 **Play.it**
17.00 **TgA Flash** Notiziario
17.05 **in Italy Chart**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Chart.Us**
21.30 **100% Alternative**
22.30 **Music Link**
23.30 **Music**
100% Dance
2.00 **Night shift** I video della

TELEPACE
7.00 **Melefemmene** Film
8.30 **Fuga dal mondo** sogni Film
10.15 **Case sparse** Doc.
11.20 **Venga il regno** Film
12.55 **Il mestiere delle armi** Film
14.35 **Tre mogli** Film
16.25 **The Radner story** Film
17.55 **Il mio amico gorilla** Documentari
18.50 **Body** Film
20.35 **Prima serata**
21.00 **Will&Grace** Telefilm
21.25 **a dieci** Film
23.00 **Speciale backstage: Da zero a dieci**
23.35 **Sala rossa** Doc.
0.55 **Compagnie pericolose** Film
2.25 **Domani andrà meglio** Film

SKY SPORT
7.45 **Calcio: Salernitana-Messina**
9.30 **Basket: Eurolega**
11.05 **Calcio: Deportivo La Coruna-Majorca**
12.45 **Lo sdagurato Egidio**
13.45 **Profili**
14.15 **Sport news**
14.30 **USW Sport**
14.55 **NBA Action**
15.25 **Snowboard Classic**
15.55 **Basket: Eurolega**
17.30 **Sporthandicap**
18.15 **Preview Show Pre-League**
18.45 **Zona Volley**
19.15 **Sport news**
19.30
20.30 **Calcio: Genoa-Catania**
22.35 **Basket NBA: New York Knicks-Los Angeles Lakers**
0.10 **Eurolega Hilites**

SKY CINEMA
6.00 **Quelmadal** Film
8.05 **La città dei mostri** Film
9.35 **Pierpaolo Pasolini la ragione un sogno** Documentari
11.10 **Una vedova allegra...ma non troppo** Film
12.55 **Qualcosa personale** Film
15.00 **Amarsi può darsi** Film
16.35 **French Kiss** Film
18.30 **compleanno Mr. Grape**
21.00 **Killing Mrs. Tingle** Film
23.00 **American Psycho II** Film
0.20 **Tra(sgre)dire** Film
1.50 **Troppo cuore** Film
3.30 **Dellamorte Dellamore** Film

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento [illegible]; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e società; 14.10 Nuovi italiani; 14.20 Voci dal mondo; 14.39 Magazine; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Come gli affari; 16.05 [illegible] (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Affari; 18.00 [illegible] 18.35 Mondomotori; [illegible] incredibile falso; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa 19.40 Zapping; Europa risponde; 21.05 Cesarini; 23.05 Gr Parlamento; 23.23 Uomini e cani 23.36 Demo; 23.46 Radiouno Musica.

RADIODUE: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di; 18.00 Caterpillar; 19.23 Bolneve; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Ultrasuoni cocktail; 23.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 9.01 Il Terzo anello: Dedica Musicale: Felix Mendelssohn; 9.30 Il anello: Ad alta voce; Radio3Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Felix Mendelssohn; 10.51 Il terzo anello. Dedica musicale: Felix Mendelssohn; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del; 13.00 Barcaccia; Il Terzo anello. Dedica musicale: Felix Mendelssohn; 14.30 Il terzo anello. Lacrime e sorrisi; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo anello: Storia del Tubo; 19.03 Hollywood party; 19.50 Radio3 Suite; 20.30 Il Consiglio teatrale; 22.00 La stanza della musica; 0.15 Fonorama.

102.5: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole O, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Penili, Vanessa Incontrada; 24.00 Lupi solitari, con Rita; 2.00 Crazy con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI
Le presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e nitrogeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessiva concimazione del suolo con fertilizzanti chimici, forte concentrazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili e industriali. In breve, inquinamento in prossimità delle sorgente. Quella di Sant'Anna si trova a 1.303 metri d'altezza, nel cuore delle alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono pozzi interni, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga.
Sant'Anna, particolarmente sensibile non solo alla qualità del prodotto ma anche ai temi ambientali, ha sviluppato una specifica competenza in merito: una prova è il Test Nitrati, che puoi richiedere gratuitamente sul sito www.santanna.it.
ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, DI MONTAGNA.

Film del weekend

di LIETTA TORNABUONI

PSICOLOGICO

«A proposito di Schmidt»

Grande prova per Jack Nicholson

JACK Nicholson va in pensione. Sua moglie muore improvvisamente. Sua figlia che è lontana sposa un tipo che a lui [redacted] piace. Una visita alla figlia e la conoscenza della famiglia dello sposo [redacted] lo rallegrano (la con- [redacted] tenta [redacted] possederlo). I viaggi in camper non lo distraggono. Non [redacted] come colmare il vuoto della solitudine. Suo unico interlocutore, un bambino di sei anni della Tanzania, certo 'Ndugo, adottato a distanza, al quale scrive lunghe lettere: il bambino è analfabeta, ma quella corrispondenza restituisce al pensionato qualche voglia di vivere. Il film [redacted] melenso. Nicholson è smorfioso ancora più del solito, eppure davvero grande.

A PROPOSITO DI SCHMIDT
di Alexander Payne
con Jack Nicholson, Kathy Bates, June Squibb; Usa, 2002

TORINO, cinema Massimo, Medusa, Pathé, Reposi, Warner Village
MILANO, Arcobaleno, Ducale, Excelsior
GENOVA, Ariston, Cineplex, Uci
ROMA, Admiral, Adriano, Alhambra, Atlantic, Ciak, Cineland, Gulliver, Roma, Savoy, Uci, Warner Moderno, Warner Village
NAPOLI, Modernissimo, Santa Lucia, Warner Village

THRILLER

«Il gioco di Ripley»

IL gioco di Ripley consiste nel trasformare in assassino a pagamento un corniciaio inglese morente di leucemia che ha parlato di lui [redacted] insolenza; ma nei guai che [redacted] seguono nasce tra i due uomini una specie di impossibile amicizia. Liliana Cavani dirige un film su commissione tratto da «Ripley's Game», uno dei più bei romanzi della texana Patricia Highsmith, grande narratrice dell'amoralità, dell'ambiguità, della manipolazione; è lo stesso romanzo da cui Wim Wenders trasse nel 1977 «L'amico americano», mentre Alfred Hitchcock portò sullo schermo nel 1951 l'altro romanzo «Sconosciuti in treno». Nella nuova versione la regista ha introdotto molte varianti: una è l'ambientazione in Veneto (Asolo, Vicenza, le campagne) [redacted] in Francia; un'altra è l'introduzione imprevista della mafia ucraina; un'altra ancora è John Malkovich, [redacted] Tom Ripley languido esteta e killer feroce. Restano intatti, nel film interessante e ben fatto con bellissime architetture palladiane, il mix così contemporaneo di mistificazione e morte, gli interrogativi etici: può [redacted] uomo cambiare radicalmente quando sa che gli restano pochi mesi [redacted] vita, può modificarsi sino a diventare un assassino, può disfarsi della propria identità?

IL GIOCO DI RIPLEY
di Liliana Cavani
con John Malkovich, Dougray Scott, Chiara Caselli, Lena Headey; Italia-Inghilterra, 2002

TORINO, cinema Doria, Medusa
MILANO, Pasquirolo, Splendor
GENOVA, Universale, Uci
ROMA, Adriano, Cineland, Gulliver, Holiday, Lux, Quirinale, Sala Troisi, Stardust, Trianon, Warner Village
NAPOLI, Academy Astra, Ambasciatori, Vittoria
PALERMO, Astoria

[redacted]

«Essere e avere»

IL maestro George Lopez e gli allievi della sua classe unica rurale (una delle classi che raccolgono scolari dall'asilo alla quinta elementare, e che [redacted] ancora numerose in Francia) in Alvernia, sono i protagonisti veri di un film francese singolare, interessante e molto premiato. Il regista Nicolas Philibert, attraverso il racconto dei minimi avvenimenti nella vita quotidiana della classe, racconta con molta intelligenza e grande attenzione il rapporto tra maestro e scolari, tra l'insegnare e l'imparare, tra l'età adulta e l'infanzia, tra conoscenza e ignoranza, offrendo un esempio non superficiale e preciso di quale possa essere il reale significato della parola «educazione».

ESSERE E AVERE
di Nicolas Philibert
con George Lopez e i suoi scolari; Francia, 2002

TORINO, cinema Massimo
MILANO, Eliseo
ROMA, Nuovo Sacher

FANTASY

«Il Signore degli Anelli - Le due Torri»

Nel cast, la bella Liv Tyler

SECONDO capitolo della saga scritta negli anni 1954-1955 dallo studioso di letteratura inglese medievale J. R. R. Tolkien, «Il Signore degli Anelli» (editore Bompiani): un'opera che ha avuto nella vita di molti ragazzi un'importanza formativa, di sviluppo delle capacità immaginative offrendo anche una strana amicizia. Con una straordinaria battaglia conclusiva senza fine, modellata su quelle di Kurosawa e di Eisenstein, con un conflitto iniziale nelle viscere della terra tra il mostro infuocato e Gandalf il Grigio, il film è particolarmente guerresco e spettacolare, più drammatico che fiabesco. Gran lavoro di ricostruzione in digitale, miracoli, personaggi a volte difficili da riconoscere, alberi guerrieri, paesaggi mirabili, amori, un'aria forse troppo cupa: e la lotta contro il Male, naturalmente. Apparizioni come il Gollum, piccola creatura magrissima e viscida con enormi occhi, antico detentore dell'Anello mal più riavutosi dal dolore di averlo perduto; o come la foresta che diventa viva e muove in battaglia. La capacità del regista Peter Jackson è di altissimo livello; il film ricco di interpreti ben scelti e ben diretti risulta irresistibilmente affascinante, quasi rappresentasse un'esperienza reale.

IL SIGNORE DEGLI ANELLI
di Peter Jackson; con Elijah Wood, Sean Astin, Viggo Mortensen; Usa, 2002

TORINO, cinema Ambrosio, Ciak, Cineplex, Due Giardini, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino, Warner; **MILANO,** Gloria, Maestoso, Metropol, Odeon; **GENOVA,** America, Cineplex, Uci, Universale; **ROMA,** Alhambra, Andromeda, Barberini, Cineland, Delle Mimose, Eurcine, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly, Xing, Maestoso, Pasquino (v. o.), Odeon, Stardust, Uci, Warner M. e V.; **NAPOLI,** Arcobaleno, Duel; **PALERMO,** Finocchiaro, Rouge et Noir, Tiffany

TRAGICOMMEDIA

«Moonlight Mile Voglia di ricominciare»

ATTORI importanti [redacted] Dustin Hoffman, Susan Sarandon, Holly Hunter, in una storia ambientata negli Anni Settanta nel New England. Un giovane rimane legato, dopo la morte della fidanzata, ai genitori di lei (il padre quasi lo sceglie come ideale sostituto della figlia perduta); è coinvolto in questioni legali promosse da [redacted] magistrato donna che vuole giustizia per la famiglia; senza averne il minimo desiderio né la minima intenzione, si innamora di nuovo. L'elaborazione del lutto ha pure i suoi momenti umoristici o almeno sarcastici; il tema è piuttosto raro nel cinema americano, ma il film non può dirsi riuscito.

MOONLIGHT MILE
di Brad Silberling
con Dustin Hoffman, Susan Sarandon, Holly Hunter, J[redacted] Gyllenhaal; Usa, 2002

[redacted] [redacted]ma Adua, Eliseo, Nazionale, Pathé, Warner Village
MILANO, Brera, Colosseo, Mediolanum; **GENOVA,** Cineplex, Uci; [redacted] **MA,** Adriano, Ambassade, Atlantic, Barberini, Cineland, Galaxy, Gulliver, Lux, Odeon, Pasquino (v. o.), Roxyparioli, Savoy, Warner Village; **NAPOLI,** Abadir, Adriano, Corso, Delle Palme, Felix, La Perla; [redacted] **MO,** Abc, King

DRAMMATICO

«La felicità non costa niente»

PROTAGONISTA il regista stesso (alla Moretti, alla Woody Allen), il quarto film diretto da Mimmo Calopresti (48 anni, calabro-torinese) dopo «La seconda volta», «La parola amore esiste», «Preferisco il rumore del mare», attraverso il personaggio di un ricco brillante architetto sviluppa un'idea: e l'idea è che viviamo male, con troppo affanno e troppo amore per l'autoaffermazione, [redacted] troppo desiderio di possedere cose e persone, senza pensare alla felicità che regala piacere e non ha prezzo. La vicenda traccia un ipotetico esperimento [redacted] vita libera e felice. La struttura è simile a quella [redacted] altri film, ma «La felicità non [redacted] niente» è ricco di belle [redacted] il magnifico lavoro che trasforma Roma diurna e notturna, monumentale e non, in un luogo sognato (il direttore della fotografia è Arnaldo Catinari); la scelta degli interpreti minori, inclusi Peppe Servillo e Laura Betti in una strepitosa appari- [redacted] [redacted] vesti di suora; la stupenda canzone degli Avion Travel «Piccolo tormento» che è [redacted] leit lotiv del film; un'idea [redacted] Paradiso come festa operaia con palloncini bianchi e pane e salame, oppure come festa di bambini con margherite e pasta al sugo.

LA FELICITA' NON COSTA NIENTE
di Mimmo Calopresti
con Mimmo Calopresti, Francesca Neri, Vincent Perez, Valeria Bruni Tedeschi, Fabrizia Sacchi, Peppe Servillo, Laura Betti; Italia/Francia/Svizzera, 2003

TORINO, cinema Centrale, Due Giardini, Fratelli Marx
[redacted] Eliso[redacted]
GENOVA, Sala Sivori
ROMA, Alcazar, Andromeda, Eden, Eurcine, Mignon
NAPOLI, Filangieri
PALERMO, Aurora

COMMEDIA

«Mr. Deeds» all'avventura

Winona Ryder con Adam Sandler

OLTRE [redacted] anni dopo, ecco un insulso e malriuscito rifacimento di «E' arrivata la felicità», un film diretto nel 1936 da Frank Capra con Gary Cooper [redacted] Jean Arthur, tratto da un racconto di Clarence Budington Kelland. Un giovane provinciale eredita un patrimonio e va in città per distribuirlo ai poveri, osteggiato da tutti e fatto passa[redacted] per matto. Nella nuova versione il protagonista Adam Sandler è un aspirante poeta e pizzaiolo del New Hampshire; Winona Ryder è la giornalista che prima lo inganna, poi lo aiuta e lo ama; insieme, i due se ne tornano nel New Hampshire con un miliardo di dollari. In due piccole parti sono bravissimi John Turturro e Steve Buscemi.

MR. DEEDS
di Steven Brill
con Adam Sandler, Winona Ryder, Usa, [redacted]

TORINO, cinema Ambrosio, Cineplex, Ideal, Medusa, Pathé, Warner Village
MILANO, Odeon, Plinius
GENOVA, Cineplex, Uci
ROMA, Adriano, Atlantic, Cineland, Doria, Galaxy, Gulliver, Roxyparioli, Royal, Stardust, Tristar, Uci, Universal, Warner Moderno, Warner Village
NAPOLI, Arcobaleno, Warner Village; **PALERMO,** Ariston

TRAGICOMICO

«La casa dei matti»

GRAN Premio della Giuria all'ultima Mostra di Venezia, film bello e strano. Lo sfondo storico è la prima rivolta antirussa in Cecenia nel 1996, la zona di confine invasa alternativamente da russi e ceceni, un ospedale psichiatrico che viene a trovarsi sulla frontiera. Nell'ospedale, con la guerra arriva il caos: medici e infermieri spariscono, subentrano soldati chiassosi, violenti e melomani, i malati sono costretti ad organizzarsi da soli. Naturalmente, l'idea che i matti siano più sensati dei militari e che la guerra sia la peggiore pazzia del mondo è un'ovvietà, oltre che una verità: ma il film la illustra in modo ricco, straziante, dolente, comico.

LA CASA DEI MATTI
di Andreij Koncialovskij
[redacted] Julia Vysotskij, Sultan Islamov, Evgenij Mironov; Russia/Francia, 2002

TORINO, cinema Nazionale
MILANO, Anteo
ROMA, Greenwich, Quattro Fontane, Tibur
NAPOLI, Modernissimo (pomeriggio)
PALERMO, Lubitsch

COMMEDIA

«Prova a prendermi»

CACCIA al ladro divertente e veloce, recitata benissimo: quasi una vacanza, per il regista Steven Spielberg. Durante sei anni, dal 1963, l'agente del Fbi Tom Hanks insegue il più giovane e audace truffatore d'America, Leonardo DiCaprio, un trasformista che a sedici-diciassette anni si spaccia per professore, agente dei servizi segreti, pilota d'aereo, medico o avvocato, e a diciannove anni ha già rubato quattro milioni di dollari falsificando assegni e frodando le banche [redacted] bene che dopo aver scontato la prigione diventa consulente della polizia. I due divi [redacted] confronto sono di pari qualità, ma il più bravo è Christopher Walken.

PROVA A PRENDERMI
di Steven Spielberg; Usa, 2002

[redacted] Adua, Ambrosio, Arlecchino, Cineplex, Eliseo, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Warner; **MILANO,** Cavour, Colosseo, Gloria, Odeon; **GENOVA,** Cineplex, Orfeo, Uci; **ROMA,** Adriano, Alhambra, Ambassade, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Ciak, Cineland, Doria, Empire, Galaxy, Gregory, Gulliver, Madison, Metropolitan, Missouri, Paris, Quirinale (v. o.), Reale, Roxyparioli, Savoy, Stardust, Trianon, Tristar, Uci, Warner V.; **NAPOLI,** Acacia, Empire, La Perla, Warner; **PALERMO,** Golden, Holiday, Lux

PSICOLOGICO

«Il cuore altrove»

DOPO la bellissima e sfortunata prova de «I cavalieri che fecero l'impresa», Pupi Avati torna al cinema intimista con la storia di Neri Marcorè, figlio [redacted] Giancarlo Giannini sarto del Papa, giovane timido e imbranato, mandato dal padre a Bologna nella speranza di fargli trovare moglie in quella città carnale e cordiale. Trova l'amore in una ragazza cieca, Vanessa Incontrada; ma non durerà a lungo. Tra gli interpreti, anche Sandra Milo e Nino D'Angelo. La delicatezza, l'umorismo leggero, la sensibilità, il divertimento e la malinconia sono alcune delle caratteristiche di Avati che fanno la qualità del film.

IL CUORE ALTROVE
di Pupi Avati
con Neri Marcorè, Vanessa Incontrada, Giancarlo Giannini; Italia, 2003

TORINO, [redacted] Charlie Chaplin, Reposi
MILANO, Arcobaleno, Arlecchino, Ducale
GENOVA, America
ROMA, Eden, Gulliver, Intrastevere, Madison, Rivoli, Trianon
NAPOLI, Agorà, America Hall
PALERMO, Metropolitan

[redacted]

«Gangs of New York»

NELLA New York degli anni 1845-1863, nella zona di Five Points misera e criminale, in un'epoca senza legge dominata dalla violenza e dalla corruzione, il kolossal (2 ore e 45 minuti) di Martin Scorsese ambienta il conflitto mortale tra il giovane Amsterdam Vallon, deciso [redacted] vendicare l'uccisione di suo padre, e il feroce capogang Bill il Macellaio. La storia comincia con uno scontro di massa sanguinoso e termina con i tumulti contro la legge sulla coscrizione obbligatoria, girati magnificamente, ed ha bravi interpreti. Il film, sempre grandioso a volte tedioso, testimonia la capacità di Scorsese [redacted] pensare in grande.

GANGS OF NEW YORK
[redacted] Martin Scorsese; con Leonardo DiCaprio, Daniel Day Lewis; Usa, 2002

TORINO, [redacted] Adua, Cineplex, Eliseo, Lux, Medusa, Pathé, Warner; [redacted] Apollo, Brera, Manzoni, Orfeo, Splendor; **GENOVA,** Cineplex, Corallo, Ritz, Uci, Universale; **ROMA,** Adriano, Ambassade, Antares, Atlantic, Broadway, Cineland, Doria, Europa, Galaxy, Gulliver, Lux, Madison, Nuovo Olimpia (v. o.), Odeon, Reale, Roxyparioli, Royal, Stardust, Trianon, Tristar, Uci, Warner M. e V.; **NAPOLI,** Alcione, Duel, Felix, Modernissimo, Plaza, Warner; **PALERMO,** Adam's, Imperia, Rivoli

COMMEDIA

«Ma che colpa abbiamo noi»

ECCEZIONALE: una commedia italiana che parla di psicoanalisi, che segue gli otto pazienti di una terapia di gruppo, [redacted] che non sfotte, [redacted] fa battute ignoranti, non descrive macchiette, non ridicolizza, ma si limita ogni tanto a un'ironia leggera. In uno dei suoi film più riflessivi e più cauti, Carlo Verdone racconta coralmente personaggi la cui malattia rappresenta l'esasperazione nevrotica (chi è obeso, chi è bulimica, chi ha la mania delle scarpe) di guai e malesseri esistenziali tra i più comuni e diffusi: il che permette agli spettatori di identificarsi con loro, e consente al regista di esaminare il nostro alterato presente.

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI
di Carlo Verdone
con Carlo Verdone, Margherita Buy, Antonio Catania, Italia, 2002

TORINO, cinema Arlecchino, Capitol, Cineplex
MILANO, Ducale, Excelsior
GENOVA, Cineplex, Europa, Olimpia, Uci
ROMA, Adriano, Atlantic, Broadway, Cineland, Galaxy, Gulliver, Lux, Madison, Missouri, Odeon, Savoy, Stardust, Trianon, Uci, Warner Village; **NAPOLI,** Warner Village
PALERMO, Jolly

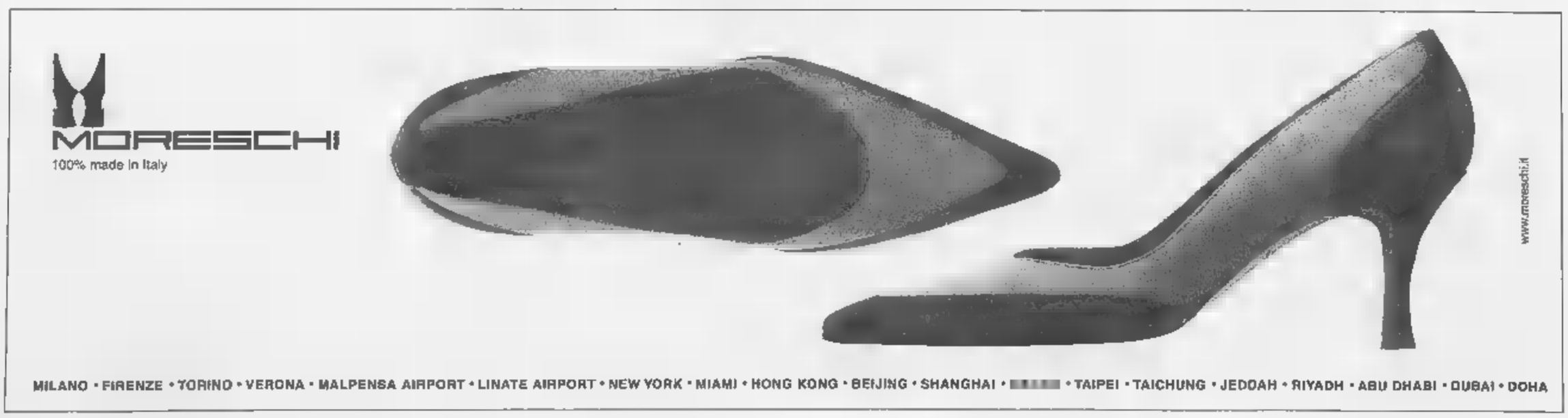
BIOGRAFICO

«Frida» La pittrice

TRATTA dalla [redacted]ografia di Hayden Herrera, è la storia di Frida Kahlo, pittrice messicana dalla vita disastrosa. Fisicamente devastata nell'adolescenza da un incidente automobilistico, sempre prigioniera di corsetti, busti, ingessature, gabbie di metallo e sedie a rotelle, mutilata delle dita del piede incancrenite, due volte moglie del pittore Diego Rivera, amante di Trockij e di altri o altre, morta a 47 anni nel 1954, Frida divenne più tardi una figura d'artista suggestiva e famosa. La protagonista Salma Hayek è brava e i costumi di Julie Weiss sono bellissimi; il film [redacted] per metà grottesco e per metà stereotipato.

FRIDA
di Julie Taymor
[redacted] Salma Hayek, Alfred Molina, Geoffrey Rush, Antonio Banderas; Usa, 2002

TORINO, cinema Olimpia, Valentino
MILANO, Colosseo, Odeon
GENOVA, Corallo
ROMA, Barberini, Giulio Cesare, Lux, Maestoso, Overlook
NAPOLI, Arlecchino, Modernissimo
PALERMO, Arlecchino



MEDIAWORLD & CANDY
LA CONVENIENZA E' DI CASA

FINO AL 28 FEBBRAIO

Lavabiancheria stretta 740 TR
Capacità 4.5 Kg. Centrifuga variabile fino a 700 g/m.
Lavaggio lana Woolmark. Programma 32 minuti.
Grand'oblò cm con apertura 180°. Stiro facile.
Dimensioni 85x40x54.

A CLASSE ENERGETICA — A CLASSE LAVAGGIO

€ 449'00

Frigorifero combinato **CANDY** CPCA
Capacità totale lorda 277 litri. 3 cassetti freezer trasparenti.
Ripiani trasparenti Crystall Clear. Maniglie a filo. Estetica bombata.
Colore bianco.

A CLASSE ENERGETICA

€ 469'00

Lavabiancheria P
Capacità 5 kg. Centrifuga variabile fino a 800 g/m.
Lavaggio lana Woolmark. Programma minuti.
Grand'oblò 30 cm apertura 180°.
Partenza differita. Stiro facile.
Sensore antischiuma. Mix Wash system.
Dimensioni 85x60x54.

A+ CLASSE ENERGETICA — A CLASSE LAVAGGIO

€ 469'00

CANDY

Media World
AVANTI NEL TEMPO

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 9 > Grugliasco (TO), Novate M.se (MI), Erbusco (BS), San Giovanni Lupatoto (VR), Genova, Savignano a Mare (FO), Perugia, Colonella (TE).

ADB 03

MITSUBISHI MOTORS

Autostandar

MITSUBISHI MOTORS

STRANO MA VERO!!!

L200 Turbodiesel 4x4 Double Cab GL

€ 19.867,00*

Anticipo ZERO • 36 rate da € 388,00**

e ora...
PROVATE A NON COMPRARLA!!

*Prezzo franco concessionario + Iva, messa strada IPT - **36 canoni da Euro 388,00 e riscatto finale Euro 7.947,00 + Iva - TAN 5% - Spese gestione pratica Euro 155,00 + Iva - Salvo approvazione della finanziaria.

OFFERTA VALIDA SU AUTO PRESENTI IN E FINO ESAURIMENTO SCORTE - SCADE IL FEBBRAIO 2003

CONCESSIONARIA MITSUBISHI
Autostandar srl
CI PIACE DARVI SERVIZI

STRADA SETTIMO 336/A
TEL. 011.2731915

C.SO BELGIO 179
TEL. 011.8989272

C.SO TRIESTE 96
TEL. 011.6431501

OGGI

10,00. Sci. St. Moritz, prove discesa femminile Eurosport
11,00 F1. Maranello, presentazione nuova Ferrari La7
12,30 Sci. St. Moritz, prove discesa maschile Eurosport
12,40 Speciale Ferrari Raitre
13,00 Studio sport Italia 1
18,10 Sportsera Raidue
18,15 Premier League e zona calcio Tele+
20,00 Tennis. Torneo di Parigi Eurosport
20,30 Calcio. Serie B: Genoa-Catania Tele+
23,00 Speciale segnalibro: lo stadio Filadelfia Stream

Lazio-Roma, sono dieci i fermati

ROMA. Gli incidenti visti mercoledì sera in diretta tv (foto) da oltre sette milioni di telespettatori avevano fatto pensare al peggio. Il giorno dopo il derby Lazio-Roma è tempo di bilanci: dieci i fermati, sette le persone contuse con una prognosi di tre giorni. Bilanci, ma anche polemiche per le misure di sicurezza. Il questore di Roma, Cavallere, precisa: «Il reparto di Polizia è intervenuto dopo neanche cinque minuti, quello era il suo compito. Blindare il settore avrebbe avuto conseguenze più gravi».

COPPA ITALIA: L'ANDATA DELLA SECONDA SEMIFINALE NON E' STATA ALL'ALTEZZA DEL DERBY ROMANO

Miccoli e Rivaldo a fari spenti Perugia-Milan troppo fredda

Poche emozioni nel gelo del Curi. Due occasioni per parte, solo Kalac impegnato
In attesa del ritorno, le squadre concederanno il bis domenica, sempre in Umbria

Giancarlo Laurenzi
inviato a PERUGIA

Gaucci e Galliani entrano ed escono a braccetto: prima della partita si accomodano in platea come vecchi compagni di osteria, alla conclusione del duello si complimentano per lo 0-0 che per un [redacted] ancora lascerà al Perugia la libertà di sognare e al Milan la possibilità [redacted] cucirsi addosso il Grande Slam. L'andata della semifinale [redacted] Coppa Italia è scondita: Miccoli è rimasto [redacted] pericolo virtuale, la cosa più eccitante è stato un assist al bacio per Fusani; Rivaldo ha caracollato in pantofole, divertendo con colpi improvvisi senza lasciare tracce [redacted] tabellino. Il MilanDue ha rischiato ma poteva anche vincere: tenersi il Perugia al guinzaglio fino al ritorno non è detto sia stata una scelta azzeccata.

L'idea di base di Cosmi (che, come già accaduto con Nedved, tra primo e secondo tempo stringe la mano a Costacurta per annacquare la lite televisiva seguita al discusso trionfo umbro sull'Inter) non era malvagia: infastidire l'impostazione con i due attaccanti più uno a turno tra Fusani (se la palla frusciava dalla destra rossonera) o Tedesco (ringhiante su Pirlo), aspettando il raddoppio di Ze Maria che dopo 10 minuti convinceva Kaladze a riposizionarsi secondo modulo originario, terzino mancino del 4-4-2. Il Milan ha lasciato alcune stelle in panchina (Nesta, ma anche Sheva e Seedorf, poi entrati nella ripresa), altre al gelo della tribuna (Rui Costa, Inzaghi), confidando nell'orgoglio di riserve che su altre spiagge mostrebbero la coccarda di titolari. Rivaldo, ad esempio, nonostante continui a guardarsi in cagnesco [redacted] Ancelotti, costringe [redacted] tecnico a spolverare ed esporre [redacted] modulo con una sola punta (Tomasson) e due inventori (Rivaldo appunto, più Leonardo) che invertono [redacted] posizione aspettando l'inevitabile tackle nemico come orsetti del Luna Park. In mezzo al prato il Perugia (che rispetto alla disfatta di Reggio trova sollievo [redacted] recupero di Sogliano, Milanese e Grosso) gode di superiorità numerica: teorica (5 contro 3) [redacted] pratica, perché quando Leonardo rincula con fare ministeriale fa capire il motivo che ha spinto Galliani [redacted] offrirgli la poltrona di vicepresidente.

Gattuso siede tra le riserve e per surrogarne l'impeto Ancelotti [redacted] ma Brocchi più Ambrosini. Proprio Brocchi partorisce l'unica ghiotteria rossonera del primo tempo, la palla in un budello per Tomasson che s'arrende all'uscita di Kalac (8'). Dallo svedese, di fi in poi, un torpore ben remunerato fino alla torsione [redacted] su cross di Seedorf [redacted] sul calar della ripresa (38') poteva regalare la vittoria, non fosse stato per la nuova magia di Kalac.

Inizialmente Miccoli s'aggira sul centrodestra [redacted] cade [redacted] trappola: capita di vederlo nell'area aspettare il cross di Vryzas, anziché ingegnarsi perché avvenga il contrario, considerando che il luogotenente adibito alla protezione di quel lato è Simic, stimato così poco da essere stato fino all'ultimo in ballottaggio con Roque Junior. Obodo pensa più a Rivaldo che all'offesa, ma Cosmi costruisce sul suo cemento preferito (lo fasce) l'impalcatura della manovra. Fusani non [redacted] lontano dall'hurrà su cross di [redacted] Maria (21'), Rivaldo dà cenni [redacted] vita: prima si degna di un recupero su Miccoli (nientedimeno), poi sfiora il palo da limite (31'). Milanese segna le gambe di Kaladze (ammonito, sarà squalificato), Vryzas spreca su punizio[redacted] di Miccoli (38').

La ripresa comincia con due squilli che solo per caso non spezza[redacted] in due la serata: al 4', [redacted] contatto da ultimo uomo Laursen-Vryzas (dopo goffaggine del danese che pure non aveva mal giocato) non trova la sanzione di Ayroldi che lascia correre scatenando i livori di Cosmi e di Gaucci jr; soprattutto (9') la cosa più bella mostrata da Miccoli in 90 minuti: s'infila a sinistra, appoggia all'altezza del dischetto per Fusani che manda sul tamburo del capo ultrà, anziché nella porta sguarnita di guardiano, visto che Abbiati si era dovuto stendere in orizzontale sulla percussione di Miccoli.

Ancelotti decide di spingersi avanti per non cadere indietro: dentro Seedorf e Sheva. Il Milan sposta il baricentro ma il Perugia sfiora il gol con una girata diagonale [redacted] Vryzas (fuori di un niente al 34'). L'ultima scossa è di Kalac, chirurgico nel cancellare con la prolunga del braccio destro il colpo di testa di Tomasson. Che subito tornava dove era [redacted] per oltre un'ora, spaventato dai gonfiori di Di Loreto.

TRE ROSSONERI IN CINA

Gaucci protesta «C'[redacted] un rigore»

■ PERUGIA. E' stata annullata, anche in previsione di un attacco all'Iraq, l'amichevole del Brasile [redacted] Bahrein prevista il 1° aprile. Il Milan non riuscirà [redacted] trattenere i [redacted] tre brasiliani (Rivaldo, Dida e Roque Junior) per l'altro test tra la Cina e i verdeoro sudamericani, mercoledì a Canton: il neo ct della Seleçao, Parreira, ha infatti già convocato i tre giocatori rossoneri che [redacted] attesi per oggi in Oriente (dopo 16 ore di aereo) e torneranno in tempo per la partita contro la Lazio di domenica 16 (posticipo serale).
Gaucci, presidente del Perugia, contesta Ayroldi: «C'era un rigore su Milanese, altro che simulazione».

[redacted] (3-5-2)

Kalac 7; Sogliano 6, Di Loreto 6, Milanese 6,5; Ze Maria 6, Tedesco 6, Obodo 5,5 (23' st Pagliuca 5,5), Fusani [redacted], Grosso 6,5; Vryzas 6 (38' st Caracciolo sv), Miccoli 6.

All.: Cosmi 6

MILAN (4-3-2-1)

Abbiati 6; Simic 5,5, Laursen 6, Costacurta 6, Kaladze 5,5; Brocchi 6 [redacted] st Ba sv), Pirlo 6, Ambrosini 5,5; Rivaldo 6 (33' st Shevchenko sv), Leonardo 5 (17' st Seedorf 6); Tomasson 5,5.

All.: Ancelotti 6

Arbitro: Ayroldi 6

Ammoniti: Milanese, Ambrosini, Brocchi.
Spettatori: 15 mila.

Rivaldo in uno dei suoi rari tentativi di conclusione a rete: ieri sera a Perugia il brasiliano del Milan ha disputato un match mediocre

Capello porta Trentalange in [redacted]

Ricorso respinto del tecnico romanista
Arbitri: torna lo «squalificato» Bertini

MILANO

Vince Trentalange - respinto il reclamo, confermate diffida e multa di 2500 euro - e Capello si infuria, pensa addirittura di portare l'arbitro in tribunale. Era arrivato molto carico, ieri mattina, il tecnico romanista, deciso a farsi valere davanti alla Commis[redacted] Disciplinare, per contestare l'espulsione comminatagli da Trentalange in Atalanta Roma (2-1). «Le affermazioni nel rapporto sono palesemente false, non ho tenuto alcun comportamento antiregolamentare», ha sostenuto il tecnico, chiedendo [redacted] visione del filmato e l'audizione in contraddittorio del direttore di gara.

Niente da fare. Trentalange, che per quella partita ha dovuto a sua volta incassare lo stop di un mese, non si è presentato. Ascoltato telefonicamente, ha confermato «l'atteggiamento particolarmente aggressivo di Capello». La Commissione ha ritenuto quell'atteggiamento «disciplinarmente rilevante», anche se le sue frasi («Ammoniscilo, è da ammonire»), non sono state ritenute importanti. I rapporti di arbitro e assistenti di gara fanno piena prova, non è consentito il contraddittorio e i filmati si utilizzano solo in [redacted] di scambio di per[redacted] Respinte quindi le richieste del tecnico e confermate diffida e ammenda. Capello, che da tempo medita di rivolgersi al tribunale, ha rifiutato ogni commento e si è limitato a definire «sconcertante» la dichiarazione di Trentalange. Il dissidio con l'arbitro è aspro [redacted] tempo, da un Udinese-Roma di due anni fa, in cui Capello si infuriò per il fischio finale giunto a bloccare un attacco giallorosso.

Se la bufera su Trentalange non è ancora finita, ecco un altro «punito» pronto al rientro: dagli ambienti arbitrali trapela la notizia del recupero, già domenica, di Paolo Bertini, fermato dopo la contestata direzione di gara di Perugia-Inter del [redacted] gennaio. Due domeniche di stop sarebbero state sufficienti per ridare la tranquillità al fischietto di Arezzo. Gli arbitri oggi sono a Tivoli, per l'assemblea dell'Aia e il sorteggio. Con Bertini dalla graticola alla griglia.

IL CECO ATTENDE GLI ORDINI DI LIPPI: «SONO PRONTO ANCHE A GIOCARE IN ATTACCO, COME AI TEMPI DELLA LAZIO DI ZOFF»

Nedved: «Alex è insostituibile tutti faremo gli straordinari»

Roberto Condio
TORINO

Prima quattro mesi abbondanti senza David Trezeguet, adesso uno e mezzo senza Alessandro Del Piero. E in più, Salas che non riesce a tornare il Matador di un tempo e Di Vaio che stenta, non decolla. Sì, è davvero una stagione maledetta per gli attaccanti della Juventus.

L'anno scorso, almeno in campionato, era filato tutto liscio: 24 gol per il francese sempre presente; 16 per Alex, fuori causa soltan[redacted] in due partite a marzo. Quelle 40 reti (62,5% sul totale di 64) furono fondamentali nella rincorsa allo scudetto strappato in extremis all'Inter. Un patrimonio virtuale che Lippi [redacted] questa stagione [redacted] ha mai nemmeno potuto provare a capitalizzare interamente. La Juve resta più che mai in corsa per tricolore e Champions League perché, da agosto a gennaio, Del Piero ha fatto anche il Trezeguet. Impossibile, però, pretendere adesso che Trezeguet, oltre a fare il suo mestiere di spietato goleador, faccia anche il Del Piero.

Serve altro. Serve che Di Vaio e/o Salas si diano una mossa. Serve che buona salute, forma e ispirazione [redacted] abbandonino [redacted] Pavel Nedved, il [redacted]ero superman bianconero, l'uomo che corre, crea, segna e che, a differenza dei suoi illustri compagni, non si ferma mai, [redacted] quasi. Domenica scorsa, a Bergamo, per colpa della tracheite, il ceco ha saltato la sua quarta partita di campionato da quando è alla Juve: sarà un caso, ma senza di lui Lippi è riuscito a vincere una volta sola, battendo il Milan nel finale dello scorso torneo grazie a [redacted] clamorosa autorete di Chamot. Domani sera, in compenso, Nedved taglierà il traguardo delle 50 partite di campionato da juventino. Dopo i 4 gol firmati nella scorsa stagione, in questa è già a quota 5, un bottino che presto potrebbe arricchire visto che sarà proprio il trentenne biondo [redacted] Cheb uno dei più responsabilizzati, nella costruzione [redacted] anche nelle conclusioni, in assenza di Del Piero.

Anzi, per duttilità, [redacted] concretezza, c'è già chi vede [redacted] Pavel [redacted] nuovo leader «pro tempore» della Juve impegnata nelle sfide che decidono il girone di Champions League e che possono rappresentare la svolta in campio[redacted]. Lui ringrazia ma scansa [redacted] ruolo che dà onori e oneri: «Il nostro leader è Del Piero: di giocatori del [redacted] valore non ne esistono altri. Per questo è insostituibile. Per ovviare alla sua mancanza vedo [redacted] solo modo: tirare fuori da ognuno di noi qualcosa di più. Più grinta, più cuore, più concentrazione. Abbiamo preso un impegno con Alex: quando tornerà [redacted] campo, dovremo fargli trovare la Juve [redacted] l'ha lasciata, in [redacted] per lo scudetto e per la Champions, pronta a sprintare per i due traguardi».

Professionista serio e scrupoloso, lontano per carattere da ogni polemica e forma di protagonismo, Nedved in questo frangente delicato è più che mai pronto a seguire gli ordini di scuderia che potrebbero lasciarlo sulla corsia sinistra oppure spingerlo più avanti. «Decide il mister. Alla Lazio, con Zoff ho fatto spesso il secondo attaccante: è un ruolo che [redacted]. Comunque sia, io sono pronto. Non abbiamo ancora provato alternative particolari, ma da oggi probabilmente qualcosa faremo». E fra le alternative, in prima fila ci sono due uomini che alla Juve non hanno ancora dato granché. «Di Vaio - dice Nedved - [redacted] sofferto il cambio di squadra. A volte serve un anno per ambientarsi bene. Ultimamente, invece, Mar[redacted] l'ho visto in palla. E poi c'è Salas, che ha solo bisogno di ritrovare fiducia in se stesso per tornare quel grande giocatore che ho conosciuto nella Lazio».

Domani sera, [redacted] prima verifica del campo per la Juve d'emergenza. Senza Del Piero, senza lo squalificato Camoranesi e, notizia di ieri, anche senza Conte, fermato da un affaticamento al polpaccio destro e verosimilmente rimpiazzato [redacted] Tacchinardi, che tornerebbe così titolare dopo un [redacted] e mezzo. Arriva l'Empoli che, dopo aver vinto le prime quattro partite esterne, nelle cinque successive ha [redacted]molato un solo punto, incassando dieci reti. Di più: i toscani non [redacted]o da 270' e hanno vinto una [redacted] delle ultime nove sfide. Nedved, però, non si fida: «L'Empoli gioca bene, fa molto movimento e [redacted] sempre [redacted] attaccare. Dovremo stare molto attenti».

Pavel Nedved giocherà domani sera la sua 50ª partita di campionato con la Juve

[redacted]

«Camoranesi, [redacted] sbagliando»

■ MILANO. Gabriel Batistuta, da argentino purosangue, non condivide la scelta di Camoranesi di indossare la maglia della nazionale italiana, ammesso che Trapattoni lo chiami in vista dei prossimi appuntamenti azzurri: «Al suo posto io non l'avrei fatto. Non voglio giudicare nessuno perché queste [redacted] decisioni del tutto personali, forse Camoranesi avrà le [redacted] ragioni per accettare di giocare [redacted] l'Italia, io sono contrario». Batistuta condivide [redacted] scelta di Cuper [redacted] giocare con le tre punte e assicura che presto arriverà anche il suo primo gol nerazzurro.
L'Inter, intanto, «sbarca» [redacted] Giappone. Ieri Moratti ha firmato un importante accordo per l'avvio [redacted] nuove strategie commerciali e di comunicazione per lo sviluppo e la [redacted] del marchio nerazzurro in Giappone [redacted] la Dentsu, primaria agenzia di comunicazione. Preludio [redacted] a una tournée promozionale nel Paese asiatico della sq[redacted]dra a fine stagione.

«Del Piero troverà la Juve come l'ha lasciata: in lizza per scudetto e Champions»
Conte ko, domani contro l'Empoli torna Tacchinardi

BIANCONERO E'

E tu, caro Pavel mettiti l'elmetto come faceva Furia

Darwin Pastorin

E' stato bello rivedere l'intervista di Giovanni Minoli all'Avvocato, [redacted] una puntata di Mixer di qualche anno fa. Abbiamo ritrovato l'amore, l'ironia, [redacted] passione di Giovanni Agnelli per la Juventus, [redacted], le immagini dei campioni: compreso un giovanissimo Del Piero a passeggio lungo il Po, in quell'angolo di Torino dove il tempo sembra sospeso. Oggi Alex è ritornato, per via dell'infortunio di Bergamo, «Godot». Dobbiamo aspettarlo per più di un [redacted]: lo ritroveremo (speriamo) in occasione del derby. La Juventus deve dimostrare di poter essere forte e competitiva senza il suo leader, il suo deus ex machina, senza l'asso capace di risolvere un momento di crisi, di appannamento con un colpo d'autore, un guizzo, una scheggia di meraviglia.

Il pareggio con l'Atalanta ha avuto più di un contorno amaro, ma non è il caso di fare drammi: siamo sempre lì, a un passo dalla vetta. Milan e Inter non brillano: vincono, ma non convincono. Sì, è il momento di rimboccarsi le maniche. Di recuperare il leggero terreno perduto, e di vincere anche senza Alex: perché una grande squadra si vede nelle difficol[redacted], quando è l'ora di capovolgere le situazioni. Ritornerà Nedved: ed è una garanzia di quantità e qualità. Nel furore agonistico possiede le stimmate di Beppe Furino, il caminitiano «capitano con l'elmetto»: toccherà a lui diventare la guida, il faro. Il ritorno al gol in campionato di Marco Di Vaio è confortante. L'attaccante ha saputo rispondere, [redacted] i fatti, alle critiche, alle perplessità. Nel suo colpo di testa c'erano Bettega e Charles, c'è la nostra speranza.

Ritorna [redacted] mi[redacted] del dodicesimo, di quando il portiere di riserva e[redacted] tale anche da un punto di vista esistenziale, poetico. Massimo Piloni, grazie all'attore bolognese Matteo Belli, è finito in un'opera teatrale. Luciano Bodini è protagonista di un libro da non perdere: «Secondo... me» di Nico-la Calzaretta («Libri di Sport»). Pagine per ricordare, per riabbracciare un protagonista bravo [redacted] silenzioso. Nell'universo della letteratura calcistica mancava un'opera così, scritta con rispetto e amore. Bodini [redacted]na fuori con tutta la sua umanità e con tutta la sua umiltà. Per quanto riguarda lo stadio Filadelfia, sono vicino ai tifosi granata. Quello stadio appartiene al Cuore Granata, lì ci sono la memoria e la storia di una squadra che ha rappresentato un modello unico, un sentimento prima particolare e poi universale. Nessuno può calpestare il Ricordo, il Dolore.

In attesa che torni «Godot», dobbiamo d[redacted]e di essere forti e competitivi, perché sono le difficoltà a dare la misura della grande squadra. Per fortuna, Milan e Inter non brillano

IL CONTESTATO PATRON GRANATA CHIEDE PAZIENZA: «PRESTO CONOSCERETE IL PROGETTO PER IL CAMPO DELLA GLORIA»

«Tifosi, giudicatemi fra un mese»

Cimminelli: Toro in crisi e Filadelfia, abbiate fiducia

intervista

Bruno Bernardi

TORINO

E' contestato, ma tira dritto per la sua strada, pronto a passare la mano solo se troverà qualcuno in grado di fare meglio di lui. Francesco Cimminelli, «patron» di un Toro in discesa libera verso la 5ª retrocessione, dice che non ha nulla da temere perché, alla Ergom, la sua holding, da trent'anni è abituato a conflittualità ben più dure.

Signor Cimminelli, il Toro è ultimo con un piede in serie B. Dov'è l'errore?

«Non lo so. In estate i miei tecnici avevano assicurato che la squadra, senza Asta e con i tre rinforzi, poteva ripetere i risultati della stagione precedente. A centrocampo si aspettavano che Scarchilli tornasse quello di un tempo. L'attacco non ha funzionato perché Lucarelli ha difficoltà a trovare il gol e Franco è stato fermo per sei mesi. E la difesa, ritenuta affidabile, ha avuto [redacted] rendimento inferiore alle previsioni. Un cumulo di valutazioni errate. Con le sconfitte è subentrata la paura, determinante: la squadra dà quello che ha, poi basta un episodio negativo per farla crollare. Ed è stata anche penalizzata dalla sfortuna».

I tifosi, dopo tante promesse, sono molto delusi dal mercato di riparazione. Perché sono arrivati soltanto Donati, Statuto, Manninger [redacted] l'argentino Marinelli che, per problemi di transfer, [redacted] ci sarà con la Lazio?

«Qualcosa si è fatto. E ci siamo assicurati Innocenti, forte difensore del Bari, ma Tardelli l'ha bloccato sino a giugno».

C'è chi auspica il ritorno di Camolese. Lei ha ancora fiducia in Ulivieri?

«E' logico che debba dargliela. [redacted] l'Inter, nel primo tempo, ave[redacted] offerto la prestazione più bella. Poi, un gol stupido ci ha tagliato le gambe».

A questo punto, solo un miracolo salverà il Toro?

«Prendo atto della tabella dei giocatori ma ci vogliono almeno 7 successi nelle gare che [redacted]. E, se la situazione non migliorerà, si comincerà a lanciare qualche giovane».

Nell'ipotesi di una caduta in B, farà rivoluzioni?

«Vedremo. Una cosa è certa: nessuno potrà più nascondersi nell'ambito delle proprie competenze. Oltre a Innocenti, riporteremo a casa Pinga, Tiribocchi, Mandelli, Martinelli e Semioli».

La Maratona le chiede di togliere il disturbo. Cosa risponde?

«Non ho sposato la poltrona. Aspetto proposte serie. Sento parlare di azionariato popolare. Se avrà successo diventerò un microazionista e potrò contestare anch'io. Ma andrò via solo a condizione che ci sia una cordata in grado di mantenere gli impegni che ho assunto».

Quanto vale il Toro, oggi?

[redacted] entrerò in una trattativa. Saranno i miei professionisti a dare la loro valutazione».

A indispettire la tifoseria c'è anche l'«affaire Filadelfia». Lunedì ci sarà una manifestazio[redacted] davanti al Municipio. C'è chi l'accusa di aver studiato un progetto che favorisce una speculazione edilizia e commerciale. Troverà una soluzione che tenga conto della storia?

[redacted] tifoso vero, quello che [redacted] urla, deve pazientare un mese, poi conoscerà il nuovo progetto e potrà giudicarlo. Tutto avverrà alla luce del sole e ne risponderò personalmente. Noi pensiamo di fare il bene della società. Nel giugno [redacted] accordammo con la Juventus [redacted] Comune per gli stadi. Ora, solo la Juve va avanti [redacted] problemi. Ma [redacted] deve dimenticare che [redacted] nuovo Comunale sarà di proprietà del Torino cui porterà reddito. Se qualcuno vuole acquistare il club, lo vendo, [redacted] torno al mio mestiere».

«Abbiamo fatto molti errori ma stiamo lavorando per il bene del club»

Francesco Cimminelli, patron del Toro dall'aprile del 2000, visto da Franco Bruna

UN'ALTRA TEGOLA SU ULIVIERI

Comotto ko, salta la Lazio

[redacted] TORINO. Proprio quando Ulivieri pensava di [redacted] trovato [redacted] formazione giusta per la Lazio ecco il solito imprevisto: l'infortunio a Comotto. E' accaduto ieri durante la partitella: un allungo sulla fascia, il tentativo di torsione per il cross da destra e la caviglia che cede di colpo. La risonanza magnetica ha detto: trauma distorsivo alla caviglia destra. Brutta notizia per Ulivieri, che stava pensando di lanciare il giovane Mantovani al centro della difesa al posto di Fattori. Ma l'infortunio [redacted] Comotto, che [redacted] festeggiato così nel peggiore [redacted] modi il rinnovo contrattuale, ha obbligato il tecnico a tornare sui suoi passi e affidarsi al vecchio assetto, con Delli Carri, Fattori e Mezzano davanti a Bucci. Ulivieri cambierà però la mediana: Sommese [redacted] Castellini saranno gli esterni, quindi rientreranno De Ascentis e Vergassola e tra loro sarà confermato Donati. Durante la partitella, fra le riserve, Ulivieri [redacted] provato Statuto centrale difensivo: l'ex romanista se l'è cavata egregiamente. [redacted] è visto per la prima volta [redacted] tutto campo l'argentino Marinelli, impiegato mezza punta di sinistra: ottimo il mancino, sempre preciso [redacted] passaggi e potente nel tiro. Manca però ancora il transfer, dunque [redacted] Roma non ci [redacted] Come Franco, al quale sono stati confermati i 2 turni di squalifica. [a. b.]

ITALIA-PORTOGALLO: TOTTI, CONTRATTURA, VERSO L'ENNESIMO FORFAIT

Pagliuca: Baggio? Non se ne può più

BOLOGNA

La Nazionale, Trap, il tormentone Baggio. In vista dell'amichevole con il Portogallo (Genova, mercoledì prossimo), da Bologna alza la voce Gianluca Pagliuca: «Del nuovo tam tam su Baggio non ne posso più. Io convocherei Nervo e Castellini, che in questo momento è più continuo di Nesta e Cannavaro». Caso Camoranesi. Il [redacted] uno rossoblù non [redacted] nasconde: «Lui è nato in Argentina e io, al posto suo, [redacted] giocherei mai per un altro Paese. Però ognuno è libero di fare le proprie scelte». Intanto, Trap rischia di perdere Totti, che nel derby di coppa ha rimediato una contrattura al retto femorale sinistro. Recupero difficile. Domani, le convocazioni.

Il ct Scolari, intanto, ha diramato la lista dei ventidue portoghesi. Tre gli «italiani»: Couto (Lazio), Rui Costa (Milan), Sergio Conceiçao (Inter). Ma ecco l'elen[redacted] completo. Portieri: Ricardo Pereira e Quim Silva. Difensori: Marco Caneira, Paulo Ferreira, Nuno Valente, Fernando Couto, Jorge Andrade, Ricardo Rocha, Fernando Meira, Rui Jorge. Centrocampisti: Rui Costa, Costinha, Sergio Conceiçao, Figo, Pedro Mendes, Tiago Mendes, Miguel Miranda, Silas Fernandes. Attaccanti: Simao, Pauleta, Postiga, Boa Morte.

Roberto Baggio, 36 anni il 18 febbraio

SVOLTE IMPORTANTI SUL FRONTE AZZURRO. OGGI SUPERVERTICE AL CONI

Nuova maglia, nuovo contratto tv

ROMA

Questa mattina al Foro Italico, un momento di serenità per il mondo del calcio sempre in lotta. Il presidente Franco Carraro, il vicepresidente Giancarlo Abete [redacted] il commissario tecnico Giovanni Trapattoni presenteranno, [redacted] il presidente della Puma International Jochen Zeilz, la nuova maglia azzurra. Una buona notizia che [redacted] ad aggiungersi all'accordo con la Rai per le partite della Nazionale dei prossimi quattro anni. E' trapelata la cifra di 94 milioni di euro, ma la Rai la smentisce e probabilmente si potranno [redacted] noscere tutti i particolari solo alla conferenza stampa di martedì. Il ministro Gasparri applaude: «E' stato assicurato uno spettacolo popolare, risparmiando rispetto alle precedenti gestioni». «Battesimo», mercoledì a Genova con Italia-Portogallo.

Alle 15 i vertici del calcio [redacted] chiamati a rapporto dal presidente del Coni, Gianni Petrucci, preoccupato per la «guerra» divampata tra Lega e Figc per la riforma dei campionati. E' l'antipasto per i «match» della prossima settimana. Lunedì alle 11 si incontrano a Roma arbitri, allenatori e giocatori: dopo le ultime rabbiose polemiche non sarà un appuntamento sereno. Martedì la Lega darà gli ultimi ritocchi alla «sua» riforma dei campionati, a molti presidenti continua a piacere quella serie A con due gironi da venti squadre. Infine venerdì avrà luogo il Consiglio Federale che dovrebbe mettere un punto fermo sul calcio del futuro. Meglio [redacted] condizionale, perché da via Allegri trapela l'ipotesi di un rinvio, anche [redacted] Carraro - nell'ultima riunione - aveva promosso una decisione. Ma se non ci sarà accordo con la Lega, pur di evitare un possibile ricorso [redacted] tribunale civile - il calcio si concederà un po' di tempo. Tanto per (non) cambiare. [p. ser.]

Finalmente puoi vedere nella TV di casa la persona con cui stai parlando al telefono.

FastWeb è Mega Internet, TV on Demand digitale e interattiva, telefono e, da oggi, anche Videocomunicazione da TV ad alta fedeltà. Abbonati a FastWeb entro il 28/02/2003, ci sono 3 fantastiche promozioni cumulabili per te!

- Contributo di attivazione una tantum: ~~95,00€~~ **solo 20,00€** grazie al **contributo statale** di 75,00€*.
- Videocomunicazione da TV **gratis per [redacted] mesi**.
- La Nuova TV di FastWeb (compreso noleggio Video Station) **gratis per [redacted] mesi**.

Per maggiori informazioni rivolgiti presso i Rivenditori Autorizzati FastWeb.

*Come previsto dalla Legge Finanziaria, [redacted] di [redacted] dell'abbonamento FastWeb prima di un anno, [redacted] cliente [redacted] restituzione del contributo [redacted] erogato. Per maggiori informazioni sulle promozioni [redacted] visita www.fastweb.it FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli [redacted] Bologna. [redacted] Videocomunicazione da TV è disponibile nelle zone raggiunte progressivamente dalla rete in fibra ottica. Per ulteriori informazioni [redacted] Videocomunicazione da TV visita www.fastweb.it

FASTWEB FAST PEOPLE.

DA NOI LA TECNOLOGIA E' DI CASA !!!

PERSONAL COMPUTER

SOLO DA COMPUTERCITY ATTIVAZIONE GRATUITA FASTWEB

€. 75,00 CONTRIBUTO ANNUALE , €. 20,00 IN SCONTO MERCE COMPUTERCITY

PC Linea PROFI Special Edition — Componenti di qualità per un PC davvero unico
-256MB RAM DDR
-HDD 80GB IBM 7200rpm
-SVGA 64MB GEFORCE 8 mx Twort
-MASTERIZZATORE 48x16x48x
-MODEM 56K+DVD 16x/48x
-AUDIO 128BIT+CASSE
-Microsoft WINDOWS XP HOME
Intel pentium 4 2.0GHz. € 799,00
N.B. MONITOR ESCLUSO — DVD+MASTERIZZATORE

PC Linea MULTIMEDIA Special Edition — Componenti di qualità per un PC davvero unico
-512MB RAM DDR
-HDD 80GB IBM 7200rpm
-SVGA ATI RADEON 8100 128MB
-MASTERIZZATORE 48x16x48
-MODEM 56K 16x/48x
-SOUND BLASTER LIVE 5.1+CASSE
-WINDOWS XP HOME
AMD Athlon XP € [illegible]
N.B. MONITOR ESCLUSO — DVD+MASTERIZZATORE

PC Linea MULTIMEDIA Special Edition — Componenti di qualità per un PC davvero unico
-512MB RAM DDR
-HDD 80GB IBM 7200rpm
-SVGA ATI RADEON 8100 128MB
-MASTERIZZATORE 48x16x48x
-MODEM 56K+DVD 16x/48x
-SOUND BLASTER LIVE 5.1+CASSE
-Microsoft XP
Intel pentium 4 2.53GHz. € 1.[illegible]
MONITOR ESCLUSO — DVD+MASTERIZZATORE

NOTEBOOK ULTIME NOVITA' !!!

...[illegible], OPPURE [illegible] BLUETOOTH

Satellite DVD+MASTERIZZATORE
-LCD TFT 14" 1024x768
-256MB RAM DDR
-HDD 30GB+DVD+CDRW
-SVGA 16MB GeFORCE4
-MODEM+RETE+FIREWIRE
-MS WINDOWS XP HOME
Intel Celeron 1.8GHz. € 1.369,00

TOSHIBA Satellite 1900-303 DVD+MASTERIZZATORE
-LCD TFT 15" 1024x768
-256MB RAM DDR
-HDD 30GB+DVD+
-SVGA 32MB ATI
-MODEM+RETE+FIREWIRE
-MS WINDOWS XP HOME
Intel pentium 4 2.0GHz. € 1.649,00

TOSHIBA Satellite 5200-701 BLUETOOTH DVD+MASTERIZZATORE
-LCD TFT 15" 1024x768
-512MB RAM DDR
-HDD +DVD+CDRW
-SVGA 32MB GFORCE4
-MODEM+
-WINDOWS XP HOME
Intel pentium 4 1.9GHz. € 2.349,00

TOSHIBA Satellite 1900-704 MASTERIZZATORE DVD
LCD TFT 15" 1280x1024
-512MB RAM DDR
-HDD 80GB+DVD+R-RW
-SVGA 64MB GFORCE4
-MODEM+FIREWIRE
-MS WINDOWS HOME
Intel pentium 4 2.0GHz. € 3.149,00

PRESARIO DVD+
-LCD TFT 15" 1024x768
-256MB RAM DDR
-20GB+DVD+CDRW
-SVGA 64MB ATI SHARED
-MODEM+RETE+USB
-HOME
Intel Celeron 1.8GHz. € 1.399,00

PRESARIO 2120EA DVD+MASTERIZZATORE
-LCD TFT 15" 1024x768
-256MB RAM DDR
-HDD 30GB+DVD+CDRW
-SVGA 64MB SHARED
-+RETE+USB
-MS WINDOWS XP
AMD 2000+ € 1.498,00

COMPAQ DVD+MASTERIZZATORE
-LCD TFT 15" 1024x768
-384MB RAM DDR
-HDD 30GB+DVD+CDRW
-SVGA 64MB ATI SHARED
-MODEM+RETE+USB
-MS WINDOWS XP HOME
Intel pentium 4 2.4GHz. € 1.698,00

COMPAQ PRESARIO DVD+MASTERIZZATORE
-LCD TFT 15" 1024x768
-512MB RAM DDR
-HDD 40GB+DVD+CDRW
-SVGA 64MB ATI SHARED
-MODEM+RETE+USB
-MS WINDOWS XP HOME
pentium 4 2.5GHz. € 1.999,00

SONY DVD+
-LCD TFT 14" 1024x768
-256MB RAM DDR
-HDD 30GB+DVD+CDRW
-SVGA GFORCE4 16M
-MODEM+RETE+3USB 2.0+FIREWIRE
-MS XP HOME
AMD XP 2000+ € 1.399,00

SONY DVD+MASTERIZZATORE
-LCD TFT 15" 1024X768
-256MB RAM DDR
-HDD 30GB+DVD+CDRW
-SVGA 32MB ATI 7500 Radeon
-MODEM+RETE+USB+FIREWIRE
-MS WINDOWS HOME
Intel pentium 4 2.0GHz. € 1.799,00

SONY Z615SE
-LCD TFT 15" 1024X768
-512MB RAM DDR
-HDD 40GB+DVD+CDRW
-32MB ATI 7500 Radeon
-MODEM+RETE+USB+FIREWIRE
-MS WINDOWS XP HOME
Intel pentium 4 2.4GHz. € 1.969,00

OMAGGIO ESPANSIONE 256MB = 512MB TOTALI
SONY
-LCD TFT 15" 1280X1024
-256+256 TOT. 512MB RAM DDR
-HDD 30GB+DVD+CDRW
-SVGA 32MB ATI 7500 Radeon
-MODEM+RETE+USB+FIREWIRE
-MS WINDOWS XP HOME
Intel pentium 4 2.4GHz. € 2.299,00

acer Travelmate
-LCD TFT 15" 1024x768
-256MB RAM DDR
-HDD 30GB+DVD+CDRW
-SVGA 32MB ATI RADEON 7500
-MODEM+3USB+FIREWIRE
-MS WINDOWS XP HOME
Intel pentium 4 2.0GHz. € 1.799,00

acer ASPIRE 1406LC DVD+MASTERIZZATORE
-LCD TFT 15" 1024x768
-512MB RAM DDR
-HDD 30GB+DVD+CDRW
-SVGA 16MB ATI RADEON
-MODEM+RETE+USB
-MS WINDOWS XP HOME
Intel pentium 4 2.5GHz. € 1.899,00

acer DVD+
-LCD TFT 15" 1024x768
-512MB RAM DDR
HDD 40GB+DVD+CDRW
-SVGA 32MB ATI RADEON 7500
-MODEM+RETE+3USB+FIREWIRE
-MS WINDOWS XP PROFESSIONAL
Intel pentium 4 2.5GHz. € 2.149,00

ASUS L3 L3560T DVD+MASTERIZZATORE
-LCD TFT 15" 1024x768
-256MB RAM DDR
-HDD 40GB+DVD+CDRW
-SVGA S3 3D 64MB SHARED
-MODEM+RETE+n 2 Firewire
-MS XP HOME
Intel pentium 4 2.4GHz. € 1.999,00

ComputerCity & Digit@lCity

Home Audio — Componenti per PC — Palmari — Foto e Video digitale — Cellulari — Software — PC su misura

10.000 ARTICOLI SUL NOSTRO SITO **WWW.computercityHW.IT** ACQUISTA O PRENOTA NEL NOSTRO citySHOP

OFFERTE SPECIALI LCD, STAMPANTI e SCANNER ...DA NON PERDERE !!!

LG Electronics 1510S
-15" LCD 1024x768
-250 cd/m2 , 350:1
€ 359,00

PHILIPS
-15" LCD
-250 cd/m2 , 400:1
€ 379,00

SAMSUNG 150S3F
-15" LCD 1024x768
-250 cd/m2 , 330:1
€ 379,00

SHARP AQUOS
-15" LCD 1024x768
-TELEVISORE LCD
€ 850,00

-17" LCD 1280x1024
-250 cd/m2 , 500:1
€ 469,00

EPSON C42 + EPSON 660
€ 99,00

FOTOCAMERE DIGITALI ... TU CONTINUA A SCATTARE PER LA MEMORIA CI PENSIAMO NOI !!!

+32MB **DIMAGE X1** MINOLTA
3.1 Mpixel 2048x1536
16MB , ZOOM 3X ottico
TELEFONARE !!!

+64MB **DIMAGE F100** MINOLTA
Mpixel
16MB , ZOOM 3X ottico
TELEFONARE !!!

+64MB **FUJIFILM FINEPIX**
4.0 Mpixel 2832x2120
16MB , ZOOM 6X ottico
€. 899,00

Nikon COOLPIX 4300
4.0 Mpixel 2272x1704
16MB , ZOOM 3X ottico
€.

+128MB **Nikon COOLPIX 4500**
4.0 Mpixel 2272x1704
16MB , ZOOM 4X ottico
€. 859,00

+128MB **Nikon COOLPIX 5700**
5.0 Mpixel
32MB , ZOOM 8X ottico
€. 1499,00

VIDEOCAMERE DIGITALI

Canon Mv500
-CCD 540.000 pixel
-Zoom 16Xottico/360x
-LCD 2"1/2, 520 linee
-DV out, 540g.
TELEFONARE !!!

Canon Mv530i
-CCD 540.000 pixel
-Zoom
-LCD 2"1/2, 520 linee
-DV in/out, 540g, usb.
TELEFONARE !!!

SONY TRV-18E
-CCD 800.000 pixel
-Zoom 10Xottico/500x
-Ottica Zeiss, Night
-DV out+USB+8MB
TELEFONARE !!!

SONY PC-8E
-CCD 800.000 pixel
-Zoom 10Xottico/120x
-Ottica Carl Zeiss
-Peso 490g.+8MB
TELEFONARE !!!

SONY PC-101E
1.000.000 pixel
-Zoom 10Xottico 120x
-Ottica Carl Zeiss
-Peso 490g.+8MB
TELEFONARE !!!

IP5E
-CCD 800.000 pixel
-Zoom 10Xottico 120x
-Ottica Zeiss, Peso 510g.
-DV in/out-USB+8MB
TELEFONARE !!!

SONY PC-115E
-CCD 1.550.000 pixel
-Zoom 10Xottico 120x
-Ottica Carl Zeiss
-DV in/out+USB+8MB
TELEFONARE !!!

CELLULARI ... OFFERTE IMPERDIBILI !!!

-GPRS,
-SUONI POLIFONICHE
€. 159,00

ALCATEL C55
-GPRS, WAP
-MMS
€. 99,00

NOKIA
-GUSCIO ANTIURTO
-GSM, INFRAROSSI
€. 169,00

NOKIA
-GPRS, MODEM
-RADIO, INFRARED
€.

NOKIA 7210
-GPRS, WAP, MMS
-JAVA, COLORE
€. 439,00

Sony Ericsson T68i
-GPRS, WAP, MMS
-JAVA, COLORE

Sony Ericsson R600
-GPRS, WAP, MMS
€. 119,00

SAMSUNG SGH T100
COLORE+GIOCHI
€. 389,00

MOTOROLA T720
COLORE+GIOCHI

PALMARI ... ULTIMISSIME NOVITA' !!!

handspring Treo90
-PALMARE 65.000 COLORI
-16MB RAM, slot SD
-PALM OS 4.1 / TASTIERA
€ 325,00

handspring Treo270
-CELLULARE+PALMARE A COLORI
-16MB RAM, sistema Palm OS
-TASTIERA O GRAFFITI, USB
€ 799,00

COMPAQ iPAQ 3970
-64MB RAM, INFRARED
-BLUETOOTH, 65.000 COL.
-Pocket PC 2002
€ 679,00

TOSHIBA E330
-64MB RAM, INFRARED
-65.000 COLORI
-Pocket PC 2002
€ 469,00

-16MB RAM, Palm OS 4.1
-GRAFFITI, USB, INFRARED
-LCD 65.000 COLORI
€ 329,00

-16MB RAM, Palm OS 5.0
-GRAFFITI, USB, BLUETOOTH
-LCD 65.000 COLORI
€ 449,00

ORARIO CONTINUATO DAL MARTEDI AL VENERDI, LUNEDI e SABATO 9.30/13.00/15.00/19.30 IN C.SO VITTORIO EMANUELE II 216 a TORINO - 011 74.73.73

SIEMENS
S55
Non muoverti,
perfetta così.
Be inspired
SIEMENS
mobile

FORMULA 1: OGGI ALLE 11 SARÀ PRESENTATA A MARANELLO LA MONOPOSTO 2003 DEL CAVALLINO

Ferrari, cambia il look per rinnovare il mito

Lunedì primi test ■ Fiorano, a Pasqua l'esordio a Imola Preso Massa al posto di Burti, sarà il pilota del futuro

Stefano Mancini

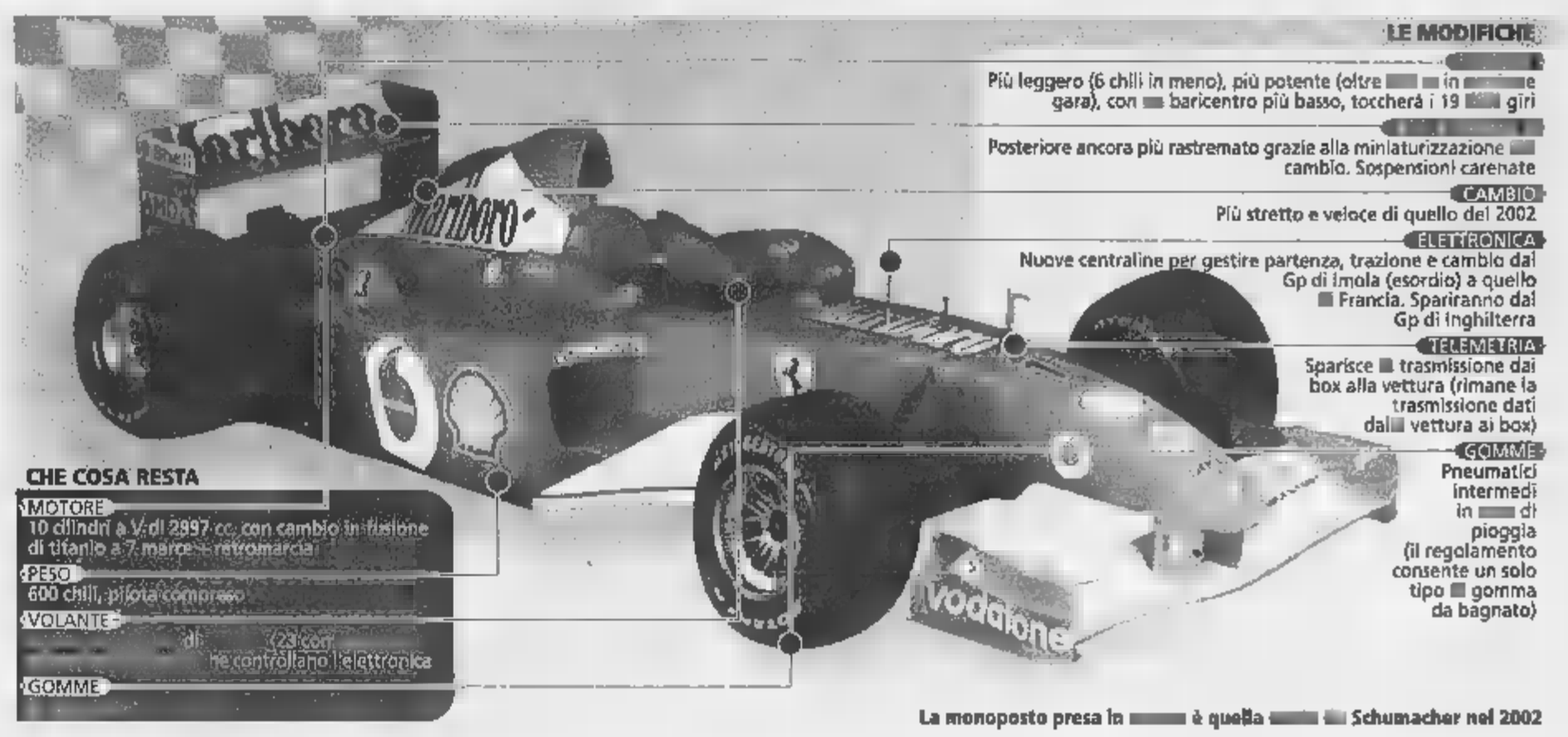
Migliorare la migliore Ferrari di sempre. La sfida è affascinante e difficile: a Maranello ci lavorano almeno da luglio, quando hanno chiuso ■ pratica mondiale in tempi record. Il risultato è posteggiato nel ■ del Cavallino, all'interno dello stabilimento della Nuova Logistica, nascosto da un telo che sarà sollevato questa mattina alle 11 davanti alle telecamere di La7 (prima diretta non criptata dell'evento, ■ seguirà ■ speciale ■ Raitre alle 12,40). In pista, la F2003 scenderà lunedì ■ Fiorano con Michael Schumacher, mentre in gara la vedremo nel week-end di Pasqua a Imola (18-20 aprile).

Le novità sono coperte da un segreto di tipo militare («Possiamo rivelare soltanto il colore», ovviamente rosso), ma le indiscrezioni anticipano una monoposto rivoluzionata in alcune parti e affinata in altre. Nuovo è il motore 052 progettato da Paolo Martinelli e Gilles Simon, sottoposto a una cura dimagrante che ■ riuscita nel prodigio di fargli perdere chili (circa ■) e centimetri, guadagnando altri cavalli. Il regime massimo potrebbe raggiungere la soglia ■ 19 ■ giri, almeno nelle qualificazioni. Al banco il propulsore si è comportato bene ■ ora dovrà superare ■ un lungo esame in pista, perché l'affidabilità a Maranello viene considerata ■ valore fondamentale.

Su telaio e aerodinamica il lavoro di Rory Byrne, il padre delle monoposto dei record, ■ stato lungo e complesso. «Mi capitava di vedere nel cuore della notte le luci accese nella galleria del vento», ha rivelato prima di Natale il presidente Luca Montezemolo. Riducendo le dimensioni del cambio in fusione di titanio, ■ ■ possibile restringere ■ il posteriore della monoposto nella cosiddetta zona della «coca cola», una soluzione che altri team hanno copiato.

Uno dei punti di forza della F2002 erano state le gomme, costruite a misura di Ferrari dalla Bridgestone. L'accordo con la casa giapponese è stato rinnovato. Unica incognita: gli pneumatici da bagnato. Il regolamento non consente più di disporre di due coperture (intermedie e «rain»): la Ferrari è orientata sulle intermedie perché, in caso di acquazzone, di solito la gara viene rallentata dall'ingresso in pista della safety car.

Discorso a parte merita l'elettronica. Tutto come prima fino al Gran Premio di Francia; a partire da Silverstone spariranno il controllo di trazione, il cambio completamente automatico e (forse) il controllo di partenza. La Ferrari ha continuato lo sviluppo dei suoi microchip: i test su ■ elettronica cominceranno a stagione inoltrata e riguarderanno anche le gomme, che ■ gli aiuti della tecnologia ■ consumano più in fretta.



La monoposto presa in ■ è quella ■ ■ Schumacher nel 2002

L'obiettivo ■ vincere per la quinta volta consecutiva il titolo costruttori e per la quarta quello dei piloti. Di record non si parla: il 2002 rimane una stagione irripetibile. La Williams fa paura, malgrado i balbettii durante i primi test. La McLaren è data in crescita, anche se esordirà con una vettura ibrida, anteprima di quella che ancora non è stata presentata.

Protagonisti della cerimonia di questa mattina a Maranello, davanti a 600 giornalisti di tutto il mondo, saranno il presidente Montezemolo, il capo della ■ stione sportiva Jean Todt, tecnici, meccanici e, naturalmente, i piloti. Con una novità: a fianco del campione del mondo Michael Schumacher, del vice Rubens Barrichello e del collaudatore «storico» Luca Badoer, parteciperà alla foto di gruppo il brasiliano Felipe Massa al posto di Luciano Burti. Originario di San Paolo come Barrichello, Massa compirà 22 anni il 25 aprile. Ha un fisico da fantino (166 centimetri di altezza per 59 chili) e un buon talento finora offuscato dall'irruenza (alla Sauber ancora non ■li perdonano tutte le monoposto che ha distrutto). Nel suo curriculum ci sono un titolo europeo in Formula Renault ■ ■ ■ Formula 3000, oltre a 4 punti in Formula 1 l'anno scorso. Poco, ma il futuro in rosso è ■.

«Sono grato alla Ferrari per l'opportunità che mi ha dato nel 2002 - saluta Burti, che correrà ■ Formula Nissan -. È stata una fantastica esperienza, che mi ha permesso di migliorare. Avevo un accordo per la stagione 2003, ma in virtù del ■ buon rapporto con la squadra, hanno acconsentito a lasciarmi libero».

MONDIALI: L'AMERICANO DALLO STILE STRAVAGANTE CONQUISTA LA COMBINATA

Miller, oro al «figlio dei fiori» che scia come un cowboy

Marco Ansaldo

Inviato a ST. MORITZ

Bode Miller, l'americano che ieri ha vinto ■ St. Moritz ■ ■ primo oro in una gara importante, è ■ disperazione dei maestri che tentano di insegnare lo sci ai ragazzini. «Non guardatelo», si raccomandano. I giovani sono affascinati dal suo modo di sciare che definire uno stile sarebbe improprio, ■ se Massimo Boldi dimostrasse agli allievi di una scuola di recitazione il modo corretto di declamare Dante. Bode mulina le braccia, si scompone, pare sia sempre sul punto di sbattere la sederata a terra col peso troppo arretrato sulle code. I suoi passaggi sono un'esibizione da cowboy sullo stallone selvaggio, qualcosa che grazie agli ■ più corti avvicina ■ forse supera le acrobazie ■ Tomba. Ai ragazzi piace, è il nuovo modello. «Ero all'Abetone - racconta Gaetano Coppi, presidente della nostra Federsci - e i bambinetti imitavano lo stile di Miller come 10 anni fa con Alberto». Coppi ci ha provato: «Ti facciamo conoscere una bella ragazza italiana e vieni da noi», gli ha detto. Quell'altro l'ha presa come una battuta, e non lo era del tutto.

■ Maier è Schwarzenegger. Miller illude che lo sci non sia solo questione di muscoli, che pure ha ben distribuiti nei 92 kg su 185 cm di altezza. Ieri ha rimontato con le due frazioni di slalom il ritardo che aveva accumulato col 17° tempo in discesa: così ha vinto la combinata davanti a Kjus e Aamodt, i norvegesi che raggiungono il ■ cord di Marc Girardelli ai Mondiali, undici medaglie. Quando i due vincevano i primi ori nel '93, Bode era un 16enne di Franconia, nel New Hampshire, stato che si ricorda solo perché lì lì che i candidati alla presidenza Usa si giocano la prima sfida importante. Lo zio e la madre, i primi maestri, gli dicevano che se non ■ imparato a equilibrarsi bene non sarebbe mai diventato nessuno. In verità alla famiglia Miller non importava molto che il figlio facesse ■. Il nonno gestiva un campo da tennis e aveva idee sue: aveva chiamato il figlio Woody, in omaggio a Woody Guthrie che cantava l'America dei diseredati. E Woody Miller, come la moglie Joanna, ■ ■ figlio dei fiori: vivevano in una casupola senza acqua corrente né elettricità, insomma non guardava ■ successo né alle apparenze.

Ieri, quando abbiamo chiesto a Bode cosa ne pensasse della guerra all'Iraq, la risposta non poteva che essere: «Le guerre ■ mi piacciono, anche se di questa non ■ so molto». Un po' freakkettone lo è rimasto, sebbene il business cominci a farne un suo ingranaggio. In estate ha cambiato marca di sci (non per soldi, ma perché li considero i migliori e io ho corso per troppi anni ■ materiale scadente), ora ha un nuovo sponsor. Il precedente, ■ ditta di bibite, l'aveva trovato perché in un'intervista aveva dichiarato di essersi tagliato la mano fino all'osso con i cocci di una loro bottiglia. Nei mesi ■rsi girava con il ■ senza pubblicità e un adesivo che diceva «For rent», affittasi. Ora è il testimonial che molti vorrebbero, almeno in Europa, perché in America se lo filano in pochi.

«Ho vinto davanti a due campioni che pochi anni fa non osavo neppure avvicinare - ha dichiarato -. E' il frutto del lavoro fatto per migliorare la velocità, ma dopo la discesa non pensavo proprio di farcela». Arriva tardi, a 25 anni, dopo un passato di cadute e uscite di pista (17 in altrettante gare tra il ■ e il 2001) e la rottura ■ crociato ■ ginocchio sinistro dopo un volo pauroso nella discesa di Aspen. Lo ha ricostruito a Vail il professor Steadman, lo stesso che ope■ Del Piero dopo l'incidente del '98: una guarigione che ■ è concretizzata per entrambi l'anno scorso. Scusandosi per il ritardo, la carriera di Miller ■ esplosa e lui ■ diventato il volto simpatico di que■ circo, ■ come l'austriaco Schoenfelder ■ è l'anima oscena, visto che anche ieri non si è risparmiato la volgarità. Peccato che Bode non voglia diventare italiano, visti i risultati dei nostri (8° Rocca, discreto 11° il giovane Fill). Ieri un giornalista italiano gli ha regalato una bottiglia di barbera. Se bastasse il vino a convincerlo, dalla sede della Federsci partirebbero le autobotti.

QUATTRO ATLETI RACCHIUSI IN SOLI ■ CENTESIMI

Battuti Kjus ■ Aamodt, 8° Rocca

■ Combinata maschile, classifica finale: 1. Bode Miller (Usa) 3'18"41; 2. Lasse Kjus (Nor) a 7/100; 3. Kjetil-André Aamodt (Nor) a 13; 4. Bourgeat (Fra) a 18; 5. ■. Zurbriggen (Svi) a 56; 6. Larsson (Sve) a 1"41; 7. Defago (Svi) a 1"58; 8. Giorgio Rocca ■ 1"69; 9. Llorach (Fra) a 2"34; 10. Schoenfelder (Aut) a 2"89. Gli altri italiani: 11. Peter Fill a 2"98; ■. Michael Guller a 5"26. Questa era la classifica dopo la discesa libera: 1. Kjus (Nor) 1'49"16; 2. ■ (Slo) a 1"22; 3. Aamodt (Nor) a 1"34; 4. Kernen (Svi) a 1"80; 5. Mickel (Gbr) a 1"97; 6. Walchhofer (Aut) a 2"01; 7. Defago (Svi) a 2"08; 8. S. Zurbriggen (Svi) a 2"31; 9. Raich (Aut) a 2"35; 10. Lavoie (Can) a 2"38. Gli italiani: 13. Michael Guller a 2"46; 21. Kristian Ghedina a 3"72; 22. Peter Fill a 3"84; 25. Giorgio Rocca a 4"29. Domani: discesa maschile (ore 12,30). Favoriti: Eberharter (Aut), Rahlves (Usa), Kernen (Svi). Italiani da podio: Ghedina (tv diretta su Rai3). Domenica: discesa femminile (ore 12,30). Favorite: Montillet (Fra), Goetschl (Aut), Kostner (Ita). Italiane da podio: Ceccarelli, Putzer (tv diretta su Rai3).

Il 25enne Bode Miller tra i norvegesi Kjus ■ sinistra) e Aamodt che ieri hanno entrambi eguagliato il record di Girardelli: 11 podi in tutti

■ **SERIE B, L'ANTICIPO.** Si disputa stasera alle 20,30 l'anticipo Genoa-Catania, valida per 22ª giornata di B: arbitra Girardi.

■ **INZAGHINO, 50 GIORNI FUORI.** Simone Inzaghi dovrà stare fer■ per 50 giorni dopo la frattura ■ ulna e radio del braccio sinistro subita durante ■ derby di Coppa Italia ■ la Roma.

■ **UNDER SENZA CASSANO.** Claudio Gentile, ct dell'Under 21, ha rinunciato ancora una volta al giallorosso Cassano. I convocati per l'amichevole di martedì a Carrara con l'Inghilterra. Portieri: Agliardi e Amelia; difensori: Bonera, P. Cannavaro, Ferri, Lanzaro, Moretti, Pasquale, Zaccardo; centrocampisti: M. Brighi, D'Agostino, Dalla Bona, Donati, Gasbarroni, Gatti, La Vecchia, Palombo, Pinzi, P. Zanetti; punte: Borriello, Caracciolo, Sculli.

■ **SPAGNA: SALGONO I DEBITI.** Secondo il periodico «Mercado de dinero», decine di club spagnoli hanno contratto debiti per 1 miliardo di euro. Il Barcellona avrebbe un buco di oltre 230 milioni, il Valencia di 180 nonostante la sua campagna per contenere le spese.

■ **■E: CHIUDO NEL REAL.** Sul suo sito internet l'ex juventino, alla 50ª gara nel Real, proclama: «Questo è il primo di una ■ di traguardi con la maglia madridista, anche perché credo che sarà l'ultima che indosserò. ■ so per quante partite ancora, ma le giocherò con questi colori».

■ **ATLETICA: LA ■ ■.** Marion Jones ha deciso di interrompere la discussa collaborazione iniziata da qualche mese con Charlie Francis, il tecnico che allenò e avviò Ben Johnson al doping. Decisive le pressioni della Nike, sponsor della velocista, che non gradiva la caduta d'immagine dell'atleta. Anche Tim Montgomery, recorder mondiale dei 100 e fidanzato della Jones, dovrebbe rinunciare ad avvalersi della collaborazione di Francis.

■ **CICLISMO: BALDATO ■ 1°.** Fabio Baldato (Alessio) è sempre leader della corsa ■ tappe francese Stella di Besseges, dopo la 2ª tappa di ieri vinta dal belga Jo Planckaert (5° lo stesso Baldato, con lo stesso tempo).

■ **■ ■ ■.** Rita Grande è ■ eliminata nel 2° turno del torneo indoor di Parigi, sconfitta dalla russa Elena Dementieva per 6-3, 4-6, 6-3.

■ **■ S■ ■ ARRENDE.** Nel 13° turno dell'Eurolega, ieri sera a Lubiana l'Olimpia ha battuto il Montepaschi Siena 94-92.

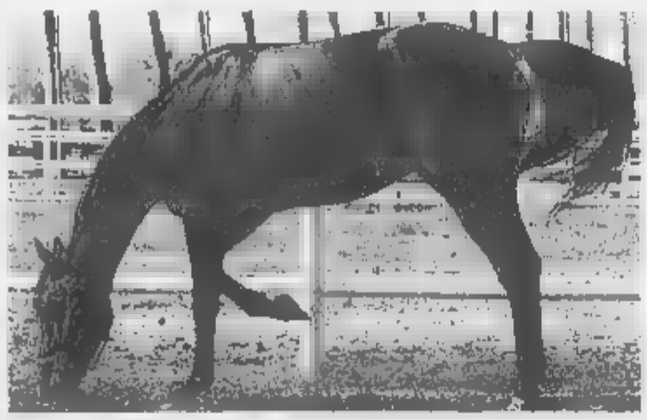
■ **IPPICA: RICCA TRIS.** Nella Tris di ieri a Treviso (trotto), combinazione 14-1-6, quota € 5.733,03, coppia (ritirato n. 16) € 169,16.

CONFERMATA LA POSITIVITA' ALL'ARTERITE VIRALE: SI TINGE DI GIALLO LA CARRIERA DI STALLONE DEL PIU' FORTE TROTTATORE DEL MONDO

Varenne, una stella sbiadita dal colore dei soldi

Giorgio Viberti

ORA che, dopo tante false smentite, la positività di Varenne all'arterite virale è diventata ufficiale, il mondo ippico s'inter■ sul futuro di stallone del più grande trottatore del mondo. Era noto da tempo che il Capitano avesse contratto l'arterite virale già durante la sua attività agonisti■ adesso però il ministero della Sanità ha ■unicato che il virus di quella malattia risulta presente anche nel ■ ■ cavallo. Intendiamoci: Varenne non è malato, ma soltanto portatore sano. E continua a trotterellare e nitrire gagliardo nel suo paddock dell'Allevamento Il Grifone ■ Vigone, a ■ trentino di chilometri da Torino, dove fra pochi giorni comincerà ufficialmente la sua attività ■ riproduttore. Attività che però dovrà essere limitata da alcune direttive, tuttora in corso di definizione da parte dello stesso ■ della Sanità. Varenne resta dunque un ambito stallone, ma non potrà coprire tutte le fattrici che inizialmente erano state inserite nella sua lista di prenotazione.



- STALLONE: presso l'Allevamento Il Grifone di Vigone (Torino)
- TASSO DI MONTA: 15 mila ■ per ogni fattrice accertata gravida
- ARTERITE VIRALE: è risultato positivo in due test ■
- ATTIVITÀ STALLONIERA: sarà regolata dal ministero della Sanità
- LE FATTRICI: in quarantena a Vigone
- IL SEME: quello congelato potrà essere inviato solo in alcuni Paesi
- 15 FEBBRAIO: data in cui comunque comincerà l'attività ■ riproduttore
- DANNO ECONOMICO: circa un milione di euro a stagione di monta

Si tratta sicuramente ■ una svolta nella lunga ■ complicata vicenda che era cominciata lo scorso autunno, quando trapelarono le prime indiscrezioni. La «Varenne For Ever», società che gestisce l'attività stalloniera del campione, aveva sempre negato ogni dubbio sul futuro di riproduttore del Capitano, ma alla fine la positività all'arterite virale nel seme, emersa fin dallo ■ dicembre, è stata confermata di recente da ■ seconda serie di esami. A proposito dei quali, inoltre, la storia ha assunto persino i contorni del giallo con l'ipotesi che alcuni campioni organici di Varenne appartenessero ■ realtà ■ un altro cavallo. Qualcuno li aveva sostituiti sperando così di evitare un nuovo verdetto di positività? O viceversa i prelievi erano stati artefatti dolosamente proprio per danneggiare il Capitano, ■ fermandone la positività?

«Certe insinuazioni sono di una gravità enorme - ■ tuonato ieri Roberto Brischetto, uno dei responsabili dello stallone Varenne all'Allevamento Il Grifone -. E' sicuramente una manovra per screditare noi e il cavallo. Evidentemente diamo fastidio ■ qualcuno. Adesso sono ■ ■ temere un complotto, quindi chiederò che vengano ricontrollati tutti i campioni prelevati in questi mesi a Varenne. A questo punto posso pensare di tutto e di più».

La vicenda potrebbe avere ulteriori strascichi. Nel frattempo, però, Varenne comincerà fra pochi giorni la sua nuova vita di stallone, magari con qualche «sposa» svedese o tedesca in meno. Tutte le fattrici prescelte dovranno infatti raggiungere Vigone e ■ una sorta di quarantena. Il seme fresco verrà utilizzato entro le 24 ore e non potrà essere congelato se non (forse) per raggiungere gli Usa, dove la normativa in proposito è meno rigorosa. Le 200 cavalle da coprire ■ ogni stagione di monta diventeranno ■ non più di 120-130, ■ minori entrate pari a circa 1 milione di ■ all'anno. Poi, nel 2004, ■ vedrà: nuovi esami, obbligatori, potrebbero anche sancire l'eventuale riacquisita negatività all'arterite virale, riaprendo più vasti orizzonti. Intanto, però, la magica storia del Fratello ■ Vento è stata inquinata dai soliti interessi commerciali. E Varenne certo non lo meritava.

SPAZIO AFFARI

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla [redacted] debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci [redacted] le [redacted] nel territorio di Torino e provincia.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. 'PRESTIT' immediati a tutti. Anche [redacted] Istruttoria gratuita. Erogliamo direttamente. Serietà (UIC 4395). Tel. 011.581.7521.

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza, tutti livelli risposte veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191 640 4400. Registro Commercio 3254454

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel 02.295.18014

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

BAR angolare su [redacted] cucina, [redacted] plafoni, incasso giornaliero Euro 800,00 vendesi. Tel. 011.385 4810.

CEDESI agenzia viaggi. Torino, centrale, trent'anni di attività, ottimo portafoglio clienti, tutte le biglietterie. Tel. 339.150 2930.

ATTIVITA' ARTIGIANALI

BARTOLINI corriere espresso ricerca padroncini con mezzo proprio 35 q cassonato in alluminio e telaino con porte posteriori. Lavoro continuativo garantito da contratto. Telefonare 011.397.4124 ore 10,30/12,30 - 14,30/17,30.

CERCASI artigiani esperti per impianti elettrici industriali e civili. Per informazioni chiamare orario ufficio 011 962 4967

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA cerca ambosessi provenienti ramo impiegatizio, operai, fattorini, autisti commercio libari subito. Offresi: inquadramento leggo Euro 3.630,00 primi quattro mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi dalle ore 9.30 - 12.30; 14,30 - 18 via Pio VII 168 - Torino 1° piano Sig. Costa.

AZIENDA lavorazione mix cerca lamiereria taglio / piegatura aspetto, conoscenza disegno. Ambosessi. Tel 347.420.2366.

Azienda operante nel settore dello [redacted] peggio materia plastica [redacted] per potenziamento organico

Manutentori meccanici automazione Rif. 841

Il candidato ideale è un giovane proveniente da scuole professionali o con alcuni anni di esperienza da impiegare nell'organizzazione della manutenzione ordinaria e preventiva di macchine automatiche di assemblaggio.
Ambosessi possono inviare dettagliato curriculum con autorizzazione trattamento dati personali, citando il riferimento a:
Salsa Recruitment
Corso Vittorio Emanuele II 84
10121 Torino fax 011.534.974 e-mail: salsa@consea.it

AZIENDA stampaggio [redacted] cerca stampista pratico stampi [redacted] predisposizione organizzativa. Ambosessi tel. 011.415.2429.

CERCASI fresatore stampista IV - V livello conoscenza Cam. Ambosessi tel 333.681.1444.

CONCESSIONARIA automobilistica seleziona meccanici per officina manutenzione e preparazione vetture sportive da gara. Ai candidati sono richieste ottime competenze tecniche, passione per le competizioni e disponibilità a trasferte. Ambosessi inviare curriculum a: Publikompass 8224 - 10100 Torino.

CONCESSIONARIA Saab cerca meccanico motorista max 30 anni. Ambosessi inviare curriculum via fax 011.564.7086.

MAGAZZINIERE esperto [redacted] di stanza tecnica cerca per gestione magazzino ricambi ciclini clienti fornitori uso PC, buona conoscenza inglese scritto e parlato. Ambosessi scrivere Publikompass 5240 - 10100 Torino.

OFFICINA autoriparazioni autorizzata Fiat Lancia assume [redacted] Invio Ambosessi telefonare 011.896.4838 oppure 011 898 4853

RIMARI Concessionaria marca straniera cerca urgentemente 1 magazziniere ricambista con almeno 4 anni nel settore autoveicoli e 1 accettatore collaudatore d'officina. Ambosessi inviare Publikompass 8218 - 10100 Torino.

TECNICO manutentore impianti condizionamento e riscaldamento con ottima conoscenza di impianti elettrici, ricercasi. Ambosessi inviare curriculum Gambasana Impianti fax 011.249.9045

PERSONALI PUBBLICI ESERCIZI

[redacted] abile venditricetore, gioielleria Torino cerca, referenziata. Inviare curriculum: Publikompass 5242 - 10100 Torino

GRUPPO CASCELLA
ricerca per le proprie sedi di Torino ed Alessa 6 addetti alla vendita con o senza esperienza nel settore mobili. Ambosessi inviare curriculum vitae via fax allo 011.249.0008.

RISTORANTE in collina assume cuoco / a con provata esperienza. Tel. 338.419.8548.

IMPIEGATI

AGENZIA formativa ricerca addetta/o amministrativa per rendicontazione di corsi di formazione FSE e iniziative comunitarie. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 8227 - 10100 Torino.

[redacted] comunicativo conoscenza pc, inglese, minima esperienza, azienda torinese [redacted] per ufficio commerciale. [redacted] inviare curriculum Publikompass [redacted] Torino.

AZIENDA commerciale ricerca addetti / e vendita con esperienza comprovata per apertura nuovo punto vendita abbigliamento in Torino centro. Sono richieste età 25 / 35 anni, bella presenza, conoscenza di almeno una lingua straniera. E' prevista iniziale assunzione con contratto a termine. Inviare curriculum citando rif. 735 a: Pragmos Risorse Umane Srl via Valdi 35 - 10126 Torino - E-mail: curriculum@pragmos.it

AZIENDA
di commercio in Nichelino, ricerca responsabile commerciale, laureato, 35 / 50enne, con esperienza per gestione budget, clienti / fornitori e area marketing. Ambosessi inviare curriculum vitae via fax 011.627.9432 - E-mail: graziella.alessio@apisrl.it

AZIENDA leader nella distribuzione a livello mondiale di ricambi auto cerca
IMPIEGATO/A COMMERCIALE
molto motivato/a, età 26 - 32 anni, francese o inglese parlato e scritto. Sono previsti viaggi di lavoro e la possibilità di diventare area manager. Scrivere: Publikompass 5239 - 10100 Torino.

AZIENDA metalmeccanica ricerca contabile esperto/a ottima conoscenza problematiche iva intra ed extra CEE. Ottima conoscenza pc, preferenza AS400, padronanza lingua inglese. Inviare curriculum vitae: personale@cpm-spa.com

Azienda operante nel settore dello stampaggio materie plastiche con impianti tecnologicamente avanzati, e ad alta precisione ricerca:

Responsabile di manutenzione/processo Rif. 847.

Ambosessi, di età compresa tra i 30 / 35 anni che abbia maturato una concreta esperienza tale da consentirgli di analizzare lo stato di funzionamento di macchine di assemblaggio sotto il profilo tecnologico e dell'efficienza, curarne la manutenzione preventiva e identificare e sviluppare le specifiche tecniche per la realizzazione di nuove macchine.
P[redacted] interessati di inviare un dettagliato curriculum vitae con autorizzazione al trattamento dei dati personali, citando il riferimento a:
[redacted] a Recruitment
Corso Vittorio Emanuele II [redacted]
10121 Torino fax 011.534974
e-mail: selsa@consea.it

AZIENDA torinese assume impiegato / a contabile max 25 anni buona esperienza prima nota bilancio scritture rettifica provvigioni. Inviare curriculum: Publikompass 8217 - 10100 Torino o fax 011.973 3630.

COMMERCIALISTA in Collegno cerca collaboratore/trice esperto/a in bilanci e dichiarazioni fiscali. Tel. 011 405 2473

GESTORE commesse, esperto contabilità industriale, azienda metalmeccanica Torino nord ricerca ambosesso. Tel. 348 310.3237 - 011.816 8715.

IMPORTANTE azienda di produzione beni di lusso ricerca assistente al direttore amministrativo, max 30enne, per gestione contabilità generale e segreteria amministrativa. Sono richieste buona conoscenza dell'inglese e utilizzo dei principali strumenti informatici. Zona di lavoro Torino nord. Ambosessi inviare curriculum citando rif. 731 a: Pragmos Risorse Umane srl - via Valdi 35 - 10126 Torino - E-mail: curriculum@pragmos.it

IMPRESA costruzione generale cerca - ambosessi - impiegato amministrativo, laureato esperienza almeno quinquennale maturata in imprese media - grande [redacted] Inviare dettagliato [redacted] lum vitae a Publikompass 8212 - [redacted] Torino

IMPRESA costruzioni ricerca capocantiere ambosesso, con esperienza per cantieri edili in Torino. Tel. 011.541.900 orario ufficio

INDUSTRIA [redacted] ricerca disegnatore progettista con esperienza anche in Conveyor, pratico su Autocad 2000. Ambosessi telefonare 0124.501.268.

MASTER HKE HUMAN RESOURCES
a Torino da marzo 2003.
Possibilità borse, finanziamenti, stages
Info: www.hke.it - tel. 011.506.9604
E-mail: torinopoint@hkegroup.it

PAGHE impiegato/a esperto, [redacted] per studio associato. Retribuzione adeguata. Tel. 335.572.3813

PRIMARIA compagnia [redacted] credit ricerca per propria agenzia di Torino ragioniera / e o titolo equivalente max 24anni. Tel 011 631.090 [redacted] curriculum mezzo fax 011.631.5219.

RAGIONIERA/E [redacted] anni esperienza contabilità ordinaria, commercialisti ricercano. Tel 011 654 6911.

RAGIONIERE/A autonomo, esperttissimo amministrazione contabilità ordinaria, banche, clienti e fornitori, bilanci, controllo e budget, azienda Torino nord ricerca. Scrivere Publikompass 5243 - 10100 Torino

RAGIONIERE/A partita doppia, iva, clienti, fornitori, banche, azienda Torino nord ricerca. Tel. 348.310 3237 - 011 816 8715

SEGRETARIA/O [redacted] riale con conoscenza lingua tedesco e inglese, pacchetto Office a[redacted] prima cintura di Torino ricerca. Tel. 011.967.0601 - Fax 011.967 0834 - E-mail: ubammo@libero.it

SOCIETA' [redacted] ciale alimentare ricerca diplomati / e, età 20 / 28 da inserire propria rete vendita. Offresi assunzione con stipendio iniziale di Euro 1.033,00, rimborso spese, auto aziendale e formazione. Richiedesi: buona presenza e dialettica fluente. Per colloquio telefonare [redacted] Rif = [redacted]

[redacted] Associato Commercialisti per inserimento nella propria struttura a tempo pieno cerca Dottore Commercialista età massima 45 anni, con consolidata [redacted] nza presso [redacted] o società revisione. Si richiede ottima conoscenza diritto societario e contrattuale, diritto tributario e fiscalità in genere. Compenso adeguato e programma di crescita economica. Inviare curriculum g.cavallito@cavallitomassaneteboccia.it - fax 011.518.0742.

STUDIO immobiliare [redacted] in zona Crimea cerca urge[redacted] enti/clienti [redacted] immobiliare@libero.it - tel. 335 741.2823.

STUDIO legale [redacted] indispensabile ricerca significativa esperienza. Tempo pieno, contratto tempo indeterminato. Ambosessi tel 011.561.2773.

STUDIO professionale cerca apprendista con buona conoscenza lingua inglese scritta e parlata ed uso PC (Word, Excel, Power Point) per lavori segretaria. Ambosessi. Inviare curriculum al fax 011.592.0226

[redacted] professionale in Torino [redacted] esperto/a paghe e contributi. Si richiede assoluta autonomia e reale esperienza. Inviare curriculum [redacted] e autorizzazione privacy. Via Monte Vodice,12/d - 10141 Torino. Tel. 011 382 8075 - fax 011 380 3695 - info@servizi-azienda.it

STUDIO professionale, selezione
ESPERTO/A PAGHE E CONTRIBUTI
Si richiede assoluta autonomia e reale esperienza. Inviare curriculum rif. ST303 e autorizzazione privacy. Via Monte Vodice, 12/d - 10141 Torino. Tel. 011.382.8075 - fax 011.380.3695 - info@servizi-azienda.it

TECNICI

AZIENDA produttrice articoli ferramenta cerca perito meccanico pluriennale esperienza tecnico / grafica conoscenza Cad. Ambosessi scrivere: Publikompass 8414 - 10100 Torino.

Bando2003

per l'individuazione ed il finanziamento di nuovi progetti a favore dell'Infanzia

▶ Gli interessati, soggetti pubblici e privati senza finalità di lucro, sono invitati a presentare le proposte nei limiti e nei modi previsti dal testo integrale del presente bando, consultabile all'indirizzo:

www.fondazionepaideia.it

PAIDEIA o.n.l.u.s. è un ente di diritto privato che opera prevalentemente a livello regionale per migliorare la condizione dei bambini disagiati, finanziando e promuovendo iniziative in campo sanitario, educativo, assistenziale e ricreativo.

PAIDEIA
fondazione

via Roma, 255 - 10123 Torino Tel. 011 5520 236 - Fax 011 5520 453

CENTRO Porsche [redacted] e Valle d'Aosta selezione per gestione centro autorizzato zona di Novara, direttamente collegato alla sede. Il responsabile tecnico d'officina. Al candidato sono richieste capacità tecnico-pratiche, organizzative, di gestione di risorse umane ed un'età compresa tra i 30 ed i 40 anni. Rappresenta titolo preferenziale la residenza nella zona di Novara. Ambosessi inviare curriculum a: Erre Esse SpA - strada della Pronda, 52/b8 - 10142 Torino

GIOVANE diplomato/a ambito chimico multisessato laboratorio chimico ricerca per laboratorio chimico ricerca per attività di campionamento ambientale con contratto a tempo determinato. Ambosessi telefono [redacted] 011.358 0015.

GRAFICO pubblicitario illustratore, pratico quark, express photoshop per macintosh cercasi. Ambosessi tel 011 947.0450.

IMPORTANTE azienda meccanica assume perito elettronico max 25 anni dinamico comunicativo inglese descritto per laboratorio tecnologico. Ambosessi scrivere Publikompass 8218 - 10100 Torino.

MULTINAZIONALE [redacted] venditore tecnico. Richiesta conoscenza disegno meccanico e lingua inglese. Ambosessi inviare fax 0123 340.232.

PRODUTTORE banchi [redacted] pompa diesel e attrezzature cerca progettista meccanico 40enne esperienza conduzione officina. Ambosessi fax 011.274 5313.

PROGETTISTA / responsabile commessa, esperienza almeno decennale, società impianti condizionamento e riscaldamento ricerca. Ambosessi inviare e-mail direzione@gambaranimpianti.it

SOCIETA' di servizi nel settore grafico cerca responsabile assistenza tecnica perito meccanico / elettronico max 35 anni esperto gestione del personale, buona conoscenza inglese. Ambosessi scrivere: Publikompass 8234 - 10100 Torino

LAVORI VARI E PART TIME

[redacted] indipendente. Commercio [redacted] corrispondenza, anche da casa, fino [redacted] 6.144,00 mensili possibili. Tel 0301.048.561

AZIENDA leader cerca 10 telefoniste dotate di ottima dialettica, età min[redacted] 27 anni, orario 17.00 - 21.00, ed una responsabile con esperienza età minima 30 anni, orario 15.00 - 21.00 A[redacted] tel. 011.518.5183 dalle [redacted]

BELLUCCI srl cerca impiegata/o da inserire part time a supporto segreteria commerciale preferibilmente con conoscenza settore informatico. Tel. 011.561.1692 - fax 011.562 5479.

GUADAGNARE divertendosi attività indipendente Euro 6.354,00 mensili part-time. Tel. 02.303.30797.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A. [redacted] cerca giovani diplomati da trasformare in consulenti immobiliari. Primo ingaggio uno stage di quattro settimane retribuito con Euro 723,00. Chi[redacted] Toscano e giocherà titolare in un team vincente. Tel. 011.561.3050.

AFFERMATA società commerciale ben inserita nel settore edilizia per potenziamento struttura commerciale ricerca un collaboratore/trice dinamico da inserire ufficio vendita estoma. E' prevista macchina aziendale e quattro giorni settimana di visita clienti. Il candidato ideale (eventualmente anche agente monomandatario) ha un diploma tecnico, esperienza pluriennale nel settore edilizia, autonomo e ben inserito presso i magazzini di legnami, di materiali ed attrezzature edili. Zona di competenza Piemonte, Liguria, Valle Aosta. Preferibile residenza in Torino o Provincia. Inviare curriculum vitae al fax 0474/495050 oppure e-mail cpirchet@panalex.it

AFFERMATA società immobiliare ricerca acquisitori venditori ambosessi con maturata esperienza. Offresi fisso, provvigioni. Tel 011.741 9073.

[redacted] SpA operante in solido esteso mercato con propri prodotti largo e quotidiano [redacted] utilizzati nel settore industriale, ricerca agente monomandatario per la zona di Torino. Offre provvigioni elevate, ottimo fisso, zona esclusiva, portafoglio clienti, incentivi e premi annuali. Ambosessi tel. 011.358.3310.

AFFILIATO Tecnocass [redacted] ricerca per ampliamento proprio organico, ragazzi diplomati milanesi. Ambosessi tel. 011.649.0202 - 011.904.1468.

AGENTI cercansi già introdotti bar, pizzerie, ristoranti, per vendita birre, vini in Torino. Ottime condizioni. Ambosessi tel 335.670.0518.

AGENZIA assicurazioni primaria compagnia cerca per ampliamento propria rete produttiva ambosessi 25 / 35 anni, richiesta esperienza settore assicurativo e finanziario. Offresi portafoglio, fisso e/o provvigioni ed inserimento in corsi di specializzazione Tel. 011 562 8146

AGENZIA generale di primaria compagnia di assicurazione cerca capogruppo ambosesso con provata esperienza di vendita, gradito titolo di studio superiore. Tel 011.355.055

ALPIDUE CASE [redacted] ricerca per ampliamento organico 2 venditori / trici. Offresi: fisso provvigioni, incentivi. Ampio portafoglio immobili, [redacted] riservatezza. Tel 011.771 2220

AZIENDA di servizi cerca agenti per vendita su appuntamenti prefissati. Am[redacted] tel. 011.629.0113.

AZIENDA leader settore giocattoli con sede in Avigliana (To) ricerca rappresentanti ambosessi per zone libere del Piemonte e Valle d'Aosta. Tel [redacted]

AZIENDA locale necessita 16 figure [redacted] merciali in vari dipartimenti. Offresi [redacted] 1.032,00 di base più altri compensi commissurati alla qualifiche. Ambosessi tel. 011.318 0903.

CENTRO Porsche Piemonte e Valle d'Aosta ricerca per inserimento organico 1 agente di vendita. Al candidato sono richiesti titolo di studio medio superiore o laurea, spirito di gruppo, predisposizione al lavoro per obiettivi ed al contatto con clientela selezionata. Ambosessi inviare curriculum a: Publikompass 8222 - 10100 Torino.

CERCASI venditori / [redacted] per vendita spazi pubblicitari Tel 011.947 0450.

CONCESSIONARIA auto di primaria importanza ricerca venditori con provata esperienza iscritti ruolo agenti. Ambosessi inviare curriculum vitae 011.335.00249 oppure via e-mail: commerciale3@vigilio.it

CONCESSIONARIA pubblicità esterna ricerca n. 2 agenti monomandatari per le province [redacted] Alessandria e Torino. Ambosessi telefonare per appuntamento 0163.841.6012.

FASTWEB azienda leader nel settore TLC, fornitore di servizi esclusivi rivolti all'utenza residenziale e business, ricerca in Torino agenti ambosessi ed [redacted] Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Inviare curriculum a FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino. agenti@fastweb.it - fax 011.588 9377.

[redacted] ARREDA
cerca
VENDITORI
con esperienza specifica nel settore
Si offre ottima retribuzione oltre compenso provvigionale.
Sede di lavoro:
Feletto Canavese.
Per informazioni 0124.460.586.

GROSSA compagnia distributrice valuta tra candidature per agenzia immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984 1806

IL gruppo Sitag (www.sitag.it) in fase espansione sul territorio nazionale ricerca consulenti venditori/trici per la sede di Torino. Provvigioni annue 40- 50 mila euro. Inviare Curriculum al 02.551.51.75.

NOICOM SPA partner ricerca per ampliamento organico 10 collaboratori/trici anche prima esperienza. Corso introduttivo alle telecomunicazioni retribuito, guadagni medi mensili Euro 1.500,00 possibilità rapida carriera. Tel. 800.034.545.

PER completamento organico la nostra azienda, specializzata nei sistemi di telefonia integrata, cerca due responsabili, ambosessi, venditori - tecnici, esperti in telecomunicazioni, preferibilmente formati e preparati [redacted] sotto l'aspetto tecnico che commerciale. Sono previsti percorsi formativi di perfezionamento. Telefonateci per fissare un incontro. Numero verde [redacted]

RAPPRESENTANZA abbigliamento cerca collaboratori/trici per regione Piemonte-Liguria max 30 anni. Offresi portafoglio clienti, anticipo provvigionale. Per appuntamento telefonare 01[redacted]

[redacted] venditore estero cerchiamo venditori portaprodotti www.kns.sh. Richiediamo ottima conoscenza inglese, conoscenza principali lavorazioni meccaniche, buona esperienza di vendita. Offriamo fisso, rimborso spese, provvigioni, premi, incentivi, parco clienti. Ambosessi tel. 0172.540.15.

[redacted] editori[redacted] ricerca per testata [redacted] zionale agenti ambosesso per vendita spazi pubblicitari. Tel. 011.652 3811.

SOCIETA' partner [redacted] primario operatore nazionale telefonia fissa/mobile, dati, internet, ricerca per potenziamento sede di Torino ambosessi 25 / 55 anni, anche prima esperienza. Offresi corso introduttivo gratuito alle telecomunicazioni, lavoro precategorizzato e guadagni fino a Euro 3.500,00. Concreta possibilità di assunzione a tempo indeterminato, dopo breve periodo di prova. Per appuntamento telefonare al [redacted] verde 840.500.828.

[redacted] **OCASA** Affiato Studio Moncalieri per proprio organico ricerca agenti autominuti, militesami. Offresi: fisso mensile più provvigioni. Zona lavoro: Moncalieri. Ambosessi telefonare 011.644.655.

UNITRADE
primaria società di consulenza credito agevolato e certificazione qualità cerca
FUNZIONARI COMMERCIALI
per tutte le province piemontesi
Ambosessi, età non superiore ai 35 anni
Disponibilità immediata.
Offresi: supporto aziendale, clienti selezionati, fisso, provvigioni, incentivi.
Ambiente di lavoro giovane, dinamico, motivato a raggiungere importanti obiettivi in attività professionale e gratificante.
Tel. 011.950.9722.

ARREDATORE/TRICE selezioniamo giovani con capacità creative per trasformarle in inserimento lavoro tramite corso formativo Scuola & Lavoro 011.480 343

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[redacted] magazziniere 38enne patente C - E ADR - A - B esperienza Piemonte, Lombardia, disponibilità immediata, valuta serie proposta. Tel. 333.402.6440.

[redacted] **ZINIERE** carrellista uso pc, patente C - ADR base più cisterna, cerca [redacted] ria data. Tel. 338 585.1464

PERITO meccanico, esperienza oleodinamica e pneumatica, manutenzione impianti e attrezzature, disponibile trasferte offresi. Tel. 011.674.334.

[redacted] materie plastiche offresi. Tel. 011.405.0335.

IMPIEGATI

IMPIEGATA commerciale pluriennale esperienza editoria, logistica, trasporti, ottimo francese, automunita, libera subito, offresi Tel. 334.332.6652 dopo 15.00

IMPIEGATA commerciale 34enne tedesco/inglese esperienza ventiquattrennale cerca impiego part-time. Tel. 011.382 6247.

IMPIEGATA commerciale 37anne, pluriennale esperienza clienti fornitori, ordini, offerte, bolle, fatture, magazzino valuta proposte. Tel. 011.606.7736.

[redacted] laurea economia, pluriennale esperienza direzione amministrativa, finanziaria PMI, COGE, paghe, bilanci, controllo gestione, [redacted] autonoma unità produttive, esamina proposte. Tel. [redacted] 224.5055.

RAGIONIERA 20ennale esperienza amministrativo / contabile dalla prima nota al [redacted] uso PC, remote banking, offresi [redacted] Volpiano e dintorni, preferibilmente part-time. Tel. 339[redacted]

RESPONSABILE amministrazione e controllo, esperienza consolidata, corretta individuazione [redacted] analisi, preparazione budget, capacità org[redacted] scenza software applicativi contabili e gestionali, esamina proposte medie aziende. Tel. 333.782.6979.

RES[redacted]SABILE 45enne acquisizione ordini telefonici clienti, agenti, gestione autisti, consegne, capacità relazionali organizzativa, uso AS 400. Tel 011.882.0607.

TECNICI

PERITO informatico con partita iva valuta proposte. Telefonare ore ufficio 011 605.0248.

DIRIGENTI

DIRETTORE in gestione organizzazione e marketing si propone alter ego per sviluppo aziendale. Tel. 337 534.360

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

ADIACENZE corso Marconi via Principe Tommaso in signorile casa d'epoca salone, 4 camere, cucina, doppi servizi. Finemente ristrutturato. Gabetti 011.836 116.

ALLOGGIO [redacted] cucina servizi libero piano 4° no ascensore via Tunisi. Occasione. Tel. 011.384.491 - 348.565.5317.

ATTICO prestigioso nelle vicinanze del Parco della Tesoriera con splendida vista a [redacted] prancia. [redacted] 011.566.9411 - 347.451 2859

CROCETTA corso Galileo Ferraris [redacted] signorile spazioso ingresso salonchino 2 camere cucina bagno. Gabetti 011.561.8338

PALAGIUSTIZIA via Avigliana piano rialzato ristrutturato appartamento di ingresso due camere cucina bagno anche studio/ufficio. Gabetti 011.433.2558.

REGIO PARCO anni 60 appartamento panoramico: ingresso salonchino 3 camere tinello cucinino doppi servizi ripostiglio. Gabetti 011.242.7331.

SAN PAOLO libero 3° piano ascensore 2 alto ingresso 2 camere cucina bagno cantina. GR 011.505.039.

SANTA RITA via Montezemolo salone doppio 3 camere tinello cucinino bisservizi cantina. Euro 200.000,00. Libero. Luminoso. Possibilità box. [redacted] 011.320.578.

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista sul [redacted] co. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

VALLE MONGRENO in piacevole contesto residenziale nel verde elegante appartamento dalle pregiate finiture 330 mq circa. Gabetti Crimea 011 660 4240.

VIA CHALLANT in stabile [redacted] ingresso sala due camere cucina servizio lavanderia completamente ristrutturato. Gabetti Viberti 011.335.8703.

VIA GENOVA pressi 'Otto Gallery' ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio. Balconi. 3° piano. Termoautonomo. Gabetti 011.563 3574

VIA MORGHEN in stabile signorile proponiamo doppi ingressi salone quattro camere cucina lavanderia doppi servizi box. Gabetti 011.433.2558.

TORINO PROVINCIA

[redacted] Madonna della Scala villa in costruzione 2 piani oltre interrato, giardino. GR 011.505 039 - 0121.353.211.

COLLEGNO Santa Maria signorile: doppi ingressi soggiorno 3 camere cucina bisservizi lavanderia ripostiglio cantina. Volendo divisibile. Gabetti 011.405 3670.

GABETTI SPA Moncalieri, residence Marzini 2002: ingresso, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, box, giardino condominiale. Ag. Moncalieri 011.642.563.

GRUGLIASCO casetta bifamiliare libera 4 lati, su [redacted] pieni, parzialmente ristrutturata con cortile privato, box doppio. Gabetti 011.405.3670.

STRAMBINO nuove ville a schiera su [redacted] piani oltre interrato e giardino. [redacted] 011.505.039 - 0121.352.210.

[redacted] Impresa prenota splendide ville indipendenti con giardino sui quattro lati. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

[redacted] **PIEMONTE** ultima posizione, direttamente da impresa, ville a schiera su due piani indipendenti con giardino, autorimesso o tavernetta. Euro 297.000,00 - possibilità mutuo. Tel. 0174.551.333

78.000,00 EURO Moncalvo pressi panoramica casa epoca mq 210 abitazione. Giardino e rimessa 'La Borsa' 011 368.482

VALLE D'AOSTA

CHAMPOLUC, panoramica mansarda lato Monterosa. Caratteristico cottage alpino [redacted] vista. Favolosoll! ? 25.000,00 contanti. Euro 795,00 mutuo. Tel. 030 914.0277.

LIGURIA

ALBENGA vicino mare, bel trilocale, terrazza vivibile, soleggiato, termoautonomo, garage. Occasione! www.aleacasa.it/albenga - Aleà Casa 0182 555.627.

ALBENGA vicino mare, bilocale in villa giugenda terrazza e loggia, termoautonomo. Opportunità unica!. Aleà Casa [redacted]

BORGIANO (Sv) in centro al passo impresa vende direttamente in complesso residenziale bi / trilocali e villette vista mare. A partire da Euro 108.500,00 Tel. 019.875.840 - www.impresacappello.com

BORDIGHERA Agenzia Garibaldi 084 253 564 vende ampio ingresso sala cucina bagno esposizione Sud Est balcone Euro 260.000,00.

CERIALE 700 mt mare vendesi graziosissimo bilocale arredato, balcone vista mare, cantina, parcheggio condominiale. Euro 124.000,00 trattabili. Sismar 0182 931.228.

IMPERIA Porto Maurizio, via Cascione, centrals[redacted] vicino al mare, ingresso in salottino, cucina, due camere, bagno. Da ristrutturare. Occasione! Euro 72.000,00. Casaintesa 0183.662.896.

LOANO
complesso residenziale in costruzione tecnologicamente avanzato
500 mt dal mare
centrale immerso nel verde
IMPRESA FRESIA
vende direttamente alloggi e box
tel. 019.674.6038 - 335.818.4259
fresia@tin.it

LOANO [redacted] da impresa, prenotiamo con poco anticipo alloggi di nuova costruzione, ottime rifiniture. Consegna dicembre 2004 tel 019.677.699 - 339.169.5414.

[redacted] vendo da impresa appartamenti a partire da Euro 144.092,00 zona residenziale 600 mt mare. Alla prenotazione blocco prezzi fino alla consegna. Tel. 019.674.084 - 339.613.1106

SANREMO zona residenziale tranquilla, bilocale, cucina abitabile, vista mare, posto auto coperto 229.000,00 trattabili. Agenzia Daniela 0184.886.839.

COSTA AZZURRA

SAN[redacted]S Grosseto in bel palazzo appartamento cucina soggiorno camera da letto Euro 100.000,00. Christophe 348.775.6835 - 0033.613.609.533.

[redacted] 642.842 Beausoleil confine Montecarlo, lussuosi appartamenti nuovi in dimora esclusiva, vista mare mozzafiato, ampie terrazze. Grandi bilocali Euro 120.000,00.

ITALCEST 348 842 842 rarissimo! Splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze, in piccola residenza nel cuore di Mentone. Mare e Casino a piedi. Prezzi lancio prima prenotazioni da Euro 88.700,00.

NIZZA Promenade des Anglais splendida vista mare, bilocale con terrazza, posto auto Euro 220.000,00. Tel. 0033 609.830.074.

NIZZA Saleya Massena 20 [redacted] dal mare, soleggiato, tranquillo, lussuoso ristrutturazione. Dal monolocale mansarda Euro 26.59 mq più balcone, cucina attrez[redacted] Tel. 0033.622.757.358. Si parla italiano.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA ed Alta Valle Susa, Sestriere ed Alta Val Chisone: massaggio importante: ricerchiamo alloggi, monolocali e bilocali per nostra selezionata e sempre più numerosa clientela. Valutazioni gratuite. Gabetti Op. Imm. Bardonecchia 0122.901.965 - Gabetti Op. Imm. Sestriere 0122.750.654.

[redacted]

[redacted] compra alloggi da ristrutturare e non in Alassio prima fascia e fronte mare - no agenzia tel 338.770.57.16.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

[redacted] accoglienti alloggi arredati moderni varie metrature stabile recente comodo centro. Rubiolo Immobili 011.751.826.

ALLOGGIO camera, angolo cottura, servizi, zona comoda, euro 240,00. Tel. 011.837.139.

[redacted] camera tinello cucinotta [redacted] gno balconi affittasi Euro 300,00 comprese spese. Anubi 011.335.8999.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTANSI Settimo strada Cebrosa capannoni mq 500 - 1.000 completi di impianti, uffici mq 140 - 280, cortili. Tel. 011.561 9029

AFFITTASI Cascine Vica, pressi corso Francia, locale commerciale 270 mq su due livelli interamente fuori terra con 9 vetrine. Adatto uso ufficio, commerciale o piccola produzione. Tel. 011 675.338

CAPANNONE Orbassano 2 campate carroponte di 1300 mq più soppalco e ufficio su terreno 3000 mq affittasi. Tel 349 203.9020.

CAPANNONE 450 mq più cortile affittasi in Collegno. Tel 335.670.0518.

FABBRICATO industriale prestigioso, Via Reisa Romoli, mq. 650, fronte strada, uffici, riscaldam[redacted] autonomo, forza motrice, ampio parcheggio, affittasi. Tel 011.951.4181.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Inconinrecasa 011.701 653.

CERCASI in affitto piccolo appartamento vuoto o ammobiliato. Tel. 011 739.4221.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, 32 Torino (zona Molle). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.681.1370 - 335.619 2716

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia [redacted] Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.618.

ACQUISTA autovetture usate massima [redacted] pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1896 Torino.

AUTOFOTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Torino n 9 Tel 011.817.1643 - 011.689 604

VIAGGI E VACANZE

PENSIONI

CABA [redacted] riposo in Torino, ospita anziani, confort, assistenza continua, personale qualificato. Tel. 011 437.4729 - 011.487 085

DIANO MARINA Hotel [redacted] 0183.495.474. Lungo passeggiata mare con servizi Tv, familiare. Scelta menù con pesce. 10 giorni Euro 270,00.

DIANO MARINA [redacted] Aiano *** 0183.497.304 camere tutti comforts, parking, giardino. Cucina ligure con pesce. Prezzi speciali

LOANO Albergo Isabella 019.888.653 Corso Europa 2, trattamento familiare, servizi tv, specialità pesce. Euro 32,00 - 35,00.

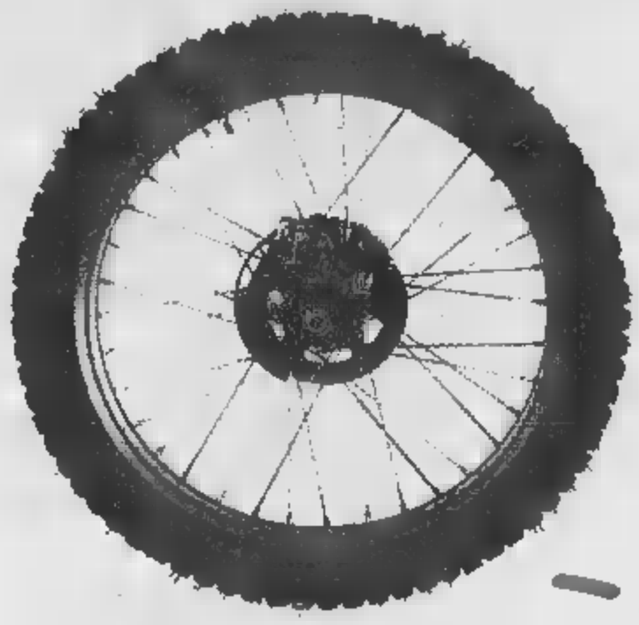
MATRIMONIALI

A.A.A. GIADA 34enne, molto [redacted] ta, femminile libera autonoma [redacted] indipendente [redacted] libero cuoio riservato, scopo matrimonio. Amici [redacted]

A. ALESSANDRO 45enne, medico dentista, dolce, premuroso, amante mare, montagna, cerca compagna max 35enne, seria, sensibile, carina scopo matrim

CON IL PATROCINIO

REGIONE PIEMONTE
Sport Pulito.



TRIAL indoor
CAMPIONATO DEL MONDO
SPEA CUP TORINO 2003

OFFICIAL SPONSOR
SPEA
AUTOMATIC TEST EQUIPMENT

RENAULT MICHELIN ERG

PALASTAMPA
DOMANI ORE 21
DOMENICA ORE 15,30

AD Motors
Central Motors

ENTRATE ANCHE VOI NEL PROGETTO COROLLA.

Da 14.000 euro*

Versione Corolla Hatchback (3 e 5 porte).

Motori: benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i; 1.4 ■ 97 CV, 1.6 da 110 CV e 1.8 da 192 CV turbodiesel 2.0 16V ■ ■ diretta Common Rail D-4D da 90 CV e ■ intercooler da 110 CV.

Corolla Verso e Corolla station wagon

Motori: benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i 1.6 da 110 CV e 1.8 da 135 CV turbodiesel 16V e iniezione diretta Common Rail D-4D 2.0 da 90 CV.

Da 15.200 euro*

VI ASPETTIAMO ADESSO.

5 ANNI DI GARANZIA o fino a 160.000 km

SE ROTTAMI LA TUA AUTO NON CATALITICA PUOI ACQUISTARE COROLLA HB BENZINA 1.4 E 1.6 O TURBO DIESEL COMMON RAIL 2.0 (90 E 110 CV) OPPURE COROLLA SW o COROLLA VERSO BENZINA 1.6 E TURBO DIESEL COMMON RAIL 2.0 USUFRUENDO DELLA TOTALE ESENZIONE DAL PAGAMENTO DELL'IPT E DEL BOLLO PER TRE ANNI (D.L. 8/7/2002 n. 138).

siamo aperti anche domenica 9 febbraio '03

Concessionarie Toyota di Torino

Central Motors

Esposizione • Assistenza e Ricambi Toyota e Lexus • Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711 NUOVA SEDE

Esposizione • Assistenza • Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

AD Motors

Esposizione • Assistenza • Ricambi
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

www.toyotatorino.com

Nuova sede: Corso Giambone, 33

Provate la differenza.

* 15.200 euro ■ a Corolla SW - «chiavi in mano» IPT esclusi - Spese istruttoria 150,00 euro - Centro/AD Motors scontro/rottamazione - Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida per vetture disponibili in stock.

IDEALcityplex
Sala 1 2 3 4 5
i migliori film...
nel miglior cinema
Corso Beccaria ang. Piazza Statuto

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/752/205

CRONACA

IDEALcityplex
Confort sonoro proiezione
AL TOP
Corso Beccaria ang. Piazza Statuto

In memoria dell'Avvocato

A due [redacted] scomparsa, si tiene oggi, alle [redacted] 17, nella Basilica di Maria Ausiliatrice la Santa [redacted] suffragio in [redacted] dell'Avvocato Giovanni Agnelli. La funzione, voluta dalle associazioni Fiat - Seniores, Dirigenti, Quadri e Capi, ex Allievi e maestri del Lavoro - è aperta tutti.

Picasso [redacted] New York

Il grande quadro cubista [redacted] Picasso, «Homme appuyé sur [redacted] table», uno dei capolavori della Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, è partito per il Museum of Modern Art [redacted] New York, dove resterà esposto fino [redacted] m[redacted] di maggio nell'ambito [redacted] mostra «Matisse-Picasso».

[redacted] cittadino

Prima manifestazione pubblica della Casa del Cittadino «Torino Nuova» questa[redacted], ore 20,30, presso la Galleria d'Arte Moderna [redacted] via Magenta. Parteciperanno gli onorevoli Roberto Rosso, Raffaele Costa (foto), Alfredo Biondi e il consigliere comunale di Torino Dario Troiano.

LO SCAMBIO DI DELEGHE FRA ORTOLANO E IL VICESINDACO CALGARO

Targhe e inceneritore L'assessore vacilla

E' polemica nel centrosinistra fra Margherita e Comunisti italiani
Il sindaco getta acqua sul fuoco: «E' solo un'ipotesi di lavoro»
La questione sarà discussa domani in un vertice di maggioranza

Maurizio Tropeano

Per Sergio Chiamparino il problema adesso è come ricucire le fratture all'interno della maggioranza [redacted] dentro alcuni partiti dell'Ulivo provocate dalla diffusione della notizia di un probabile rimpasto della Giunta. Il prospettato scambio di deleghe tra il vicesindaco, Marco Calgaro (Margherita) con la responsabilità del Personale e delle Periferie, e l'assessore all'Ambiente, Dario Ortolano (Comunisti Italiani), per il primo cittadino «è solo una mera ipotesi di lavoro» che però ha scatenato le fibrillazioni all'interno del centrosinistra. Tensioni che hanno reso necessario il rientro anticipato del sindaco da Londra, dove partecipa[redacted] ad [redacted] organizzato dalla London School, [redacted] la convocazione urgente di un vertice di maggioranza che si svolgerà domani pomeriggio.

Un summit preceduto oggi da un incontro tra i consiglieri della Margherita, che comunque dovrà tener conto di un problema non secondario: «Prima o poi - sintetizza Chiamparino - il nodo doveva venire al pettine: il primo partito della coalizione si trova di fatto escluso da una gestione diretta delle politiche ambientali». Oltre ad Ortolano, infatti, sono iscritti ai Comunisti Italiani anche Elena Ferro (l'assessore provinciale che ha la competenza sulla riduzione delle sostanze inquinanti) e Giorgio Giordano (presidente Amiat). Per Chiamparino dunque il «problema è politico» e nessuno «vuole dare un giudizio di merito sull'operato di Ortolano nè sulle sue scelte di metodo sulle targhe alterne (ieri c'è stata una riduzione del traffico pari al 16,58% mentre [redacted] arrivata l'adesione della Cgil [redacted] domenica ecologica in programma per il 9, ndr.), sull'inceneritore o su altre questioni». E il vicesindaco Calgaro aggiunge: «Il problema politico esiste e dobbiamo ragionarci con calma».

E le parole del sindaco sono duramente contestate da Gianguido Passoni e da Vincenzo Chieppa, capogruppo e segretario del Fcdi: «Non siamo disponibili ad avallare operazioni che configurano la marginalizzazione della nostra rappresentanza in Giunta, dell'assessore Ortolano e complessivamente nei ruoli che attualmente ricopriamo nel governo cittadino». Agg[redacted]no: «la nostra azi[redacted] politica di sinistra deve essere considerata valore aggiunto della coalizione, [redacted] non, come qualcuno forse pensa, presenza da emarginare. Se si vuole discutere di rimpasto allora tutti gli assessori sono sotto esame».

Più cauti gli altri partiti della coalizione. Mauro Borgione, [redacted] gruppo della Margherita definisce «la questione ambientale una scommessa da vincere per tutto l'Ulivo e proprio per questo deve essere valutata con attenzione ogni ipotesi che rafforzi l'azione della Giunta». Beppe Borgogno, capogruppo dei Ds, si limita [redacted] commentare: «A questo punto è urgente che la questione venga affrontata al più presto. Se l'ipotesi di rimpasto è vera allora è meglio risolverla in tempi rapidi». E il verde Giovanni Nigro chiede al «sindaco di chiarire le sue vere intenzioni».

Dall'opposizione arriva la voce di Ferdinando Ventriglia, capogruppo [redacted] An: «La disinvoltura con cui Chiamparino scambia deleghe come fossero carte a rubamazzetto è indice di scarsa serietà». Per il radicale Silvio Viale si tratta di «una forma di sfiducia nei confronti dei Comunisti Italiani per soddisfare gli appetiti da Prima Repubblica della Margherita». Parole simili usa anche [redacted] capogruppo vicario di Forza Italia, Paolo Chiavarino.

[redacted] «libere» in 17 corsi Già a partire da questo mese, in 17 corsi cittadini saranno installati dispositivi per il controllo della velocità stradale (recenti disposizioni legislative hanno eliminato l'obbligo della contestazione immediata delle infrazioni). Le pattuglie della polizia municipale non procederanno più, esclusivamente in questi 17 corsi, al fermo immediato dei veicoli che hanno superato il limite di velocità e la contravvenzione sarà inviata a mezzo posta direttamente a domicilio. Questa possibilità è prevista dal codice della strada [redacted] viene applicata nelle strade prescelte - per maggiori rischi e densità di traffico - dai vigili urbani e dalla polizia stradale

CONFARTIGIANATO

La cucina salva i bilanci

Marina Cassi

Sono un po' più fiduciosi nel futuro gli artigiani piemontesi che, dopo alcuni trimestri di previsioni nere, adesso guardano ai prossimi tre mesi con meno ansia. Lo sostiene una indagine della Confartigianato che naturalmente evidenzia una qualche sofferenza in più del settore metalmeccanico, [redacted] anche una notevole vivacità di altri come l'alimentare che è in piena e costante espansione.

In Piemonte sono associate alle Confartigianato quasi 6 mila imprese che producono cibo e in netta maggioranza profondamente legato alla ricca tradizione culinaria della regione. Si produce di tutto: dai salumi ai gelati, dal cioccolato al pane, dalla pasta fresca ai formaggi. E in alcuni casi con un livello di [redacted] - [redacted] per i cioccolatini - ben più che nazionale. [redacted] addetti [redacted] arrivati a essere quasi 11 mila (sui 138 mila in Italia), in crescita a partire da tre-quattro anni fa.

Mediamente imprese e lavoratori sono lievitati in [redacted] triennio tra il 2,5 e il 3,9 per cento. E il settore, [redacted] mano che la regione conquisterà sempre maggiore visibilità nel panorama alimentare italiano, è destinato a arricchirsi di nuove aziende.

[redacted] complesso l'occupazione nelle imprese artigiane ha tenuto negli ultimi tre mesi soprattutto nelle aziende con più di tre dipendenti. Il presidente della Confartigianato, Mario Galli, commenta: «Ci sono problemi ovviamente per il carnet ordini, l'accesso al credito, gli investimenti, [redacted] c'è un miglioramento generale delle prospettive che dipende dall'avvio delle grandi opere e dall'andamento più positivo delle vendite della Fiat».

Aggiunge: «Se la crisi Fiat si risolverà è certo che non tarderanno gli effetti positivi anche sulle imprese dell'indotto».

Ma Galli non è soddisfatto della Finanziaria dove «non ci sono gli strumenti necessari alla realizzazione delle riforme strutturali indicate nel Patto per l'Italia firmato a luglio [redacted] mi riferisco in particolare alla liberalizzazione dei servizi pubblici, alle riforme di previdenza, assistenza e fisco, alla semplificazione amministrativa».

NICOLA GRANIERI CONDANNATO A 9 MESI: SI FECE DARE 125 MILIONI PER VENDERE UN IMMOBILE NON SUO

La truffa alla Totò dell'ex olimpionico

In una vecchia intervista si definì protagonista della scherma da una vita. [redacted] poi dettò il suo palmarès: «Nazionale dal 1956 al 1976, ho partecipato a 4 Olimpiadi e a 10 campionati del mondo, conquistando nel 1971 l'argento nella spada individuale. Ho vinto una Coppa del Mondo e sei titoli italiani. Sono presidente del Club Scherma Torino dal 1974». L'altro ieri Nicola Granieri è stato condannato per truffa a nove mesi di carcere. La sospensione condizionale della pena gli è stata concessa a patto che [redacted] vittime del raggiro. [redacted] processo non si è nemmeno presentato: dopo essere stato un imputato «irreperibile», assistito da un legale d'ufficio, è diventato un condannato irreperibile.

Granieri era già scomparso dalla circolazione per una quarantina di giorni fra il febbraio e il marzo '98: una sparizione, la sua, [redacted] così misteriosa che il club da lui presieduto si risolse ad indire un'assemblea straordinaria per eleggere un successore di Granieri. La Stampa pubblicò la notizia e il sempre atletico [redacted] campione si fece prontamente vivo da chissà dove raccontando di disavventure incredibili che lo avevano trattenuto in giro per l'Europa. Il servizio fu notato anche da una coppia di fidanzati che da [redacted] paio d'anni tampinava il celebre sportivo per farsi restituire i 125 milioni [redacted] lire che gli aveva versato a fine 1995, a titolo di acconto per la cessione di una proprietà che Granieri non aveva mai avuto.

Ricordate l'irresistibile gag di Totò che vende la Fontana di Trevi a uno sprovveduto? Granieri convinse la coppia che aveva acquistato un convento in zona precollinare. Naturalmente la portò in visita all'ampio complesso di corso Giovanni Lanza 57 della Congregazione delle Pie Suore della Redenzione e pattuì con i fidanzati in cerca di un nido matrimoniale la compravendita di una dépendance per [redacted] milioni. La giovane coppia, abbagliata dalla fortuna di [redacted] trattativa così soddisfacente con un ex campione, [redacted] prontamente i 125 milioni. Da quel giorno cominciarono i problemi per reperire Granieri, che, quando veniva scovato, cominciava a parlare di contrattempo con la curia, di permessi edilizi in ritardo per la ristrutturazione: il contratto dal notaio non si poteva [redacted] stipulare, chissà perché!

Alla fine, pure i due ostinati fidanzati si sono arresi all'evidenza che non avrebbero [redacted] avuto [redacted] loro porzione conventuale. I due si sono rivolti all'avvocato Paolo Chicco e si è arrivati al processo. In aula la fidanzata ha testimoniato candidamente che [redacted] lei né il suo compagno avevano avuto motivo di dubitare: «Lo conoscevamo come [redacted] rispettabilissimo personaggio dello sport, con una moglie titolare di un'agenzia di viaggi. Ci portò al convento [redacted] le suore accolsero il signor Granieri con grande calore, anzi gli regalaro[redacted] della conserva. Poi, lui [redacted] condusse alla dépendance di cui ci aveva parlato. Continuava a prodigarsi in consigli: "Qui pote[redacted] fare il salone, là la camera da letto, qui il bagno". Ci sembrò un vero affare concludere per 700 milioni». **[al. ga.]**

«STIPENDI D'ORO [redacted] AFFITTI [redacted]

Nuove accuse pesano sull'organizzazione dell'Ordine Mauriziano
Il commissario governativo sentito in procura

Marco Accossato A PAG. 45

Grande marvin
IL [redacted] NETWORK DI FOTO · VIDEO E TELEFONIA
FRANCHISING
Oggi puoi aprire [redacted] punto vendita Marvin di fotografia e [redacted] in soli [redacted] giorni.
L'[redacted]
Non è [redacted] del mestiere, perché Marvin ti insegna quanto [redacted].
Per [redacted]
0.37 [redacted] 42 44
e-ma[redacted]

[redacted] ALL'UNICRI ISTITUTO [redacted]

La lotta al terrorismo passa da Torino

Alberto Bradanini

QUESTA mattina nell'Aula Magna dell'Università si apre un incontro su «Terrorismo internazionale e world governance».

Torino è dal maggio 2000 la sede dell'ente organizzatore, l'Unicri (Istituto delle Nazioni Unite che si occupa di prevenzione del crimine a livello internazionale). Le [redacted] dell'Unicri hanno contribuito e contribuiscono alla promozione di Torino quale città internazionale, facendo [redacted] le grandi potenzialità che essa è in grado di sviluppare attra[redacted] le istituzioni internazionali che hanno sede sul [redacted] territorio, dal Centro di Formazione del Bit allo Staff College delle Nazioni Unite, ospitate, insieme allo stesso Unicri, nel campus di Corso Unità d'Italia.

L'incontro di oggi prevede la partecipazione di esperti italiani e stranieri. E' da sottolineare che tra gli esperti saranno presenti anche israeliani ed arabi, in uno spirito di collaborazione, necessario per contenere efficacemente, attraverso strategie condivise a livello mondiale, il terrorismo internazionale il quale richiede di essere affrontato secondo strategie condivise a livello mondiale.

Il terrorismo internazionale ha acquisito una forte centralità nella cronaca del nostro tempo, causando la morte di vittime innocenti, influenzando comportamenti coll[redacted]ivi e scelte politiche, determinando nuovi scenari politici e prospettando l'incubo di nuove guerre.

La complessità del fenomeno rende necessario un approccio globale (da qui la world governance), indispensabile per affrontare con successo [redacted] complessità della convivenza internazionale, per opporsi con efficacia al terrorismo ed assicurarne alla giustizia i responsabili, spronando i governi a divenire più efficienti (in termini di «intelligence», cooperazione giudiziaria e impegno politico). Rispondere con fermezza non significa però abbandonarsi alle rappresaglie [redacted] cancellare lo stato di diritto.

Coniugare il diritto alla sicurezza dei cittadini con il rispetto dei diritti umani è la sfida dei nostri tempi.

Dare una risposta efficace al terrorismo non significa nemmeno dimenticare quello che troppo spesso lo alimenta: la miseria, il degrado, l'ignoranza, l'educazione all'odio. Ecco dunque che bisogna investire, soprattutto sulle nuove generazioni attraverso la promozione dei principi di tolleranza e comprensione delle ragioni dell'altro, secondo una prospettiva globale, poiché ciò che accade [redacted] remoto villaggio africano può interessare anche [redacted] cittadino di questa città, e viceversa.

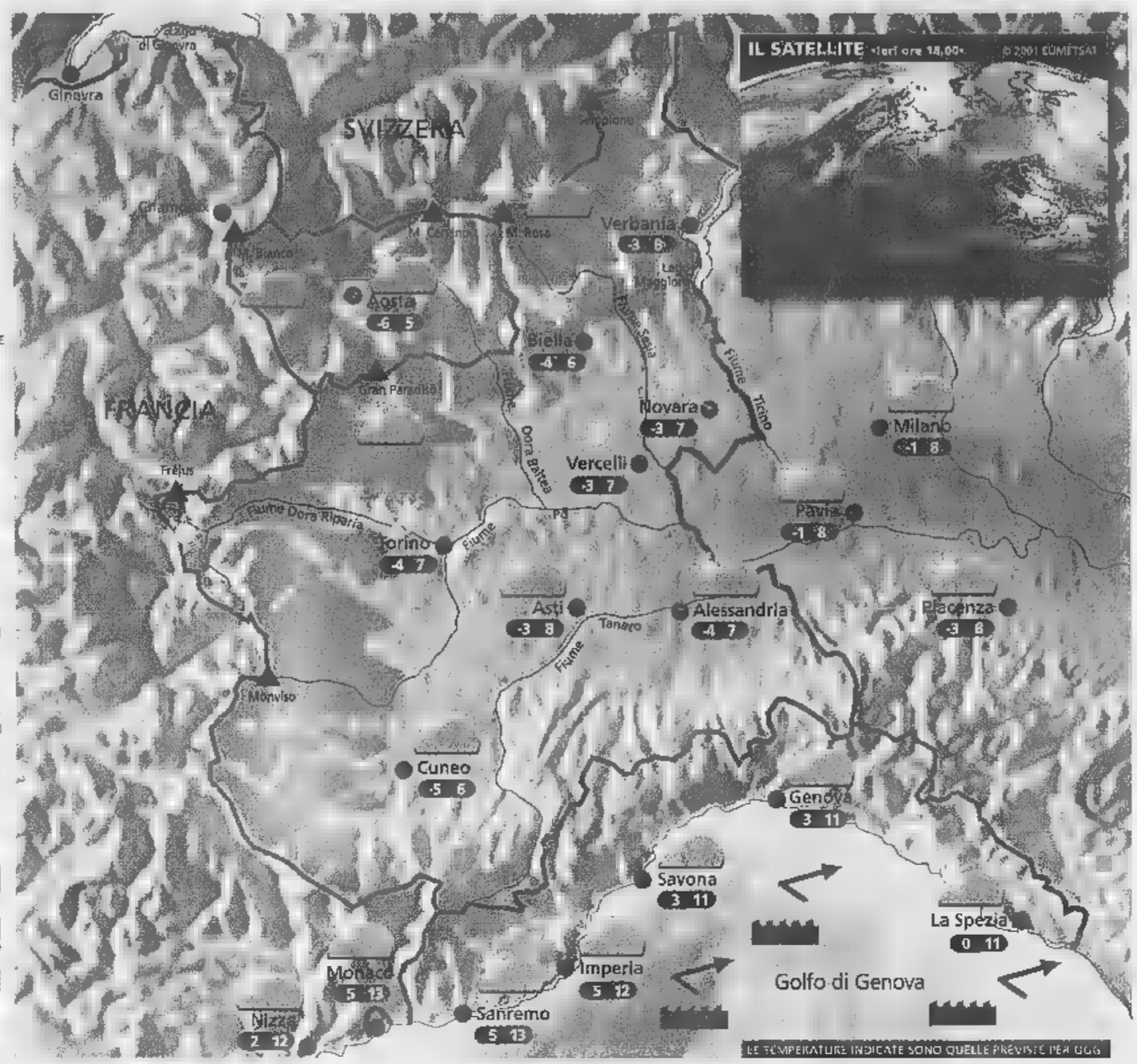
Alla presa di coscienza degli scenari di oggi si associa spesso un forte senso di impotenza, la cosidetta «solitudine del cittadino globale», un cittadino che vorrebbe agire, ma non [redacted] come, un cittadino però che può [redacted] incoraggiato ad [redacted] più fiducia, a credere che la solitudine di oggi può trasformarsi, domani, [redacted] «moltitudine» e «solidarietà».

Torino, alla ricerca di una sua [redacted] dimensione internazionale, farà da sfondo a un incontro che si propone [redacted] riflettere sulle crisi del nostro tempo attraverso il dialogo e lo studio di strategie condivisibili, in un momento in cui lo spettro di una nuova guerra divide i popoli.

Direttore dell'Unicri

Art&Robert
VENDITE ALL'ASTA - TORINO
Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977
Sede di Torino via Principe Amedeo [redacted] Tel. 011.8129790
ANTIQUARIATO ALL'ASTA
INGENTE PATRIMONIO TORINESE
Comprendente oltre 3000 lotti che verranno licitati in più tornate
Sabato [redacted] Domenica 9 Febbraio
inizio ore 15.30
Dipinti dell'800 italiano Dipinti europei dal XVI al XIX sec.
Arredi antichi Argenti Gioielleria del 900 Tappeti Collezioni
Esposizione: ore 10 - 19 Catalogo in loco
Su parte dei lotti è previsto il Patto di riacquisto con utile del 10% [redacted]

OGGI IN PIEMONTE



Situazione Ieri residue correnti settentrionali hanno dato luogo a cielo sereno e aria limpida. Solo sui rilievi alpini di confine si sono manifestati locali annuvolamenti. Oggi tali correnti tenderanno ad attenuarsi e questo potrà determinare la comparsa di temporanei addensamenti a cui non saranno associati fenomeni.

Previsioni Al mattino tempo buono su tutti i settori. Temperature piuttosto basse con possibilità di gelate anche in pianura. Residui venti settentrionali sulla costa ligure, in attenuazione. Nel corso della giornata comparsa di qualche addensamento sulla Val d'Aosta, sul Basso Piemonte e sulla Liguria, ma senza fenomeni. Si tratterà in prevalenza di nubi medio-alte e poco minacciose. Temperature minime in calo, massime stazionarie. Cessazione di venti di caduta e leggero aumento dell'umidità dell'aria. Domani tempo buono, con qualche nube locale.

Fine settimana con il sole

Se vi apprestate a partire per trascorrere un fine settimana in montagna o magari in Liguria, sappiate che il tempo sarà dalla vostra parte. Sia nella giornata di sabato che in quella di domenica si prevede tempo nel complesso buono, grazie alla rimonta dell'alta pressione delle Azzorre sull'Europa occidentale. [redacted] temperature si manterranno piuttosto basse di notte e al primo mattino, ma di giorno il sole si farà sentire determinando valori termici tutto sommato gradevoli. [redacted] Liguria, tra la serata di sabato e la mattinata di domenica, vi potrebbe essere un temporaneo rinforzo del vento [redacted] quadranti settentrionali che accentuerà leggermente la sensazione [redacted] freddo. In montagna qualche nube potrebbe comparire nella giornata di sabato specie sui settori di confine, ma [redacted] si dovrebbero verificare nevicate. In pianura, probabilmente, [redacted] avremo nemmeno la nebbia, se non in maniera sporadica ed isolata, dato che il tasso di umidità dell'aria, pur essendo previsto in aumento, dovrebbe mantenersi ancora abbastanza basso. Quindi [redacted] buon week-end da trascorrere all'aperto, magari facendo qualche bella sciata in montagna.

A CURA DI: www.meteolive.it

ANCONA	3	7	REGGIO CALABRIA	6	10
BARI	4	7	ROMA	0	8
BOLOGNA	-3	6	VENEZIA	-2	8
CAGLIARI	5	12	BARCELLONA	4	13
CATANIA	3	10	BRUXELLES	5	7
CATANZARO	-1	5	FRANCOFORTE	0	1
FIRENZE	-3	7	GINEVRA	1	2
OLBIA	4	11	[redacted]	5	7
PALERMO	6	12	MONACO DI BAVIERA	-1	1
PERUGIA	-4	5	PARIGI	3	8
POTENZA	-3	2	ZURIGO	0	1

OGGI

IL [redacted] sorge alle ore 7 e 43 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti, tramonta alle ore 17 e [redacted] minuti

LA [redacted] si leva alle [redacted] e 34 minuti; cala domani alle [redacted] 0 e 3 minuti

EXTRÒ

by

IL SELLAIO

PELLE PELLICCE MONTONI

CHIUDE LA STAGIONE E LIQUIDA PELLE PELLICCE MONTONI TUTTO A PREZZO DI REALIZZO

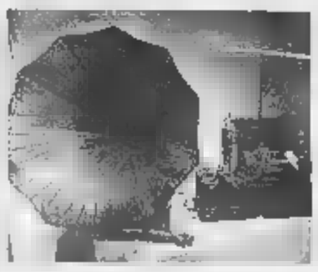
- VISONE GIACCONE € 1250
- F. VISONE INT. MICROFIBRA € 399
- CAPPOTTO PELLE COLLO LAPIN € 75
- GIACCONE PELLE INT. [redacted] € 99

[redacted] ALTRO ANCORA SOLO [redacted] AL 15/02/03

EXTRÒ BY IL SELLAIO

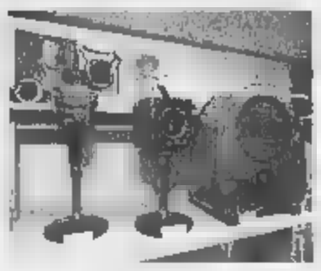
Via Benevagienna, 21 - Torino - Tel. 0113299195 Zona S.Rita - angolo C.so Orbassano

L'ENTE RADIOTELEVISIVO TRA PASSATO E FUTURO


I primi trasmettitori radio

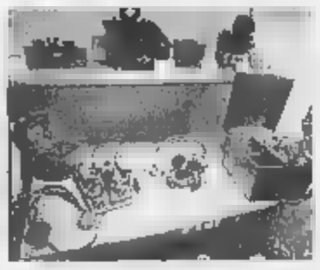
I FONOGRAFI

■ Tra gli oggetti esposti al Museo della Radio e della Televisione grammofoni ■ fonografi ■ cilindro di cera Edison (1902) e a tromba ■ dischi a impasto (1915). L'esposizione ■ visitabile su prenotazione, telef. 011/8104927, ■ giorni feriali, ore 10-12 e 15-17


Microfoni degli Anni ■

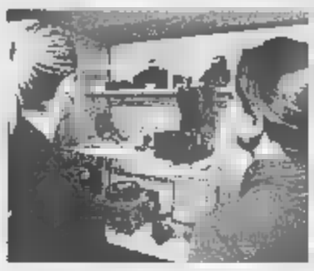
I MICROFONI

■ Uno dei pezzi pregiati è il microfono di tipo elettrodinamico Round-Sikes Marconi Co. ■ stativo; il primo microfono utilizzato dall'Uri, nel 1924. Molti i registratori, come quello magnetico a filo d'acciai ■ (1930) e ■ Blatternphone Lorenz, in uso tra il 1932 e il 1945


La radio a galena

GLI APPARECCHI

■ La radio a ■galena, a valvole, a transistor. Poi i televisori, le telecamere. Il materiale esposto ■ suddiviso secondo un percorso cronologico: dal telegrafo al Dvd, che mira ad evidenziare l'evoluzione delle varie aree della comunicazio- ■ fino ■ rivoluzione digitale


Molti giovani tra gli spettatori

DAL '39 AL '93

■ Un primo progetto di Museo ■ ■ studiato agli albori dell'Eiar, nel 1939, ■ fu aperto solamente nel 1993. La sala che lo ospita è dedicata alla memoria dell'ingegner torinese Enrico Marchesi, pioniere della radiofonia italiana e primo presidente dell'Eiar.

IL DIFFICILE RUOLO DI TORINO, SEMPRE PIÙ SCHIACCIATA TRA LE AMBIZIONI DI ROMA ■ MILANO

Salvate il soldato RAI

Nasce un comitato per la sede di via Verdi che mette insieme artisti, scrittori e intellettuali come Littizzetto, Ceronetti, De Luna, Chiambretti, Salvadori e Maraini

L'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri favorevole al progetto anche se restano divergenze sul destino della palazzina della radio

Paolo Limiti: la sua è un esempio di trasmissione pensata a Milano e realizzata solo in parte a Torino

il caso

Luciano Borghesan

STUDI tv «affittati ■ ore» a trasmissioni pensate e coordinate a Milano come quelle di Paolo Limiti e Fabio Fazio. Sospeso il programma Farola ■ di Luciano Rispoli ■ Gian Luigi Beccaria. Fine della fiction «Cuori rubati». Il presente è questo, ma ci può essere di peggio se la Rai venderà alcuni immobili torinesi per reinvesti- ■ il ricavato su altre sedi. Mentre ■ Torino si chiede di ridurre gli spazi per la produzioni radiofoniche, si ipotizzano l'ampliamento del centro milanese di corso Sempione e il raddoppio di Saxa Rubra a Roma. La preoccupazione ■ di perdere il palazzo della radio in via Verdi 31. Un bijoux, una struttura unica, da cui sono partite le prime onde medie.

Torino chiama Roma. Domani nasce il Comitato a difesa della Rai in Piemonte. Si chiamerà Radio Torino come agli albori, oppure RES Civica, cioè «Risorse d'Eccellenza da Salva- ■. Lo si deciderà in una riunione tra operatori che hanno già elaborato un documento di intenti che ha raccolto l'adesione di nomi famosi della cultura subalpina. Tra loro personaggi conosciuti al grande pubblico come Piero Chiambretti, Luciana Littizzetto, Dacia Maraini, Mario Missiroli, Ugo Nespolo. Molti i docenti universitari, Giovanni De Luna, Roberto Alonge, Gian Paolo Caprettini, Massimo Firpo, Alberto Gozzi, Massimo Salvadori. E' ampia la ■ ■ persone che hanno a cuore le sorti di Torino, che intendono partire dalla memoria per dare forza alle vocazioni del futuro, allo sviluppo europeo di questa regione in profonda trasformazione. Radio e tv sono gli strumenti che le consentono di farsi conoscere oltre i naturali confini. Il primo documento è stato firmato anche da Ersilia Alessandrone Perona, Fausto Amodei, Mario Brusa, Guido Cero- ■ti, Stefano Della Casa, Anna Maria Donadoni, Luciano Fornero, Bruno Gambarotta, Carla Gobetti, Emilio Jona, Beppe Navello, Alessandro Signetto, Egi Volterrani, da tanti altri.

Lo storico De Luna, a conclu- ■ ■ un dibattito svoltosi su questo giornale, ha proposto ■ chiedere alla Rai di far confluire su Torino tutti i programmi che possono giovarsi dei giacimenti culturali subalpini (il cinema, la musica, la letteratura, ecc..): «Mettere in onda - ha esemplificato - il salone del Libro o il Museo del Cinema, progettare una Radio Olimpia che accompagni il percorso verso i Giochi Invernali del 2006». Contestualmente, De Luna sollecita la ricerca di accordi tra Rai ed enti locali per favorire l'ampliamento e la sinergia dell'avvintissimo Museo del Cinema con il Museo della radio e della televisione. Ha un'idea suggestiva: attingere dagli archivi le risorse per nuove produzioni.

Musica per ■ orecchie di chi si è sempre battuto per ridare volume ai microfoni dell'ex Eiar. Il regista Massimo Scaglione lo ha sostenuto anche in Senato anni fa per conto della Lega. Il giornalista Giorgio Merlo, deputato della Margherita, si ■ rivolto più volte ai vari presidenti Rai. Recentemente è intervenuto il gruppo di Forza Italia in Comune.

L'assessore alla Cultura, Fiorenzo Alfieri, ds, ha assicurato la volontà di valorizzare le risor- ■ Rai ■ Torino, chiedendolo all'ente pubblico, ma anche unendo gli sforzi ■ ■ Museo del Cinema, impostazione che il presidente Mario Ricciardi condivide. Restano diversità ■ vedute sul destino della palazzina radio, Alfieri e Ricciardi esprimono esigenze che al momento non sembrano compatibili con chi sogna il riutilizzo dei mega-studi di via Verdi 31.

«Lavoriamo assieme», dice Luciano Cravino, 50 anni, attore, che sta ■ fatto svolgendo il ruolo di promotore del nascituro Comitato per la Rai di Tori- ■ Il presidente del Corecom, Pierumberto Ferrero, sostiene che gli enti locali possono contribuire anche con risorse proprie ■ un progetto globale. Un percorso su cui si ■ già ■ pure Enzo Gucco, ex consigliere regionale, che per conto della Rai sta occupandosi della fascia rivolta a programmi sociali. I sindacati interni alla Rai di Torino - Cgil, Cisl, Uil e Snater - stanno compiacendosi dell'attenzione: finalmente ■ ascoltato il grido d'allarme che loro lanciarono alcuni anni fa.

La cittadella della Cultura, delle Comunicazioni è raccolta in un prezioso rettangolo: la Mole, l'ex teatro Scribe, il centro di produzione tv di via Verdi 16, quello della radio di via Verdi 31, il Palazzo degli Stemmi, l'ex Cavallerizza, il teatro Gobetti. ■ Comitato si riunisce nel vicino Palazzo Nuovo, non a caso, perché anche l'Università vuol essere coinvolta.

«Da quei microfoni è passata la storia»

C'è ancora il vecchio gong nel camerino attiguo al glorioso Auditorio C. Non suona più, il tempo si è fermato. Era il 1929 quando entrò in funzione la Stazione Radio di Torino. Poi si aggiunsero altri pezzi, nel '33, nel '41.

Qui, in via Verdi 31, suonava l'orchestra ritmo-sinfonica, il maestro Gallino dirigeva l'operetta e il maestro Angelini guidava i ■ otto strumentisti. «C'è una chiesetta amor, nascosta in mezzo ai fior». E poi la prosa firmata da registi come Pressburger, Quartucci e Bandini, con le riviste, ■ trasmissioni ideate e condotte dai grandi musicologi, Mila compreso, i programmi scientifici di Regge, Bianucci, Giusto Benedetti.

I ricordi della «voce» Ermanno Anfossi tradiscono un po' di malinconia, ma l'ex dirigente Rai, da poco in pensione, ha il carattere giovane di chi pensa sempre in funzione del domani. Certo il passato è stato glorioso: l'orchestra poteva esibirsi al completo, con il pubblico; gli attori potevano recitare in piedi, muovendosi, come fossero in teatro. I rumori avevano bisogno di finti selciati, di attrezzi specifici, oggi basta un'apparecchiatu- ■ per fare tutto.

Anche le occasioni, forse, sono state irripetibili e neppu- ■ molto remote: Pierino Chiambretti, una decina d'anni fa, sognava di riportare nella sua Hit Parade Le Orme, i Pooh, la Premiata Forneria Marconi, Bennato, Vecchioni, Milva. Cantanti e gruppi che qui si ■ cimentati in diretta: Patty Pravo minacciò di andarsene lasciandosi prendere dalle sue bizze; Ombretta Colli, allora studentessa di medicina, ■ trovò a dover soccorrere una spettatrice svenuta per l'emozione.

C'è solo imbarazzo nel ricordare le registrazioni fatte nella sede storica della Rai Radiotorino, come recita ancora la scritta littoria sull'imponente ingresso sotto la Mole Antonelliana. Ma chi si ricorda oggi di «Giovanna, la nonna del Corsaro Nero» con il motivetto ricavato da una canzone ■ success- ■ del grande Elvis Presley? Miliardi di chilometri ■ nastri dormono in un archivio che non ha valore tanto è prezioso. Il fine millennio è tutto registrato, è lì, pronto ad ■ riversato in cd. Il via all'operazione tecnologica sarà dato ■ prossima settimana, durerà tre anni.

Che fare di questi studi di 150-200 metri quadrati?

«Si potrebbe raccontare l'Italia - dice Bruno Gambarotta, una vita in via Verdi -. Una fiction messa in onda ■ magari ripresa anche dalla tv: in quei saloni, da quei microfoni ■ passata davvero la storia». Nell'era dei cellulari, di Internet, ■ è facile inventare l'attualità di strutture nate ■ inizio del secolo scorso, quando ■ c'era neppure la tv. Gambarotta si guarda intorno e indica il Gobetti. «Ora lì c'è il Teatro Stabile, anche loro forse hanno bisogno di occasioni. Perché non farli conoscere?».

Bruno Gambarotta

Gambarotta: «Nei nastri quasi una fiction sul nostro paese»

E l'Università? Anfossi era rimasto favorevolmente colpito da alcune riflessioni di Alberto Gozzi, regista e docente di teoria ■ tecnica radiofonica ■ Scienze delle Comunicazioni; «La radio ■ laboratorio per gli studenti, per giovani talenti, scrittori. Una sinergia con le attività didattiche potrebbe anche dare vita a idee, programmi, ■ trasmissioni sperimentali». Per di più ora si può aggiungere un potenziale nuovo partner, ■ Museo del Cinema.

Ventisei i tecnici radio in attesa di notizie. Da tempo l'Auditorio A, al piano terreno, è diventato studio «televisivo». L'ultimo programma realizzato ■ stato «Parola Mia». Se si dovesse trasferire la radio nel palazzone di vetro, in via Verdi 16 (con cui è collegata da un lungo corridoio sotterraneo), il rischio è ■ perdere anche questo spazio molto funzionale alle registrazioni. **[l. bor.]**

Specchio dei tempi

«Dai vigili un gesto d'amicizia ■ i ■ fortunati» - «Dubbi sulle regole ■ risarcimento» - «Ma i morti ■ guardano la tv!» - «Tasse anticipate» - «Tre ore per un timbro» - «Rimedio all'italiana»

Il Gruppo Sportivo della Polizia Municipale della Città di Torino ci scrive:

«Abbiamo letto pochi giorni fa, ■ ■ piacere, i brillanti risultati della raccolta sostenuta dai lettori di *Specchio dei tempi* al fine di distribuire, nel periodo natalizio, ■ ■ dio ai meno fortunati.

«Il nostro Gruppo ha promosso una piccola raccolta tra gli agenti del Corpo e ha raccolto 1000 euro che, da subito, mette a disposizione della Fondazione per i consueti meritevoli fini».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«In merito al risarcimento dei danni causati dall'alluvione dell'ottobre 2000, desidererei sapere come mai per quanto riguarda il settore Commercio ■ Artigianato che fa capo alla Regione Piemonte, è stata richiesta la documentazione (fatture ecc.) delle spese effettivamente sostenute per il 75% del danno subito, invece per il settore Agricoltura che fa capo alla Provincia di Torino, viene richiesto di documentare il 100% per ■ diritto al 75%. Ad esempio per un danno di ■ 10.000 ■ un acconto di ■ 3000 nel primo caso devo produrre fatture per euro 3000 nel secondo caso devo produrre fatture per euro 4000.

«Entrambe le domande parla- ■ comunque di un risarcimento pari al 75% del danno subito o accertato e non del 75% dei lavori eseguiti ■ seguito all'evento».

Angela Merlo

Un lettore ci scrive:

«Cosa occorre fare per non ricevere più la richiesta di pagamento del canone tv per una persona deceduta? Mio padre è morto nell'aprile del 2001 ■ nonostante ciò continua a ricevere, a suo nome, la lettera con la richiesta di tale pagamento.

«Ho già compilato il modulo in cui si denunciava il decesso e si comunicava che il suo apparecchio tv era ora in mio possesso ■ io sono titolare di un altro abbonamento. Lo scorso anno ho inviato la fotocopia del certificato di morte. Tutto ciò non è stato sufficiente perché in questi giorni ■ arrivata l'ennesima lettera a lui intestata ■ la richiesta per il 2003».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un padre di 2 figli di 14 ■ 18 anni, tutti e due frequenta- ■ un liceo in provincia di Torino. Vorrei che qualcuno mi spiegasse perché il sottoscritto ha dovuto già pagare entro il ■ gennaio le tasse scolastiche dei propri figli per il prossimo ■ scolastico 2003/2004. Secondo me questa è una richiesta ingiusta perché ■ un ragazzo decide di cambiare scuola o di interrompere gli studi chi mi rimborsa i 60 euro a testa che ho già pagato? Per darmi ■ contentino mi si dice che se i miei figli usciranno a giugno con la ■ dia dell'8 sulla pagella non dovrò pagare le tasse. ■ come posso sapere a gennaio con che media usciranno i miei 2 figli ■ giugno?».

Sandro Guerra

Un lettore ci scrive:

«Ecco, in sintesi la procedura per ottenere il fabbisogno trimestrale di strisce per l'autocontrollo della glicemia dei pazienti diabetici (almeno qui a Torino, non so da altre parti).

«Piano di trattamento rilasciato dal Centro diabetologico; ricetta del medico di base per il quantitativo prescritto dal precedente Centro. Autorizzazione sulla ricetta da parte della Asl di competenza. Infine ritiro in farmacia!

«Poiché i diabetici sono tantissimi e molti di questi non ■ autosufficienti ■ comunque non in grado di occuparsene, ■ che intervengono i familiari, come nel mio caso. L'altra mattina ho perso ■ ore per far mettere un timbro! Fra tre mesi dovrò ripetere il tutto e via di questo passo. Capisco che occorre risparmiare ■ evitare sprechi ma potrebbe bastare il piano annuale del Centro diabetologico e la ricetta del medico di base che eroga esclusivamente il quantitativo trimestrale».

Franco Condelli

Una lettrice ci scrive:

«Dovendo spedire 150 lettere ordinarie sono andata presso l'ufficio postale di via San Secondo. Ogni lettera era affrancata ■ suddivisa tra spedizioni in città ■ altre destinazioni, tutte collocate all'interno di 5 borse di carta. Ma si sono rifiutati di ritirarle invitandomi ■ portarle alla direzione centrale di via Nizza.

«Ma ■ Poste non dovrebbero fornire al cittadino risposte concrete ad ogni esigenza di spedizione, tanto più per delle normalissime lettere. Ho risolto ■ problema riempiendo 4 buche delle lettere che ho trovato sul mio percorso, l'amarezza per non aver potuto usufruire di un servizio pubblico però rimane».

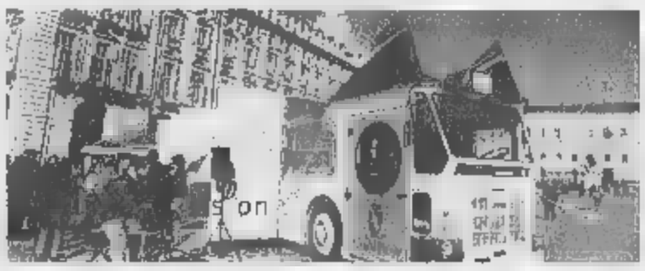
Anita Biglione

specchiotempi@lastampa.it

INFOBUS OLIMPICO IN PIAZZA CASTELLO

Olimpiadi, scatta la campagna informativa sui Giochi del 2006

■ E' stato inaugurato l'Infobus olimpico, il torpedone che girerà la città per informare sulle Olimpiadi. Il pullman rimarrà in piazza Castello (angolo via Garibaldi) sino a domenica, poi si trasferirà in piazza S. Carlo. Il 20 e 21 febbraio, sarà davanti ■ Lingotto e il week end successivo ■ Teatro Nuovo, ■ Valentino. Intanto, agli ingressi di Torino, all'aeroporto e alle stazioni di Porta Nuova e Porta Susa ■ stanno installando i «Welcome signs», messaggi di benvenuto.



Il bus resterà in piazza Castello fino a domenica

POLEMICHE SUL CARO AUTOSTRADA

Alle stelle i pedaggi della To-Sv «Tariffe stabilite dalla concessione»

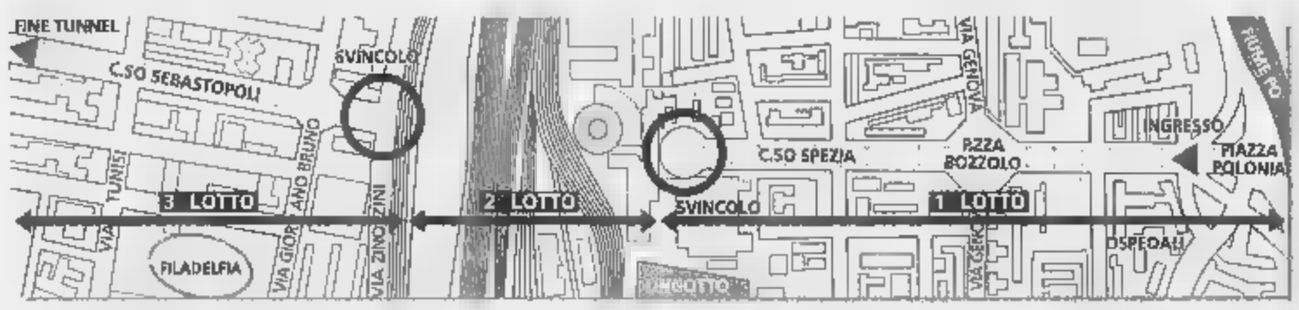
■ I costi del pedaggio dell'autostrada Torino-Savona «sono aumentati all'inizio del 2003, in maniera sproporzionata, con un balzo del 6,93% sulla precedente tariffa». È quanto afferma il consigliere regionale ■ Forza Italia Enrico Costa, in un'interrogazione all'assessore ■ vicepresidente della giunta regionale William Casoni. La Ats si ■ più volte giustificata sottolineando ■ le tariffe siano vincolate ad una convenzione di concessione in vigore dal 2000 al 2004 tra Ats ed Anas.

Sui rincari della To-Savona risponderà l'assessore Casoni

IL COMUNE CONTESTA LE FERROVIE: IL PROGETTO ERA STATO DISCUSSO NEL MARZO-APRILE 2001, NESSUNO AVEVA SOLLEVATO PERPLESSITÀ

«Trenitalia poteva parlare prima»

E' polemica sullo stop al tunnel di corso Spezia



Alessandro Mondo

Addio al tunnel di corso Spezia, così ■ ■ era stato illustrato. O meglio, arrivederci a quando il treno olimpico si ■ allontanato da Torino. Ormai ■ dovrebbero esserci più dubbi: la nuova opera alla quale ■ Città si è affidata per decongestionare la viabilità in zona Nizza e collegare fra loro le infrastrutture olimpiche approderà al traguardo del 2006 in forma ■ che dimezzata. Comunque non ■ grado di raccordarsi ai villaggi olimpici previsti sull'area degli ex-Mercati generali, uniti al Lingotto (dove troveranno spazio la pista da ghiaccio e il centro stampa) esclusivamente dalla passerella aerea che scavalcherà la ferrovia.

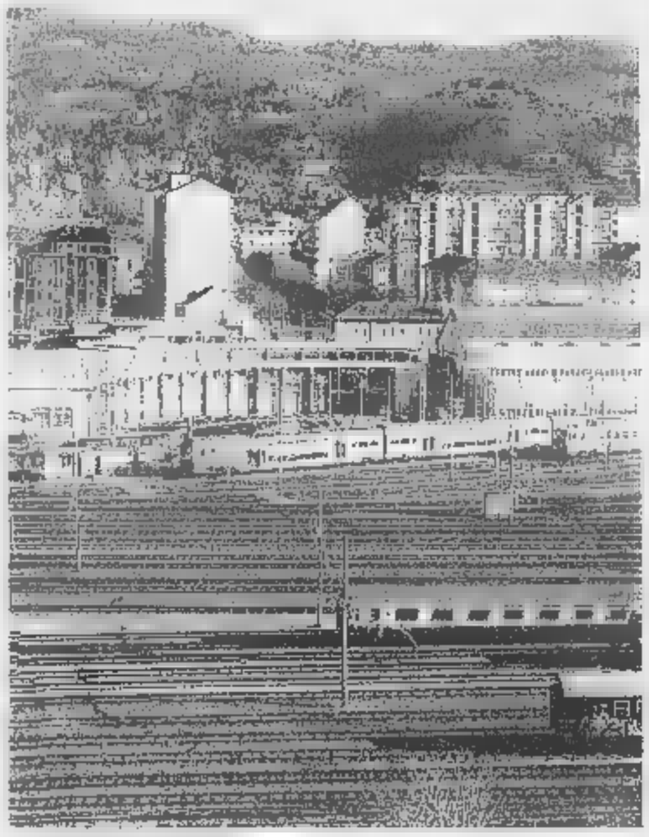
A proposito di treni, anche ieri le Fs hanno ribadito il loro «no» al cantiere previsto ■ binari che segnano lo spartiacque fra corso Spezia e corso Sebastopoli, bocciando il progetto definitivo e mettendo Palazzo civico di fronte al fatto compiuto. Una doccia fredda per il Comune, considerato che durante ■ discussione del progetto preliminare non erano ■ obiezioni sostanziali da parte di Trenitalia. «Parliamo di marzo-aprile 2001, il che dimostra quanto sia lunga la storia ■ quest'opera - commenta l'assessore alla Mobilità Maria Grazia Sestero -. Però va anche detto che il nodo dei binari, oggi sollevato dalle Ferrovie, ■ delineava già all'epoca. Considerato che il nostro problema primario ■ il rispetto dei tempi, se ce lo avessero detto prima avremmo almeno potuto muoverci con maggiore celerità».

Invece lo stop data lo scorso novembre, quando i tecnici comunali e quelli dell'azienda si sono ritrovati di fronte all'ultima versione cartacea del sottopasso, scoprendo che sul secondo lotto - quello relativo al trincerone ferroviario - le opinioni ■ concordavano. Ci sono voluti più di due mesi perché la notizia - discussa riservatamente nella giunta di martedì - trapelasse all'esterno del Comune, innescando le prime polemiche. E' di ■ la richiesta di dimissioni avanzata da Agostino Ghiglia, capogruppo di Alleanza nazionale, nei confronti dell'ex sindaco Valentino Castellani, attuale presidente del Toroc: «Come è possibile che a tre anni dall'assegnazione dei Giochi olimpici il Comune (ma il Toroc che ci sta a fare) si faccia bocciare un progetto di questa portata? Perché il vertice del Toroc non ha organizzato ■ tavolo fra gli interessati per raggiungere una soluzione fattibile?».

In realtà il ripensamento delle Ferrovie sul secondo lotto ■ lascia alternative al dimezzamento ■ tunnel: salvo colpi di scena, a questo punto giudicati improbabili dagli esperti, le speranze di completare l'infrastruttura per i Giochi olimpici naufragano di fronte al fascio di binari che corrono paralleli a via Zino Zini e a via Nizza. In tutto sono 26, e Trenitalia sostiene di non poterne fare a meno. Nemmeno se il futuro cantiere - che per questioni di tempi e di costi il Comune vorrebbe realizzare a cielo aperto anche in questo tratto - dovesse coinvolgerne 5-10 alla volta. Perché? Perché su quei binari corre di tutto: la linea Torino-Genova, i locomotori diretti al deposito e all■ di sosta, le carrozze dirottate verso le zone di lavaggio. Impossibile bloccare questa arteria, anche se a spizzichi e bocconi. L'unica soluzione, spiegavano ieri dalla direzione delle Ferrovie, è lavorare «a cielo chiuso» - cioè in galleria - salvaguardando il traffico ferroviario in superficie. Ipotesi che Palazzo civico giudica incompatibile ■ il rispetto della scadenza olimpica.

Niente da fare, insomma. Non a queste condizioni, come è stato comunicato all'Agenzia Torino 2006 e al Toroc. Alla fine, del tunnel a due carreggiate per senso di marcia - lungo circa due chilometri e del costo di 108 milioni di ■ -, sarà realizzato entro il 2005 solo il primo lotto: quello che ■ innesta da piazza Polonia e termina al fondo di ■ Spezia. I lavori entreranno nel vivo fra settembre ed ottobre.

Il Comune sembra averci messo una pietra sopra, senza rinunciare alle prospettive post-olimpiche. «In assenza ■ sviluppi - spiega la Sestero - completeremo la prima parte del sottopasso con ■ relativo svincolo, fondamentali per fluidificare il traffico in zona Lingotto, rimandando gli altri due lotti dopo le Olimpiadi». Il posticipo interessa l'attraversamento dei binari, realizzato in galleria ottemperando alle richieste delle Fs, e il tracciato che da corso Sebastopoli sbucherà su corso Unione Sovietica. Va da sé che prima di allora la funzionalità complessiva dell'opera, riveduta e inaspettatamente corretta, sarà bruscamente ridotta.



L'area scelta per il tunnel: ■ disegno a fianco come avrebbe dovuto essere

ALTA VELOCITA'

Approvate le modifiche al tracciato

«La delegazione italiana porterà al tavolo del vertice intergovernativo che si svolgerà il 14 febbraio a Parigi le modifiche al tracciato della linea ad Alta velocità Torino-Lione proposte dalla Regione Piemonte dopo un lungo lavoro di concertazione con la Provincia di Torino e i comuni interessati». William Casoni, vicepresidente della giunta regionale delegato ai Trasporti e alla Viabilità, sintetizza così il risultato dei lavori che si è svolta ieri nel palazzo di piazza Castello. Le modifiche proposte riguardano l'interconnessione della gronda per le merci a Caprie e la realizzazione del collegamento con corso Marche in direzione di Orbassano. Il progetto dovrà essere consegnato al Cipe (Comitato interministeriale di programmazione economica), da parte di RFI (Rete Ferroviaria Italiana) il prossimo 12 marzo.

Ma l'appuntamento di Parigi è importante soprattutto per capire ■ volontà della Francia ■ realizz■ ■ Torino-Lione. In questi ■i, infatti, il governo d'oltralpe ha avviato l'audit di tutti i progetti infrastrutturali per verificare ■ compatibilità ■ le risorse finanziari. Il timore italiano è che il presidente Chirac e il suo esecutivo privilegi per i collegamenti verso l'Est europa ■ linea che attraverso Strasburgo passa dalla Germania. Da qui l'appello lanciato lunedì scorso ai francesi dagli enti locali, ma anche dalle banche ■ dagli industriali per dare il via libera al corridoio 5 che attraversa l'Italia. [m.tr.]

STREPITOSO!

MODELLO 2003

Nuova GOLF 1.6 TIME

Anticipo 4.363 Euro*

Rata 325 Euro**

per 40 mesi Tasso 0

pastorino

Accessori di serie
Climatronic
ABS
4 AirBag
Fendinebbia
Antifurto con telecomando
Computer di bordo
Cerchi lega da 16"
Volante in pelle
Autoradio
Metallizzato

Bollo incluso per 3 anni ed esenzione IPT con rottamazione*
*Secondo normativa ecoincentivi statali

pastorino
Concessionaria

SEDE: Corso Sebastopoli, 227 - TORINO - 011.32.99.322/011.32.40.444
Corso Allamano, 48 - GRUGLIASCO (To) - Tel. 011.780.87.50/011.780.34.50

*Esempio per VW Golf 1.6 Time 3 porte - Prezzo 17.363,00 € esclusa IPT
** Finanziamento € 13.000,00 rata € 325 per 40 mesi. Spese apertura pratica € 129 TAN ■ TAEG 0,59% - entro il 30/4/2003 Promozione non cumulabile con altre iniziative in corso.

PER ORDINE DELLA CURIA IL SACERDOTE POTRA' OFFICIARE IL «SUO» RITO SOLO IL PRIMO VENERDI' DEL MESE

Il cardinale Poletto «taglia» le messe al prete guaritore

Le celebrazioni di don Adriano Gennari richiamano migliaia di fedeli Vietate le trasferte nella diocesi: «Applichiamo le direttive vaticane»

Il caso

Claudio Giacchino

STASERA una sera particolare per la gente di don Adriano Gennari. E' l'unica di febbraio in cui il prete cottolenghino può celebrare la messa nella chiesa Nostra Signora della salute di via Vibò: la «sua» messa che, in tempi in cui le case di Cristo sono vuote, richiama regolarmente una folla strabocchevole, quasi tremila persone. Per assistere a un'altra «messa di don Adriano», i fedeli dovranno attendere il 7 marzo perché il cardinale ha stabilito: il sacerdote offici il «suo» rito soltanto il primo venerdì del mese. E solo lì, nella chiesa di Borgo Vittoria. Basta con le trasferte nella diocesi, l'ultima era stata a Favria.

L'ordine di Severino Poletto si fonda sul documento vaticano con le direttive per «le riunioni di preghiera per impetrare guarigioni». Appunto, la messa che da dieci anni, ogni lunedì sera, celebrava don Adriano. Iniziò nel 1992, venti fedeli, venti amici che frequentavano il Cenacolo eucaristico della Trasfigurazione. I venti diventarono cento: si moltiplicarono sino a formare la folla settimanale a Nostra Signora della salute. Intanto, la fama dell'officiante volava sulle ali delle guarigioni miracolose avvenute, secondo la vox populi, grazie alle messe in chiesa a via Vibò.

Verità? Fandonia? Suggestione? Mah, come, cosa rispondere se non ricordando la freddezza della Curia cresciuta, a quel che sembra, parallelamente al seguito popolare attorno a don Adriano? Adesso, ecco il veto cardinalizio in attuazione dei dettami emanati nel settembre 2000 dalla Congregazione della dottrina della fede «allo scopo - si legge nel documento di Poletto - di mantenere alto il livello spirituale nelle riunioni di preghiera di guarigione sono autorizzate unicamente quelle che avvengono nella parrocchia di Nostra Signora della salute ogni primo venerdì del mese... Il cardinale arcivescovo nutre la fiducia che si veda in questo provvedimento la preoccupazione che persone con una [illegible] saldamente motivata possano, di fatto, essere fuorviate dalla partecipazione a celebrazioni vissute a livello quasi esclusivamente emozionale ma senza [illegible] serio e consapevole impegno di ricerca di quella santità di vita che deve [illegible] il frutto visibile in chi prega veramente, come ci ha insegnato Gesù».

Per don Adriano, forse un fulmine a ciel [illegible]o. Il «forse» è d'obbligo visto che il sacerdote tace. La [illegible] creatura, il Cenacolo eucaristico della Trasfigurazione, occupa la casetta a [illegible] piano di via Bossi 28: una fedele del prete, Mariuccia, s'improvvisa portavoce per informare: «Non c'è nulla da dichiarare, don Adriano è impegnato. Comunque, sappia che prega anche per lei, giornalista». Fuori, nella via, [illegible] coppia appena uscita racconta il prete «molto triste, depresso per la decisione della Curia» e definisce il provvedimento con parole di fuoco e un paragone esagerato: «D'altronde non bisogna sorprendersi. La Chiesa ha perseguitato, boicottato padre Pio che faceva del bene e dunque non può comportarsi diversamente con don Adriano che, come dice la Madonna di Medugorje, appartiene a quella schiera di sacerdoti che hanno il [illegible]. Ossia, hanno un contatto con il Santissimo. Sennò, come spiegare, e spiegarsi, i malati, i disperati, gli offesi che sono stati "toccati" dal Signore durante la messa del lunedì sera?».

> La chiesa di Nostra Signora della Salute stasera sarà presa d'assalto dai tanti seguaci del religioso

Le parole, gli interrogativi di questa coppia improntano il tam tam elettronico che ha avvisato la gente di don Adriano della «triste novità». Nelle e-mail che i fedeli, [illegible] in una catena di S. Antonio, spediscono, si sono la critica verso monsignor Poletto e il ricordo di coloro sui quali «s'è chinato il Santissimo», «per i quali garantiscono i certificati medici del Cto, del S. Anna, dalle Molinette attestanti guarigioni improvvise di malati terminali, vittorie di giovani t[illegible]i sulla droga, riunificazioni di famiglie allo sbando».

E la Curia, che dice? Parla attraverso il documento e aggiunge, laconicamente: «Il provvedimento, autorizzando le messe di ogni primo venerdì, rappresenta un riconoscimento ufficiale dell'attività di don Adriano». Mario Gallo, farmacista di piazza Vittorio 10, è di parere opposto: «Una vergogna è un'assurdità. Le chiese sono vuote e la diocesi mette il bavaglio a chi le sa ripopolando: migliaia erano a Favria, migliaia a Bra, al santuario Madonna delle rose, migliaia in Val d'Aosta. Hanno voluto segare don Adriano, confinandolo a Borgo Vittoria e lasciandogli libertà una sola volta il mese. Però, alla lunga vince sempre la folla che accorre quando officia don Adriano perché lui porta nella messa un'atmosfera di grandi commozione, spiritualità, partecipazione con canti, balli, con lui c'è la felicità di ritrovarsi al cospetto del santissimo, c'è un'aura di grande magia. Lui si inginocchia alla presenza del Santissimo, non è certo della razza dei parroci, a sapesse quanti sono, che durante il rito se ne stanno placidamente seduti come se fossero al cospetto di una persona qualunque. Questo provvedimento nuoce solo all'immagine del nostro vescovo e fa del male alla Chiesa. Però, [illegible] don Adriano ha il carisma, anche questa decisione di monsignore Poletto, alla lunga, si rivelerà per ciò che è: un inutile, antistorico bavaglio a chi restituisce splendore alla Chiesa».

Don Adriano Gennari durante la celebrazione eucaristica

E' DURATO NOVE ORE L'INTERVENTO IN NEUROCHIRURGIA AL REGINA MARGHERITA

Maria Rosaria può tornare a sperare

Operata la bambina «adottata» da Specchio dei tempi

Angelo Conti

Un intervento lungo [illegible] ore per salvare Maria Rosaria, la bambina calabrese di quattro anni affetta da una grave forma di tumore cerebrale. La piccola è stata operata ieri (dalle 8 alle 17.15) al Regina Margherita dal neurochirurgo Lorenzo Genitori e successivamente ricoverata nella Rianimazione del dottor Giorgio Ivani dove passerà la giornata [illegible] oggi. La sua vita [illegible] appesa ad un filo, che si è fatto un po' più forte dopo il delicatissimo intervento. Ora si tratta di attendere la ripresa di Maria Rosaria che verrà sottoposta, nei prossimi mesi, a terapie p[illegible] cercare di eliminare ogni residua traccia del tumore e strapparla alla morte.

Maria Rosaria aveva avvertito i primi sintomi del male lo scorso Natale entrando in una sorta di profonda sonnolenza. Dopo un periodo di cure all'ospedale di Reggio Calabria, la paziente è stata trasferita [illegible] settimana fa al Regina Margherita, prima [illegible] Oncologia e poi in Neurochirurgia. Per una sorte crudele una sorellina di Maria Rosaria fu uccisa da un tumore cerebrale nove anni fa, ed il padre della bambina, Rocco, 50 anni, sta lottando a Rosarno, [illegible] Calabria, d[illegible] fa il netturbino, contro una recidiva di un tumore al pancreas per il quale era stato operato quattro anni fa.

L'altro ieri a Torino, dopo un massacrante viaggio in treno complicato da quattro ore di ritardo, è arrivata la madre di Maria Rosaria, Rosa. La donna è costretta, in queste settimane, a dividersi fra il marito e la figlia (che, a Torino, è costantemente assistita da una coppia di zii). Rosa si è detta fiduciosa nei medici del Regina Margherita: «Se è possibile salvarla, loro ci riusciranno».

I medici [illegible] si nascondono comunque la gravità della malattia: le possibilità di [illegible] delle terapie non vanno oltre il 30%. Ma, in questi ultimi anni, la terapia genetica ha aperto nuove strade alla speranza.

La vicenda di Maria Rosaria, che La Stampa ha raccontato lunedì, ha colpito d[illegible] di lettori che hanno versato a Specchio dei Tempi (attraverso il Fondo di Solidarietà con la causale «Per Maria Rosaria») somme di denaro che sono state subito messe a disposizione della famiglia.

Specchio dei Tempi, a [illegible] dei lettori de La Stampa, aveva comunque già provveduto, lunedì mattina, a consegnare ai parenti della piccola malata un primo tangibile aiuto.

L'EX MANAGER DELLE MOLINETTE E' STATO CHIAMATO IN CAUSA DAL PRIMARIO

«Guerre continue a cardiochirurgia»

Odasso: anche prima del mio arresto litigai con Di Summa

Alberto Gaino

Dottor Odasso, è destino che la tirino per la giacchetta ogni volta che si riparla di corruzione alle Molinette. Anche nei colloqui in carcere, intercettati, fra Michele Di Summa e la moglie: il [illegible] dicembre, la sign[illegible] riferisce al marito delle confidenze ricevute da un professore su di una conversazione in cui lei, Odasso, avrebbe rivelato al cattedratico [illegible] aver diviso le tangenti sull'ospedale con due notissimi uomini politici.

«Sono estraneo a tutte queste [illegible]. L'ho già detto ai magistrati che a dicembre mi convocarono apposta, dopo aver ascoltato quell'intercettazione. Si figuri che il professor Delfino mi aveva invitato a cena e io ci andai [illegible] mia moglie, giusto perché fossimo in tre».

Insomma, [illegible] si fidava del professore?

«Ma no, mi fidavo. Avevo un gran mal di testa e non volevo rifiutare un invito, e nemmeno volevo che si facessero troppi discorsi. Sapevo Delfino amico di Di Summa e gli dissi che avevo sempre stimato Michele, che se divergenze c'erano state si dovevano ai rispettivi ruoli. Lui mi raccontò che aveva finalmente avuto l'incarico dall'Università. Il professore [illegible] combattivo come Di Summa e Poletti e pure lui veniva da cardiochirurgia, un reparto segnato da una conflittualità storica».

Combattivo come?

«Anche lui ha avuto dei contenziosi con l'Università. Mi fece molto piacere saperlo sistemato. Da direttore generale avevo cercato di trovare soluzioni, così come avevo provato più volte a riappacificare Di Summa e Poletti al tempo in cui litigavano. Fra i miei ricordi c'è pure quello di non aver ricevuto denunce da loro due».

Non è un mistero che Di Summa [illegible] l'avesse [illegible] lei per la convenzione [illegible] Cardioteam del dottor Diena: praticamente una seconda divisione di cardiochirurgia che, però, operava alla Cellini in regime di convenzione».

«Di Summa e Poletti avevano accettato serenamente Cardioteam. Poletti [illegible] l'incarico di controllare il lavoro dell'équipe del professor Diena e, d'altra parte, la Regione mi rimborsava le prestazioni di Cardioteam se riducevo con la convenzione [illegible] mobilità regionale dei pazienti. Non so per cosa, poi, Michele si arrabbiò di nuovo. Non dico [illegible] bugia nel ricordare che cinque minuti prima del mio arresto litigammo furiosamente per della carta intestata».

Lei fa pensare a primedonne difficilissime da «gestire». In realtà, aveste un contenzioso per il tentativo di imporre al reparto un unico fornitore indicato da lei. Metteste di mezzo pure l'assessore D'Ambrosio, o no?

L'assessore e Di Summa erano amici, [illegible] che c'entra? [illegible] stesso mi rivolgevo a D'Ambrosio per chiedergli di mediare. E' vero che ci fu una polemica con Di Summa e Poletti sul magazzino, così come [illegible] fu [illegible] altri primari. Avevo lanciato l'idea del promotore per tutto l'ospedale: un privato, scelto dopo una regolare gara, che trattasse gli sconti con i fornitori. [illegible] hanno fatto tutti una grossa ostruzione».

Non sospettò mai che anche altri, alle Molinette, intascassero tangenti?

«Mi creda e mi passi il termine: così come tanti si sono stupiti dei miei errori, allora io non pensavo che qualcun altro commettesse a sua volta gli stessi [illegible].

Luigi Odasso, l'ex direttore generale delle Molinette, arrestato per tangenti

TENETECI D'OCCHIO
SALDI D'AUTORE.
30 ANNI CITO.
PAGAMENTI DILAZIONATI IN 12 MESI SENZA INTERESSI
A DOMICILIO
LAVAGGI E RESTAURI
C.I.T.O.
TORINO
15.30/19.30
LUNEDÌ 15.30/19.30

NUMEROSE OPPORTUNITA' [illegible] LAVORO SU
tuttoaffari
[illegible] SETTIMANALE DI ANNUNCI ECONOMICI IN OMAGGIO LA DOMENICA CON
LA STAMPA

VIENI A SCOPRIRE IL CINEM[illegible] HE FA LA DIFFERENZA!
dal 7 al 13 febbraio
MOONLIGHT [illegible]
14.30* - 17.10 - 19.50
22.30 - 1.10**
[illegible] GROSSO [illegible] GRECO
19.30 - 21.40
MR. DEEDS
14.20* - 16.30 - 18.40
20.50 - 23.00 - 1.10**
X PROPO[illegible]TO DI [illegible]
13.30* - 16.20 - 19.10
21.45 - 00.20**
IL [illegible] LE DUE TORRI
13.20* - 15.00 - 16.50
18.30 - 20.30 - 22.10***
GANGS OF NEW YORK
13.00* - 15.20 - 16.15
18.50 - 22.20 - 23.50**
PROVA A [illegible]
15.10 - 18.20
21.20 - 00.30**
9 Sale con [illegible] Ampio [illegible]atullo
LE FORNACI
[illegible]ZO RIDOTTO

Per la pubblicità su:
LA [illegible]
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
[illegible] 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

[illegible]
Offerta pubblica cessione azienda
La sottoscritta PRAGI S.r.l. con sede in Pragelato via Wembach-Hahn 2 iscritta al Registro delle imprese di Torino al n. 01946700012 proprietaria dell'azienda di gestione degli impianti di risalita siti nel territorio del Comune di Pragelato intende cedere l'azienda di proprietà e con essa gli immobili, impianti, macchinari e attrezzature riconducibili all'azienda stessa.
Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il 28.2.2003 in busta chiusa presso il seguente indirizzo: PRAGES SRL via Wembach-Hahn 2 [illegible]
Per ogni informazione [illegible] - Tel./fax 0121 78905
Indirizzo posta elettronica [illegible]
IL PRESIDENTE DEL C.D.A. Bernard Maury

CENTRO del FUNERALE TORINO
milione750mila
FUNERAL
011.6699796 R.A.
Via Ormea

SOSTEGNO ALLE ALLE INFRASTRUTTURE

L'assessore provinciale alle Attività produttive, Antonio Buzzigoli

I «Patti territoriali» investono 240 milioni di euro a Torino

«Più efficienza e produttività»: è il messaggio portato dal direttore generale del coordinamento incentivi alle imprese, Roberto Pasca di Magliano, intervenuto ieri alla riunione organizzata nella sede della Provincia per esaminare il risultato dei «Patti territoriali», combinazione di progetti privati con finanziamento dello Stato mediato dalla supervisione degli enti locali. «Finora, i soldi venivano accantonati nel bilancio dello Stato per contribuire a iniziative annunciate, non sempre rispondenti ai requisiti necessari per la partecipazione al bando di finanziamento» spiega Pasca di Magliano. Il risultato: «Decine di miliardi di vecchie lire rimanevano "bloccate" nei bilanci statali senza la possibilità di utilizzo - dice ancora Pasca di Magliano -. Questo non deve più accadere. Cifre accantonate e non spese significano conseguenze a catena sul bilancio dello Stato, con interessi passivi e altri elementi negativi che non hanno motivo d'essere». Per questo, il governo ha deciso di «dare la precedenza a chi dimostra trasparenza, ma anche rapidità ed efficienza nello scegliere e nel mandare avanti i progetti considerati d'interesse» aggiunge Pasca di Magliano. I «Patti» avviati nel '99 e ancora in fase di completamento sono 840, per un finanziamento totale di quasi 240 milioni di euro, ripartiti per il 70 per cento in sostegno per iniziative imprenditoriali e per il 30 per cento in infrastrutture (soprattutto strade, come la circonvallazione di Chieri e quella di Montanaro). Ma ci sono anche aziende costrette a rinunciare ai progetti presentati (almeno il 60 per cento legati all'indotto Fiat), facendo calare le aspettative di occupazione aggiuntiva (6 mila posti ipotizzati): rappresentano un quarto dello stanziamento totale. «Quei fondi rimarranno a disposizione per altri interventi, come la possibilità delle stesse aziende oppure di altre nello stesso contesto territoriale di partecipare ai nuovi bandi di concorso» rassicura Pasca di Magliano. In futuro, però, non sarà così. «I soldi confluiranno in un fondo comune, da dove saranno dirottati per le iniziative giudicate idonee» aggiunge il direttore. «Bisogna responsabilizzare il pubblico e il privato per lo sviluppo a livello locale. Soltanto così ci può essere un'espansione» dice l'assessore provinciale alle Attività produttive, Antonio Buzzigoli.

LA D'ASCENZO SENTITA IN PROCURA. IL DEFICIT DELL'ENTE AVREBBE RAGGIUNTO I 376 MILIONI DI EURO

Mauriziano, i commissari accusano «Stipendi d'oro e affitti disinvolti»

Marco Accossato

Crediti da 196 milioni di euro, tasse e contributi non versati, debiti verso le banche e mancati pagamenti pesano sul deficit del Mauriziano. E il profondo rosso tocca i 376 milioni di euro. In «passivo», dopo il 1997, anche l'immenso e prestigioso patrimonio immobiliare dell'Ordine, che non solo non è servito a pareggiare i conti, ma anzi, ha contribuito al crack dell'Ente.

Ecco i principali dati su cui si è discusso ieri durante la IV Commissione Sanità convocata a Palazzo Lascaris. Nuove accuse pesano sull'organizzazione e sulla gestione dell'Ordine Mauriziano e dell'ospedale di largo Turati. Il vicecommissario, Fabio Tavarelli, che nei giorni scorsi aveva già accusato pubblicamente la gestione Bergoglio-Zanetta, ha descritto una situazione in cui i controlli sulle spese sarebbero stati insufficienti. Nel '99, dice ad esempio l'indagine dei commissari Tavarelli e D'Ascenzo, sarebbero state assunte mille persone, in parte per l'Istituto di Candiolo, in parte destinate a Lanzo e a Valenza. Un numero eccessivo, secondo i commissari. Sotto accusa anche gli stipendi del personale amministrativo: risulta che 13 amministrativi abbiano ricevuto in busta paga 300 milioni lordi di vecchie lire l'anno, una somma altissima, superiore all'equivalente stipendio negli ospedali pubblici gestiti direttamente dalla Regione. E proprio sui conti, la D'Acenzo è stata sentita ieri in procura come teste dai magistrati che hanno aperto un procedimento sulla gestione dell'ente.

All'origine della crisi ci sarebbe anche una serie di alloggi affittati a poche centinaia di euro, per i quali sono state pagate migliorie costosissime. I contratti di affitto di quegli alloggi sono stati rinnovati tre mesi prima del commissariamento, per cui oggi non è possibile né vendere il patrimonio, né cambiare le clausole fino alla scadenza naturale. Irrisorio anche l'affitto pagato dalla Regione Lazio all'Ordine Mauriziano per uno dei Palazzi in cui ha sede. Con i mensili concessi agli affittuari, risulta che l'Ordine non abbia coperto neppure le spese per l'Ici e per le imposte varie. Chi abita in quegli appartamenti? Richieste, ma non ancora fornite dal Commissario, anche le buste paga dell'ex presidente Emilia Bergoglio e del direttore generale Gian Paolo Zanetta.

I numeri dicono che il Mauriziano perde su tutta la linea: 8 milioni di euro l'anno nel capitolo «Beni culturali», 1 milione di euro per le «attività di istruzione», oltre ai quasi due milioni sul patrimonio immobiliare. «Il deficit del Mauriziano - accusa Antonio Saitta, portavoce della Margherita - è l'ennesima dimostrazione dell'assenza totale di controlli da parte della Regione rispetto ai bilanci delle aziende sanitarie piemontesi». «Se la situazione è della gravità riportata - prosegue - stupisce che l'assessorato si sia solo ora del deficit: la Regione ha sempre avuto sia in Consiglio di amministrazione sia nel Collegio dei revisori dei conti del Mauriziano propri rappresentanti, e gli uffici di D'Ambrosio, fin dal '99, ogni tre mesi hanno ricevuto i bilanci consuntivi di tutte le aziende sanitarie, Mauriziano compreso». «E' emerso - ribatte invece, sul fronte della maggioranza, Ennio Galasso, di An - che non ci sono crediti iscritti in bilancio al Mauriziano nei confronti della Regione, né vi è alcuna posta di riserva, ma soltanto qualche modesta voce che potrà essere agevolmente verificata. Quindi bisogna concludere che l'assessore D'Ambrosio e il presidente Ghigo hanno tenuto una condotta generosa».

Sul caso Mauriziano l'inchiesta della procura è aperta: indagano i sostituti procuratori Ferrando e Avenati Bassi. Si tratta di accertare se siano stati commessi errori di gestione o veri e propri reati. Valerio Cattaneo, intanto, presidente del gruppo consiliare di Forza Italia in Regione, chiede un dibattito in aula.

Un interno del Mauriziano: l'ospedale è sempre più vicino al tracollo

PROPOSTA DS IN

«Più controlli sulla sanità»

Ripresa della programmazione, spostamento dei poteri verso il basso ma soprattutto riorganizzazione del sistema dei controlli: questa, in estrema sintesi, la proposta dei Ds per riportare ordine nella Sanità piemontese. Il punto sarà fatto in un convegno con Livia Turco, «intervista sulla salute», in programma lunedì a Palazzo Lascaris. Amministratori, politici ed esperti parleranno della necessità di riforme. Il dibattito sul piano sanitario e di spostare in capo ai sindaci parte del potere, sul modello di altre regioni, per avviare un «processo di aziendalizzazione più democratico». Ma il tema caldo sarà soprattutto quello riguardante la riorganizzazione della struttura dei controlli, «anello debole di una catena che nell'ultimo anno a Torino ha mostrato tutta la sua fragilità».

PRESIDIO IN REGIONE

«Un sostegno per aiutare i cassintegrati»

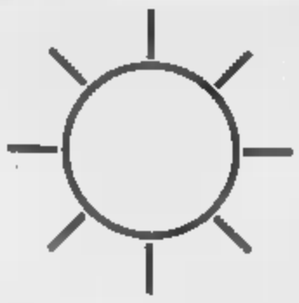
Anche ieri il coordinamento dei integrati Fiat di Fim-Fiom-Uilm e Fismic ha organizzato un presidio di fronte alla Regione: il giorno prima i lavoratori erano stati in Comune e Provincia. Chiedono un urgente intervento di sostegno al reddito e denunciano casi di cassaintegrati non più in grado di pagare affitto, mutuo, ticket sanitari e studi dei figli.

I cassaintegrati - che percepiscono tra i 580 e i 680 euro al mese - hanno annunciato per la prossima settimana una manifestazione a Nona davanti alla Tnt.

Ieri hanno protestato in piazza anche i lavoratori della Irci di Venaria contro le procedure avviate dall'azienda per la messa in mobilità di 150 lavoratori su un totale di 240 addetti. Il sindacato ricorda che «la maggioranza non ha i requisiti per arrivare alla pensione e quindi la mobilità diventa, nella sostanza, un licenziamento».

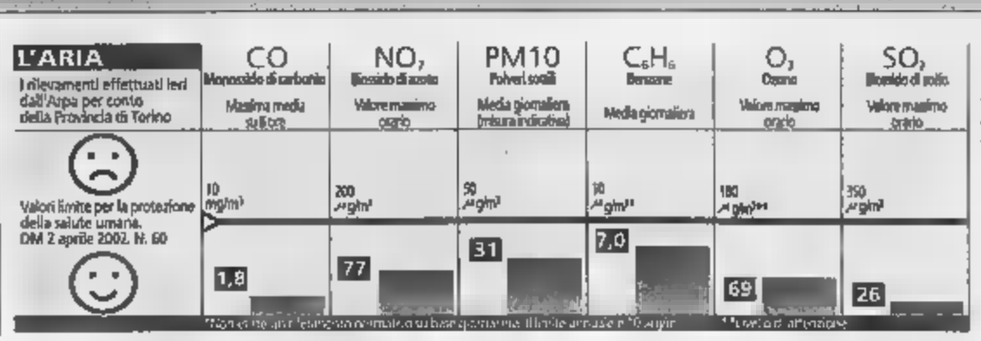
C'è stato anche un incontro in Regione con sindacato e azienda che ha motivato la decisione «con la grave crisi del mercato mondiale dei semiconduttori». L'assessore Pichetto ha proposto di usare ammortizzatori sociali alternativi.

VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Mentre la depressione sull'Europa orientale sta gradualmente allontanandosi verso Levante, permangono residue correnti da Nord con condizioni [redacted] tempo perturbato che interesseranno ancora le regioni meridionali della Penisola. Cielo soleggiato sul Piemonte, con isolati banchi di nebbia in pianura e deboli nevicate sul settore alpino orientale. Temperature stazionarie con venti deboli da Nord-Ovest. Ieri a Torino sereno con venti di fôhn e 11,1 di massima, -2,9 di minima, 24% di umidità alle ore 15. Coperto con neve l'anno scorso e 6,1 [redacted] massima, 0,6 di minima e 29% [redacted] umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; [redacted] Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via S. Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214, corso Vittorio Emanuele 34; via San Donato 55. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; [redacted] Vittorio Emanuele 66. [redacted] sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta [redacted] ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

IL GIUDIZIO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE SULLA VICENDA DI GRUGLIASCO

Insegnanti «sotto vigilanza» per l'appoggio all'assessore

Maria Teresa Martinengo

«Possibile che un ministro abbia tempo per occuparsi ancora di una storia che è stata chiusa mesi e mesi fa?». La professoressa Claudia Boetto, preside dell'Istituto comprensi- [redacted] di Grugliasco, è [redacted] dei cinque dirigenti scolastici che in occasione delle scorse elezioni firmarono una lettera «di referenze» per l'assesso- [redacted] uscente all'Istruzione, Pietro Viotti, che la accluse al proprio materiale informativo e la mandò a qualche centinaio di potenziali elettori: giovani, anziani, genitori, nonni, single.

L'iniziativa dei dirigenti fu immediatamente attaccata da alcuni esponenti del centro destra, i quali ravvisarono un comportamento [redacted] inadeguato al ruolo, presentarono un esposto in Procura e un'interrogazione al ministro Moratti. Nei giorni scorsi - dopo mesi - il sottosegretario all'Istruzione, Valentina Aprea, ha risposto in commissione. E con un comunicato di Forza Italia, la vicenda è tornata alla ribalta. Con la «punizione»: una nota di rilievo (non un provvedimento disciplinare). «La nota di rilievo costituirà elemento di valutazione di cui si terrà conto in sede di verifica dell'azione amministrativa dei capi d'istituto in questione» ha detto Aprea per il ministro. E ha aggiunto di [redacted] invitato l'Ufficio Scolastico Regionale «a vigilare assiduamente sul comportamento dei dirigenti stessi».

«Con i colleghi Gubetti e Scarabosio - ricorda il senatore Giuseppe Pianetta, coordinatore regionale di Forza Italia - ci eravamo mossi con un'interrogazione. Da parte del ministro è arrivata una severa censura ai cinque dirigenti che durante la campagna elettorale della scorsa primavera avevano inviato una lettera a tutte le famiglie dei loro allievi, invitandole a votare Viotti. Il sottosegretario Aprea ha detto che "il comportamento posto in [redacted] nel contesto delle attività di servizio [redacted] utilizzando la qualifica rivestita all'interno dell'amministrazione non è certamente compatibile [redacted] il ruolo, la funzione e la deontologia professionale dei citati dirigenti". Il sottosegretario ha poi puntualizzato che il dirigente scolastico regionale ha già provveduto a inviare una "nota di rilievo indirizzata a ciascuno di essi...". Quel «già» del senatore Pianetta è d'obbligo. La lettera era stata inviata durante l'estate dalla dottoressa Marina Bertiglia, poi sostituita [redacted] ottobre al vertice dell'Ufficio Scola- [redacted] Regionale dal dottor Luigi Catalano.

> La lettera di complimenti firmata in occasione delle elezioni della scorsa primavera dai cinque dirigenti scolastici ritenuta «incompatibile con la deontologia professionale»

Il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti

Ancora il senatore Pianetta: «E' un episodio inquietante perché vede esponenti della sinistra utilizzare le loro posizioni nelle istituzioni per fini di parte. Le regole del gioco vanno rispettate». A tutto questo la dirigente scolastica Boetto, in sintonia con gli altri colleghi, replica con parole ferme: «Non siamo stati noi a spedire quelle lettere, chi lo dice afferma il falso: non ci siamo rivolti a nessuno. Nessun genitore delle mie scuole le ha viste. Anche [redacted] polizia giudiziaria che ci ha chiamati a colloquio ha risolto tutto in poco tempo: non abbiamo compiuto nessun reato». In pratica, fu accertato che i dirigenti non utilizzarono né carta né timbri della scuola e tanto [redacted] fornirono indirizzi. «All'epoca i nostri superiori ci chiesero conto dell'accaduto, ci fu un carteggio. Poi, più nulla».

Il riaccendersi dei riflettori sulla vicenda scalda gli animi. «Siamo stanchi di essere bersagli di diffamazioni, di affermazioni completamente false. Non escludiamo che se qualcuno vuole continuare in que- [redacted] gioco, [redacted] possa adire alle vie legali. I sindacati si stanno già interessando al [redacted]», dice Claudia Boetto. Poi: «Guardando quanto facciamo ogni giorno in una zona a rischio come Grugliasco, considerando il buon funzionamento delle nostre scuole, ci sentiamo assolutamente a posto».

MANIFESTAZIONE PER SOSTENERE I DIRITTI DEI NOMADI

«Rom, volto italiano dell'emarginazione»

La data sta per essere fissata e sarà a breve: alla difficile condizione dei rom e dei sinti di Torino (all'attenzione di Amnesty International) verrà data visibilità con una manifestazione nelle strade cittadine. «Mentre i sinti, cittadini italiani, restano in un limbo pieno di incertezze e alla mercé delle carenze del piano regolatore cittadino, la situazione dei [redacted], stranieri, è più pesante sia per gli insediamenti trascurati, sia per [redacted] problematiche [redacted] allo status di "extracomunitari di paese non più esistente", non tenuti in considerazione dalla legge sull'immigrazione». Il "programma" messo a punto dalle associazioni Romani Buci, Romanò Pale Tetehara, Romanò Ilo, Opera nomadi, Zingari Oggi e Suore Luigine (e che verrà sottoscritto da altre organizzazioni) parla di diritti negati e di difficoltà burocratiche insormontabili, della condizione atipica di una popolazione emarginatissima.

Sempre [redacted] tema di rom [redacted] sinti, ieri si è svolta l'audizione in IV Commissione (presidente Domenico Gallo) degli assessori Stefano Lepri e Tom Dealessandri in merito alle nuove modalità - penalizzanti per [redacted] e sinti - di concessione delle borse-lavoro, strumento usato per avviare al lavoro giovani e donne, superando il pregiudizio. Sulle difficoltà di rom e sinti ha relazionato il segretario della Camera del Lavoro, Vanna Lorenzoni. L'avvocato Gianluca Vitale ha spiegato che la borsa lavoro non consente di per sé il rinnovo del permesso di soggiorno (quindi il Comune non fa privilegi concedendola a chi è in fase di rinnovo del soggiorno).

Marilde Provera (Rifondazione) ha osservato che «qualcosa non sta funzionando nella gestione del Servizio Nomadi. In passato l'Amministrazione gestiva la situazione, anche attraverso il controllo. Oggi è a rischio». Le associazioni denunciano blitz dei vigili all'alba nelle baracche. Con il risultato che i bambini [redacted] vengono più mandati a scuola. Poche mattine fa all'Arri- [redacted] è stata prelevata e portata in questura la famiglia di Romeo [redacted] Asnia Ahmetovic, a Torino [redacted] '98, domanda per l'ottenimento dello status di apolide inoltrata in Prefettura e quasi tutti i membri disabili psichici. L'intero nucleo ha ricevuto l'espulsione [redacted] la quale i legali dell'Asgi hanno fatto ricorso. Le maestre della bimba più piccola [redacted] sono rivolte al sindaco. (m. t. m.)

[redacted] SOCIETÀ [redacted]
Le Succursali di Vendita e Assistenza
Fiat di tutta Italia ora si chiamano
Fiat Center Italia
Vendita e Assistenza Diretta
■ SHOW ROOM - 130 CONSULENTI DI VENDITA
10.000 VETTURE D'OCCASIONE IN 8 ESPOSIZIONI AUTOEXPERT
210 ADDETTI AL SERVIZIO ASSISTENZIALE
DIVISIONE AZIENDE E FLOTTE - DIVISIONE VEICOLI COMMERCIALI
200 VETTURE SOSTITUTIVE - 100 AUTO DI PROVA
ASSISTENZA FINANZIARIA E ASSICURATIVA
FIAT
FiatCenterItalia S.p.A.
5 Centri di Vendita ■ Assistenza Diretta per un Servizio d'Eccellenza
Fiat Center Milano
MILANO
Via Grosio, 9
Tel. 02 24424108
Fax 02 24424014
Fiat Center Napoli
NAPOLI
Corso Meridionale, 53
Tel. 081 19695773
Fax [redacted] 206671
Fiat Center Palermo
[redacted] Palermo
PALERMO
Via Imperatore Federico, 79
Tel. 091 6392526
Fax 091 547174
Fiat Center Roma
ROMA
Viale Manzoni, 67
Tel. [redacted] 803041
Fax 06 80304351
Fiat Center Torino
TORINO
Corso Bramante, 21
Tel. 011 0042254
Fax 011 0042450
Fiat Center Italia
il piacere dell'auto italiana

Con la pasta e il pane fatti in casa, attenzione anche alla tradizione

«Teorema», il ristorante delle novità

Dove la cucina è arte e i vini sono tutti doc

«Teorema», un nome che affascina e che riporta la mente a giochi matematici. Anche il ristorante «Teorema» di strada Fortino ha qualcosa di matematico: è la formula, vincente, del ristorante inserito in un progetto di espansione delle attività della «Pacific Hotels», società di gestioni alberghiere-ristorative del sistema «Pacific».

E' la cucina il fiore all'occhiello di «Teorema»: troppo semplice dire un'arte, troppo poco dire una passione, futile dire un lavoro. La cucina che caratterizza il ristorante «Teorema» è l'espressione diretta del suo chef, uno chef che trasmette alla cucina la qualità e tutto ciò che lui apprezza della vita, invitando il commensale a cibarsi dei piatti così leggeri e digeribili. Per «Teorema» la scelta delle materie prime è di fondamentale importanza, abbinata a metodi di cottura innovativi e al profondo rispetto delle tradizioni. E' l'estetica abbinata all'ironia, l'altra componente che fa parte del lavoro dello chef: nel suo menù c'è sempre un mix di intrigo e fantasia che valorizza i piatti della cucina classica, stupendo il commensale e forse contrariandolo anche un po' perché riceve ciò che non si aspetta.

La tradizione, sempre e comunque. Ad iniziare dal pane, dai grissini per arrivare alla pasta, rigorosamente fatti in casa: non poteva esserci un connubio migliore tra il riguardo per la «materia prima» e la capacità di trasformarla in un prodotto finito che per economicità e bontà è stato il prodotto principale nella nostra alimentazione. I primi e i secondi servono, saziano, deliziano il palato ma passano. Sono gli antipasti e i dolci i veri protagonisti, l'inizio e la fine di con i fiocchi. Nella carta dei dolci di «Teorema» non poteva mancare il cioccolato, un «cioccolatissimo» che brillare gli occhi e blocca il respiro una volta nel palato. In fondo, per una volta si può cedere alla debolezza del palato,. abbandonando la dieta.

Da «Teorema» il cliente trove- sempre tavola imbandita con classe ed eleganza in ambiente che si adatta alle esigenze del cliente: professionale per i pranzi di lavoro, allegri per matrimoni o per festeggiare appuntamenti che segnano tappe importanti della vita di ognuno di noi, intimo per una cena e due. E' questa la forza di «Teorema»: essere moderni e sapersi adattare.

Qui, però, anche il piatto e il contenitore importanza: non solo rotondo e non solo bianco, è quasi come se il piatto facesse parte della portata. Ma non c'è solo la tradizione della tovaglia e dei piatti. Al richiamo del classico si unisce la novità, unione che strega e affascina. Ai colori scuri vengono preferiti quelli nuovi, brillanti e chiari, in tema con l'ambiente solare e accogliente. Queste scelte sono in perfetta armonia con la carta del «Teorema» e rileggendo la carta si intravede molto del carattere mediterraneo.

I vini sono tutto ciò che in un ristorante fa la differenza. Qui la carta conta circa 250 etichette ed è il risultato del lavoro assai minuzioso svolto dal maitre: pignoleria e attenzione al particolare hanno dato origine ad una lista dei vini che «viaggia» lungo tutta la nostra penisola ed esce dai confini, non solo nazionali ma Europei, permettendo abbinamenti ottimi e soddisfacenti per tutti i palati.

Parte integrante di un progetto più ampio di espansione delle attività della Pacific Hotels, il «Teorema ristorante» è espressione diretta del sistema «Pacific»: Ivano Donegatti, 35 anni, è il direttore che ha creato un'organizzazione giovane, snella e professionale. Nel rispetto della tradizione, Donegatti, sta cercando di riportare l'attività alberghiera e ristorativa alle bellezze di un tempo, oscurate dall'abbattimento delle professionalità che il grigiore torinese ha sminuito nel passato prossimo. Il modo di fare che trovate al «Teorema» segue canoni moderni, forse un po' americani, nuovi ed inediti per la maggior parte dei torinesi ma ben conosciuto da lombardi ed emiliani. Il «Teorema ristorante», inserito nella struttura Fortino, è aperto da un anno. Ad accogliere i clienti, oltre al maitre, l'hostess di sala, figura reintrodotta da «Teorema» sin dalla sua apertura: è lei che, in collaborazione con il maitre, si occupa di spiegare al cliente il «Teorema Ristorante».

Teorema
RISTORANTE

14 febbraio 2003
San Valentino
Serata con accompagnamento musicale menu degustazione vini inclusi € 38,00

dal 6 al 23 Marzo 2003
CioccolaTO'
Menu degustazione interamente a base di cioccolato, vini inclusi € 45,00

8 marzo 2003
Festa della Donna
Serata con accompagnamento musicale menu degustazione vini inclusi € 55,00 *a coppia*

21 marzo 2003
Serata di Cabaret
Menu degustazione, spettacolo e vini inclusi € 40,00

Cocktail Bar
(dopo le 22,00) €13,00

GRADITA LA PRENOTAZIONE

Strada del Fortino,34bis - 10152 Torino
All'interno Pacific Hotel Fortino
Tel. +39.011.521.7953 - Fax +39.011.439.6196
www.pacifichotels.it - e-mail: teoremarestaurant@pacifichotels.it

"Nozze da Sogno"
Saremo presenti il 15 e il 16 febbraio 2003 presso il Museo dell'Automobile di Torino

Pacific hotel
Fortino
★ ★ ★ ★

CENTRO CONGRESSI

Moderno 4 stelle sito in posizione tranquilla, a pochi minuti dal centro storico e nello stesso tempo vicino alle maggiori stazioni ferroviarie ed al Terminal per l'Aeroporto di Torino - Caselle.

Sale Riunioni da 3 a circa 450 persone. Attrezzature audio-visive dell'ultima generazione Predisposizione per video-conferenze. Postazioni telematiche e business-corner.

E per un completo relax dopo una giornata di lavoro una splendida Terrazza privata di circa 800 mq con Bar estivo, un elegante American Bar e soprattutto il rinomato Ristorante Teorema con il proprio Bar annesso.

PACIFIC HOTEL FORTINO
Strada del Fortino, 36 – 10152 TORINO
Tel. +39.011.521.7757
Fax +39.011.521.7749
www.pacifichotels.it
e.mail hotelfortino@pacifichotels.it

TERMINA CON LA VITTORIA DEL COMUNE LA VICENDA CHE AVVELENAVA CARMAGNOLA

Aveva rimosso il capo dei vigili Il tribunale dà ragione al sindaco

La decisione finale è stata presa dai giudici di Alba riuniti in forma collegiale L'avvocato del comandante tuttavia non demorde: faremo un altro ricorso

Massimiliano Peggio

CARMAGNOLA

E' arrivata alla resa dei conti la battaglia legale tra il comandante della polizia municipale e l'amministrazione comunale di Carmagnola. Il tribunale di Alba, questa volta riunito in forma collegiale, ha dato ragione alla giunta di centrosinistra che avevano deciso di trasferire il comandante Domenico Spina, da circa 14 anni a capo dei vigili urbani, al neonato Ufficio Patrimonio con l'incarico di dirigente. Un provvedimento scattato nell'estate scorsa, contro cui l'ufficiale si era scagliato ingaggiando con il comune una battaglia legale presso il tribunale civile di Alba. Per non lasciare la polizia muncipale senza guida, l'amministrazione aveva preso in prestito un altro ufficiale dal comune di Montà, nel Cuneese.

Ma la guerra è durata alcuni mesi, a colpi di ordinanze e sentenze, come in una telenovela giudiziaria: per due volte Spina è stato «silurato» e per due volte reintegrato a capo del comando dal tribunale, con un [illegible] del giudice unico. Fasi alterne che hanno determinato un viavai continuo di comandanti, un balletto grottesco di divise. Adesso è arrivato il giudizio a sorpresa che ha spiazzato tutti, compresa l'amministrazione. Il ricorso in «appello», sottoposto ad un collegio composto da due giudici e un presidente, ha infatti respinto le tesi dell'ufficiale e accolto il provvedimento adottato dal comune.

Sindaco soddisfatto? «Certo. Con questa sentenza - afferma Angelo Ella - il tribunale ha affermato che un'amministrazione comunale ha l'autonomia di disporre legittimante del proprio personale, decidendo incarichi e mansioni per poter realizzare gli obiettivi di governo». Inoltre, secondo il collegio giudicante, il trasferimento ad altro incarico del comandante Spina non avrebbe leso né la professionalità né la sua immagine. Due punti di forza nei suoi ricorsi precedenti, perchè l'allontanamento dal comando era sempre stato considerato un «siluramento». Conseguenza naturale del clima rovente all'interno del palazzo municipale, sommerso da veleni e sospetti, assediato da indagini giudiziarie per mobbig e abuso d'ufficio. «La sentenza? Una decisione davvero assurda, inconcepibile che non sta né in cielo né in terra», tuona l'avvocato Ettore Gliozzi che, assieme al collega Giancarlo Bava, ha assistito l'ufficiale. E aggiunge: «Come può in tribunale definire legittimo un provvedimento che ordina ad un comandante dei vigili urbani di lasciare il proprio incarico per andare a dirigere un ufficio del patrimonio senza averne i requisiti. E' come mandare un avvocato a fare il medico». E se da una parte la giunta sta già pensando di trovare un nuovo comandante, dall'altra i legali di Spina non si danno per vinti e si preparano al contrattacco, con un ricorso. «Adremo di nuovo di fronte ad un giudice, in un vero processo. Porteremo in aula i testimoni e dimostreremo che abbiamo ragione».

Un'immagine di Carmagnola. A fianco, Angelo Ella, che guida una coalizione di centrosinistra

Morì anziana, tre medici nei guai

Il pm ha chiesto il loro rinvio a giudizio con l'imputazione di omicidio colposo

Due medici dell'ospedale di Lanzo Torinese e una dottoressa del Mauriziano di Torino sono chiamati a rispondere di omicidio colposo per la morte di Domenica Peroglio, una pensionata ottantenne di Rocca Canavese morta nel dicembre del 2000 in seguito a un intervento alla gamba destra.

L'accusa è particolarmente grave: secondo il pubblico ministero Cesare Parodi, i due medici di Lanzo e la collega torinese sarebbero stati tratti in inganno da una svista al momento dell'accettazione, per cui la pensionata risultò affetta da «ipotiroidismo» anziché «ipertiroidismo». A causa dell'equivoco iniziale, i medici avrebbero poi compiuto una lunga serie di errori, culminati con l'esecuzione di una angiografia all'ospedale Mauriziano di Torino.

In occasione dell'esame, infatti, le venne iniettato un mezzo di contrasto a base di iodio che avrebbe peggiorato il suo quadro clinico. Dopo un'agonia durata tre settimane, Domenica Peroglio morì all'ospedale di Lanzo per edema polmonare e arresto cardiocircolatorio. I familiari della donna hanno denunciato il fatto ai carabinieri e si sono affidati all'avvocato Geo Dal Fiume per costituirsi parte civile.

I tre indagati - Maria Serena Tettoni, Enzo Crovero e Giancarlo Pauletti - respingono gli addebiti. «Le nei confronti dei tre medici sono tutte da provare - spiega il loro difensore, Fernando Santoni de Sio - perché dalla documentazione non risulta che fossero a conoscenza dell'esatta patologia di cui soffriva la signora deceduta. Inoltre per volontà dei familiari non è mai stata eseguita l'autopsia, quindi anche le cause della morte sono rimaste poco chiare».

Il Pm Parodi, invece, sembra avere dubbi. Nella richiesta di rinvio a giudizio parla di una morte causata da «imprudenza, negligenza e imperizia». Anche di fronte a un errore di trascrizione della malattia, sostiene l'accusa, i medici avrebbero dovuto effettuare comunque ulteriori accertamenti, a maggior ragione prima di prescrivere un'angiografia in cui si sarebbero usate sostanze a base di iodio. Deciderà il giudice Simonetta Rossotti nell'udienza preliminare del 25 febbraio. [g. bal.]

L'Ospedale Mauriziano di Lanzo dove era stata ricoverata la pensionata di Rocca Canavese per un intervento alla gamba destra

DA TORINO UN PROGETTO ESTESO A 37 AMMINISTRAZIONI DELLA CINTURA

«Scommettiamo sui giovani»

L'area metropolitana a caccia di creatività

Francesca Paci

«Da problema a risorsa per la comunità». Il vicesindaco Marco Calgaro punta su ragazze e ragazzi e apre la posta all'area metropolitana. Trentasette inviti sono partiti ieri dal municipio per altrettanti Comuni della cintura: la città raccoglie le forze per la campagna d'autunno. «Giovani e idee a Torino», il progetto che da un anno tiene occupata una task force di dieci persone negli uffici di via delle Orfane, sarà operativo a settembre 2003.

L'idea: pubblicare un bando d'idee aperto a qualsiasi maggiorenne con una proposta concreta per lo sviluppo sociale, economico, culturale, del capoluogo piemontese. Marco Calgaro ci pensa dalla fine del 2001: «Presi in mano il "Piano strategico della città" e notai che nell'elenco dei soggetti coinvolti mancavano i nostri figli». Circa 120 mila tra diciotto e diciannove anni: una svista rilevante.

Indicati spesso come mammoni sulle pagine di costume dei quotidiani internazionali, gli italiani si ribellano all'associazione col coetaneo Tanguy, il protagonista dell'omonimo film di Etienne Chatillez che a trent'anni, un buon impiego, compagni e fidanzate, non vuol saperne di lasciare la casa di mamma e papà. Se sette ragazzi su dieci ammettono di vivere ancora coi genitori, il mercato nazionale del lavoro non aiuta l'emancipazione.

«Giovani e idee a Torino» riparte dalle tante iniziative immaginate tra amici davanti a un boccale di birra e naufragate sugli intoppi della burocrazia. Un'associazione culturale morta soffocata da certificati e bolle notarili, il disegno d'un giardino tra i palazzoni di periferia sepolto tra le carte d'uno studente d'architettura, il sogno d'un asilo interetnico che non trova i soldi per diventare realtà.

«Invece delle vecchie elargizioni, offriamo ai più creativi passaggi di know-how», si entusiasma il vicesindaco. Il Comune ha stanziato centomila euro per il 2003, ma i fondi, pur destinati a crescere nei bilanci successivi, sono l'aspetto più tradizionale. I quindici progetti selezionati riceveranno il sostegno formativo dei partner dell'iniziativa, il Politecnico, Torino Internazionale, l'Università, i media. Marco Calgaro ha già raccolto i pareri interessati di «Pininfarina, *La Stampa*, il rettore Bertolino». Saranno loro a sostenere il Comune con consulenze, fornitura di spazi, finanziamenti. Il resto tocca ai ragazzi: la città di domani è cosa loro.

Il vicesindaco Marco Calgaro

PROTESTE A CHIVASSO

Prenotazioni difficili all'Asl 7

CHIVASSO. Si stanno moltiplicando le proteste degli utenti del comprensorio dell'Asl 7 di Chivasso che raccoglie 200 mila assistiti distribuiti in 31 Comuni, per le prenotazioni telefoniche delle prestazioni sanitarie, avviate nel '95 e interrotte dall'Azienda Sanitaria nel 2001 e non più riprese in quanto una sola centralinista a Chivasso non era in grado di gestire tutto il traffico telefonico. Del problema in questi giorni si sta interessando il consigliere comunale di minoranza Michele Scinica, di Rifondazione Comunista, che ha fatto una interrogazione al sindaco Andrea Fluttero. Dalla direzione sanitaria rispondono che è stato effettuato un progetto consistente da un lato nella definizione ed acquisizione di adeguato sistema di telefonia in linea con quelli di cui sono dotate le principali aziende di servizio, dall'altro lato definendo il personale da adibire a tale servizio e ricorrere ad ulteriori assunzioni». I centri di prenotazione telefonica saranno operativi entro marzo presso la sede di Chivasso e nei distretti di Settimo e San Mauro.

VIA AI LICENZIAMENTI

Leinì, fallito il salvataggio della «Tlt»

LEINI'. La trattativa per salvare la Tlt di Leinì è fallita. Già dalla prossima settimana 45 dei 54 dipendenti dell'azienda di via Piave che produceva silenziatori per la Magneti Marelli, potrebbero ricevere la lettera di licenziamento. A nulla è valsa la mediazione di Regione e Provincia e la disponibilità del comune di Leinì a ricollocare l'azienda in un capannone di minori dimensioni e quindi con costi di gestione decisamente più bassi. Non è servita neanche la proposta di cassa integrazione straordinaria per un anno, concessa alle ditte collegate al settore auto che avrebbe permesso all'azienda leinicese, che ha ricevuto di recente commesse di lavoro, di risollevarsi dalla crisi. Ad ogni proposta la Tlt ha risposto picche, mantenendo inalterata la volontà di liquidare l'attività. I lavoratori, ormai in assemblea permanente stanno studiando forme di resistenza ad oltranza «perché - dicono - è una situazione assurda, inaccettabile e vergognosa. Se ci fosse il lavoro sarebbe comprensibile, ma non è così».

INCENDIO A RIVOLI

Falegnameria devastata dalle fiamme

RIVOLI. Ancora incerte le cause dell'incendio scoppiato ieri mattina in via Albenga a Rivoli. La telefonata di soccorso arriva ai vigili del fuoco verso le 10.30. «Correre, sta andando a fuoco una falegnameria» dicono. La ditta che ha preso fuoco è la Falegnameria Tarditi. Quando i pompieri arrivano trovano catasta di legna, piazzata nel cortile, proprio al centro della struttura a ferro di cavallo, che sta bruciando e le fiamme minacciano anche di attaccare l'edificio dell'azienda. I vigili del fuoco impiegano due ore per domare l'incendio, circoscrivendolo. «Il rischio che il vento spingesse il fuoco verso i capannoni - spiega un pompiere della squadra di Grugliasco -, è allora sarebbe stato un vero problema». A complicare il lavoro dei vigili anche il vento. Mentre la polizia municipale e gli agenti del commissariato di Rivoli deviavano il traffico della zona. «Le cause? Forse una sigaretta buttata distrattamente - dice il caposquadra -. Comunque, per fortuna, lo stabile non è stato danneggiato».

■ **INFORTUNIO.** Grave infortunio sul lavoro, ieri sera, per un vigile del fuoco intervenuto a spegnere un incendio in strada del Fioccardo 170, a Torino. Claudio Ruffino, 42 anni, è caduto nel ascensore di un condominio in costruzione, volando dal quarto piano. E ricoverato alle Molinette per trauma cranico e fratture a braccia e gambe.

■ **MALATI.** In della giornata mondiale del malato, l'11 febbraio prossimo, il cardinale Severino Poletto invita i fedeli a sostenere la donazione degli organi e del sangue.

■ **LAVORO.** Oggi alle 15, nel salone della Provincia a Torino in via Valeggio 5, dibattito su «Informatica e disabilità». Organizza l'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti.

■ **SETTIMO, RAPINA.** Ieri, intorno alle 18,15, hanno assaltato il Supermercato Di per , in via Cavour 65. I banditi, minacciando l'arma le cassiere, si sono fatti consegnare circa 1200 euro e sono fuggiti facendo perdere le tracce.

■ **RIVOLI, DENUNCIATO.** Passava anche con il semaforo rosso tranquillamente - nonostante non avesse la patente perché gli era stata sequestrata per omissione di soccorso dopo aver provocato un incidente - e non aveva neanche l'assicurazione. S.S., 25 anni di Rivarossa, è stato fermato e denunciato dagli agenti del commissariato di Rivoli per guida senza patente e gli è stata sequestrata l'auto.

■ **MAURO, RAPINA.** È bastato un semplice coltello, ieri alle 18,50, a due giovani extracomunitari, volto scoperto, per rapinare nel centro di San Mauro Torinese la farmacia della dottoressa Concetta Bogliaccino, in via Martiri della Libertà 14. I malviventi si sono fatti aprire il registratore cassa e lo hanno ripulito.

■ **SETTIMO,** Grave infortunio sul lavoro la scorsa notte presso lo stabilimento Pirelli di Settimo Torinese. Intorno a e mezzo Abibou Sylla, 40 anni, operaio senegalese residente a Torino, ha avuto quattro dita della mano destra recise da un macchinario per la lavorazione della gomma.

■ **GRUGLIASCO, ARRESTI.** Tre donne romene arrestate al supermercato Carrefour di Le Gru. I carabinieri di Grugliasco hanno prima messo le manette a C.S., 36 anni, e A.A., di 18, che avevano rubato profumi e giacche in pelle, e subito dopo hanno fermato C.M., di 27 anni, che stava cercando di trafugare 5 play-station.

■ **VINOVO, PROSTITUTA.** Una prostituta di colore, Flourence Oseluoyambien, 25 anni, è stata arrestata per lesioni e minacce dai carabinieri di Vinovo. L'altra sera, durante normale controllo, ha reagito aggredendo due militari a calci e pugni. Entrambi hanno riportato lesioni guaribili in 10 giorni.

■ **BRUZOLO, INCIDENTE.** S.A., 62 anni, residente a Torino ieri alle 12 ha demolito la Fiat Panda contro alcuni segnali stradali tre, nei pressi di Bruzolo, cercava di immettersi sulla statale del Moncenisio. Il pensionato è incolume. La polizia stradale di Susa ha però riscontrato che si trovava in stato di ebbrezza gli hanno ritirato la patente.

■ **CHIVASSO, TARSU.** Oggi alle ore 18 negli uffici Affari Sociali del Comune di Chivasso si riunirà la Commissione consiliare per la Programmazione Economica per discutere le modifiche al regolamento comunale disciplinante la Tarsu.

Divani & Divani, la professionalità e l'esperienza del Gruppo Natuzzi

Bellezza e funzionalità: in casa

Un arredo accogliente, elegante e pratico

A volte il nostro unico desiderio è trovare un luogo piacevole e appartato in cui sentirci a nostro agio. Una sorta di «tana», un rifugio «morbido», caldo, intimo. Il nostro cantuccio preferito, insomma, il luogo ideale in cui ritirarci. In una parola, la nostra casa. Per una [redacted] così, elegante ma personale, bella ma accogliente, lavora da anni il Gruppo Natuzzi. Per questo nei negozi del marchio Divani & Divani - ovvero i negozi di corso Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella - si trovano proposte ideali per l'arredo della casa. Natuzzi [redacted] i negozi Divani & Divani sono sinonimo di qualità, eleganza e tradizione artigianale italiana. «Il nostro obiettivo - dice Pasquale Natuzzi, presidente e amministratore delegato del Gruppo - è offrire a tutti la possibilità di creare uno spazio equilibrato [redacted] armonioso, a misura di ogni desiderio. Combinare linee ed elementi diversi, per dare forma ad un ambiente ideale, in cui vivere, pensare, ridere, sognare. Ognuno a modo suo. Poiché anche lo spazio più armonioso è incompleto se [redacted] c'è qualcuno ad abitarlo. A dargli vita».

Divani [redacted] Divani by Natuzzi, dunque. Ovvero, il modo più comodo di scegliere un salotto. Perché entrare in uno dei negozi del marchio [redacted] piacevole [redacted] accomodarsi nel salotto di casa. Personale specializzato e consulenti d'arredo sono a disposizione per aiutare il cliente a trovare la soluzione di arredamento che più si avvicina ai suoi desideri. Si può provare direttamente la comodità di ogni modello e scegliere, tra sedute [redacted] comfort rigido [redacted] morbido, quelle che più si adattano al proprio stile di vi[redacted]. [redacted] possono scegliere rivestimenti diversi, ciascuno in una vasta gamma di colori, e aggiungere, ai modelli che lo consentono, i meccanismi recliner [redacted] letto per rendere ancora più comoda e funzionale la propria casa.

E dopo l'acquisto, non ci si ritrova «abbandonati». Per mantenere il proprio divano sempre in perfette condizioni, ad esempio, nei negozi Divani & Divani si trovano i kit [redacted] pulizia adatti ad ogni rivestimento. Si può poi approfittare della consulenza a domicilio [redacted] del ritiro del proprio usato. E i prezzi [redacted] trasparenti, uguali in tutta Italia, [redacted] formule di pagamento rateali personalizzate.

Ma [redacted] basta. Per venire ancora di più incontro al cliente, i divani e le poltrone della nuova collezione sono coperti da un'esclusiva garanzia Natuzzi valida in tutto il mondo: 10 anni sugli eventuali difetti di fabbricazione del telaio e due anni sugli altri componenti. Il Gruppo Natuzzi ha ottenuto la certificazione Iso [redacted] perché controlla tutte le fasi della lavorazione del divano per garantire la massima qualità. E' inoltre tra le prime aziende del settore ad aver ricevuto la certificazione Iso 14001 che attesta la conformità di tutte le fasi della produzione alle norme per la tutela dell'ambiente.

Professionalità, serietà, idee, conoscenza nel settore. Divani & Divani [redacted] davvero una garanzia. Anche in fatto di tessuti e rivestimenti. Il tocco classico e familiare del cotone, la morbidezza della ciniglia, l'eleganza del jacquard. La collezione di tessuti Natuzzi si articola in molteplici rivestimenti di ottima qualità, realizzati appositamente dalle migliori aziende tessili, per essere [redacted] linea con le ultime tendenze della moda. Dalle fresche tinte naturali ai tenui colori pastello, ai toni più [redacted] e luminosi, i tessuti Natuzzi sono disponibili in un'ampia gamma di tonalità [redacted] trame. Svariati filati, pratici, antimacchia, che consentono di personalizzare in ogni dettaglio lo spazio salotto, e soddisfare desideri ed esigenze. Discorso a parte merita la pelle, materiale prezioso [redacted] senza tempo. Le pelli Natuzzi sono selezionate fra [redacted] migliori del mondo e sono trattate negli stabilimenti italiani del Gruppo secondo metodi di lavorazione che combinano la più alta esperienza artigianale con le tecnologie più avanzate.

IL TUO DIVANO NON TI PIACE PIU'?
DA NOI ORA PUOI CAMBIARLO E RISPARMIARE FINO A € 750

Se finalmente vuoi cambiare il tuo vecchio divano, dal 13 gennaio al 15 febbraio Divani & Divani by Natuzzi supervaluta il tuo usato fino a € 750 con ritiro gratuito.* Un'occasione imperdibile per scegliere, tra poltrone, divani e complementi d'arredo, [redacted] tuo nuovo soggiorno. Naturalmente solo da Divani & Divani by Natuzzi.

[redacted] promozione è valida a fronte dell'acquisto di un [redacted] divano. I divani usati da ritirare saranno valutati per un importo [redacted] al 10% del valore d'acquisto [redacted] nuovo salotto.

Apertura domenicale www.divaniedivani.it

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
BIELLA - GAGLIANICO - S.S. Trossi, 26 - Tel. 015.2547228 - Sabato orario continuato
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

LA STRANA COPPIA

La compagnia Lewis&Clark mette ■ scena ■ Teatro Massaia, di via Cardinal Massaia 104 l'opera brillante del grande commediografo Neil Simon, «La Strana Coppia». La regia è di Ivan Fabio Perna (foto). Fra gli interpreti: Silvio Ardulno, Eugenio Gradabosco, Mimmo Coccimiglio, Rob■ Bertulli, Barbara Cinquatti, Stella Bevilacqua. Lo spettacolo che replica a Broodway da quasi quarant'anni e che è stato portato sia sul grande schermo sia in tv, è ancora in programmazione al Massaia stasera e domani (alle 21) e domenica alle 16. Biglietti interi 11 euro; ridotti 9 euro. Info: tel. 011.2578B1

DOMENICA AL CINEMA

E' «Monsters & co.» il lungometraggio a disegni animati proposto questa settimana da Aiace e TorinoSette per la rassegna «Domenica mattina insieme al cinema». Appuntamento doppodomani alle 10,30 all'Olimpia Uno (via Arsenale 32). L'ingresso è a inviti. I biglietti s■ in distribuzione gratuita oggi pomeriggio a «La Stampa» (via Marenco 32): occorre presentare il coupon pubblicato ■ TorinoSette e ■ ha diritto a cinque tagliandi. Il disneyano «Monsters ■ co.» narra le divertenti avventure di Sulley, gigante «professionista dello spavento», e del suo assistente Mike.

RADIO PRIVATE

C'è chi trasmette dal centro commerciale per essere a contatto con gli ascoltatori ■ chi insegue i luoghi del conflitto sociale

A Radio Veronica One sono arrivate oltre un centinaio di richieste di ragazzi che vorrebbero fare i conduttori

Sulla cresta dell'ONDA

TIZIANA PLATZER

La radio fa compagnia, è luogo di confronto, tappeto musicale per nuovi suoni e hit di successo. Ci siamo sintonizzati sulle frequenze della radio private torinesi, per capire quali sono oggi le proposte più interessanti di questo mondo ricco ■ variegato.

La più ■■■

Sono 26 anni che trasmette e da 10 è la più ascoltata in Piemonte: **Radio Grp** produce cinque notiziari locali con Claudia Roveda e Massimo Tadorni ■ offre ■■ contenitore sull'attualità ■ cominciare dal primissimo mattino quando dalle 6 alle 9 Franco Cassaro fa la rassegna stampa dei quotidiani e avvia il confronto fra gli ascoltatori ■■ collegamenti in diretta ■ sms. Dalle 9 alle 12 con «Radio slow» chiacchiere leggere, se c'è gossip ancora meglio, oroscopo e musica ■ richiesta, «quella cosa nuova, che nessuno fa...» ci scherza ■■ colui che Grp l'ha creato, Luciano Sdei. Dalle 12 alle 15 «Ad ovest ■ Babalù» condotta da Giancarlo Fantò, viaggio ideale per il mondo in barca a vela: e fra le onde tutto può succedere; mentre le novità musicali, le hit e ■ tendenze sono ■ carico di Gino Latino, dj dalle 15 alle 18.

Il ■■■ ■ diretta

Nasce per portare avanti il progetto di Rtl ■ Torino, ridisegnata dal direttore artistico Orlando Ferraris, **Radio Energy**: compie un anno di programmazione sui 93.900 ed è sull'informazione che ha deciso di puntare molto, ■uasi tutto. Queste le linee editoriali per un palinsesto che propone appuntamenti come quello di ogni mercoledì alle 12 ■■ il Sindaco, a dialogo con Giampiero Pavioio, capocronista ■ «la Stampa». Sempre con ■ nostro quotidiano, dalle 7 alle 9 approfondimenti; dalle ■ alle 21 diretta per seguire la riunione di direzione e l'anteprima delle pagine di cronaca, sport, spettacolo, esteri e interni. Fra le altre strisce quotidiane «Economia ■ finanza» alle 10,30 e 18,30, «Via libera» con ■ centrale operativa dell'Atm per monitorare il traffico ■ «Il teatro alla radio» alle 14,30 ■■ Colosseo e Stabile. Niente paura, la musica c'è, «spalmata» nella giornata ■■ i successi 70-80-90 e le ■ hit italiane ■ straniere.

La vocazione ■ quella dell'ibrido, radio di contenuti ■ format da radio commerciale: ■ ■■■ radio libera di sinistra come quando iniziò a tasmettere, anno 1976. E' **Radio Flash** sui 97.6, una redazione dove gravitano una ventina di persone e aperta alle collaborazioni esterne. La musica è fondamentale, attenta a tutte le dimensioni ■ nuovo suono, delle etichette indipendenti, «ma oggi c'è davvero la voglia di far passare dei messaggi e dunque di potenziare l'informazione» dice Fabrizio Gargarone, direttore. Possibile a Flash grazie al grosso sforzo della redazione capitanata da Gianluca Gobbi: «dove esiste conflitto sociale, dove si parla di no global, ambiente, senza tetto, quello è il nostro territorio». Punti fermi, le trasmissioni «Matrioska» il sabato dalle ■ alle 13 con Dario Castelletti e Luca Indemini, e «Flash In» ■ «Flash Off» a partire dalle 15,30.

Radio Torino Popolare, dai 97, ■■ in onda da vent'anni, ed è la p■■■ ad aver fatto della multiculturalità la ■■ bandiera: alle 17,30 tutti i giorni va in onda «Mondo Notizie», con interventi di persone che parlano lingue diverse. Parallelamente la musica: novità internazionali assolute, anteprime, notizie, classifiche e interviste fornite da Giorgio Valletta, Barbara Santi e Angelo Bruno ogni giorno alle 14,30; ■ soul ■ hip hop dei Malajam alle 16,30; il brit pop e mod ■ Oskar degli Statuto alle 21; l'angolo sonoro più duro, metal-hard rock, pensato da Skinner dalle 22 ■ mezzanotte.

In alto a sinistra: foto di gruppo negli studi di **Radio Flash** di via Bossoli 83
Sopra, alcuni degli speaker e dei dj di **Radio Energy**
Sotto, un momento e i festeggiamenti a **Radio Torino Popolare** per il traguardo dei vent'anni di vita dell'emittente
In basso, la squadra dei conduttori di Radio Veronica One

Musica e intrattenimento notizie e impegno dediche e ricerca di nuovi talenti lingue del mondo ■ programmi in dialetto

Il variegato mondo delle emittenti dell'area cittadina da Grp, la più ascoltata ■ Energy, da Radio Flash a Radio Torino Popolare

Studi «in vetrina»

Sino a fine marzo **Radio Proposta**, ■■ fm, si è trasferita al quarto piano del Centro Commerciale Lagrange «aprire davvero la radio, tutti i giorni, agli ascoltatori» dice Marco Costantini, direttore artistico. Il primo lancio ■■ le notizie - il lavoro della redazione è soprattutto nell'ambito sociale, attenzione certo sostenuta dall'editore di Proposta, i salesiani - è alle 6. C'è proprio Costantini dalle ■ alle 12 dal martedì al giovedì, con un intrattenimento brillante e giovanilista, mentre dalle 14 alle 16 Max Fortuna realizza ■ domenziale «Crazy Planet» e il decano dei dee-jay torinesi Maurizio Eynard va ai microfoni alle 16 con «A Ruota libera».

Cercansi ■■■

Radio Veronica One, fm 93.6, ha da poco cominciato il concorso «Giovani talenti» rivolto sia a chi fa musica, ■■ a chi vorrebbe mettere le cuffie in uno studio radiofonico, e i risultati sconcertano persino gli ideatori: ■■ oggi sono arrivate oltre 120 richieste di ragazzi che vorrebbero fare i conduttori a Veronica.

Questa ■ solo l'ultima delle numerose iniziative che l'emittente, da 25 anni nell'etere piemontese, ha lanciato, spesso legate alla musica come le dirette «A cena con...» di Beppe Cuva.

Tornano proprio loro, quelli della storica **Radio Reporter**, da tante stagioni solo più un marchio storico ■ invece da gennaio nuovamente un'onda in modulazione di frequenza: ma sui 93.300. «Dalle 7 alle 24 la nostra è una programmazione di musica su richiesta concentrata sui classici 70-80-90» dice il direttore Fabrizio Pescatore.

Le storiche **Radio Centro 95** e **Manila** hanno ■■■ cambia■ frequenze da poco: rispettivamente 92.2 e 100.8. Tanta musica, tante richieste e intrattenimento.

■■■ e arie liriche

Programmi ■ liscio, trasmissioni in lingua piemontese ■ ■■ napoletano, un altro mondo radiofonico quello di **Italia 1** che dai 92.7 propone ai suoi fedelissimi «Parloma in Piemonteis» il lunedì ■ venerdì alle 15 con la signora Adelina e le grandi orchestre del liscio tutti i giorni alle 16,30. Ramificazioni diverse dal Grp regionale ■■■ **Grp Dancing**, 100.500, e **GRP Melody**, 89.7. Se quest'ultima è solo musica d'ascolto per chi non ama l'incursione delle parole, la frequenza «Dancing» è per la musica ballabile, dagli Anni 50 in avanti. Alle 12,30 e 21,30 tutta musica piemontese con **Gipo** sempre in testa alle richieste.

eppur si muove GIUSEPPE CULICCHIA

Miloud, l'amico dei bimbi romeni

A proposito di nanetti. Gli unici nanetti di mia conoscenza, fino a qualche tempo fa, erano quelli cosiddetti da giardino. In città non se ■■ vedono moltissimi, ma basta farsi un giro per le Valli di Lanzo. Da quelle parti i nanetti non mancano. In alcuni paesi europei c'è chi li rapisce per poi liberar■ nei boschi o in aperta campagna. Pare che i nanetti apprezzino molto. Poi, leggendo su queste pagine ■ rubrica «Come va?», ho scoperto che a Torino c'è chi chiama nanetti i bambini rumeni dediti al borseggio alle fermate dell'ATM. Che però nanetti non sono. Basta guardarli con un minimo di attenz■one. Non hanno né barba né cappello a punta. Inoltre, non se ne vanno in giro con pala e piccone a squadre di sette fischiettando il noto motivetto disneyano. Sono bambini, bambini di strada, e se potessero scegliere non se ne starebbero in strada a fare quello che fanno. Ma scelta non hanno (di recente, in una vecchia fabbrica abbandonata, è stato scoperto il rifugio di alcuni di loro, e le foto pubblicate dai giornali parlano chiaro: niente cameretta IKEA da quelle parti, e meno che mai vestitini firmati o Playstation o mamme e papà da spot del Mulino Bianco). A Bucarest, in Romania, innumerevoli loro coetanei rimasti senza famiglia vivono sottoterra, nelle fogne. Per mangiare rubano. Per scaldarsi dormono attaccati alle tubature. Per dimenticarsi almeno per un po' della vita che fanno sniffano colla. La polizia dà loro la caccia. Ogni tanto finiscono in riformatorio. Dopo di che tornano nelle fogne. Non so se anche in Romania la gente li chiami nanetti rumeni. Ne dubito. Se il mondo fosse alla rovescia e la benestante Romania si ritrovasse invasa da piccoli delinquenti italiani, probabilmente i rumeni scippati alla fermata dell'autobus li chiamerebbero nanetti italiani. Sia come sia, c'è chi a Bucarest si è preso la briga di togliere i bambini dalle fogne e di insegnare loro un mestiere, trasformandoli in clown: ovvero Miloud Oukili, clown francese che nella capitale rumena ha messo su la Fondazione Parada. I giovani clown rumeni hanno fatto il giro dell'Europa e sono passati anche dall'Italia. E il loro viaggio nei territori dell'ex Jugoslavia è stato documentato da due fotografi torinesi, Eva Morletto e Mauro Minozzi. Le loro fotografie, dall'altro ieri e fino al 15 febbraio, sono esposte nello Spazio Culturale Ottica Alberghina, in via Po 39. La mostra è intitolata «La Carovana dell'acqua». Se ci andate, fateci caso.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE **Venerdì letterari**
Conferenza di Silvia Danesi Squarzina, dell'Università La Sapienza di Roma, sul tema «Collezionismo e ritrovamenti».
■ Sala Congressi San Paolo Imi, via Santa Teresa 1/g, ore 18

Popoli e tribù
L'Ugaf Associazione Seniores Aziende Fiat organizza una conferenza ■■ tema «Popoli e tribù ai primordi del Piemonte» a ■■ di Walter Goglio.
■ Palazzina Liberty, corso Dante 102, ore 21

Pirateria
Francesco Cordero di Pamparato: «Le navi dei pirati e dei loro avversari (Cavalieri di Malta, Spagna, Inghilterra ■ le altre grandi potenze)».
■ Pannunzio, via Maria Vittoria 35h, ore 17, tel. 011 812.30.23

■■■ liberty
Per il ciclo ■ incontri «Alla scoperta della nostra città»: «Torino: il Borgo Po e la sua collina». L'ingresso è gratuito.
■ Ca Nostra, via Pomba 14bis, ■■ 16, tel. ■■ 812.79.09

Anni 50
Secondo appuntamento del ciclo «Ragazzi degli Anni ■■... come ci divertivamo». Rievocazione della vita di mercato di paese con Franco Oreglia nelle vesti del professor Garboglia; Mario Floris che ■ esibirà in canzoni popolari e Ilario Dentis che recita poesie in piemontese. Offerta alla Lega Italiana contro i Tumori.
■ Circolo Canottieri Esperia, corso Moncalieri 2, ore 15,45

Acqua
«Acqua: dal locale al globale. Come realizzare il diritto all'acqua per tutti». Ne discutono Riccardo Petrella, Elena Ferro ed alcuni rappresentanti di Attak, Rete Lilliput ■ associazioni dei consumatori.
■ Sala del Consiglio Provinciale, piazza Castello 205, ore 21

Piemontesi ■ Francia
Seminario: «Storia dell'emigrazione piemontese in Francia», a cura di Maddalena Tirabassi.
■ Fieri, via Ponza 4/3, ore 10-12

Grafoanalisi
Serata sulla grafoanalisi, con Paola Pochettino: «Scrivimi... capirai chi sei»
■ Centro Linla, corso Grosseto 57/c, ore 20,45

Disabilità e lavoro
«Le potenzialità dell'informatica nell'inserimento professionale dei disabili» con Pierino Bianco, Marco Gasparini e Donatella ■■■.
■ Auditorium della Provincia, ■■ Valeggio 5, ore 15

«Lezioni di vino» a Pecetto

Formazione insegnanti
Convegno nazionale ■■ «Formazione degli insegnanti a scuola nella prospettiva europea», finanziato da Regione e Provincia.
■ Università degli Studi, Aula Magna Dipartimento Biologia Animale, via Accademia Albertina 13, ore 9,30, ■■. 011 670.28.87

Grandi vini
Parte domani il ciclo d'incontri «L'Italia dei grandi vini» per imparare a conoscere, gustare ■ abbinare i vini d'Italia. Primo incontro: vini ■ grappe del Piemonte. Segue una ■■ di ■■■ tradizionale della regione di provenienza dei vini. Prenotare.
■ La Casa di Campagna, Valle San Pietro, strada Griggi Montù 20, ore 18,45, tel. 011 860.91.04

Esercizi di libere opinioni
Nell'ambito degli «Esercizi di libere opinioni», organizzato da Il Mosaico e Marco Valerio Edizioni sul tema «Le matrici culturali italiane e il loro apporto alla realtà politica dell'Europa», Valerio Zanone parla del federalismo liberale verso il 2004.
■ Sala conferenze Valsalice, viale Thovez 37, ore 18

Iraq
«Iraq, perché la guerra?»; ne parlano padre Eugenio Costa, Ugo Mattei, Younis Tawfik e Nicola Tranfaglia. Modera Luciano Genta. Organizzano i Ds di Chieri e Pino Torinese
■ Sala della Conceria, via Conceria, Chieri, ore 21

vegetale
Presentazione del seminario per conoscere e preparare composti vegetali naturali per la cosmesi e l'igiene del corpo.
■ Centro Buddha della Medicina, via Cenischia 13, ore 20,30, tel. 011 35.09.08

Cinema tedesco
Per il ciclo «In giro per l'Europa senza muoversi da Rivoli», a cura della Città di Rivoli, Assessorato alle politiche Educative e culturali e Servizio Informagiovani, proiezione del film in lingua tedesca e sottotitoli «L'angolo rosso», con Richard Gere. Ingresso libero.
■ Rivoli, Casa del Conte Verde, via Fratelli Piol, ore 20,30

Musei gratis
Oggi ingresso gratuito ai seguenti musei: Gam, Via Magenta,31 (ore 13-19), Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (14-20); Borgo e Rocca medievale, Parco Valentino (13-19).
■ Fondazione Torino, via Magenta 31

UN PEZZO IN MOSTRA A PALAZZO MADAMA

Kurdistan
Ernesto Olivero del Sermig ■ Fabrizio A. Pennacchietti, dell'Università di Torino, presentano il libro Mirella Galletti «Incontri con la società del Kurdistan» e ne discutono con l'autrice.
■ Kirkuk Café, via Carlo Alberto 18/16 bis, ore 17

Guerre minime
Presentazione del libro di Luigi Sullo «Guerre minime». Con l'autore ne parlano Younis Tawfik ■ Armando Ceste. Segue la proiezione del film «Abdellah e suoi fratelli».
■ Dar Al Hikma, via Fiochetto 15, ore 21, tel. 011 436.00.19

Francia
Seminario sul volume D. Peschanski «La France des Camps» (ed. Gallimard 2002). Con l'autore, Carlo S. Capogreco, Marcello Flores, Luigi Ganapini e Lutz Klinkhammer.
■ Archivio di Stato, piazzetta Mollino 1, ore 18

Tango argentino
L'Associazione Culturale Tango3001 propone un corso per principianti per il quadrimestre febbraio-maggio.La prima lezione è gratuita. Lezioni al lunedì, dalle 20,30 alle 22.
■ Teatro Nuovo di Torino, corso Massimo d'Azeglio 17, tel. 347 873.06.96

MUSICA DOVE

MGZ. Un ritorno nel venerdì «live» sotto la Mole: assente da un anno dalle scene, riecco questa sera Mgz (nella foto) affiancato dalle magnifiche Signore e dal dj Brainzuk sul palco dell'«Hiroshima Mon Amour». La musica in via Bossoli 83 comincia alle , prima di Mgz e soci spazio ai torinesi Plastik Flowers. Techno, noise, trash, cabaret quindi dalle 22, ingresso a 8 euro.

Subsonica incontrano oggi alla Fnac, via Roma 56, il pubblico e firmano copie del loro nuovo «Controllo del livello di rombo». Appuntamento alle 18,30 nel Reparto Dischi, l'ingresso è libero.

A BECAUD. «Omaggio a Gilbert Becaud» stasera al «Folk Club» (via Perrone 3 bis) con il Les Chats Gris Duo. Il concerto del chansonnier Jean Francois Bernard e di Roberto Colombero al pianoforte comincia alle ore 21.

IN CITTA'. La Lippa Jazz Band caratterizza il venerdì «live» al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis), Pearl Pusher e Nevermind,

rispettivamente con i successi di Pearl Jam e Nirvana, questa sera al «Faster» (piazza Guala 147, ore 22); rock con i The Backdoor alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22); le canzoni dei Queen al «Didgeridoo» (via Massari 240/36, ore 22) con gli Everlasting; i Blues Attitude suonano alla «Vineria Graal» (via Calvo 3b, 22).

GARA

Com'era buffo il nonno sugli sci Sestriere ricorda i vecchi tempi

Domani pomeriggio rinnova l'appuntamento con gli appassionati di montagna
Di rigore l'abito d'epoca

Nella Torino di oltre cent'anni fa, l'ingegnere Adolfo Kind, distinto gentiluomo con la passione della montagna, fu incuriosito da un paio di sci che venivano venduti per corrispondenza dalla Svizzera. Non perse tempo li ordinò subito. Li provò prima nel salotto di casa, per la gioia della piccola Ilde, sua figlia, poi sui prati innevati del Valentino. E non appena le condizioni meteo lo permisero, la prima domenica buona andò in montagna: a Balme e in Valle di Susa.

Si appassionò al punto che, nel 1901, fondò il primo Ski Club Torino dando il via alla storia dello sci italiano. E' uno dei tanti primati sabaudi spesso dimenticati.

La fiamma del pionierismo sciistico piemontese è tenuta viva dalla gara di sci d'epoca che si ripete da anni puntualmente. Per il 2003 l'appuntamento è per domani alle 14,30, a Sestriere. Un ritorno al passato in piena regola, dov'è obbligatorio calzare quei «vecchi legni» con in punta il nasellino a forma di zolletta di zucchero negli Anni 20 serviva per tagliare la neve quando le piste non esistevano ancora.

Organizzata come sempre dalla Sestrieres Spa e da Amedeo Macagno, esperto di sci d'epoca e consulente in materia per il Museo Nazionale della Montagna Torino, la manifestazione, giunta alla XVII edizione, usufruisce della collaborazione tecnica dell'Associazione Estimatori Attrezzature e Sci d'Epoca, il sodalizio nato circa dieci anni fa per reperire materiale d'antan, legato allo sci, e che ha in uso il brevetto della gara. Tre le prove per l'edizione di quest'anno: la prima per chi gareggia con i legni più antichi, antecedenti al 1960. La seconda per chi sfoggia attrezzi dal 1960 al 1975: gli sci usati Gustavo Thoeni e Pierino Gros, gli ex della Valanga Azzurra, per intenderci. L'ultima, invece, è riservata all'élite del telemark.

Detto questo, resta che far mente locale, per ricordare dove sono finiti i vecchi sci «del secolo scorso» i quali i nostri padri ■ nonni si buttavano giù per i pendii delle stazioni alpine più rinomate. E se in certe occasioni della vita è gradito l'abito scuro, in questa è caldeggiato l'abbigliamento d'epoca, proprio per esaltare lo spirito amatoriale della manifestazione.

Chi proprio riesce a trovarli ■ si rammarica per averli buttati via, ma vuol provare affrontare la sfida, può rivolgersi all'organizzazione che fornisce l'attrezzatura per partecipare alla gara. La quota di partecipazione è di 5 euro. Informazioni ■ iscrizioni: Amedeo Macagno, tel. 347-9159473.

Ciccio Olivieri è un veterano del raduno d'antan che si svolge a Sestriere. Il concorrente, ormai da dieci anni partecipa alle gare sui suoi sci degli Anni Venti con nasellino in punta. La competizione è suddivisa categorie: sci fino al 1960, dal '60 al 1975 e telemark. I partecipanti devono indossare indumenti d'epoca e l'organizzazione fornisce attrezzatura a chi desidera prendere parte alla manifestazione

Nuovi bouquet per spose contemporanee

Decorazioni verdi per le prossime nozze di primavera? Tra le più suggestive, un fondale ritmato da filari, aiuole e greche nel tenero verde luminoso del grano appena nato: il grano bambino è augurale delle antiche Pasque del sole che ritorna. Da scegli e magari abbinare con l'alternativa offerta dall'erbetta spumosa ottenuta, in una manciata di giorni, dai semi del comunissimo ravanello d'orto.

Sorprese inedite e incantevoli sino alla prossima settimana da Maria Cecilia Serafino nel suo show-room di via Rosalino Pilo 21, nell'ambito di una mostra nuziale destinata a far sbocciare il sogno più bello. Un po' tristi certi altari post-conciliari, inseriti tra marmi e stucchi antichi? Basterà mimetizzarli sotto ghirlande che sembrano strappate da una pittura rinascimentale, con trine scandite da dendrobium, statice, ornitogallo, iperico , rose e ranuncoli... Spariti per sempre i paramenti che un tempo ricoprivano le lesene ecclesiali nelle cerimonie importanti? Niente impedisce di sostituirli con arazzi d'abete trapunti da fiori d'erica e frutticini dorati kumquat. «Non ne posso più dolciastri decori alla Doris Day» confessa Cecilia, abituata ad accontentare fidanzate che affrontano il grande giorno l'allegra complicità di qualche figlio o non un partner in arrivo, sempre più spesso, dall'altra parte del mondo. E rende felici immergendo il loro sì nei toni rossi del Natale tra trofei di anthurium e di euforbie, oppure incorniciandole nell'arancio e nel corallo di una festa esotica, tra rami solari di sandersonia e grappoli di ciliegie...

Al posto del solito bouquet, borsette d'erba intrecciata colme di fiori oppure un unico fiore-gioiello, inventato e ricostruito assemblando le corolle più belle della stagione, da portare in palma di mano come un'offerta d'Oriente. luisre@infinito.it

Trazione integrale di serie.
Con 401 euro al mese*
aderisce anche ai vostri desideri.

Jaguar X-Type 2.5 litri

In più, con **81 euro** al mese
avrete l'assicurazione furto/incendio/eventi speciali
e i tagliandi di manutenzione previsti dal contratto Privilege.

*Grazie all'esclusiva formula **Privilege**, pagate in due anni il 50% del valore dell'auto fra anticipo e quote mensili.
Dopo potrete decidere se perfezionare l'acquisto pagando parte restante, restituire l'auto o cambiarla con una nuova Jaguar.
L'esempio di acquisto sopra riportato è relativo al modello 2.5 litri V6. Prezzo chiavi in mano € 34.650, anticipo 8.950,
quota mensile 491 (x 24 mesi), valore residuo 17.325, Ian 7,25%, Iaeg 7,90%. Salvo approvazione di Jaguar Financial Services.
Offerta valida fino al 30 aprile

Trazione integrale permanente serie sui modelli 2.5 3 litri V6,
dotazioni di sicurezza vertice della categoria,
interni esclusivi e cerchi in lega di serie.
I cerchi "Sport" riportati nella foto sono opzionali.

Jaguar Torino
66066887-9
Tre ruote
JAGUAR

IL PERSONAGGIO: RAFFAELLA DE VITA

«Il mio mal d'Africa cresciuto lungo il Po»

Napoletana d'origine, la «signora» del teatro cantato vive e lavora in città da trent'anni: «Mi attrae e respinge, non riesco a lasciarla»

MARINA LEONARDINI

Entusiasta Raffaella De Vita lo è sempre stata. Sarà anche merito di quella foto con [illegible] abituati a fare i conti che la ritrae sorridente in mezzo a una marea di riccioli neri, ma il ruolo di pasionaria calza a pennello a questa signora del teatro cantato torinese che, napoletana d'origine, da trent'anni porta in città il suo teatro fatto di parole e musica. Anche combattiva lo è da tempo.

Da quando dopo l'accademia [illegible] iniziata a 16 anni se ne va per il mondo con un tendone e [illegible] il gruppo d'avanguardia MKS, [illegible] ventina [illegible] attori nomadi, politicizzati e divertiti che ha un sogno da realizzare: quello di creare un teatro popolare che tragga la propria sussistenza dalle opere esposte nello spazio-spettacolo e donate da pittori famosi come Picasso «che ci regalò [illegible] lavori della sua collezione privata dopo un nostro sit-in davanti alla sua villa e che poi fu così cortese da mandarci un telegramma per dirci che appoggiava a pieno l'idea» ricorda Raffaella.

Arrabbiata invece lo [illegible] da meno ma forse più intensamente che mai. «Sono quasi trent'anni che sono a Torino ed è la prima volta che ho voglia di lasciare la città che pure amo così fortemente». La carenza di spazi scenici, la mancanza di occasioni che sta facendo languire gran parte delle forze attoriali della città, un teatro che «come dice il nome stesso, [illegible] stabile come una montagna, tutto il contrario del movimento che un teatro dovrebbe rappresentare» i motivi dello sfogo.

> «C'è una magia unica nonostante nel nostro ambiente manchino umiltà e timidezza» Domani al Teatro Sociale di Alba il suo omaggio al maestro Macario

Ma di sconforto proprio non se [illegible] parla e, come solo gli attori «che fanno teatro per passione e non per i soldi», eccola in [illegible] con il pianista Enrico Cognazzo domani al Teatro Sociale di Alba con una serata-evento dedicata a Erminio Macario [illegible] cent'anni della sua nascita. «Macario, parole e musica» il titolo del recital che ripercorrerà le canzoni tratte dai film e dalle riviste in cui Macario è stato protagonista: da Moulin Rouge a Macariolita, l'omaggio della De Vita è l'omaggio di un'artista eclettica a un maestro.

Parliamo di arrabbiature però «E' meglio concentrarsi su [illegible] non farsi scalfire dalle cattiverie e andare avanti - ricorda Raffaella - Quando provi per tanto tempo a inserirti in circuiti ufficiali, anche solo per rilassarti un po', e vedi che nessuno spiraglio si apre, allora capisci che forse i giochi sono sempre gli stessi, [illegible] le stesse persone, sempre. Ma lasciamo perdere che quando sono molto arrabbiata balbetto ancora come quando ero bambina».

Difficile immaginarlo, «e invece, proprio come Marilyn Monroe e Marlon Brando, ho balbettato fino a 14 anni e poi mi [illegible] sbloccata quando ho capito che per poter parlare dovevo visualizzare le parole». Da Napoli a Torino come è stato [illegible] percorso? «Accidentato direi, visto che dopo il trasferimento romano a 16 anni e l'iscrizione all'accademia, non ho fatto altro che girare, scrivere testi e nutrirmi di teatro. Lo volevo fare già da bambina. Volevo fare i film , o meglio, volevo fare tutte le parti dei film, cavalli compresi. Obbligavo tutti a guardarmi: erano quelle scene napoletane in cui la domenica si andava a vedere in cinema di quarta, quinta visione e si usciva dicendo "mi [illegible] divertita molto... ho pianto tanto". Per me, quella storie di catene, di figli abbandonati, erano indispensabili e di lì a capire che era una vera passione il passo non era lontano».

Torino in tutto questo quando entra in scena? «Dopo l'esperienza con il tendone e il gruppo MKS ho continuato con il teatro di strada e, visto che avevo una scrittura con lo Stabile torinese per tre mesi, sono arrivata qui con l'idea di cercare, già che c'ero, attori per il mio spettacolo: l'attore l'ho trovato ma [illegible] ne sono anche innamorata al punto da rimanere in città... L'amore è finito presto mentre a Torino sto ormai da 30 anni».

Di qui, e dopo la fondazione della compagnia che porta il suo nome, i numerosi spettacoli, i dischi per la Fonit Cetra, la scrittura drammaturgica, la De Vita è diventata più torinese che mai. «Ho un rapporto di amore folle per la città. Mi attrae e mi intristisce allo stesso tempo: è come una sorta di mal d'Africa che mi prende e mi riporta a sé ogni volta che [illegible] allontano. C'è una magia particolare e unica in questa città e io la sento mia anche nelle sue assurdità».

Quali ad esempio? «Nel fatto di non creare occasioni o di avere la memoria corta, come quando parla di spettacoli d'avanguardia per produzioni che attingono a piene mani dal passato e senza neppure dichiararlo. E' assurda quando etichetta senza giustificazioni, quando manca di umiltà, dote necessaria sempre e quanto mai nel nostro mestiere: [illegible] umili e timidi per dare e ricevere dal pubblico, questo è il palcoscenico».

---

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Single a Torino peggio si sentono

Sono un quarantenne separato, e anch'io trascorro, spesso [illegible] amarezza, [illegible] vita da solo. Credo che la nostra condizione, di singles poco felici, sia resa peggiore dal fatto di [illegible] in una grande città dove è normale essere estranei tra estranei. Se poi questa grande città [illegible] chiama Torino allora la faccenda si complica! Il nostro carattere [illegible] tendenzialmente chiuso, formale e spesso diffidente, ammettiamolo. [illegible] che di recente le cose [illegible] cambiate: ricordo di un articolo che parlava addirittura di «movida torinese»! Ma penso che questo cambiamento riguardi più l'apparenza che la sostanza. Proprio nella tua rubrica si parlava del frustrante struscio dei Murazzi. Forse tutto questo gran movimento [illegible] fa che esasperare il senso di inadeguatezza di chi si sente solo, rendendo sempre più spasmodica la ricerca di qualcuno [illegible] cui avvinghiarsi. Anch'io, come molti [illegible] che hanno scritto prima [illegible] me, penso che sia importante stare bene con se stessi, il problema è che la vita mi sembra drammaticamente breve!

Ghost

DICI cose vere: [illegible] grande città è un po' così, [illegible] torinesi [illegible] un po' così, facili alla frustrazione, nei secoli fedeli alla linea «visibilità zero» (pure tu, che ti firmi «Fantasma»...). E diffidenti, tra l'altro. Sicché, l'ovvia regoletta che sto per enunciare vale ovunque, [illegible] un po' di più a Torino: non si esce dalla solitudine cercando spasmodicamente qualcuno a [illegible] avvinghiarsi. Nella migliore delle ipotesi quel qualcuno scappa, [illegible] giustamente, a gambe levate; nella peggiore, non ce [illegible] fa a scappare [illegible] l'incontro con l'altro funziona come certi salvataggi in mare, che l'altro lo affoghi e ciao incontro.

Volere volare

Adesso basta! Seguo la tua rubrica, sono una single non per scelta, ho amato gli uomini sbagliati, mi [illegible] tappetino per loro (è lì che ho sbagliato?), [illegible] sola, la mia vita è uscire per andare al lavoro e rientrare a [illegible]. Fate in fretta a dire uscite, ma dove vado da sola? Si finisce per guardare la tv, mia cara Stefania ho tanto amore da dare ma ho anche bisogno di un amore vero, ho 45 anni e voglio ancora sentirmi [illegible], coccolata: ho l'affetto di mia figlia che ormai ha la sua vita, ho un gatto e un cane e poi...? Posso essere d'accordo con te che non vuoi organizzare nulla per noi, però...

Angela

NON c'è un però, Angela [illegible]. L'amore vero è un dono [illegible] accogliere, non un diritto da esigere. E' una fortuna che a volte arriva, e che può dissolversi, così com'è venuta, magari mentre, distratti, stiamo pensando ad altro. Io ti auguro di trovarlo, e di saperlo conservare insieme alla tua dignità di donna generosa. (Gli amori sbagliati: esistono?)

Bambini da aiutare

Vorrei chiedere a lei e alla sig.ra Fiorella Sacchetto, in relazione ai bambini romeni, in che modo dobbiamo aiutarli? Dobbiamo forse tenere aperte le borsette, in modo che questi bambini possano rubare più agevolmente? D'altronde, proprio sulla Stampa leggevo che in Romania la popolazione non li [illegible], perché rubano (anche lì). Perché a Torino dobbiamo accettare tutto? (vedi gli albanesi).

Carla S.

ALCUNE associazioni si occupano di bambini stranieri in difficoltà. [illegible] mi fanno avere i recapiti, li passo a Carla e a tutti.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: «stefania.miretti@lastampa.it»

FIORETTO FEMMINILE: IERI SI È DISPUTATA LA GARA [redacted] SQUADRE DI CLUB, OGGI ELIMINATORIE DEL TROFEO GIOVANNI AGNELLI

La Coppa Europa va in Germania Quarte le italiane delle Fiamme Oro

Silvia Garbarino

Il sorriso gioviale e divertito di Annibale Illueca è il primo tassello inserito nel puzzle diplomatico dal comitato promotore Torino 2005, che vorrebbe portare nell'anno predetto i Mondiali di scherma e gli Europei disabili, sotto la Mole. Il presidente della federazione schermistica di Panama nonché capo dell'intero comitato panamericano, Illueca, è uno degli ospiti internazionali che in questi giorni bazzicheranno in città in occasione del trofeo Giovanni Agnelli, tappa di Coppa del Mondo individuale di fioretto femminile, e della successiva gara a squadre.

«Bella città, siete molto ospitali» spiega in [redacted] misto italiano-francese Illueca, cortese tanto da chiudere un occhio davanti alle piccole imperfezioni nell'organizzazione della Coppa Europa a squadre, andata in [redacted] ieri negli spazi luminosi di Torino Esposizioni.

La nuova tribuna e le altrettanto nuove isole e pedane per tirare, in osservanza al titolo di Gran Prix assegnato al trofeo Agnelli, hanno avuto il battesimo della Coppa per società [redacted] oggi entreranno [redacted] pieno regime, [redacted] alle fiorettiste tedesche del Tauberbischofschein non [redacted] piaciute particolarmente. Giunte in finale contro le polacche del Sietòm Gdansk, battendo un team israeliano (45-10) e poi [redacted] decimato club italiano delle Fiamme Oro (45-25), le atlete teutoniche si sono rifiutate di gareggiare sulla pedana centrale, perché troppo alta da terra (40 cm, ndr) e a rischio d'infortunio in caso di caduta. Così per venire incontro alle richieste [redacted] gruppo guidato dalla [redacted] Rita Konig (n. [redacted] del ranking mondiale) si è approntata una pedana rasosuolo, ma gli spettatori presenti hanno dovuto rinunciare alla comodità della tribuna [redacted] seguire le avvincenti fasi conclusiv in piedi dietro le transenne metalliche.

Il terzetto composto da Konig, Bauer e Mueller ha piegato alla distanza le avversarie (45-37) capaci [redacted] sciupare un vantaggio di 6 stoccate (24-30). Al terzo posto le romene della Steaua Bucarest più forti del trio italiano (42-37). Più di una perplessità ha accompagnato la prova delle nostre fiorettiste, Valentina Vezzali, Francesca Bortolozzi - fuori dai vertici mondiali da un anno [redacted] mezzo - ed Elisa Uga, la vercellese campionessa olimpica a squadre di spada nel '96. Chiamata all'ultimo istante per completare il terzetto, la Uga si [redacted] presentata puntuale all'appuntamento ma senza il corpetto di gara, prestatole prontamente dalla mamma di un giovane fiorettista del CS Torino. Superato l'impasse "d'attrezzatura" la Uga si è difesa poi come meglio ha potuto in un arma che [redacted] è la sua, ma non recando valore aggiunto al suo team.

Elisa Uga, fiorettista quasi improvvisata

Stamattina sono in programma [redacted] To-Expo [redacted] qualificazioni delle italiane, nel pomeriggio il via alla gara internazionale che non vedrà però all'opera le più forti del ranking, in scena solo dai 32esimi di finale [redacted] calendario domani mattina.

CAMPIONATO DI BOCCE

Fissa Dal Zotto è [redacted] un passo dalle semifinali

Gi[redacted]ni Capponi

I playoff del campionato boccistico di serie A stanno per designare le quattro semifinaliste: saranno Ferrero Caudera Ciriacese, Tubosider Asti, La Fissa Del Zotto Torino e Autonomi Fossano che si [redacted] aggiudicato il round di andata dei quarti? E' probabile, ma non ancora certo. Quello attuale è il torneo delle sorprese, nel ritorno qualche risultato potrebbe rovesciarsi e in tal caso tutto sarà deciso dallo spareggio di domenica che si giocherà sullo stesso campo della squadra ospitante.

La maggior sorpresa, finora, è rappresentata da La Fissa Del Zotto, la squadra che con pazienza e capacità Valter Peretti ha messo insieme in un paio di stagioni [redacted] che si è dimostrata competitiva al momento giusto. Superare in due occasioni il Erb Olivetti Ivrea non è impresa da poco, battere 14-6 la Sommariva-se com'è accaduto sabato scorso è la prova della compattezza di una formazione che, quando avrà trovato un corridore di buon livello, diventerà un'avversaria difficile per tutti.

I due giovani che si sobbarcano staffette [redacted] tiro progressivo per [redacted] club di Angelo Lombardo, Ponzo [redacted] Pinato, si comportano al meglio, ma non sono ancora in grado di competere [redacted] veri specialisti della corsa. Per [redacted] resto La Fissa [redacted] Zotto [redacted] molto ben amalgamata: dall'esperto puntatore Negro, che concorre a formare le due terne insieme con Guaschino, Scarparo, il bocciatore di testa Gianni Magro (promosso in categoria A quest'anno), a Peretti e al non più giovane ma sempre valido Zeppa; poi ci sono il torinese Caricola - un prezioso individualista che si fa valere anche nel combinato -, l'ex campione del mondo Guaschino (6 punti fissi a incontro ormai, nelle tre prove che affronta ogni sabato), il regolare Scarparo e il bravo Rossatto.

Nei playout proficua vittoria a Balangero della Cumianese che sembra [redacted] alla permanenza in serie A. Nelle semifinali promozione della serie B il Colombo Torino, vittorioso all'andata ospiterà sabato (ore 14,30) il Sassi e il Vecchio Mulino Caramagna affronterà l'Auxilium CR Saluzzo [redacted] il quale ha pareggiato nel primo incontro.

VOLLEY: BATTUTA TORTOLÌ

BigMat conquista la [redacted] Coppa Italia A2

La brillante stagione della BigMat Chieri prosegue anche in coppa Italia: oltre al primo posto in campionato, le ragazze di Carlo Parisi hanno raggiunto la Final Four della Tally Cup di A2, superando per la seconda volta [redacted] due [redacted] il Terra Sarda Tortolì. Dopo il successo in Sardegna per 3-1, Franco e compagne si sono ripetute [redacted] Carmagnola (3-2), ribaltando lo 0-2 iniziale.

Carlo Parisi in avvio ha mandato in campo la squadra titolare, che ha però subito la voglia di ben figurare delle isolane; una sfida combattutissima, che ha visto il duello tutto brasiliano Moraes-Marques, vinto dalla numero 12 collinare per due sole schiacciate (27-25).

Nel set conclusivo, a giochi fatti, il tecnico delle piemontesi ha messo in campo anche le giocatrici solitamente meno impiegate, Gioria, Bottini e Burzio, con quest'ultima (classe 1986) che ha siglato i suoi primi due punti in gare ufficiali.

LE SQUALIFICHE DEL GIUDICE SPORTIVO

Queste le squalifiche del giudice sportivo dei dilettanti.

Eccellenza. 1 turno a Ciappina (Chieri); Vallomy (Castellamonte); Torino (Moncalieri); Caricato (Orbassano); Le Pera, Lionti (Cirievauda); Russo (Pro Settimo); Parisi (Rivoli).

Promozione. [redacted] turni a Sabatino (Luserna); Carmigno (Tonenghese). 1 a Accardo (Borgaro); Greco, La Rocca (Bassa Val Susa); Abruzzese, Coco, Fornasero (Cambiano); Catalano (Sanmaurese); Moschetta, Messina, Altobello (Sportivanolese); Battista (Favria); Fina, Gramaglia, Nardelli, Parisi (Vanchiglia); Loi, Trainito (Airaschese); Grimaldi (Don Bosco); Sassone (Nizza); Tonello (Olympic); Cerrato (Rosta 2000); Rizzato (Tonenghese).

Prima Categoria. 2 turni a Gaudiello (Beppe Viola); Gariazzo (Cascine Vica); Rosso (Savonera); Bolzenaro (Ivest). 1 a Jacono, [redacted] Marca (Barrasalus); Garbin, Pochettino, Sarasino (Castagnole); Lanzon, Pignatiello (Filadelfia); Donato (Gassino); Ghirardi, Abbondanza (La Loggia); Grande (Pancalieri); Fagiani (Pertusa); Bulfamante (Poirinese); Davico (S. Maurizio); La Fusata, Fischietti (Saturnio); Cortassa, Ferri (Savonera); Brancato, Pulvino (Sciolze); Sinacori, Sinopoli (Favari); Alpignano, Scabbia (Cascine Vica); Mercante (Rangers); Aloy (Ardor S. Francesco); Raggio (Caluso); Gerbaldo (Carmagnola); Meitre (Cavour); Patti (Cit Turin); Matarrese (Cumiana); Bennardo, Buccoliero, Cavallaro (Nichelino); Mendola (Pancalieri); Maurino (Perosa); Manfredi (Pertusa); Barbeni (Riva); Cacalano [redacted] Mauro); Capello, Margaria (Stella Azzurra); Guglielmo, Pavone (Villafranca); Tanzi (Virtus None).

Seconda Categoria. 3 turni a Bruno (Bussoleno). 2 a Covello (Lingotto); De Salvia (B.ta Lesna); Favale (Carrara); Lagola (Marino); Gheno (Gabetto). 1 a Fassino (Alto Canavese); Prisco (B.ta Lesna); Esposito, Tosta (Ferriera); Ferro (Pianezza); Zaza (S. Maria); Tatilli (Bussoleno); Demo (Guide Azzurre); Giardina, Ardengo (Orione); Le Pera, Grivetto (Rocchese); Berta (Sassi); Ghietti (Lingotto); Perino, Carrafiello (Italia 1861); Perino (Cafasse); Alpozzo, Maggio (Carrara); Cardillo, Indino (Rebaudengo); Brizzi (Marino); Colasante (Coop Druento); Natale, Caloro (Valsusa); Meoni (Ferriera); Gala (Sanremo 72); Morchella, Conti (Papuzza); Mottino (Carlo Alberto); Muto (Mappanese); Varolo (Guide Azzurre); Malano (Scalenghe); Manieri (Saturnio); Di Pernia (Mirafiori); Gaydon (Bagnolo).

SPORT FLASH

[redacted] Masch., C2: Sea Settimo-De Santo Venaria (21; v. S. Bonigno). D: Kappadue To-Il Cerro At (21,15; [redacted]. Carcano); Basket Group Grugliasco-Bip To (20,45; v.le Radici); Tib Pino Tor.-Mondo To (21,15; v. Folis); Chivasso-Borgosesia (21; [redacted] Blatta). Femm., C: Chieri-Ginnastica To (21,15; v. Bersezio); River Mosso-Derthona (21; v. Tempia).

[redacted] **INGAGGIO NOICOM.** La Noicom Torino (serie B femminile [redacted] basket) ha ingaggiato Gianna Gasparini, ala [redacted] 36 anni con esperienze [redacted] A e B.

[redacted] **USTRIA.** Secondo posto per Antonio De Sanctis e Michael Fasquazzo (Sauze) dietro agli svizzeri Melarhens o Tempel [redacted] Tirol Cup a Innsbruck, in Austria; 6° posto per Riva [redacted] Cazzaniga (Sansicario), 9° per Ardito [redacted] Roero (Sestriere) e [redacted] per Giordani e Pintadu (Sestriere).

[redacted] **CORSA CAMPESTRE.** Domenica [redacted] Moncalieri, nel parco Vallere, si disputa il Memorial Johnny Cornaglia, di 7,5 km che assegna i titoli piemontesi Amatori [redacted] Master (ritrovo ore 8,30). A Ciriè si corre il Trofeo Ipercoop (6 km), campionato provinciale Uisp (ore 8; via delle Spine) e a Ivrea il Trofeo Pirelli & C. Real Estate [redacted] 5 km (ore 8,30; via Jervis 77).

IL FILM VINCITORE DI 2 GOLDEN GLOBE
MARTIN SCORSESE - MIGLIOR REGISTA
U2 - "THE HANDS THAT BUILT AMERICA" - MIGLIOR CANZONE
LUX - ADUA - ELISEO - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE
"Martin Scorsese firma un capolavoro: un'opera entusiasmante..." SECOLO XIX
"Possente, pomposo, coraggioso, epico..." L'ESPRESSO

Warner Bros. Pictures presenta una produzione Medusa
un film di CARLO VERDONE
MA CHE COLPA ABBIAMO NOI

www.machecolpaabbiamonoi.it
ARLECCHINO - CAPITOL - MASSAUA

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua [redacted]

RENAULT
www.renault.it

Risparmiate fino a € 2.900*
sull'acquisto di Renault Scénic
e Renault Mégane Station Wagon.

Oppure vi offriamo un finanziamento fino a 48 mesi tasso zero e anticipo zero**.

E con i nuovi Ecoincentivi Statali,
se avete un'auto da rottamare,
risparmiate sull'acquisto di una nuova Renault.

*Renault Scénic [redacted] 1.4 16v prezzo di listino [redacted] chiavi in mano €17.390,00 - €2.[redacted],00 - €14.490,00 Renault Mégane Station Wagon Ae 1.4 16v prezzo di listino chiavi in mano €15.080,00 - €2.900,00 - €12.120,00 **Esempi di finanziamento: Renault Scénic Ae 1.4 16v prezzo di listino chiavi in mano €17.390,00 con [redacted] compresa [redacted] esclusa; 48 rate da €362,29. TAN 0%, TAEG [redacted] Renault Mégane Station Wagon Ae 1.4 16v prezzo di listino chiavi in [redacted] €15.020,00 IVA compresa IPT esclusa; 48 rate da €312,92; TAN [redacted] TAEG 0,62%. Salvo approvazione FinRenault. Le offerte [redacted] sono cumulabili. Nostre iniziative valide fino [redacted] 28/02/03

È un'iniziativa dell'Organizzazione di vendita Renault:

AUTOVIP Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011 2680700
Cavallo Via Borgaro, 110 - Torino - Tel. 011 257320

BERRUTO M. & C. Via Torino, 99 - Ciriè (TO) - Tel. 011 9207329

CF CAR Corso Vercelli, 163 - Ivrea (TO) - Tel. 0125 251899
Stradale Torino, 26 - Pavone Canavese - Ivrea (TO) - Tel. 0125 236511

GRUPPO MARELLO BEBOCAR
GR. MARELLO Via Galluppi, 5 (ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840 • C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843
Via Chieri, 139 - Carmagnola (TO) - Tel. 011 9721430 • V.le Fasano, 19 - Chieri (TO) - Tel. 011 9472233
BEBO CAR C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422 • Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

BRICOLAGE - EDILIZIA - DECORAZIONE - GIARDINAGGIO

Sconti validi fino al 8/02/2003

€ 59,90 Libreria Office Line Ciliegio, 4 vani, dim.: L75x H95xP34 cm a L. 115.983

€ 74,90 Libreria Office Line Ciliegio, 6 vani, dim.: L95x H111xP34 cm a L. 145.027

€ 119,00 Libreria Office Line Ciliegio, 10 vani, dim. L95x H181xP34 cm a L. 230,416

€ 139,00 Libreria Office Line Ciliegio, 12 vani, dim.: L95x H216xP34 cm a L. 269.142

€ 94,90 Armadio Stilo 2 ante battenti Noce, dim.: L81,5x H184xP53 cm a L. 183.752

€ 159,00 Armadio Stilo 3 ante battenti + 2 cassetti Noce, dim.: L121,5x H184xP53 cm a L. 307,867

€ 259,00 Armadio Ariete 3 ante battenti + 2 cassetti Ciliegio, dim. L123x H224x P57 cm a L. 3[illegible]

€ 289,00 Armadio Giove 3 ante battenti + 2 cassetti Ciliegio/crema, dim.: L135x H223x P59 cm a L. 307.567

€ 299,00
Libreria tamburata
Ciliegio, 15 vani, dim.: L180xH215xP36 cm a € 299,00 L. 578.945
Hi-Fi tamburato

€ 98,00 Libreria tamburata Honey 1x3 Ciliegio, dim.: L114xH59xP34 cm a L. 189.754, disponibile gruppo 2 ante basse, dim.: 80x35 cm, tortora a € 59,00 L. 114.249, coppia di ruote zincate + gomma grigia a € 12,90 L. 24.978

€ 129,00 Libreria tamburata Honey 2x3 Ciliegio, dim. L79xH114xP39 cm a L. 246.568, disponibile coppia di ruote zincate + gomma grigia a € 12,90 L. 24.978

€ 179,00 Tavolo Porta Pc tamburato Ciliegio, dim.: L70xH114xP77 cm, con cajoni portatastiera estraibile a L. 346.597

€ 148,00 Libreria tamburata Honey 1x5 Ciliegio, dim.: L44x H185xP39 cm a L. 286.568

€ 144,00 Libreria tamburata melaminata Ciliegio, 5 vani, dim.: L90x H215 P36 cm a L. 249.779

€ 154,00 Libreria tamburata Honey 4x2 Ciliegio, dim.: L79x H149xP39 cm a L. 298.186, disponibile coppia di piedini regolabili a € 8,79 L. 17.000

€ 164,00 Libreria tamburata Honey 3x3 Ciliegio, dim.: L114xH134xP39 cm a L. 317.548

€ 194,00 Libreria tamburata Honey 4x3 Ciliegio, dim.: L149xH134xP39 cm a L. 375.636

I PREZZI ESPOSTI INTENDONO SEMPRE IVA INCLUSA

LEROY MERLIN
Via Postiglione, 2 - 10024 MONCALIERI (TO)
Tel: 011/6894511 - Fax: 011/6813726

ORARI:
LUNEDÌ: [illegible]
MARTEDÌ-VENERDÌ: 9.00-12.30/14.00-20.00
SABATO: 9.00-20.00

TEATRI

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" Lingotto via Nizza 280, Torino - Turno blu - ore 21 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 14° Concerto Stagione Sinfonica 2002 - 2003 direttore Jeffrey Tate - soprano Elisabeth Norberg - Schulz ANTON WEBERN sei pezzi per orchestra op. 6a (prima versione 1909) ALBAN BERG Der Wein (il vino), aria da concerto per soprano e orchestra, GUSTAV MAHLER Sinfonia n 4 in sol maggiore, per soprano e orchestra su testo tratto da "Des Knaben Wunderhorn" Poltrona numerata € 30 - ingresso - non numerato € 18 Ridotto giovani - non numerato € 9 Info. Tel. 011.8104053-011 8104961 da martedì a venerdì, dalle 10 alle 18.

RITROVI

AMERICA 4477171 - Roby Club
CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. [redacted]: 15,30 e 21 danza Rocky & Veruska. 21 "Festa delle Donne".
CRAZY ONE via Galliari [redacted] Tel. 011.6505470-Sarah, mai vista e le mitiche Crazy Guis. Pomeriggio e notte.
DANCING MITHO: ore 21 orchestra Mauro Rizzi. Piobesi Torinese tel. 011.9657892
[redacted] **PARC:** giardinirnali 011.6215276 - [redacted] 21.15 Pumaband festa del segno zodiacale Acquario.
GARDEN 5603443 - h.21 party, grande successo Tropicalia.
LA LUCCIOLA 011.[redacted] - 15-21 orch.
LE ROI: ore 21 [redacted] rimasti unici. Tel. 011.284500
NEW SOLO TALCO: via Cuneo 16 Nichelino 011.6861058 ore 20.30-22.30 corsi di salsa bachata liscio tango argentino.
PIPER Vigone tel. 011.9801402 - ore 21 liscio, latino americani con d.j. Ingr. libero con consumazione obbligatoria.
TANGO SALA DANZE ore 21 si balla e si premia [redacted] Kessy e [redacted].
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - aperto tutte le sere tel. 011.5620966. Musica dal [redacted].

RISTORANTI

ROBY: ven. e sab. cena con ballo orch. Roby e i Gentlemen. Tel. 011.700541.
ROBY: si organizzano feste personali. Grande animazione grande cucina.

GALLERIA E MUSEI

[redacted] Artisti contemporanei
DAVICO - Andrea Barin Inaugurazione
PIRRA - "Una finestra sull'Arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN: Silvio Brunetto - La poesia della neve.

una notte al bistrot
giallo comico interattivo
B
TEATRO GIOIELLO
tel. 011.5805768

OGGI AI CINEMA
MASSIMO - MEDUSA MULTICINEMA
PATHÉ LINGOTTO - MEDUSA
WARNER VILLAGE (BEINASCO)

"BELLISSIMO. DIFFICILE TROVARE GLI AGGETTIVI PER DIRE QUANTO È BRAVO NICHOLSON". (CORRIERE DELLA SERA)
"C'È UNA PERFORMANCE DA NON PERDERE: JACK NICHOLSON QUESTA VOLTA HA SUPERATO SE STESSO: EMOZIONANTE, IRONICO, SORNIONE: IN UNA PAROLA...PERFETTO." (LA REPUBBLICA)
"SENZA DUBBIO JACK NICHOLSON SI PRENOTA PER IL SUO QUARTO OSCAR!". (HOLLYWOOD REPORTER)

MIGLIOR ATTORE E MIGLIOR SCENEGGIATURA

OGGI AI CINEMA
adua - eliseo - NAZIONALE
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE
NELLA VITA E NELL'AMORE ASPETTATI L'INASPETTATO

DOPO "UN MARITO IDEALE", RUPERT EVERETT IN UN'ALTRA BRILLANTE COMMEDIA DI OSCAR WILDE

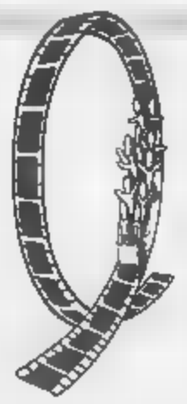
OGGI AI CINEMA
CHAPLIN - MEDUSA - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO - STUDIO RITZ

OGGI AL KONG

OGGI ALL'ERBA

OGGI DORIA - MEDUSA MULTICINEMA
È TORNATO, IL SUO VOLTO È CAMBIATO, MA IL SUO TALENTO RIMANE LO STESSO

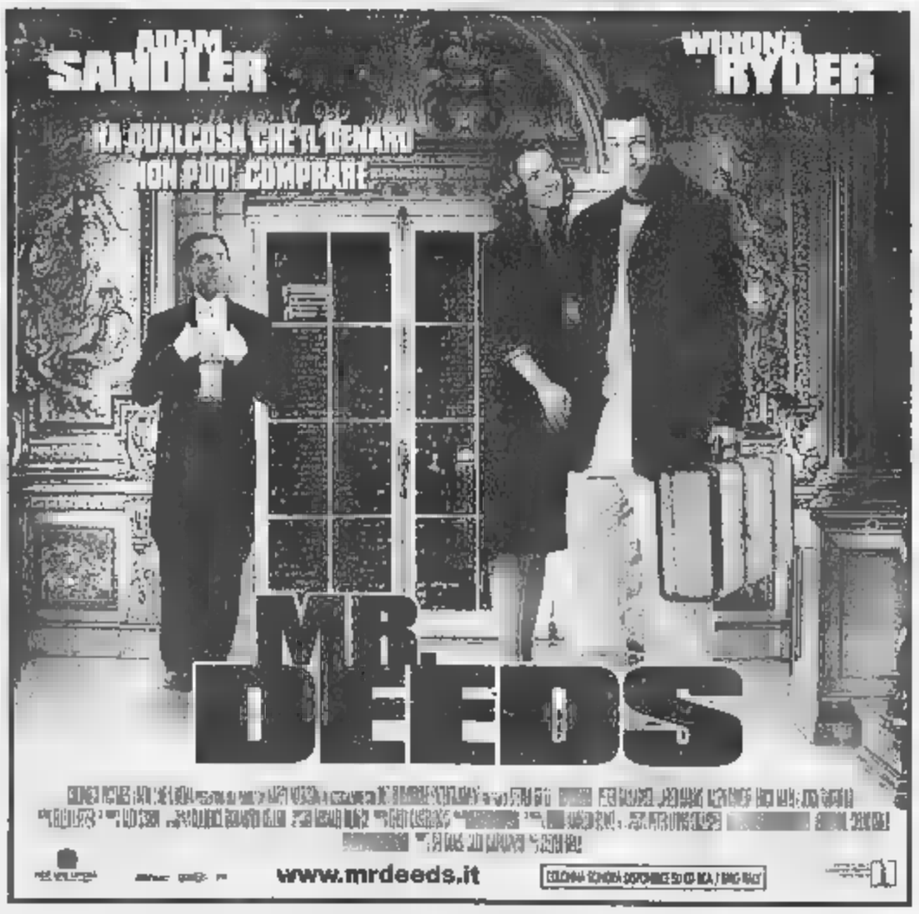
SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

OGGI AL MASSIMO
FILM CHE CI INSEGNA A PARLARE CON I NOSTRI BAMBINI
"ESSERE E AVERE" ridà fiducia nell'essere umano. PREMIERE
"Un film sulle difficoltà di crescere. Appassionante, intelligente, divertente, indispensabile. L'EXPRESS

ADAM SANDLER
WINONA RYDER
HA QUALCOSA CHE IL DENARO NON PUÒ COMPRARE



OGGI AI CINEMA
AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medium Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Romagna mia; 22.30 Tg4 informazione regionale; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
19.30 La città domanda; 20.30 Videonouzie; 21.00 Casacosta; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
21.00 Primafila - 1ª parte; 22.30 Primantenna News; 22.45 Primafila - 2ª parte.

QUARTA RETE TV
19.00 T4 speciale; 20.00 Tura News; 20.15 Coming soon; 20.30 Agenzia spettacoli; 22.55 Coming [redacted]; 23.00 Penthouse.

TELETIME
19.30 Coming soon; 20.00 Tg; 20.45 Sapori; 21.00 Fun Tv; 22.30 Bioritmo.

QUINTA RETE
20.00 Scopriamo la natura, Doc.; 20.20 **Vittime indifese,** Film; 22.30 Il mondo di Shirley, Telefilm; 23.15 I segreti del mondo animale, Documentario.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
19.50 Eventi; 20.00 Lotto in salotto; 20.30 Le incontentabili; 20.35 Liberi Sguardi quotidiani; 20.45 Funari forever; 23.30 Skionline.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro cielo; 22.[redacted] Telegiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.35 Classifica Italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.45 Avvenimenti; 20.50 L'ora del Buon Governo; 23.00 Monitor - Telegiornale.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi [redacted]o; 22.20 Tg rullo.

INTV
14.30 Socrates, Rubrica; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Socrates, Rubrica; 20.[redacted] Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
20.00 Generazioni; 21.00 Tg; 22.00 I confini della [redacted]enza, Documentario; 22.30 Grandangolo, Attualità.

TAI 9
21.00 Tg Tg; 21.30 Al top; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Telesu.

[redacted]010
21.35 Qui studio [redacted] Rubrica sportiva; 22.30 Tele News; 0.15 Autoccasioni; 1.15 Bugs, Telefilm.

VIDEONORD
[redacted]15 Linea alla [redacted]a; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News.

Eventuali e[redacted] e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011.515.751 1. Aperto dalle 9 alle 20. Mostra **Yan Pei Ming** aperta fino al [redacted].

[redacted]. Via Baretti 4. Tel. 011 [redacted]. Non pervenuto.

CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE. Via Ve[redacted] glia 21 I (Pal. del Lavoro). Tel. 011 664.5711. Non pervenuto.

ORSA. Via Bolero 15, Torino. [redacted] 011 531.868. [redacted] pervenuto.

IL MUTAMENTO [redacted] CASTALIA. Via Principe Amedeo 6/A, [redacted] fax 011 484.944. [redacted]gna Una via teatrale 2002-2003. 21-22-23/02 primo studio per Maya. Teatro delle Trasmigrazioni, prima [redacted] Mantova 36/bis Torino ore 21. Ingr. 10,00 rid. 8,00. Info e pren. 011 484 944 mutamentozzo@yahoo.it.

MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA. Via F. Aporti 27, Torino. [redacted] fax 011 436.8730. Non pervenuto.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel 011.812.5606. Ore 17 **Il mostro di Düsseldorf**; ore 20 **Faust**; Ore 22,30 **Il gabinetto delle figure di cera.**

CENTRO [redacted] VARIA DRAVELLI. Via Pracissa 11, Moncalieri. Chiuso.

STALKER TEATRO. P.za Montale, 14 bis/a. Tel. 011 739.9833 Inaugurazione lit Caos-Teatro Sociale d'innovazione con Orione in piazza Eugenio Montale 16. Sabato 15/2 alle ore 18 prenotazione obbligatoria

S[redacted]ANTI TEATRO. Via Arbib 10. Tel 011 643.038. Il 16/2 ore 16,30 e il 17/2 e 18/2 ore 10 presso il T. Matteotti per la rassegna «Tanto Teatro Tanto» **Le campagne di Russia del Barone [redacted] Munchausen.** [redacted] E. Raspe con D. Cuccuru.

TEATRANZATEDRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 517.2826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bigey 10, Torino. Tel. fax 011 521.1570. Comp. Anna Bolens presenta Studio su Shakespeare e Goldoni, 26/2 ore 20,45 Teatro Juvarra, via Juvarra 15, Torino. www.annabolens.it.

OASI. Via Saluzzo [redacted] Torino. Tel. 011 [redacted] Non pervenuto.

L'ETAPE. Via Mantova [redacted], Torino. [redacted] 011 238.606. Non pervenuto.

[redacted]

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

le trame DEI FILM

[illegible] SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a [illegible] nell'ambito del progetto «Erasmus» dividerà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità. ● ● ●
[Romano, Pathé]

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Jack Nicholson è Warren Schmidt, sessantaseienne costretto [illegible] in pensione che [illegible] di mettersi in viaggio per le nozze della figlia. ● ● ●
[Massimo, Medusa, Pathé, Reposi]

LA CASA DEI MATTI. Drammatico. Il nuovo lavoro di Andrej Konchalovskij si svolge nel [illegible] all'interno di un ospedale psichiatrico ai confini tra Cecenia e Russia: il conflitto porta lo scompiglio tra i pazienti, abbandonati. ● ● ●
[Nazionale]

IL CUORE [illegible] Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista in un incidente. ● ● ●
[Chaplin, Reposi]

ERA MIO PADRE. Drammatico. Dal regista di «American beauty» Sam Mendes, la storia di una famiglia di gangster di origine irlandese sulla Chicago degli Anni Trenta. ● ● ●
[Eliolo]

ESSERE E AVERE. Documentario. Nicolas Philibert descrive una classe unica (riunisce intorno ad un maestro tutti i bambini dello stesso villaggio) della provincia francese. ● ● ●
[Massimo]

LA FELICITA' NON COSTA NIENTE. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, amici affezionati: un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettere tutto in discussione. ● ●
[Centrale, Due Giardini, Fratelli Marx]

FRIDA. Commedia drammatica. La regista di «Titus» ricostruisce la tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo. ● ●
[Olimpia, Valentino]

GANGS OF NEW YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali [illegible] New York del 1800: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a [illegible] pur di vendicare la morte del padre. ● ● ●
[Lux, Adua, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]

IL GIOCO DI RIPLEY. Thriller. Liliana Cavani porta sullo schermo il personaggio, creato da Patricia Highsmith, di Tom Ripley, intellettuale plurimiciida. ● ●
[Doria, Medusa]

L'AMORE INFEDELE. Thriller. La quarantenne Connie (Diane Lane), sposata e con un figlio, s'invaghisce di un [illegible] il marito (Richard Gere) comincia a sospettare. ● ●
[Alfieri]

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNEST. Commedia. Dall'opera di Oscar Wilde, la storia di due benestanti scapoli che, nell'Inghilterra della fine dell'Ottocento, fingono di chiamarsi Ernesto per conquistare i cuori di due ragazze.
[Chaplin, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz]

[illegible] DAL PARADISO. Drammatico. Nel Connecticut [illegible] 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di [illegible] e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un uomo: la sua vita diventa un inferno. ● ● ●
[King]

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI. Commedia. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli otto decidono di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione. ● ● ●
[Arlecchino, Capitol, Massaua]

MARIE-JO E I SUOI AMORI. Commedia. Il nuovo lavoro di Robert Guédiguian descrive l'identità di Marie, donna che ama sia il marito che l'amante e non sa scegliere con chi vivere. ● ● ● ●
[King]

IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Le vicissitudini di una trentenne di origine greca che vive a Chicago, incontra l'uomo della sua [illegible] e vorrebbe sposarlo: i genitori si oppongono. ● ●
[Fiamma, Greenwich, Pathé]

MOONLIGHT MILE. Drammatico. Nella provincia americana degli Anni Settanta il giovane Ben perde per omicidio la futura sposa e decide di dedicare la propria esistenza ai genitori di lei e alla ricerca della giustizia. Un giorno, entra nella sua vita una ragazza. ● ●
[Adua, Eliseo, Nazionale, Pathé]

MR. DEEDS. Commedia. Un ingenuo ragazzo di provincia (Adam Sadler) eredita la più grossa compagnia di media del mondo. Successo americano. ● ●
[Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

PINOCCHIO. Fantasy. La favola di Collodi firmata da Benigni. ● ● ●
[Valentino]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. [illegible] porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ● ● ●
[Empire, Ideal, Reposi]

PROVA A PRENDERMI. Azione. Leonardo DiCaprio e Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale e soprattutto dall'agente [illegible] Hanratty (Tom Hanks). ● ● ●
[Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. [illegible] capitolo della saga tolkeniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato. ● ● ●
[Ambrosio, Ciak, Massaua, Due Giardini, Fiamma, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]

SOGNANDO BECKHAM. Commedia. A Londra la diciottenne di origine indiana Jess ha un sogno: giocare bene al calcio come il suo [illegible] David Beckham. ● ●
[Fratelli Marx]

TATTOO. Thriller. Il giovane agente [illegible] partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in possesso di droga: un detective, alla ricerca della figlia scomparsa, lo costringe a entrare in contatto con il mondo delle feste illegali. ● ● ●
[Fratelli Marx]

THE DISH. Commedia. Prima [illegible] sbarco sulla luna, il [illegible] a un gruppo di tecnici un delicato progetto: loro scelgono di realizzarlo in Australia, nell'area di una sperduta fattoria. ● ● ●
[King]

UNA LEI TUTTA DI BOI. Commedia. Produzione [illegible] narra di un uomo che in una sera prima chiede il fidanzato di sposarlo e poco dopo lo tradisce con l'attraente Caroline.
[Fratelli Marx]

L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. Nel film di Patrice Leconte un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio. ● ● ●
[Greenwich]

WHITE OLEANDER. Drammatico. Dal romanzo di Janet Fitch, le vicissitudini dell'adolescente Astrid vittima di una madre ossessiva (Michelle Pfeiffer) in [illegible] per aver ucciso l'amante e [illegible] complicate famiglie a cui viene affidata. ● ●
[Alfieri]

IERI AL PICCOLO REGIO «IL GIOCO DELLE SORTI» DI SANDRA RABERSCHAK E GILBERTO BOSCO

COSÌ IL RE ASSUERO CERCÒ UNA MOGLIE

Armando Caruso

«Il gioco delle sorti» è andato in scena ieri sera al Piccolo Regio: è un'opera da camera per bambini (ma gli adulti vi possono trovare momenti di riflessione), una fiaba in cui credere, non soltanto perché nasce dalla Bibbia, [illegible] perché tratta [illegible] condanna a morte di un popolo, quello ebraico, della richiesta di libertà che viene dalla coscienza dei giusti, della voglia di riscatto.

«Una storia salvifica - dice Sandra Raberschak che ne è l'autrice - tutta racchiusa in una lettera. Una storia scritta l'anno scorso quando il compositore Gilberto Bosco, che aveva letto alcuni miei libri, mi chiese di scrivere un'altra storia. Accolsi con entusiasmo la sua richiesta, ci lavorammo poi insieme per sforbiciare alcune parti troppo lunghe per un'opera da [illegible] e così arrivai al nocciolo del libretto: una donna che racconta ad una bambina la storia da cui trae origine la festa ebraica di Purim, ambientata nell'antica Persia, in cui il re Assuero cerca una nuova moglie. Quasi assistendo ad un concorso di bellezza il re troverà l'amore in Estèr, una fanciulla d'ineguagliato splendore, che nessuno però sa essere ebrea».

La bella fiaba era interpretata dal soprano Francesca Francalanci [illegible] dagli attori e mimi Alessandra Amosso, Angelo Tronca, Orlando Manfredi, Sax Nicosia, Carlo Fioretta, Federica Gili, Vanessa Carlassara è la ballerina, Marilena Solavagione è il direttore d'orchestra che guiderà il Fiari Ensemble. Sandra Rabershak ha al suo attivo diversi libri, tra i quali «Domani dove andiamo?», edito dalla Giuntini di Firenze e «La regina di Saba», una storia sul Ponente Ligure; e «Se anche tu non fossi», dedicato al padre.

Al compositore Gilberto Bosco quest'ultimo lavoro è stato commissionato dal Teatro Regio per il Laboratorio Piccolo Regio che la Fondazione lirica cura con particolare interesse.

PRIME VISIONI

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADRIA ♿ corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
1° spett. € 3,00; anz. 2,50, int. 6,50; Alace 4,50.
Adua 100 Moonlight Mile, con Dustin Hoffmann, Susan Sarandon. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Adua 200 Prova a prendermi di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Adua 400 Gangs of New York. [illegible] Scorsese con L. [illegible] Caprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 15,30; 18,30; 21,30.

ALFIERI ♿ piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800
Int. € 6,50; rid. 4,50
Solferino 1 White Oleander, di Peter Kosminsky con Michelle Pfeiffer, Renée Zellweger, [illegible] Wright Penn. Or.: 20; 22,30
Solferino 2 L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere. Or.: 20; 22,30
Sala 3 Vedi teatro

AMBROSIO ♿ corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
Proiez. ordin. 17,55 € 4,25; cinecard 2,50; dopo 17,55 6,75; cinecard 5,00; anz. 3,00 tutti spett.: m/r 4,00.
Sala 1 ♿ **Prova a prendermi**, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks. Or.: 16,15; 19,10; 22.
Sala 2 ♿ **Mr. Deeds**, di S. Brill con Adam Sandler, Winona Ryder, Jhon Turturro. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Sala 3 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, C. Blanchett, I. Holm. Or.: 15; 18,15; 21,45

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller [illegible], tel. 011 581.7190.
Pom. € 4,65; pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65
Sala 1 Prova a prendermi, [illegible] Spielberg con L. [illegible] Caprio T. Hanks. Or.: 14,35; 17,10; 19,45; 22,20
Sala 2 Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or.: 15.15; 17.40, 20.45, 22,30
CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
Pom. € 4.15 g/a 3,10; sera 6,20; rid. 4,15, IN + 5,20
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or.: 16, 18,10; 20,20; 22,30
CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110
Pom. € 3,70; rid. 3,00; sera 6,70; rid. 4,60.
La felicità non costa niente, di M. Calopresti con G. Neri, V. Bruni Tedeschi. Or.: 15.10; 17, 18.50, 20,40, 22,30.
C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi 32/E
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Alace 4,60.
[illegible] 1 Il cuore [illegible], di P. Avati con N. Marconi, V. Incontrada, G. Bosetti. Or.: 16, 18,15, 20,20; 22,30
Sala 2 L'importanza di chiamarsi Ernest, di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firt. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029.
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 15; 18,30, 22.
COMPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.602.00, prem. tel. 011 779.603.00
Fino alle [illegible] 4,00; senior 3,50; dopo 6,50; sen 3,50
La fortezza magica. Ore 15
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. [illegible] 17.40, 20 [illegible]
Prova a prendermi, di S. [illegible] con L. Di Caprio T. Hanks, C. Walken. Or.: 14.30; 17,30; 20; 22,30
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. [illegible], I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 14,30; 18,05; 21,30.
Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 15,20; 18,30; 21,30.
Mr. Deeds, di S. Brill con Adam Sandler, Winona Ryder, John Turturro. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
DORA via Gramsci 9, tel. 011 542.422
Pom. € 4,50, pom. a/g cinecard 3,00; sera 7,00, ragl. 4,50; IN + 4,50
Il gioco di Ripley, di L. Cavani con J. Malkovich, D. Scott. Or.: 15,45, 18; 20,15; 22,30
GOB GIARDINO ♿ ● via Montalcone 62, tel. 011 327.2214
Pom. € 3,70; sera 6,70; Alace 4,60; a/r 3,10
Sala Nirvana Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 15,20; 18,40; 22.
Sala Underverse La felicità non costa niente, di M. Calopresti con F. Neri, M. Calopresti, V. [illegible] Tedeschi. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40.
ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Alace 4,50.
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz. Or.: 15,30; 18,30; 21,45
Eliseo Blu ♿ **Moonlight Mile**, con Dustin Hoffmann, Susan Sarandon. Or.: 15,30, 17,50; 20, 10; 22,30.
Eliseo Rosso ♿ **Prova a prendermi**, di Steven Spielberg con L. di Caprio T. Hanks, C. Walken. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30
EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Alace 4,60.
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ERBA ♿ corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
€ 6,00; rid. 4,50
Erba 1 Il grande dittatore, di C. Chaplin con C. Chaplin, P. Goddard. Or.: 20, 22,30
Erba 2 Vedi teatro
ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 5301051
PRIM. € 4,50 pom. a/g/cinecard 3,00; sera 7,00, ragl. 4,50; IN + 6,00.
Era mio padre, [illegible] Mendes con T. Hanks, P. Newmann. Or.: 15,40, 18, 20,20; 22,40
FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385 2057
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwich con N. Vardalos. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812.1410
Pom. € 3,70; sera 6,70, Alace 4,60; a/r 3,10
Sala Groucho La felicità non costa niente, di M. Calopresti con F. Neri [illegible] V. Bruni Tedeschi. Or.: 15,25; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45
Sala Chico Una tal Irene nel, di H. Jool con M. [illegible]. Or.: 15,10; 17,00; 18,55; 20,50; 22,45.
Sala Harpo Sognando Beckham, di D. Chadha con P. Nagra, K. Knightley. Or.: 16; 20,30. **Tattoo**, di R. Schwentke con A. Diehl, C. Redl, N. Brennicke. Vietato minori 14. Or.: 18,10, 22,35
FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817 9373
€ 6,20, rid. mil. rag. Alace € 4,15; anz. 3,62
[illegible] 6 e dom. **9 Mutuo sul Nilo**, di N. Parenti con M. Boldi, C. De Sica. Or.: 16; 18; dom. or. 20; 22
GIOELLO ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580 5768 Vedi Teatro
GREENWICH VILLAGE ♿ ● via Po 30
Pom. € 3,70; ant. 3,10; sera 6,70; Alace 4,60.
Sala 1 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwich con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: 15; 18,10, 20,20; 22,30
Sala 2 Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con I. Mc Kellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 15; 18,30; 22.
Sala 3 L'uomo del treno, di P. Leconte con J. Rochefort, J. [illegible] 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,40
IMAX - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4315
Pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00.
Imax 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio T. Hanks. Or.: 16,30; 19,30; 22,30.
Imax 2 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 14,40; 18,10; 21,40.
Imax 3 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 14,25; 17,55; 21,25.
Imax 4 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. [illegible] Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Imax 5 Mr. Deeds, di S. Brill con Adam Sandler, Winona Ryder, John Turturro. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
KING via Po 21
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Alace 4,60.
Lontano dal paradiso. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
KING via S. Teresa 5
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Alace 4,60
The Dish, di R. Sach con B. Brown, R. Billy. Or.: 17,50; 22,30. **Marie Jo e i suoi due amori**, di R. Guédiguian con A. Ascaride, J. P. Darroussin. Vietato [illegible] 14. Or.: 15,30; 20,10.
LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283
Pom. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00; sera 7,00, [illegible] 4,50 IN + 4,50.
Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 15,30; 18,40; 21,50
MASSAUA ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606
€ 6,20; rid. 4,20, anz. 3,60.
Massaua 1 A proposito di Schmidt, di Alexander Payne. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Massaua 2 [illegible] di Nicolas Philibert Documentario. Or.: 16, 18,15; 20,30, 22,30.
[illegible] IN CINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757
Fino alle ore 17,55 € 5,00; dopo 7,00, rid. 5,00, anz. 3,00.
MONTE CARLO via Po 55
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Alace 4,50.
Monte 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio T. Hanks. Or.: 16,30; 19,30; 22,30.
Monte 2 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 14,40; 18,10; 21,40.
Monte 3 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 14,45; 18,15; 21,45
NAZIONALE ♿ via Pomba 7, tel. 011 812.4173
1° spett. € 2,00; anz. 2,50; int. 6,50; Alace 4,50
Nazionale 1 Moonlight Mile, con Dustin Hoffmann, Susan Sarandon. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Nazionale 2
La casa dei matti, di A. Koncalovsky con J. Vysotsky, E. Mironov, S. Islamov. Or.: 16; 18,10, 20,20; 22,30
OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Olimpia 1 L'importanza di chiamarsi Ernest, di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Fert. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Olimpia 2 Frida, di J. Taymor con V. Golino, A. Banderas, E. Norton. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7656
€ 7,30; st. anz. 5,80.
Il pianeta del tesoro, di Ron Clements (animazione). Or.: 14; 16
Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwich con N. Vardalos. Or.: 18; 20,10; 22,30; 0,40
A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, K. Bates. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30; 0,50
Moonlight Mile, con Dustin Hoffmann, Susan Sarandon. Or.: 14,35; 17,10; 19,40; 22,20; 0,50
L'importanza di chiamarsi Ernest, di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firt. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30; 0,35
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen. Or.: 14,17,20; 20,40; 0,15.
Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 14 [illegible] 16,50, 17,40; 19,50; 20,40, 22,40; 23,40
Gangs of New York, regia di M. Scorsese con L. Di Caprio, D. Day Lewis. Or.: 14; 15,40; 17,15; 19; 20,30, 22,30, 24.
L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con J. Godrèche. Or.: 15,00, 17,30; 20; 22,25, 0,50
Mr. Deeds, di S. Brill con A. Sandler, W. Ryder, J. Turturro. Or.: 14; 16, 18,05; 20,10, 22,30, 0,35
[illegible] via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Reposi 1 ♿ ● **A proposito di Schmidt**, di Alexander Payne. Or.: 15, 17,30; 20; 22,30
Reposi 2 ♿ ● **Prova a prendermi**, di S. Spielberg con L. Di Caprio T. Hanks. Or.: 16; 19; 22,15
Reposi 3 ♿ ● **Prendimi l'anima**, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 4 Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marconi, V. Incontrada, G. Bosetti. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● **Il signore degli anelli - Le due torri**, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 14,45, 18,15, 21,45
ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145
€ 6,50, anz. 2,50
L'appartamento spagnolo, di B. Klapisch con R. Doris, J. [illegible] A. Tautou. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150
Pom. € 4,50; anz. 3,30; sera 6,50; rid. 4,50
L'importanza di chiamarsi Ernest, di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firt. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
[illegible] **NUOVO** ♿ corso [illegible] 17, tel. 650.0200
Il 6-50, rid. anz. Alace 4,50
Nuovo Vedi Teatro
Valentino 1 Frida, di A. Taymor con S. Hayek, A. Molina. Or.: 20; 22,30
Valentino 2 Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Ore 21.

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 316.1429 [illegible] 4,15/3, [illegible] 2 film a scelta il 6,70. Ore 21 **Harry Potter e la camera dei segreti**, di C. Columbus
CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187 Domani **Harry Potter e la camera dei segreti**. Or.: 15,30; 18
COBRE via Nizza 56, tel. 011 668 7668. **Pinocchio** di e con R. Benigni. Unico spettacolo ore 20,30.
ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 433.7474 € 4,10 rid. 3,10; abb. 2 film € 7. Ore 21 **Pinocchio**
LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 28.41.34 Domani **Pinocchio**. Or.: 15,30, 17,50, 20,30
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.026. Il 9 e 10/2 **Harry Potter e la camera dei segreti**
VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 522.4279 € 3,50 [illegible] **Carlo Giuliani ragazzo**. Ore 21.15

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi [illegible] 181, tel. 011 562.1293 **Cronaca per una moglie**, con Valeria Moroni. Apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3
ARCO PUSSICAT corso P. Ottone 31, Tel. 011 484 521 [illegible] maggiorata erotica, con Angelica Bella (Extreme Hard Core). Prima visione. Feriali apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30
[illegible] corso R. Margherita [illegible] Tel. 011 521.2385. **La clinica** sex, con Nikky Anderson. Apertura no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24
MAFFEI via P. Tommaso 5, Tel. 011 655.334 **Felicissima**, con la Venere Bianca L. Angel. Ap. ore 10,30 ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30
METROPOL via P. Tommaso 6, Tel. 011 650.5470 Sala Metro: **Le amiche erotiche di mio marito** [illegible] 8888 (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.
[illegible] **BLUE** via B. Donato 40, Tel. 011 487.765 [illegible] **Sprinkle**. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4
SPEZIA via Nizza 170, Tel. 011 696.3617 **L'incanto**, [illegible] Angelica Bella, Veronica Bella. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50 ridotto 4, anziani 3.
[illegible] **SEXY MOVIE** via Cibrario 88, Tel. 011 7493007. **Gemme strette**, con Nelsy e Fanny Ricci. Prima visione. Apertura ore 15, ultimo ore 22

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
[illegible] 011 931 2403. **Gangs of New York.**
BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996 33 Riposo
BEINASCO
BERTOLINO: 011 349.0270. Riposo
WARNER VILLAGE CINEMAS
LE FORNACI Ind./pren. 011 36 111
Sala 1: Prova a prendermi.
Sala 2: Gangs of New York.
Sala 3: Il Signore degli anelli.
Sala 4: Mr. Deeds.
Sala 5: A proposito di Schmidt.
Sala 6: Il Signore degli anelli.
Sala 7: Prova a prendermi.
Sala 8: Moonlight Mile.
Sala 9: Il mio grosso grasso matrimonio greco - Gangs of New York.
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470 3576 **Il Signore degli anelli - Le due torri.**
BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492 49 **Ma che colpa abbiamo noi**
CARMAGNOLA
[illegible] **DIGIT:** [illegible] 971.6525 **Spirit - Prova a prendermi.**
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO [illegible] 011 [illegible] **Il Signore degli anelli - Le due torri.**
[illegible]
SPLENDOR: 011 942.1601 **Gangs of New York.**
UNIVERSAL: 011 941.1867 [illegible] **felicità non costa niente.**
CHIVASSO
MODERNO: 011 910 9737 **Prendimi l'anima.**
CINECITTA': 011 911 [illegible] Chiuso.
POLITEAMA: 011 910 1433 **Prova a prendermi.**
CIRIE'
NUOVO: 011 920 9984 **Il mio grosso grasso matrimonio greco.**
COLLEGNO http://sicilietta.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.6795 **Moonlight Mile.**
REGINA UNO: 011 781 623 **Prova a prendermi.**
REGINA DUE: 011 781 623 **Prendimi l'anima.**
STAZIONE: 011 769 792. **Mr. Deeds.**
STUDIO LUCE: 011 405 6691 **Il gioco di Ripley.**
CONDOVE
CONDOVESE: 011 964 4346 **L'apparenza inganna**
[illegible]
MARGHERITA: 0124 657 [illegible] **[illegible] anima.**
GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937 5923 Teatro [illegible] **stagione avviata due.**
IVREA
ARC D'ESSAI: [illegible] 425 084 **A proposito di Schmidt**
DBARO: 0125 641.480 **Prova a prendermi.**
LA SERRA: 0125 627.573 **Il gioco di Ripley.**
POLITEAMA: 0125 641 571 **Prendimi l'anima.**
[illegible] **ALIERI**
[illegible] **CASTELLO** 011 641 236 **Prova a prendermi.**
[illegible]
[illegible] **:** [illegible] 990 5020 **Il Signore degli anelli - Le due torri.**
PIANEZZA http://cinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968.2088
SALA 1: Mr. Deeds - Il Signore degli anelli.
SALA 2: Ma che colpa abbiamo noi.
[illegible]
HOLLYWOOD: 0121 201 142 **Il Signore degli anelli 2 - Le due torri.**
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393 905 **Gangs of New York.**
MULT. ITALIA 500: Moonlight Mile.
RITZ: L'importanza di chiamarsi Ernest.
[illegible]
BORGOMANERO: Riposo
GIOIELLO: 01[illegible] **Gangs of New York.**
LUGGIA
MAZZETTI: 0161 486 714. Riposo
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso per lavori
SAUZE D'OULX
SATORARA: 0122 850 974 **Gangs of New York.**
SETTIMO TORINESE
[illegible]
Sala 1: Prova a prendermi.
Sala 2: Ma che colpa abbiamo noi.
Sala 3: Prendimi l'anima.
TORRE PELLICE
[illegible] **:** 0121 913.096 **El Alamein.**
VALPERGA
AMBRAUNO: 0124 617 122. **Prova a prendermi.**
AMBRADUE: 0124 617.122 **Moonlight Mile.**
VENARIA REALE
SUPERCINEMA
Sala 1: Il Signore degli anelli - Le due torri.
Sala 2: Prova a prendermi.
Sala 3: Gangs of New York.
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969 6034 Riposo
VINOVO
AUDITORIUM - digital:
011 965 1191 **Tutta colpa [illegible]**

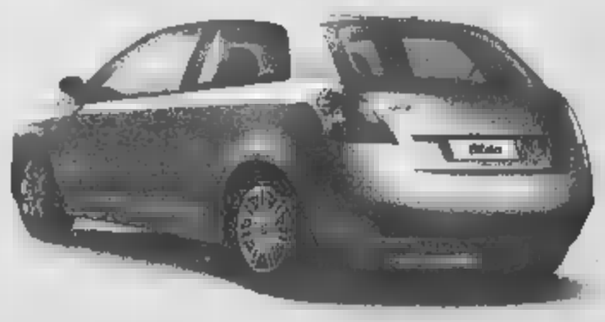
TEATRI

TEATRO REGIO. Stag. di Opera 2002-03: alla Biglietteria sono in vendita i biglietti per **Andrea Chénier**, **Un ballo in maschera**, **Il barbiere di Siviglia**, **Un ballo in maschera**, **Un ballo in maschera**, **Un ballo in maschera

PREZZI «TANDEM», € 0,90. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» PER ROMAGNA E A IMOLA, € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA» € 0,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,95. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,80, C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,20, USA $ 2,50

Fiat Stilo Multi Wagon.
Fuori station wagon, dentro monovolume

Fiat Stilo è Multi Wagon, 5 porte e 3 porte. Una grande scelta, tre modelli in vendita.



Con 287 euro al mese
3 anni di garanzia,
3 anni di assistenza e
3 tagliandi di manutenzione.

Adesso la famiglia Fiat Stilo è al completo. Alla 3 porte e alla 5 porte si aggiunge Fiat Stilo Multi Wagon: linee e capacità di carico di una station wagon unite a flessibilità e versatilità tipiche di una monovolume. E scegliendo una Fiat Stilo, con un'innovativa soluzione d'acquisto, avrai inclusi nella quota mensile tre anni di garanzia*, tre anni di assistenza stradale e tre tagliandi di manutenzione. A voi non resterà che godervi la strada: quando si dice un'ottima partenza.

*Due anni di garanzia contrattuale e un anno di estensione Top+.
Fiat Stilo 1.2 Actual 3 p: prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, da 15.155,52 euro, compresa Top+ 36 mesi con garanzia, assistenza e 3 tagliandi di manutenzione programmata. Esempio di finanziamento (auto più Top+ e 3 tagliandi manutenzione): anticipo 35% da 5.304,43 euro. Finanziamento in 36 mesi, 36 rate da 286,48 euro. TAN 3%. TAEG 4,09%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Salvo approvazione Sava.

Fiat Stilo. Piacere di guida.

FIAT

TERMINA CON LA VITTORIA DEL COMUNE LA VICENDA CHE AVVELENAVA CARMAGNOLA

Aveva rimosso il capo dei vigili Il tribunale dà ragione al sindaco

La decisione finale è stata presa dai giudici di Alba riuniti in forma collegiale L'avvocato del comandante tuttavia non demorde: faremo un altro ricorso

Massimiliano Peggio

CARMAGNOLA

E' arrivata alla resa dei conti la battaglia legale tra il comandante della polizia municipale e l'amministrazione comunale di Carmagnola. Il tribunale di Alba, questa volta riunito in forma collegiale, ha dato ragione alla giunta di centrosinistra che [redacted] deciso di trasferire [redacted] comandante Domenico Spina, da circa 14 anni a capo dei vigili urbani, al neonato Ufficio Patrimonio con l'incarico di dirigente. Un provvedimento scattato nell'estate scorsa, contro cui l'ufficiale si era scagliato ingaggiando con il comune una battaglia legale presso il tribunale civile di Alba. Per non lasciare la polizia muncipale senza guida, l'amministrazione aveva preso in prestito un altro ufficiale dal comune di Montà, nel Cuneese.

Ma la guerra è durata alcuni mesi, a colpi di ordinanze e sentenze, come in una telenovela giudiziaria: per due volte Spina è stato «siluratO» e per due volte reintegrato a capo del comando dal tribunale, con un atto del giudice unico. Fasi alterne che hanno determinato un viavai continuo di comandanti, un balletto grottesco di divise. Adesso è arrivato il giudizio a sorpresa che ha spiazzato tutti, compresa l'amministrazione. Il ricorso in «appello», sottoposto ad un collegio composto da due giudici e un presidente, ha infatti respinto le tesi dell'ufficiale e accolto il provvedimento adottato dal comune.

Sindaco soddisfatto? «Certo. Con questa sentenza - afferma Angelo Elia - il tribunale ha affermato che un'amministrazione comunale ha l'autonomia di disporre legittimante del proprio personale, decidendo incarichi e mansioni per poter realizzare gli obiettivi di governo». Inoltre, secondo il collegio giudicante, il trasferimento [redacted] altro incarico del comandante Spina [redacted] avrebbe leso né la sua professionalità né la sua immagine. Due punti di forza nei suoi ricorsi precedenti, perché l'allontanamento dal comando era sempre stato considerato un «siluramento». Conseguenza [redacted]turale del clima rovente all'interno del palazzo municipale, sommerso da veleni e sospetti, assediato da indagini giudiziarie per mobbig e abuso d'ufficio. «La sentenza? Una decisione davvero assurda, inconcepibile che non sta né in cielo né in terra», tuona l'avvocato Ettore Gliozzi che, assieme al collega Giancarlo Bava, ha assistito l'ufficiale. E aggiunge: «Come può in tribunale definire legittimo un provvedimento che ordina ad [redacted] comandante dei vigili urbani di lasciare il proprio incarico per andare a dirigere un ufficio del patrimonio senza averne i requisiti. E' come mandare un avvocato a fare il medico». E se da una parte la giunta sta già pensando di trovare un nuovo comandante, dall'altra I legali di Spina non si danno per vinti e si preparano al contrattacco, con [redacted] ricorso. «Adremo di nuovo di fronte ad un gudice, in un vero processo. Porteremo in aula i testimoni e dimostreremo che abbiamo ragione».

Un'immagine di Carmagnola. A fianco, Angelo Elia, che guida una coalizione di centrosinistra

Morì [redacted], tre medici nei guai

Il pm ha chiesto il loro rinvio a giudizio con l'imputazione di omicidio colposo

Due medici dell'ospedale di Lanzo Torinese e [redacted] dottoressa del Mauriziano [redacted] Torino sono chiamati a rispondere di omicidio colposo per la morte di Domenica Peroglio, una pensionata ottantenne di Rocca Canavese morta nel dicembre del 2000 in seguito a un intervento alla gamba destra.

L'accusa è particolarmente grave: secondo il pubblico ministero Cesare Parodi, i due medici di Lanzo e la collega torinese sarebbero stati tratti in ingan[redacted] da una svista al momento dell'accettazione, per cui la pensionata risultò affetta da «ipotiroidismo» anziché «ipertiroidismo». A causa dell'equivoco iniziale, i medici avrebbero poi compiuto una lunga serie di errori, culminati con l'esecuzione di una angiografia all'ospedale Mauriziano di Torino.

In occasione dell'esame, infatti, [redacted] venne iniettato un mezzo di contrasto a base di iodio che avrebbe peggiorato il suo quadro clinico. Dopo un'agonia durata tre settimane, Domenica Peroglio morì all'ospedale di Lanzo per edema polmonare e arresto cardiocircolatorio. I familiari della donna hanno denunciato il fatto ai carabinieri e si sono affidati all'avvocato Geo Dal Fiume per costituirsi parte civile.

I tre indagati - Maria Serena Tettoni, Enzo Cravero e Giancarlo Peuletti - respingono gli addebiti. «Le accuse nei confronti dei tre medici sono tutte da provare - spiega il loro difensore, Fernando Santoni de Sio - perchè dalla documentazione non risulta che fossero [redacted] scenza dell'esatta patologia di [redacted] soffriva la signora deceduta. Inoltre per volontà dei familiari non [redacted] mai stata eseguita l'autopsia, quindi anche le cause della morte sono rimaste poco chiare».

Il Pm Parodi, invece, sembra [redacted] avere dubbi. Nella richiesta di rinvio a giudizio parla di una morte causata da «imprudenza, negligenza [redacted] imperizia». Anche di fronte a un errore di trascrizione della malattia, sostiene l'accusa, i medici avrebbero dovuto effettuare comunque ulteriori accertamenti, [redacted] maggior ragione prima di prescrivere un'angiografia in cui si sarebbero usate sostanze [redacted] ha[redacted] di iodio. Deciderà il giudice Simonetta Rossotti nell'udienza preliminare del 25 febbraio. [g. bal.]

L'Ospedale Mauriziano di Lanzo dove era stata ricoverata la pensionata di Rocca Canavese per un intervento alla gamba destra

■ **CAVOUR, ARRESTO.** E' stato arrestato dai carabinieri con la refurtiva in mano, alcuni capi di abbigliamento rubati all'interno di un negozio di Cavour, [redacted] via Dante, sotto gli occhi delle commesse. In manetta è finito Giovanni Dinamo, 41 anni, di Pinerolo.

■ **VINOVO, PROSTITUTA.** Una prostituta di colore, Flourence Oseluonamhen, 25 anni, è stata arrestata per lesioni e minacce dai carabinieri di Vinovo. L'altra sera, durante un normale controllo, ha reagito aggredendo due militari [redacted] calci [redacted] pugni. Entrambi hanno riportato lesioni guaribili in 10 giorni.

■ **BRUZOLO,** [redacted] S.A., 62 anni, residente [redacted] Torino ieri alle 12 ha demolito la Fiat Panda contro alcuni segnali stradali mentre, nei pressi di Bruzolo, cercava di immettersi sulla statale 25 del Moncenisio. [redacted] pensionato è rimasto incolume. Gli agenti della polizia stradale di Susa hanno però riscontrato che il pensionato si trovava in stato di ebbrezza. E' stato denunciato e gli è stata ritirata la patente.

■ **BARDONECCHIA, VERBALE.** Pensava di cavarsela con un'ammenda di [redacted] euro e il ritiro della patente perché viaggiava a forte velocità senza cinture [redacted] parlando al telefono cellulare, ed invece per un automobilista francese A. S. 39 anni, è scattato un doppio verbale di oltre 400 euro stilato da una seconda pattuglia della polstrada di Susa che lo ha bloccato pochi minuti più tardi dal primo fermo all'interno del tunnel autostradale del Frejus dove l'automobilista viaggiava [redacted] una volta e sopra i limiti di velocità.

■ **AVIGLIANA,** [redacted] Il centro Terrazzini di Avigliana organizza per domani alle 18, nela sala [redacted]siliare del comune, un incontro per organizzare la manifestazione della pace.

■ **CARNEVALSANGONE.** La comunità montana Val Sangone presen[redacted] domani alle 16, il CarnevalSangone 2003. I sindaci della comunità montana consegneranno la chiave della loro città alle rispettive maschere, che avranno il compito di governare per tutto il periodo di carnevale. Sempre domani, alle 10,30, nel municipio di Giaveno, presentazione del 53° carnevale giavenese.

■ **CHIVASSO, TARSU.** Oggi alle [redacted] negli uffici Affari Sociali del Comune di Chivasso si riunirà la Commissione [redacted]iliare per la Programmazione Economica per discutere le modifiche al regolamento comunale disciplinante la Tarsu.

■ **BRUSASCO, TELETHON.** Domani alle 20,30 nel salone della Pro Loco «Vecchia Siria» di Brusasco, in piazza San Pietro, si terrà una festa con cena organizzata dagli amici di Telethon. Informazioni allo 011/911.17.46.

■ [redacted] **MAURIZIO,** [redacted] Slitta la costituzione del n[redacted] direttivo dell'associazione dei commercianti dopo le dimissioni [redacted] presiden[redacted] Lorenzo Demaria. All'ultima riunione erano infatti resenti solo 18 esercenti su 170 iscritti. L'elezione è stata fissata per il prossimo 27 febbraio sperando che si presenti qualcuno in più.

■ **LANZO, DENUNCE.** I carabinieri di Lanzo hanno denunciato per truffa quattordici nomadi per dei raggiri avvenuti ai danni di perso[redacted]. I militari hanno verificato che il più delle volte gli indagati si spacciavano per funzionari delle Poste, o per tecnici dell' Enel e della Telecom

■ **CERESOLE, RACCHETTE.** E' in programma domenica prossima una racchettata nel vallone del Truccias sotto le Levanne. Al termine pranzo al rifugio Mila. Info 0124.953230.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA, LA DIESSINA PEROGLIO, DICE: E' ORA [redacted] CAMBIARE

«Maschiliste» le vie di Ciriè

Solo due donne ricordate nella toponomastica

Gianni Giacomino

[redacted]

«Tutte le vie di Ciriè sono a sesso unico». La battuta a qualcuno è venuta bene. E ha pure ragione. Perché sulle 183 taghe sparse per le vie [redacted] le piazze della città e delle frazioni appena due, pure chiuse, sono intitolate a delle donne. La prima porta il [redacted] dell'educatrice Maria Montessori, è lunga poche decine di metri, collega via Robassomero all'asilo «Il Girotondo» e non ha neppure un numero civico. La seconda [redacted] dedicata a Matilde Sopetto, ed [redacted] una traversa chiusa [redacted] via Battitore. Poi è un sfilza di uomini che hanno attraversato i secoli: politici, santi, poeti, pittori, ciriacesi che hanno lasciato un segno nella storia. E non è finita. Tra un po' ci saranno anche via Claudio Borello e via Domenico Foieri, entrambi partigiani, il primo comandante l'altro ucciso a Vastalla in uno scontro con i nazi fascisti; via Pasquale Trivero, [redacted] sindaco [redacted] Ciriè e via Giuseppe Enrici, pioniere del ciclismo e vincitore del Giro d'Italia nel 1924. Donne zero e la toponomastica sarà ancora più sbilanciata.

Il sindaco di Ciriè, Luigi Chiappero

«Succede tutto questo perchè lasciamo proporre sempre ai nostri colleghi uomini il nome per vie [redacted] piazze [redacted] gli uomini si scelgono sempre fra di loro» ammette categorica Marita Peroglio, [redacted] diessina all'Urbanistica. Promette: «Adesso contatterò le altre donne impegnate sui banchi di Palazzo Civico (Cinzia Franza dei Verdi [redacted] Loredana Devietti di Forza Italia) perché è ora di cambiare tendenza, di donne che meriterebbero di avere una targa a Ciriè ce ne sono parecchie, adesso [redacted] preparemo una bella lista da proporre in consiglio comunale». Nomi? «La francese Simone De Beauvoir, una delle maggiori teoriche della cultura femminista [redacted] Europa e la giornalista Ilaria Alpi uccisa qualche anno fa in Somalia».

Il sindaco di Ciriè, l'avvocato Luigi Chiappero, riflette. «Essendo un uomo non mi sono mai posto questo problema, se si può chiamare problema - comincia il primo cittadino -. [redacted]a, siccome [redacted] donne quando decidono di volere qualcosa in genere lo ottengono, credo che fino ad oggi [redacted] si siano impegnate troppo per ottenere degli spazi sulle targhe e sulle lapidi sistemate in città». «Certo - chiude Chiappero - se proprio [redacted] desiderano vedremo, a differenza di quel che facciamo nel quotidiano, di non rendere troppo difficile ottenere quello che chiedono».

PROTESTE A CHIVASSO

Prenotazioni difficili all'Asl 7

CHIVASSO. Si stanno moltiplicando le proteste degli utenti del [redacted] dell'Asl 7 di Chivasso che raccoglie 200 mila assistiti distribuiti [redacted] 31 Comuni, per le prenotazioni telefoniche delle prestazioni sanitarie, avviate nel '95 [redacted] interrotte dall'Azienda Sanitaria nel 2001 [redacted] non più riprese [redacted] quanto una sola centralinista a Chivasso [redacted] [redacted] grado di gesti[redacted] tutto il traffico telefonico. Del problema in questi giorni si sta interessando il consigliere comunale di minoranza Michele Scinica, di Rifondazione Comunista, che ha fatto una interrogazione al sindaco Andrea Fluttero. Dalla direzio[redacted] sanitaria rispondono che «è stato effettuato un progetto consi[redacted] da un lato nella definizione [redacted] acquisizione di adeguato sistema di telefonia in linea con quelli di cui sono dotate le principali aziende di servizio, dall'altro [redacted] definendo il personale da adibire [redacted] tale servizio [redacted] ricorrere ad ulteriori assunzioni». I centri di prenotazione telefonica saranno operativi entro marzo presso la sede di Chivasso e nei distretti di Settimo e San Mauro.

VIA AI LICENZIAMENTI

Leinì, fallito il salvataggio della «Tlt»

LEINI'. La trattativa per salvare la Tlt di Leinì è fallita. Già dalla prossima settimana 45 dei 53 dipendenti dell'azienda di via Piave che produceva silenziatori per la Magneti Marelli, potrebbe[redacted] ricevere la lettera di licenziamento. A nulla [redacted] valsa la mediazione di Regione [redacted] Provincia e la disponibilità del [redacted] [redacted] Leinì a ricollocare l'azienda in [redacted] capannone di minori dimensioni e quindi con costi di gestione decisamente più bassi. Non è servita neanche la proposta di cassa integrazione straordinaria per un anno, concessa alle ditte collegate al settore auto che avrebbe permesso all'azienda leinicese, che ha ricevuto di recente [redacted] di lavoro, [redacted] risollevarsi dalla crisi. Ad ogni proposta la Tlt ha risposto picche, mantenendo inalterata la volontà di liquidare l'attività. I lavoratori, ormai in assemblea permanente stanno studiando forme di resistenza ad oltranza «perché - dicono - è una situazione assurda, inaccettabile e vergognosa. Non ci fosse il lavoro sarebbe comprensibile, ma non è così».

INCENDIO A RIVOLI

Falegnameria devastata dalle fiamme

RIVOLI. Ancora incerte le cause dell'incendio scoppiato ieri mattina in via Albenga 80 a Rivoli. La telefonata di soccorso arriva ai vigili del fuoco verso le 10.30. «Correre, sta andando a fuoco una falegnameria» dicono. La dit[redacted] che ha preso fuoco è la Falegnameria Tarditi. Quando i pompieri arrivano trovano una catasta di legna, piazzata nel cortile, proprio al [redacted] della struttura [redacted] ferro di cavallo, che sta bruciando e le fiamme minacciano anche di attaccare l'edificio dell'azienda. I vigili del fuoco impiegano due ore per domare l'incendio, circoscrivendolo. «Il rischio era che [redacted] vento spingesse il fuoco verso i capannoni - spiega un pompiere della squadra di Grugliasco -. E allora sarebbe stato un vero problema». A complicare [redacted] lavoro dei vigili anche il vento. Mentre la polizia municipale e gli agenti del commissariato di Rivoli deviavano il traffico della zona. «Le cause? Forse una sigaretta buttata distrattamente - dice il caposquadra -. Comunque, per fortuna, lo stabile non è stato danneggiato».

Divani & Divani, la professionalità e l'esperienza del Gruppo Natuzzi

Bellezza e funzionalità: in casa

Un arredo accogliente, elegante e pratico

A volte il nostro unico desiderio è trovare un luogo piacevole e appartato in cui sentirci a nostro agio. Una sorta di «tana», un rifugio «morbido», caldo, intimo. Il nostro cantuccio preferito, insomma, il luogo ideale in cui ritirarci. In una parola, la nostra casa. Per una così, elegante ma personale, bella ma accogliente, lavora da anni il Gruppo Natuzzi. Per questo nei negozi del marchio Divani & Divani - ovvero i negozi di corso Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella - si trovano proposte ideali per l'arredo della casa. Natuzzi e i negozi Divani & Divani sono sinonimo di qualità, eleganza e tradizione artigianale italiana. «Il nostro obiettivo - dice Pasquale Natuzzi, presidente e amministratore delegato del Gruppo - è offrire a tutti la possibilità di creare spazio equilibrato e armonioso, a misura di ogni desiderio. Combinare linee ed elementi diversi, per dare forma ad un ambiente ideale, in cui vivere, pensare, ridere, sognare. Ognuno a modo Poiché anche spazio più armonioso è incompleto se c'è qualcuno ad abitarlo. A dargli vita».

Divani & Divani by Natuzzi, dunque. Ovvero, il modo più comodo di scegliere un salotto. Perché entrare in uno dei negozi del marchio è piacevole come accomodarsi nel salotto di casa. Personale specializzato e consulenti d'arredo sono a disposizione per aiutare il cliente a trovare la soluzione di arredamento che più si avvicina ai suoi desideri. Si può provare direttamente la comodità di ogni modello e scegliere, tra sedute a comfort rigido o morbido, quelle che più si adattano al proprio stile di vita. Si possono scegliere rivestimenti diversi, ciascuno in una vasta gamma di colori, a aggiungere, ai modelli che consentono, i meccanismi recliner e letto per rendere ancora più comoda e funzionale la propria casa.

E dopo l'acquisto, non ci si ritrova «abbandonati». Per mantenere il proprio divano sempre in perfette condizioni, ad esempio, nei negozi Divani & Divani si trovano i kit di pulizia adatti ad ogni rivestimento. Si può poi approfittare della consulenza a domicilio e del ritiro del proprio usato. E i prezzi sono trasparenti, uguali in tutta Italia, con formule di pagamento rateali personalizzate.

Ma non basta. Per venire ancora di più incontro al cliente, i divani e le poltrone della nuova collezione sono coperti da un'esclusiva garanzia Natuzzi valida in tutto il mondo: 10 anni sugli eventuali difetti di fabbricazione del telaio e due sugli altri componenti. Il Gruppo Natuzzi ha ottenuto la certificazione Iso 9001 perché controlla tutte le fasi della lavorazione del divano per garantire la massima qualità. E' inoltre tra le prime aziende del settore ad aver ricevuto la certificazione Iso 14001 che attesta la conformità di tutte le fasi della produzione alle norme per la tutela dell'ambiente.

Professionalità, serietà, idee, conoscenza nel settore. Divani & Divani è davvero una garanzia. Anche in fatto di tessuti e rivestimenti. Il tocco classico e familiare del cotone, la morbidezza della ciniglia, l'eleganza del jacquard. La collezione di tessuti Natuzzi si articola in molteplici rivestimenti di ottima qualità, realizzati appositamente dalle migliori aziende tessili, per essere in linea con le ultime tendenze della moda. Dalle fresche tinte naturali ai tenui colori pastello, ai toni più accesi e luminosi, i tessuti Natuzzi sono disponibili in un'ampia gamma di tonalità e trame. Svariati filati, pratici, antimacchia, che consentono di personalizzare in ogni dettaglio lo spazio salotto, e soddisfare desideri ed esigenze. Discorso a parte merita la pelle, materiale prezioso e senza tempo. Le pelli Natuzzi sono selezionate fra le migliori del mondo e sono trattate negli stabilimenti italiani del Gruppo secondo metodi di lavorazione che combinano la più alta esperienza artigianale con le tecnologie più avanzate.

Se finalmente vuoi cambiare il tuo vecchio divano dal 13 gennaio al 15 febbraio Divani & Divani by Natuzzi supervaluta il tuo usato fino a € 750 con ritiro gratuito.* Un'occasione imperdibile per scegliere, tra poltrone, divani e complementi d'arredo, il tuo nuovo soggiorno. Naturalmente solo da Divani & Divani by Natuzzi.

*La promozione è valida a fronte dell'acquisto di un divano. I divani usati da ritirare saranno valutati per un importo pari al 10% del valore d'acquisto del nuovo salotto.

Apertura domenicale www.divanidivani.it

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877

TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato

ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno

BIELLA - GAGLIANICO - S.S. Trossi, 26 - Tel. 015.2547228 - Sabato orario continuato

Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

La S.I.F.A. di Caluso propone dalle valutazioni all'assistenza per i mutui

Consulenti per l'acquisto della casa

Professionalità al servizio della clientela

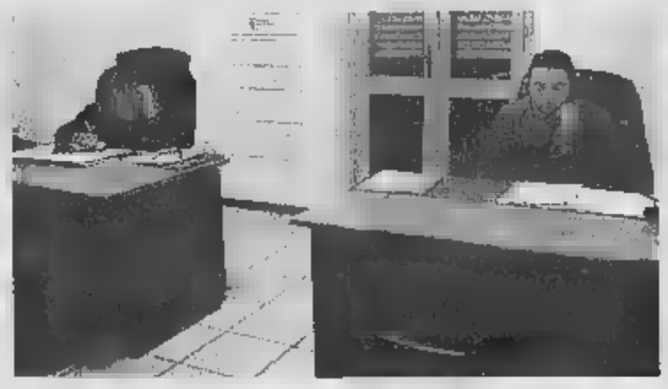
Comperare casa significa individuare una dimora che sia rifugio dalla vita frenetica, ma anche luogo dove poter esprimere al i propri gusti e le tendenze d'arredamento, dove accogliere gli amici, condividere con la famiglia gli spazi.

Per questo la scelta della è un passo importante. Indispensabile affidarsi a professionisti in grado di offrire una consulenza a 360 gradi, che parte dalle valutazioni fino pratiche per l'atto e l'attivazione di mutui.

A Caluso, in piazza Ubertini 46, opera la S.I.F.A., un'agenzia con un'esperienza nel settore immobiliare di oltre 10 anni. Fortemente presente nel Canavese e Torinese, negli ultimi tempi ha sviluppato, oltre allo specifico settore abitativo, una notevole esperienza nella gestione della compravendita nei settori commerciale e turistico.

L'ottica professionale è mirata a privilegiare la qualità del servizio offerto alla clientela. Le tariffe di mediazione applicate sono assolutamente competitive e, all'interno della struttura, il cliente usufruisce di una consulenza globale: dalle valutazioni (gratuite) degli immobili, all'assistenza per i mutui fino all'atto notarile. Inoltre la S.I.F.A. è iscritta alla Federazione F.I.M.A.I. per cui si avvale di ottime convenzioni bancarie su tutto il territorio; anche le pratiche per l'ottenimento dei mutui sono gratuite, comprese nel servizio offerto.

La S.I.F.A. (servizi immobiliari finanziari agevolati) è nata come centro servizi e ha iniziato l'attività nel settore finanziario e assicurativo e secondariamente nel campo immobiliare, ma nel tempo ha concentrato l'attenzione su quest'ultima attività. La specializzazione ha permesso di raggiungere professionalità che è un'assoluta garanzia per clientela. Sul fronte finanziario l'agenzia opera esclusivamente per le pratiche relative ai mutui alla propria clientela.



L'attività immobiliare di compravendita riguarda un'area piuttosto estesa: principalmente sul Canavese, partendo da Caluso fino a Mazzè, Cigliano e Villareggio, San Giusto, da San Giorgio e Montalenghe, Aglié e Castellamonte. La clientela richiede soprattutto soluzioni per la prima casa e la tipologia media è di un'abitazione disposta su uno o due piani con cucina, sala, due o tre camere, doppi servizi, un minimo di indipendenza con cortile, giardino e garage.

Indispensabili i comodi collegamenti con i servizi e la possibilità di raggiungere in modo agevole Torino (a partire dalla via veloce con l'autostrada).

La soluzione nei centri di dimensioni più ridotte è vista l'alternativa alla grande città. La S.I.F.A. opera anche su Torino con proposte in zone come ad esempio Crocetta, corso Casale, l'area precollina, Gabetti, Santa Rita, Francia.

Consulenza e professionalità non solo per la compravendita, anche per gli affitti: la Sifa propone immobili a Caluso e anche nell'area di Mazzè, Orio e le zone vicine. La scelta - precisano i responsabili - è di un'accurata selezione che permetta di assicurare la soddisfazione sia di chi affitta sia del proprietario dell'immobile. L'agenzia di Caluso è iscritta alla F. I. M. A. I. (federazione italiana mediatori e agenti immobiliari), un'associazione costituita da agenti immobiliari, l'obiettivo della massima tutela del consumatore. La strategia della S. I. F. A. è di non chiedere alte mediazioni e sceglie di operare con incarichi in esclusiva. Lo slogan è professionalità al servizio della clientela.

MEDIAZIONE IMMOBILIARE FINANZIARIA

CALUSO • Piazza Ubertini, 46 • Tel. 011.9831583 • Fax 011.9831670
www.caseonline.it/sifa • e-mail: sifa@caseonline.it

Orario al pubblico: dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00 • sabato compreso (pomeriggio appuntamento)

VILLE:

- zona residenziale, villa indip. 3 lati di nuova costruzione, strutturata su tre livelli, totali mq 180 a.a. Giardino privato mq 400 c.a. Ottime condizioni.

- **Caluso (fr. Vallo):** villa indipendente 4 lati abitazione su unico piano. Ampio giardino mq 1.000 c.a. Box auto, ampio seminterrato, cortile.

- **Giusto:** villetta indipendente 4 lati, abitazione su piano unico da ultimare, piano seminterrato e sottotetto; giardino di proprietà mq 360 c.a. Rif. B. 3

- **Orio C.se:** zona alta/panoramica, villa indip. 4 lati livelli, costruzione, mq 350. Giardino indip. mq 300, cortile mq 300; rifiniture di pregio. Possibilità bifamigliare.

- **C.se:** zona periferica - residenziale, villa signorile di recente costruzione indipendente 4 livelli semint. Ampio cortile e giardino di proprietà.Rif. B. 1

- **Montanaro:** residenziale/alta, villa indip. 4 lati su tre livelli. Giardino indipendente mq 500/600 c.a e box auto in esterno.

- **Caluso (fr. Vallo):** zona centrale - residenziale, villette unifamigliari, nuova costruzione strutturate su 2 livelli, indipendenti 4 lati con terreno e giardino di proprietà (mq 450/500 c.a.). Ottime condizioni di pagamento.

CASE:

- **Candia C.se:** zona centrale, casa indip. 2 su 3 livelli, buona metratura. Ottimo prezzo!

- **Tonengo Mazzè:** casa indipendente lati, comprendente alloggio piano terra ed alloggio al piano primo. Giardino di pertinenza, doppio box, travata in fronte, ampia terrazza.Rif. A. 6

- **San Benigno:** residenziale, villetta indipendente 3 lati su tre livelli: Ottime rifiniture interne. Giardino indipendente mq 200 c.a., doppio box auto.

- **(fr. Barengo):** ampio indipendente 3 lati su un terreno di mq 7.000 c.a di cui mq 3.800 edificabili. 1° unità su mq 130 c.a.; 2° unità possibile eventuali alloggi pari metratura. Giardino proprietà mq 1.500 c.a.

- **Candia:** centro storico, stabile da ristrutturare con cortile in Buona metratura. Possibilità uffici, negozi appartamenti. Ottimo investimento.

-**San Benigno:** zona semicentrale, rustico completamente ristrutturato indipendente 4 lati su due livelli. Ampio portico esterno. Giardino di proprietà (mq 800 c.a) con laghetto artificiale.

- **(fr. Tonengo):** zona semicentrale, casetta indip. 2 lati su due livelli, mq tot. c.a. Cortile di proprietà mq 300/400 c.a. Ottimo prezzo! A. 14

- **Caluso:** centrale, porzioni complesso immobiliare con destinazione mista: commerciale-artigianale e residenziale composto da più corpi di fabbricato: tettoie/capannoni deposito abitazione. Terreno totale mq 4.000 c.a.

- **Orio C.se:** zona alta/panoramica, casa indip. 3 lati su 2 livelli, mq 150. Giardino indip. mq 600, cortile mq 700; Ampio portico esterno.

- **Mercenasco:** centrale, da ristrutturare su due livelli, totali mq 130. Cortile di proprietà, tettoie con sovrastante locale a nudo tetto.

- **Vische (reg. Viscano):** casa indip. 3 lati strutturata 2 livelli (mq 100 per piano) con possibilità sottotetto mansardato. Cortile indip. una superficie di mq 2.400 a.a Travata in fronte mq 200

RUSTICO:

- **Caluso (fr. Arè):** zona centrale, rustico da riattare, recupero mq 170 c.a. Cortile indipendente, doppi ingressi.

- **Mazzè (fr. Barengo):** zona periferica, rustico da riattare strutturato su due livelli, ottimo recupero metrico. Cortile cui insistono n. 2 tettoie. Orto esclusivo .

- **Barone:** centrale, da riattare strutturato su due livelli, totali mq 150 c.a Ampia travata laterale, portico proprietà, passaggio privato e cortile .

TERRENI:

- **Villate:** collinare/residenziale, terreno edificabile mq 1.200. Ottima posizione!

- **Rondissone:** semicentrale, terreno edificabile mq 1.850 soggetto pec.

- **Orio C.se:** zona semialta/panoramica. Terreno mq 4.300 edificabile - recintato, urbanizzato, n. 2 ingressi - soggetto pec.

ALLOGGI:

- **Caluso:** zona semicentrale, alloggio sito al piano rialzato, mq 85 c.a. Esterno ristrutturato a nuovo. Rif. C.

- **Feletto:** zona centrale in palazzina di pochi appartamenti, alloggio mq 100. Ottime rifiniture!

- **Foglizzo:** zona residenziale/panoramica, in palazzina n. 4 appartamenti, prestigioso alloggio sito al piano secondo, tot. mq 170 , autorimessa (n. 3 posti auto) cantina, posmansarsa mq 120 c.a. Giardino uso esclusivo. Ottime rifiniture.

- **Caluso:** zona centrale, alloggio sito al piano secondo, composto da: , soggiorno, cucinino, camera bagno, ripostiglio e cantina. Ideale per investimento.

ATTIVITA' COMMERCIALI:

- **Torino:** z semicentrale, cedesi attività di centro estetico, solarium. Buona posizione, ottimo prezzo.

- **Caluso:** semicentrale, cedesi attività di pizzeria asporto e servizio ai tavoli; vetrina fronte strada, forte passaggio, ottimo investimento.

- **Caluso:** centralissima, attività di dita abbigliamento bambino (0 - 16) donna. Esclusivista marche. Possibile ampliamento: scarpe, borse e accessori

- **Caluso Fraz. Vallo:** vendesi immobile piano terreno commerciale attualmente birreria con alloggio al piano primo. Cortile indip., box auto e piccolo magazzino.

LOCALI COMMERCIALI

- **San Giusto:** zona semicentrale, vendesi box doppio box singolo.

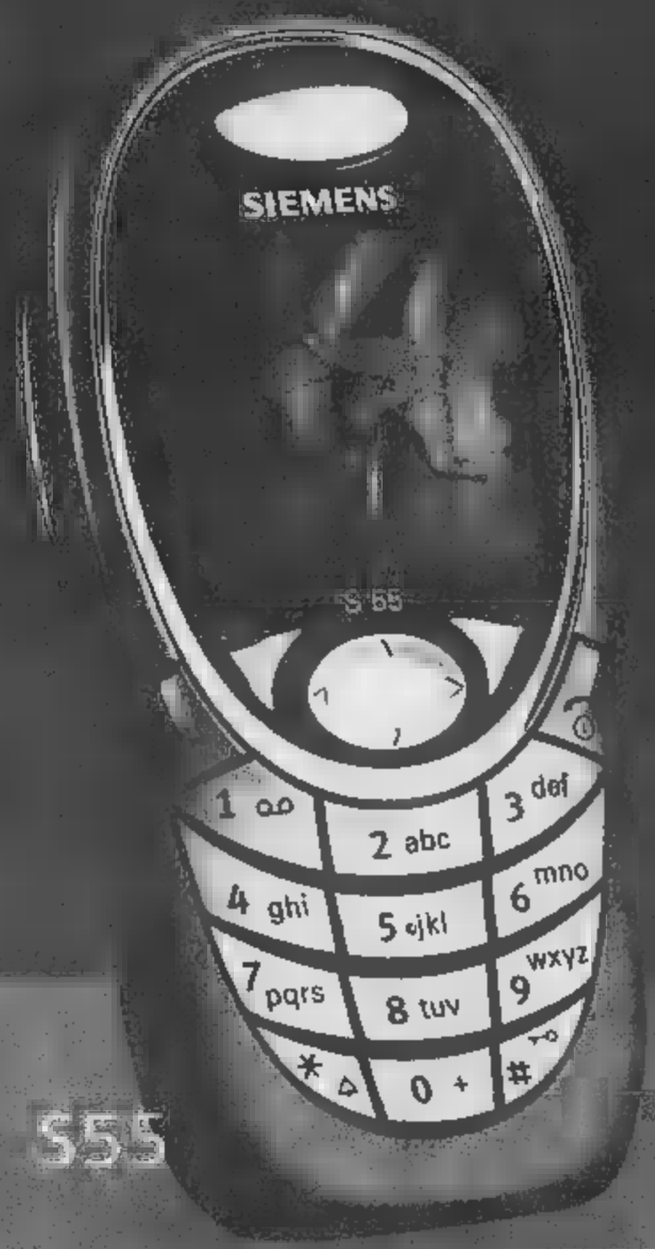
- **Chivasso:** vendesi ampio box auto!

LOCALITA' TURISTICHE:

- **Spagna (Marbella):** vendesi settimana in multiproprietà (1^ sett. Di agosto) soli mt dal mare. Ottimo affare.

- **Kenya:** vendesi 3 settimane in multiproprietà mese gennaio (utile sett.)

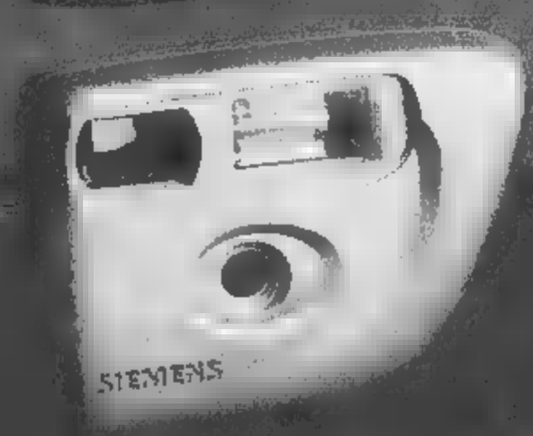
- **Torino:** zona Via Santa Giulia, affittasi locale commerciale negozio/ufficio. Libero subito.



Non muoverti,
perfetta così.

S55

Reinspired



SIEMENS
mobile

PER ORDINE DELLA CURIA IL SACERDOTE POTRA' OFFICIARE IL «SUO» RITO SOLO IL PRIMO VENERDI' DEL MESE

Il cardinale Poletto «taglia» le messe al prete guaritore

Le celebrazioni di don Adriano Gennari richiamano migliaia di fedeli Vietate le trasferte nella diocesi: «Applichiamo le direttive vaticane»

il caso

Claudio Giacchino

STASERA è una sera particolare per la gente di don Adriano Gennari. E' l'unica di febbraio in cui il prete cottolenghino può celebrare la messa nella chiesa Nostra Signora della salute di via Vibò: la «sua» messa che, in tempi in cui le case di Cristo sono vuote, richiama regolarmente una folla strabocchevole, quasi tremila persone. Per assistere a un'altra «messa di don Adriano», i fedeli dovranno attendere il 7 marzo perché il cardinale ha stabilito: il sacerdote offici il «suo» rito soltanto il primo venerdì del mese. E solo lì, nella chiesa di Borgo Vittoria. Basta con le trasferte nella diocesi, l'ultima era stata a Favria.

L'ordine di Severino Poletto si fonda sul documento vaticano con le direttive per «le riunioni di preghiera per impetrare guarigioni». Appunto, la messa che da dieci anni, ogni lunedì sera, celebrava don Adriano. Iniziò nel 1992, venti fedeli, venti che frequentavano il Cenacolo eucaristico della Trasfigurazione. I venti diventarono : si moltiplicarono sino a formare la folla settimanale di Nostra Signora della salute. Intanto, la fama dell'officiante volava sulle ali delle guarigioni avvenute, secondo la vox populi, grazie alle messe nella chiesa di via Vibò.

Verità? Fandonie? Suggestione? Mah, come, cosa rispondere se non ricordando la freddezza della Curia cresciuta, a quel che sembra, parallelamente al seguito popolare attorno a don Adriano? Adesso, ecco il veto cardinalizio in attuazione dei dettami emanati nel settembre 2000 dalla Congregazione della dottrina della fede «allo scopo - si legge nel documento - di mantenere alto il livello spirituale nelle riunioni di preghiera di guarigione sono autorizzate unicamente quelle che avvengono nella parrocchia di Nostra Signora della salute ogni primo venerdì del mese... Il cardinale arcivescovo nutre la fiducia che si veda in questo provvedimento la preoccupazione che persone una saldamente motivata possano, di fatto, essere fuorviate dalla partecipazione a celebrazioni vissute a livello quasi esclusivamente emozionale senza un serio e consapevole impegno di ricerca di quella santità di vita che deve il frutto visibile in chi prega veramente, ci ha insegnato Gesù».

Per don Adriano, forse un fulmine a ciel sereno. Il «forse» è d'obbligo visto che il sacerdote tace. La sua creatura, il Cenacolo eucaristico della Trasfigurazione, occupa la casetta a un piano di via Bossi 8: una fedele del prete, Mariuccia, s'improvvisa portavoce per informare: «Non c'è nulla da dichiarare, don Adriano è impegnato. Comunque, sappia che prega anche per lei, giornalista». Fuori, nella via, una coppia appena uscita racconta il prete «molto triste, depresso per la decisione della Curia» e definisce il provvedimento con parole di fuoco e un paragone esagerato: «D'altronde non bisogna sorprendersi. La Chiesa ha perseguitato, boicottato padre Pio che faceva del bene e dunque non può comportarsi diversamente don Adriano che, come dice la Madonna di Medugorje, appartiene a quella schiera di sacerdoti che hanno il carisma. Ossia, hanno un contatto con il Santissimo. Sennò, come spiegare, e spiegarsi, i malati, i disperati, gli offesi che sono stati "toccati" dal Signore durante le messe del lunedì sera?».

> La chiesa di Nostra Signora della Salute stasera sarà presa d'assalto dai tanti seguaci del religioso

Le parole, gli interrogativi di questa coppia improntano il tam tam elettronico che ha avvisato la gente di don Adriano della «triste novità». Nelle e-mail che i fedeli, come in una catena di Sant'Antonio, spediscono, ci sono la critica verso monsignor Poletto e il ricordo di coloro sui quali «s'è chinato il Santissimo», «per i quali garantiscono i certificati medici del Cto, del S. Anna, delle Molinette attestanti guarigioni improvvise di malati terminali, vittorie di giovani tossicomani sulla droga, riunificazioni di famiglie allo sbando».

E la Curia, che dice? Parla attraverso il documento e aggiunge, laconicamente: «Il provvedimento, autorizzando le di ogni primo venerdì, rappresenta un riconoscimento ufficiale dell'attività di don Adriano». Mario Gallo, farmacista di piazza Vittorio 10, è di parere opposto: «Una vergogna un'assurdità. Le chiese sono vuote e la diocesi mette il bavaglio a chi le sta ripopolando: migliaia a Favria, migliaia a Bra, al santuario Madonna delle rose, migliaia in Val d'Aosta. Hanno voluto segare don Adriano, confinandolo in Borgo Vittoria e lasciandogli libertà una sola volta il mese. Però, alla lunga vince sempre la folla che accorre quando officia don Adriano perché lui porta nella messa un'atmosfera di grandi commozione, spiritualità, partecipazione con canti, balli, con lui c'è la felicità di ritrovarsi al cospetto del santissimo, c'è un'aura di grande magia. Lui si inginocchia alla presenza del Santissimo, non è certo della razza dei parroci, sapesse quanti sono,che durante il rito se ne stanno placidamente seduti come se fossero al cospetto di una persona qualunque. Questo provvedimento nuoce solo all'immagine del nostro vescovo fa del male alla Chiesa. Però, siccome don Adriano ha il carisma, anche questa decisione di monsignore Poletto, alla lunga, si rivelerà per ciò che è: un inutile, antistorico bavaglio a chi restituisce splendore alla Chiesa».

Don Adriano Gennari durante la celebrazione eucaristica

E' DURATO NOVE ORE L'INTERVENTO IN NEUROCHIRURGIA AL REGINA MARGHERITA

Maria Rosaria può tornare a sperare

Operata la bambina «adottata» da Specchio dei tempi

Angelo Conti

Un intervento lungo nove per salvare Maria Rosaria, la bambina calabrese quattro anni affetta da una grave forma di tumore cerebrale. La piccola è stata operata (dalle 8 alle 17.15) al Regina Margherita dal neurochirurgo Lorenzo Genitori e successivamente ricoverata nella Rianimazione del dottor Giorgio Ivani dove passerà la giornata di oggi. La sua vita era appesa ad un filo, che si è fatto un po' più forte dopo il delicatissimo intervento. Ora si tratta di attendere la ripresa di Maria Rosaria che verrà sottoposta, prossimi mesi, a terapie per di eliminare ogni residua traccia del tumore e strapparla alla morte.

Maria Rosaria aveva avvertito i primi sintomi male lo scorso Natale entrando in una sorta di profonda sonnolenza. Dopo un periodo di cure all'ospedale di Reggio Calabria, la paziente è stata trasferita una settimana fa al Regina Margherita, prima in Oncologia e poi in Neurochirurgia. Per una sorte crudele una sorellina di Maria Rosaria fu uccisa da un tumore cerebrale anni fa, ed il padre della bambina, Rocco, 50 anni, sta lottando a Rosarno, in Calabria, dove fa il netturbino, contro una recidiva di un tumore al pancreas per il quale era stato operato quattro anni fa.

L'altro ieri a Torino, dopo un massacrante viaggio in treno complicato da quattro ore di ritardo, è arrivata la madre di Maria Rosaria, Rosa. La donna è costretta, in queste settimane, a dividersi fra il marito e la figlia (che, a Torino, è costantemente assistita da una coppia di zii). Rosa si è detta fiduciosa nei medici del Regina Margherita: «Se è possibile salvarla, loro ci riusciranno».

I medici non si nascondono comunque la gravità della malattia: le possibilità di successo delle terapie non vanno oltre il 30%. Ma, in questi ultimi anni, la terapia genetica ha aperto nuove strade alla speranza.

La vicenda di Maria Rosaria, che La Stampa ha raccontato lunedì, ha colpito decine di lettori che hanno versato a Specchio dei Tempi (attraverso il Fondo di Solidarietà con la causale «Per Maria Rosaria») somme di denaro che sono state subito messe a disposizione della famiglia.

Specchio dei Tempi, a nome dei lettori de La Stampa, aveva comunque già provveduto, lunedì mattina, a consegnare ai parenti della piccola malata primo tangibile aiuto.

L'EX MANAGER DELLE MOLINETTE E' STATO CHIAMATO CAUSA DAL PRIMARIO

«Guerre continue a cardiochirurgia»

Odasso: anche prima del mio arresto litigai con Di Summa

Alberto Gaino

Dottor Odasso, destino che la tirino per la giacchetta ogni volta che si riparla di corruzione alle Molinette. Anche nei colloqui in carcere intercettati, fra Di la moglie: il 3 dicembre, la signora riferì al marito delle confidenze ricevute da un professore di una conversazione cui lei, Odasso, avrebbe rivelato al cattedratico di aver diviso le tangenti sull'ospedale con due notissimi uomini politici.

«Sono estraneo a tutte queste cose. L'ho già detto ai magistrati che a dicembre mi apposta, dopo aver ascoltato quell'intercettazione. Si figuri che il professor Delfino mi aveva invitato a cena e io ci andai con mia moglie, giusto perché fossimo in tre».

Insomma, non si fidava del professore?

«Ma no, mi fidavo. Avevo un gran mal di testa e non volevo rifiutare un invito, e nemmeno volevo che si facessero troppi discorsi. Sapevo Delfino amico di Di Summa e gli dissi che avevo sempre stimato Michele, che se divergenze c'erano state si dovevano ai rispettivi ruoli. Lui mi raccontò che aveva finalmente avuto l'incarico dall'Università. Il professore è uno combattivo Di Summa e Poletti e pure lui veniva da cardiochirurgia, un reparto segnato da una conflittualità storica».

Combattivo come?

«Anche lui ha avuto dei contenziosi con l'Università. Mi fece molto piacere saperlo sistemato. Da direttore generale avevo di trovare soluzioni, così come avevo provato più volte a riappacificare Di Summa e Poletti al tempo in cui litigavano. Fra i miei record c'è pure quello di non aver ricevuto denunce da loro due».

Non sospettò mai che Di Summa ce l'avesse lei per la Cardioteam del dottor Diena: praticamente una seconda divisione di cardiochirurgia che, però, operava alla Cellini in regime ne».

«Di Summa e Poletti avevano accettato serenamente Cardioteam. Poletti l'incarico di controllare il lavoro dell'équipe professor Diena e, d'altra parte, la Regione mi rimborsava le prestazioni di Cardioteam riducevo con la convenzione la mobilità regionale dei pazienti. Non per cosa, poi, Michele si arrabbiò di nuovo. Non dico bugia nel ricordare che cinque minuti prima del mio arresto litigammo furiosamente per della intestata».

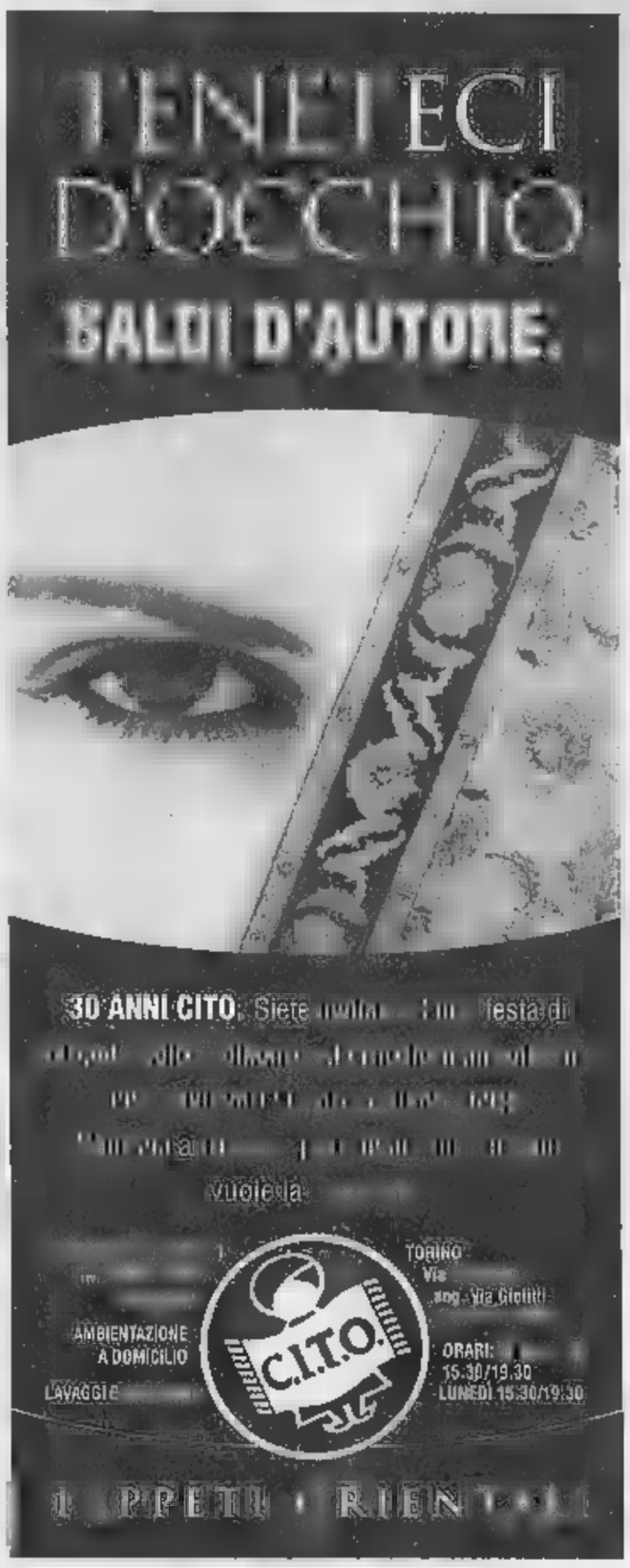
Lei fa pensare a primedonne difficilissime da «gestire». In realtà, aveste un contenzioso per il tentativo di imporre al reparto un unico fornitore indicato da lei. Metteste di mezzo pure l'assessore D'Ambrosio, o no?

L'assessore e Di Summa erano amici, ma che c'entra? Io stesso mi rivolgevo a D'Ambrosio per chiedergli di mediare. E' che ci fu una polemica con Di Summa e Poletti sul magazzino, così c'è ci fu altri primari. Avevo lanciato l'idea del promotore per tutto l'ospedale: un privato, scelto dopo regolare gara, che trattasse gli sconti con i fornitori. Mi hanno fatto tutti grossa ostruzione».

Non sospettò mai che anche altri, alle Molinette, intascassero tangenti?

«Mi creda passi il termine: così come tanti stupiti dei miei errori, allora io pensavo che qualcun'altro commettesse sua volta gli stessi errori».

Luigi Odasso, l'ex direttore generale delle Molinette, arrestato per tangenti



Tribunale di Ivrea - VENDITE IMMOBILIARI

PER PERIZIE E MAGGIORI INFORMAZIONI: Rivista delle Aste Giudiziarie tel. 041/5351922 - fax 041/5351923 Internet: www.tribunali.com

CON INCANTO

E.I. 20/95 Reg. Esec.
Massa Giuseppe c/ Cignetti Cesarina
Banchette – via Roma 20: lotto 1: appartamento con cantina; lotto 2: autorimessa
Prezzo base: lotto 1: Euro 23.000,00; lotto 2: Euro 6.000,00
Offerte minime: Euro 500,00
Giorno dell'incanto: 19 febbraio 2003 ore 10.00
G.E. Dott. G. Garavaglia

E.I. 87/97 Reg. Esec.
Istituto Bancario S. Paolo Torino c/ Agriturismo Piemontese
Traversella – fraz. Fondo s.n.: casa baita con deposito, cortilino e scoperto
Prezzo base: Euro 21.000,00
Offerte minime: Euro 500,00
Giorno dell'incanto: febbraio ore 10.00
G.E. Dott. G. Garavaglia

E.I. 112/96 Reg. Esec.
Istituto Bancario S. Paolo di Torino Puppalardo Michele e Cavallaro Claudio
San Giusto – vicolo Sansoè 1: abitazione con cantina e scoperto
Prezzo base: Euro 100.000,00
Offerte minime: Euro 1.000,00
Giorno dell'incanto: 19 febbraio 2003
G.E. Dott. G. Garavaglia

E.I. 110 Reg. Esec.
Banco di Napoli e Banca Nazionale Lavoro c/ Badini Rosanna
Candia Canavese – lotto 1: vicolo Sant'Anna 12; lotto 14: Moche; lotti 15-16: *Strambino*: lotto 1: abitazione con cortilino e scoperto; lotti 3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16: terreno
Prezzo base: lotto 1: Euro 33.850,00; lotto 3: Euro 1.050,00; lotto 4: Euro 450,00; lotto 5: Euro 160,00; lotto 6: Euro 300,00; lotto 7: Euro 700,00; lotto 8: Euro 620,00; lotto 9: Euro 1.050,00; lotto 10: Euro 200,00; lotto 11: Euro 170,00; lotto 12: Euro 960,00; lotto 13: Euro 830,00; lotto 14: Euro 480,00; lotto 15: Euro 870,00; lotto 16: Euro 650,00
Offerte minime: lotto 1: Euro 500,00; lotti 3-4-7-8-9-12-13-14-15-16: Euro 150,00; lotti 5-6-10-11: Euro 50,00
Giorno dell'incanto: 19 febbraio 2003 ore 10.00
G.E. Dott. G. Garavaglia

E.I. 42/93 Reg. Esec.
Banca Commerciale Italiana Spa – Istituto Bancario S. Paolo Torino – Fallimento D.M.A. + 1 c/ D.M.P. – D.M.P. – D.M.G. – Fallimento D.M.A – TG. Ivrea – via Frandina 11 – loc. Torre Bellfredo: lotto 1-2-3: abitazione con due autorimesse, deposito, scoperto e terreno
Prezzo base: lotto 1: Euro 24.000,00; lotto 2: Euro 23.000,00; lotto 3: Euro 26.339,00
Offerte minime: Euro 500,00
Giorno dell'incanto: 19 febbraio ore 10.00
G.E. Dott. G. Garavaglia

FALLIMENTI

Fall. N. 1285
Fallimento Olas Sas di Michele Tappero & C.
Agliè – via Principe Amedeo: abitazione accessorio e terreno gravato da usufrutto per 1/2
Prezzo base d'asta: Euro 97.000,00
Aumento minimo inferiore: Euro 500,00
Giorno dell'incanto: 10 marzo 2003
G.E. Dott.ssa F. Bompieri

Fall. N. 1001
Fallimento S.I.E.C.E.F. Snc di Ierace Natale & C.
Lessolo (TO) – via Magnisengo – loc. Fornaci: terreno
Prezzo base d'asta: Euro 5.700,00
Aumento minimo non inferiore: Euro 55,00
Giorno dell'incanto: 5 marzo ore 12.00
G.E. Dott. G. Bufanieci

Modalità di partecipazione alle Aste: entro le ore 12 del giorno precedente la gara, depositare in Cancelleria assegni circolari intestati Poste Italiane Spa, di importo pari al 10% del prezzo base o vero del prezzo offerto, a titolo di cauzione, e del 13% (se fabbricato) o del 23% (se terreno) IVA, a titolo di spese di trasferimento. Incanto di esec. fallimentare: depositare assegno pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione intestato al Fallimento, e saldo pari al 20% del prezzo base, per spese, intestato a Poste Italiane SpA. Maggiori informazioni in Cancelleria - tel. 0125/41623

SOSTEGNO ALLE IMPRESE E [redacted] INFRASTRUTTURE

L'assessore provinciale alle Attività produttive, Antonio Buzzigoli

I «Patti territoriali» investono 240 milioni di euro a Torino

■ «Più efficienza ■ produttività»: è il messaggio portato dal direttore generale del coordinamento incentivi alle imprese, Roberto Pasca di Magliano, intervenuto ieri all■ riunione organizzata nella sede della Provincia per esaminare il risultato dei «Patti territoriali», combinazione di progetti privati con finanziamento dello Stato mediato dalla supervisione degli [redacted]ti locali. «Finora, i soldi venivano accantonati nel bilancio dello [redacted] per contribuire ■ iniziative annunciate, ma [redacted] sempre rispondenti ai requisiti [redacted] per la partecipazione al bando ■ finanziamento» spiega Pasca di Magliano. Il risultato: «Decine di miliardi di vecchie lire [redacted] "bloccate" [redacted] bilanci statali senza la possibilità di utilizzo - dice ancora Pasca ■ Magliano -. Questo non deve più avvenire. Cifre accantonate e non spese significano conseguenze ■ [redacted] sul bilancio dello Stato, con interessi passivi e altri elementi negativi che non hanno motivo d'essere». Per questo, il governo ha deciso ■ «dare la precedenza ■ chi dimostra trasparenza, [redacted] anche rapidità ed efficienza nello scegliere e nel mandare avanti i progetti considerati d'interesse» aggiunge Pasca ■ Magliano. I «Patti» avviati nel '99 e ancora in fase di completamento sono 840, per un finanziamento totale di quasi [redacted] milioni ■ euro, ripartiti per il 70 per cento in sostegno per iniziative imprenditoriali e per il 30 per cento in infrastrutture (soprattutto strade, [redacted] la circonvallazione di Chieri e quella di Montanaro). Ma ci sono anche aziende costrette ■ rinunciare ai progetti presentati (almeno il 60 per cento legati all'indotto Fiat), facendo calare le aspettative di occupazione aggiuntiva (6 mila posti ipotizzati): rappresentano un quarto dello stanziamento totale. «Quei fondi rimarranno a disposizione per altri interventi, con la possibilità delle stesse aziende oppure di altre nello stesso contesto territoriale di partecipare ■ nuovi bandi ■ concorso» rassicura Pasca di Magliano. In futuro, però, non sarà così. «I soldi confluiranno in un fondo comune, da dove saranno dirottati per le iniziative giudicate idonee» aggiunge il direttore. «Bisogna responsabili[redacted] il pubblico e il privato per lo sviluppo a livello locale. Soltanto così ci può essere un'espansione» dice l'assessore provinciale alle Attività produttive, Antonio Buzzigoli.

LA D'ASCENZO SENTITA ■ PROCURA. IL DEFICIT DELL'ENTE AVREBBE RAGGIUNTO I 376 MILIONI DI EURO

Mauriziano, i commissari [redacted] «Stipendi d'oro e [redacted]»

[redacted] Accossato

Crediti da 196 [redacted] di euro, tasse e contributi non versati, debiti verso le banche e mancati pagamenti pesano sul deficit del Mauriziano. E il profondo rosso tocca i 376 milioni di euro. In «passivo», dopo il 1997, anche l'immenso e prestigioso patrimonio immobiliare dell'Ordine, che non solo non è servito a pareggiare i conti, ma anzi, ha contribuito al crack dell'Ente.

Ecco i principali dati su cui si è discusso ieri durante la IV Commissione Sanità convocata a Palazzo Lascaris. Nuove accuse pesano sull'organizzazione e sulla gestione dell'Ordine Mauriziano e dell'ospedale [redacted] largo Turati. Il vicecommissario, Fabio Tavarelli, che nei giorni scorsi aveva già accusato pubblicamente la gestione Bergoglio-Zanetta, ha descritto una situazione in [redacted] i controlli sulle spese sarebbero stati insufficienti. [redacted] '99, dice ad esempio l'indagine dei commissari Tavarelli e D'Ascenzo, sarebbero state assunte mille persone, in parte per l'Istituto di Candiolo, [redacted] parte destinate a Lanzo e ■ Valenza. Un numero eccessivo, secondo i commissari. Sotto [redacted] anche gli stipendi del personale amministrativo: risulta che 13 amministrativi abbiano ricevuto in busta paga 300 milioni lordi di vecchie lire l'anno, una somma altissima, superiore all'equivalente stipendio negli ospedali pubblici gestiti direttamente dalla Regione. E proprio sui conti, la D'Acenzo è stata sentita ieri in Procura come teste dai magistrati che hanno aperto un procedimento sulla gestione dell'ente.

All'origine della crisi ci sarebbe anche una serie di alloggi affittati a poche centinaia di euro, per i quali sono state pagate migliorie costosissime. I contratti di affitto di quegli alloggi [redacted] stati rinnovati tre [redacted] prima del commissariamento, per cui oggi non ■ possibile né vendere il patrimonio, né cambiare le clausole fino alla scadenza naturale. Irrisorio anche l'affitto pagato dalla Regione Lazio all'Ordine Mauriziano per uno dei Palazzi in cui ha sede. Con i mensili concessi agli affittuari, risulta che l'Ordine non abbia coperto neppure le spese per l'Ici e per le imposte varie. Chi abita in quegli appartamenti? Richieste, ma non ancora fornite dal Commissario, anche le buste paga dell'ex presidente Emilia Bergoglio e del direttore generale Gian Paolo Zanetta.

I numeri dicono che il Mauriziano perde su tutta la linea: 3 milioni di euro l'anno nel capitolo «Beni culturali», 1 milione di euro per le «attività di istruzione», oltre ai quasi due milioni sul patrimonio immobiliare. «Il deficit del Mauriziano - accusa Antonio Saitta, portavoce della Margherita - è l'ennesima dimostrazione dell'assenza totale di controlli da parte della Regione rispetto ai bilanci delle aziende sanitarie piemontesi». «Se la situazione è della gravità riportata - prosegue - stupisce che l'assessorato si sia accorto solo ora del deficit: la Regione ha sempre avuto sia in Consiglio di amministrazione sia nel Collegio dei revisori dei [redacted] del Mauriziano propri rappresentanti, ■ gli uffici ■ D'Ambrosio, fin dal '99, ogni tre mesi hanno ricevuto i bilanci consuntivi di tutte le aziende sanitarie, Mauriziano compreso». «E' emerso - ribatte invece, sul fronte della maggioranza, Ennio Galasso, di An - che non ci sono crediti iscritti in bilancio al Mauriziano nei confronti della Regione, né vi è alcuna posta [redacted] riserva, ma soltanto qualche modesta voce che potrà [redacted] agevolmente verificata. Quindi bisogna concludere che l'assessore D'Ambrosio e ■ presidente Ghigo hanno tenuto una condotta generosa».

Sul caso Mauriziano l'inchiesta della procura è aperta: indagano i sostituti procuratori Ferrando ■ Avenati Bassi. Si tratta di accertare [redacted] siano stati [redacted] messi errori di gestione o veri e propri reati. Valerio Cattaneo, intanto, presidente del gruppo consiliare di Forza Italia in Regione, chiede un dibattito in aula.

PROPOSTA DEI [redacted] REGIONE

«Più controlli sulla sanità»

■ Ripresa della programmazione, spostamento dei poteri [redacted] il basso ma soprattutto riorganizzazione [redacted] [redacted] dei controlli: questa, in estrema sintesi, la proposta dei Ds per riportare ordine nella Sanità piemontese. Il punto sarà fatto in un convegno con Livia Turco, «intervista sulla salute», in programma lunedì a Palazzo Lascaris. Amministratori, politici ed esperti parleranno della necessità [redacted] riaprire il dibattito sul piano sanitario ■ di spostare [redacted] capo ai sindaci parte del potere, sul modello di altre regioni, per avviare un «processo di aziendalizzazione più democratico». Ma il [redacted] caldo sarà soprattutto quello riguardante la riorganizzazione della struttura dei controlli, «anello debole di una catena che nell'ultimo anno ■ Torino ha mostrato tutta la [redacted] fragilità».

Un interno del Mauriziano: l'ospedale è sempre più vicino al tracollo

PRESIDIO IN REGIONE

«Un sostegno per [redacted] i cassintegrati»

Anche ieri il coordinamento cassaintegrati Fiat di Fim-Fiom-Uilm e Fismic ha organizzato un presidio di fronte alla Regione; il giorno prima i lavoratori erano stati in Comune e Provincia. Chiedono [redacted] urgente intervento di sostegno al [redacted]ddito e denunciano casi di cassaintegrati non più in grado di pagare affitto, mutuo, ticket sanitari ■ studi dei figli.

I cassaintegrati - che percepiscono tra i 580 e i 680 euro al mese - hanno annunciato per la prossima settimana una manifestazione a None davanti alla Tnt.

Ieri hanno protestato in pia[redacted] anche i lavoratori della Irci di Venaria contro le procedure avvia[redacted] dall'azienda per [redacted] messa [redacted] mobilità di 150 lavoratori [redacted] un totale di 240 addetti. Il sindacato ricorda che «la maggioranza non ha i requisiti per [redacted] alla pensione e quindi [redacted] mobilità diventa, nella sostanza, un licenziamento».

C'è stato anche un incontro in Regione con sindacato e azienda che ha motivato [redacted] decisione [redacted] la grave crisi del mercato mondiale dei semiconduttori». L'assessore Pichetto ha proposto di usare ammortizzatori sociali alternativi.

DI FRONTE ALLA SITUAZIONE POSITIVA DI SCARMAGNO C'E' APPRENSIONE PER IL FUTURO DELLA FINMEK DI CALUSO, CHE CONFERMA LA CASSA INTEGRAZIONE

La Ics aumenta la produzione

Il piano non prevede esuberi di lavoratori

Mauro Revello

IVREA

Punta [redacted] rilancio, senza annunci eclatanti, ma con una più concreta politica dei «piccoli passi». La Ics di Scarmagno, alla sua settima dirigenza negli ultimi due anni, ha illustrato ieri pomeriggio ai sindacati [redacted] vertici dell'Associazione Industriali i suoi piani per il futuro.

Un futuro che prevede la produzione di [redacted] mila macchine nel corso dell'anno, [redacted] mila in più rispetto alle cifre con cui si è chiuso [redacted] 2002.

Nessuno, comunque, nasconde le difficoltà, sia quelle di mercato che quelle determinate dalla situazione negativa lasciata in eredità dalle precedenti gestioni. La nota positi- [redacted] è rappresentata [redacted] fatto che non [redacted] previsti esuberi, anche [redacted] lo spettro della cassa integrazione è dietro l'angolo e potrebbe già presentarsi in primavera.

Ma [redacted] piano della famiglia Pugliese, che con la Ixfin detiene il 49 per cento di Ics (il resto è dell'imprenditore friulano Carlo Fulchir), viene unanimamente definito ragionevole e, soprattutto, realistico.

«La nuova proprietà - commenta Federico Bellono, della Fiom - si è presentata, a differenza dei predecessori, con un approccio sobrio. Va bene, ma non possiamo dimenticare che a Scarmagno siamo arrivati al settimo gruppo dirigente. Non dobbiamo avere pregiudizi, ma guardare i fatti: per questo sarà fondamentale capire cosa succederà nelle prossime settimane». Una parte importante la giocherà l'Olivetti, principale fonte di attività per Ics: il volume di acquisti potrebbe aumentare, scongiurando [redacted] il pericolo di cassa integrazione.

E' cauto Alberto Mancino, della Uilm. «Certo, questo piano parte con i piedi per terra - afferma -. Dare giudizi, però, adesso sarebbe prematuro. Ci [redacted] molti aspetti da svisceare, [redacted] la possibilità di attuare la tanto nominata "diversificazione" oppure le sinergie all'interno del gruppo, a partire da Olivetti e Magneti Marelli». Dalla Fim si chiedono verifiche costanti sull'avanzamento dei programmi. «Questo piano ha sicuramente dei titoli - dice Donato Spinazzola -. Vista l'esperienza degli anni passati, però, questi titoli devono essere monitorati e realizzati».

In attesa di capire l'immediato destino della Ics, intanto, continuano le note dolenti alla Finmek (ex Compuprint) di Caluso. L'azienda, ieri, ha confermato la richiesta di al- [redacted] tre settimane di cassa integrazione, in aggiunta alle tre appena concluse, sempre per la necessità di risolvere i problemi emersi nei contatori Enel. La cassa interesserà 75 lavoratori (sui 350 presenti nello stabilimento) per i primi sette giorni, ma il numero è destinato a calare nelle due settimane successive. «Nessun lavoratore - dice Bellono - farà comunque più di cinque settimane complessive di [redacted] integrazione, e [redacted] è escluso che si scenda a quattro». La commessa Enel, in ogni caso, viene protratta fino all'estate prossima. Nei prossimi giorni si discuterà anche l'ipotesi di prolungare i contratti di formazione lavoro (interessano 150 addetti), in scadenza a marzo.

IL SINDACO DI RIVAROLO SMENTISCE LE VOCI NATE A CAUSA DEI LAVORI ALLA RETE IDRICA

«Nessuna chiusura permanente in via Ivrea»

[redacted] RIVAROLO. «Nessuna chiusura permanente di via Ivrea. E [redacted] c'è nessun intendimento anche in vista di un programma elettorale: insomma non è mai stata pensata la chiusura [redacted] centro storico». Così il sindaco Edoardo Gaetano zittisce le voci [redacted] tutti coloro che in questi giorni sono cascati ingenuamente nel tranello dei pettegolezzi dopo la [redacted] che, a giorni, incominceranno i lavori di rifacimento della rete idrica in via Ivrea. Questo [redacted] causerà disagi e l'interruzione della circolazione ma non significa che il centro storico in futuro verrà pedonalizzato. «Sono giunte anche a [redacted] queste voci - conferma il sindaco - ma chi più [redacted] me può smentire [redacted] c'è nessuna previsione di chiusura permanente della strada?». L'intervento che prenderà il via fra qualche giorno era programmato da tempo e volutamente è slittato al periodo successivo alle festività natalizie per evitare ulteriori e [redacted] disagi ai commercianti. Si tratta di un'operazione molto importante dato che [redacted] rete idrica [redacted] città è [redacted] e [redacted] alcuni punti, in particolare nel centro storico, [redacted] dispersioni d'acqua. [redacted] volta terminati i lavori la circolazione in via Ivrea riprenderà [redacted] sempre, senza nessuna chiusura. «Chi pensa o fa circolare una [redacted] del genere è in mala fede» taglia corto il primo cittadino.

Segnali positivi dal piano dell'ultima dirigenza della «Ics» di Scarmagno

UN ALTRO TASSELLO DELL'OPERAZIONE «ARDUINO»

Droga, due assoluzioni e due condanne a Ivrea

IVREA

Altre due condanne e due assoluzioni per la maxi operazione di droga condot- [redacted] Guardia [redacted] Finanza nell'estate scorsa e denominata «Arduino». Dopo gli undici patteggiamenti dell'ottobre [redacted], ieri mattina in tribunale a Ivrea, si è svolto il rito abbreviato per altri quattro imputati: Michele Schifino (difeso dall'avvocato Cravero di Torino), 32 anni, di Aosta, panettiere, è stato condannato a 3 anni e 4 mesi più un ammenda [redacted] mila euro; otto mesi e due mila euro di ammenda [redacted] per Ivan Perucchione (assistito dagli avvocati Dal Fiume e Codal), 32 anni, barista di Ivrea. Escono di scena con un'assoluzione Giuseppe Zaccariello (avvocato Spandre), 29 anni, di Banchette e Luca Piano (difeso dall'avvocato Silvia Rossetto), 32 anni, di Ivrea.

L'inchiesta era partita dopo l'operazione delle fiamme gialle relativa ad un traffico [redacted] droga. E Schifino, uno dei principali imputati dell'inchiesta aveva scelto nell'ottobre scorso il [redacted] abbreviato, a differenza di quanto avevano fatto altri undici giovani coinvolti che avevano deciso per il patteggiamento (con pene dai 4 mesi ad un anno e mezzo). Quella che si è svolta ieri davanti al giudice Guido Bufardeci ed al pm Lorenzo Fornace è dunque la seconda tappa dell'operazione. Ora bisognerà attendere il rito ordinario previsto per il 4 marzo per altri 8 imputati. In precedenza [redacted] già stato assolto Carmelo Lanza, 30 anni, che era accusato di favoreggiamento. L'operazione «Arduino» [redacted] condotto ad una raffica di arresti e denunce ed aveva riguardato Ivrea e il territorio circostante. [gp. mag.]

DOVE & QUANDO

LE [redacted] "Sentiero diVino", circuito itinerante culturale nato sotto l'egida della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e della Federazione Alto Piemonte (che riunisce i Consorzi di tutela [redacted] Doc del Nord Piemonte), fa tappa oggi [redacted] San Giorgio Canavese e domani a Rivaro. Nelle due serate viene presentato lo spettacolo "Veglie dAmore [redacted] diVino", della compagnia Teatro delle Forme, che si rifà alle antiche veglie invernali che si tenevano nelle stalle. L'appuntamento odierno è per le 21, al castello sangiorgese dei Biandrate, mentre domani, alla stessa ora, si sarà alle Serre di Villa Oglioni [redacted] Rivara. [redacted]ggi il vino protagonista è l'Erbaluce [redacted] Caluso, domani il Canavese Rosso.

[redacted] In occasione della ristampa anastatica, da parte della libreria antiquaria Sitzia di Ivrea, delle "Passeggiate in Canavese" di Antonio Bertolotti, la Pro loco di Lombardore (paese d'origine dell'illustre scrittore) organizza una serata di presentazione del volume: alle 21, al Centro ricreativo culturale di via Vauda.

[redacted] Vengono presentati alle 21, in municipio a Rueglio, Sandrin l'Emigrant e Rosa la Mercandera, protagonisti [redacted] carnevale; segue la fiaccolata per le vie del paese, che raggiungerà il salone comunale dove saranno offerti vin brulè e bugie.

LIBRO. Alle 17.30 [redacted] sala Santa Marta [redacted] Ivrea, viene presentato il libro "Ivrea nel XVII secolo" di Savino Giglio Tos. Insieme all'autore intervengono l'assessore alla cultura Ottavia Mermoz e Giancarlo Sandretto, direttore del semestrale "Canavèis".

BALLARE. Al carnevale di Agliè tornano protagonisti, questa sera, i coscritti del 1985, che alle 21 propongono, al padiglione delle feste [redacted] piazza Castello, una serata in compagnia della discoteca mobile "Midnight Express".

I VENERDI'. L'appuntamento con i "Venerdì culturali" dell'associazione "Natura e Paese" prevede, alle 21 nel salone pluriuso comunale di via Mazzè a Vische, un intervento di Daniele Ponsetti sullo "Studio dell'indice di funzionalità fluviale sul tratto piemontese della Dora Baltea". L'ingresso è libero.

INGLESE. Il dipartimento [redacted] lingue straniere del liceo "Gramsci" di Ivrea e l'English American Cultural Association organizzano due incontri su "British fiction: the last fifty years", a cura del professor Marco Baschiera del British Council di Milano. Le lezioni si svolgono oggi, 7 febbraio, e il prossimo venerdì 14, alle 14.30.

[redacted] Nel padiglione allestito presso gli impianti sportivi di Cascinette, serata in allegria animata dal gruppo [redacted] fisarmoniche "Accordeon". L'iniziativa fa da prologo al carnevale, che inizierà domani sera [redacted] la presentazione dei Signori del Lago di Campagna.

[redacted] **TEATRALE.** Domani e domenica, 8 e [redacted] febbraio al centro danza [redacted] teatro "Arabesque" [redacted] piazza del Teatro 6 a Ivrea, è [redacted] programma uno stage di improvvisazione teatrale, della durata di 10 ore, a cura di Silvio Fraternali. Per informazioni: 0125.43635, 0125.234202, o 347.6908599.

IN BR[redacted]

[redacted] **IVREA, TRENI.** Troppi ritardi sulla linea ferroviaria Chivasso-Aosta: dai [redacted] minuti alle due ore, in gran parte a causa dei continui guasti ai passaggi [redacted] livello, alle condizioni della gallerie e ai rallentamenti necessari sui nuovi ponti di Montestrutto e Strambino. [redacted] sindaco di Ivrea, Fiorenzo Grijuela, ha quindi scritto [redacted] lettera ai responsabili delle ferrovie e all'assessore regionale William Casoni, esprimendo preoccupazione per le condizioni della linea e chiedendo un incontro urgente per analizzare un piano di miglioramento. «Gli impianti sono vetusti - dice - ed è necessario un rifacimento [redacted] alte parti della tratta. Gli utenti sono ormai giunti ad [redacted] livello di saturazione della loro pazienza».

[redacted] **IVREA, ATTI OSCENI.** Un impiegato eporediese di 34 anni, Paolo B., [redacted] stato denunciato dalla polizia per atti osceni in luogo pubblico. Alcune sere fa si stava masturbando [redacted] auto di fronte all'autoscuola De Ferrari, a pochi metri dalla stazione ferroviaria di Ivrea, fissando intensamente un'allieva che aspettava di entrare. Grazie agli elementi forniti dai testimoni oculari, gli agenti lo hanno rintracciato poco dopo il fatto e lo hanno denunciato.

[redacted] **CERESOLE, FONDO.** Insolita giornata di scuola per i ragazzi della scuola media Guido Gozzano di Rivarolo e della sede staccata di Bosconero. Lunedì [redacted] mercoledì scorso, una settanti- [redacted] allievi, è stata ospite del rifugio Massimo Mila a Ceresole, base di partenza per scoprire lo sci da fondo. Accompagnati dai loro insegnanti, e seguiti da esperti fondisti della sezione rivarolese del Cai, hanno trascorso alcune ore sulle piste.

[redacted] **CALUSO, FINANZIARIA.** L'amministrazione comunale di Caluso ha organizzato, alle 21 nel salone dell'Oratorio Sant'Andrea, un incontro con la cittadinanza dal titolo «Finanziaria 2003? Parliamone». Sono previsti gli interventi di Giorgio Benvenuto, capogruppo Ds in Commissione Finanze, del suo collega parlamentare, [redacted] sindaco di Caluso, Mauro Chianale, del vicesindaco Marco Suriani, del Segretario Generale del Comune Daniela Giordano, del sindaco di Pavone Walter Catozzi, del sindacalista Gianni Pezza e di Elio Lepore, presidente del Consorzio [redacted] per i servizi socioassistenziali.

PRAGES SRL

[redacted] *pubblica cessione azienda*

La sottoscritta PRAGES srl con sede in Pragelato via Wernbach-Hahn s.n. iscritta al Registro delle imprese di Torino al n. 04945700012 proprietaria dell'azienda di gestione degli impianti di risalita srl nel territorio del Comune di Pragelato intende cedere l'azienda di proprietà e con essa gli immobili, impianti, [redacted] salvo riconduttori all'azienda stessa.

Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il 28/2/2003 in busta chiusa presso il [redacted] indirizzo - PRAGES SRL via Wernbach-Hahn s.n. 10060 PRAGELATO (TO)

Per ogni informazione. Tel./fax 0122.78883 - Tel./fax 0122 76905

Indirizzo posta elettronica: bernondi@lacrocetta.net

IL PRESIDENTE DEL C.D.A. Bernondi Mauro

Per la pubblicità su:

[redacted]

PK publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Salodini srl

publikompass spa

concessionaria pubblicità su LA STAMPA SPECCHIO, TORINO7, TUTTOAFFARI [redacted] TUTTOSPORT

cerca

AGENTI DI VENDITA

spazi pubblicitari

Si richiede:

Età 20 - 40 anni
Predisposizione ai contatti umani
Intraprendenza
E' gradita la provenienza dal settore

Si offre:

Inquadramento Enasarco
Anticipo provvigioni

Telefonare per appuntamento allo [redacted] ore di [redacted]o.

Per passare una favolosa serata con tante bellissime ragazze...

DISCO NIGHT GARDENIA

Spettacoli erotici non stop
Privè, Lap Dance e Table Dance

da giovedì 6 [redacted] domenica 9
la tanto attesa EVA REY
con il suo favoloso spettacolo

...continuano i
travolgenti spettacoli
EROTICI e ACROBATICI
con Alex [redacted] Michelle

Via Cavour, 2 [redacted] (BIELLA)
[redacted] Biella-Santhià
Tel. 339.4440961 [redacted] Tel. 334.3161372

SI! Occhiali! SCONTI INVERNO

Ultimi giorni! 50%

Affrettati! Sono gli ultimi giorni per approfittare delle nostre OCCASIONI!* Operazione valida fino al 22.02.03

GRUPPO EUROPTICA eurOptica

Via B. Luini, 1/a - Torino (TO) Tel. 011 2166670 Fax 011 [redacted]
Via Leinì, 34 - Settimo Torinese (TO) Tel. 011 8005221 [redacted] 8024148
C.so G. Cesare, 101/a - Torino (TO) Tel. 011 2482363 Fax 011 2486800
C.so Torino, 125 - Rivarolo Canavese (TO) Tel. 0124 425424 Fax 0124 421316
C.so Traiano, 8/c - Torino (TO) Tel. 011 3173290 Fax 011 [redacted]
Via Po, 7 - Chivasso (TO) Tel. 011 9171970 Fax 011 9103070
C.so Racconigi, 186 - Torino (TO) Tel. 011 3822112 Fax 011 3822602
Via Lanzo, 42 - [redacted] (TO) Tel. 011 9214126 Fax 011 9267826
C.so Francia, 387 bis/c - Torino (TO) Tel. 011 4113837 Fax 011 [redacted]
Via San Rocco, 7 - Orbassano (TO) Tel. 011 9032207 Fax 011 9037224
Via Monginevro, 1 - Nichelino (TO) Tel. 011 6279436 Fax 011 6278415
Via V. Emanuele, 34 - Chieri (TO) Tel. 011 9414316 [redacted] 9490085

OTTICA STIEVANI

Divani & Divani, la professionalità e l'esperienza del Gruppo Natuzzi

Bellezza e funzionalità: in casa

Un arredo accogliente, elegante e pratico

A volte il nostro unico desiderio è trovare un luogo piacevole e appartato in cui sentirci il nostro agio. Una sorta di «tana», un rifugio «morbido», caldo, intimo. Il nostro cantuccio preferito, insomma, il luogo ideale in cui ritirarci. In una parola, la nostra casa. Per una casa così, elegante ma personale, bella ma accogliente, lavora da anni il Gruppo Natuzzi. Per questo nei negozi del marchio Divani & Divani - ovvero i negozi di corso Turati 82 e via Morelli 2/a angolo [redacted] Potenza a Torino, il Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, [redacted] strada statale Trossi [redacted] a Gaglianico di Biella - si trovano proposte ideali per l'arredo della [redacted]. Natuzzi [redacted] I negozi Divani & Divani sono sinonimo di qualità, eleganza e tradizio- [redacted] artigianale italiana. «Il nostro obiettivo - dice Pasquale Natuzzi, presidente [redacted] amministratore delegato del Gruppo - è offrire a tutti la possibilità di creare [redacted] spazio equilibrato e armonioso, a misura di ogni desiderio. Combinare linee ed elementi diversi, per dare for- [redacted] ad un ambiente ideale, in cui vivere, pensare, ridere, sognare. Ognuno a modo suo. Poiché anche lo spazio più armonioso [redacted] incompleto [redacted] non c'è qualcuno [redacted] abitarlo. A dargli vita».

Divani & Divani by Natuzzi, dunque. Ovvero, il modo più comodo di scegliere un salotto. Perché entrare in uno dei negozi del marchio è piacevole come accomodarsi nel salotto di casa. Personale specializzato e consulenti d'arredo sono a disposizione per aiutare il [redacted] a trovare la soluzione di arredamento che più si avvicina ai suoi desideri. Si può provare direttamente la comodità di ogni modello e scegliere, tra sedute a comfort rigido o morbido, quelle che più si adattano al proprio stile di vita. Si possono scegliere rivestimenti diversi, ciascu- [redacted] in una vasta gamma di colori, e aggiungere, ai modelli che lo consentono, i meccanismi recliner e letto per rendere ancora più comoda e funzionale la propria casa.

E dopo l'acquisto, [redacted] ci si ritrova «abbandonati». Per mantenere il proprio divano sempre in perfette condizioni, ad esempio, nei negozi Divani & Divani si trovano i kit di pulizia adatti ad ogni rivestimento. Si può poi approfittare della consulenza a domicilio e del ritiro del proprio usato. E i prezzi sono trasparenti, uguali in tutta Italia, con formule di pagamento rateali personalizzate.

Ma non basta. Per venire ancora di più incontro al cliente, i divani [redacted] le poltrone della nuova collezione sono coperti da un'esclusiva garanzia Natuzzi valida in tutto il mondo: 10 anni sugli eventuali difetti di fabbricazione del telaio e due anni sugli altri componenti. Il Gruppo Natuzzi ha ottenuto la certificazione Iso [redacted] perché controlla tutte le fasi della lavorazione [redacted] divano per garanti- [redacted] la massima qualità. E' inoltre tra le prime aziende del settore ad aver ricevuto la certificazione Iso 14001 che attesta la conformità di tutte le fasi della produzione alle norme per la tutela dell'ambiente.

Professionalità, serietà, idee, conoscenza nel settore. Divani & Divani è davvero una garanzia. Anche in fatto [redacted] tessuti e rivestimenti. Il tocco classico e familiare del cotone, la morbidezza della ciniglia, l'eleganza del jacquard. La collezione di tessuti Natuzzi si articola [redacted] molteplici rivestimenti di ottima qualità, realizzati appositamente dalle migliori aziende tessili, per essere in linea con le ultime tendenze della moda. Dalle fresche tinte naturali ai tenui colori pastello, ai toni più accesi e luminosi, i tessuti Natuzzi sono disponibili in un'ampia gamma di tonalità e trame. Svariati filati, pratici, antimacchia, che consentono di personalizzare in ogni dettaglio lo spazio salotto, e soddisfare desideri ed esigenze. Discorso a parte merita la pelle, materiale prezioso [redacted] senza tempo. Le pelli Natuzzi sono selezionate fra le migliori del mondo e sono trattate negli stabilimenti italiani del Gruppo secondo metodi di lavorazione [redacted] combinano la più alta esperienza artigianale con le tecnologie più avanzate.

IL TUO DIVANO NON TI PIACE PIU'?

DA NOI ORA PUOI CAMBIARLO E RISPARMIARE FINO A € 750

Se finalmente vuoi cambiare [redacted] tuo vecchio divano, dal 13 gennaio al 15 febbraio Divani [redacted] Divani by Natuzzi supervaluta il tuo usato fino a € [redacted] con ritiro gratuito.* Un'occasione imperdibile per scegliere, tra poltrone, divani [redacted] complementi d'arredo, [redacted] tuo [redacted] soggiorno. Naturalmente solo da Divani [redacted] Divani by Natuzzi.

La promozione è valida a fronte dell'acquisto di un nuovo divano. I divani usati da ritirare saranno valutati per un importo pari al [redacted] del valore d'acquisto del nuovo salotto.

Apertura domenicale www.divaniedivani.it

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877

TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato

ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno

BIELLA - GAGLIANICO - S.S. Trossi, 26 - Tel. 015.2547228 - Sabato orario continuato

Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

LA STAMPA

VENERDÌ 7 FEBBRAIO 2003. ANNO 137. N. 37. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 ■ www.lastampa.it

IL PRESIDENTE AMERICANO: «IL RAISS HA AUTORIZZATO L'USO DELLE ARMI CHIMICHE». DISORDINI ALLA CAMERA PRIMA DELL'INTERVENTO DEL CAPO DEL GOVERNO

Bush: il gioco è finito, l'Onu fermi Saddam

Berlusconi chiede il sostegno del Parlamento, scontro con l'opposizione

DUE DOMANDE RIMASTE SENZA RISPOSTA

Luigi ■ Spina

TUTTO il repertorio è stato usato con maestria. Stoccate ■ fioretto alternate ■ pesanti colpi bassi. «Effetti speciali» ■lle moderne tecniche mediatiche, ad uso della propaganda televisiva, affiancati alle antiche ma sempre valide trappole della dialettica parlamentare. Nelle ■ ■ nuove ispezioni Onu in Iraq e di una possibile seconda risoluzione su Saddam, il dibattito alle Camere sulla politica estera dell'Italia ha consentito sia ■ presidente del Consiglio sia all'opposizione di rinviare accuratamente le risposte alle questioni più importanti e delicate che si porranno all'Italia nel prossimo futuro. Così, con uno sfoggio di tatticismi reciproci, nei quali peraltro i politici italiani eccellono, sono stati ben dissimulati divisioni, dubbi, vere e proprie angosce che percorrono trasversalmente gli schieramenti parlamentari in questi giorni. Nella speranza che improbabili sorprese evitino scelte drammatiche e rischiose.

Con un abile discorso, teso ad evitare l'immagine del guerrafondaio e attento al confronto con le ragioni degli altri, Berlusconi ha cercato di allargare il cuneo che divide il centrosinistra tra pacifisti assoluti e sostenitori di un possibile ricorso alla forza, ■ autorizzato dall'Onu. Con altrettanta perizia, D'Alema e Rutelli hanno accusato il premier di aver cambiato la tradizionale politica estera italiana, in servile ossequio agli Stati Uniti, accentuando, così, la divisione dell'Europa.

In realtà, il dibattito si ■ svolto all'ombra ■ una doppia rimozione. La maggioranza non ha risposto alla prima fondamentale domanda: se gli Stati Uniti, non ottenendo l'autorizzazione dell'Onu, decidessero unilateralmente l'attacco a Saddam quale sarebbe la scelta italiana? L'opposizione ha ignorato ■ seconda, altrettanto fondamentale, domanda: se il Consiglio di sicurezza, dopo aver constatato il fallimento dei tentativi pacifici per ottenere il disarmo dell'Iraq, consentisse all'uso della forza, il centrosinistra si unirebbe al sì alla guerra?

Quando la strategia fa paura, è facile rifugiarsi nella tattica. Quando il futuro è oscuro, è comodo polemizzare sul passato. Come se la politica, soprattutto quando tocca i temi più delicati, quelli che più scuotono le coscienze dei cittadini, si ritirasse, nel segreto auspicio che siano le decisioni degli altri a toglierci dagli impicci, dalle responsabilità di scelte dirompenti, magari impopolari. Una illusione che durerà solo qualche settimana.

SERVIZI

IL PREMIER DELUSO
«Questa sinistra fa discorsi da Anni Cinquanta Sembrano alieni sulla Terra»
Augusto Minzolini ■ PAGINA 5

ULIVO DIVISO SU TUTTO
Tra basi e citazioni di Geremia Solo Rutelli applaude il premier per la solidarietà agli alpini
Aldo Cazzullo A PAGINA 2

IL CAVALIERE FA LA COLOMBA
Discorso aperturista per chiedere «responsabilità» al centrosinistra Poi rispuntano gli accenti acri
Pierluigi Battista A PAGINA 3

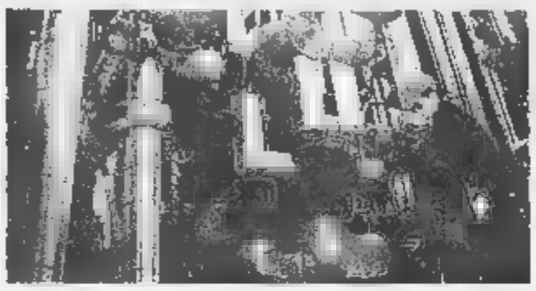
WASHINGTON. George W. Bush sembra aver rotto gli indugi: «Il gioco di Saddam è finito», ha detto ieri sera. «L'Iraq sta buttando via la sua unica chance. Ora l'Onu deve tener fede alla sua parola. Una seconda risoluzione? Solo a certe condizioni. ■on aspetteremo di vedere i terroristi usare le loro armi biochimiche e nucleari...».

Berlusconi è intervenuto ■ al Parlamento: «Decida l'Onu - ha detto -. Decida anche il via libera a un uso moderato della forza. ■ occorre». Il premier è stato contestato dalla sinistra («Così il governo mina l'unità dell'Europa», ha detto D'Alema), e a Montecitorio c'è stato qualche incidente, quando Verdi ■ Rifondazione hanno tentato di esporre la bandiera della pace.

Bruzzone, Meli, Magri, Martinetti, Molinari, Novazio, Rampino, Rootolo e Zafesova
DA PAGINA 2 A PAGINA 8

INVESTIMENTI

L'economia Usa spera in un conflitto rapido



Secondo gli esperti della Casa Bianca, l'incertezza sta frenando l'economia Usa, tenendo lontani gli investimenti. Mastrolilli A PAG. ■

MA L'EUROPA NON VUOL CRESCERE

Alberto Alesina

SECONDO gli ultimi dati, diffusi pochi giorni fa, la crescita del Pil americano nel 2002 dovrebbe esser intorno al 2.7-2.9%. Nonostante questo si parla spesso dei «problemi» dell'economia americana, della ripresa che non arriva se non addirittura della «recessione strisciante». Per Italia ■ Germania con economie pressoché stagnanti ■ per gran parte ■ resto d'Europa un tasso di crescita del 2.7% sarebbe considerato un successo straordinario. Le previsioni di crescita per l'Europa superano di poco l'uno per cento. Mentre negli anni Novanta e, soprattutto, dal 1996 in poi l'economia Usa volava con tassi di crescita che sfioravano il 4%, l'Italia cresceva di ■ l'1.5% ■ l'Europa di poco più del 2%. Insomma tassi di crescita considerati poco più che da ■ per gli Usa sarebbero da boom per l'Europa. Perché?

La risposta è semplice: in America ■ lavora di più e ■ investe di più in «ricerca e sviluppo» che è fondamentale in un periodo ■ rivoluzione tecnologica come quello che abbiamo appena ■. Un paio ■ cifre: nel 2001 le ore lavorate negli Stati Uniti erano ■ in media per ogni occupato, più o ■ quelle che erano nel '79. In Italia le ore lavorate sono 1606 oggi ed erano 1720; la media europea è 1576 oggi ed era 1713 nel '79. La Francia è addirittura scesa da 1806 a 1532. Insomma in Europa si lavora sempre meno. A partire dalla metà degli anni 90 la produttività ha subito un'impennata negli Stati Uniti mentre decresce in Italia ■ gran parte d'Europa. Gli Stati Uniti spendono circa 900 dollari pro capite all'anno per ricerca e sviluppo, la Germania 563 e l'Italia ■.

I motivi per cui l'Europa lavora poco e investe meno in ricerca sono in parte culturali e in parte dovuti alla pressione fiscale che non incentiva le attività di mercato. L'Europa ha scelto di lavorare meno e usare le risorse estratte dai pochi che lavorano per sovvenzionare i molti che sono al di fuori della forza lavoro ■, come un esercito di pensionati, disoccupati «cronici» ■ nel caso dell'Italia di studenti (spesso ricchi) ben oltre i 25 anni che ancora languono nell'Università sovvenzionati dai contribuenti (compresi quelli meno ricchi).

Siamo ■ fronte a due equilibri diversi. In Europa alte tasse (quasi ■ 50% del ■ ■ necessarie per sovvenzionare chi è fuori dalla forza lavoro e per garantire un'elevata protezione sociale che copre non solo i veri poveri ma anche larghi strati delle fasce medie, ■ sempre in modo razionale. Tasse elevate scoraggiano il lavoro e le attività di mercato, rendendo ancora più necessarie le tasse stesse per sostenere chi lavora meno, va in pensione giovane o sta in vacanza all'Università: un circolo vizioso, ■ l'obiettivo ■ aumentare ■ crescita. Negli Usa tasse molto più basse (poco più di un terzo ■ Pil) incoraggiano lavoro e attività di mercato rendendo meno necessario un sistema esteso di protezione sociale, ■ accrescono il rischio per il cittadino, data ■ più limitata rete di sicurezza sociale. La maggiore avversione europea alla disuguaglianza fa il resto: per redistribuire dai ricchi ai poveri servono più tasse che riducono gli incentivi alle attività di mercato, comprese quelle di chi, nato povero, potrebbe avvantaggiarsi di mercati più flessibili per risalire la scala sociale.

Insomma, l'Europa non può meravigliarsi di crescere meno, lo deve accettare come il risultato della riduzione del rischio di mercato ■ ■ costo del beneficio di avere più tempo libero durante la vita lavorativa (quelle due-trecento ore annue di minor lavoro) e un periodo di pensionamento che si allunga sempre più.

Ma serve davvero per paesi già ricchi crescere sempre di più? Non necessariamente. Le conseguenze pe■ sono due: una è il mantenimento di aree di relativa povertà presenti anche in Europa, come il Mezzogiorno. L'altra è che l'aritmetica spietata dei tassi di crescita composti farà sì che presto qualche paese emergente comincerà a superare il reddito pro capite di qualche paese europeo. Ma ben vengano i nuovi ricchi! L'importante è che i ricchi tradizionali (buo■ parte d'Europa) accetti con lealtà la concorrenza di chi è disposto a lavorare e crescere di più.

aalesina@harvard.edu

MALTEMPO

La neve ■ ■ Nevicate, vento gelido e mareggiate continuano a colpire il Centro-Sud. In Sicilia, un ■ ■ 94 anni è morto ■ ■ del freddo. Nella provincia di Enna, molte scuole sono rimaste chiuse. La neve e il ghiaccio hanno bloccato ieri il traffico autostradale in Calabria, tra Palmi e Reggio, ma i disagi si sono fatti sentire ovunque, ■ Campania alla Puglia. Minacciata anche l'agricoltura (nella foto, la neve cade su un banco ■ limoni al mercato di San Giovanni Rotondo).

PRESENTATA LA BOZZA, PROTESTA IL VATICANO

Nessun riferimento ■ Dio nella Costituzione europea

BRUXELLES. Non c'è alcun riferimento a Dio né a valori religiosi nei primi 16 articoli della bozza della futura Costituzione europea presentata ieri dal presidente Valéry Gi■ard d'Estaing, ed è subito polemica. ■ Vaticano ha definito la bozza «completamente insoddisfacente, anche perché va contro il desiderio di una gran parte dei popoli europei». Venti membri europopolari della Convenzione, fra cui il vicepresidente del Ppe, Tajani, avevano chiesto di inserire nell'articolo sui valori fondanti ■ riferimento a quelli spirituali e religiosi. Nella bozza diffusa da Giscard, l'articolo 2 afferma, invece, che l'Unione è fondata «sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, valori comuni degli Stati membri». Una formulazione non gradita dal Vaticano. Singer A PAGINA 11

IL ■ SEGRETO RIFORMISTA SCONFITTO
Fra i protagonisti della primavera di Praga
Enzo Bettiza e Giorgio Napolitano A PAG. 29

FIORELLO ALLA RADIO NASCITA ■ UN CULT
Da programma di successo a fenomeno di costume
Marinella Venegoni A PAGINA 32

DOMANI IN REGALO CON LA ■AMMA
Pazzi per il cioccolato
E sul cacao scoppiano polemiche feroci

di Massimo Gramellini

L'appestato

A Genova hanno licenziato un marinaio, sieropositivo da dieci anni, che navigava ■so ■ fosse, contagiando con la sua presenza gli oceani e i mari. Si trattasse almeno di un gay o di un drogato. Macché, un banalissimo etero che gioca a pallone e abita con la mamma. Avesse tolto il disturbo in fretta, allora. E invece mai un giorno di malattia, solo qualche visita ■ controllo dal professor Aiuti. Finché nell'ottobre ■ era ■ San Paolo, viene steso da un'influenzona e ricoverato in ospedale, dove nel fargli gli ■ami del sangue scoprono il suo segreto. Calpestando eroicamente vecchi relitti come la privacy, ■ buonsenso e la dignità umana, i medici trasmettono la notizia all'assicurazione del marinaio. La quale non vuole essere da meno, ■ non lo è, tanto che gira ■ cartella clinica al datore di lavoro. Un gesto che a qualche prevenuto sembrerà nauseabo■, ma si giustifica per il bene dell'umanità. Occorre un ultimo sforzo: il ricatto. L'azienda convoca il marinaio e gli fa capire che non potrà più salire in nave se prima non dichiarerà all'equipaggio di ■ un appestato. Ma ■ ■ rifiuta di esporsi alla berlina e accampa ■. Come quella che non esisterebbe pericolo di contagio: lui lavora in sala-macchine, un luogo in cui i rapporti sessuali si consumano di rado e, quando ci si taglia un dito, il sangue di solito non finisce addosso agli altri. Niente da fare, lo hanno cacciato e il mondo può finalmente tirare un sospiro di sollievo. ■ coscienza, be', meno. Ma forse è sieropositiva: licenziamola.

Cerco Casa !

A.A.A. OCCASIONISSIMA. Biliardo, bella presenza, non più giovane, desideroso di essere acquistato, cerca coppia o single, purchè con ■ adeguata, scopo piacevoli serate da passare ■ compagnia. Unico difetto, un passato da dimenticare trascorso nel solito bar tra whisky e fumo.

URSUS BILIARDI
Biliardi nuovi, usati, antichi
http://www.ursusbiliardi.com
PONSACCO (PI)
VIA DELLE COLLINE 44 Tel.0587/475100 r.a. Fax 0587/475195

VITERBO

ACQUA ■ BICARBONATO ■ «CURARE» IL CANCRO
Denunciati due medici Propagandavano le loro capacità taumaturgiche anche su Internet
Francesco Grignetti ■ PAGINA 12

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FASTWEB FAST PEOPLE.

LE REAZIONI AL DIBATTITO SULLA CRISI CON L'IRAQ

Intini: «Con questo estremismo impossibile l'intesa con i riformisti»

■ «Per due giorni Verdi ■ Comunisti italiani ci hanno pressato perchè si inserisse nel documento dell'Ulivo l'assoluto rifiuto alla concessione di basi e al diritto di sorvolo. Per due giorni si è tentato di trovare [redacted] paziente mediazione nelle virgole e negli aggettivi. Queste forme propagandistiche dimostrano che è stata una fatica inutile». Lo afferma il capogruppo socialista Ugo Intini commentando la protesta [redacted] aula dei verdi Cento e Bulgarelli. «E meglio - ha aggiunto - prendere atto che con questo estremismo non è possibile trovare [redacted] posizione comune accettabile dai riformisti. Siamo contro [redacted] guerra preventiva, siamo contro l'attuale politica americana, ma non siamo disponibili ■ far trascinare la sinistra indietro [redacted] vent'anni, [redacted] ■ far trascinare l'Italia ai margini delle Nazioni Unite ■ fuori dalla Nato».

Ugo Intini

Cossiga sottoscrive il documento dei radicali che prevede l'esilio di Saddam

■ Sono 121 le firme dei parlamentari italiani in calce al documento predisposto dal partito radicale per una soluzione non violenta - l'esilio di Saddam - alla crisi irachena. Ieri [redacted] si sono aggiunte le adesioni di Francesco Cossiga ■ Francesco Rutelli. La proposta di Marco Pannella prevede l'esilio per Saddam Hussein ■ l'amministrazione controllata dell'Iraq da parte dell'Onu. L'ex Capo dello Stato ha anche presentato al Senato una propria mozione che impegna il governo a «tenere costantemente informato» il Capo dello Stato e a «sottoporgli preventivamente ogni deliberazione, direttiva o ordine di carattere politico-militare che implichino l'impegno del nostro Paese [redacted] operazioni militari», in ossequio alla [redacted] «funzione di garanzia costituzionale» sull'uso dello strumento militare, «affinché [redacted] sia conforme ai principi della Costituzione».

Francesco Cossiga

MASTELLA NON FIRMA IL DOCUMENTO, CHE NON DICE «NO» ALL'INTERVENTO E CHIEDE PIU' TEMPO PER L'ONU

L'Ulivo si ritrova su una mozione ma non sul voto

Verdi, comunisti e «correntone» Ds vogliono contarsi prima del corteo

Maria Teresa Meli

ROMA

Alla fine dell'ennesima giornata di passione l'Ulivo si ritrova con due mozioni e senza una decisione unitaria sull'opportunità o [redacted] ■ andare al voto parlamentare già la settimana prossima. La vicenda è quanto mai complicata. C'è un documento, sottoscritto da tutti, eccezion fatta da Clemente Mastella che si riserva [redacted] il farlo lunedì, dopo la direzione del suo partito, quanto mai vago, che non dice di «no» alla guerra dell'Onu. ■ ce n'è un altro, firmato solo da Verdi e Pdci, che chiede che il nostro Paese [redacted] conceda le basi ■ lo spazio aereo per il sorvolo. In tutto ciò, c'è Francesco Rutelli (e [redacted] lui la Margherita) che non vorrebbe però votare in tempi brevi. «Certo - spiega ironico - siccome siamo maggioranza parlamentare ■ urgente presentare una mozione ■ andare al voto... per poter perdere». E c'è Piero Fassino che, pressato dal correntone, è costretto a battersi per il voto. In questo frangente in cui il leader Ds cerca di tenere unito il partito e di evitare contestazioni alla manifestazione per la pace del 15 febbraio, il presidente della Margherita non dà una mano all'alleato. Del resto, da qualche tempo in qua, i due, quando possono, non si scambiano troppe cortesie.

La giornata comincia male. Verdi, Pdci e correntone raccolgono le firme per chiedere il voto. ■ il [redacted] che ride e i cossuttiani presentano la loro mozione dura e pura. Fassino prevede il peggio. Si riunisce con

Anche Fassino costretto ad assicurare a Folena che si arriverà alla scelta entro il 15

Luciano Violante, Marco Minniti e [redacted] delegazione della minoranza. In quella sede il segretario esorta: «Dobbiamo essere uniti almeno noi». Il correntone è d'accordo, a patto, però, che si presenti [redacted] documento contro la guerra e che lo si voti la settimana prossima. Il leader della Quercia, a quel punto, ha una richiesta da fare: «Però - dice - voi non dovete votare le altre mozioni». Nessuno gli risponde di no. Ma è chiaro che, [redacted] mai tutti questi testi andranno in aula, il correntone non potrà fare mancare il proprio sostegno alla mozione di Verdi e Pdci e, probabilmente, anche a quella di Rifondazione comunista. Sennò come farà la minoranza cofferatiana a presentarsi il 15 a una manifestazione che è contro la guerra «senza se e senza ma»?

Comunque si comincia ■ trattare sul testo. Prima dentro i Ds, poi con gli alleati. Fassino si spende molto per convincere tutti. Ma si decide di soprassedere sul vertice: meglio qualche conciliabolo in Transatlantico, onde evitare che [redacted] ■ complichi- [redacted] nuovamente. Tra l'altro, Verdi e Pdci non vogliono partecipare a nessuna riunione e anche Rutelli dice di non poter essere

Nasce anche un «giallo» su una dichiarazione del leader della Margherita

presente perché deve vedere il ministro tedesco Fischer. Un po' di Europa, un po' di Onu, una richiesta di allungare il mandato degli ispettori delle Nazioni unite, e il testo viene alla luce. Oliviero Diliberto e Alfonso Pecoraro Scanio lo fanno sottoscrivere a due esponenti non di primo piano del loro rispettivi partiti e lo derubricano a «preambolo» della mozione che hanno presentato.

[redacted] finisce qui. Rutelli, facendo affidamento anche sulla maggioranza, dice che non bisogna votare la settimana prossima. Il problema è che lo dichiara anche alle agenzie. Nel mentre Fassino, che non riesce a ottenere subito la firma da Mastella, spiega [redacted] giornalisti: «Vuol dire che presenteremo la mozione dopo la decisione di Clemente». Il correntone sente puzza di bruciato: vuol vedere che qui alla fine non si vota niente prima della manifestazione della pace? Pietro Folena parla con il segretario Ds, che assicura: «Si vota». Dopodiché il leader della Quercia chiama Rutelli per chiedergli conto di quelle affermazioni. Per carità d'Ulivo Rutelli fa diramare dal suo portavoce una «semi precisazione». Nella notarella si dice che il documento [redacted] bene [redacted] si ribadisce che il centrosinistra dovrà votare «nel momento delle scelte» e che non ha [redacted] votare un testo che non metta in difficoltà il governo prima della conclusione del lavoro degli ispettori. Per l'unità dei Ds, invece, Fassino fa accelerare le procedure: la mozione [redacted] depositata in serata, la firma [redacted] Mastella verrà dopo. La giornata finisce così, non la partita tra Francesco Rutelli e la Quercia, quella ■ destinata a proseguire nelle prossime settimane. E nel frattempo Cofferati, anche se non è stato accontentato nella sua richiesta di votare subito una mozione dura e pura, non ha troppi motivi per dolersene: il gruppo dirigente dell'Ulivo ■ allo sbando e il Cinese è il leader carismatico del popolo del [redacted] alla guerra.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA SCELTO TONI MENO DURI PER AUMENTARE LE DIFFICOLTA' DELL'OPPOSIZIONE

Sinistra divisa su tutto tra basi Nato, citazioni di Geremia e tubi di Saddam

E soltanto Rutelli applaude per la solidarietà del premier agli alpini

reportage

Aldo Cazzullo

ROMA

INSOMMA: l'on. Paolo Cento detto [redacted] Piotta concede o no le basi [redacted] agli Stati Uniti? E l'on. Fulvia Bandoli è disposta ■ no a [redacted] all'Air Force il diritto di sorvolo? E' bene saperlo, perché la questione ■ appesa a un filo ■ [redacted] essa dipendono le sorti del conflitto ■ quindi del pianeta. Almeno, si comportano come se fosse così i leader e i peones della sinistra, che per tutto il giorno si muovono trafelati tra l'aula il Transatlantico e le sale riunioni, assecondati dalle agenzie di stampa che annunciano con flash urgenti una mozione unitaria dell'Ulivo («risoluzione, si dice risoluzione» precisa Violante come Kofi Annan [redacted] momenti migliori) e da Berlusconi che a fine giornata quasi li lusinga: «D'Alema e la [redacted] ■ mi sembrano alieni scesi da un altro pianeta».

In effetti. Avevano rinviato ogni decisione ■ dopo il discorso del premier, nella speranza che la sua [redacted] guerriera li mettesse tutti d'accordo. Lui, opportunamente consigliato, ha usato toni moderati, quasi suadenti. Al resto ha provveduto Er Piotta, che ha tentato di mettergli al collo la bandiera arcobaleno della Pace, e poi [redacted] ■ collega Bulgarelli si è seduto per terra, costringendo cinque commessi a sollevare i suoi oltre cento chili e trascinarli fuori dall'aula («ma [redacted] pure messo a dieta» preciserà sorridendo ilare). Quindici giorni [redacted] sospensione. Nel frattempo Marco Rizzo, forse per affrancarsi dalla scritta «Rizzo pelato servo della Natos comparse sui muri della sua Torino ai tempi del Kosovo, urlava «presidente vogliamo [redacted] pace»; seguiva levata di cartelli dai banchi dei comunisti. Tre giorni di sospensione. Per giunta, fa notare [redacted] Casini, proprio nel giorno di [redacted] Dorotea, cui è molto devoto.

«E' un nonsense. La questione non esiste - si dispera Enrico Letta -. Concedere le basi non dipende né da noi né dal governo; è previsto da [redacted] accordo bilaterale con gli Usa di [redacted] quant'anni fa». [redacted] ovviamente [redacted] sono le basi, è l'ansia [redacted] visibilità a far litigare la sinistra. Pecoraro Scanio [redacted] sia il voto alla mozione unitaria contro la guerra [redacted] una seconda mozione, più contro. Bertinotti è preda di angosce messianiche: «Come diceva il profeta Geremia...». Il Transatlantico pare un mare tempestoso mentre nell'aula «cupa» (la definizione è sempre di Bertinotti) il dibattito [redacted] noiosissimo. Berlusconi si agita [redacted] quando ha la sensazione di perdere tempo. L'ex ministro Maccanico è immobile.

Un po' ci prova, [redacted] premier, a seminare [redacted]. «Spero che i pacifisti respingano al mittente l'ammirazione che Saddam ha loro espresso». Rutelli prende appunti; origami di D'Alema sotto il banco. «Esprimo solidarietà ai nostri ragazzi in Afghanistan». La destra applaude in piedi, fermi i Ds; Rutelli è tra i pochi nella Margherita ad accennare [redacted] battimani, il biondo Castagnetti al suo fianco [redacted] adegua. Molto elegante l'on. Folena in una dolcevita che piacerebbe al suo mentore Cossiga. A fine seduta Casini getta un salvagente [redacted] sinistra: «Sono [redacted] che tutto il Parlamento ■ solidale con i nostri ragazzi». Applauso liberatorio, Berlusconi va via un po' seccato. D'Alema: «Lei invece non avrà la nostra solidarietà».

Infuria la discussione nell'Ulivo: si riuniranno o no i capigruppo? ci sarà o [redacted] la mozione? ■ [redacted] sì, quando sarà votata? Fassino saluta, ha un appuntamento con Fischer. L'ex ministro Maccanico si finge morto.

Berlusconi si porta al Senato e Montecitorio torna ad affrontare un tema molto sentito: i finanziamenti alle squadre di calcio. «Perché solo adesso, dopo che hanno lasciato fallire la nostra Fiorentina?» lamenta l'on. Spini. Poi Berlusconi torna e si ricomincia con il nonsense. «Dov'è finito Bin Laden?» gli chiede Rutelli. Pecoraro Scanio enuncia il suo vasto programma: «Fermare [redacted] questa guerra e tutte le settantasette guerre in corso sulla Terra». Dopo Geremia, Bertinotti cita pure il Papa, il Vangelo e Lula. L'on. Sanza si accomoda i riccioli candidi. Per Forza Italia interviene Cicchitto, il vice di Elio Vito. L'ex ministro Maccanico dà l'impressione di assopirsi.

Si rientra in aula [redacted] per D'Alema, molto duro con Berlusconi e con i «delitti» di Israele. Poi si riprende a discutere dietro le quinte. I Verdi elaborano il seguente escamotage: Laura Cima firmerà il documento unitario che [redacted] coraggia gli ispettori Onu e non nomina le basi; Pecoraro ne scriverà un altro, rielaborando il testo Castagnetti-Violante della sera prima. Ci sarebbe poi anche il lodo Minniti, che annuncia ai cronisti: «Presto i Ds-Ss vi diranno tutto». Mastella: qui si rischia di avere l'Italia fuori dalla Nato, e l'Udeur fuori dall'Ulivo; «e voi provate a vincere le elezioni...». Ci si confronta anche sulle prove fornite da Powell: Rosi Bindi è poco persuasa che i tubi [redacted] alluminio servano davvero a fare la bomba atomica, Boselli invita a riflettere che forse sì, «le prove potrebbero risultare vere», quei tubi proprio innocui non devono essere. Ci sono il falco Morando ■ la colomba Buffo; media [redacted] Melandri. Violante: «Tutti hanno firmato la mozione unitaria». Rutelli annuncia in aula quattro domande a Berlusconi. L'ex ministro Maccanico ha un sobbalzo, forse un brutto sogno.

La Bandoli lascia Montecitorio per andare alla trasmissione di Ferrara sulla Sette: «Nonostante le mie grandi idealità io sono una persona molto concreta». Violante precisa: «Hanno firmato tutti tranne Mastella che firmerà lunedì: prima deve riunire l'ufficio politico del [redacted] partito». Le agenzie tranquillizzano «Il consenso dell'Udeur, comunque, sembra garantito». Berlusconi: «Questi della sinistra non li capisco. Stavamo discutendo [redacted] guerra, dicono che è così importante, e lo è; ma poi nessuno di loro è rimasto [redacted] ascoltare la [redacted] del dibattito. Sono andati tutti ■ vedere la partita». Magari; il premier ■ [redacted] sempre ottimista; [redacted] tutti in riunione.

Francesco Rutelli durante il suo intervento e, a destra, Marco Rizzo (Pdci)

Il programma di Pecoraro Scanio «Fermare questa e tutte le altre 77 guerre in corso sul pianeta»

Il segretario e il presidente dei Ds, Fassino e D'Alema, applaudono all'invito [redacted] Casini a esprimere la solidarietà agli alpini italiani

Niente diretta Rai per la manifestazione

Protesta l'opposizione per la scelta del Cda, Ferrara annuncia: «La faremo su La7»

ROMA

Non sarà della Rai la diretta della manifestazione per la pace (e contro la guerra in Iraq) del [redacted] febbraio. Protesta l'opposizione di centro sinistra, che aveva esplicitamente chiesto [redacted] direttore generale Saccà di pronunciarsi sulla disponibilità avanzata dai direttori di [redacted] Tre ■ Tg3, facendo firmare un appello ■ [redacted] deputati, da Prc allo Sdi passando per Ds e margherita. [redacted] subito Giuliano Ferrara [redacted] cia: «La diretta la farà La7».

A stabilire che la Rai non farà [redacted] diretta [redacted] il Cda, [redacted] quale ■ era subito rivolto Saccà, perplesso [redacted] da farsi. Una decisione rapidissima, che scavalca l'atteso indirizzo [redacted] proposito della commissione parlamentare di Vigilanza, auspicato l'altro ieri dallo [redacted] ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri. E [redacted] più sorprendente in quanto [redacted] ■ tratta [redacted] quegli «eventi di natura politica e sindacale», vale a dire manifestazioni promosse da partiti o sindacati, che il documento [redacted] pluralismo, ancorché non ancora approvato, avrebbe vietato. «Una decisione scellerata», la definisce il Ds Giuseppe Giulietti che ha promosso la raccolta di firme a Montecitorio. «In più presa da un consiglio a due». Per Giulietti, che ricorda da un lato come la chiusura delle trasmissioni di Biagi e Santoro fosse stata motivata dai vertici Rai appellandosi alla «autonomia dei direttori di rete», dall'altro [redacted] la Rai dell'Ulivo concesse la diretta alla manifestazione del Polo dell'Usa day, la scelta «tutta politica» [redacted] vietare diretta dalla marcia per la pace «schiera definitivamente il servizio pubblico dalla parte più estremista dell'attuale maggioranza».

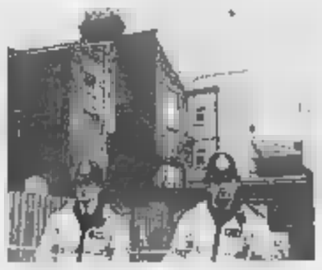
Paolo Gentiloni della Margherita, che dell'orientamento [redacted] Cda aveva avuto sentore fin [redacted] mattina, oltre a ritenere la delibera del cda «grave e assurda», la considera «un nuovo [redacted] di autolesionismo della Rai». «Con questa fobia per le dirette di eventi politici e sociali - gli fa [redacted] ■ segretario dell'Usigrai Roberto Natale, alludendo alla mancata diretta del discorso di Powell all'Onu, stigmatizzata da vari opinionisti - il vertice Rai assesta duri colpi alla legittimazione del servizio pubblico e lascia il capo libero ad altre emittenti [redacted] La7». Insomma, [redacted] scelta suicida».

No comment dei vertici Rai. Che ieri hanno finito [redacted] approvare il proge[redacted] culturale e proseguito l'esame del piano industriale dell'azienda. Nessuna decisione invece sul caso Bendicenti sul quale, ha precisato Baldassarre, «l'istruttoria è in corso». ■ neppure sul nuovo «caso Ballarò», sorto per via dell'apertura [redacted] dell'ultima puntata, con [redacted] videocassetta del premier intervallata da domande. Ruffini difende il programma di Fortis. «L'ultima puntata su giustizia e politica [redacted] corretta, equilibrata, ineccepibile. Le domande erano lecite ed era giusto partire dal presidente del Consiglio». [m.g.h.]

L'AMERICA LASCIA INTENDERE CHE LA PAZIENZA E' FINITA

Nuova operazione antiterrorismo in Gran Bretagna dopo il caso ricina: fermati sette sospetti

■ Nuova operazione antiterrorismo in Gran Bretagna. Sei uomini e una donna sono stati fermati a Londra, Manchester, Glasgow e Edimburgo. Diverse abitazioni sono state setacciate, ma non sono state trovate sostanze pericolose. Il ■ scorso durante la perquisizione in ■ casa nel Nord di Londra abitata da due uomini di origine nordafricana, erano state trovate tracce di ricina, ■ tossina mortale. Né l'identità, né la nazionalità delle sette persone fermate ieri è stata rivelata dalla polizia ■ che ha condotto l'operazione con la polizia di frontiera. Secondo la legge antiterrorismo i sospetti possono essere detenuti per 48 ore, estendibili a sette giorni con l'autorizzazione di un giudice. I fermati ■ stati tutti portati in una stazione di polizia di massima sicurezza in Scozia per essere interrogati.


La casa dove era stata trovata la ricina

Sgominata in Germania una cellula legata ad Al Qaeda Sotto interrogatorio tre esponenti di centri islamici

■ La giustizia tedesca ha reso noto di avere fermato tre uomini sospettati ■ stare preparando attentati in Germania e di complicità con la cellula di Al Qaeda di Amburgo, responsabile degli attentati dell'11 settembre. ■ un comunicato, ■ procura federale ■ Karlsruhe ha detto di stare interrogando i tre e di avere disposto perquisizioni domiciliari in diversi locali, compresi il Centro islamico a Muenster e la Comunità islamica a Minden. Due degli uomini sono sospettati di fare parte di un gruppo che si prefiggeva di compiere attentati. Il terzo è sospettato di appoggiare il gruppo. Tutti e tre sono membri di primo piano dei centri islamici a Muenster ■ Minden. E tutti e tre, è stato precisato, avevano appoggiato ■ cellula terroristica di Amburgo guidata da Mohammed Atta, considerato il capo dei piloti kamikaze degli attentati dell'11 settembre 2001 in Usa.

Atta all'imbarco sull'aereo dirottato

«SADDAM HA DATO VIA LIBERA ALL'USO DEI GAS IN CASO DI ATTACCO»

Bush: «Sì a una seconda risoluzione dell'Onu»

«Purché autorizzi l'uso della forza contro l'Iraq»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«I giochi per Saddam Hussein ■ finiti, ha avuto la sua ultima chance ora deve essere disarmato, tocca all'Onu agire». E' il presiden- ■ George Bush che scende in campo, all'indomani della presentazione all'Onu delle prove sulle armi proibite irachene da parte del Segretario di Stato Colin Powell, per definire la posizione degli Stati Uniti ■ spingere gli alleati a rompere gli indugi: «Sono a favore di una seconda risoluzio- ■ ma a patto che sia determinata» ovvero preveda un ultimatum per l'uso della forza. La relazione ■ Powell è stata accolta con scetticismo da Parigi, che ha rinnovato i dubbi sull'opportunità dell'intervento militare, e con derisione da Baghdad, che ha annunciato l'interrogatorio in privato da parte degli ispettori di un unico scienziato. Di fronte ai tentennamenti politici degli alleati ed al «gioco del gatto col topo» da parte di Baghdad, Bush fa capi■ che la pazienza è finita, il dado è tratto: «Le violazioni irachene sono evidenti, continuano, sono orchestrate da Saddam Hussein, il figlio, il vicepresidente ed i massimi responsabili dei rapporti con gli ispettori, sappiamo che hanno sette laboratori batteriologici mobili e prove nascoste in trenta siti». Ovvero: Saddam continua a prendersi gioco del mondo. Ma c'è dell'altro: «Saddam ha autorizzato i suoi comandi ad usare le stesse armi chimiche che nega di avere». E' la prima volta che il presidente annuncia al Paese il rischio che le truppe inviate nel Golfo Persico possano essere oggetto di attacchi non convenzionali, la scelta di farlo ■ intendere che la guerra ■ davvero imminente. «Saddam ha legami con gruppi di ■ Qaeda che operano in Francia, Germania, Spagna, Italia, Georgia e Russia - aggiunge Bush - la sua minaccia si estende a tutto ■ mondo». Nell'elencare Francia ■ Germania c'è un monito agli alleati più dubbiosi: disarmare Saddam fa parte della g■ al terrorismo iniziata dopo l'11 settembre 2001. Il messaggio di Bush è destinato ai membri permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite: Washington è pronta ad accettare una seconda risoluzione ma solo ■ servirà per dare inizio al disarmo con ■ forza militare. Il tempo sta per scadere: il 14 febbraio gli ispettori faranno il nuovo rapporto al Consiglio di Sicurezza. Subito dopo Washington si attende il voto o guiderà la «coalizione dei volontari». Il premier britannico, Tony Blair, ritiene che l'Onu non si spaccherà: «Non vi saranno veti» assicura, al termine di una giornata di fitti colloqui con francesi e russi.

Domani arrivano a Baghdad i due capi degli ispetti, Hans Blix e Mohammed ■ Baradei. «E' la ■ decisiva» dice Powell. Il capo dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, El Baradei, preannuncia da Londra la richiesta a Saddam: «Una svolta drastica nella cooperazione, ■ messaggio che arriva dal Consiglio di Sicurezza è chiaro, l'Iraq deve cambiare drasticamente il proprio approccio, siamo in un frangente decisivo della crisi». Alla pressione degli ispettori Baghdad risponde con Amir al-Saadi, consigliere scientifico di Saddam, che ribadisce piena volontà di cooperazione ed annuncia l'invio di una lettera all'Onu ■ «rispondere punto su punto» alle accuse sollevate da Powell «in maniera vergognosa». L'accusa di legami ■ ■ Qaeda viene respinta al mittente. E' stesso al-Saadi che ha fatto sapere che, per la prima volta, uno scienziato ha accettato di essere interrogato in privato. Le richieste ■ Blix ed El Baradei sono ben altre: nessuna restrizione all'interrogatorio di tutti gli scienziati, accettazione degli voli degli aerei U2 e risposte agli interrogativi Usa.

Il governo Blair ha dato luce verde all'invio nel Golfo di altri cento aerei da guerra assieme a 7000 uomini fra ■ ■ assistenza tecnica. I militari Usa sul terreno solo 113 mila ■ saranno 150 mila fra dieci giorni. Sta per partire anche la 101° divisione aerotrasportata, la stessa che sbarcò in Normandia e svolse ruoli di primo piano nel 1991 in Iraq e nel 2001 in Afghanistan. Buone notizie per ■ Pentagono sono arrivate da Ankara, dove il Parlamento ha autorizzato il «rinnovamento del- ■ basi Usa», formula con la quale ■ intende l'autorizzazione a far entrare uomini e mezzi Usa in vista dell'attacco all'Iraq. ■ premier turco, Abdullah Gul, ritiene necessaria la partecipazione ad un eventuale conflitto per «consentire di aver voce in capitolo quando sarà finito» sui nuovi assetti regionali. «Con il dopo guerra - ha detto Powell alla Camera - faremo passi importanti ■ un nuovo Medio Oriente, in favore della democrazia, della soluzione del conflitto araboisraeliano e degli interessi degli Stati Uniti».

Con il suo intervento il segretario di Stato Colin Powell sembra aver convinto l'America, ma non il resto del mondo

IL CAPO DEGLI ISPETTORI DELLE NAZIONI UNITE

«Nel rapporto americano ci sono soltanto indizi»

Blix: noi cerchiamo prove ma Baghdad ce le nega

intervista
Ragda Drgam
NEW YORK

AMBASCIATORE Hans Blix, lei era stato informato in anticipo sulle prove che Powell avrebbe presentato al Consiglio di sicurezza?

«No. Abbiamo avuto soltanto informazioni su alcune cose come ad esempio l'utilizzo delle foto scattati dai satelliti e su alcune registrazioni telefoniche. Ma non su siti che avremmo dovuto visitare. Tali prove dovrebbero essere fornite a noi e non essere oggetto di rivelazioni giornalistiche».

Non crede che gli Stati Uniti abbiano presentato soltanto prove indiziarie che non sono sufficienti per fare una guerra?

«Non bastano le prove indiziarie, occorrono prove probatorie. E' quello che cerchiamo di avere. Questo tipo di prove vi■ utilizzato nei tribunali e al Consiglio di sicurezza. Spetta solo al Consiglio decidere».

Ritiene che le informazione in suo possesso siano sufficienti per scatenare la guerra?

«Non appoggio alcun tipo di intervento. Ciò che ■ compete è effettuare ispezioni oneste ■ presentare rapporti veritieri al Consiglio di sicurezza, cui spetta di prendere la decisione insieme con l'Iraq».

Ha delle informazioni sul possesso, o no da parte dell'Iraq, di armi di distruzione di massa?

«No. ■ spetta a loro presentare delle prove. Ciò che abbiamo sostenuto nel nostro rapporto è che non c'è ■ tipo di armi ■ distruzione ■ ■ in Iraq. Abbiamo trovato delle armi, come alcune ogive ma erano testate vuote. Abbiamo trovato dodici pezzi. Certo è un fatto interessante, perché prova l'esistenza di alcune cose proibite. C'è quindi una certa discrepanza tra quello che sostiene l'Iraq e il numero dei missili contati, il che lascia la porta aperta a degli interrogativi».

Lei nega di chiedere ulteriore tempo per le ispezioni? Cosa vuole esattamente?

«Ci sono delle decisioni facili che gli iracheni possono adottare. Per esempio risolvere la controversia sul volo degli aerei U2. L'Unoscom aveva già utilizzato quegli aerei, forse all'epoca la zona di interdizione al volo non era così affollata. Anche oggi lo si potrebbe fare ■ tante storie da parte irachena. Stessa ■ per le interviste agli scienziati e ai responsabili dei programmi degli armamenti. La ■ più importante è avere notizie sulle loro testate. Se non esistono più, allora ci dovrebbero fornire i documenti relativi».

Cosa potrebbe rendere proficuo il ■ prossimo viaggio in Iraq, insieme con il professor Al-Baradei?

«Ci sono tre cose che cerco di ottenere. Primo, il sì alle interviste agli scienziati; secondo, l'accettazione dei voli degli U2 con lo stemma dell'Onu, anche se si tratta di una cosa che gl iracheni detestano; terzo, far varare delle leggi che vietino a qualsiasi iracheno l'utilizzo delle armi di distruzione di massa. Resta la cosa più importante che è ■ loro rifiuto a lasciare indagare su ciò che è rimasto in loro possesso, fornendo delle prove attraverso ■ ■ assolti».

Come?

«Sono convinto che possiedano ■ dei documenti, qualcosa abbiamo trovato ■ una abitazione privata. Comunque loro hanno negli archivi delle polizze di spedizione. Credo che i documenti ci siano, poi resta il problema delle interviste».

Chiederà un'ulteriore proroga all'Amministrazione Bush?

«Se fossi convinto della serietà irachena, avrei chiesto più tempo per le ispezioni. Ma non sono contrario».

Perché non la esige allora?

«Perché non ■ convinto della buona fede degli iracheni».

Quindi ritiene che il tempo utile sia passato?

«Non del tutto. Baghdad può ancora evitare la guerra se collaborasse seriamente e mostrasse ciò che nasconde oppure se fornisse ■ prove che la scagioni- ■.

Secondo gli americani Saddam sta bluffando e fa spostare i suoi arsenali.

«Di questo non abbiamo prove».

Ci sono voci di armi trafugate all'estero e di scienziati spediti fuori dal Paese.

«Non ho prove, non le abbiamo neppure cercate. Noi cerchiamo i siti, i laboratori per esempio».

Cosa pensa delle accuse dell'amministrazione Bush sui legami tra Iraq e Al Qaeda?

«Questo non è il nostro compito, ■ cerchiamo le armi e non Al Qaeda».

> Non abbiamo trovato armi di distruzione di massa Però ci sono molte discrepanze che fanno supporre che il regime ci stia nascondendo qualcosa: tocca ad esso dimostrare di essere innocente

Il capo degli ispettori, Blix, esce da Downing Strett con Blair dopo il colloquio

Condivide le affermazioni degli americani secondo cui il fallimento delle ispezioni dipende dall'atteggiamento del regime?

«Tutte le risoluzioni Onu chiedono la collaborazioni dell'Iraq. Per la riuscita delle ispezioni occorre questo. Senza tutto diventa difficile. Abbiamo la sensazione che in Iraq ci ■ un tentativo di depistaggio. La mancata collaborazione sembra dimostrare che abbiano qualcosa da nascondere, il che rende inefficaci ■ ispezioni. Occorre comunque valutare il pro ■ il contro nel caso di interruzioni delle ispezioni...».

Cioè?

«La guerra. Con i morti e le distruzioni. ■ potrebbero essere anche dei problemi politici. Ma non spetta a me giudicare».

La sua visita a Baghdad sarà l'ultimo tentativo?

«Non lo so. So soltanto che ■ tempo sta per scadere. Spero soltanto che gli iracheni sappiano approfittare».

Se l'Iraq avesse distrutto le armi di distruzione e tutti i documenti relativi, che tipo di prove potrebbero esibire?

«Potrebbe consentirci di incontrare gli scienziati senza creare intoppi».

Chiederete di poter intervistarli all'estero?

«Forse dopo la mia visita a Baghdad».

Avete una lista di nomi?

«Certo, ci sono tanti nomi. L'importante è che non ci ostacolino e li facciano partire».

Crede che Bush muoia dalla voglia di scatenare la guerra?

«No, non credo. Credo piuttosto che voglia arrivare al disarmo ■ la guerra. Se ciò non avverrà ci ■ ■ guerra».

> Non abbiamo elementi sui rapporti con Al Qaeda Non è nostro compito scovarli. Non sono contrario alla proroga delle ispezioni ma non sono convinto della buona fede del Raiss

Copyright Al Hayat

Una «guerra civile» tra 007 dietro le rivelazioni all'Onu sulla Bin Laden connection

dal corrispondente a NEW YORK

Nella sala del Consiglio di Sicurezza l'affondo dell'ambasciatore iracheno, Mohammed Al Douri, contro l'esposizione delle prove da parte di Colin Powell è arrivato ■ una citazione del «New York Times». «Sui presunti rapporti Iraq-Al Qaeda è stato già smentito domenica da ■ alto ufficiale dell'intelligence americana - sono state le parole di Al Douri - che ha testualmente dichiarato: "Li abbiamo cercati caparbiamente per oltre un ■nno e crediamo che non esistano"». Le divisioni all'interno della comunità degli 007 hanno preso le fattezze di una battaglia nei dieci giorni che hanno preceduto l'intervento di Powell all'Onu: dall'interno della Cia, dell'Fbi e del Dipartimento di Stato si sono levate molte voci contrarie a collegare esplicitamente Saddam ad Al Qaeda, mentre dal Pentagono e dal Consiglio per la sicurezza nazionale arrivava una spinta in ■ opposto. Durante i briefing preparatori vi ■ stati momenti di attrito quando il vicecapo del Pentagono, Paul Wolfowitz, e il viceconsigliere per la Sicurezza, Stephen Hadley, hanno avuto vivaci diverbi con responsabili di Cia ed Fbi, contrari ad avvalorare il collegamento diretto.

Come se ciò ■n bastasse un ulteriore grattacapo per Powell è venuto dalla resistenza dell'intelligence a diffondere nastri e foto che avrebbero «svelato ■ todi di lavoro e messo a rischio fonti umane». Le indiscrezioni trapelate su diversi quotidiani ■ network tv, in ■ ■ ■ nell'altro, sono state ■ cartina tornasole di un braccio di ferro che si è giocato sull'interpretazione delle informazioni ■ disposizione e che risale a quattro mesi fa. Iniziò infatti a ottobre, quando il capo della Cia, George Tenet, prese posizione con una lettera al Senato nella quale affermava che Saddam Hussein ■on avrebbe attaccato per primo gli Usa con armi non convenzionali ma che si rischiavano attentati di questo tipo intraprendendo un'azione militare contro l'Iraq.

Il passo di Tenet, in sintonia con la posizione dell'opposizio- ■ democratica, fu interpretato come uno sgarbo dalla Casa Bianca e la risposta arrivò dal Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, che decise di costituire al Pentagono un'apposita unità di intelligence per investigare sui legami Iraq-Al Qaeda, in alternativa a Cia ed Fbi ma con il supporto della supersegreta National Security Agency (Nsa). Proprio all'attività di questa unità del Pentagono si devono i risultati dell'indagine sul colonnello di Al Qaeda Abu Mussab al-Zarqawi condotta negli ultimi due mesi ■ ai servizi di Gran Bretagna, Giordania, Arabia Saudita e Pakistan, e alla quale si deve il recente arresto ■ Turchia del terrorista «detenuto all'estero» che ha fornito gli elementi sui rapporti ■ l'Iraq esposti da Colin Powell.

Nel complesso l'intervento del Segretario di Stato è appar- ■ ■ compromesso fra le due opinioni dell'intelligence. Se da ■ lato ha presentato il ■ Zarqawi come la prova che Saddam ■ Osama bin Laden operano assieme, dall'altro non si è spinto fino a stabilire una connessione con gli attacchi dell'11 settembre, limitandosi a rivelare che Baghdad fu «positivamente impressionata» dagli attentati alle ambasciate Usa in Africa nel 1998 ■ che prese in considerazione rapporti più stretti dopo quello compiuto contro la nave Uss Cole nello Yemen nel 2000. Il compromesso era stato preannunciato dieci giorni fa dal vice di Powell, Richard Armitage, di fronte alla commissione Esteri del Senato: «Non sosterremo la tesi di ■ coinvolgimento ■ Saddam nell'11 settembre». La scelta di portare con se Tenet nell'aula del Palazzo di Vetro è stato non solo un modo per testimoniare alla comunità internazionale il valore delle affermazioni fatte, ma anche un messaggio alla comunità di intelligence sul compromesso raggiunto.

Il risultato comunque ha premiato Powell: gli elementi su Al Qaeda hanno rafforzato il consenso dell'opinione pubblica sull'intervento per disarmare l'Iraq testimoniato dagli editoriali apparsi ieri sui maggiori quotidiani nazionali. **[m. mo.]**

SVOLTA NELLE [redacted] REPORTER UCCISI IL 19 NOVEMBRE 2001, [redacted] 007 DEL [redacted] FU [redacted] DELITTO POLITICO

Una delle ultime immagini di Maria Grazia Cutuli, giornalista del Corriere della Sera

Tre afghani in carcere a Kabul per l'omicidio della giornalista Cutuli

■ Tre persone [redacted] in [redacted] in Afghanistan per gli assassinii avvenuti poco più di un anno fa di Maria Grazia Cutuli, giornalista del «Corriere della Sera», di Julio Fuentes inviato del «Mundo» ■ Henry Budon ed Hazifuyllah Haidari, entrambi della «Reuters». Secondo il primo viceministro dell'Interno, Halal Odeen, «questi criminali sono collegati con il regime dei taleban e con Al Qaeda». ■ ■ proposito dell'omicidio della Cutuli: «Il delitto avvenne ■ Sorobi, tra Kabul ■ Jalalabad, e le ultime informazioni che [redacted] avuto sono che abbiamo arrestato tre di questi criminali. Spero, confido, che vengano arrestati tutti e smantellata la loro organizzazione». «Gli ultimi due - ha aggiunto Odeen - sono stati arrestati 10-15 giorni fa e non li abbiamo trasferiti nella prigione centrale di Kabul perchè sono ancora sotto indagine. Si tratta di afghani». Fin qui il vice ministro. Altri elementi li ha forniti un alto dirigente dei servizi segreti. L'uomo ha spiegato che il primo dei tre nuovi arresti «risale a tre [redacted] fa». Il fermato avrebbe ammesso l'omicidio e fatto i nomi di altre persone, [redacted] decina. Alla fine, due [redacted] stati arrestati: «Uno 20 giorni fa e l'altro solo venerdì [redacted] Di questi ultimi, il primo (28 anni) avrebbe respinto ogni [redacted] usa, mentre il secondo (26) avrebbe confessato. Tutti gli arrestati sono afghani, residenti nella stessa [redacted] ■ Sorobi dove la mattina del 19 novembre del 20[redacted] vennero uccisi i giornalisti. Ma perchè questo omicidio? «Pensiamo - ha spiegato il dirigente degli 007 afgani - che non si tratti di un omicidio comune, [redacted] che siano coinvolti anche Paesi stranieri». La [redacted] dell'intelligence ■ Kabul è che si sarebbe trattato ■ [redacted] delitto politico, dietro al quale ci sarebbe la [redacted] dei servizi segreti del Pakistan, ■ di settori di quei servizi, sostenitori del regime dei taleban. L'obiettivo ultimo di quell'azione eclatante contro giornalisti stranieri, sarebbe stato quello ■ destabilizzare l'Afghanistan, ostacolare fino all'ultimo la nascita del nuovo governo, accentuando il clima ■ insicurezza. E' possibile che tutto sia vero, ma è anche troppo presto per dimostrare qualsiasi ottimismo.

UNA CAMPAGNA LAMPO NON AVREBBE RIPERCUSSIONI NEGATIVE SUI MERCATI

L'economia Usa tifa per la guerra «Purché sia rapida e vittoriosa»

Dal marzo 2001 sono stati persi due milioni di posti, e circa un milione di americani ha ormai rinunciato a cercare lavoro. Il New York Times: non accadeva da venti anni

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Perdonate il linguaggio involuto, tipico della letteratura della Federal Reserve, ma leggete queste poche righe chiave: «I premi sui prezzi del petrolio, e altri aspetti dei rischi geopolitici, hanno, secondo i rapporti, favorito un continuo freno nella spesa ■ nelle assunzioni da parte delle impre[redacted]. E' una frase del documento pubblicato dalla Fed il 29 gennaio, al termine della riunione in [redacted] ha deciso di lasciare intatti i tassi di interesse all'1,25%, proprio per le incertezze legate all'Iraq e al terro[redacted].

Questa ■ una delle domande che assillano [redacted] gli Stati Uniti: quale impatto avrà il probabile conflitto sull'economia, che dopo la recessione del 2001 non riesce a ritrovare la strada per una [redacted] ta solida?

I dati non sono incoraggianti, lo ha riconosciuto anche il presidente Bush varando [redacted] piano di stimoli da 670 miliardi. La disoccupazione è al 6%, che non è tanto in assoluto, visto che la Germania è all'11% e prima del boom tecnologico degli anni Novanta gli accademici consideravano il 5% come livello strutturale nelle [redacted] capitalistiche. Però è una soglia troppo alta, rispetto ai 20 e passa milioni di posti creati durante l'amministrazione Clinton, e ricorda troppo da vicino la «ripresa senza lavoro» che tra il 1991 e il 1992 costò la Casa Bianca a Bush padre. Proprio oggi ■ [redacted] il nuovo dato sulla disoccupazione, che secondo le previsioni del New York Times potrebbe essere positivo. Ma intanto dal marzo 2001 ad oggi sono stati persi 2 milioni di posti, e circa un milione di americani ha [redacted] rinunciato a cercare lavoro. La conferma ■ arrivata ieri, quando il governo ha rivelato che nella settimana finita, il primo febbraio, il numero delle persone iscritte alle liste di collocamen[redacted] è sceso di 11.000 unità: certa gente, insomma, non ci crede più, ■ neanche prova a trovare un posto. Una roba del genere, secondo il New York Times, non accadeva da 20 anni.

> Alice Rivlin, esperta di Bilancio alla Casa Bianca di Clinton «Spero che non accada ma se scoppierà paradossalmente sarà un bene»

La crescita [redacted] Pil, nell'ultimo trimestre del 2002, ha fatto registrare un anemico 0,7%, sulla soglia della fatidica «double dip», ossia ■ ricaduta nella recessione. Il presidente Bush e la Fed si sono sempre consolati puntando gli occhi sulla produttività, ossia la quantità di beni e servizi generati per ogni [redacted] di lavoro, che grazie all'innovazione tecnologica nel 2002 è aumentata al brillante ritmo del 4,7%. Sempre ieri, però, il governo ha perso anche questa stampella, perché i dati più recenti dicono che nell'ultimo trimestre dell'anno la produttività è aumentata solo dello 0,7%. Aggiungiamoci il petrolio, che in questo inverno freddissimo resta intorno ai [redacted] dollari al barile, e [redacted] viene un quadro non ideale per affrontare [redacted] guerra. Viaggiamo verso il disastro?

Secondo Alice Rivlin, direttore dell'Office of Management and Budget della Casa Bianca con Clinton, ■ vice presidente della Fed dal [redacted] al 1999, tutto dipende dai tempi: «La possibile guerra sta già frenando l'economia, perché l'incertezza tiene lontani gli investimenti. Io spero che non avvenga, ma se scoppierà paradossalmente sarà un bene, perché almeno chiarirà la situazione. Poi, però, l'impatto dipende dagli esiti: se sarà breve e vittoriosa, l'economia non l'avvertirà e potrà ripartire; [redacted] andrà male o l'occupazione si rivelerà lunga e difficile, gli effetti saranno molto negativi».

Un vice presidente di Morgan Stanley, che preferisce restare anonimo, consiglia così i clienti: «State fermi per un paio di settimane, perché l'indice Dow Jones continuerà a scendere intorno a 7.000. Poi comprate, perché subito dopo l'attacco ci sarà il balzo [redacted] avanti. Se tutto andrà bene, chi ha collaborato alla vittoria si dividerà le spoglie». Grazie al petrolio. [redacted] magari, [redacted] lungo termine, grazie anche alle auto all'idrogeno, su cui Bush vuole investire 1,2 miliardi di dollari.

Non è un bel linguaggio, soprattutto per chi dopo l'attacco non ci sarà più, ma Business Week la mette così: «La depressione collettiva ■ consumatori, dirigenti ■ investitori non ha ancora deragliato ■ la ripresa. Questa economia, però, ha pochissimo spazio di manovra tra l'espansione ■ la recessione, e non può permettersi alcun passo falso».

Un tabellone con le quotazioni della Borsa in una via di Tokyo: il mondo teme pesanti conseguenze da una guerra

IL MINISTRO RUSSO DELLA DIFESA, CHE DOMENICA SARA' IN ITALIA: «NON BISOGNA FARE FRETTA AGLI ISPETTORI IN IRAQ»

«Non più in sintonia con gli Usa ma gli obiettivi sono gli stessi»

Sergej Ivanov: l'Occidente oggi è un alleato sulla strada della sicurezza globale. «L'unica trattativa con i banditi ceceni sarà fatta dai tribunali»

intervista

Anna Zafesova

[redacted]

NELLE gerarchie dei cremlinologi il ministro della Difesa Sergej Ivanov viene considerato «l'uomo numero due». Primo civile a guidare il «Pentagono sull'Arbat», coetaneo, compagno di studi e collega nel Kgb di Vladimir Putin, ■ uno degli strateghi del presidente russo. Alla vigilia di [redacted] importante tournée internazionale, che toccherà anche l'Italia dove il ministro giungerà domenica, e il giorno dopo la relazione di Colin Powell al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, Ivanov riconferma la posizione del Cremlino nei confronti di Baghdad: gli ispettori devono proseguire il loro lavoro, «non bisogna fare loro fretta».

Sergej Borisovic, dunque lei non considera la guerra [redacted] me ormai inevitabile?

«Il potenziale [redacted] metodi politici e diplomatici non è stato ancora esaurito. Sono convinto che esistono ancora alcune possibilità in questa direzione e vanno sfruttate in pieno. Anche se gli ispettori trovassero in Iraq armi di distruzione di massa, noi riteniamo necessario ottenere che Baghdad si disarmi, ma senza ricorrere alla forza bellica».

Per ora non hanno trovato nulla.

«Noi speriamo che le ispezioni continuino. Non ■ il caso di avere fretta. Gli ispettori devono proseguire nel loro lavoro, svolgere verifiche di tutti i siti necessari. Molto dipenderà dal rapporto che il signor Blix farà ■ Consiglio di Sicurezza il 14 febbraio».

Quale posizione prenderà la Russia nell'ipotesi di un'azione militare contro Saddam Hussein senza l'autorizzazione dell'Onu?

«Oggi la nostra posizione rimane immutata: la soluzione della crisi dell'Iraq deve avvenire esclusivamente nel rispetto del diritto internazionale, sulla base delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, quelle già esistenti e quelle che verranno. Solo circostanze eccezionali possono cambiare questa posizione. Mi auguro sinceramente che queste circostanze [redacted] verifichino».

> Noi desideriamo sviluppare buoni rapporti con Washington ma è all'Europa - con la Russia - che la Storia ha affidato un ruolo d'eccellenza in questo secolo. Non vi è nulla d'irrealizzabile nella proposta di Berlusconi di un'integrazione anche militare fra Russia e Ue

Se al Consiglio di Sicurezza venisse proposta una risoluzione che autorizza l'uso della forza contro l'Iraq, Mosca userà il diritto di veto?

«La risposta a questa domanda è una prerogativa del capo dello Stato».

Comunque la sintonia che sembrava esserci tra Mosca e Washington nella prima [redacted] della campagna internazionale contro il terrorismo sembra scomparsa?

«Certo, attualmente siamo tutt'altro che d'accordo nei nostri giudizi su [redacted] serie di problemi internazionali, come [redacted] metodi per risolverli. [redacted] condividiamo lo stesso obiettivo: lottare contro il terrorismo internazionale. La tragedia dell'11 settembre è stata un potente impulso per l'avvicinamento del nostro Paese all'Occidente e oggi la maggior parte dei [redacted] non ■ vede più come [redacted] nemico, ma come alleato. La nostra cooperazione con gli Usa nell'ambito della coalizione antiterroristica ci permette di capirci meglio, di aumentare la fiducia dell'uno verso l'altro. Stiamo superando gli stereotipi della Guerra Fredda e sono convinto che una strettissima collaborazione tra la Russia e l'America sia una condizione importantissima - direi di più, necessaria - per raggi[redacted] la sicurezza globale».

Stiamo assistendo a una rottura tra l'Europa e l'America. Quale parte sceglie la Russia, quale dei suoi due partner strategici preferirà?

«Noi desideriamo conservare e sviluppare buoni rapporti con gli Usa, costruttivi e prevedibili, anche per quanto riguarda la cooperazione militare. Ritengo che la partnership tra i nostri due Paesi sia importante non solo per la Russia ■ per gli Stati Uniti, ma per tutto il resto del mondo. Ma sono anche convinto che la Storia ha affidato all'Europa, [redacted] alla Russia, un ruolo d'eccellenza in questo secolo. Solo insieme all'Europa potremo formare una nuova architettura della sicurezza globale per rispondere alla nuova sfida del terrorismo internazionale».

Il presidente del Consiglio italiano, Silvio Berlusconi, ha parlato, anche nel co[redacted] della sua recente visita a Mosca, del suo progetto d'integrazione pressoché completa, anche militare, tra la Russia e l'Unione Europea.

«Non vedo nulla di irrealizzabile in questa proposta. Forse [redacted] sapete che noi già l'anno scorso abbiamo proposto all'Ue di partecipare ai progetti europei riguardanti la sicurezza e la difesa. Bisogna tenere presente però che l'Ue per ora è un'organizzazione politca ed economica. I miei interlocutori europei dicono [redacted] che la cooperazione militare con la Russia potrà venire discussa [redacted] concretamente solo [redacted] no che l'Europa svilupperà il proprio potenziale difensivo. Posso [redacted] già parlare di interazione con l'Europa: si sta discutendo la partecipazione dei nostri trasporti militari aerei nelle operazioni di pace, di coordinamento tra le flotte militari, ci consultiamo nelle situazioni di crisi. Naturalmente, per superare le differenze, anche tecnicnologiche, ci vorranno tempi e investimenti considerevoli. La prospettiva di un'adesione della Russia all'Unione europea, e quindi di una [redacted] integrazione in tutte ■ strutture europee, non è immediata, ma ■ reale. Speriamo che l'attuale presidenza dell'Ue, come quelle successive, terrà conto delle nostre proposte e vorrà aproffittare delle possibilità che offriamo».

Uno degli argomenti di maggiore incomprensione nelle relazioni tra la Russia e l'Occidente rimane la Cecenia: sia gli Usa sia l'Europa invocano un negoziato politico con i ribelli che la Russia preferisce definire terroristi.

«Anche rappresentanti del dipartimento di Stato Usa che ho incontrato di recente li definiscono così. Abbiamo prove inconfutabili del collegamento tra i separatisti ceceni e Al Qaeda. La Dubrovka ne è un'ulteriore dimostrazione: le attrezzature dei guerriglieri che hanno assaltato il teatro non lasciano dubbi riguardo al fatto che siano stati aiutati dall'estero. Abbiamo le prove: i terroristi ceceni stanno cercando di mettere le mani su sostanze tossiche, tra cui la ricina, per organizzare attentati. E non solo in Russia. In Spagna e in Gran Bretagna sono stati arrestati uomini che si erano addestrati nei campi di Bin Laden, alcuni di loro avevano combattuto anche [redacted] Cecenia. Anche lo spionaggio tedesco ci ha confermato che gli allievi [redacted] Al Qaeda operano in Cecenia. E' indubbio che dopo [redacted] presa degli ostaggi della Dubrovka [redacted] di organizzare [redacted] altro atto terroristico. Sono anelli di un'unica catena che minaccia ■ nostra civiltà e che noi possiamo liquidare solo grazie agli sforzi di tutta la comunità internazionale. Quindi mi permetto di dubitare della sua affermazione che l'Occidente insiste per un negoziato con i banditi. L'unica possibile "trattativa" con loro deve essere affidata agli organi della giustizia».

Il ministro russo della Difesa, Sergej Ivanov, che domenica sarà in Italia

> Con Baghdad il potenziale dei metodi politici e diplomatici non è esaurito. Esistono ancora possibilità da sfruttare

> La soluzione della crisi deve avvenire esclusivamente nel rispetto del diritto internazionale, sulla base delle risoluzioni Onu

Programma Operativo Nazionale per le Regioni dell'Obiettivo 1
Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione 2000-2006
Avviso n. 4391/2001

Misura III. 6 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro
III.6/C Azioni di formazione-intervento dirette a donne con esperienze di lavoro finalizzate a sostenere l'imprenditorialità femminile.

Università degli Studi di Palermo — CIRCAC — Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca — RSO — Sisp

IFEBEC "Autoimprenditorialità femminile nel [redacted] dei beni culturali"
Percorso formativo finalizzato alla formazione ■ "Imprenditrici [redacted] settore [redacted] beni culturali"
Durata in ore: **1192** Periodo di realizzazione: **Marzo 2003 - Febbraio 2004**
Sedi di svolgimento dell'azione: Palermo e Agrigento

Finalità
Il percorso formativo è finalizzato alla formazione di 40 figure professionali (20 per la provincia di Palermo e 20 per ■ provincia di Agrigento) nel settore dei [redacted] culturali con l'obiettivo di sviluppare competenze di natura manageriale finalizzate a realizzare progetti di autoimprenditorialità e favorire l'inserimento, nell'ambito di iniziative pubbliche o private, nel settore [redacted] beni culturali.

Requisiti d'accesso
Il progetto si rivolge a donne disoccupate o in cerca di prima occupazione senza limiti di età, in particolare a:
- Donne in possesso delle seguenti lauree: Lettere (antiche e moderne), Storia e Filosofia, Architettura, Conservazione dei Beni culturali, Scienze della comunicazione, Sociologia e Scienze Politiche;
- Donne [redacted] esperienze di lavoro e specializzate nei processi/prodotti relativi [redacted] tecnologica con o senza laurea;
- Donne con esperienza di lavoro e conoscenze nel settore dei beni culturali.

La selezione
[redacted]r la partecipazione è prevista una pre-selezione che avverrà esclusivamente [redacted]la base dei titoli e/o esperienze di lavoro e una successiva selezione che terrà conto degli [redacted] delle prove attitudinali e del colloquio motivazionale.

Caratteristiche
E' prevista l'erogazione di **dieci borse** ■ **studio** del valore di *10.000* Euro ciascuna per le prime dieci candidate risultanti dalla graduatoria finale ■ selezione.
L'erogazione sarà effettuata per stati di avanzamento e sarà assicurata solo a coloro che supereranno con punteggio non inferiore alla sufficienza i test previsti da apprendimento e sarà decurtata in caso di assenze superiori al 20% del monte ore complessivo di formazione.

La domanda di partecipazione
L'acquisizione delle domande di partecipazione **avverrà esclusivamente via Internet**, pertanto, le candidate interessate potranno presentare tale domanda compilando l'apposito modulo disponibile sul sito internet: **http://www.ifebec.it**.
La domanda di partecipazione potrà essere presentata per una sola provincia **entro il 28 febbraio 2003**.

Non saranno ammissibili alle selezioni le candidate che hanno già frequentato percorsi formativi finanziati nell'ambito dell'avviso 4391/2001 del M.I.U.R. Per informazioni: RSO S.p.A. Tel 091 2481292 (Dr. Valentino); e-mail segreteria@ifebec.it.

L'ENTE RADIOTELEVISIVO TRA PASSATO E FUTURO

I primi trasmettitori radio

I FONOGRAFI

■ Tra gli oggetti esposti al Museo della Radio e della Televisione grammofoni e fonografi a cilindro di cera Edison (1902) e a tromba su dischi a impasto (1915). L'esposizione è visitabile su prenotazione, telef. 011/8104927, nei giorni feriali, ore 10-12 e 15-17

Microfoni degli Anni 50

I MICROFONI

■ Uno dei pezzi pregiati è il microfono di tipo elettrodinamico Round-Sikes Marconi Co. su stativo; il primo microfono utilizzato dall'Uri, nel 1924. Molti i registratori, come quello magnetico a filo d'acciaio (1930) e il Blatternphone Lorenz, in uso tra il 1932 e il 1945

La radio a galena

GLI APPARECCHI

■ La radio a galena, a valvole, a transistor, Poi i televisori, le telecamere. Il materiale esposto è suddiviso secondo un percorso cronologico: dal telegrafo al Dvd, che mira ad evidenziare l'evoluzione delle varie aree della comunicazione fino alla rivoluzione digitale

Molti giovani tra gli spettatori

DAL '39 AL '93

■ Un primo progetto di Museo era stato studiato agli albori dell'Eiar, nel 1939, ma fu aperto solamente nel 1993. La sala che lo ospita è dedicata alla memoria dell'ingegner torinese Enrico Marchesi, pioniere della radiofonia italiana e primo presidente dell'Eiar.

IL DIFFICILE RUOLO DI TORINO, SEMPRE PIÙ SCHIACCIATA TRA LE AMBIZIONI DI ROMA E MILANO

Salvate il soldato RAI

Nasce un comitato per la sede di via Verdi che mette insieme artisti, scrittori e intellettuali come Littizzetto, Ceronetti, De Luna, Chiambretti, Salvadori e Maraini

Paolo Limiti: la sua è un esempio di trasmissione pensata a Milano e realizzata solo in parte a Torino

L'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri favorevole al progetto anche se restano divergenze sul destino della palazzina della radio

il caso

Luciano Borghesan

STUDI tv «affittati a ore» a trasmissioni pensate e coordinate a Milano come quelle di Paolo Limiti e Fabio Fazio. Sospeso il programma Parola mia di Luciano Rispoli e Gian Luigi Beccaria. Fine della fiction «Cuori rubati». Il presente è questo, ma ci può essere di peggio se la Rai venderà alcuni immobili torinesi per reinvestire il ricavato su altre sedi. Mentre a Torino si chiede di ridurre gli spazi per le produzioni radiofoniche, si ipotizzano l'ampliamento del centro milanese di corso Sempione e il raddoppio di Saxa Rubra a Roma. La preoccupazione è di perdere il palazzo della radio in via Verdi 31. Un bijoux, una struttura unica, da cui sono partite le prime onde medie.

Torino chiama Roma. Domani nasce il Comitato a difesa della Rai in Piemonte. Si chiamerà Radio Torino come agli albori, oppure RES Civica, cioè «Risorse d'Eccellenza da Salvare». Lo si deciderà in una riunione tra operatori che hanno già elaborato un documento di intenti che ha raccolto l'adesione di nomi famosi della cultura subalpina. Tra loro personaggi conosciuti al grande pubblico come Piero Chiambretti, Luciana Littizzetto, Dacia Maraini, Mario Missiroli, Ugo Nespolo. Molti i docenti universitari, Giovanni De Luna, Roberto Alonge, Gian Paolo Caprettini, Massimo Firpo, Alberto Gozzi, Massimo Salvadori. E' ampia la rosa di persone che hanno a cuore le sorti di Torino, che intendono partire dalla memoria per dare forza alle vocazioni del futuro, allo sviluppo europeo di questa regione in profonda trasformazione. Radio e tv sono gli strumenti che le consentono di farsi conoscere oltre i naturali confini. Il primo documento è stato firmato anche da Ersilia Alessandrone Perona, Fausto Amodei, Mario Brusa, Guido Ceronetti, Stefano Della Casa, Anna Maria Donadoni, Luciano Fornero, Bruno Gambarotta, Carla Gobetti, Emilio Jona, Beppe Navello, Alessandro Signetto, Egi Volterrani, da tanti altri.

Lo storico De Luna, a conclusione di un dibattito svoltosi su questo giornale, ha proposto di chiedere alla Rai di far confluire su Torino tutti i programmi che possono giovarsi dei giacimenti culturali subalpini (il cinema, la musica, la letteratura, ecc..): «Mettere in onda - ha esemplificato - il salone del Libro o il Museo del Cinema, progettare una Radio Olimpia che accompagni il percorso verso i Giochi Invernali del 2006». Contestualmente, De Luna sollecita la ricerca di accordi tra Rai ed enti locali per favorire l'ampliamento e la sinergia dell'avviatissimo Museo del Cinema con il Museo della radio e della televisione. Ha un'idea suggestiva: attingere dagli archivi le risorse per nuove produzioni.

Musica per le orecchie di chi si è sempre battuto per ridare volume ai microfoni dell'ex Eiar. Il regista Massimo Scaglione lo ha sostenuto anche in Senato anni fa per conto della Lega. Il giornalista Giorgio Merlo, deputato della Margherita, si è rivolto più volte ai vari presidenti Rai. Recentemente è intervenuto il gruppo di Forza Italia in Comune.

L'assessore alla Cultura, Fiorenzo Alfieri, ds, ha assicurato la volontà di valorizzare le risorse Rai di Torino, chiedendolo all'ente pubblico, ma anche unendo gli sforzi con il Museo del Cinema, impostazione che il presidente Mario Ricciardi condivide. Restano diversità di vedute sul destino della palazzina radio, Alfieri e Ricciardi esprimono esigenze che al momento non sembrano compatibili con chi sogna il riutilizzo dei megastudi di via Verdi 31.

«Lavoriamo assieme», dice Luciano Cravino, 50 anni, attore, che sta di fatto svolgendo il ruolo di promotore del nascituro Comitato per la Rai di Torino. Il presidente del Corecom, Pierumberto Ferrero, sostiene che gli enti locali possono contribuire anche con risorse proprie a un progetto globale. Un percorso su cui si è già mosso pure Enzo Cucco, ex consigliere regionale, che per conto della Rai sta occupandosi della fascia rivolta a programmi sociali. I sindacati interni alla Rai di Torino - Cgil, Cisl, Uil e Snater - stanno compiacendosi dell'attenzione: finalmente viene ascoltato il grido d'allarme che loro lanciarono alcuni anni fa.

La cittadella della Cultura, delle Comunicazioni è raccolta in un prezioso rettangolo: la Mole, l'ex teatro Scribe, il centro di produzione tv di via Verdi 16, quello della radio di via Verdi 31, il Palazzo degli Stemmi, l'ex Cavallerizza, il teatro Gobetti. Il Comitato si riunisce nel vicino Palazzo Nuovo, non a caso, perché anche l'Università vuol essere coinvolta.

«Da quei microfoni è passata la storia»

C'è ancora il vecchio gong nel camerino attiguo al glorioso Auditorio C. Non suona più, il tempo si è fermato. Era il 1929 quando entrò in funzione la Stazione Radio di Torino. Poi si aggiunsero altri pezzi, nel '33, nel '41.

Qui, in via Verdi 31, suonava l'orchestra ritmo-sinfonica, il maestro Gallino dirigeva l'operetta e il maestro Angelini guidava i suoi otto strumentisti. «C'è una chiesetta minor, nascosta in mezzo ai fiori». E poi la prosa firmata da registi come Pressburger, Quartucci e Bandini, con le riviste, le trasmissioni ideate e condotte dai grandi musicologi, Mila compreso, i programmi scientifici di Regge, Bianucci, Giusto Benedetti.

I ricordi della «voce» Ermanno Anfossi tradiscono un po' di malinconia, ma l'ex dirigente Rai, da poco in pensione, ha il carattere giovane di chi pensa sempre in funzione del domani. Certo il passato è stato glorioso: l'orchestra poteva esibirsi al completo, con il pubblico; gli attori potevano recitare in piedi, muovendosi, come fossero in teatro. I rumori avevano bisogno di finti selciati, di attrezzi specifici, oggi basta un'apparecchiatura per fare tutto.

Anche le occasioni, forse, sono state irripetibili e neppure molto remote: Pierino Chiambretti, una decina d'anni fa, sognava di riportare nella sua Hit Parade Le Orme, i Pooh, la Premiata Forneria Marconi, Bennato, Vecchioni, Milva. Cantanti e gruppi che qui si erano cimentati in diretta: Patty Pravo minacciò di andarsene lasciandosi prendere dalle sue bizze; Ombretta Colli, allora studentessa di medicina, si trovò a dover soccorrere una spettatrice svenuta per l'emozione.

C'è solo imbarazzo nel ricordare le registrazioni fatte nella sede storica della Rai Radiotorino, come recita ancora la scritta littoria sull'imponente ingresso sotto la Mole Antonelliana. Ma chi si ricorda oggi di «Giovanna, la nonna del Corsaro Nero» con il motivetto ricavato da una canzone di successo del grande Elvis Presley? Miliardi di chilometri di nastri dormono in un archivio che non ha valore tanto è prezioso. Il fine millennio è tutto registrato, è lì, pronto ad essere riversato in cd. Il via all'operazione tecnologica sarà dato la prossima settimana, durerà tre anni.

Che fare di questi studi di 150-200 metri quadrati?

«Si potrebbe raccontare l'Italia - dice Bruno Gambarotta, una vita in via Verdi -. Una fiction messa in onda e magari ripresa anche dalla tv: in quei saloni, da quei microfoni è passata davvero la storia». Nell'era dei cellulari, di Internet, non è facile inventare l'attualità di strutture nate a inizio del secolo scorso, quando non c'era neppure la tv. Gambarotta si guarda intorno e indica il Gobetti. «Ora lì c'è il Teatro Stabile, anche loro forse hanno bisogno di occasioni. Perchè non farli conoscere?».

Bruno Gambarotta

Gambarotta: «Nei nastri quasi una fiction sul nostro paese»

E l'Università? Anfossi era rimasto favorevolmente colpito da alcune riflessioni di Alberto Gozzi, regista e docente di teoria e tecnica radiofonica a Scienze delle Comunicazioni: «La radio come laboratorio per gli studenti, per giovani talenti, scrittori. Una sinergia con le attività didattiche potrebbe anche dare vita a idee, programmi, a trasmissioni sperimentali». Per di più ora si può aggiungere un potenziale nuovo partner, il Museo del Cinema.

Ventisei i tecnici radio in attesa di notizie. Da tempo l'Auditorio A, al piano terreno, è diventato studio «televisivo». L'ultimo programma realizzato è stato «Parola Mia». Se si dovesse trasferire la radio nel palazzone di vetro, in via Verdi 16 (con cui è collegata da un lungo corridoio sotterraneo), il rischio è di perdere anche questo spazio molto funzionale alle registrazioni. [l. bor.]

Specchio dei tempi

«Dai vigili un gesto d'amicizia verso i meno fortunati» - «Dubbi sulle regole del risarcimento» - «Ma i morti non guardano la tv!» - «Tasse anticipate» - «Tre ore per un timbro» - «Rimedio all'italiana»

Il Gruppo Sportivo della Polizia Municipale della Città di Torino ci scrive:

«Abbiamo letto pochi giorni fa, con estremo piacere, i brillanti risultati della raccolta sostenuta dai lettori di *Specchio dei tempi* al fine di distribuire, nel periodo natalizio, un sussidio ai meno fortunati.

«Il nostro Gruppo ha promosso una piccola raccolta tra gli agenti del Corpo e ha raccolto 1000 euro che, da subito, mette a disposizione della Fondazione per i consueti meritevoli fini».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«In merito al risarcimento dei danni causati dall'alluvione dell'ottobre 2000, desidererei sapere come mai per quanto riguarda il settore Commercio e Artigianato che fa capo alla Regione Piemonte, è stata richiesta la documentazione (fatture ecc.) delle spese effettivamente sostenute per il 75% del danno subito, invece per il settore Agricoltura che fa capo alla Provincia di Torino, viene richiesto di documentare il 100% per avere diritto al 75%. Ad esempio per un danno di euro 10.000 e un acconto di euro 3000 nel primo caso devo produrre fatture per euro 3000 nel secondo caso devo produrre fatture per euro 4000.

«Entrambe le domande parlano comunque di un risarcimento pari al 75% del danno subito e accertato e non del 75% dei lavori eseguiti in seguito all'evento».

Angela Merlo

Un lettore ci scrive:

«Cosa occorre fare per non ricevere più la richiesta di pagamento del canone tv per una persona deceduta? Mio padre è morto nell'aprile del 2001 e nonostante ciò continua a ricevere, a suo nome, la lettera con la richiesta di tale pagamento.

«Ho già compilato il modulo in cui si denunciava il decesso e si comunicava che il suo apparecchio tv era ora in mio possesso ed io sono titolare di un altro abbonamento. Lo scorso anno ho inviato la fotocopia del certificato di morte. Tutto ciò non è stato sufficiente perché in questi giorni è arrivata l'ennesima lettera a lui intestata con la richiesta per il 2003».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un padre di 2 figli di 14 e 11 anni, tutti e due frequentano un liceo in provincia di Torino. Vorrei che qualcuno mi spiegasse perché il sottoscritto ha dovuto già pagare entro il 25 gennaio le tasse scolastiche dei propri figli per il prossimo anno scolastico 2003/2004. Secondo me questa è una richiesta ingiusta perché se un ragazzo decide di cambiare scuola o di interrompere gli studi chi mi rimborsa i 60 euro a testa che ho già pagato? Per darmi un contentino mi si dice che se i miei figli usciranno a giugno con la media dell'8 sulla pagella non dovrò pagare le tasse. Ma come posso sapere a gennaio con che media usciranno i miei 2 figli a giugno?».

Sandro Guerra

Un lettore ci scrive:

«Ecco, in sintesi la procedura per ottenere il fabbisogno trimestrale di strisce per l'autocontrollo della glicemia dei pazienti diabetici (almeno qui a Torino, non so da altre parti).

«Piano di trattamento rilasciato dal Centro diabetologico; ricetta del medico di base per il quantitativo prescritto dal precedente Centro. Autorizzazione sulla ricetta da parte della Asl di competenza. Infine ritiro in farmacia!

«Poiché i diabetici sono tantissimi e molti di questi non sono autosufficienti e comunque non in grado di occuparsene, sono che intervengono i familiari, come nel mio caso. L'altra mattina ho perso 3 ore per far mettere un timbro! Fra tre mesi dovrò ripetere il tutto e via di questo passo. Capisco che occorre risparmiare e evitare sprechi ma potrebbe bastare il piano annuale del Centro diabetologico e la ricetta del medico di base che eroga esclusivamente il quantitativo trimestrale».

Franco Condelli

Una lettrice ci scrive:

«Dovendo spedire 150 lettere ordinarie sono andata presso l'ufficio postale di via San Secondo. Ogni lettera era affrancata e suddivisa tra spedizioni in città e altre destinazioni, tutte collocate all'interno di 5 borse di carta. Ma si sono rifiutati di ritirarle invitandomi a portarle alla direzione centrale di via Nizza.

«Ma le Poste non dovrebbero fornire al cittadino risposte concrete ad ogni esigenza di spedizione, tanto più per delle normalissime lettere. Ho risolto il problema riempiendo 4 buche delle lettere che ho trovato sul mio percorso, l'amarezza per non aver potuto usufruire di un servizio pubblico però rimane».

Anita Big'ione

specchiotempi@lastampa.it

ISTITUTO SUPERIORE DELLA SANITÀ

In duecentomila a letto con l'influenza I più a rischio sono i bambini

■ Cresce il numero degli italiani a letto con l'influenza: si stima che nell'ultima settimana si siamo ammalate 200 mila persone, e i più colpiti sono i bambini; da inizio epidemia il virus ha colpito quasi un milione di abitanti. I dati dell'Istituto Superiore di Sanità messi a disposizione attraverso le segnalazioni dei 586 medici sentinella confermano che sono proprio i più piccoli ad essere maggiormente colpiti in questa fase che corrisponde alla quindicesima settimana. In generale è cresciuta l'incidenza della malattia per tutta la popolazione: il 3,39% rispetto al 2,97 per mille rispetto ad una settimana fa. E a contribuire alla crescita del dato sono stati i bambini fino a 14 anni: 7,79 casi per mille assistiti. Più lieve l'incremento nella fascia 15-64 anni (2,93 casi per 1000)

Cresce il numero degli italiani colpiti da influenza

STUDI FINANZIATI DA TELETHON

Ricercatori italiani scoprono le cause della sindrome dell'X fragile

■ Un gruppo di ricercatori italiani ha svelato il ruolo del gene responsabile della sindrome dell'X fragile, malattia ereditaria che provoca ritardo mentale e colpisce un maschio su 4.000 e una femmina su 6.000. La ricerca, condotta da studiosi dell'università di Roma Tor Vergata e dall'Istituto Santa Lucia, mette in evidenza alcuni meccanismi che vengono alterati nelle connessioni delle cellule nervose del cervello portando a difetti d'apprendimento. La sindrome è causata dall'alterazione del gene FMR1 identificato nel '91 e situato nel cromosoma X; la scoperta del gene responsabile ha migliorato le possibilità di diagnosi, ma finora nulla si sapeva sul ruolo di questo gene e su come la sua mutazione come causa la malattia. Lo studio, finanziato da Telethon e condotto da Claudia Bagni, ha messo in evidenza il ruolo del gene FMR1 e della proteina da esso prodotta, FRMP

SCOPERTO UN MECCANISMO GENETICO DELLA MALATTIA CHE COLPISCE IL 9 PER CENTO DEGLI ITALIANI

Obesi? Colpa della carenza di gas

I ricercatori: «C'è un deficit di ossido nitrico»

Anna Fregonara

MILANO

Quando la buona volontà non premia l'obeso che, nonostante il personal trainer in palestra, la corsa sul tapis roulant e l'abolizione di torte e bignè su ordine del dietologo, non perde un chilo, la colpa non è della mancata costanza dello sportivo forzato extra large, ma di un difetto nella produzione di ossido nitrico (NO).

Questo gas è stato identificato dagli scienziati come la «sostanza che regola la genesi dei mitocondri», organelli che sostengono la normale attività del tessuto adiposo bruno, l'unico in grado di dissipare l'energia in eccesso accumulata dopo un pasto abbondante trasformandola in calore anziché in grasso di troppo. Nell'obeso, invece, il tessuto adiposo bruno è atrofizzato, le cellule non producono abbastanza mitocondri, l'organismo va in tilt e non smaltisce come invece farebbe una persona sana. A far luce su una delle cause alla base dell'obesità, che colpisce il 9% degli italiani adulti e il 20% degli under 18 e che si associa sempre più spesso ad altre gravi malattie come diabete, ipertensione e alterazione del livello di grassi nel sangue (dislipidemia), una ricerca tutta italiana. Condotta dal Centro di studio e ricerca sull'obesità dell'università degli Studi di Milano, diretto da Michele Carruba, in collaborazione con Enzo Nisoli dello stesso ateneo e dell'Istituto auxologico italiano di Milano, Emilio Clementi dell'università della Calabria e del dipartimento di Biotecnologie del San Raffaele di Milano, l'indagine è stata pubblicata ieri su «Science», commentata anche in un editoriale firmato da uno dei massimi esperti del settore.

«Quello che abbiamo scoperto - spiega Carruba - è che il gas vasodilatante NO, quello che provvede a rifornire di ossigeno tutte le cellule dell'organismo, è coinvolto nella produzione dei mitocondri che trasformano la "benzina cellulare" (grassi e glucosio) nella forma di energia fruibile dai tessuti». Chiarito il ruolo di questo gas, gli studiosi milanesi hanno fabbricato dei topi cosiddetti knock-out, modificati geneticamente in modo da non presentare nel proprio Dna il gene che comanda la sintesi di NO. Ebbene, «questi animali prendevano peso fino a diventare obesi, pur mangiando esattamente come i loro simili normali - spiega Carruba - Non solo. I roditori che non potevano produrre NO erano anche ipertesi, diabetici e dislipidemici».

Insomma, il deficit di NO spiegherebbe non una, ma quattro malattie: obesità, ipertensione, diabete e dislipidemia. Patologie che, ha puntualizzato lo specialista, «nell'uomo si associano sempre più spesso (basti pensare ai diabetici di tipo II che, nel 90%, sono anche obesi), dando quella che in gergo medico viene chiamata sindrome metabolica». Un quadro clinico via via più diffuso, tanto da allarmare l'Organizzazione mondiale della sanità. «Negli Stati Uniti la prevalenza è addirittura del 27% - precisa l'esperto - e nonostante l'assenza di dati epidemiologici italiani possiamo dire che, come sempre accade nel bene e nel male, anche il nostro Paese rischia purtroppo di arrivare ai dati americani». In Italia l'obesità pesa sulle casse statali con 22,8 miliardi di vecchie lire l'anno solo di costi diretti, il 64% dei quali si riferisce al ricovero in ospedale. La prevalenza della malattia, che ha un picco a 64 anni nell'uomo e a 70 nella donna, cresce al ritmo del 25% ogni 5 anni. E con lo stesso andamento aumentano le «associate» ipertensione, diabete e dislipidemia.

Non va infine dimenticato che lo studio è stato condotto su topi fatti ammalare artificialmente. «dunque resta ancora da chiarire dice Carruba - se anche nell'uomo il deficit di NO possa essere inserito tra i fattori genetici che pesano per il 50% sulla comparsa della malattia (l'altro 50% è da imputare all'ambiente)». Tuttavia la ricerca apre la strada allo studio di terapie innovative contro l'obesità e la sindrome metabolica, non mirate ai sintomi, ma alle cause.

Una scoperta italiana spiega uno dei possibili meccanismi genetici dell'obesità

L'ACCADEMIA DELLA CRUSCA

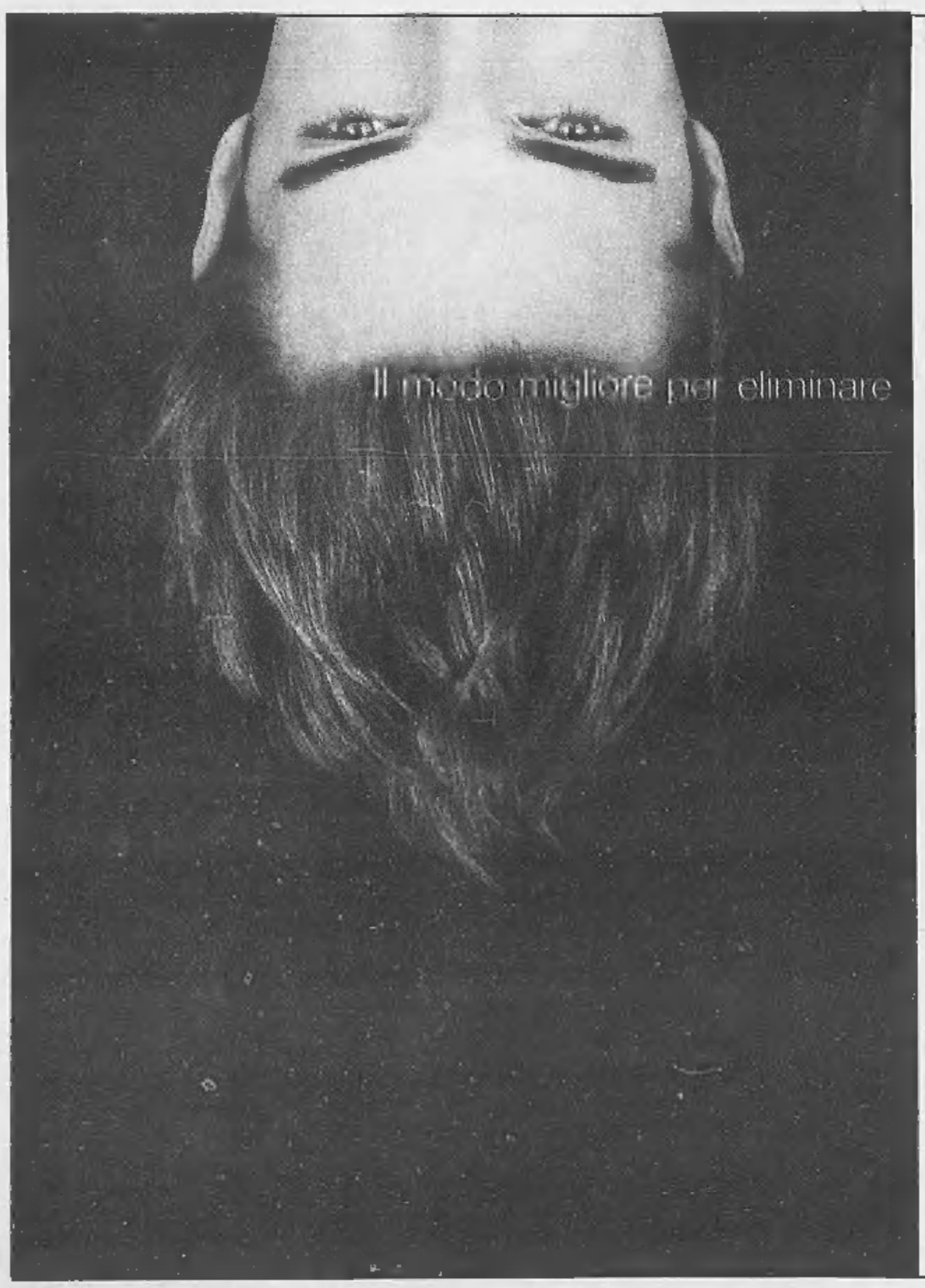
«Scienziati non rinunciate all'italiano»

FIRENZE

Scienziati, non dimenticate l'italiano: l'inglese è indispensabile a livello internazionale, ma nessuna lingua è ricca e flessibile come quella d'origine, anche quando si fa ricerca. A lanciare l'appello è l'Accademia della Crusca, nel convegno su lingua italiana e scienza organizzato a Firenze insieme all'Accademia nazionale delle scienze (dei XL).

Attenzione all'italiano scientifico, raccomanda il presidente dell'Accademia della Crusca, Francesco Sabatini. «Non parliamo all'insegna del purismo - ha detto - ma notiamo che si sta rischiando un appiattimento generale nell'uso dell'inglese». Se a livello internazionale la comunicazione tra gli addetti ai lavori privilegia l'inglese, «nessuna lingua - ha osservato - è versatile e ricca come quella materna nel periodo della formazione, compresa quella universitaria».

Per il presidente dell'Accademia dei XL, Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, bisogna aggiungere che «spesso l'uso imperfetto dei termini anglofoni è pervaso da esibizionismo e pigrizia», mentre «va riconosciuta l'importanza dell'identità linguistica». [r. crl.]



la forfora, è impedire che si riformi.

VICHY LABORATOIRES

DERCOS ANTI-FORFORA

NUOVO formula brevettata

Il 1° shampoo a tecnologia effetto prolungato al Disolfuro di Selenio.

Favorisce l'eliminazione della forfora fin dalla 1ª settimana (3 applicazioni). Efficacia prolungata dopo il termine del trattamento. Fino a 4 settimane*.

I capelli ritrovano immediatamente lucentezza e forza.
Risultati testati clinicamente.
In 2 versioni: forfora secca e forfora grassa.

IN FARMACIA

* Test condotto sotto controllo dermatologico su 30 persone soggette a forfora ricorrente.

VICHY. LA SALUTE PASSA ANCHE DALLA PELLE

www.vichy.com

Importante Società di [redacted], caratterizzata da una posizione di leadership nel proprio segmento di mercato e da una presenza transnazionale consolidata, per il potenziamento delle strutture di marketing e comunicazione, ci ha incaricati di ricercare:

LAUREANDA o NEO LAUREATA IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

alla quale offrire uno stage finalizzato all'assunzione

Una buona [redacted] di base della lingua inglese, una forte attitudine e disponibilità al lavoro di gruppo e l'abitudine a ragionare per obiettivi costituiscono i requisiti necessari. L'aver utilizzato in precedenza, anche solo durante l'iter universitario, i software CorelDraw, QuarkXPress, Adobe Illustrator, Photoshop costituisce titolo preferenziale ma non vincolante. Il nostro Cliente è in grado di offrire l'inserimento in un contesto professionalmente qualificato e stimolante, sensibile all'apporto del singolo individuo e attento alla valorizzazione e realizzazione dei propri collaboratori. La sede di lavoro è **TORINO**. *Le persone interessate, ambosessi (L.903/77), sono invitate a leggere sul sito www.praxi.com l'informativa Praxi sulla Privacy (artt. 10 e 13 L.675/96) e a trasmettere dettagliato CV (Rif. SP 10688) con allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail sp10688@praxi.com o via posta. Tutte le ricerche Praxi sono on-line sul sito www.praxi.com.*

PRAXI

PRAXI S.p.A. - RISORSE UMANE
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

---

Azienda produzione macchinari ad alto valore unitario ricerca

1) DIRETTORE COMMERCIALE

approfondita conoscenza contrattualistica internazionale Speciale doti relazionali e capacità di conduzione autonoma di trattative complesse. Padronanza dell'inglese e di almeno un'altra lingua di uso commerciale. Esperienza almeno decennale in ruolo analogo.

2) RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE

la posizione comporterà il coordinamento e la conduzione del personale di produzione e assemblaggio, la programmazione delle lavorazioni affidate a ditte esterne. È necessaria approfondita preparazione tecnica e capacità organizzative. Verranno presi in considerazione esclusivamente candidati con oltre 10 anni di esperienza in ruoli analoghi.

Inviare curriculum vitae, solo con posta ordinaria o prioritaria, a:
Publikompass 347 - 10100 Torino

Miroglio VESTEBENE

PUNTA AL FUTURO, CRESCI CON NOI.

La Miroglio Spa, divisione Vestebene, nell'ambito dell'importante progetto di ampliamento della rete distributiva che prevede l'apertura di 200 nuovi punti vendita ricerca

Visual merchandisers Ispettrici punti vendita

I candidati prescelti avranno il compito di motivare il personale dei negozi ed assistere le responsabili nella gestione degli spazi dei punti vendita garantendo la valorizzazione del prodotto. Ricerchiamo giovani con [redacted] esperienza maturata in posizione analoga o in qualità di gerenti o venditrici in negozio. La ricerca è rivolta anche a giovani con diploma o laurea in materie artistiche (Architettura, Accademia delle Belle Arti, Liceo Artistico).
È richiesta la conoscenza fluente di una lingua [redacted] e la disponibilità a frequenti trasferte in Italia e all'estero.

Gerenti e Venditrici

Ricerchiamo candidate con grinta, buona cultura e forte determinazione a raggiungere gli obiettivi di crescita commerciale del punto vendita, ed una significativa esperienza di vendita al pubblico maturata in posizione di responsabilità nel settore abbigliamento. È gradita la conoscenza fluente di una o più lingue straniere e la disponibilità a trasferirsi all'estero per periodi medio-lunghi.

I candidati di entrambi i sessi (legge 903/77) in possesso dei requisiti citati invieranno un dettagliato CV personale e professionale, corredato di foto [redacted], autorizzando il trattamento di dati personali (legge 675/96) citando il rif. ST a:

Miroglio Vestebene - Direzione Personale - Via Santa Barbara 11 - 12051 Alba (CN)
Fax 0173 299 550 - Email: risorse_umane@vestebene.com

Il nostro Cliente è un affermato gruppo imprenditoriale torinese che occupa una posizione di rilievo nel proprio segmento di mercato e che si articola su più società commerciali e produttive. Per alcune di queste siamo stati incaricati di ricercare:

DIRETTORE AMMINISTRATIVO (Rif. SP10688)
di età intorno ai 45 anni, in possesso di consolidate professionalità e qualità che consentano di lavorare, sia a livello operativo che gestionale, organizzando e controllando l'attività dei collaboratori per gli aspetti contabili, amministrativi e di bilancio, nonché fiscali e finanziari, fornendo un consistente contributo alla Direzione Generale della Società.

IMPIEGATO COMMERCIALE VENDITE ITALIA (Rif. SP 10689)
di età intorno ai 30/35 anni, con ***buona conoscenza della lingua inglese***, per assistere il direttore vendite nella gestione degli ordini e nell'amministrazione delle vendite sul mercato nazionale.

INGEGNERE DI PROCESSO (Rif. SP 10690)
di età intorno ai 30 anni, con una pregressa esperienza di ottimizzazione e miglioramento dei processi produttivi.

Per tutte le posizioni il nostro Cliente è in grado di offrire condizioni economiche e normative adeguate e proporzionate ai contenuti professionali.
Le persone interessate, ambosessi (L.903/77), sono invitate a leggere sul sito www.praxi.com l'informativa Praxi sulla Privacy (artt. 10 e 13 L.675/96) e a trasmettere dettagliato CV (Rif. SP ....di specifico interesse) con allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail sp10688@praxi.com - sp10689@praxi.com - sp10690@praxi.com) o via posta. Tutte le ricerche Praxi sono on-line sul sito www.praxi.com.

PRAXI

PRAXI S.p.A. - RISORSE UMANE
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

---

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

Via Carducci, 29
20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

Il nostro cliente, un'importante ***società di servizi*** in fase di notevole sviluppo, ci ha incaricati di ricercare per la propria sede di Torino:

RESPONSABILE PRATICHE AUTOMOBILISTICHE AUTOCARRI E AUTOBUS

avrà la responsabilità di gestire l'iter delle pratiche automobilistiche delle flotte di primari clienti.
Si richiede un'**esperienza maturata presso agenzie di pratiche automobilistiche.**

Le persone interessate (ambosessi - L. 903/77) invieranno dettagliato C.V., autorizzando il trattamento dei dati personali dopo aver letto l'informativa sulla Privacy (artt. 10 e 13 - L. 675/96) presente sul sito www.intersearch.it, citando il Rif. 042/03 nell'oggetto dell'e-mail intersearch.ins@intersearch.it o sulla busta.

Euren InterSearch - Corso Marconi, 13 - 10125 Torino - telefono 011/6690143
www.intersearch.it

RESPONSABILE COMMERCIALE MERCATO TEDESCO (componentistica auto)

Il nostro Cliente è un solido ed affermato gruppo industriale italiano di rilevanza internazionale, presente con unità produttive in Italia ed all'estero. Ci ha incaricati di assisterlo nell'individuazione di una figura professionale che, collaborando con la Direzione Commerciale di Gruppo all'elaborazione e definizione delle politiche di vendita, ne assicuri la realizzazione. Il Candidato ideale, di età intorno ai 40 anni, sarà in possesso di una ottima **conoscenza delle lingue tedesca e inglese**, avrà una preparazione culturale approfondita ad indirizzo tecnico (laurea in ingegneria o cultura equivalente) e proverrà da pluriennali e significative **esperienze maturate nel settore automotive sul mercato di riferimento.** Spiccate doti organizzative e l'abitudine a ragionare per obiettivi ed al lavoro di gruppo completano i requisiti. **Per candidature professionalmente qualificate si prevede uno sviluppo pianificato alla dirigenza.**
Le persone interessate, ambosessi (L.903/77), sono invitate a leggere sul sito www.praxi.com l'informativa Praxi sulla Privacy (artt. 10 e 13 L.675/96) e a trasmettere dettagliato CV (Rif. SP 10687) con allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail sp10687@praxi.com o via posta. Tutte le ricerche Praxi sono on-line sul sito www.praxi.com.

PRAXI

PRAXI S.p.A. - RISORSE UMANE
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

---

SORMA SPA, Società leader nelle soluzioni ERP per manufacturing, ricerca nell'ambito del potenziamento della propria struttura:

UN FUNZIONARIO COMMERCIALE SENIOR (rif. CP/61)
con provata esperienza di vendita di soluzioni informatiche nell'area Amministrazione e Finanza.
Territorio di competenza: Nazionale.
Requisiti: • Comprovata esperienza e ottima conoscenza della lingua francese.

DUE CONSULENTI DI ORGANIZZAZIONE (rif. LN/24)
in ambito Gestione della Produzione per il mercato di lingua tedesca.
Requisiti:
- Laurea in ingegneria gestionale o equivalente.
- Ottima conoscenza della lingua tedesca.
- Disponibilità a viaggiare.

Per entrambe le posizioni, l'inquadramento e la retribuzione saranno di sicuro interesse per le candidature più brillanti.
Sede di lavoro: **Torino.**

Inviare dettagliato curriculum, citando il riferimento a:
sorma@sorma.com
SORMA SPA – Corso Vinzaglio, 4 – 10121 TORINO
by mongrafica

Azienda leader operante nel settore scuola e tempo libero situato nel torinese, ricerca

UN/A LAUREATO/A IN GIURISPRUDENZA

età compresa tra i 30 ed i 40 anni, che abbia maturato una significativa esperienza nel settore della tutela della proprietà industriale (ed in particolare dei marchi) e dei contratti d'impresa nazionali ed internazionali (con particolare riguardo ai contratti di licenza di marchio e di brevetto, di agenzia, di distribuzione, di sponsorship, di collaborazione commerciale) in studi legali o brevettuali, oppure in aziende produttrici di beni di largo consumo. È richiesta un'ottima conoscenza della lingua inglese parlato e scritto. Il titolo di consulente in marchi è requisito gradito ma non indispensabile.

Tutti gli interessati (L. 903/77) dovranno inviare un curriculum dettagliato, solo per posta ordinaria o prioritaria, con autorizzazione al trattamento dei dati personali (L. 675/96) a:

PUBLIKOMPASS 346 - 10100 TORINO

PITTARELLO

Il gruppo Pittarello opera da oltre vent'anni nel mondo della calzatura, con più di 30 punti vendita sul territorio italiano ed estero. È una realtà in continua espansione molto sensibile a quello che è l'evolversi del mercato e l'esigenza del consumatore.
Per l'imminente apertura a **Vercelli** del più vasto punto vendita della zona, situato all'interno di un parco commerciale ci ha incaricato di cercare:

RESPONSABILE DEL PUNTO VENDITA (m334)

Il candidato riporterà direttamente alla proprietà ed avrà il compito di gestire il punto vendita, organizzare la disposizione della merce e coordinare l'intero personale.
Desideriamo entrare in contatto con candidati di massimo 35 anni che abbiano maturato esperienze analoghe o che comunque siano in grado di gestire in autonomia il negozio; completano il profilo capacità di team-work e spiccate doti di leadership.

15 ADDETTI ALLA VENDITA (m335)

I candidati si occuperanno della vendita all'interno del punto vendita, del riassortimento della merce sugli scaffali, dell'assistenza e della gestione del cliente durante l'acquisto.

Ecco un ritratto dei candidati ideali:
- Ragazzi e ragazze, energici e curiosi, con una gran voglia di imparare, ricchi di carattere e tenacia ma con un pizzico d'umiltà.
- Ragazzi e ragazze che non si stancano mai di stare in mezzo alla gente, di ascoltarla, per capirne i desideri e immaginare le soluzioni.

Sede di lavoro: **Vercelli (Zona commerciale).**

I dati saranno trattati e conservati esclusivamente per finalità di selezioni presenti e future, garantendo i diritti di cui all'art. 13 L. 675/96. La ricerca è rivolta a uomini e donne (L. 903/77).

Se già ti senti dei nostri invia il tuo curriculum indicando il **riferimento specifico** a:

MCM SELEZIONE

MCM SELEZIONE srl - Via Zamboni, 7 - 40126 BOLOGNA
Tel. 051 233768 Fax 051235458 PITTARELLO@mcmselezione.it
Milano • Torino • Padova • Bologna • Roma www.mcmselezione.it

---

Società multinazionale ricerca:

ASSISTENTE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

che dovrà occuparsi della gestione dell'agenda dell'A.D., dell'organizzazione delle sue trasferte e delle relative riunioni, della preparazione di report e presentazioni, della gestione dell'archivio e di tutte le necessarie attività di supporto.
Sono requisiti fondamentali:
Ottima conoscenza della lingua inglese, laurea, esperienza lavorativa quinquennale ed almeno biennale in posizione analoga, capacità di lavorare in autonomia, ottima conoscenza dei principali applicativi Office (in particolare PowerPoint). Esperienza maturata nell'ambito di società di consulenza internazionale costituirà titolo preferenziale. I CV potranno essere inviati, solo per posta ordinaria o prioritaria, a
Publikompass 348 - 10100 Torino

Ente previdenziale di rilievo nazionale
cerca

RESPONSABILE DELL'AMMINISTRAZIONE E FINANZA

Il candidato dovrà possedere approfondite conoscenze in materia di contabilità e in particolare di quella pubblica. Nello svolgimento delle sue funzioni dovrà garantire:
la stesura dei bilanci preventivi / consuntivi e la corretta tenuta della contabilità generale;
la determinazione dei budgets economici;
la corretta gestione di tesoreria;
la gestione amministrativa dei rapporti contrattuali e il regolare pagamento dei fornitori;
la correttezza dei processi contabili-amministrativi e il controllo di gestione;
il monitoraggio dell'andamento dei flussi di cassa e dei budgets.
Al candidato, dotato di spiccate capacità organizzative e di dimostrabile capacità con le procedure di monitoraggio e vigilanza, è [redacted] la laurea in Economia e commercio, o laurea equipollente, ed esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali [redacted] importanti Enti pubblici o aziende private.
Gli [redacted] dovranno inviare un dettagliato curriculum vitae, con relativa autorizzazione al trattamento dei dati personali (legge n. 675/96), citando sull'esterno della busta: "Ricerca dal responsabile Amministrazione e Finanza" e inviando il plico al seguente indirizzo:
al dirigente il Servizio AA.GG. e del Personale
Viale Regina Margherita, 206
00198 - Roma

SEQUOIA automatica

Ricerca

RESPONSABILE DI PROGETTO

per ingegnerizzazione di sistema azionamento e controllo per Robot paralleli.
Richieste competenze nel campo dell'elettronica digitale e capacità di coordinamento gruppi di lavoro.

PROGETTISTI SOFTWARE

per sviluppo applicazioni su microcontrollori nel campo dell'automazione.

Inviare curriculum al fax 0119402168
per informazioni telefonare al 3357479263
WWW.SEQUOIAONLINE.COM

Azienda manifatturiera leader nel proprio settore, ricerca per la sede ubicata in cintura Torino Nord

DIRETTORE COMMERCIALE

cui affidare l'organizzazione e l'implementazione delle strategie commerciali nell'ambito di un ampio programma di sviluppo a livello europeo.
È fondamentale avere maturato eccellenti capacità tattiche nell'acquisizione e fidelizzazione della clientela su mercati nazionali ed esteri e attitudine ad interagire con realtà industriali di alto livello.
Il candidato ideale, che riporterà direttamente alla Direzione Generale, opererà in autonomia, guidando e motivando efficacemente la forza vendita nella gestione di una consolidata clientela e nell'apertura verso nuovi mercati.
Avrà cura di identificare nuove opportunità di business e le politiche più adeguate per assicurarne la realizzazione.
Sarà titolo preferenziale una preparazione a livello universitario.
Indispensabile ottima conoscenza della lingua inglese (Francese e Tedesco graditi).
Questa posizione è indicata a candidati di età superiore ai 45 anni con forti motivazioni di condivisione dell'esperienza acquisita e aspirazione ad ulteriore crescita personale.
Il curriculum vitae, preferibilmente manoscritto, deve contenere la dettagliata esposizione di una solida e documentabile esperienza in posizione analoga.
Si offrono retribuzione e benefits aziendali di sicuro interesse, atti a soddisfare le candidature più qualificate.
Inviare C.V., con consenso al trattamento dei dati personali (L. 675/96), solo per posta ordinaria o prioritaria, a:
Publikompass 343 - 10100 Torino

Le Ricerche di Personale de

LA STAMPA

le puoi trovare anche su internet

Consulta il sito
www.lastampa.it

www.lastampa.it

---

urmet DOMUS

URMET DOMUS SPA importante gruppo internazionale leader nel settore delle telecomunicazioni ed elettronica di consumo ci ha incaricati di ricercare

AREA MANAGER ESTERO

Al quale affidare: l'identificazione ed il raggiungimento degli obiettivi di vendita sui mercati di competenza; il mantenimento dei rapporti con il cliente per vendita e post-vendita; lo studio del mercato e della concorrenza.
I candidati ideali dispongono di: • età 28-35 anni • cultura di livello medio superiore (diploma o laurea tecnica) • concreta e solida esperienza di vendita esteri con orientamento e preparazione tecnica maturata in aziende modernamente strutturate e preferibilmente dei settori comunicazioni, elettronica o telefonia • conoscenza fluente della lingua inglese (molto gradita una seconda lingua) • buona conoscenza di Windows e Office • dinamismo e presenza, duttilità ed intraprendenza, capacità di operare in autonomia • disponibilità a frequenti trasferte all'estero.
Si offrono: inquadramento e retribuzione completati da interessanti incentivi, ambiente altamente professionale e qualificato che sta ottenendo importantissimi risultati a livello mondiale.
SEDE DI LAVORO: TORINO. È garantita la massima riservatezza.

Sintex

Inviare dettagliato C.V. con recapito telefonico citando anche sulla busta il Rif. A-148, a:
SINTEX - Via Carducci 18 - 20123 MILANO - Tel. 02-80.61.361
oppure rispondere su: www.sintexselezione.it
I candidati maschili (L. 903/77) sono invitati a leggere sul sito Sintex l'informativa sulla Privacy (artt. 10 e 13 L. 675/96)

Divisione di Eurolabour

---

partesa Alpi

La nostra Società fa parte di un gruppo multinazionale leader nella **distribuzione di bevande** nel canale Ho.re.ca (ristorazione, locali diurni e serali). Desiderando dare un ulteriore impulso alla nostra presenza sul mercato, stiamo cercando:

VENDITORI/AGENTI Rif. 0702

CONSEGNATARI/PADRONCINI Rif. 0703

Residenti nelle zone:
BIELLA, IVREA, NOVARA, TORINO e VAL D'AOSTA

Gli/Le interessati/e possono inviare il proprio CV con autorizzazione al trattamento dei dati personali (L.675/96) e **citando chiaramente il riferimento d'interesse** al seguente indirizzo e-mail:
cv@partesa.it oppure al n° di fax **02.27.07.65.12** oppure per posta prioritaria a

Partesa Srl - viale Monza 347 - 20126 Milano
all'attenzione del Responsabile della Selezione

Siamo una Società che opera nel campo dell'automazione industriale. Costruiamo macchinari speciali e linee automatiche impiegati prevalentemente nelle operazioni di montaggio. Ricerchiamo un

COMMERCIALE SENIOR

da inserire in una posizione di rilievo nell'ambito della nostra organizzazione di vendita. La posizione riferirà direttamente alla Direzione.
I candidati dovranno avere un'età non superiore ai 45 anni ed avere maturato con successo una significativa esperienza nella vendita di prodotti analoghi ai nostri ed essere ben introdotti sul mercato, in particolare nel ramo dell'automotive.
Una buona conoscenza della lingua inglese/francese costituirà titolo preferenziale.
Le condizioni di inserimento che offriamo prevedono una valorizzazione della competenza acquisita e saranno di sicura soddisfazione anche per i candidati più qualificati.
Gli interessati sono pregati di far pervenire il proprio curriculum vitae, solo per posta ordinaria o prioritaria, allegando l'autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi della legge 675/96, a: **Publikompass: 8237 - 10100 Torino**

Non muoverti,
perfetta così.

Fai una vera foto, come solo con 8080 pixel puoi fare.
Divertiti ad aggiungere suoni e testo, inviala subito.
Nuovo Siemens S55 con QuickPic Camera e flash.

Be inspired

SIEMENS
Mobile

www.my-siemens.it